

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA EMERSON 32. CENTRALE 011/56561. TELEFAX 011/56562. FAX 011/56563. REDAZIONE DI ROMA: VIA SARDEGNA 61. TEL. 06/72601. FAX 06/72601. PUBBLICITÀ DI MILANO: PIAZZA CAVOTTI 2. TEL. 02/760671. FAX 02/760672. ASSOCIATI: 10121 TORINO, VIA ROMA 10. TEL. 011/56564. FAX 011/56565. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO: 877.000. COPIE ARRETRATE: 3.000. LA STAMPA (USPS 484-090) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TORINO, ITALY. L. 560 PER COPY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.C. NEW YORK AND ADDRESSES MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDWAY USA INCORPORATION - 3902 46TH AVENUE - L.C. NY 11101 - 3421.

(*) PREZZI - TARIFFE: L. 1.500. CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» L. 1.700. E IL RICHIEDERE ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA L. 350; ARGENTINA L. 350; AUSTRALIA L. 350; CANADA L. 350; CROAZIA L. 350; DANIMARCA L. 350; FRANCIA L. 350; GERMANIA L. 350; GRECIA L. 350; IRLANDA L. 350; LUSSEMBURGO L. 350; MALTA L. 350; MESSICO L. 350; NORVEGIA L. 350; OLANDESE L. 350; PORTOGALLO L. 350; SLOVENIA L. 350; SPAGNA L. 350; SVEDESE L. 350; SUD AFRICA L. 350; SVIZZERA L. 350; TUNISIA L. 350; UNGHERIA L. 350; USA L. 350. SPECIFICHE IN ASSASSINATO PORTALE COMITA' ART. 2 LEGGE 54/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBBLICITÀS 011/56561. FAX 011/56562. REDAZIONE DI ROMA: VIA SARDEGNA 61. TEL. 06/72601. FAX 06/72601. PUBBLICITÀ DI MILANO: PIAZZA CAVOTTI 2. TEL. 02/760671. FAX 02/760672. ASSOCIATI: 10121 TORINO, VIA ROMA 10. TEL. 011/56564. FAX 011/56565. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO: 877.000. COPIE ARRETRATE: 3.000. LA STAMPA (USPS 484-090) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TORINO, ITALY. L. 560 PER COPY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.C. NEW YORK AND ADDRESSES MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDWAY USA INCORPORATION - 3902 46TH AVENUE - L.C. NY 11101 - 3421.

Convocato l'ambasciatore di Parigi, a sera il chiarimento. Ciampi: nessuno è già promosso Chirac-Prodi, duello sull'Europa «Non ce la farete». «Avete paura di noi»

SE L'ITALIA DIVENTA UNA COLONIA

LA crisi acuta sviluppatasi tra Italia e Francia ha conferito un'indesiderata dimensione internazionale alla manovra economica che il governo, con grande difficoltà, sta cercando di varare. E ha dimostrato in tal modo quanto l'Italia sia strutturalmente debole e quanto abbia sottovalutato la nuova realtà europea.

Di fronte alla chiara volontà politica di andare, a qualunque costo, all'Unione monetaria, espressa durante il vertice di Dublino, le alternative non solo sono tutte scomode ma toccano in profondità il modo di essere della nostra economia e della nostra società. Fanno apparire futuri gran parte delle polemiche nostrane legate alla finanziaria, ridicola la difesa a oltranza dei baby-pensionati, inutili i sospiri per l'aumento delle rendite catastali. Ben altro è in gioco: il nostro Paese è in un angolo e sconta in una volta sola la debolezza accumulata in decenni di faciloneria.

Dopo avere accuratamente evitato ogni tipo di scelta veramente impegnativa, l'Italia si ritrova così con le spalle al muro. Ha davanti a sé tre strade possibili, tutte in salita, pericolose e piene di sassi.

La prima strada è quella seguita dal governo con la finanziaria, dopo avere all'inizio gravemente sottovalutato le intenzioni degli altri partner europei. La finanziaria non dà all'Italia la garanzia assoluta di rientrare nel parametro di Maastricht che veramente conta, ossia la discesa del deficit pubblico al livello del tre per cento, ma le consente di andarci ragionevolmente vicino.

Molte premesse macroeconomiche sono però incerte, così come incerte, per non dire az-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 12 SETTIMA COLONNA

«UNA PAGLIACCATA»

La Malfa e i cespugli duri col premier
«Così, addio Europa»

Augusto Minichelli A PAGINA 5

DINI «SMORZA»

«Nessun complotto ma anche la Francia non è in regola»

Fabio Squillante A PAGINA 3

«ELISEO ARROGANTE»

Colombani spiega: «Il Presidente è già a caccia di voti»

Enrico Benedetto A PAGINA 3

ROMA. Jacques Chirac rinnova gli attacchi all'Italia, poi di fronte alle dure reazioni romane sosterre l'ascia di guerra, sventolando dichiarazioni distensive. Una guerra-lampo, quella dell'Eliseo contro la politica monetaria italiana. Scatenata, lunedì, da un passaggio secondario in un discorso di Jacques Chirac in trasferta nella regione Nord-Pas de Calais, e che nessun quotidiano francese - compreso «Le Monde» - metteva in evidenza. Ieri un nuovo affondo, subito rintuzzato da Romano Prodi: «La verità è che l'Italia fa paura, e farà vedere i sorci verdi a tutti». E il ministro del Tesoro Ciampi: «Nessuno è già promosso in Europa». Critiche a Parigi da tutto il fronte della maggioranza, mentre secondo Berlusconi i partner europei «non fanno il bluff dell'Ulivo». Una giornata di tensione dunque, che ha visto anche la convocazione dell'ambasciatore francese a Palazzo Chigi. In serata la «pace», una telefonata fra Prodi e Chirac molto soddisfacente.

Analisi, Barone, Corradi di Itoliani, Lepri, Melli, ALLE PAG. 2, 3 E 5

I SORCI VERDI

PER il momento, a rigor di logica, di cronaca e di immaginosa scelta lessicale, è Romano Prodi che ha fatto rivedere agli italiani i «sorci verdi».

Rivedere nella memoria, s'intende, poiché così si chiamarono, nel gennaio del 1938, i tre aerei della squadriglia fascista (tra i piloti c'era pure Bruno Mussolini) che sotto la guida del colonnello Atilio Bissolati compirono una strabiliante trasvolata da Guidonia a Rio de Janeiro via Dakar. Sulla fusoliera di quei gloriosi S79 erano appunto dipinti - pronti a entrare, con la benedizione della propaganda, nel linguaggio un po' gradasso del periodo - dei topolini color erba.

Bene, se allora evidentemente stupirono gli stranieri, Prodi ha oggi riesumato a sorpresa i «sorci verdi» per lo stesso mirabile scopo. Ora, va da sé che ogni possibile paragone è del tutto fuori luogo. Ma il colorito riferimento presidenziale, oltretutto ripetuto con sicurezza risonanza titolistica, trasmette un certo entusiasmo stizzito, una specie di esortazione tra il nazionale e il patriottico, comunque qualcosa che nelle corde di Prodi non si sospettava.

Di questo inedito sentimento, il brindisi «con spumante italiano», sempre ieri, sembra

Filippo Ceccarelli

CONTINUA A PAG. 7 SETTIMA COLONNA

Possibilisti Treu, il pds e Rifondazione La nuova tassa sulla casa forse sarà meno pesante

Romiti: «Una Finanziaria dura e squilibrata»
Salta il cumulo reddito-pensioni di anzianità

ROMA. Il ministro del Lavoro Treu ridimensiona la portata delle nuove tasse sulla casa previste dalla finanziaria, e apre uno spiraglio alle richieste di modifica avanzate da Cgil, Cisl e Uil. «Anche il presidente Prodi ha riconosciuto che la casa è un bene delicato - sostiene - Tutti avremmo preferito non dover intervenire, anche se gli aumenti decisi sono molto contenuti. Nel corso dell'iter parlamentare, si possono migliorare gli ingredienti di questa manovra, purché il saldo sia lo stesso». Anche pds e Rifondazione si dicono possibilisti; mentre il presidente della Fiat, Cesare Romiti, bocchia le scelte economiche del governo Prodi: «È una Finanziaria dura e squilibrata». Intanto, sono già entrate in vigore le nuove norme che consentono di abbattere pensioni di anzianità e part-time, a patto che vi sia una nuova assunzione, e che vietano invece il cumulo fra il trattamento e qualsiasi altra forma di reddito da lavoro.

Bertone e Gianotti ALLE PAG. 7 E 17

GAD LERNER La griffe italiana emigra in Romania



BUCAREST. E' la Romania la nuova terra promessa per i pionieri del made in Italy nell'Europa post-comunista. Da Lotto a Stefanel, qui è la florida economia del Nord-Est a cercare all'estero lavoro meno caro.

A PAG. 13

Clinton lascia soli a tavola i due leader Arafat e Netanyahu un pranzo di pace

INTERVISTA A MUBARAK «Perché dico no a Bibì»



«Non sono andato a Washington per non suscitare la collera del mio Paese», ha spiegato in un'intervista il presidente egiziano Mubarak (foto). «Di Bibì Netanyahu - ha detto - non mi fido più».

WASHINGTON. Non ci sono state pubbliche strette di mano a Washington tra Benjamin Netanyahu e Yasser Arafat, entrambi rigidi, corrucciati e muti davanti ai fotografi. I due leader avrebbero dovuto lasciare la Casa Bianca dopo aver incontrato separatamente il Presidente. Ma Clinton li ha invitati a colazione. A un tratto lui e re Hussein hanno voluto lasciarsi soli a tavola con gli interpreti. Il tono dell'incontro è stato definito «sobrio» dal portavoce della Casa Bianca Mike McCurry. Del resto, prima dell'inizio dei colloqui, il portavoce del Dipartimento di Stato Nicholas Burns aveva ammesso apertamente: «Non so quali potranno essere i risultati, nessuno lo sa». L'obiettivo del vertice, generico e nello stesso tempo ambizioso, è stato riassunto da Burns con tre significativi infiniti: «Incontrarsi, smettere di combattere, ricominciare a parlare».

Passerini A PAG. 11

La grande battaglia intorno all'Eni all'epoca del tentativo di Maccanico di formare il governo «Sono stufo di pagare i partiti»

Nelle intercettazioni di Pacini, i finanziamenti alla politica

Via D'Amelio, indagato Contrada Accuse di un pentito all'uomo del Sisde per la strage in cui morì Borsellino

di Antonio Ravidà A PAGINA 15

Caccia all'italiano in Germania Tre operai aggrediti a colpi di mazza da un gruppo di naziskin: uno è grave

di Emanuele Novazio A PAGINA 12

Vietato «rubare» malati all'Usl La Cassazione: è reato di concussione invitare i pazienti nello studio privato

SERVIZIO A PAGINA 14

I NASTRI SEGRETI

Così parlavano i faccendieri



ROMA. Nel suo studio «microfonato» dalla Guardia di Finanza, Pacini Battaglia (foto) ha raccontato sulla lobby molte più cose di quelle finite negli ordini di arresto di metà settembre.

Bianconi A PAG. 9

BENEDETTI MICHELANGELI La moglie racconta il grande pianista



La moglie di Arturo Benedetti Michelangeli alza il velo sulla vita del grande pianista (nella foto) morto un anno fa. Le cose che nessuno aveva mai detto: il primo incontro, gli anni dell'adolescenza, i successi, l'odio per la vita da concertista. Le sue nevrosi, i silenzi, le passioni. Inizio di una biografia che verrà.

Sandro Cappelletto A PAG. 23

Vittima delle avances un marocchino di fede musulmana. Lei: colpita perché sindacalista «Toccava» un collega: licenziata Roma, segretaria di una tv perde la causa in pretura

ROMA. Marina M. è una «molestatrice»: così ha sentenziato un pretore nel luglio scorso, ma lei, single romana di 35 anni, madre di un bambino di tre mesi, non vuole saperne di questa storia che definisce «totalmente campata per aria» ed è ricorso in appello. Marina nel '95 lavorava come segretaria del palinsesti all'emittente radiotelevisiva araba «Orbit Communications Company». Secondo i capi di imputazione, ritenuti attendibili dal giudice, Marina avrebbe molestato sessualmente per tre volte in una settimana Lotfi, un suo collega e coetaneo di origine marocchina. Lotfi è di religione islamica e pare che l'«affronto» alla sua morale sessuale lo abbia fortemente scosso. Secondo la versione della donna, invece, la «Orbit» non tollerava una «attività sindacale» e temeva conflitti interni e complicazioni di lavoro.

Maselli A PAG. 14

Progetto di legge: un «grande fratello» sorveglierà i media La Spagna abolisce lo scoop

MADRID. Chi è la fidanzata segreta del principe Felipe? Che fine ha fatto la grande collezione di bonai dell'ex premier González? Di quanti metri è il nuovo yacht di re Juan Carlos? La risposta non la sapremo mai. In Spagna gli scoop sono finiti. Non perché i cronisti si siano imboliti, i giornali appiattiti, l'interesse del pubblico sopito. Ma perché il governo li ha aboliti.

La decisione del neopremier Aznar pare ricalcata sul modello del Grande Fratello di Orwell. Il «Ministero della Verità» che nel romanzo controllava tutta l'informazione, nella realtà si chiamerà «Consiglio

Superiore dei Media Audiovisivi», sette membri in carica per sei anni (nominati dall'esecutivo). Il fine è lo stesso: «Garantire l'accesso uguale per tutti ad una informazione veritiera che si consideri di interesse generale», via tv, autostrade informatiche, giornali elettronici, televisione. Ma neppure l'orwelliano Winston Smith che lavorava al «Ministero della Verità» avrebbe potuto immaginare quanto è contemplato dal disegno di legge allo studio del governo spagnolo e rivelato ieri dal giornale

OGGI
di Guido Ceronetti

Aveva sentito dire che spesso le donne amano uomini brutti, semplici, ma non ci credeva, perché giudicava da sé, non potendo egli amare se non le donne belle, misteriose e straordinarie.

Lev Tolstoj, Anna Karenina, 1874

Gian Antonio Orighi



9 771122 178003

CEPU

CEPU, con 72 sedi in Italia e 1500 università, prepara ogni anno universitari, garantisce a chiunque un insegnamento personalizzato e si adegua ai ritmi di apprendimento e ai problemi di tempo di ognuno, attraverso incontri in giorni e orari a scelta.

Anche chi lavora e non ha tempo può conseguire la

LAUREA

PRESSO LE UNIVERSITÀ ITALIANE

INFORMARSI NON COSTA NIENTE, CHIAMA SUBITO!

Numero Verde
167-011074

72 SEDI IN ITALIA!
In Piemonte: TORINO, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VIGEVANO

CEPU su Internet: <http://WWW.odd.it/cepu> E-mail: cepu@odd.it



Chirac attacca la lira «incompatibile con l'Ume», poi corregge il tiro: spero che ce la facciate

Francia-Italia, guerra-lampo sull'Europa

Alla fine dall'Eliseo arriva una dichiarazione di pace
«Prodi fa una politica coraggiosa che reca i suoi frutti»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SONDAGGIO

Popolarità in picchiata

PARIGI. Gli indici di popolarità del presidente francese Jacques Chirac e del suo primo ministro Alain Juppé continuano a calare. Secondo un sondaggio condotto dalla Louis Harris per il settimanale *Valeurs Actuelles*, il 55 per cento dei cittadini non approva l'operato del capo dell'Eliseo, mentre il 35 per cento ne ha un'opinione positiva. In agosto il 50 per cento degli interpellati avevano criticato Chirac e il 38 per cento l'avevano elogiato. Rispetto all'indagine precedente è diminuito il numero di coloro che non hanno voluto rispondere, passato dal 12 al sei per cento. Negativo anche il responso su Juppé, osteggiato dal 54 per cento dei francesi (il 55 in agosto) e approvato dal 30 (il 34 un mese fa). [Agf]



Il presidente francese Jacques Chirac

LA CRISI A TAPPE



17 DICEMBRE 1995
Al vertice di Madrid che chiude il semestre spagnolo di presidenza dell'Unione europea scontro fra Dini e Chirac sulla rilevanza da dare al vertice successivo, a Torino, che dovrebbe aprire la revisione del trattato di Maastricht



GENNAIO 1996
Ricevendo i giornalisti stranieri all'Eliseo, Chirac ironizza sul suo prossimo viaggio in Italia: «Vado in Vaticano dal Papa, mica a Roma». E sul vertice di Torino dice: «Non so neppure se si farà. Io comunque sarò dall'altra parte del mondo».



MARZO 1996
I ministri degli Esteri Susanna Agnelli e Hervé de Charette riescono a ricucire lo strappo italo-francese: il presidente della Repubblica Jacques Chirac partecipa regolarmente al vertice di Torino.



30 SETTEMBRE 1996
Il presidente francese Jacques Chirac torna alla carica e accusa il governo italiano di attuare una svalutazione competitiva: «La lira è ancora troppo debole, le nostre imprese soffrono, soprattutto quelle più deboli».

LA CRISI A TAPPE



AUTUNNO 1994
Nasce il gruppo di contatto sulla crisi balcanica. Ci sono gli Usa, la Francia, e anche la Spagna. Non l'Italia. Roma si imputa e vieta le basi in territorio italiano ai nuovi bombardieri. Ma Parigi insiste per aver visibilità nella soluzione della crisi, a detrimento dell'Italia.



27 GIUGNO 1995
Appena eletto, Chirac apri il fuoco contro l'Italia e la lira debole: «Non solo esportiamo sempre meno in Italia, ma soffriamo della concorrenza italiana dovuta alla svalutazione competitiva». E Parigi pensa a finanziamenti straordinari alle industrie più colpite.



10 SETTEMBRE 1995
La Marina francese arresta su una nave di Greenpeace al largo di Mururoa un gruppo di ambientalisti, tra cui due deputati italiani, Lino De Benedetti e Saurio Turrone, e gli inviati del «Corriere della Sera» e di «Repubblica».



17 NOVEMBRE 1995
L'Eliseo annulla per rappresaglia, dopo che il giorno prima l'Italia ha votato alle Nazioni Unite contro i test nucleari francesi a Mururoa, il vertice franco-italiano di Napoli fissato per il 24 e il 25 novembre.

RETROSCENA

LA REAZIONE DEL MINISTRO

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

Quanto era apparso sereno la sera prima sui divani dell'ambasciata italiana, tanto era infuriato ieri mattina, Carlo Azeglio Ciampi. E' stato lui a incitare Romano Prodi perché rispondesse con durezza a Jacques Chirac. E le parole che poi ha pronunciato davanti alle telecamere, contenevano una minaccia precisa. Tra i 15 Paesi dell'Unione europea, si sa, le decisioni sull'unione monetaria dovranno essere prese all'unanimità. La minaccia è che l'Italia voti contro. Sarebbe questa l'arma, nel caso ci fosse un'intesa rivolta contro di noi.

Le parole esatte eccole: «Gli esami e le valutazioni ci saranno per tutti. Nessuno può pretendere di possedere una patente da esaminatore, tantomeno unico, o di essere già promosso. Questo vale per l'Italia. Vale per tutti. Naturalmente brucia che a far lezione sia chi le condizioni di Maastricht le raggiungerà grazie a un trucco contabile, contro cui in privato i tedeschi storcono il naso ma con-



Il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi

tro cui in pubblico non dicono nulla. E il mors tua vita mea tra Passi che in questi giorni si sta rivelando sulla moneta unica addolora un europeista convinto come Ciampi. Pur se la parola «complotto» non viene usata, al Tesoro l'ipotesi di un'intesa contro l'Italia non viene più smentita. La scoperta fatta nel vertice italo-spagnolo di Valencia sarebbe proprio questa. Non che per la moneta unica si fa sul serio, che i parametri di Maastricht vengano rispettati, cosa che Ciampi già sapeva; ma che il governo spagnolo si sentiva le spalle coperte da Francia e Germania. A dire il vero i tecnici della Banca d'Italia e del Tesoro continuano ad aver molti dubbi che la Spagna possa davvero

raggiungere i parametri, e che la Bundesbank possa ammettere la pesata nella moneta unica. Tant'è. Nella giornata di lunedì, un nuovo contatto con i tedeschi aveva reso Ciampi abbastanza ottimista. Nel testo del discorso da leggere ieri davanti all'assemblea generale del Fondo monetario, aveva scritto che «le motivazioni più importanti per l'ingresso dell'Italia nell'unione monetaria sono etiche, non economiche: il risultato finale di un lungo e doloroso, direi quasi catartico, processo di trasformazione che l'Italia ha attraversato dal 1992 a oggi». La moneta unica scorderà la nostra rivoluzione pacifica. Ed era stata distensiva, dicono, la cena offerta

aver fatto diffondere la non troppo verosimile versione secondo cui le critiche non si riferivano, in realtà, alla recente politica economica italiana bensì a tempi più remoti, rinvio a Romano Prodi le attestazioni di stima già espresse durante una storica udienza all'Eliseo.

Ascoltiamolo. «L'Italia conduce una politica coraggiosa che reca i suoi frutti. Credo che il governo italiano sia assolutamente determinato - e del resto, l'ha dimostrato in termini di bilancio - a far entrare Roma nella prima serie di adesioni all'euro. Auguro ardentemente che l'operazione riesca. Sono stato uno dei primi a rallegrarmi che al momento del cambio di governo (la successione di Romano Prodi a Lamberto Dini, ndr) sia giunta

in campo una squadra che sembrava determinata a lottare con coraggio contro tendenze un po' lassiste. (...) «Effettivamente, dal '92 al '95 la svalutazione della lira aveva fatto molto male a un certo numero di Paesi europei, e in particolare alla Francia», ma da allora «sono stati compiuti dei progressi», concretizzati nella «rimonta della lira» e nella «diminuzione dei tassi d'interesse». Due elementi che «mostrano come la politica governativa andasse nella direzione giusta». «Non auspico dunque che una cosa - conclude Jacques Chirac - che il governo Prodi continui sulla stessa strada. Peraltro, ha la mia piena fiducia in questo campo». E' scoppiata la pace. Fino a quando?

Enrico Benedetto

La rabbia di Ciampi «Non accetto esami»

dal governatore Fazio al «Caffè Milano», uno dei migliori ristoranti italiani di Washington.

Poi, alle sei del mattino ora della Costa Est, mazzette in Italia, sono arrivate le telefonate da Roma. Altri ministri, pare, consigliavano Prodi a una reazione meno dura, che non mettesse a rischio il vertice di Napoli. L'interesse immediato della Francia è che la lira rientri nello Sme con una parità centrale assai più forte delle 1050 lire per marco fatte trapelare da Prodi e su cui la Banca d'Italia fa i suoi conti da almeno un anno. Ma quello che è successo ieri ha fatto pensare a qualcosa di più, a una operazione politica francese su una unione monetaria dargia per ridurre il peso della Germania, però non larga abbastanza per ammettere l'Italia che la Bundesbank non vuole.

Nel pomeriggio il ministro del Tesoro è ripartito per Roma, non su un aereo della Air France come previsto in un primo momento, ma sulla British Airways. A Romit ribatte che «la moneta non è squilibrata e nella ripartizione fra imposte e tagli risponde a quanto

indicato dal Parlamento». Sulle carte che sono state trasmesse al Fondo monetario, a proposito della manovra '97, pesano ancora incertezze sulle cifre che non sono state dissipate. Sono sufficienti o no, quelle misure, a ridurre il deficit '97 al maastrichtiano 3% del prodotto interno lordo? Ciampi continua ad assicurare di sì, ma dai ministri escono cifre che sono a metà tra le sue e quelle attribuite a Prodi: «Basteranno per andare al 3,2%», secondo alcune versioni, «al 3,5%».

Prevedere le cifre future della finanza pubblica è un esercizio difficile in tutti i Paesi, soggetto a gravi incognite (particolarmente in Francia, sottolineano con perfidia i nostri tecnici). Applicando meccanicamente le novità degli ultimi giorni ai calcoli già fatti dal Fmi, al 3% non si arriva, tutt'al più al 3,2%. Ma ci sarebbe un asso nella manica: l'inventiva sulle emissioni di Tesoreria da adottare all'ultimo momento avrebbe superato di molto i 12.000 miliardi indicati sotto questo capitolo dal consiglio dei ministri di venerdì scorso. [s. l.]

INTERVISTA

IL PORTAVOCE DI MITTERRAND

PARIGI
CHIRAC è un Giano bifronte, anzi un'Idra a tre teste. Ex portavoce dei governi socialisti, intellettuale impegnato contro l'egemonia tedesca in Europa, romanziere e storico con un debole per l'Italia (l'ultima fatica, una biografia di Garibaldi), Max Gallo critica senza mezzi termini le metamorfosi chiracciane, pur tentando di trovar loro una giustificazione. E ritiene, in ogni caso, che sfogandosi sui «deboli», come l'Italia, l'Eliseo ometta di «prendersele con i forti». Bonn in testa, cui la Francia dovrebbe in definitiva le maggiori difficoltà congiunturali.

«Chirac? Un'idra a tre teste»

Gallo: forse è ingenuo, ma non è una scusa

pea, salvo affermare qualche ora più tardi che «lo desidera ardentemente». Naif? Non l'escludo. Ma sia chiaro che in politica l'ingenuità non può fungere da scusa.

Come spiega le differenze fra Chirac e Mitterrand? «Le prime dichiarazioni riflettono l'analisi dei suoi ascoltatori. Non dimentichiamo che la regione Nord-ove ha la riluttanza - dopo essere stata per decenni un polo tessile all'avanguardia in Europa attraverso oggi una crisi acutissima. Ebbene, a torto o a ragione gli imprenditori locali (e lo dico per conoscenza diretta) sono persuasi che l'agonia della loro industria sia dovuta a prezzi stracciati - complici le fluttuazioni della lira - della concorrenza italiana. Si potrebbe ricordare loro che le difficoltà preesistono di gran lunga all'uscita della

vostra divisa dallo Sme, ma rimane comunque viva l'impressione che il «colpo di grazia» sia giunto da Roma».

Il Presidente parlava solo per compiacere la platea, o la sua è un'intima convinzione? In altre parole, dobbiamo deplorare una gaffe ovvero salutare la franchezza di Jacques Chirac? «In linea di massima, il successore di Mitterrand tende a dire ciò che pensa senza dissimularsi troppo. E' il suo stile. Questo non significa che non abbia voluto dare un contenuto al pubblico che l'ascoltava senza rendersi conto che, comunque, un presidente della Repubblica parla ovunque e a cadavere. Ma per venire ai dubbi espressi in mattinata sull'immediata presenza italiana nell'Unione monetaria, non mi sembra che la

«Al vertice di Dublino la Francia ha legato la sua sorte a Bonn»

Max Gallo, romanziere e storico con un debole per l'Italia

Bundesbank la pensi diversamente. Quanto alla retro-marcia finale, era forse l'unica conclusione possibile. Come giudica il comportamento presidenziale? «Un elefante non si comporterebbe diversamente in un negozio di porcellane». Abbiamo chiesto un commento al segretario socialista Lionel Jospin. Risponde di non voler pronunciare sulla questione. La stupisce? «Evidentemente, a differenza di Jacques Chirac, c'è



Enrico Benedetto

Bonino

«Non siamo alle corse di cavalli»

BRUXELLES. «Non stiamo giocando alle corse dei cavalli e per fortuna non è il presidente della Repubblica francese Jacques Chirac che decide delle sorti dell'Unione monetaria europea: questo il sarcastico commento a caldo del commissario europeo Emma Bonino alle prime dichiarazioni fatte ieri dal presidente francese Jacques Chirac.

Il commissario Bonino ha poi rincarato la dose, chiedendosi: «Vorrei proprio sapere quale sarebbe la reazione di Jacques Chirac se da Bruxelles o da un'altra capitale europea ci si permettesse di dire le stesse cose che lui dice sulla lira italiana sul franco francese, cioè che allo stato attuale non consentirebbe alla Francia di fare parte del gruppo di testa dell'Unione economica e monetaria. Che me direbbe, Presidente?».

[r. l.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

VICE-DIRETTORE

Luigi La Spina, Vittorio Salsola

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Roberto Baldo

Daria Cresto-Dina, Franco Treppe

ART DIRECTOR

Angela Eliaudi

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICE-PRESIDENTI

Vittorio Ciannelli di Chiusano

Umberto Caticcia

AMMINISTRATORE DELEGATO

Edmondo Caviglioglio

AMMINISTRATORI

Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 22, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa s.p.a. - G. Bracco 84, Torino

1996 spa, Quarta Strada 35, Catania

Nuova Roma spa, via della Gioielleria 11, Milano

L'Unione Siciliana, viale della Vittoria 1, Palermo

La Stampa s.p.a. - G. Bracco 84, Torino

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

PubliCompas Spa

v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86479.1

c. M. d'Azeglio 66, Torino, tel. (011) 65.311

© 1996 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 613/1985

Certificazione n. 2076 del 14/12/1996

La tiratura di Martedì 1 Ottobre 1996

è stata di 482.356 copie



Palazzo Chigi convoca l'ambasciatore francese per chiarimenti: in serata una telefonata «cordiale» con Parigi

Prodi: «Gli faremo vedere i sorci verdi»

Il premier attacca: anche loro hanno paura della concorrenza

ROMA. Alla fine di una tempesta diplomatica tra l'Italia e la Francia sulla moneta unica, una telefonata di Romano Prodi a Jacques Chirac - telefonata definita «cordiale» da Palazzo Chigi - ha rasserenato un po' il clima tra i due leader, che s'incontreranno dunque come previsto a Napoli domani.

La tensione tra Roma e Parigi, culminata nel primo pomeriggio con la convocazione a Palazzo Chigi dell'ambasciatore di Francia «per chiarimenti», era cominciata a salire in tarda mattinata quando le agenzie di stampa avevano riportato le critiche di Jacques Chirac alla lira e, soprattutto, le sue perplessità sull'entrata dell'Italia nell'Euro con il gruppo di testa.

Il fatto, poi, che il presidente francese si fosse abbandonato a queste esternazioni poco lusinghiere sull'Italia proprio alla vigilia del vertice italo-francese aveva messo ancora di più in agitazione il governo. Tanto da far nascere la tentazione, poi rientrata, di far saltare il summit, così come aveva fatto Chirac l'anno scorso dopo la polemica sui test nucleari francesi.

Sulle prime Prodi, che già l'altro ieri aveva telefonato al premier spagnolo José

LA CRISI ORA PER ORA					
ORE 12,00 CHIRAC: «Dubito che l'Italia nel '99 entrerà in Europa»	ORE 13,00 PRODI: «Se siamo un Paese unito facciamo vedere i sorci verdi agli altri»	ORE 15,00 Convocato a Palazzo Chigi l'ambasciatore francese	ORE 16,00 CIAMPI: «La Francia non ha la patente di esaminatore»	ORE 16,30 CHIRAC corregge il tiro: «Mi auguro ardentemente che l'Italia entri nel '99»	ORE 20,00 PRODI e CHIRAC si parlano per telefono: «Un colloquio cordiale»

Maria Aznar per protestare contro una sua intervista al Financial Times, aveva reagito con tono sportivamente battagliero alle affermazioni di Chirac: «Non siamo solo noi ad aver paura della concorrenza: hanno paura anche loro. Se siamo un Paese unito gli faremo vedere i sorci verdi».

Ma la posizione del gover-

Protestano per le dichiarazioni anche D'Alema, Veltroni e Bianco

Bertinotti: attacco conservatore contro l'esperienza italiana

no si era via via indurita. Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni: «Se le dichiarazioni di Chirac non

saranno smentite, non potremo non considerarle come gravi. Siamo in attesa di chiarimenti».

Erano scesi in campo anche alcuni leader politici della maggioranza. Massimo D'Alema: «Mi sembrano dichiarazioni gravi e sbagliate». Gerardo Bianco: «Chirac non è un profeta: se entreranno in Europa dipen-

derà da noi».

Nel primo pomeriggio Prodi era tornato a Palazzo Chigi, dove aveva appunto convocato l'ambasciatore francese Jean Bernard Mérimée, «per avere chiarimenti circa le dichiarazioni attribuite dalle agenzie di stampa al Presidente della Repubblica francese».

Nel frattempo, negli am-

bienti della maggioranza, erano già cominciate a circolare le ipotesi più disparate sui motivi dell'uscita di Chirac. Era stata la naturale impulsività del presidente francese? Oppure era la solita ruggine che irruvidisce i rapporti commerciali italo-francesi?

Qualcuno, tra cui Fausto Bertinotti, aveva interpretato le parole di Chirac come l'espressione di un leader conservatore verso un governo di sinistra: «Esiste una tendenza negativa dei governi di centro-destra volta ad impedire il decollo pieno dell'esperienza italia-

na, che è diversa da quella che propongono i conservatori».

Poco dopo le tre del pomeriggio l'ambasciatore Mérimée arrivava a Palazzo Chigi. «Auspichiamo che l'Italia entri nel primo gruppo dei Paesi che costituiranno l'unione economica e monetaria», assicurava uscendo dall'incontro.

E ne approfittava per criticare gli organi di stampa, che a suo dire avevano fornito un resoconto impreciso delle dichiarazioni di Chirac: «Il Presidente non ha affatto citato l'Italia tra i Paesi che sarebbero stati in ritardo. Credo che tutto questo sia nato da un malinteso, che è ora dissipato. Il vertice franco-italiano sarà un successo».

La nota di Palazzo Chigi era più cauta. L'ambasciatore aveva fornito a Prodi una spiegazione «personale» di quello che era accaduto. Ma non era sufficiente per ristabilire un buon rapporto tra i due Paesi.

«Ci saranno altri colloqui», recitava il comunicato, «facendo capire che solo un confronto diretto tra Prodi e Chirac avrebbe sgomberato il campo da ogni «malinteso» alla vigilia del vertice».

Andrea di Robilant

POLEMICA

IL MINISTRO DEGLI ESTERI

NESSUNO, completa contro l'Italia per lasciarla fuori dalla moneta unica. Le dichiarazioni del presidente francese Jacques Chirac hanno valore di «stimolo» e non la Spagna le relazioni sono eccellenti. Assediato dai giornalisti a Lussemburgo, dove è in corso il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue, Lamberto Dini getta acqua sul fuoco della polemica, ricorda che l'Italia deve rispettare le regole che tutti hanno accettato. Che dobbiamo abbandonare la cattiva abitudine al delitto pubblico. Ma, avverte, nemmeno la Francia è ancora in linea con i parametri di Maastricht e non è il caso che dia lezioni.

Chirac ha criticato le svalutazioni della lira ed espresso dubbi sulla possibilità che l'Italia entri nel primo gruppo dell'Unione monetaria...

«Non so in quale contesto ha fatto queste osservazioni, ma c'è sempre stata una grande sensibilità da parte della Francia alle fluttuazioni delle monete. Avere tassi di cambio stabili, se non fissi, è sempre stata la filosofia francese. Credo che il Presidente Chirac si riferisse al passato, perché la lira si è fortemente rafforzata dalla metà del '95, ed oggi è estremamente forte. Quindi non mi pare si possa parlare ora di fluttuazioni eccessive o di vantaggi competitivi dell'uno o dell'altro. Per quanto riguarda l'adesione all'Unione monetaria, mi pare che sia chiaro che tutti i Paesi, a cominciare dalla Germania e dalla Francia, ma anche l'Italia, debbano rispettare i parametri del Trattato di Maastricht. E' evidente che noi siamo ancora divergenti, ma anche la Francia lo è, e deve fare un grosso sforzo, senza artifici contabili, per ridurre il deficit al 3% del Pil. Sapevo che l'Italia sta facendo il massimo sforzo e la Finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri va esattamente in quella direzione. Una volta realizzato il programma finanziario del '97, saremo vicini al parametro fondamentale del Trattato di Maastricht, che è quello del rapporto deficit/Pil».

Ma le sembra normale che Chirac faccia queste affermazioni alla vigilia del vertice con Prodi?

SENZA SENSO

di STEFANO BARTIZZAGHI
COM'E' TRISTE, MAASTRICHT
Coniugio d'interesse e non d'amore.
Sposiamoci così, senza rancore, «in questo bel raduno». Nessuno ama nessuno: l'Europa è un buon affare, e non di cuore.



Il ministro degli Esteri Lamberto Dini. Sotto, il premier spagnolo Aznar. A destra Romano Prodi



cambio attuale sancito dai mercati non danneggia nessuno. La risposta è la moneta unica. Io interpreto le parole del Presidente Chirac come uno stimolo, ma come una critica o un attacco. Credo che gli sforzi e i progressi che l'Italia ha fatto e sta facendo sul piano del risanamento finanziario, della riduzione dell'inflazione, siano sotto gli occhi di tutti e che abbiano anche ricevuto il giusto plauso da parte degli altri Paesi».

Il ministro delle Finanze Visco ha detto però che c'è chi non vuole l'Italia nella moneta unica. Lei ha la stessa sensazione?

INTERVISTA

IL DIRETTORE DI «LE MONDE»

ALL'IMPIETOSA COSTITUZIONE che attaccando l'Italia Jacques Chirac mostra «di essere già in campagna elettorale», il direttore di «Le Monde» Jean-Marie Colombani aggiunge un giudizio particolarmente severo contro l'establishment chirciano. «Il nostro governo», spiega, «si comportava già con i francesi in modo arrogante, sprezzante e intriso di certezze tecnocratiche. Ora tocca agli italiani. E un giorno o l'altro sarà l'ora dei tedeschi. Prodi non avrebbe dunque altra colpa che di «agire come Alain Juppé avrebbe dovuto e non ha saputo fare».

Proviamo a fare l'anatomia di una crisi annunciata. Perché l'Italia calamita periodicamente il malcontento francese? «Non vedrei la cosa in termini nazionali. Diciamo che è Jacques Chirac ad avere un problema con l'Italia, come dimostrano le sue esternazioni. Nella fut-

«L'Eliseo è già sotto elezioni»

tura, tuttavia, non bisogna dimenticare il contesto. Nel padronato francese c'è una forte critica delle manipolazioni monetarie, complice il fatto che una parte del padronato stesso vorrebbe veder la Francia imboccare la stessa strada. Tutto ciò serve a Jacques Chirac, per riscattare un pochino, a dargli in pasto una spiegazione un tantino semplicistica.

Un doppio linguaggio? «No. Pensa davvero ciò che dice. E non è la prima volta che lo dice. Ricorderai che c'erano già stati incidenti con Lamberto Dini. All'epoca, si disse che la responsabilità era dello stesso Dini, che «voleva impartire lezioni» a Chirac sulle questioni monetarie. La verità è che Chirac ha un problema con l'Italia. Il nodo dell'affare è la protesta da parte di un certo numero di imprenditori francesi che vorrebbero vedere Jacques Chirac lanciarsi in manipolazioni monetarie, mentre è impossibilitato a farlo. Quanto alla mia posizione

dell'instabilità della lira? «Sì, esattamente. Io credo che il Presidente Chirac abbia detto proprio questo. Quando ci sono fluttuazioni importanti si creano difficoltà a questo e quel settore che magari in un Paese è più debole. La stessa cosa può avvenire da noi ora che la lira si è apprezzata molto, anche se mi pare che il tasso di

Colombani spiega lo scontro «Chirac guarda all'industria ma senza di voi niente Europa»

personale, è che l'Europa monetaria non potrà farsi senza l'Italia. Inoltre, se guardiamo il governo Juppé e d'altra parte il modo in cui procede il governo Prodi, ebbene Prodi agisca esattamente come Juppé avrebbe dovuto e non ha saputo fare».

Le critiche sarebbero, dunque, una forma di gelosia? «No. Ma è indubbio che, per esempio, l'esecutivo italiano è riuscito a far approvare in Parlamento una «imposta sull'Europa», mentre il governo francese se n'è mostrato incapace. Dunque, non gelosia. Semplicemente, il fatto che applicano all'Italia i metodi che applicano in Francia. E nel constatare l'im-

popolarità del governo francese, bisogna tener conto del fatto che il suo comportamento è fatto di disprezzo, d'arroganza e di certezze tecnocratiche. Si comportano male con i francesi, si comportano male con gli italiani e un giorno o l'altro faranno scintille anche con i tedeschi perché i tedeschi finiranno per irritarsi dinanzi a un simile modo di fare».

E il fatto di uscirsi con una sortita del genere alla vigilia del vertice italo-francese che Chirac aveva già annullato unilateralmente nell'estate '95? «La sola risposta possibile è che l'Italia fa parte delle nazioni

fondatrici dell'Europa e che l'Europa non continuerà senza l'Italia. Bisogna che Chirac se lo metta bene in testa».

Come spiegare le contraddizioni fra ciò che il Presidente ha detto nelle ultime 36 ore? «Non è necessariamente possibile trovare una spiegazione a tutti i va e viene verbali di Jacques Chirac».

Se ho ben compreso, pensi che la «questione italiana» abbia un carattere personale e non collettivo, che sia dunque legata in prima istanza all'inquilino dell'Eliseo... «Ha detto quel che ha detto per far piacere ad alcuni patron. Perché una parte del padronato lo spinge a far propria una linea combattiva. Aggiungo che nell'atteggiamento del governo c'è una tendenza a prendere decisioni «costi quel che costi», senza preoccuparsi di eventuali danni. Lo ripeto: applicano all'Italia metodi analoghi a quelli di cui fanno le spese i francesi».

E l'Italia, come dovrebbe replicare? «Mantenendo il monopolio dell'eleganza, come ha saputo sempre fare. E senza dimenticare che Jacques Chirac è già in campagna elettorale. Ha lanciato la corsa alle legislative: ormai, tutto gli è permesso».

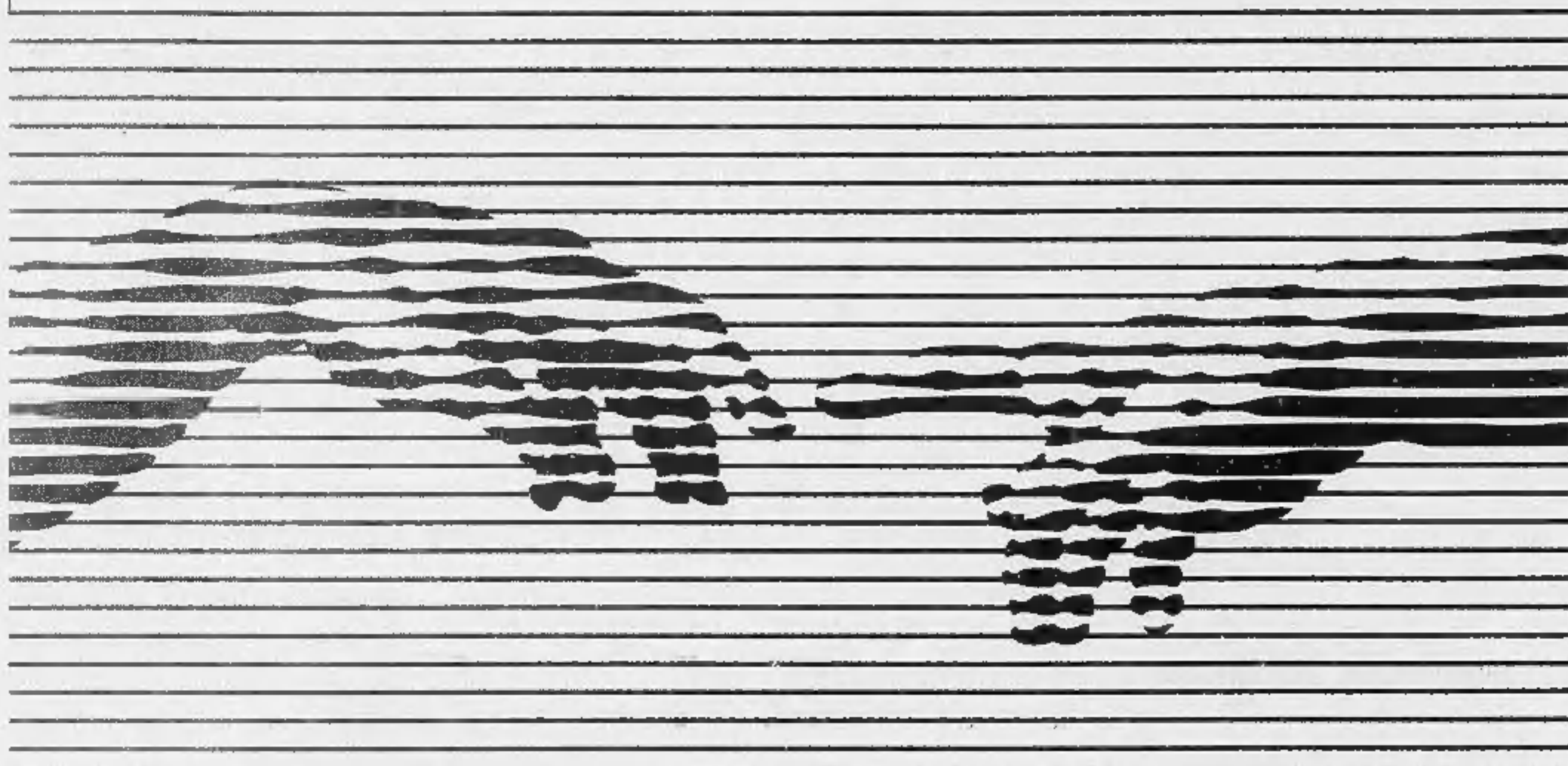
[a. b.]



Jean-Marie Colombani direttore di «Le Monde»



Stream. Per toccare con mano la tv di domani.



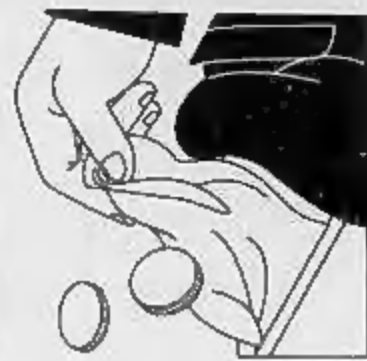
Anche a Torino stanno per arrivare gli uomini Stream. Aprite la porta a un'offerta straordinaria. Un'offerta che vi farà toccare con mano la tv di domani. Infatti con Stream sarete voi ogni giorno a costruirvi il palinsesto che desiderate, per una tv su misura. Abbonarsi a Stream vuol dire ricevere i tre canali di Telepiù e Telepiùcalcio, ma anche, con i canali Blu Stream, le pay tv internazionali più importanti. Ma non solo. Stream vi darà anche la pay per view, la possibilità cioè di scegliere e vedere, da casa vostra, i grandi eventi artistici in diretta, i film in prima visione o la partita del campionato di calcio che desiderate, pagando per la singola visione richiesta. Ma non solo. Il domani di Stream è l'interattività, che vi consentirà di accedere a una gamma sempre più ampia di servizi. Stream è il futuro anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali per una qualità audio e video unica.

Se volete saperne di più, chiamate il

167-567.765

Stream

Cambia la TV.



Interrogazione parlamentare di Forza Italia. Fini: ora il premier spieghi la manovra a reti unificate

Berlusconi: Romano, ti hanno sbugiardato

D'Alema: il governo rischia di essere ostaggio di Bertinotti

ROMA. La destra è partita all'attacco. La Finanziaria, il «complotto» internazionale per impedire all'Italia l'ingresso in Europa, sono i temi che le opposizioni stanno cavalcando. Silvio Berlusconi è uscito dalla depressione che lo aveva colto domenica, giorno del suo sessantesimo compleanno, per replicare al presidente del Consiglio Prodi che agli italiani prometteva di «far vedere i sorci verdi» all'Europa se il Paese rimarrà unito. Innanzitutto, attraverso un'interpellanza parlamentare firmata da tre suoi uomini (Antonio Martino, Giuseppe Calderisi e Francesco Sgagno D'Alcontres) ha chiesto ufficialmente al presidente Prodi «come intenda far vedere i sorci verdi agli altri Paesi», e se ritenga che tale espressione sia consona al ruolo del presidente del Consiglio di un Paese come l'Italia, che è stato fondatore dell'Unione europea.

Poi ha diffuso una nota al veleno. «Ai nostri partner dell'Europa noi non dobbiamo far vedere i sorci verdi, ma dare una risposta concreta attraverso la riduzione dei privilegi e degli sprechi

di cui invece il governo Prodi si è fatto paladino», ha scritto il leader di Forza Italia, rilevando che le dichiarazioni di Chirac e Aznar «hanno spazzato via in meno di quarantotto ore le bugie del Governo Prodi. La verità è ormai chiara a tutti, all'opinione pubblica del nostro Paese ed ai nostri partner europei: con questa Finanziaria, basata soltanto su nuove tasse e niente tagli alla spesa pubblica, l'Italia corre rischi seriissimi di non entrare in Europa». Silvio Berlusconi ha osservato che «di fronte ad un pericolo del genere, che minaccia ogni attività produttiva, non serve gridare al complotto né tantomeno lanciarsi in dichiarazioni azzardate contro i nostri alleati». «A questo punto, le bugie sono a zero. L'opposizione non si è fatta incantare né si farà incantare mai da un governo che fino a ieri si vantava di avere l'applauso di Wall Street e dell'Europa intera. Al governo Prodi chiediamo con forza di cambiare questa Finanziaria per il bene degli italiani e del Paese, finché resta ancora uno strettissimo margine di tempo». Berlusconi ha concluso

il suo attacco chiamando all'appello l'opposizione «per impedire che questa Finanziaria, imposta sulla recessione e contro lo sviluppo, aggravi il problema della disoccupazione e porti l'economia del Paese al disastro».

Gianfranco Fini ha invece chiesto al presidente Prodi di spiegare in tv, direttamente agli italiani e magari a reti unificate, la Finanziaria appena varata, che si configura «come un vero e proprio salasso». In quanto all'«complotto», il leader di An è apparso di avviso diverso. «Non c'è nessun complotto, c'è soltanto l'irritazione giustificata della Francia e della Spagna, di fronte al tentativo di Prodi di fare il furbo, perché non si entra in Europa in pianta stabile se non riducendo in modo drastico la spesa pubblica, così come hanno fatto Francia, Spagna e Germania». In una nota diffusa al termine di un vertice tenutosi nella sede di via della Scrofa, An annunciava un'interpellanza, ed avvertiva che «Prodi non può adesso non assumersi la responsabilità nei confronti dei cittadini circa le ragioni di questa

autentica... spremuta da Ulivo».

Anche il Patto Segni si è unito al coro delle critiche e ha messo in discussione l'alleanza che finora li aveva legati alla lista Rinnovamento italiano di Lamberto Dini e ai socialisti. In una nota, i deputati pattisti hanno espresso «piena condivisione e sostegno alla decisione di Diego Masi», che si è dimesso da capogruppo di Rinnovamento italiano alla Camera. «Preso atto del venir meno della prospettiva politica di Rinnovamento italiano, i deputati - proseguiva la nota - ritengono necessario un chiarimento di fondo per verificare se abbia ancora senso politico la permanenza in un unico gruppo parlamentare delle tre componenti (lista Dini, Si e patto Segni) e quale piattaforma programmatica e riformista giustificasse questa alleanza».

E per il leader del Cdu Rocco Buttiglione «la colpa è nostra: ci siamo mostrati inaffidabili. Alla fine, ha avvertito, «ho anche io l'impressione che pagheremo più tasse e non andremo in Europa».

[f. ama.]

Manovra

Due anime nel pds

ROMA. La finanziaria, questa finanziaria, provoca disagio nella Quercia. Lo dimostrano le due riunioni, piuttosto turbolente, dei gruppi di Camera e Senato, che si sono tenute ieri sera. La prima, addirittura, è cominciata con un intervento critico, nei confronti del governo, del presidente dei deputati, Fabio Mussi, che ha accusato l'esecutivo di avere avuto delle «debolezze» sulla manovra economica, sia per quel che riguarda «la tempestività e la nettezza delle scelte», sia per quanto concerne il rapporto con Rifondazione comunista. E Mussi ha anche chiesto delle modifiche, sull'Ici, per esempio, annunciando che il suo gruppo presenterà degli emendamenti.

Ma il primo ad avere dei problemi, per questa finanziaria, è il segretario del partito Massimo D'Alema, cui non è andato giù il modo in cui Walter Veltroni e Romano Prodi hanno condotto la trattativa con Rifondazione comunista. Lo ha detto ad entrambi, ma al primo con più chiarezza del secondo, in un colloquio alquanto teso. «Il governo rischia di finire nelle mani di Bertinotti, a cui non bisogna fare alcuno sconto. Rifondazione non può continuare a scegliere alla carta le cose che le piacciono. La Finanziaria va approvata limitando gli emendamenti a pochi punti salienti».

A testimonianza dell'inquietudine del leader della Quercia, basta citare l'ultimo - almeno fino a questo momento - scatto di nervi che D'Alema ha avuto con l'«Unità», rea di aver pubblicato, in prima pagina, domenica scorsa, un articolo di Fausto Bertinotti. Il giorno prima ne era apparso anche uno del segretario, che proseguiva in ottava pagina, mentre al leader dei rifondatori è toccato l'onore di continuare in seconda. Il numero uno di Botteghe oscure non ha gradito la cosa e lo ha fatto sapere al giornale del pds.

Inezie, dettagli, che pure dimostrano con quale stato d'animo la Quercia stia affrontando questo frangente. Da una parte c'è D'Alema, che sperava di conquistare al suo partito i «sette medi» con una finanziaria che puntasse a tagliare sanità e pensioni. Dall'altra c'è Veltroni che, come dice Bertinotti, «era più interessato a garantire la continuità del governo». In mezzo, ci sono i parlamentari. Quelli per cui Fabio Mussi è stato costretto a tenere una relazione battagliera, in apertura della riunione di ieri sera, onde evitare che il malumore si trasformasse in un vero e proprio atto d'accusa nei confronti del partito. E le condizioni perché questo avvenisse c'erano, visto che già una decina di deputati nel pomeriggio aveva stilato un comunicato molto critico nei confronti della finanziaria, mentre qualcuno (per esempio il piemontese Salvatore Buglio) minacciava addirittura di non votare la manovra dell'esecutivo.

E così, alla fine, nel mirino della maggior parte dei parlamentari (peones e noi) è rimasto solo Veltroni, che è stato accusato di essersi appiattito su Prodi e di non aver lottato a sufficienza per far passare le ragioni del partito. E il vice presidente del Consiglio, criticato nella riunione della Camera, era reduce da un'altra arrabbiatura nei confronti del gruppo di deputati che aveva sottoscritto il comunicato contro la finanziaria. «Già - confessa uno dei firmatari, Salvatore Buglio - lui se l'è presa, perché ha pensato che noi lo facessimo per ostilità verso di lui, però non è così». Ma nella Quercia, alle prese con una finanziaria che per la prima volta, a pieno titolo, non può non chiamare «sua», c'è anche chi imputa invece delle colpe al segretario, per il modo in cui ha gestito i rapporti con Rifondazione. «Io - confidava qualche giorno fa Cesare Salvi, capogruppo della sinistra democratica al Senato - non ho mai pensato che si dovesse andare al «muro contro muro»».

Giovanni Carruti

Maria Teresa Nelli

RETROSCENA

I MALUMORI DELLA MAGGIORANZA

ROMA. Ma non siete contenti? Finalmente anche i giornali stranieri stanno parlando di noi. Seduto su un divano di Montecitorio Gerardo Bianco per non piangere di fronte al duello di Romano Prodi con mezza Europa si rifugia nel sarcasmo. Per non dire quello che pensa del comportamento del premier del segretario dei popolari dice, infatti, mezze frasi a spizzichi e bocconi e l'accompagna con il tipico sorrisetto dell'ironia: «Prodi ha detto che Chirac si comporta così perché facciamo paura? E se no, l'Italia fa davvero paura...».

Seduto accanto a Bianco c'è un Ciriaco De Mita perplesso come non mai. L'ex segretario dc cerca nella memoria un incidente diplomatico paragonabile a quello che in queste ultime 48 ore ha visto Prodi battersi prima con il premier spagnolo, José María Aznar, e poi con il presidente francese Jacques Chirac. Invano. Alla fine nei ricordi di gioventù dell'Antologia di Spoon River dedicati al tale Walter Simmons che sembrano fatti apposta per Prodi, ci misi pensavano - dichiara De Mita - che sarei stato grande come Edison o più grande: perché da ragazzo facevo palloni e aquiloni meravigliosi e giocattoli a orologeria e piccole macchine con le rotelle per corrieri e telefoni di scatole e filo... Ma poi a ventun anni mi sposai e dovevo vivere, e così per vivere, appresi il mestiere dell'orologiaio e tenni il negozio in piazza, pensando, pensando sempre non agli affari, ma alla macchina per cui studiavo anche il calcolo. E tutta Spoon River aspettava impaziente di vederla in funzione, ma non funzionò mai. E poche anime credettero che il mio genio fosse impedito in qualche modo dal negozio. Non era vero. La verità era questa: non avevo genio. E a quell'ultimo verso - «non avevo genio» - che è l'ultima pennellata del suo ritratto di Prodi, De Mita accompagna una sonora risata.

Sarcasmo, ironia e tante battute per ammettere che siamo al ridicolo. Di più lo stato maggiore del ppi, che per ovvi motivi non può parlar male di Prodi, non può dire. La stessa cosa «per carità di coerenza» fanno, almeno in pubblico, i piduisti. Così per capire quanto danno hanno recato all'immagine del premier nella sua stessa maggioranza le «bugie» sulla Finanziaria e sulle trattative con gli altri partner europei che addirittura fanno tornare in mente quelle rinfacciate per mesi a Silvio Berlusconi, bisogna scomodare le anime più «piccole» dell'Ulivo, quelle che non hanno nulla da perdere.

Queste sono sull'orlo di una crisi di nervi e immaginano già scenari alternativi all'attuale governo. La settimana scorsa si è dimesso per la Finanziaria presentata dal governo il presidente dei deputati di Rinnovamento italiano, Diego Masi. Chirac e Aznar hanno portato alla luce, invece, l'insoddisfazione del capogruppo dei senatori Ottaviano Del Turco. «Qui - spiega - c'è un casino al giorno. Non c'è alternativa: per far uscire questo Paese dalla situazione terribile in cui versa bisogna immaginare in questa legislatura una maggioranza a cui concorrono tutte le

«Il pds dimissioni Prodi»

La Malfa: subito il ricambio



«La Finanziaria è cambiata perché lo ha deciso Kohl»

Bianco si rifugia nel sarcasmo

«Come no, siamo davvero terribili»



grandi forze del Paese».

Del Turco, comunque, è ancora calmo; chi invece proprio non può più è Giorgio La Malfa il quale in mezzo al Transatlantico di Montecitorio fa capire che Romano Prodi è un mezzo bugiardo. «Guardate - osserva - la fortuna di Prodi è che non c'è l'opposizione. Anzi, diciamoci la verità, quelli non sanno neanche cos'è l'opposizione, altrimenti chiederebbero le dimissioni del presidente del Consiglio, del ministro delle Finanze e del ministro degli Esteri. La verità è che il pds dovrebbe mandarlo finalmente a casa. D'Alema dovrebbe accelerare, dovrebbe porsi «il problema Prodi» seriamente, altrimenti questo Paese finirà a pezzi. Semplice prima non si risvegli la destra...».

Ma perché La Malfa ha perso la pazienza? Semplice, forse perché parlando con l'attuale premier ha capito che Kohl, Aznar e Chirac qualche ragione per avercela con noi ce l'hanno. «Martedì della scorsa settimana, quando sono

andato a trovarlo - racconta il segretario del pri - ho chiesto a Prodi perché aveva mutato all'improvviso l'impostazione della politica economica del governo. E lui tranquillamente mi ha risposto che Kohl aveva cambiato idea. Cioè che quest'estate il cancelliere tedesco gli aveva assicurato che anche con il deficit previsto nel Dpf di luglio - un deficit del 5,5% della pubblica amministrazione in rapporto al reddito nazionale - saremmo entrati nell'Unione monetaria, ma poi era successo qualcosa e dieci giorni prima sia lui che Chirac avevano cambiato opinione. Questo è quello che mi ha detto».

La Malfa è quasi imbarazzato per Prodi quando racconta la scena in questione: «Quando Prodi mi ha fatto questo discorso, visto che non credevo alle mie orecchie, gli ho replicato: «Ma avete capito bene quello che vi ha detto Kohl o vi sono confusi?». E lui piccato ha ribattuto: «Guarda che con Kohl ho parlato io, non tu». A quel punto ho perso la pazienza e

gli ho spiegato che modificando d'un tratto, in tre giorni, le cifre della manovra da 30 a 60 mila miliardi e, quindi, la politica economica del governo, noi rischiavamo di fare la solita pagliacciata, che i nostri interlocutori ci avrebbero giudicato come sempre dei magliari, che come noi ci avevano creduto prima non ci avrebbero creduto adesso. E lui di rimando mi ha detto:

«Ma vieni a vedere l'andamento dei futures». E io che non ne potevo più gli ho risposto: «Ma se non so nemmeno cosa sono». Gli ho suggerito anche di fare un discorso in Parlamento per dare solennità alla nuova linea del governo, ma non c'è stato niente da fare. Risultato: basta leggere i giornali stranieri di oggi. E il governo che fa? Grida al complotto. Meno male che non hanno tirato in ballo la perfida Albione. Per lo meno non ancora. Prodi parla della lettera che ha inviato a Kohl il 6 settembre? Ma su, fatevi dare il testo intero se siete bravi. Ah! Ho saputo adesso che il presidente del Consiglio ha risposto a Chirac dicendo che i nostri alleati fanno così perché hanno paura di noi... Eh, eh, eh, capito? Lui detto che hanno paura? Questa rimarrà una frase storica. Comunque, ricordatevi quello che vi sto dicendo, noi in questa finanziaria in Europa non c'entriamo lo stesso».

Augusto Minzolini

«In Europa solo la Padania»

Bossi: se entra col Sud sarà bufera

MILANO. **NOREVOLE** Bossi, che dice delle dichiarazioni di Chirac?

«Dico che se l'Italia entra in Europa così com'è per l'Europa arriva la bufera».

Bossi d'accordo con Chirac? D'accordo con il riconoscimento della sovranità della Padania».

Che c'entra?

«C'entra. Per fare l'Europa devi avere due velocità, e se all'estero vogliono l'Europa non possono fare a meno della Padania. Di più, la moneta unica si farà il giorno dopo il riconoscimento della Padania».

Sicuro?

«Tanto sicuro che la proposta l'abbiamo fatta da tempo: in Europa entrino parti di Paesi, la Padania, le Fiandre, diamo il via all'Europa delle regioni. O così o niente».

Però all'estero nessuno vi fila. C'è qualcuno che può fare il doppio gioco in attesa degli eventi, qualcuno che dice no e invece è per il sì».

Fensa alla Germania?

«Non penso a niente. Capisco che a

livello internazionale ci possano essere resistenze. Con un'Italia confederata avrebbero sulle costole la competitività del Nord, la Padania, e un Sud come Taiwan. Ma come può l'Italia entrare così, come può il Nord essere competitivo e rimanere zavorrato dal Sud? Sarebbe un'Italia ballerina».

La Finanziaria però...

«La Finanziaria al momento l'han solo dichiarata, così Ciampi è andato al Fondo Monetario Internazionale con tanti numeri e gli americani hanno detto bravi. La Finanziaria nessuno l'ha vista, e quando domani Prodi la leggerà alla Camera magari scopriremo che sarà diversa da come l'hanno annunciata».

Ha vinto Bertinotti?

«Bertinotti se che più a sinistra di così non può andare. Secondo me è un'operazione democristiana, è una manovra curiale: con Bertinotti che si prende i meriti e il pds che fa da portatore d'acqua».

Vede D'Alema in difficoltà?

«Può essere che qualcuno tenti di metterlo in un angolo, ma se mi via



Umberto Bossi

D'Alema scompare il pds, entra in una crisi pazza. Può darsi che i democristiani...».

Ancora loro. «I democristiani, Santa Romana Chiesa, il Vaticano, i soliti».

La Lega contro la Chiesa? «In tutto il mondo, laddove c'è richiesta di autodeterminazione e indipendenza la Chiesa sta sopra le parti. Qui no».

Domani lei torna a Roma e dice di voler trattare. Cosa?

«Il riconoscimento della sovranità della Padania».

Difficile trovare interlocutori se parla di rottura dello Stato.

«Ma la sovranità della Padania non è la rottura dello Stato. Dobbiamo sederci, discutere come dare aiuto al Sud. Per fare un patto confederale, ad esempio, devi riconoscere l'autonomia e la sovranità».

Trattare con chi?

«Col governo, la maggioranza, il Sistema».

E Berlusconi? Vero che avete ripreso i contatti?

«Non me ne sono accorto. Ma se dichiarasse che con lui al governo ci sarebbe il riconoscimento della Padania direi: benissimo».

Sulla Costituente?

«La Costituente ha senso solo se è preceduta da un referendum sulla sovranità popolare. Altrimenti sarebbe una truffa».

Obiettivo?

«Avviare una trattativa sull'articolo 138 della Costituzione o qualcosa di simile. Con questa Costituzione un partito indipendentista, o secessionista, non ha diritto di esistenza. E' vero che siamo in Parlamento, ma la contraddizione resta».

E poi?

«E poi, fossi in loro, direi: «Se vi riconosciamo la sovranità della Padania che succede? Cosa vuol dire sovranità padana rispetto a quella italiana?». Invece, non faranno niente».

Giovanni Carruti

Maria Teresa Nelli



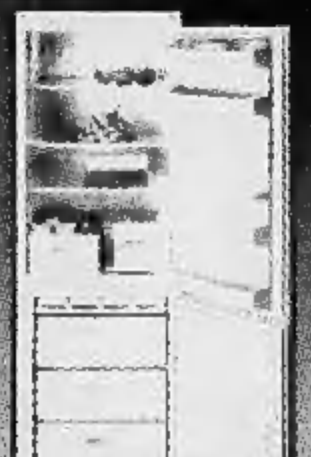
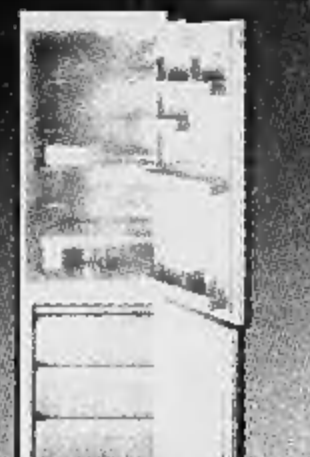
Nella foto grande
Vincenzo Visco
A sinistra
Giorgio La Malfa
e Gerardo
Bianco
Sotto
Massimo D'Alema



FRIGORIFERI

**IGNIS 140L.**
Termostato regolabile, Sbrinamento
semiautomatico, Porta reversibile.**L. 259.000****IGNIS 240L.**
Doppia porta,
Mobile ad alto isolamento.**L. 419.000****ARISTON 290L**
Inox, Estetica Arrotondata Bombata,
Sbrinamento automatico.**NOVITA' L. 394.000****GRAN MARCA 240L**
Doppia Porta Bianco,
Sbrinamento automatico.**L. 569.000****ELECTROLUX 225L**
Doppia Porta Bianco Sbrinamento
automatico Porte Reversibili**L. 459.000****WHIRLPOOL 250L**
Doppia porta, Maniglie incassate
Nuova estetica.**L. 749.000**

COMBINATI

**MARCA NAZ. 400L**
Giallo, Rosso, Blu, Verde, Est. Arrotond.
Maniglie a scomparsa 2 Motori.**L. 1.199.000****ELECTROLUX 280L**
160x60x60cm 190L Frigo 90L Congelatore,
Linea arrotondata softline.**L. 814.000****INDESIT 315L**
2 Motori 225L Frigo 90L Freezer
Linea arrotondata 165x60x60cm**L. 1.039.000****BOSCH 310L**
Dimensioni 186x60x60 2 Motori Senza
CFC Nuova estetica softline arrotondata**L. 1.039.000****REX 315L**
200L Frigo 95L Congelatore
2 Motori, Tropicalizzato.**L. 749.000****WHIRLPOOL 290L**
Estetica arrotondata, Maniglie incassate
210L Frigo, 70L Congelatore.**L. 1.129.000****Pagamenti
rateali senza
interessi!**RIPRESENTANDO L'ULTIMA GUSTA FIAT
TAN 0% TAEG 0% SULL'IMPORTO
FINANZIATO**CENTRI CONVENIENZA****Gallerica****GRUPPO****GET****1956**
Gallerica**1996**
Gallerica**40****TORINO:**
VIA S.DONATO 44C - TEL. 4373366 R.A.
P.ZA STATUTO 22 - TEL. 480245 - 480845
CHIERI:
CENTRO COMM. "IL GIALDO" - TEL. 9471185**DA PIU' DI 40 ANNI
LA MIGLIOR QUALITA'
AI MIGLIORI PREZZI!!!**

CONGELATORI

**REX 220L**
A pozzetto,
Dimensioni
89x75x65cm.**L. 499.000****ZEROWATT**
Vasca e cestello inox
18 Progr. Term. Reg.
Capacità da 1 a 4 Kg**L. 739.000****ARISTON**
18 Progr. 600 Giri, Tasto 1/2 carico
Termostato regolabile, 85x40x60cm**L. 739.000****REX**
10 Anni Garanzia
su vasca,
Larghezza 45cm,
Termostato reg.
Tasto 1/2 carico,
16 Programmi**L. 799.000****ELECTROLUX**
Vasca inox, Termostato regolabile,
Tasto econ. 18 Progr. 85x40x60cm**L. 1.039.000****ELECTROLUX**
Vasca Inox Termost. Reg. Tasto Escl.
Centrif. Tasto anti-pegia, 85x60x52cm**L. 790.000**

LAVATRICI 33cm

LAVATRICI C. ALTO

**CASTOR 5Kg**
Reg. Temp. Auto. Tasto 1/2 Carico Tasto
Lavaggio a Freddo Ciclo Econ.**L. 399.000****SITAL 42cm**
Vasca e cestello inox, 18 Progr.
Termostato reg. Tasto 1/2 carico.**L. 595.000****REX 5Kg**
600 Giri, Inox, Termostato regolabile,
Tasto 1/2 carico, Tasto escl. centrifuga**L. 749.000****INDESIT 5Kg**
Termostato regolabile, Tasto 1/2 carico,
Pompa autopulente.**L. 449.000****LAVASTOVIGLIE**
12 Coperti, 6 Programmi, 2 Temp.
lavaggio, Sicurezza anti-allagamento.**L. 570.000****DE LONGHI**
Smalto Bianco 4 Fuochi Gas Forno
a Gas con Sicurezza, Termometro**L. 229.000**

LAVATRICI

LAVASTOVIGLIE

CUCINE A GAS

LE FOTO SONO SOLO A TITOLO ILLUSTRATIVO
DEL PRODOTTO. PREZZI VALORI S. E. S. IVA COMPRESA
PER AD ESEMPIO NELLE SCORTE

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa, dottor Romiti, per ora è una tassa... «Qualsiasi mia risposta - replica secco il presidente della Fiat - potrebbe essere distorta. Mi limito a dire che in Europa bisogna andarci. Ma la Finanziaria? Dal palco del convegno di Bologna, davanti agli industriali delle piastrelle, punta avanzata del «made in Italy», Cesare Romiti fa il commento così: «Non la voglio giudicare. Ma è sicuramente una mossa pesante e squilibrata sul lato delle entrate fiscali... Ma adesso bisogna agire».

Non c'è tempo, insomma, di perdersi in polemiche anche se è facile capire che il presidente della Fiat avrebbe gradito qualche taglio in più alla spesa pubblica piuttosto che la nuova, pesante ondata di tasse per le imprese e i consumatori. Occorre, semmai, saper reagire, favorire quel salto di competitività che l'economia italiana deve affrontare. Bisogna già pensare, quindi, al dopo-Finanziaria, senza farsi pudori. E così Romiti dal palco di Bologna affronta di petto i problemi-chiave del Paese, quelli su cui attende, al di là delle mediazioni e dei giochi della politica, una risposta chiara, aperta, da Prodi, Ciampi e Fazio: costo del lavoro, costo del denaro e privatizzazioni.

A partire da quel costo del lavoro su cui gravano, una zavorra insopportabile, «quegli

Il presidente Fiat chiede una riduzione del costo del denaro. «Gli oneri sulla busta paga, tangente scandalosa»

Tassi e lavoro, Romiti va all'attacco

«E subito le privatizzazioni»

MONORCHIO

«Europa, l'Italia potrà farcela»

ROMA. Appena i tassi di interesse caleranno, e ciò avverrà con l'ulteriore calo dell'inflazione, l'Italia godrà di ulteriori benefici che le consentiranno di entrare fin dall'inizio a far parte del gruppo di testa dei Paesi dell'Unione monetaria europea. A esprimere questa convinzione è il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, sentito ieri in commissione Bilancio e Tesoro della Camera sulla riforma del bilancio dello Stato. «Ho una convinzione - ha detto Monorchio al termine dell'audizione - L'Italia è un grande Paese e se saprà dimostrare, come ha già dimostrato nel '95, che sa far flettere il rapporto debito-Pil e mantenere questo andamento, l'Unione europea non si priverà

dell'apporto fondamentale del nostro Paese. Credo dunque che l'Italia potrà rispettare i parametri e potrà entrare in Europa». Così come è stato fatto per la Francia, che ha allargato la banda di oscillazione del franco dal 2,5% al 15%, cosa che non contravviene alle regole di Maastricht, allora - ha spiegato Monorchio - anche per l'Italia si può affermare che l'aver invertito il rapporto debito-Pil rappresenta un punto di merito: «Già vediamo - ha proseguito - che con l'inflazione ci stiamo allineando al livello degli altri Paesi; toccherà ora ai tassi di interesse e speriamo che questo avvenga, perché poi avremo tutti i parametri in linea per aderire a Maastricht».



Il presidente del gruppo Fiat Cesare Romiti

DALLA PRIMA PAGINA

I SORCI VERDI

essere il compleanno cerimoniale. Così come la convocazione dell'ambasciatore, su un altro piano, o le insistenti lodi a un'economia che «stremare il mondo fa» - o potrebbe farlo, con le opportune condizioni e i dovuti periodi ipotetici - lasciano supporre che non si tratti di uno sfogo umorale o di una irresistibile improvvisazione.

Certo, la sorpresa resta. Più che richiamare un timido auspicio, o uno speranzoso incoraggiamento, i «sorci verdi» del presidente sanno di polemica, di sfida, anche personale. Un paio d'anni di visibilità, d'altra parte, più quattro-cinque mesi di governo, dimostrano che c'è pure un Prodi che talvolta s'accende e ha i suoi bei scatti di nervi. Un Prodi, se non minaccioso, sbrigativo; quello del «quod dixi, dixi» (quel che ho detto, ho detto, punto e basta). Il Prodi acido con Mario Monti, livido con Maccanico, quasi strafottente con una minoranza che si impedisce di lavorare standosene alla marina, oppure sdegnato con Romiti, che pensi a fare le automobili.

Questo particolare Prodi dispone senz'altro di una certa umanesima ira, perlopiù trattenuta, che non di rado si trasforma in collerica baldanza. La quale, a sua volta, può manifestarsi in maniera un po' goffa, e persino sconfinare nelle praterie del comico, con il che confermando che le più autentiche virtù del personaggio sono la bonomia, la serenità e una ragionevolissima abitudine a non prendersi troppo sul serio.

E però, tornando ai metaforici topolini, non sarebbe giusto liquidare la battuta secondo i canoni del crollo psicologico e della gag umoristica. Nel caso di un «serio orgoglio nazionale» - come ha voluto specificare - e più in generale dell'Italia in Europa, delle sue immense risorse economiche, della paura che può ispirare nei partner, soprattutto in quelli concorrenti, e quindi anche della sua personale reazione di fronte alle pretese francesi e ai giochetti degli spagnoli, ecco, rispetto a tutto questo è assai plausibile che Prodi abbia voluto cambiare tono e messaggio. Aprendosi così una prospettiva tanto rischiosa quanto obbligata.

Fino a qualche settimana fa, l'adesione all'Europa rientrava in una logica dimessa, con risvolti addirittura domestici e rassegnati: «E' come quando prendi un mutuo per comprare una casa. Magari ti prendi in valuta o poi te ne penti, ma non c'è altro da fare che pagare le rate». Prestito, beninteso, che in ogni caso poteva essere discusso e interpretato in ambito di solidarietà europea.

Quando - magari un po' tardi - si è capito che tale solidarietà non solo non c'era, ma anzi c'era il più gagliardo egoismo di tutti gli altri, indipendentemente dal carattere o dall'effetto eroicomico dei suoi furori, Prodi ha dovuto fare una finanziaria tremenda. E adesso, ha qualche speranza che gliela perdonino, deve per forza alzare i toni, rispondere con determinazione agli stranieri, respingere l'eterna tentazione auto-flagellante, non limitarsi alle fredde risposte a Bossi e alle battute scontate tipo «la Ferrari unisce l'Italia». In qualche modo deve anche, Prodi, verificare se per caso esiste una qualche ondata emotiva di «patriottismo». Sollecitarla, magari, e comunque intercettarla.

Ieri ha cominciato. E così, per il più stravagante e sintomatico destino delle parole e dei pensieri, gli sono ritornati in mente gli strabilianti «sorci verdi». Il che fa pensare, sia pure non necessariamente a una sferragliante e rischiosa avventura futurista 1938. Ma la traversata dell'Oceano, quella sì, per stupire davvero i «sorci verdi» dovrebbe farla davvero. Anche perché tornare indietro, sul Sahara o in mezzo all'Atlantico, non si poteva proprio.

Ugo Bertone

Nino Andreatta

Stefano Lepri

Michele Fenù

Filippo Ceccarelli

IL CASO

LE STRATEGIE DI BANKITALIA

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

«Occorre stare in guardia»: la risposta del governatore Antonio Fazio a chi gli chiede di abbassare subito il tasso di sconto è tra le righe di un discorso astratto e complicato. Il succo è che un governo può fare scommesse politiche, una banca centrale non può permetterselo. Il governo Prodi può decidere di giocare il tutto per tutto sull'ingresso nell'Euro; la Banca d'Italia con la sua politica monetaria deve pensare a difendere la stabilità della moneta, «pronta a intraprendere azioni preventive» nel caso di rovesci improvvisi, o di fallimento delle «altre politiche».

Dunque Fazio non mollerà: «La politica monetaria restrittiva è volta a stradicare definitivamente la mentalità inflazionistica che ha prevalso negli Anni 70». I dati sui prezzi al consumo in settembre, secondo lui, dimostrano che l'obiettivo non è stato ancora raggiunto. Proprio perché manca poco, rallentare adesso non vale la pena: «Per una banca centrale, o meglio per un Paese nel suo insieme, la credibilità è fondamentale. Ci vuole molto tempo per acquisirla ed accrescerla, ma può essere compromessa molto rapidamente».

La prossima tappa di verifica sarà rappresentata dai prezzi al consumo di ottobre. Molto dipenderà dall'andamento dei mercati finanziari, che è rimasto positivo anche ieri nonostante la polemica Prodi-Chirac. Però il «banchiere centrale dell'anno» (il titolo gli è stato conferito ieri dalla rivista *Euromoney*) invita a guardare le cose più da lontano, in una prospettiva di medio periodo. E' dal distacco tra dollaro e oro nell'agosto '71 che nel mondo «la politica monetaria naviga in un mare molto più agitato»; a tutt'oggi l'Italia non ha ancora riassorbito del tutto le conseguenze del disordine inflazionistico degli Anni 70.

Non manca una lode a Carlo Azeglio Ciampi, quasi a sollecitarne la comprensione: tra la fine degli Anni 80 e l'inizio del '90 «la politica del cambio seguita dal governatore Ciampi ha creato le condizioni per una politica fiscale e dei redditi orientate alla stabilità». Dalla manovra Amato di 90.000 miliardi in

Il governatore Antonio Fazio



Fazio spiega la linea dura «Sradichiamo l'inflazione»

VISCO

«Mai parlato di complotto»

ROMA. Il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, smentisce drasticamente di aver mai parlato di «complotto» europeo per tenere l'Italia fuori dall'Unione Europea. «Le deformazioni giornalistiche che trasformano parole e concetti espressi in paradossi grotteschi - afferma in una dichiarazione - sono il segno dell'irresponsabilità con cui talvolta si esercita l'informazione. Non ho mai parlato di «complotto» - aggiunge il ministro - ho bensì detto una cosa che da parecchi giorni viene ripetuta in molte sedi politiche, cioè che il governo ha verificato che in Europa si stava creando un clima teso ad escludere la partecipazione dell'Italia dall'Unione Europea e per questo ho ritenuto necessario accelerare la manovra di rientro. Chi crede di leggere in queste parole - conclude Visco - la denuncia di un complotto, o non conosce l'italiano o, invece di informare, lavora di fantasia».

Luigi Einaudi alla fine del 1947. In conclusione la stabilità della moneta costituisce un valore di cui beneficia tutta la collettività, rappresenta un obiettivo irrinunciabile per un Paese civile, per una democrazia giusta; per essa passa la via migliore verso l'aumento dei posti di lavoro. Il discorso ha una sua grande

coscienza, però l'unione monetaria europea ne è completamente assente; corre voce che questa osservazione sia stata fatta anche all'interno della Banca d'Italia. La freddezza di Fazio verso l'Europa è nota; lo scarso entusiasmo verso il ritorno della lira nello Sme ha deciso di esprimerlo pubblicamente. Qualche tempo fa Nino An-



Nino Andreatta

La querelle sulla lira sale in auto

Calvet: è sottovalutata. Cantarella: conta la qualità

POLEMICA
L'INDUSTRIA E I CAMBIPARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Ai signori dell'auto l'ingresso dell'Italia nell'Europa di Maastricht piace. Ad esempio, Helmut Werner (Mercedes) dice dal Salone di Parigi: «Abbiamo ricevuto ottime notizie da Roma. Bisogna credere nella moneta unica: è una necessità, non una opzione». E Jacques Calvet (gruppo Psa): «Lo trovo indispensabile, il cittadino è come costruttore, perché così tutti potranno svolgere la medesima politica economica e commerciale».

Tutto bene, allora? No, perché c'è qualche distinguo, legato al valore della lira. Se ai tedeschi un cambio con il marco oscillante intorno alle 1050 può anche andar bene, ai francesi il rapporto della nostra moneta con il franco proprio non piace. Chirac insegna. E la querelle lira-franco si riapre.

Proprio Calvet, in un mercato francese che ha visto crescere le case estere e in particolare la Fiat e che è scosso da una guerra dei prezzi dopo la chiusura degli in-

centivi pro auto varati dal governo Juppé, si lamenta. «Abbiamo fatto uno studio e ci ha fatto parte dall'ultima svalutazione: la lira dovrebbe posizionarsi, rispetto al marco, intorno a quota 910». A Calvet replicano Paolo Cantarella e Roberto Testore.

L'amministratore delegato della Fiat dà un giudizio netto: «Queste sui cambi sono diatribe inutili. Si rischia di uscire dalla realtà dei fatti. Il successo commerciale delle aziende è legato alla competitività. Occorre fare prodotti validi, puntare sull'innovazione. Noi ci stiamo impegnando a fondo, e da tempo. I risultati li vedete qui, a partire dalla nuova Multipla».

Sulla finanziaria, dopo aver dato per scontato che per entrare in Europa occorrono sacrifici, Cantarella afferma: «La manovra del governo, che prevede un ulteriore incremento delle tasse, agirà negativamente sui consumi. Per quanto riguarda l'auto in particolare, occorrono leve per il rilancio. Ci sono esempi positivi in Spagna e Francia, legati alla sostituzione

delle vetture più vecchie, con i nuovi sviluppi favorevoli per l'ambiente». Cantarella appare preoccupato per l'andamento delle vendite in Italia. «Questo settembre - dice - è stato peggiore di quello '95, che già aveva chiuso su bassi livelli. Ma ciò che più impensierisce è il

progressivo allargamento della forbice con l'Europa. Siamo l'unico Paese ad aver chiuso i primi otto mesi in negativo sullo stesso periodo dello scorso anno».

Testore, amministratore delegato di Fiat Auto, precisa: «La lira, comunque, ha un valore più ele-



Caouane

M) Tipo di canoa
N) Tartaruga di mare
O) Arachide, nocciolina

Segnatevi la lettera corrispondente alla risposta giusta (consultando il dizionario di francese Zanchelli sarà più facile). Le 5 lettere in sequenza, dal lunedì al venerdì, formeranno una parola (es.: A+S+I+N+G). Ripartetela sul coupon che troverete sabato: tre estratti vinceranno, ognuno, le cinque opere Zanchelli in gioco.

ZANCHELLI

LIBRI SEMPLI A PIÙ



«Insinuazioni gravissime». L'avvocato: bene, così al processo si potrà fare chiarezza

Borrelli e il Pool querelano Pecorella

«Pronti a mostrare i nostri conti bancari»

INCHIESTA ANAS

Due arresti in Calabria

CATANZARO. Due alti funzionari agli arresti domiciliari e tredici altri indagati (in gran parte dirigenti e tecnici dell'ente) sono il primo bilancio di una inchiesta che la procura del tribunale di Catanzaro sta conducendo sul compartimento Anas del capoluogo calabrese dove, secondo le denunce di un imprenditore per anni taglieggiato, era prassi costante il pagamento di «mazzette» per ottenere un iter più spedito delle pratiche. L'inchiesta ha interessato anche la direzione generale dell'Anas, alcuni funzionari della quale risultano tra gli indagati. Secondo gli inquirenti, un ruolo di coordinatore, in relazione alle dazioni illegali, pretese da funzionari, sarebbe stato svolto dall'allora capo della segreteria del Capo Compartimento, architetto Benito Gualtieri, già sindaco di Catanzaro e di recente deceduto. [r. l.]

MILANO. Il pool Mani pulite va all'attacco. E a Brescia presenta una denuncia per diffamazione a mezzo stampa - con richiesta di risarcimento danni - contro l'avvocato Gaetano Pecorella, presidente dei penalisti italiani.

Il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e i suoi colleghi della procura non hanno gradito una serie di dichiarazioni, rilasciate la settimana scorsa dal legale.

La più grave, secondo il pool: Pecorella aveva detto di non cercare altre versioni alla frase intercettata di Francesco Pacini Battaglia, quella secondo cui si era dovuto «pagare per uscire da Mani pulite».

Di più. Il penalista milanese aveva provocatoriamente sostenuto che il pool dovesse mettere a disposizione dell'autorità giudiziaria tutti i conti di ogni magistrato impegnato nell'inchiesta, sia in Italia che all'estero. Provocazione accettata dal pool, ma unita alla querela per diffamazione a mezzo stampa.

E il clima si arroventa, adesso tra avvocati e magistrati. Dopo le polemiche sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta di La Spezia, dopo veleni, insinuazioni e accuse.

Tanto che il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio di nuovo in ufficio dopo un periodo di ferie scuote la testa, e amareggiato respinge ogni sospetto: «Sostenere che ci siamo fatti usare è pazzesco... La situazione è tale che ci colpisce direttamente tutto il pool, mettendo in discussione l'intera validità dell'inchiesta Mani pulite».

Spiegano, nella querela, quelli del pool: «Francesco Pacini Battaglia, contrariamente a quanto sostiene l'avvocato Pecorella, non è affatto uscito da Mani pulite, essendo stato chiesto il suo

rinvio a giudizio per falso in bilancio, ricettazione, corruzione e finanziamento illecito».

E ancora: «Le dichiarazioni dell'avvocato Pecorella sono gravemente diffamatorie, specialmente quando insinua che membri della procura di Milano posseggono conti all'estero o comunque clandestini».

Seguono le firme di Francesco Saverio Borrelli, Gerardo D'Ambrosio, Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo, Francesco Greco, Paolo Ielo ed Elio Ramondini. A completare il quadro manca la firma di Ilda Boccassini, che però non era a Milano ai tempi delle indagini sull'Eni e sul banchiere italo svizzero Pacini Battaglia.

«Non mi aspettavo questa reazione, io ho solo chiesto che si facesse chiarezza nell'interesse di tutti», è il primo commento da querelato - di Gaetano Pecorella. Che non sembra affatto intimorito: «Loro sanno benissimo che non ho mai avuto dubbi sulla loro onestà, ma adesso voglio che si faccia il processo».

E ancora: «Mi rallegro che si apra un processo che non sarà certo a mio carico, ma potrà ser-

vire per rivisitare una vicenda che sembra avere ancora taluni lati oscuri. Spero, dopo tutto quello che sta uscendo da La Spezia, di poter controinterrogare Pacini, Di Pietro e anche questi magistrati che mi hanno querelato».

Nella denuncia presentata a Brescia, procura competente a derimere tutti i casi che riguardano magistrati milanesi, il pool picchia duro sulle affermazioni dell'avvocato Pecorella.

Scrivono, i magistrati: «La gravità delle affermazioni, oltre che la loro intrinseca ed estrinseca falsità, la capacità di insinuazione delle stesse, richiedono l'accertamento giudiziale della diffamazione e degli altri reati commessi».

Per nulla preoccupati, per sgonfiare qualsiasi sospetto, alla denuncia, i pm di Mani pulite hanno allegato una postilla operativa: «I sottoscritti dichiarano fin d'ora di autorizzare la rimozione di qualsiasi vincolo bancario richiesto sia in Italia che in qualsiasi Stato straniero».

Fabio Poletti



Il gip di La Spezia
Diana Brusacà
(a sinistra)
e nella foto piccola
Lorenzo Necci
(a destra)



Pacini parla di treni e armi

Ma per ora non è un «pentito»
Battaglia aperta tra Stella e Fiori

LA SPEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

A LA SPEZIA pomeriggio è cominciato l'interrogatorio più temuto, da difese e dintorni. Pierfrancesco Pacini Battaglia, «Chicchi», è arrivato a Palazzo di Giustizia da Villa Andrena, il carcere, accompagnato da sei agenti. Blazer blu, jeans, camicia scura. Ha fatto capire che, insomma, di certe cose si potrebbe anche parlare, ma forse non era il momento. Forse manca ancora il feeling, e dopo due smile ore l'atto istruttorio è stato chiuso, con scarsa soddisfazione per accusatori e accusato. Ragioni di salute, è la spiegazione ufficiale. «Abbiamo parlato di tutto e di niente», ha detto l'avvocato Sergio Zolezzi. Nell'ufficio, al quinto piano, per l'interrogatorio principe, erano in sette: l'imputato, i pm Cardino e Franz, il segretario, i difensori Lucibello, Tizzone e Zolezzi.

Eppure, «Chicchi» è uno che se ne intende di certe cose, di maneggi e tangenti. Lui è uno che traffica in parecchi campi, abile, instancabile, e ogni tanto qualcuno si ricorda che in quel certo business lui c'era. I treni, ora, e poi i giudici con le toghe inzaccherate, le armi. Ma la precedenza pure i traffici della cooperazione, quelli su cui indagava la giornalista Maria Alpi quando venne assassinata in Somalia. Quell'inchiesta era stata nelle mani del sostituto procuratore Vittorio Paraggio, il quale era sembrato incuriosito da quel personaggio iperattivo, estroverso, mai piegato dai colpi bassi della vita. Ma quando, lui pure, come facevano quelli del pool milanese, aveva cercato di farsi spiegare qualche mistero, il postino aveva suonato due volte al suo ufficio e gli aveva consegnato una lettera firmata da Antonio Di Pietro. Il testo è stato pubblicato ieri dal «Foglio».

«Ribadisco che nei confronti del predetto Pacini Battaglia procede questo ufficio e che lo stesso sta rendendo ampia collaborazione, per cui sarebbero inopportune sovrapposizioni di indagini riguardanti la sua persona (e limitatamente allo stesso)».

Ora, a parte la facile ironia sulla «ampia collaborazione» offerta da Pacini Battaglia, questa comunicazione è all'attenzione della Procura di La Spezia. Nuovi terremoti si annunciano. E così ieri nell'ufficio del procuratore reggente Giuseppe Volpuri si sono riuniti i pm romani che hanno ereditato l'indagine da Paraggio. Uguale riunione s'è tenuta nell'ufficio di Carlo Sarzana, reggente dei gip, tra tutti i giudici per le indagini preliminari che devono pronunciarsi in merito.

Francesco Grignetti

«Non ho subito alcuna perquisizione, non ne so assolutamente nulla». E pure Augusta Iannini, la moglie del telegiornalista Bruno Vespa, è risentita per quelle voci su perquisizioni nel suo ufficio: «La notizia è completamente falsa».

Augusta Iannini, lo si è saputo ieri, aveva chiesto già a maggio di essere trasferita dal suo ufficio.

Ma a dispetto di puntualizzazioni e proteste, quelli del Gico portano avanti il lavoro con metodo e hanno sequestrato anche le carte processuali che riguardano le inchieste sull'alta velocità e che coinvolgono in qualche modo Ettore Torri, procuratore aggiunto di Roma.

«Un lavoro di routine», viene definito. E nel «lavoro di routine» è compreso pure lo studio delle intercettazioni che, ormai è chiaro, sono il pilastro portante dell'intera indagine. E la pubblicazione di queste intercettazioni ha già provocato molti malumori, fra gli attori della commedia. Il chiar.mo professor Federico Stella, già difensore di Necci, ha fatto fucina e fiamme per quanto letto e attribuito a Paolo Fiori. E Fiori ha incaricato il legale Giuseppe Consolo di presentare denuncia per il gravissimo comportamento dell'avvocato Stella secondo cui avrebbe affermato di aver subito da Fiori un tentativo di illecite pressioni.

Ma Fiori è sicuro del fatto suo, e a muso duro ha risposto: «Tutto nasce da una mia interrogazione il 28 settembre 1995, con la quale chiedevo al governo chiarimenti sui presunti fondi neri di società dell'Eni e in particolare su una parcella professionale di ben cinque miliardi versata dall'Eni all'avvocato Stella».

Neppure dopo un incontro con Stella, sollecitato da Giulio Tremonti, a Fiori i conti tornano: «Ero perplesso per la cifra versata da una società pubblica. E io sono tuttora. Per ragioni a me ignote, Stella tenta di alzare un gran polverone senza però aver dato esaurienti spiegazioni su quei miliardi».

Oggi il gip Diana Brusacà decide sull'istanza di scarcerazione di Necci. E domani, David Monti, pm di Aosta, scenderà qui sul mare per ascoltarlo su tutta un'altra faccenda: Phoney Money. Certo che se Necci dovesse essere scarcerato, potrebbe anche non aspettare.

Eppure l'inchiesta di Aosta sembra esser giunta a un nodo intricato. «Non posso dir niente. Mi dispiace, ma è un momento delicato per varie ragioni», ha risposto il dottor Monti. Vedremo.

Vincenzo Tessandori

RETROSCENA PERQUISIZIONI A ROMA

U N nuovo filone d'indagine si sta aprendo a Roma, sotto gli occhi sbalorditi dei magistrati romani. Tra ieri e oggi, i finanziari del Gico, inviati da La Spezia, hanno acquisito numerosi documenti dell'inchiesta sulla Cooperazione. Un'indagine che si era sviluppata per quattro continenti, guidata dal pm Vittorio Paraggio - che nel frattempo è diventato procuratore di Voghera (Pavia) - e dal maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino. Un'inchiesta che sembrava da manuale, magnificata in innumerevoli Paesi stranieri, che fu persino alla base di una commissione d'inchiesta parlamentare.

Fu vera gloria? Ora si scopre che il banchiere Chicchi Pacini Battaglia, coinvolto dalle indagini sulla Cooperazione, si vantava al telefono di aver fatto archiviare la sua posizione. Il pm Silvio Franz è deciso: «Il giudice Paraggio non è indagato. La mia è una semplice richiesta di esibizione di documenti». Ma si indaga anche su quanto rivelato dal Foglio, e cioè che Antonio Di Pietro fece la voce grossa con il collega romano per ottenere di interrogare lui solo il banchiere.

E' evidente: la Procura di La Spezia ritiene che questa inchiesta - come anche quella sull'Alta velocità, condotta dal pm Giorgio Castellucci, attualmente sospeso dall'incarico e indagato per corruzione - sia stata condizionata dalla lobby che faceva capo a Pacini Battaglia. I pm spezzini hanno il conforto di un'intercettazione tra Pacini e Luca Nistri, socio di Gianfranco Rossi, finanziere emergente e amico di Cesare Previti che fu arrestato un paio di anni fa.

Pacini Battaglia: «Io sono stato prosciolti in tre processi a Roma, il quarto processo il giudice m'ha scritto l'altra settimana dicendomi: rimane ancora indagato lei per altri sei mesi... N'ho prosciolti tre, eh! Ho prosciolti quello di Rocco Trane e di Santoro, che loro sono sotto processo e io sono prosciolto. Ho prosciolti quello di Fano... E ho prosciolti quello di Roma della Cooperazione».

Nistri: «Bravo, quello è molto



Pierfrancesco Pacini Battaglia

importante. E però a Roma c'hai un altro procedimento che ti hanno lasciato aperto...».

Pacini Battaglia: «Sì, quello di Signorile. Quello di Papi (Enzo Papi, della Cogefar Impresit Italstrade Spa) che disse (ride) che mi aveva già dato seicento milioni

IL CASO CONFESSIONE RITRATTATA

MILANO. Non ho mai preso denaro per le verifiche fiscali. Ciò che ho dichiarato in carcere a Peschiera del Garda è tutto falso». Al processo Berlusconi il maresciallo delle Fiamme gialle Giovanni Arces fa muro. Nega le accuse e ritratta i verbali, quelli in cui confessava di aver intascato decine di milioni per chiudere un occhio durante le ispezioni fiscali.

Allora perché, quelle confessioni? Quelle ammissioni di colpa? Per spiegarsi, l'ufficiale della Guardia di finanza entra nel privato, racconta la sua storia personale: «Ho detto di aver preso quei soldi solo perché volevo uscire dal carcere. Mia moglie era incinta e minacciava di abortire. Già l'anno prima aveva abortito e io volevo uscire dal carcere. Mi avevano detto che per farlo bastava confessare. La spiegazione non sembra convincere Paolo Ielo, il

Scandalo Cooperazione Nuova bufera tra procure

che doveva da Signorile. E che io dissi che l'avevo dato a Balzano e non a Signorile per conto di Signorile... Non ne hanno rinviato a giudizio nessuno e non me l'hanno chiuso... La Cooperazione non hanno fatto opposizione perché a me mi hanno archiviato. Eeehh, ho avuto anche opposizioni dai socialisti. Trentasette rinvii a giudizio e uno archiviato: ero io».

E poi c'è un'altra intercettazione sospetta, tra Pacini Battaglia e Rocco Trane (ex segretario particolare di Signorile).

Trane: «Mi dovrebbe andare bene la Cooperazione... S'è convinto il pm a denunciarlo il finanziamento illecito e... amnistiarlo prima...».

Fatto che puntualmente si avvera. Segnalano infatti i pm spezzini d'ostentata sicurezza

da parte di Pierfrancesco Pacini Battaglia, partecipata agli altri attori, circa prossime archiviazioni o proscioglimenti, ma in particolare quanto asserito dal Trane in ordine a una probabile archiviazione che lo riguardava».

Gli investigatori della Guardia di Finanza, inviati da La Spezia, cercano adesso tra le carte della Cooperazione alcuni documenti: le intercettazioni realizzate in quella inchiesta ai danni di Pacini Battaglia. E cercano un fax del quattro giugno 1993 di cui parla il Foglio. Una comunicazione che Di Pietro inviava a Paraggio, suo grande amico, dai toni ultimativi. «Facendo seguito alla missiva via fax dell'1.6.1993, trasmetto stralcio del verbale di interrogatorio stilato il 26.5.1993 nei confronti di Pacini Battaglia Francesco, ribadisco che nei confronti

del predetto Pacini Battaglia procede questo ufficio e che lo stesso sta rendendo ampia collaborazione per cui sarebbero inopportune sovrapposizioni di indagini riguardanti la sua persona (e limitatamente allo stesso)».

Ora, a parte la facile ironia sulla «ampia collaborazione» offerta da Pacini Battaglia, questa comunicazione è all'attenzione della Procura di La Spezia. Nuovi terremoti si annunciano. E così ieri nell'ufficio del procuratore reggente Giuseppe Volpuri si sono riuniti i pm romani che hanno ereditato l'indagine da Paraggio. Uguale riunione s'è tenuta nell'ufficio di Carlo Sarzana, reggente dei gip, tra tutti i giudici per le indagini preliminari che devono pronunciarsi in merito.

Francesco Grignetti

«Ho mentito per mio figlio»

Finanziere: mai preso tangenti Fininvest

magistrato che rappresenta la pubblica accusa. Ielo incalza, gli chiede di mazzette, imprese, verifiche e soldi. Per provocarlo gli ricorda il suo stato di servizio.

Dice, il pm: «Come mai aveva così paura del carcere... lei che stava nei berretti verdi, che aveva lavorato con l'antiterrorismo...». Ma il maresciallo Arces non si smuove, nemmeno di un millimetro: «Un conto è l'abnegazione al servizio...».

E un conto è il carcere. Quei giorni a Peschiera, buttato da Antonio Di Pietro mentre arrestato dopo arresto crollavano sotto i fuochi ufficiali e generali delle Fiamme gialle. Compreso il maresciallo Arces, che adesso nega tutto.

Al processo milanese contro Silvio Berlusconi e gli altri imprenditori accusati di aver pagato tangenti corrotti, Giovanni Arces deve rispondere di una sola tangente: 110 milioni che

avrebbe intascato dalla Mediolanum, società del Gruppo Fininvest. Ma l'elenco delle sue confessioni - adesso ritratte - è molto più lungo.

Ci sono infatti altre sei tangenti da altrettante imprese: 5 milioni da Bemberg, 10 milioni da Ausimont, 7 milioni da Alleanza Assicurazioni, 12 milioni e mezzo da Rinascente, 10 milioni da Bracco farmaceutici e 10 milioni da Selma.

«Non è vero niente», risponde, accusa dopo accusa, mazzetta dopo mazzetta il maresciallo Arces. Chiede Ielo: «E quei verbali?». Pronta la risposta del sottufficiale: «Non rispondono al vero».

Stessa scena un anno fa, aprile '95, processo a Brescia al generale Giuseppe Cerchiello. Interrogato in aula come testimone, Arces smentì tutto. Il presidente del Tribunale trasmise allora gli atti alla procura di Brescia per autocollunna, dove

il procedimento è ancora aperto. Ricchi i verbali del maresciallo delle Fiamme gialle, davanti al gip Andrea Padalino. C'è anche una confessione tutta nuova, su una tangente della società Selma. Spiega, Arces: «E' vero, non mi era stata contestata. Ma volevo evitare che mi si accusasse anche di quello, con un nuovo ordine di arresto che mi avrebbe tenuto in carcere».

Poi il sottufficiale fa mettere a verbale che gli era stato consigliato di avere buoni rapporti con gli imprenditori, perché «se piove, piove per tutti» e che lui aveva capito che così sarebbero arrivati soldi per tutti, circostanza che oggi nega. Nuova udienza del processo Berlusconi lunedì prossimo, quando saranno sentiti il maresciallo Giuseppe Capone, Salvatore Sciascia del servizio fiscale Fininvest e Paolo Berlusconi. [r. m.]



A sinistra
Paolo Berlusconi
e, qui accanto
Tiziana Parenti

La Parenti

«Il pds bloccò l'indagine Iri»

ROMA. Al pds non piaceva che si andasse avanti con l'indagine sulle infiltrazioni mafiose per la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria sulla tratta Roma-Napoli. Tiziana Parenti, ex presidente della Commissione Antimafia, coinvolge Ferdinando Imposimato, ex senatore della Quercia e relatore dell'indagine dell'Antimafia nella scorsa legislatura: «Imposimato mi ha spesso parlato del disagio all'interno del

partito, ed io avvertivo il forte contrasto nel pds». Per far luce sulle procedure per l'alta velocità, insiste la parlamentare di Forza Italia, la commissione ha proceduto con audizioni e tra queste c'era l'intenzione di convocare anche Prodi in quanto ex presidente dell'Iri. Ma l'audizione non c'è stata, sostiene la Parenti.

Pronta la replica di Antonio Bagnone, attuale sottosegretario ai Lavori Pubblici e allora capogruppo dei progressisti a San Marino: «Tiziana Parenti dice il falso: è lei che ha impedito alla commissione Antimafia di concludere i suoi lavori sul caso Campania, su quello Mandala-ri e sulla «ndrangheta». E' impossibile? «Io invitammo a rivedere la sua relazione perché era superficiale».

[r. int.]

VERBALI

I COLLOQUI
DEL
FACCENDIERE

L'INCHIESTA di Mani pulite sull'Eni, col «salvataggio» di Lorenzo Necci; i finanziamenti ai partiti che forse continuavano ancora; i tentativi di inserirsi nelle trattative per la formazione di quel governo di Antonio Maccanico che non nacque mai. Nel suo studio «microfonato» dalla Guardia di Finanza, Pacini Battaglia ha raccontato sulla lobby molte più cose di quelle finite negli ordini di arresto di metà settembre. Nelle sue richieste al gip, il pubblico ministero di La Spezia Cardino ha trascritto altre intercettazioni per descrivere le trame del sodalizio criminale.

Il caso Eni

Il 10 gennaio '96, a proposito dei rischi corsi da Lorenzo Necci nell'inchiesta Enimont dopo la deposizione di Sergio Cragnotti, «Chicchi» racconta al suo amico Vincenzo Greco: «Il discorso dell'archiviazione di Lorenzo l'ho fatto fare io, non l'ha mica fatto fare nessuno... l'ho fatto con lui che si dette da fare come un matto perché... non... stessi zitto sul discorso Cragnotti... perché io in quel momento ero molto incalzato... perché Cragnotti me l'aveva buttato nel culo perché io... rischiavo la galera per colpa di Cragnotti quando non ce n'era nessun bisogno... perché io... feci un interrogatorio...».

Sempre a proposito dell'Eni, il 9 gennaio Pacini Battaglia spiega a Eno Danesi che gli parlava di Lamberto Dini: «Perché Lamberto vuole levare Bernabè... ti ho spiegato l'altra mossa ti dissi in macchina... guarda che ricurarmi Cioè perché... perché Lamberto ha detto al mio amico Monsignore... gli ha detto... dica al suo amico, che sarei io, che può essere contento perché io mantengo l'impegno che presi a suo tempo con Berlusconi, non con me, con Silvio, perché Silvio gli hanno levato tutta la pubblicità dell'Eni... cinquecento miliardi hanno levato a Silvio, poi gliel'hanno ridata un mese fa, ma per un anno...».

Danesi: «C'è un l'ha avuto...».
Pacini Battaglia: «Silvio disse a Dini... l'unica cosa che mi devi fare, mi devi cambiare i vertici dell'Eni... Dini ha fatto sapere al mio Monsignore che lui è in procinto di cambiare i vertici dell'Eni, tant'è vero che Renzo (Necci, ndr) credendo che noi non si sapesse, ma noi sapevamo molto di più, Draghi e lui gli ha detto... io te lo riconfermo, ed è andato da Dini dicendo: riconfermano subito anche l'Eni... io si riconferma le ferrovie! Dini gli ha detto vai in culo te, le ferrovie le riconfermo e l'Eni non lo riconfermo... Non sappiamo qual è la candidatura di Dini, ma io sono ancora convinto che se il tuo Cioè è uno di quelli... essendo uno all'origine del pds essendo anche amico di Prodi di cui non c'è buon sangue Prodi-Bernabè... ed essendo amico di Dini perché indubbiamente fa parte del... può darsi

Dall'inchiesta Mani pulite sull'Eni al «salvataggio» di Lorenzo Necci



A sinistra
il pm Cardino
A destra
Romano Prodi
e Franco Bernabè



«Per prima cosa
cominciamo
a depenalizzare
il finanziamento
illecito ai partiti»

«E poi vediamo
se si riesce
a fare lo stesso
con il reato
di falso in bilancio»

blio...
P.B.: «Ricordati bene oh... (...) Maccanico ti sta perfetto... (...) Maccanico è il suo grande... massoni sempre tutti... non è che ne abbiano cambiato una fra Amato e me... Maccanico non credo ci sia tanta differenza».

D.: «E' una... massoneria più... intelligente... è più colta quella di Maccanico...».

P.B.: «Quella di Maccanico è quella di Spadolini... quella di Amato è quella del... della bassa Siena... ma insomma».

D.: «Esatto, sì...».

P.B.: «... Insomma... io credo che per noi sia... momento di... di pigiare gli... gli acceleratori sull'Eni... perché Maccanico credo che sia uno dei candidati veri a buttar fuori Bernabè... per cui il mio messaggio al mio socio... ricordati che con le ferrovie si guadagna ma non è nulla di quello... che si guadagnerebbe di là...».

I poteri forti

Le discussioni sulla formazione del governo Maccanico si intrecciano con quelle sul futuro di Necci, candidato sottosegretario di Palazzo Chigi. Nei colloqui, scrive il pm Cardino, si evidenzia l'esistenza e quindi l'attività condizionatrice di quelli che vengono indicati comunemente «i poteri forti» identificati nella famiglia Agnelli e in Enrico Cuccia di Mediobanca.

Sempre il 9 febbraio, parlando di Necci, Pacini spiega ancora a Ruscilla: «Dieci giorni fa... lo chiamarono lui (Cuccia) e l'avvocato (Agnelli) e gli dissero: noi ti diamo novemila miliardi e te non ti muovi da lì...».

Ruscilla: «Ti diamo?».

P.B.: «Novemila miliardi e te non ti muovi dalle ferrovie... (...) lo chiamò Cuccia e l'avvocato... e gli dissero te rimani alle ferrovie... Lui andò da Romiti e gli disse: ma come, io devo rimanere... E l'altro gli disse: guarda te puoi negoziare tutti i contratti che vuoi... noi... ti lasciamo lì... Dopo... quando poi da... Amato, Ciampi e Gesù Cristo... si andò a Maccanico... Romiti gli disse: con questo quello che ci chiede lui noi facciamo... perciò questa è una grossa mazzetta indietro... Ti dico i big fecero una grossa mazzetta indietro e gli dissero: ci va bene che tu sia garante».

Poi «Chicchi» dice all'amministratore dell'Alta velocità Incalza: «Lorenzo non va al governo, per cui (...) per cui il discorso rimane tutto uguale. Anche se fa tanto casino, io dopo... dopo le disposizioni del signor Agnelli per me lui non va».

Incalza: «Non ci va perché andare come ministro delle Poste, che è l'ultima proposta che gli avevano fatto, o andare ministro dei Trasporti... è una diminutio sostanziale...».

Pacini: «Per me non ci va, Cuccia ha detto non ti ci mandano...».

Giovanni Bianconi

Pacini: i partiti sono alla fame

«Se non ci fanno guadagnare non paghiamo più»

che Cioè... sia l'uomo che Dini ha pensato di mettere all'Eni... a me chi ci metteva all'Eni mi stanno bene tutti purché mi levino quei due o tre che mi hanno rotto i coglioni... cioè che mi hanno rotto... che hanno fatto... (...) di casino vero... ora l'artefice sono Bernabè e Stella, a me se Stella me l'ammazzano... fatto! Manda avanti tutto quel che vuoi perché sono pronto...».

Tangenti ai partiti

Il 12 febbraio, i microfoni della Finanza registrano un colloquio tra Pacini Battaglia e l'amministratore della Tubosider Italiana Spa Pier Paolo Ruscilla che, secondo il pm Cardino, «sembra confermare che il sistema "tangenziale" è strettamente legato alla politica nazionale».

Ruscilla: «Questo Paese... ha bisogno di... adesso... una... risolvere il problema della Giustizia... due... salvare le aziende di Berlusconi...».

Pacini Battaglia: «Quello dovrebbe risolverlo... Baldassarre (Antonio, l'ex presidente della Corte Costituzionale, specifica il pm).

R.: «Sì... due... salvare le aziende di Berlusconi perché questo è sul piatto, non c'è dubbio, tre... il rilancio dell'economia... Questa passa attraverso le... infrastrutture... ma ci sono cazzi... ma quarto... che voi non avete il coraggio di dirvi... voi partiti... voi uomini politici... siete tutti alla fame... allora: o vi fate domattina una legge per il finanziamento pubblico dei partiti...».

P.B.: «Che non vi passano...».

R.: «Che non vi passano...».

R.: «Che non vi passano...».



FIORI

«Lorenzo aveva
promesso 5 miliardi
che lui avrebbe
dovuto consegnare
direttamente a Fini»



MACCANICO

«Ho parlato con lui
credo di riuscire
a mettere
Dini agli Esteri
al posto della Agnelli»



DINI
«Bernabè tolse
la pubblicità
a Berlusconi
Lui chiese a Lamberto
di fare piazza pulita»

perché state tutti alla fame... anche se non... chiudo!... Allora, per dividere e distribuire... ricordatevi che bisogna guadagnare... e bisogna che...
P.B.: «Sennò non si paga più... Noi finanziatori... un si paga più...».

Publio Fiori e An

Per il pm Cardino, il «potere politico» tra, dai movimenti della lobby di Pacini Battaglia, anche «arricchimenti personali. A tal riguardo - scrive - si ritiene debba inserirsi la corruzione del deputato di Alleanza nazionale Publio Fiori (cento milioni di cui cinquanta consegnati) e della riferita richiesta del leader di tale partito di una ingente somma a scopo di finanziamento (cinque

miliardi).
Il 12 gennaio, Eno Danesi dice a Pacini Battaglia: «...Ci vediamo... questa settimana gli do a Fiori... questa settimana qui».

Pacini Battaglia: «50 milioni che te l'hai già... fra il martedì e mercoledì ce l'hai...».

D.: «Benissimo... (...) Allora gli dico mercoledì».

P.B.: «Metti mercoledì va... (...) ti devo da 50 milioni».

D.: «Sì, aspetta, fatteli preparare».

Poi, a proposito del leader di An Gianfranco Fini, Danesi dice: «Lui aveva promesso, Silvio (Necci Lorenzo) tramite... l'ex... quello lì... quello che gli porto ora... il cadeau (Publio Fiori).

P.B.: «Sì».

D.: «Cinque... a Fini».

P.B.: «Cinquecento milioni?».

D.: «Noi».

P.B.: «Cinque miliardi?».
D.: «Sì».
P.B.: ride.
D.: «Allora... io gli ho detto... a Fiori... dico guarda... premesso che lui non ce l'ha assolutamente, dev'essere chiara anche una cosa... che se lui... lo manda a chiamare... poi bisogna fa una trattativa... ma non su quella cifra lì... gli ho detto... a Publio... non c'era mica... Ma sai mi ha promesso... lui può aver promesso che cazzo gli pare...».

Maccanico

Ancora il 9 febbraio, nel pieno del tentativo per formare un governo, «Chicchi» racconta a Danesi di aver parlato «3 minuti» col «futuro presidente del Consiglio Maccanico... m'ha detto non

Il ministro dei Lavori Pubblici si confida con Maurizio Losa del Tg1: io faccio, altri stanno a guardare

Di Pietro, la storia di un «uomo scomodo»

«Le inchieste contro di me? Il ricordo di un anno terribile»

IL CASO

UN LIBRO
SULL'EX PM

A me sono piaciuti il suo acume, la sua intelligenza, l'intuito, la correttezza. A lui è andato a genio il mio modo di fare giornalismo, il mio stile. Poi è venuta la conoscenza vera, quella che è andata al di là degli aspetti professionali. E ci siamo scoperti «simpatichi»... Così Maurizio Losa, il cronista che ha raccontato Tangentopoli per il Tg1, parla dei suoi rapporti con l'ex leader del pool nella prefazione al suo *Di Pietro, un uomo scomodo*, di prossima pubblicazione per le Edizioni Larus. Un libro che racconta gli ultimi diciotto mesi della biografia del ministro di Mani pulite, dell'addio alla magistratura alle prime mosse al ministero dei Lavori Pubblici. Un anno e mezzo che Losa ha vissuto da un duplice punto di vista: quello del cronista e quello dell'amico. «Me non c'è stato bisogno di fare patti - spiega - Tutto è venuto in modo naturale: quando fai il magistrato o il ministro io sono il giornalista, quando smetti

quei panni anch'io smetto i miei, ed entrambi torniamo a essere persone qualunque, gli amici. Massimo rispetto dei ruoli e massima reciproca fiducia».

Losa non scrive solo una biografia dell'uomo «scomodo» (per gli imputati illustri che non riescono a intimidirlo, per i politici che insieme lo corteggiano e lo temono, per chi si oppone alle prime decisioni negli uffici di Porta Pia, per chi critica la sua esibizione in jeans e camicia a Montecitorio). Ma arricchisce la ricostruzione dei fatti con quelle che definisce «un paio di chiacchierate» con Di Pietro. Colloqui in cui i due, lontani dall'ufficialità, si danno del tu e ricostruiscono i momenti più difficili della parabola di Di Pietro. I mesi difficilissimi che fanno seguito alle dimissioni dalla magistratura. «Ti assicuro che è stato un anno terribile - dice il ministro all'amico-giornalista - ma anche affrontato con estrema lucidità. Non credo sia stata la conseguen-

za del mio addio alla magistratura, ma la conseguenza della mia attività in magistratura. Io ho preferito affrontare tutto da libero cittadino, per meglio difendermi ma soprattutto per permettere ai miei colleghi del pool di lavorare senza intoppi e condizionamenti. Oppure i giorni che l'ex magistrato principe di Tangentopoli ha dovuto passare dall'altra parte della barricata. Antonio - chiede Losa - sulla tua pelle dopo l'esperienza di magistrato hai vissuto anche quella di imputato... «Eh sì, l'esperienza proprio non mi manca - risponde Di Pietro, non senza amarezza - Quando ho cominciato questa nuova avventura mi son detto: bè, dopo aver fatto il magistrato e dopo aver fatto l'imputato spero di aver acquisito l'esperienza sufficiente per poter fare bene anche il ministro... Certo non è stata un'esperienza facile. Ti dico solo due battute per indicarti i termini del problema, anche se non è questo poi il problema. Per aver

fatto l'inchiesta Mani pulite ho dovuto subire io pure di processi. Dopo 24 anni di servizio che ho dato a questo Stato, come magistrato, poliziotto e quant'altro, mi hanno dato una liquidazione che non mi è nemmeno bastata a pagare le spese legali...».

Dalle pagine di Losa esce un Di Pietro a volte soddisfatto, più spesso amareggiato. Ma comunque tutt'altro che «pentito». «Antonio, ma tu erravi non ne hai fatti?», chiede l'autore. «Sicuramente sì - è la risposta - Su cosa non rifarei non ti so rispondere. Su cosa rifarei, ti posso dire che sicuramente rifarei tutto quello che ho fatto impegnandomi per fare ancora di più. Mani pulite andava fatta. E se per aver fatto quanto è stato fatto sono nati e cresciuti sentimenti opposti, va bene lo stesso. Sai, il mondo si divide in persone che fanno e altre che stanno a guardare quelli che fanno...».

Guido Tiberia

UN UOMO
SCOMODO

INTERVISTA AD MAURIZIO LOSA



«Rifarei tutto quello
che ho fatto. Mani
pulite era necessaria»



Fumetti

«Gli antenati»
arruolano Tonino

MILANO. Antonio Di Pietro a fumetti lo hanno già disegnato in molti: chi per farne un «razzi» chi per prenderlo bonariamente in giro. Ma nessuno aveva osato tanto quanto il *Giornale*, il settimanale per ragazzi delle Edizioni Paoline. Nel numero in edicola oggi, Di Pietro debutta sul set degli «Antenati».

ti, i famosissimi personaggi di Hanna e Barbera: tra Fred, Barney e Wilma-dammi-la-clava. La storiella, che mette in burlesca addirittura il Manzoni, si intitola *I promessi sponsor* e racconta di un giudice «Di Pietro» che indaga su una «rivolta delle bistacche» scoppiata in una non meglio precisata Milanrock. «Stiamo indagando sulla sparizione del pane dai fast-food di Milanrock - grida in un tribunale fatto di rocce un Di Pietro abbastanza somigliante all'originale - L'abbiamo chiamata operazione pani puliti... Sarà il processo dell'era preistorica. I bambini, forse, rideranno.

ig. tib.]

Trionfo per il leader al Congresso di Blackpool. Tra le promesse: un nuovo rapporto costruttivo con l'Europa

«Signori, stiamo tornando»

Blair proclama la fine dell'esilio laborista

BLACKPOOL

DAL NOSTRO INVIATO

«Labour's coming home». Il tono di Tony Blair è quasi messianico: il Labour torna a casa, ripete più volte prendendo a prestito lo slogan dei campioni europei di calcio della scorsa estate. La «casa» è l'Inghilterra del futuro, quella fatta di «nuove energie», «nuove idee», quella che, con «una nuova leadership», può anche affrontare il mondo e vincere. «Siamo il partito del popolo», proclama Blair fra scroscianti applausi - «il popolo viene da noi». Nell'aria c'è aria di vittoria: in questo congresso che si preannuncia irto di pericoli, ma soprattutto nelle elezioni che John Major dovrà indire entro maggio. A parlare è il leader dell'opposizione, ma il cuore e la mente sono ormai a Downing Street. Blair vola, prima del travolgente applauso finale, verso quel futuro ormai a portata di mano.

Attraverso dieci impegni solenni, che Blair s'è impegnato ad attuare nei primi cinque anni di governo, appare fra gli stucchi appassiti del Winter Garden di Blackpool il volto di un'Inghilterra che forse non è più un sogno astratto. È la prima volta che il New Labour, quello che promette «new life for Britain», una nuova vita per la Gran Bretagna, si spinge così avanti. Promette che la pubblica istruzione assorbirà una maggior percentuale del bilancio, dice Blair: ridurremo le spese di un Welfare State che supplisce ai fallimenti economici; taglieremo i costi burocratici della sanità accrescendo i

fondi per l'assistenza medica; ridurremo la disoccupazione di lungo termine e dimezziamo quella fra i giovani. Ma non basta: promette tempi più rapidi per i processi, debito pubblico e inflazione entro obiettivi prudenti, il mantenimento di ogni promessa in tema fiscale, classi più piccole alle elementari, nuovi poteri - con il consenso della popolazione - per la Scozia, il Galles e le regioni dell'Inghilterra. Infine, ha detto Blair, promette di creare un rapporto nuovo e costruttivo con l'Europa (già in mattinata il ministro ombra degli Esteri, Robin Cook, aveva tracciato la nuova linea europeista dei laboristi, in alternativa all'euroscetticismo che spacca i conservatori).

Per metà sono sogni laboristi di sempre, per l'altra metà sono un'agguerrita risposta polemica ai conservatori di Major, contro i quali Blair si è ripetutamente scagliato (deboli, irresponsabili, incompetenti, disonesti). Il New Labour sembra una macchina inarrestabile, capace di porre fine a 18 anni di esilio imposto dai Tories. Attento a non fare inutili onde, che potrebbero provocare spaccature nel partito e compromettere quel premio oggi così vicino, Blair ha tuttavia tolto ieri il piede dall'acceleratore della rifondazione centrista. Ha ringraziato anzi la vecchia guardia, coloro che hanno tenuto in vita l'anima laborista anche negli anni di quell'esilio. Ha addirittura ricordato per nome, oltre a quell'icona che è John Smith, Neil Kinnock, il leader due volte sconfitto: «Non sono stato io ad avviare il New Labour, è stato Neil».

La sua non appare più una «Mission Impossible»; e anche se non è mancata ieri a Blackpool una manifestazione della sinistra del partito, critica della svolta centrista e vocante contro «Tory Blair», le redini del partito sembrano salde nelle sue mani. Salvo sorprese nei prossimi tre giorni, la «linea Blair» dovrebbe uscire vincente ancora una volta da Blackpool. Un patto sociale per le piccole imprese, un rapporto costruttivo con l'Europa («Entro il giugno 1998, la fine della presidenza britannica dell'Ue, completeremo il mercato interno»), un riordinamento delle infrastrutture dei trasporti, il salario minimo garantito, l'adesione al «capitolo sociale» di Maastricht, una riforma della burocrazia statale senza tutte le tappe attraverso le quali il nuovo Labour intende passare. Ma la chiave di tutto, insiste Blair, è l'istruzione. Computer in ogni scuola, corsi estivi per i ritardatari. Quella che vuole creare - «su questo non poteva esserci dissenso» - è la società delle opportunità e della responsabilità. Insomma, quella che la storia ricorderà, nei suoi desideri, come «una società degna»: un nuovo ordine sociale per una nuova «epoca delle conquiste». Mille giorni - dalle prossime elezioni al 2000 - per «prepararci a mille nuovi anni». L'impegno non è da poco. Ma nulla pareva impossibile, ieri, a un Blair che sta forse toccando, dopo la difficile rifondazione laborista e forse aiutato dai passi falsi dei Tories, l'anima di un Paese.

Fabio Galvano

Tony Blair alle spalle della moglie, Cherie, scatenato sulla pista da ballo durante la serata organizzata a margine dell'ultimo congresso del partito laborista. In basso a sinistra, ancora Blair acclamato dai congressisti prima del suo discorso (foto Reuters)



PERSONAGGIO

«CANDIDATA» A DOWNING ST.

BLACKPOOL

DAL NOSTRO INVIATO

Gli ha stampato sulla guancia un bacio al rossetto, su cui le telecamere si sono poi soffermate a lungo. Cherie Blair, destinata secondo i sondaggi a diventare la prossima «first lady» di Downing Street, è mai stata parca di espressioni pubbliche d'affetto nei confronti del marito. Persino domenica scorsa, nella chiesa episcopale di Blackpool dove è andata per amor di patria (lei è cattolica, ma quando Tony Blair l'aveva accompagnata nella sua parrocchia non erano mancati appunti politicamente pericolosi), lo teneva per mano e fra un inno e l'altro gli sussurrava parole quasi sicuramente d'amore nelle orecchie, quasi che fossero nella complice oscurità di un cinema. La sera prima, a una di quelle feste dei giovani laboristi, gli era rimasta invaghita come una ragazzina innamorata. Ieri, al congresso laborista, ha dovuto invece obbedire a un'attenta regia: soltanto dopo che Tony Blair aveva già ricevuto un'abbondante ovazione, e quando i maghi delle relazioni pubbliche le hanno fatto segno, si è alzata dalla sua poltroncina e ha raggiunto il palco. Solo il rossetto, forse, non era nei programmi.

Cherie Blair non è una «first



lady» controvoglia, quale è invece l'attuale inquilina di Downing Street, Norma Major. Anche perché alla privacy, lei, ha rinunciato da tempo. Ai lampi dei fotografi era abituata fin da bambina, quando il padre - l'attore Tony Booth - acquistò una certa notorietà per un programma della tv inglese. Fin da giovane si gettò in politica: iscritta a 16 anni al Labour, fu anche candidata - ma senza successo - alle elezioni del 1983. E comunque non conduce vita ritirata: tre figli (Euan di 12 anni, Nicholas 10, Kathryn 8) non le hanno impedito di diventare, a 42 anni, uno

dei più noti avvocati di Londra. I giornali inglesi le fanno i conti in tasca: porta a casa mezzo miliardo l'anno, il doppio di suo marito se diventerà primo ministro. E' una donna intelligente, moderna, dinamica, per qualche verso - soprattutto nell'abbigliamento - anche spregiudicata. Se non è sempre al fianco del marito è proprio perché la sua giornata non gli abbastanza piena. Ma ora, con le elezioni a non più di tre mesi di distanza, l'hanno rilanciata a viva forza.

È bastato che Norma Major rinunciasse al ruolo di «moglie-ombra» e si facesse scoprire - è

E' uno dei più noti avvocati di Londra: intelligente, moderna, dinamica, spregiudicata. Ha rinunciato alla privacy

Gli esperti d'immagine del partito hanno deciso che la moglie era indispensabile al fianco di Tony

Cherie studia da first lady (ma ricorda troppo Hillary)

accaduto un mese fa - come la nuova «arma segreta» del marito. Tale è stato il successo dell'attuale «first lady» che gli esperti d'immagine del New Labour hanno deciso che Cherie fosse necessaria al fianco di Tony. Eccola allora a spandere sorrisi fra i delegati di Blackpool, a baciare con rossetto il marito, a comparire nei primi piani televisivi, a posare per i fotografi, e soprattutto ad adottare un abbigliamento più castigato e tradizionale (in tailleur blu, ieri). L'hanno costretta, insomma, a impegnarsi in una battaglia di stile. Lei, mansueta, si è adattata: tutto per le fortune del marito e del New Labour.

Ma deve stare attenta. Il suo alto profilo professionale e il suo passato politico ricordano troppo da vicino i precedenti di Hillary Clinton; tanto più che chi la definisce, come la «first lady» americana, «estremamente ambiziosa». Da qui il sospetto, sollevato da più parti, che possa anche lei finire per esercitare un'influenza politica sul marito. Insomma, dicono gli esperti d'immagine, sarebbe più utile al partito se non fosse così intelligente. Lei si difende alla meglio, evitando di fare sfoggio

di protagonismo, vivendo all'ombra del marito, declinando addirittura le interviste giornalistiche per evitare incidenti di percorso dannosi a Tony. Da quando Blair è entrata ai Comuni, nel 1983, ha lasciato a lui l'esclusiva della politica in famiglia. In tono dimesso dice di vivere «per la famiglia, la professione e la politica». Ma poi aggiunge, con un pizzico d'orgoglio: «Ero la figlia di qualcuno. Adesso sono la moglie di qualcuno. Probabilmente finirò per essere la madre di qualcuno. Ma anche lei è già qualcuno».

[f. gal.]

DAL MONDO

Onu, stop alle sanzioni contro l'ex Jugoslavia

WASHINGTON. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha revocato ieri le sanzioni contro la Federazione Jugoslava; le sanzioni erano in vigore dal 1992. Il Consiglio ha approvato all'unanimità una risoluzione che pone «immediata» fine all'embargo commerciale e al divieto di viaggi e di trasporti. Le sanzioni sono state revocate in seguito allo svolgimento di elezioni giudicate «corrette» nell'ex Jugoslavia. [Ansa]

Amnesty: la Turchia viola i diritti umani

ISTANBUL. Amnesty International ha lanciato una campagna contro le gravi violazioni dei diritti umani in Turchia, accusando Ankara di voler giustificare con inaccettabili esigenze di «sicurezza nazionale» sistematici abusi quali torture, omicidi politici e scomparsa di persone. [Ansa]

Austria, torna l'incubo delle lettere-bomba

VIENNA. A meno di due settimane dalle elezioni europee e municipali, torna in Austria la psicosi delle lettere-bomba che negli ultimi 4 anni hanno provocato numerosi feriti. Il settimanale «Profil» ha ricevuto una lettera in cui si annuncia una serie di altri attentati: tra gli obiettivi anche il Cancelliere Vranitzky. [Ansa]

Mostro di Marcinelle arrestato un gendarme

BRUXELLES. Un membro della gendarmeria belga è stato arrestato lunedì sera con l'accusa di associazione per delinquere nell'ambito della inchiesta sul caso del cosiddetto «mostro di Marcinelle», il pedofilo ritenuto responsabile dell'uccisione di almeno 4 tra bambini e adolescenti. [Ansa]

Kashmir, ostaggi si uniscono ai rapitori

NEW DELHI. Sarebbero preda della cosiddetta «sindrome di Stoccolma» i 4 occidentali tenuti in ostaggio da 14 mesi da guerriglieri maoisti del Kashmir indiano. I 4 avrebbero subito una sorta di «lavaggio del cervello» e si sarebbero uniti ai rapitori. [Ansa]

RUSSIA

Sul settimanale «Itoghi». Tornano le voci di un trapianto, e l'ipotesi di «dimissioni forzate»

«De Bakey mente, Eltsin non è operabile»

Un dossier a Mosca: impossibile applicare by-pass al suo cuore

MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarebbe una cardiomiopatia ischemica il problema principale di Boris Eltsin. E sarebbe proprio questa circostanza che avrebbe costretto i medici russi (e stranieri) a rimandare l'operazione al cuore dell'illustre paziente. Anzi, forse - come emerge sempre più insistentemente - a ripensarci sopra per non farla del tutto.

Un'accurata analisi delle informazioni finora disponibili, corredata da pareri di numerosi esperti e pubblicata ieri dal settimanale «Itoghi», porta a concludere che «l'atrofia del muscolo cardiaco» di cui soffre il Presidente russo costituirebbe una «controindicazione categorica», anche dopo numerose settimane di preparazione, a un bypass coronarico.

Il settimanale afferma che gli accertamenti effettuati ad ago-

sto - quando Eltsin fu ricoverato d'urgenza per l'ennesima volta - dimostrarono che «la qualità contrattile del ventricolo sinistro (la percentuale di sangue che il muscolo cardiaco riesce a espellere) era del 23%». Ora si ritiene comunemente che questa percentuale sia assolutamente troppo bassa per poter operare. Gli esperti russi consultati da «Itoghi» si sarebbero dichiarati «del tutto stupefatti» per le ottimistiche dichiarazioni rilasciate dal chirurgo americano De Bakey, secondo cui nelle 6-10 settimane di preparazione del paziente si potrebbe portare il funzionamento del ventricolo sinistro al 40%.

Quasi nessuno ritiene possibile, date le condizioni generali del paziente e quelle specifiche del suo cuore, possano essere «sollevate» a quel livello. Peraltro uno degli esperti consultati, il noto chirurgo Boris Shabalov - direttore del Dipartimento

malattie ischemiche del Centro di ricerche chirurgiche - ha detto testualmente a «Itoghi» che «se mi portassero un paziente con una percentuale di espulsione del 40% dal ventricolo inferiore, è molto poco probabile che lo opererei di mia spontanea volontà».

I dubbi si moltiplicano dunque attorno alla futura, incerta operazione cardiaca di Eltsin. A cui si aggiunge il fatto che i due medici tedeschi chiamati a consulto, in particolare il professor Aksel Haverich, sono specialisti di trapiantologia più che di bypass coronarico. Il che ha riportato in primo piano l'ipotesi che ci si starebbe preparando all'eventualità di un trapianto cardiaco vero e proprio. Anche il periodo preparatorio previsto da Eltsin per palese impossibilità di adempiere alle sue funzioni, per altro vastissime. Analogo richiamo era venuto da Aleksandr Lebed, segretario del Consiglio di Sicurezza, che si era pronunciato per un trasfe-

dell'articolo, il direttore di «Itoghi» Sergei Parkhomenko. Non si può effettuare un trapianto», scrive Parkhomenko citando altri specialisti - su un paziente che soffre simultaneamente di ischemia coronarica, tensione stenocardica, cardioclerosi, anemia postemorragica, disfunzione tiroidea e una serie di altri problemi minori, alcuni dei quali connessi con lo stato del fegato, a sua volta compromesso dall'abitudine al bere.

Gli effetti politici di queste nuove rivelazioni non mancherebbero di farsi sentire. Il giorno prima, anticipando l'uscita del settimanale, il leader comunista Ziuganov aveva chiesto energicamente le dimissioni di Eltsin per palese impossibilità di adempiere alle sue funzioni, per altro vastissime. Analogo richiamo era venuto da Aleksandr Lebed, segretario del Consiglio di Sicurezza, che si era pronunciato per un trasfe-



Eltsin: il nuovo voci allarmistiche

ramento di poteri a Cernomyrdin anche nella fase della degenza.

Ora emerge che l'operazione potrebbe non esserci, oppure potrebbe essere tanto seria e rischiosa da escludere un ritorno qualsiasi di Eltsin all'esercizio del potere. E l'ipotesi di una sostituzione forzosa, o di un impeachment, prende di nuovo vigore.

Giulietto Chiesa

AFGHANISTAN

Lebed lancia l'allarme

«I Taleban mirano al Tagikistan e all'Uzbekistan»

MOSCA. Il segretario del Consiglio di sicurezza russo Alexander Lebed ritiene che i Taleban vogliano annettere parte del Tagikistan e dell'Uzbekistan, una prospettiva che richiede un immediato intervento di Mosca in appoggio alle forze afgane che continuano ad appoggiarsi agli studenti di teologia islamica. «I Taleban, appoggiati dal Pakistan, raggiungeranno i confini dell'Uzbekistan e del Tagikistan e spazzeranno via i posti di frontiera russi, la via del Nord attraverso le pianure sarà aperta», ha dichiarato Lebed riferendosi all'eventualità che i ribelli usciti vittoriosi dalla battaglia per Kabul uniscano le loro forze a quelle del leader dell'opposizione musulmana tagika Said Abdullah Nuri. «Dobbiamo lanciare un'iniziativa diplomatica molto seria. In caso contrario, la Cecenia sembrerà una piaga minore», ha ammonito Lebed. [Agi-Ap]

Germania: tre operai aggrediti a colpi di mazze da baseball, uno è gravissimo

Naziskin all'assalto

«Dagli all'italiano»

BONN
DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Tre operai italiani sono stati aggrediti e feriti a colpi di mazza da baseball - uno di loro è in modo gravissimo - da un gruppo di ragazzi tedeschi naziskin, garantiscano i nostri connazionali, anche se la polizia ancora non è in grado di accreditare la pista neonazista.

E' accaduto l'altra sera a Trebbin - una cittadina del Brandeburgo, all'Est - all'uscita da un bar: secondo fonti del cantiere edile nel quale i tre sono occupati, La Ve. Co di Dirignano di Aversa, gli italiani sono stati aggrediti da una decina di giovani - alcuni dei quali con testa rasata e tutti armati di mazze da baseball - che prima di attaccare si sarebbero accerti di avere davvero a che fare con degli italiani. Secondo la polizia, invece, gli aggressori erano soltanto due, scesi da una Trabant - l'utilitaria della Ddr - nella quale si trovavano anche due ragazze, a motivo dell'attacco non sarebbe stato chiarito.

Chiunque siano stati gli aggressori, hanno colpito duramente: Orazio Gianbiano, 35 anni, un siciliano residente da una trentina d'anni in Germania, è ricoverato in condizioni gravissime per ferite al cranio nell'ospedale di Luckenwalde. Un collega, Giovanni Andreozzi, 50 anni, residente a Agrigorno di Aversa in provincia di Caserta, è ricoverato per la frattura del setto nasale e varie contusioni. Soltanto il terzo italiano, Giuliano De Luca di Torre del Greco, in provincia di Napoli, è riuscito a mettersi in salvo dopo essere stato colpito da qualche bastonatura.

Agguati all'uscita di un bar e in un cantiere
Ma la polizia non batte solo la pista xenofoba

Secondo fonti della La. Ve. Co, subito dopo l'aggressione Orazio Gianbiano è stato soccorso e portato in ospedale dai due colleghi, che poco dopo sono stati a loro volta attaccati

dalla stessa banda. Tornavano alla loro abitazione, all'interno del cantiere. Il cantiere sarebbe stato quindi circondato da numerose auto con a bordo una trentina di persone, scomparse all'arrivo della polizia.

La versione degli agenti è diversa: per il momento non sono prove che gli aggressori fossero davvero giovani vicini alle bande neonaziste.

Anche se la pista xenofoba viene esclusa, dunque, si indaga su tutte le direzioni. Resta inoltre da accertare se davvero le due aggressioni sono state compiute dalle stesse per-



Le aggressioni dei naziskin sono una piaga della Germania unificata

sone, sottolinea la polizia. Episodi analoghi sembrano tuttavia far credito alla matrice razzista. La scorsa estate, tre operai inglesi erano stati aggrediti - nella stessa zona - da una

banda di giovani neonazisti. E due anni fa, tre lavoratori italiani erano stati picchiati e feriti da una cittadina sassone, Wurzel, a pochi chilometri da Lipsia. Anche in quell'occasione gli italiani stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa in discoteca, quando una decina di giovani li circondò: alle minacce erano seguiti gli spintoni, i calci, i colpi di mazza da baseball, tradizionale arma delle bande neonaziste.

Soltanto quando i tre italiani erano a terra sanguinanti, la banda si era allontanata. L'indomani la polizia aveva fermato cinque giovani: nei loro appartamenti c'erano mazze da baseball e materiale di propaganda neonazista.

Sarebbe sbagliato tuttavia parlare dell'apertura di un fronte italiano, all'interno della criminalità giovanile di estrema destra: nel recente passato era toccato a francesi, inglesi, svedesi, americani, tedeschi. Aggressioni - quelle di Trebbin nascono in un ambiente sociale difficile che le ferite dell'unificazione hanno reso più fragili, più esposto alle infiltrazioni di violenza diffusa, ansiosa di cercare una giustificazione ideologica in dubbi riferimenti al passato.

Emanuele

DALLA PRIMA PAGINA

SE L'ITALIA DIVENTA COLONIA

zardate, sono alcune previsioni di risparmi sulla spesa e di maggiori entrate. In ogni caso, l'aumento della pressione fiscale avrà un effetto depressivo su un'economia che già oggi ha sostanzialmente smesso di crescere. Pur molto dura, la ricetta ha esiti problematici e risente della debolezza di un governo costretto a rincorrere il consenso dei propri alleati invece di imporre un proprio progetto.

Che altro potrebbe fare l'Italia se rigettasse l'ipotesi della Finanziaria? Le parole del presidente francese Chirac non lasciano dubbi: non le si consentirebbe di rimanere dentro l'Europa ma si cercherebbe anche di impedire di starne fuori.

Le si negherebbe, infatti, la partecipazione alla moneta unica ma le si imporrebbe ugualmente una stretta disciplina monetaria. In altre parole, se il cambio della lira si indebolisse, facendo diventare più competitivi i prodotti - così il successo negli anni scorsi, il che ha regalato alla nostra economia una buona ripresa - si applicherebbero immediatamente sanzioni di vario genere, forse fino al temutissimo dazio compensativo sulle importazioni.

L'Italia potrebbe diventare così una sorta di protettorato dell'Europa, con cittadini di seconda categoria (già oggi siamo esclusi dalla libera circolazione perché non riusciamo ad aderire all'accordo di Schengen), una politica monetaria dipendente dall'approvazione altrui, un'economia condannata ad occupare gli inter-

stizi lasciati liberi dagli altri. Esiste poi una terza via, la via inglese. Londra ha dichiarato di non voler partecipare per nulla al laborioso processo di unificazione monetaria: la sterlina guarderà a faccia l'Euro e si riserva di aderire in seguito. Pur tenendosi al di fuori, e non sentendosi legata ai tempi decisi a Bruxelles, Londra mira a un bilancio in pareggio.

Forse qualcosa di simile potrebbe farlo anche l'Italia. Gli inglesi, però, presentano una Finanziaria pubblica decisamente più sana, il loro debito pubblico è circa la metà del nostro. E soprattutto dispongono di un mercato finanziario di prim'ordine, di banche e imprese a portata mondiale e in buona espansione. Diventa difficilissimo seguire questa strada quando il disavanzo pubblico è pressoché interamente dovuto al deficit della sicurezza sociale.

Francesi e spagnoli hanno così messo a nudo le nostre debolezze, mentre il resto d'Europa, a cominciare dai tedeschi, osserva un rigoroso silenzio che sa di approvazione per Parigi e Madrid: nessuno perdona tanto facilmente all'Italia la straordinaria espansione estera degli anni scorsi. Secondo quanto ormai correntemente si dice, si vuole costringere la lira a rientrare nello Sme al cambio di 950 lire per un marco tedesco; un cambio, questo, che avrebbe, come hanno chiaramente detto i francesi, uno scopo riparatorio ma che ammazzerebbe l'industria italiana.

In questo quadro sarebbe opportuno che le discussioni sulla Finanziaria diventassero un po' più serie. Su queste aride cifre si gioca, in qualche misura, l'esistenza stessa del Paese.

Mauro Maglio

NOVITA'
Consegna entro 12 ore
Svizzera, adesso le armi arrivano
in posta

GINEVRA. Non più solo lettere e telegrammi, ma anche i fiori arriveranno per posta in Svizzera.

L'ente postale nazionale elvetico «Ptt» ha infatti concluso nei giorni scorsi un accordo con il colosso dei grandi magazzini «Migros» per la consegna entro dodici ore, in tutto il Paese, delle ordinazioni.

Dal catalogo «Migros» si potrà scegliere il tipo di omaggio floreale che si desidera fare recapitare a poi basta recarsi alla posta a pagare. La maggioranza di prezzo per questo servizio sarà di 15 franchi (circa 20 mila lire) per ogni bouquet.

Denunciata dal marito
Per un figlio
uccide una donna
rapisce il bimbo

WASHINGTON. Voleva avere un figlio a tutti i costi. Non era incinta, ma per 5 mesi ha indossato abiti spremamano e si è preparata a diventare madre. Quando avrebbe dovuto sparare, ha invitato a casa una scusa una vicina che da poco aveva avuto un bimbo, l'ha uccisa, ha nascosto il cadavere e si è impadronita del figlio della vittima spacciandolo come suo. La storia di Kimmi Hardy è stata raccontata alla polizia dal marito Robert, che rischia di essere incriminato come plice anche se sostiene di non aver avuto alcun ruolo nel delitto consumato a Keokuk, piccolo centro dello Iowa. [Agi]

A rischio anche gli altri
Mamma incinta
perde i gemelli
perde la

LONDRA. Una donna britannica incinta di 8 gemelli, che aveva rifiutato contro ogni consiglio dei medici di sottoporsi a un aborto selettivo, ne ha persi 3 e lo stesso futuro dei 5 sopravvissuti è incerto. Mandy Allwood, giunta alla 19ª settimana di gravidanza, è stata ricoverata lunedì all'ospedale londinese del King's College. La donna aveva concepito 8 gemelli dopo avere fatto una cura contro la sterilità e ha venduto l'esclusiva della sua storia al settimanale popolare «News of the World». Gli quando decise di portare in ogni caso a termine la gravidanza fece molto parlare di sé. [Ansa]

Elena Concina
di anni 34
Lo annunciano il figlio Marco, la figlia Lidia, il fratello Claudio e la famiglia. I funerali avranno luogo in Chiesa, giovedì 3 ottobre, alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale «San Giovanni».
— Torino, 1 ottobre 1996.

Renzo Grotteggia e famiglia partecipano al dolore della famiglia Concina per la perdita della loro cara Elena.
— San Carlo C.so 1 ottobre 1996.

Il suo coraggio e la sua bontà di animo saranno per sempre un modello da seguire.

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Le famiglie Agosti partecipano commosse al dolore della signora Giuseppina e del figlio Luigi in occasione della scomparsa del loro caro papà.

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

INGEGNERE
Luigi Colombotto Rosso
Veduggio con Celzino, 1 ottobre 1996

Tra la pace della signora Agay che tanto amava ha dolentemente lasciato il suo percorso in un'ora di serenità.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

La famiglia Rattalini partecipa al dolore di Maria Grazia per la perdita di FEDERICO.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Federico Anselmino
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Il 25 settembre 1996 perennemente ha fermato il suo lungo via, rivolgendosi un addio al suo Nino.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Maria Rosso ved. Perrero
Lo annunciano il dolore a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di San Carlo C.so.

Roma, il pretore accoglie le accuse dell'azienda: «Toccava il sedere al collega»

Licenziata per la mano morta

La vittima è un musulmano: mi ha scioccato

ROMA. Marina M. è una «molestatrice»: così ha sentenziato un pretore nel luglio scorso, ma lei, una single romana di 35 anni e madre di un bambino di tre mesi, non vuole saperne di questa storia che definisce «totalmente campata per aria» e, con l'aiuto della Cgil, adesso è ricorsa in appello.

La storia di pruriginoso, qualche volta di artefatto, ma comunque non è stata ancora definitivamente chiarita.

Marina, nel dicembre '95 - epoca a cui risalgono i fatti che le vengono addebitati - lavora all'emittente radiotelevisiva araba «Orbit Communications Company». E' segretaria del palinsesto, un incarico relativamente prestigioso e delicato. Secondo i capi di imputazione ritenuti attendibili dal giudice di primo grado, Marina avrebbe molestato sessualmente Lotfi, un suo collega e coetaneo, di origine marocchina.

Stando alle testimonianze raccolte dal magistrato direttamente dall'interessato e una seconda persona, il reato si sarebbe consumato tre volte nell'arco di una settimana. La prima volta Marina avrebbe toccato Lotfi mentre era vicino a una stampante. Una seconda volta - più audacemente - quando il giovane si è chinato per raccogliere un documento, la ragazza si sarebbe avvicinata a lui da dietro simulando un

coito «more fararum». Infine, mentre una collega le stava mostrando delle fotografie e l'uomo le era vicino, lei gli avrebbe sfiorato prima il collo poi le tette. Lotfi, peraltro, è di religione islamica e pare che l'affronto alla sua morale sessuale - secondo l'accusa - lo avrebbe fortemente scosso.

L'azienda però, all'epoca dei fatti, sorvola questi episodi. Contesta invece a Marina quasi ritardi ingiustificati e una scarsa professionalità. Conclusione: la giovane viene sospesa dal lavoro. Lei è una rappresentante sindacale e, quindi, dovrebbe subire delle ritorsioni, ma l'azienda è inflessibile: starà fuori quasi due mesi.

Secondo la versione della donna, la «Orbit» non tollerava un'attivista sindacale nei propri ranghi e temeva conflitti interni e grane di lavoro. L'azienda, per contro, replica che la signora aveva anche un atteggiamento insofferente, di più, di insubordinazione.

Quando Marina torna al lavoro, il 15 febbraio, capisce subito che l'azienda è sul piede di guerra. In quel momento lei è anche attesa di un bambino. Il clima è teso, fin tanto che dopo pochi giorni, arrivano le accuse di molestia sessuale per quei contestati fatti del dicembre scorso. Marina viene licenziata il 20 febbraio.

Essendo iscritta al Sile-Cgil (il

sindacato dei lavoratori delle comunicazioni) a quella porta bussa per avere un supporto legale. Lei nega tutto, assolutamente tutto, le cariche bollate fanno il loro corso. Un pretore del lavoro (donna) deve occuparsi del caso. La Cgil accusa l'azienda di «comportamento antisindacale» di aver fatto scontare a Marina la sua militanza di rappresentante dei lavoratori. L'azienda, per tutta risposta, produce la testimonianza di una collega di Marina che conferma la vicenda

delle molestie. Il giudice, nel luglio scorso, accetta la versione della «Orbit» dopo aver fatto un lavoro molto meticoloso - racconta l'avvocato dell'azienda Riccardo Dalla Vedova - e oltre alla molestia c'erano anche altri rinvii. Ora ci sarà un processo di appello. Marina vuole far emergere la sua verità. Lotfi e la «Orbit Communications Company» ribadiranno la loro.

Raffaello Masci



Una scena del film «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore dedicato al tema delle molestie sessuali in cui la donna è l'uomo

Lavorava in una tv araba. Lei si difende «Mi avevano anche minacciata di trasferirmi alla sede di Cipro»

mente di offendere la fede di qualcun altro.

Allora il giudice l'ha condannata ha creduto a delle menzogne?

«Lei sa la capacità vincente che hanno quelli della "Orbit". La collega che ha testimoniato contro di me - per esempio - ha avuto una promozione con generoso adeguamento dello stipendio».

Lei non aveva un'altra testimone? contrapporre?

«Ne avevo una, ma mi ha detto tutta semplicità che aveva un mutuo da pagare e poteva esporsi alle ritorsioni dell'azienda. Capisco com'era l'andazzo».

Insomma la «Orbit» pur di farla fuori avrebbe prato le testimonianze contro di lei?

«Questo lo ha detto lei. Io le ho raccontato i fatti».

E adesso cosa conta fare?

«Adesso mi sono rivolta alla Cgil per avere una mano in tutte queste procedure legali».

Chiederà di essere riassunta dalla «Orbit»?

«Io spero di trovare un lavoro, e presto, perché da febbraio sono disoccupata, da tre mesi ho anche un bambino e quindi ho bisogno di lavorare».

E tornerà anche a fare la sindacalista?

«Perché non dovrei?». (r. mas.)

INTERVISTA

MOLESTIE IN UFFICIO

MARINA, è mai possibile che la «Orbit» ce l'abbia lei solo perché è una sindacalista? «Non solo è possibile: è certissimo. Me l'hanno detto tante volte di smetterla con il sindacato. Una volta addirittura mi hanno minacciata di trasferirmi a Cipro (l'emittente ha la sua sede a Cipro). Praticamente mi avevano dichiarato guerra».

L'ambiente di lavoro era? Lo sentiva ostile?

«E' un complotto, aiutatemi»

La donna: punita perché ero sindacalista

«Tutt'altro, con i miei colleghi il rapporto era eccellente. Pensi che anche la scorsa settimana due colleghe mi sono venute a casa, sono state così carine. Erano solo i dirigenti arabi e americani che tolleravano male la presenza di una sindacalista in azienda. Ma con gli altri avevo veramente dei rapporti molto buoni».

Anche con il suo collega marocchino?

«Con lui avevo relazioni norma-

li, né troppo amichevoli né fredde. Si figurino le molestie. La storia è totalmente campata per aria».

Possibile? Non c'è neppure un fondamento di verità nelle accuse che le hanno mosso? Un appiglio su cui fare leva?

«Ma ci mancherebbe altro! Accuse infondate, completamente».

Magari sa, nei posti di lavoro a volte si scherza e qual-

cuno può aver interpretato questo come molestia.

«Nei posti di lavoro si scherza, ma io non faccio scherzi che possano interpretarsi come avances sessuali, nemmeno pensarci. Ma per carità...».

Comunque Lotfi si è offeso anche perché ferito nella sua sensibilità religiosa.

«Alla "Orbit", guardi, lavoravano persone di tante nazionalità e delle religioni più disparate. Figuriamoci mi saltava in

La Cassazione: è reato invitare gli assistiti ad andare nello studio privato

Vietato rubare pazienti all'Usl

Medico dirotta malati in clinica: concussione

ROMA. Il medico della Usl che induce, la promessa di trattamenti sanitari migliori, i pazienti della struttura pubblica a venire a curarsi nel suo studio privato commette un reato grave: infatti è concussione, punita dal codice penale piuttosto severamente, come sanno tanti imputati di Tangentopoli.

Lo stabilisce la sentenza della sesta sezione penale della Corte di Cassazione, che ha annullato la decisione della Corte di appello triestina con la quale Candido Zanoner, direttore del Centro sociale di oncologia del presidio ospedaliero di Monfalcone, è dipendente della Usl locale, ora stato giudicato come responsabile di un abuso di ufficio.

E' una sentenza destinata a far giurisprudenza anche perché la Cassazione ha ribadito una linea dura che i giudici triestini sembravano aver dimenticato. Si sa, le sentenze del Palazzaccio di piazza Capoville sono destinate a divenire decalogo per tutti i giudici italiani.

Zanoner era accusato di aver «costretto o comunque indotto numerose pazienti che si rivolte al Centro richiedendo prestazioni mutualistiche, a recarsi nel suo ambulatorio privato, per visite mediche più accurate».

Il medico convinceva le pazienti del fatto che le prestazioni non potevano essere effettuate con la mutua, prospettando inoltre una gravità del male non corrispondente a quella effettiva.

La Corte di appello, pur avendo esaminato «la pressione psicologica» del medico sulle pazienti, e il loro «timore reverenziale», riteneva però che ciascuna paziente si era determinata secondo la personale situazione e non era quindi ravvisabile la costrizione-induzione.

Diverso il parere della Cassazione, secondo la quale «la concussione è integrata dalla preminenza intimiditrice del pubblico ufficiale rispetto alla volontà del privato, senza che sia necessaria una coartazione os-

soluta».

Per ravvisare il reato di concussione, inoltre, secondo la Cassazione, «è sufficiente che il soggetto attivo abbia insinuato nel soggetto passivo uno stato idoneo a viziare la volontà di quest'ultimo, anche soltanto inducendolo a seguire i consigli per evitare danno maggiore o peggio, come in questo caso, ottenere vantaggi, peraltro impossibili, comunque dipendenti dalla completa adesione alla richiesta».

Il giudice di appello quindi, secondo la sesta sezione della Cassazione «non solo ha del tutto ignorato i principi già espressi da questa Corte, ma in modo manifestamente illogico ha escluso la condotta concussiva, pur dando atto della pressione esercitata da Zanoner sulle persone che, peraltro versando in grave disagio non solo psicologico, si erano determinate nel voluto dall'imputato».

La sentenza è stata quindi annullata e rinviata a un'altra sezione della Corte di appello di Trieste. (r. cri.)

La vittima avrebbe tentato la fuga, il carabiniere indagato per omicidio volontario

Ucciso dopo un controllo, è giallo

Dubbi sulla difesa del maresciallo: voleva investirmi

S. BENEDETTO DEL TRONTO. Il carabiniere che lunedì stava rincasando con tre colleghi, in borghese e al fuori dell'orario di servizio, ha ucciso con un colpo di pistola un uomo che «sembra» stava fuggendo in auto dopo l'arresto dei militari. L'intenzione era quella di chiedergli i documenti ma Sante Peroni, fisioterapista di 32 anni, incensurato, di Stabia di Monzampolo (Ascoli Piceno), sarebbe scappato sulla sua Uno. Non era armato.

Dopo un inseguimento è stato raggiunto da un colpo partito dall'arma del maresciallo Carlo Arancio, 29 anni, siciliano. Questi sostiene che Peroni ha rischiato di invadere il suo territorio e che il proiettile sarebbe partito accidentalmente. Ma il magistrato Ettore Picardi non è convinto della versione e ha indagato a piede libero Arancio per omicidio volontario, ritenendo che abbia sparato di sua iniziativa.

In serata è giunta la versione ufficiale dell'Arma. I quattro carabinieri del comando provinciale di



Sante Peroni, la vittima, aveva 32 anni e faceva il fisioterapista

Ancona - riferisce una nota stampa - si trovavano a San Benedetto del Tronto per una cena presso un locale. Erano tutti in abito civile, con auto privata e fuori servizio. Verso le 23,15 - prosegue la nota - avendo notato presso il casello di San Benedetto del Tronto un'auto con a bordo un giovane che destava sospetti, decidevano di identificarlo e mostravano i tesserini di riconoscimento. Questi, invece, si dava alla fuga in direzione di Pescara.

L'inseguimento - secondo l'Arma - è durato per alcuni chilometri fino a Villanova di Martinsicuro, in provincia di Teramo, dove il giovane, dopo aver effettuato un testacoda, ha ripreso la corsa in direzione Porto d'Ascoli. E qui, in località Marconi, veniva nuovamente bloccato. Due carabinieri, scesi dalla macchina, si avvicinavano qualificandosi e invitando il giovane a identificarsi. Il Peroni, invece, ripartendo improvvisamente avrebbe tentato di travolgere Arancio che solo con un balzo repentino sarebbe riuscito a evitare l'investimento. Ma «accidentalmente» ha lasciato partire un colpo dalla pistola d'ordinanza che ha raggiunto il giovane al fianco sinistro.

I parenti non credono all'ipotesi dell'inseguimento perché, dicono, Sante era il tipo da fuggire per un controllo di documenti. Gli amici appaiono costernati: fino alle 22,30 hanno visto Peroni giocare a carte in un bar, senza manifestare alcuna preoccupazione. (l. p.)

Dal 1° ottobre è in edicola il nuovo GENTE MONEY

vi informa vi aiuta vi rende

Nel numero di ottobre:

Il caso: quante Olivetti tra i grandi gruppi.

Fisco: le tasse da non pagare.

Assicurazioni: come difendersi dall'aumento delle polizze.

Banca: in arrivo obbligazioni per tutti i gusti.

Patti in deroga: in regalo il contratto fai da te.

Gente Money

RUSCONI EDITORE

OTTBRE 1996
LIRE 7.000

Piazza furbona

le tasse

Rusconi Editore

Di nuovo indagato per la strage Borsellino

PECORELLI

te per la difesa

omicidio del giornalista Mino Pecorelli ■ favore della difesa ■ saputo che la banda della Magliana ■ verbale, sostengono alcuni. L'azione dell'avvocato Naso, difensore, che ha chiesto l'astensione dei giudici per mancanza di serenità. Il testamento di Martino, tossicodipendente, detto «vecchio cliente» dell'avvocato Naso, di essere sentito in aula. [r. crl.]

ue anni, legge estend

defensiva riuscivano a usufruire di questa possibilità, poiché era necessario avanzare un'istanza apposita. Adesso, invece, l'esame per valutare ■ ricorrono ■ circostanze di legge sarà avviato dagli stessi giudici.

■ testo originario il beneficio ■ previsto per i casi di pena scontata non superiori ai tre anni: questo limite è stato portato a due anni. Sono esclusi dall'applicazione della norma i condannati per i reati più gravi e i recidivi (coloro che abbiano riportato due o più condanne a pena definitiva, complessivamente superiori a tre anni, per delitti non colposi commessi nei 10 anni antecedenti alla condanna da ■ guasti). Per chi si trovi già agli arresti domiciliari, il non arresto

Bruno Contrada con il suo accusatore, Gaspare Muzolo, in una foto d'archivio

Si pentì rapidamente. E accusò il suo superiore di cosca, Piero Puglisi, in quanto organizzatore dello spaccio a Catania. Tra l'altro, proprio in questi giorni si celebra il processo d'appello alla cosca Pulverenti-Santapaola e Marcello Rapisarda figura come uno dei ■ testimoni dell'accusa. Ma questo è ■ passato già vecchio. Rapisarda, infatti, dalla sua base ■ Ronagna - appartamento pagato dal programma di protezione - aveva deciso ■ lanciarsi in prima persona nel commercio degli stupefacenti. Convinto di avere un'ottima copertura, in quanto pentito di mafia, Rapisarda stava mettendo ■ pratica gli insegnamenti dei suoi boss. ■ dunque aveva cominciato a viaggiare per il mondo, sotto falso nome, per prendere contatti con le organizzazioni criminali straniere. ■ (Ira. gr.)

Una nuova legge estende le misure alternative

bunale di sorveglianza. La soppressione di queste ultime due ■■■■ è stata chiesta per non sovraccaricare ulteriormente i tribunali ■■■■ sorveglianza. Favorevole il commento espresso dai deputati di Forza Italia, Pasquale Giuliano e Luigi Vitali: «Il gruppo di ■■■■ hanno detto: «ha fortemente voluto e sostenuto l'approvazione di ■■■■ legge che segna l'inizio di una serie ■■■■ profonda rimodificazione sul tema delle pene ■■■■ delle misure alternative». Giudizio positivo è stato espresso anche dal deputato verde Paolo Conte, secondo il quale «essa rappresenta un atto di equità e giustizia che consente di modulare l'esecuzione delle pene, valorizzando le misure alternative».

Si pentì rapidamente. E accusò il suo superiore di cosca, Piero Puglisi, in quanto organizzatore dello spaccio a Catania. Tra l'altro, proprio in questi giorni si celebra il processo d'appello alla cosca Pulvirenti-Santapaola e Marcello Rapisarda figura come uno dei testimoni dell'accusa. Ma questo è passato già vecchio. Rapisarda, infatti, dalla sua base ■ Romagna - appartamentato pagato dal programma di protezione - aveva deciso ■ lanciarsi in prima persona nel commercio degli stupefacenti. Convinto di avere un'ottima copertura, in quanto pentito di mafia, Rapisarda stava mettendo ■ pratica gli insegnamenti dei suoi boss. ■ dunque aveva cominciato a viaggiare per il mondo, sotto falso nome, per prendere contatti con le organizzazioni criminali straniere. ■ fra gli

DELLA DIFESA

CORSO PALESTRO
via Boscherooni libero salone studio
2 camera cucina 2 bagni L. 310 mt.
Mont. Gabetti Crocetta 581.8338.

CORSO SIRACUSA
In stabile anni '70 3 piani ingresso
camera studio cucina bagno cam-
bina. Gabetti S. Rita 384.229.

CORSO SOMMEILLER
libero doppi ingressi salone 8 mm
camera cucina 8 servizi volendo ba-
no. Gabetti Crocetta 581.8338.

CORSO Svizzera in stabile signorile 8
piani salone 2 camere cucina 2 bagni 2
servizi cantina Tel. 610.2332

CORSO Tralanco/Benedetto Croce libero
ampio 2 camere tinello cucina servizi
ba signorile. Bergamini 434.2377.

CORSO Unione Sovietica ampio via Fi-
dalberto libero salone 2 camere cucina 2
bagni. Scarsini. Sam 566.3283.

CORSO Vittorio/Via Madama stabile signo-
rile alloggio da ristrutturare mq 180 in-
teressante Tel. 364.491 - 0330.365.393

CRIMEA
appartamento ristrutturato piano
realizzato piazza Crimea 4 camera cu-
cina doppi servizi. Tel. 860.6634.

CROCETTA casa Re Umberto stabile si-
gnorile appartamento pianoterra 3 camera
mq 180 L. 297 milioni. G. & V. 568.4445.

CROCETTA elegante appartamento terraz-
zato salone doppio camera spogliatoio cu-
cina bagno in marmo rosa. Tel. 517.2817

FRATTO Gran Massa veneta ristrutturato
completo telefonata 365.755

MAZZINIA via Bregio stabile
bello ristrutturato 1/2 camera cucina bagno
possibilità posti auto. Gochis 580.8151

FUMAIOTTO 544.566
casa ri bloccata centrale corso presbitero

[illegible][illegible]

FIRENZE 644.566
■ Casale Ferrari di 60 alloggi
L. 1.400 mq, met. sc. 2000, 3 anni 160
m. L. 360 milioni

FIRENZE 644.566
■ Palmett stessa casa signorili alloggi
giulietti 120/240 mq da L. 275 milioni
Sopposti auto

LAZIO

via Corone in stabile signorile spazio
salone camera cucina bagno.
Gabetti Crines 600.4360.

■ vende alloggi finzione pensione
12 sala 2 camere soggiorno cucina 2 servizi
arredi lussuosi via Bontadeone
37/2 Tel. 0567.765.957 562.684.

■ vende grossi conc. Vercelli utili
appartamento mq 115 ■ dilazioni
24 mesi senza interessi ■ 541.552.

■ 1111/14.1 proclotte completo arredo
residenziale 2 panoramiche ville 130 x 320
mq posti auto. Tel. 568.3870 ore 19/15.

INVESTITALIA proclotte nuova Giardini
città 238. Posti auto. Giardini
città Tel. 24.08.54 al 55.717.

INVESTITALIA via ■ Sallustiana
Grandi signorili appartamenti mq
piano 3 Tel. 24.08.54 al 55.954.

LA SE-DA in otto alloggi di
ville dimensioni ■ alla del
palazzi più belli del centro,
nell'affascinante stile pedonale
una L. 1400 mq, met. sc. 2000, a piazza
Castello. Possibilità di parcheggio,
diverse soluzioni di pagamento a rate le agevolazioni
riservate ai movimenti nazionali. Per informazioni telefonare
ufficio 017.8174 - 536.2338.

MARCO SANTINI



DE

GLI
ELIO
E LE STORIE
TESE



4.677.000 ascoltatori
one nation on

MARCO BALDINI
 www.DeeJay.it
 RAGATTA
 FEDERICA
 PANICUCCI
 (batte
 il tuo cuore?)
 ogni giorno
 e station

Accanto, ■ modello della linea Istante ■ Versace

Tra Dolce e Gabbana e Anna Molinari una «lite» per la scelta delle modelle da mandare in passerella

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO

Due donne alla ribalta. Miuccia Prada e Donatella Versace infondono nuova linfa al «made in Italy». Prada manda in pedana ■ sua donna geisha e ■ minimalismo esale l'ultimo respiro. A inflettergli la pugnata mortale e proprio lei, ■ stilista che l'ha lanciato. Da queste ceneri risorge una nuova estetica del bello, uno stile neoromantico fatto di contrasti fra militar-chic e ■ orientali. Aboliti il nero e il kitsch dei Settanta.

Donatella Versace, insieme al fratello Gianni, per Istante - fra souvenir infantili e atmosfere molto inglesi - traccia invece la silhouette di una donna bambina, vagamente Lolita, pronta a sedurre con ruche e volant finto per bene su abiti trasparenti come vetro.

Prome il pubblico dei modelli alle porte di via Maffei per assistere all'ultimo miracolo del fenomeno Prada. In sala sublimi mucchi d'ossa dalle teste arruffate, ■ portano a spasso lunghe gonne ■ la coda, il petto ■ nudo. Sopra palpita una tunica di velo come se il tutto dovesse essere protetto dalla polvere. Ai piedi sandali di legno giapponesi. Camicie da reclusa e gonne con i disegni dei ■ Ming, solcate da profondi spaccati laterali, parlano di ■ erotismo strisciante, fatto di sapienti contrasti. Stella Tennant sfoggia un etero abito da castellana, di chiffon e velluto decorato. C'è ■ baby doll rosso ematoma, ma anche la mutanda ascellare, bianchissima, che occhieggia dai pantaloni leggeri come piume, un niente per l'estate. Piegoline da camicetta della ■ e applica ■ dannunziane dipinte a mano, sono le suggestioni. Un sex appeal cerebrale che rimanda a una bellezza interpretata con sensibilità attuale. Perché questa svolta? «È una svolta della moda troppo semplice, dell'assenza di orpelli. Mi sono lasciata guidare dal cuore, dalle emozioni. Così ho mischiato tutti i miei sentimenti in una sorta ■ collage. ■ dagli anni Ottanta ho recuperato ■ la fantasia, ■ piacere dell'eleganza di giorno, lasciando fuori dalla porta la volgarità che ha caratterizzato quel decennio», racconta Miuccia Prada (760 miliardi di fatturato con una previsione di 1.130 per il prossimo anno).

È più esplicito il messaggio erotico di Istante, dove l'allota Antonio Rossi (prossimo sposo in Versace) divora con gli occhi ■ e gli occhi delle ragazze, appena nascosti da grimaldini a fiori che paiono un soffio. Guardo della corona e musica dei Beatles per studentesse impuniti, bambole che svolazzano negli abiti fermati ■ vita da micro collare. L'operazione ringiovanisce. Persino Naomi sembra un'adolescente. Intanto continua il toto sulla sua gravidanza. La top mangia caviale ■ colazione, fa riaprire le cucine del Four Seasons in piena ■ per un piatto di spaghetti. Saranno le voglie dei primi mesi? «Marie Claire America l'ha prenotata per la copertina di gennaio. Con o ■ pancia, ■ vedrà».

E ■ mentre Regione e Camera della Moda annunciano una scuola milanese a livello ■ Fashion Institute - in Fiera scompare la collezione Miss Erreuno. Rubata al completo e poi ritrovata dopo poche ore.

Leggerezza e impalpabilità, pizzi e chiffon saranno una costante nei prossimi mesi. Da Ferragamo il jersey di viscose dei pantaloni che scivolano come acqua ■ riflette sulle borsette specchio, pensato per una Crimide ■ Duemila, vogliosa di apparire sempre la più bella del ■. Bisognerà avere

un fisico perfetto per indossare i fascianti prendisole di Byblos che stanno in un pugno e ■ una tavolozza di stampati a mille colori. La femmina ritrovata trionfa dappertutto. Solo Marina Spadofora ■ fonde uno ■ polo di ambiguità. La stilista sceglie due gemelli ■ Dave e Mark che hanno girato il video con George Michael ■ ■ vesto da donna con vestaglie e occhi bistrattati. Per dire che uomini e donne si scambiano i capi del guardaroba. Come dar torto alla stilista? L'altronde ieri sera Eva Robins ha chiuso il defilé di Lorenzo Riva interpretando le canzoni della Dietrich. E non è mancato neanche il diverbio tra Dolce e Gabbana e An-

La collezione Istante di Versace punta invece sulle lolite sexy

Sfila la donna geisha

Prada si ispira al Giappone



foto al centro un abito firmato Prada. A fianco Eva Robins che ha chiuso ■ sfilata di Lorenzo Riva

Milano pensa al futuro e annuncia l'apertura di una scuola di moda

Rubata e ritrovata dopo alcune ore la collezione Miss Erreuno

Missione acquisti

Oltre 25 mila compratori da Europa, Usa e Asia

MILANO. «Miuccia Prada ha fatto uno show molto forte, d'impatto. Credo sia stata davvero una bella occasione per dimostrare ancora una volta la sua abilità nel vestire la donna del Duemila con tinte facili come il carne, i marroni, i rossi accesi». A parlare è Suzy Menkes dell'«Herald Tribune». Sono 650 i giornalisti provenienti da 40 Paesi che ogni giorno fanno avanti e indietro dagli alberghi alle sedi delle sfilate. Non dimentichiamo poi le 45 tv, i 160 fotografi, le 300 mannequin e l'esercito di ■ mila compratori.

Antonella Amatore

Don Zega risponde a una lettrice: prima di tutto viene il rispetto per Dio e le sue leggi

«Onorare i genitori? Non sempre»

Famiglia cristiana: giusto rifiutare i modelli sbagliati

DALLA PARTE DEI FIGLI

TRA genitori e figli, secondo *Famiglia cristiana*, ci vuole «un coraggioso confronto» che in casi estremi può anche risolversi nella cancellazione di ogni rapporto. «Senza rancori, ma anche senza sudditanze morali che né Dio né la natura richiedono», scrive d. L. Idon Leonardo Zega, direttore della rivista dei Padolani nella rubrica «Colloqui col padre». D. L. prende spunto dalla lettera di una donna che racconta la sua grande delusione quando, ■ sedici anni, ha conosciuto il proprio padre naturale fino ad allora «assente». E ne ha subito un trauma, superato a fatica, che l'ha resa più matura e più capace di amare la madre, ragazza nubile e nobile.

«Il vissuto della nostra lettrice - osserva il sacerdote - non si discosta poi tanto dalle circostanze che accompagnano la crescita di figli ■ figlio naturali. Arriva per tutti l'adolescenza ■ ■ cominciano a vede-

re i genitori sotto una luce diversa, e succede spesso che anche i caratteri più positivi che vengono loro attribuiti durante l'infanzia si appannino». È il momento in cui ci si rende

conto che «non ■ tutte belle le mamme del mondo» e non ■ tutti nobili e idealisti i padri.

«I figli - sottolinea don Leonardo - dovranno allora co-

struirsi i propri modelli di vita, rifiutando quelli incarnati dai genitori, che si riveleranno di basso profilo. Nei casi più gravi - prosegue - il genitore idealizzato bisognerà persino ■

ciderlo», non in senso letterale, per carità, ma prendendo decisamente le distanze da ■ modello che inquinerebbe la propria vita morale».

Il direttore di *Famiglia cristiana* precisa di non volere affatto demolire il quarto comandamento, «Onora il padre e la madre». «Dico soltanto - osserva - che il dovere filiale va inserito dentro un obbligo più elevato, che è quello che abbiamo nei confronti di Dio, che ci ha dato la vita e ■ comanda di realizzarla al meglio delle nostre possibilità e nel rispetto delle ■ leggi».

«Il rispetto che dobbiamo ai genitori - che ■ traduce soprattutto in obblighi di assistenza e pietà filiale quando sono in stato di dipendenza dai figli - non esclude dunque un coraggioso confronto con loro come persone reali, un confronto - conclude don Leonardo - che, in casi estremi, può risolversi nella «cancellazione» d'ogni rapporto». [r. cri.]

LUCREZIA LANTE

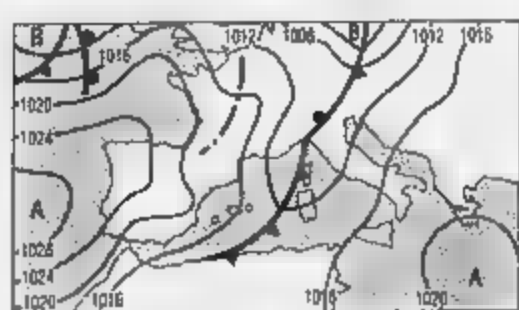
«Sì, questa «uccisione» metaforica è necessaria, ■ ■ può restare attaccati come stupidi alle gonne di mamma fino a vent'anni e oltre», dice Lucrezia Lante della Rovere, ■ momento della rottura è l'adolescenza, il passaggio dall'infanzia all'età adulta. Ma se la semplice separazione diventa una spaccatura insanabile? «A me è successo, una volta con ■ padre e una con mia madre (Marina Ripa di Meana, ndr). Per un anno ■ ci siamo più rivolti la parola, ■ incontravamo per strada ■ ■ ci salutavamo. Poi abbiamo fatto pace. Certo che, ora che ■ sono mamma, pensare che le mie due bambine non mi parlino per un anno mi fa stare male».

JACOPO FO

Famiglia cristiana che giustifica una rottura tra genitori e figli: non le sembra una piccola rivoluzione? «Gesù aveva detto: «Vengo non per riunire, ma per separare». No, ■ ■ pare che sia una novità per la Chiesa cattolica». Jacopo Fo, figlio di Dario ■ di Franca Ramo, non ■ meraviglia della posizione di don Zega. «Ho avuto la fortuna di avere genitori di ■ certo tipo - continua Fo - ma ho amici che ne hanno avuti di orribili. Ho conosciuto una ragazzina fuggita di casa perché la madre voleva farla prostituirsi, ci sono padri violenti e violentatori. In questi ■ la rottura è indispensabile per riacquistare ■ proprio equilibrio».



IL TEMPO



UNA SETTIMANA ■ MALTEMPO. Inizia un periodo di tempo perturbato destinato a protrarsi, salvo brevi intervalli, per gran parte ■ settimana. L'alta pressione ■ rilta ■ il medio Atlantico, lasciando libero campo alle perturbazioni atlantiche ■ regglierà ■ nostra penisola. La prima transitoria tra oggi ■ domani, un'altra ■ attesa per il fine settimana. La temperatura, già ■ flessione al Nord e ■ Centro, da domani diminuirà al Sud.

■ per dopodomani. Tempo variabile al Nord, sulla Sardegna ■ sulla Toscana. ■ tutte le altre regioni ancora tempo perturbato specialmente sulla Sicilia e sulle regioni meridionali.



■ Nord, ■ Centro, su Sardegna e Campania rapido aumento della nuvolosità con piogge e locali temporali, ad iniziare da Ovest. Sulle restanti regioni poco nuvoloso ma con tendenza all'aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Rinforzi del vento e temperature in diminuzione ■ Nord e al Centro.



DOMANI. Il maltempo si sposterà al Sud e sulle regioni adriatiche; sulle altre nuvoloso con piogge, con tendenza ■ parziali schiarite su Sardegna e regioni costiere centrali tirreniche. La temperatura diminuirà anche a Sud. Sulla pianura padana veneta e nella valle dell'Arno banchi ■ nebbia ■

Mostra a Milano

Le meraviglie di unicorni

e sirene

MILANO. Pensate al meteorite che era appeso nella chiesa di Ensisheim in Alsazia o alla costola della balena di Giona nella chiesa di Halberstadt o agli artili del mitico grifone che appaiono in altre chiese dell'Europa del Nord. E ora pensate alla «Wunderkammer» di Rodolfo II a Praga e allo scheletro di sirena esposto a metà Ottocento dal grande Barnum nel suo «museo del meraviglioso» a New York.

C'è un po' di tutto questo nella mostra che si è aperta lunedì nella galleria ■ Carlo Orsi (in via Bagutta 14, a Milano, fino al 18 ottobre), dedicata al «Cabinet del collezionista», e realizzata in collaborazione con «Carnet». Ci sono i corni di unicorno, che ■ poi denti di narvalo, un cetaceo dell'Artico. Ci ■ un armadillo ■ ■ codrillo imbalsamati, indispensabili alle collezioni naturalistiche del Settecento, perché sembravano animali preistorici. E c'è persino il basileo, lo scheletro di sirena ■ Barnum, che era poi una figura inventata già nel '500, con la testa di razza ■ il corpo di pezzi di animali diversi. Ma questo Barnum non lo diceva.

«Ho cercato di ricreare lo studio ■ collezionista illuminista spiega Carlo Orsi - che raccoglieva gli oggetti più svariati con quel gusto per le ■ rare ■ eccentriche che ispirava la «Wunderkammer» di Rodolfo II ■ Praga. E quindi coppe cinquecentesche di cristallo di rocca, che vengono proprio da Praga, montate in oro, un crocifisso da camera in pietre dure, una testa in stucco Gandhara, ■ collana d'oro dell'Asia Minore del II secolo, ■ «vanitas» seicentesca con due scheletri d'ebano intagliati che incorniciano uno specchio, un frammento misterioso di statua egizia, due teche napoletane sull'anima dannata: una col diavolo che ■ affaccia dall'inferno e l'altra con uno scheletro avvolto in un sudario.

A questo catalogo capriccioso che mette gli oggetti più curiosi riportati in Occidente dai crociati accanto ai busti romani e i dipinti (il più bello ■ il ritratto di Filippo Peroldo, umanista bolognese, grande traduttore dei classici latini, del pittore leonardesco Ambrogio De Predi), non potevano mancare le anamorfosi: quelle immagini deformate ■ irriconoscibili che si ricompongono riflesse ■ un cilindro ■ specchio. Due di queste, di Henry Kettle, portano le date del 1770. Chissà quanto tempo le separa da quei piccoli vasi cinesi bianchi e blu che in galleria si affacciano dai ripiani di un trumeau. Sono poco appariscenti accanto a tante ■ aviglie», la storia del loro ritrovamento in fondo al mare, sul Wan Tong Cargo, è affascinante.

Livia Manera

Le soluzioni dei giochi sono rinviata per mancanza di spazio

a cura di Marcello Loffredi

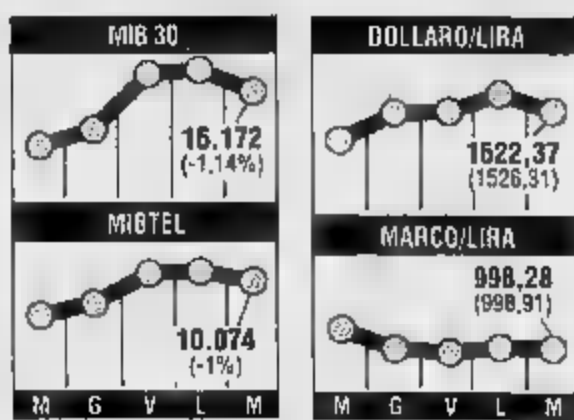
CITTA' ITALIANE				CITTA' ESTERE			
	min	max			min	max	
Aosta	13	18	Bologna	12			
Alba	15	22	Firenze	10	25	Napoli	8
Bolzano	11	24	Pisa	10		Polonia	13
Verona	13	22	Ancona	11		S. Lucia	15
Trieste	15	20	Perugia	12	22	R. Calabre	15
Venezia	13	21	Parigi	8		Palermo	15
Milano	14	21	Madrid	6		Catania	13
Torino	14	16	L'Aquila	6		Messina	15
Cuneo	12	19	Roma Urbis	11	22	Alghero	11
Genova	16	23	Roma Camp.	12	22	Cagliari	17
Imperia	15	23	Campobasso	11	21		

CITTA' ESTERE				CITTA' ESTERE			
	min	max			min	max	
Amsterdam	11	16	Libano	np	np	np	
Atene	15	22	Londra	10	17	variable	
Bangkok	24	31	Los Angeles	18	28	variable	
Berlino	12	16	Madrid	10	28	sereno	
Buenos Aires	10	14	Montreal	5	14	sereno	
Bucarest	12	18	Mosca	4	7	nuvoloso	
Budapest	10	24	New York	15	22	sereno	
Buenos Aires	11	24	Parigi	14	18	pioggia	
Copenaghen	9	14	Perth	12	21	pioggia	
Dubino	5	18	Praga	8	22	sereno	
Francforte	9	22	Rio de Janeiro	19	24	variable	
Gesualandia	17	27	Sofia	5	19	nuvoloso	
Genova	14	16	Sydney	13	18	sereno	
Helsinki	7	13	Tokyo	18	19	nuvoloso	
Johannesburg	12	29	Varsavia	10	17	nuvoloso	
Kairo	21	35	Vienna	12	24	sereno	

QUOTAZIONI BOT			
Indicatore	Valore	Variazione	Indicatore
21-10-96	78	0,00	7.000
20-10-96	57	0,00	7.000
20-10-96	96	0,00	7.000
21-10-96	130	0,00	8.000
20-10-96	140	0,00	8.000
20-10-96	170	0,00	8.000
20-10-96	200	0,00	8.000
20-10-96	240	0,00	8.000
20-10-96	280	0,00	8.000
20-10-96	320	0,00	8.000
20-10-96	360	0,00	8.000

Piazza Affari in calo

Piazza Affari ha chiuso ieri con un ribasso di circa l'1% una seduta dominata dai rialzi sui titoli guida e in particolare sulle Eni che hanno interrotto un'ascesa che alla vigilia le aveva portate a sfiorare i nuovi massimi assoluti. Nell'ultimo scorcio il listino ha fatto un timido tentativo di recupero, ben presto vanificato, sulla scia del Btp futuro che si era riaffacciato sul livello di 122 lire. Le previsioni di beneficio hanno interessato tutto il comparto dei titoli guida e sono emerse fin dall'avvio della seduta. La tendenza al ribasso del mercato è risultata piuttosto uniforme nel corso della giornata.



La lira ancora forte

Le accuse di Chirac contro la nostra valuta, colpevole di danneggiare l'industria francese, hanno creato alcun contraccolpo sulla nostra moneta, che ieri sera ha chiuso a cavallo di 997 contro marco, dopo aver toccato in mattinata anche il livello di 1001, contro le 998,91 della rivalutazione della vigilia. Secondo i cambiisti d'ora in poi, fino a quando non saranno fissate le parità per l'euro, è lecito attendersi atteggiamenti come quello francese nei confronti della lira, perché ciascun Paese tenterà di avere la parità migliore. Tutti vorranno avere una partenza agevole.

MONETE AUREE	
Italia (100)	133.000 - 134.000
Francia (100)	132.000 - 133.000
Germania (100)	131.000 - 132.000
Spagna (100)	130.000 - 131.000
Portogallo (100)	129.000 - 130.000
Belgio (100)	128.000 - 129.000
Paesi Bassi (100)	127.000 - 128.000
Irlanda (100)	126.000 - 127.000
Regno Unito (100)	125.000 - 126.000
Stati Uniti (100)	124.000 - 125.000
Canada (100)	123.000 - 124.000
Giappone (100)	122.000 - 123.000
50 pesetas	121.000 - 122.000

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 2 Ottobre 1996 17

Bertinotti: «Il primo alloggio non è un lusso». L'esecutivo non esclude un ripensamento

Tasse sulla casa, più morbido il governo

Pensione bloccata se c'è anche un altro reddito



Il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini

ROMA. Critiche a valanga sulla finanziaria, su quel capitolo che prevede il salasso ai proprietari di case. Un fiume di obiezioni, grande che Bertinotti fa arrivare alla prima casa, Treu fa capire che le prime stesure delle Finanziarie sono tavole di Mosè le quali si possono anche cambiare il pds, per un giudizio positivo sulla manovra fiscale, è pronto ad ammettere che il peso sulla casa può allievisce.

Ad aprire la raffica delle critiche, era stato Confedilizia, con le previsioni del presidente Corrado Sforza Fogliani: un aggravio di 3 mila miliardi sul settore. Una mezza catastrofe che potrebbe giustificare un patto storico. Fogliani chiede infatti «scorso ai sindacati degli inquilini che hanno interesse a che non si creino tensioni da imposizione fiscale nei canoni».

Ma anche Confindustria e Rinnovamento italiano, che ieri si sono incontrati, non hanno risparmiato critiche. Il presidente degli industriali, Giorgio Fossa, ha insistito sulla necessità di rivedere le nuove tasse e Diego Masi, esponente di Rinnovamento, ha chiesto ufficialmente l'abolizione.

Subito dopo, sono le donne della Federconsorzi a lanciare un appello al governo: «La prima casa, spesso ottenuta al prezzo di grandi sacrifici, può essere colpita da ulteriori tasse». Poi l'associazione piccoli proprietari case (Apci) chiama alla mobilitazione tutti gli associati ed i piccoli proprietari italiani affinché si concretizzi la resistenza fiscale di tutti i cittadini e trova l'appoggio dell'Aspi, associazione nazionale piccoli proprietari immobiliari, come degli imprenditori edili aderenti all'Ascedil della Cna.

Un risultato, insomma, la Finanziaria l'ha ottenuto: mettere insieme categorie storicamente nemiche. Difatti scendono in campo anche gli inquilini, che contestano però l'intenzione del governo, annunciato dal sottosegretario Gianni Mattioli, di varare la riforma dell'equo canone con emendamenti alla Finanziaria.

Dal fronte del governo, arriva la risposta del ministro Lavoro Treu: «Anche il presidente Prodi ha riconosciuto che la casa è un bene delicato. Avremmo preferito non intervenire, anche se gli aumenti sono molto contenuti».

Pura Fausto Bertinotti riconosce che l'Ulivo ha calcolato le mani e la prima casa non è sempre un lusso. Quindi il leader di Rifondazione, palcoscenico del Costanzo Show, chiede qualche modifica per colpire le famiglie che con tanti sacrifici hanno acquistato la loro abitazione.

Il fronte della protesta segna i primi punti: in serata, l'esecutivo del pds fa sapere che ha affrontato l'argomento, ha stabilito di non intraprendere azioni isolate di rafforzare il raccordo con le forze dell'Ulivo e rimandare ogni valutazione ad una discussione corale. Si vedrà se si potranno prevedere modifiche ai provvedimenti sulla casa e sulle cosiddette tasse per l'Europa, che ha spiegato Pietro Folena - non necessariamente dovrà essere un'addizionale Irpef.

Sul fronte delle pensioni, intanto, sono già arrivate le novità. La prima è il divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e altri redditi (salvo eccezioni): il provvedimento è entrato in vigore ieri, con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, insieme con un'altra disposizione che consente di abbattere pensione e part-time, a patto che vi sia una nuova assunzione.

Particolarmente pesante la norma che andrà a colpire i pensionati: blocca, da oggi, ogni trattamento se il titolare percepisce un reddito di qualsiasi natura.

«Sul contratto intervenga Prodi»

ROMA. I metalmeccanici restano sul piede di guerra per il rinnovo del contratto nazionale. E alzano il tiro. Ieri i segretari generali Fim, Fiom, Uil hanno scritto una lettera a Prodi sollecitando un incontro. Insomma, dicono, è l'ora del governo. I tre leader ribadiscono che le loro richieste sono in linea con quanto previsto dal protocollo del 23 luglio e dal contratto di lavoro stipulato nel '94. «La nostra opinione, formatasi nel corso del negoziato e della lettura delle varie prese di posizione del presidente di Federmecanica - affermano - è che questa associazione, di fatto, non intenda con motivazioni pretestuose rispettare quelle intese. Replica

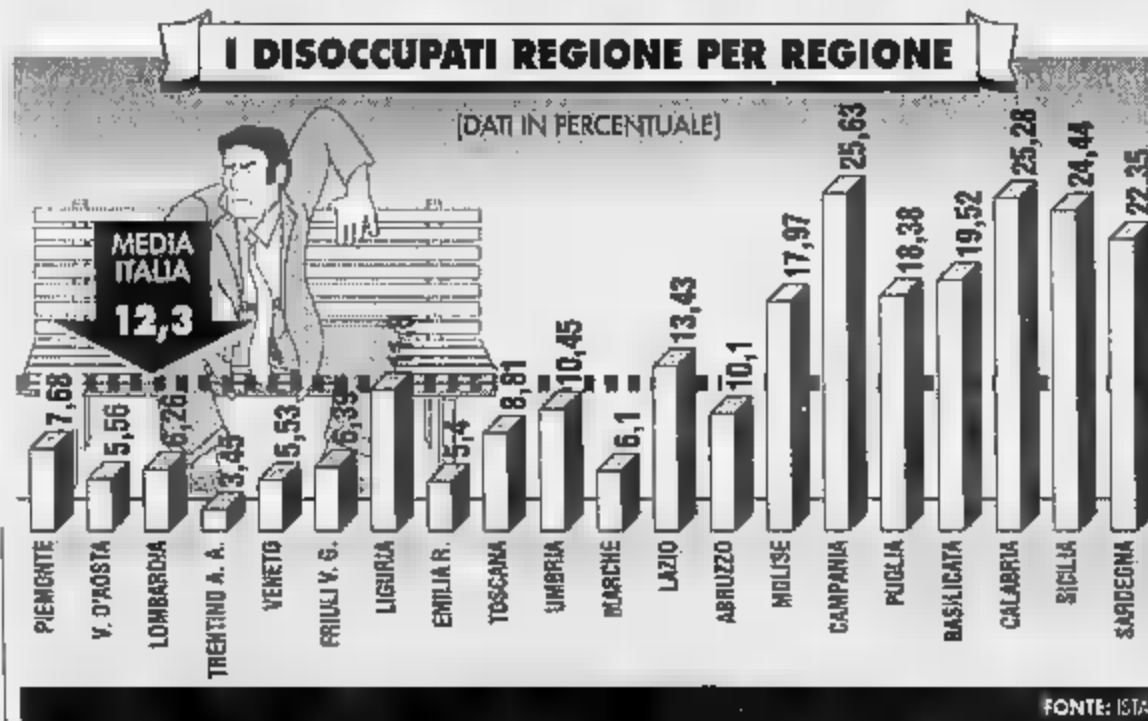
il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa: «Un intervento del governo nella vertenza dei metalmeccanici è opportuno in questo momento. Ma i sindacati contestano anche il presidente Fiat, Cesare Romiti. E' davvero intollerabile - ha detto Gianni Italia, leader Fim - l'insistenza con cui Romiti vuol confondere le cifre. Il paventato aumento del costo del lavoro non sarebbe il frutto di questo contratto, ma degli effetti complessivi della contrattazione nazionale nel quadriennio. Quella aziendale, degli aumenti erogati unilateralmente dai datori di lavoro, degli interventi del governo sugli oneri sociali».

Per sbloccarlo, dovrà intervenire il rapporto di lavoro. Sul fronte dei risparmi, il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini ha precisato ieri che nel settore della pubblica amministrazione la finanziaria ne produrrà per 6 mila miliardi: 2400 ar-

da minori spese per il personale e 1500 dalla riduzione degli stanziamenti per i ministeri. Il resto lo faranno i contenimenti sul bilancio di altri dicasteri. Tra le misure inserite nella finanziaria, il ministro ha citato il blocco del turn-over per i dipen-

denti pubblici, l'introduzione del part-time, l'anagrafe patrimoniale per i dirigenti dello Stato e il personale equiparato, la revisione del cumulo degli incarichi nella pubblica amministrazione.

Bruno



FONTE: ISTAT

L'industria perde posti Treu: presto il rilancio

ROMA. Ancora una brutta notizia sul fronte dell'occupazione. Nel primo semestre di quest'anno, secondo le ultime rilevazioni dell'Istat, nelle grandi aziende industriali, quella con più di 500 dipendenti, l'occupazione è diminuita dell'1,2 per cento rispetto al '95. Il calo occupazionale è ancora più sensibile nel terziario, dove nei primi sei mesi la flessione è risultata dell'1,8 per cento.

Il progressivo deterioramento del mercato del lavoro testimoniato anche da queste ultime rilevazioni ha spinto ieri il ministro Treu ad annunciare che l'intenzione del governo accelerare quanto più possibile l'iter parlamentare del piano per l'occupazione firmato il 24

settembre dalle parti sociali. Il ministro del Lavoro ha precisato che il governo sta verificando con i presidenti delle Camere se adottare «una corsia preferenziale» oppure se accelerare l'adozione delle misure più urgenti avvalendosi di decreti. L'accelerazione del percorso parlamentare è stata reclamata con insistenza anche dai sindacati, i quali temono possibili effetti recessivi sull'economia derivanti dall'ampiezza della super-Finanziaria. «Possiamo immaginare già da adesso le probabili conseguenze del rallentamento della produzione in corso - ha dichiarato il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani - Perciò bisogna attuare in fretta le misure

per l'occupazione e partire dagli investimenti infrastrutturali che il governo avrebbe dovuto collegare alla Finanziaria».

Sulla necessità di «sostenere la ripresa degli investimenti» dei consumi, puntando su politiche per ridurre l'inflazione e abbassare il costo del denaro, si è espresso il segretario confederale della Uil Paolo Pirani. Mentre il suo collega della Cgil, Walter Cerfeda, ha sollecitato l'applicazione per decreto dei provvedimenti a lavori pubblici e dei contratti d'area per le imprese. Infine, per il responsabile Lavoro del pds, Alfiero Grandi, il governo dovrebbe tonificare subito il pacchetto per l'occupazione

avvenute in corso. Dalle statistiche dell'Istat emergono dati significativi anche sul costo del lavoro. La retribuzione media lorda per dipendente presentava in giugno un aumento tendenziale dell'1 per cento dovuto al posticipo del pagamento di una mensilità aggiuntiva di alcuni settori dell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli. Ma come dato globale, nel primo semestre di quest'anno, l'aumento delle retribuzioni, rispetto al '95, è risultato del 4,8 per cento, più elevato del ritmo d'inflazione.

Mediamente, specifica l'Istat, il costo del lavoro per dipendente tra giugno '95 e giugno '96 presenta una variazione di +3,2 per cento. Nel raffronto fra il primo semestre di quest'anno e l'analogo periodo del '95 l'aumento del costo del lavoro è stato del 6,2 per cento, con una punta dell'8,7 per cento nel settore delle estrattive, trasformazione minerali energetici e chimica.

La flessione dell'occupazione nelle aziende industriali è stata più grave nei settori della lavorazione e trasformazione dei metalli (-2,3 per cento) e delle estrattive, trasformazione minerali e chimica (-3,2 per cento). Per le grandi aziende dei servizi, invece, in panorama generale, la contrazione del mercato del lavoro l'unica eccezione è offerta dal comparto del commercio, pubblici esercizi alberghi dove si registra un aumento dell'occupazione del 4,4 per cento.

Infine, il ricorso alla cassa integrazione è ovunque decresciuto, salvo il solito settore dell'industria per la lavorazione e trasformazione dei metalli, con una diminuzione del 19,8 per cento tra giugno '95 e giugno '96 e del 9,7 per cento nel primo semestre dell'anno. Nei servizi, la cassa integrazione è diminuita dell'8 per cento rispetto al giugno '95.

Francesca Predazzi

INTERVENTO

Se Fausto rischia il destino di Pirro



Il ministro del Lavoro Fausto Bertinotti. A destra: una corsia preferenziale per i patiti di settembre

zione dalle privatizzazioni già avvenute in corso.

Dalle statistiche dell'Istat emergono dati significativi anche sul costo del lavoro. La retribuzione media lorda per dipendente presentava in giugno un aumento tendenziale dell'1 per cento dovuto al posticipo del pagamento di una mensilità aggiuntiva di alcuni settori dell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli. Ma come dato globale, nel primo semestre di quest'anno, l'aumento delle retribuzioni, rispetto al '95, è risultato del 4,8 per cento, più elevato del ritmo d'inflazione.

Mediamente, specifica l'Istat, il costo del lavoro per dipendente tra giugno '95 e giugno '96 presenta una variazione di +3,2 per cento. Nel raffronto fra il primo semestre di quest'anno e l'analogo periodo del '95 l'aumento del costo del lavoro è stato del 6,2 per cento, con una punta dell'8,7 per cento nel settore delle estrattive, trasformazione minerali energetici e chimica.

La flessione dell'occupazione nelle aziende industriali è stata più grave nei settori della lavorazione e trasformazione dei metalli (-2,3 per cento) e delle estrattive, trasformazione minerali e chimica (-3,2 per cento). Per le grandi aziende dei servizi, invece, in panorama generale, la contrazione del mercato del lavoro l'unica eccezione è offerta dal comparto del commercio, pubblici esercizi alberghi dove si registra un aumento dell'occupazione del 4,4 per cento.

Infine, il ricorso alla cassa integrazione è ovunque decresciuto, salvo il solito settore dell'industria per la lavorazione e trasformazione dei metalli, con una diminuzione del 19,8 per cento tra giugno '95 e giugno '96 e del 9,7 per cento nel primo semestre dell'anno. Nei servizi, la cassa integrazione è diminuita dell'8 per cento rispetto al giugno '95.

FAUSTO Bertinotti è stato incoronato vincitore della battaglia sulla manovra finanziaria. Nella civiltà dello spettacolo che si illumina di effimero è plausibile considerarlo il trionfatore di Prodi, Ciampi e D'Alema. Ma la sua rischia di essere solo una vittoria di immagine, simile a quella per cui andò famoso Pirro. E soprattutto costa cara ai cittadini italiani.

Che cosa può vantare il leader di Rifondazione comunista, di avere preferito l'imposizione di nuove tasse sulla casa e sui redditi, per evitare di colpire le pensioni baby o altri privilegi? Può andare fiero di tali risultati e di un suo potere di interdizione sul governo? La finanziaria impone grandi sacrifici, è vero però quanto detto Renzo Ruggiero: «Più che di una stangata parlerei di un gesto di ripulitura per le nostre colpe. E' quel che dovevamo fare per rimediare a quello che è stato fatto nel passato: abbiamo vissuto per anni indebitandoci. Ma perché pagare, oltre alla tassa per l'Europa e per i peccati del passato, anche la tassa Radicofani al Ghino di Tacco? La manovra di 62.500 miliardi ricorre a tasse che portano la pressione fiscale a livelli elevatissimi, eccessivi, rischia di deprimere la produzione e i consumi, di non combattere adeguatamente la disoccupazione, di diffondere un clima più incline alla stagnazione che alla crescita economica; e lascia nelle mani del governo le leve che controllano l'erogazione dei fondi per le imprese e per la lotta alla disoccupazione. Di qui possono le teorie per un distorta affermazione del primato della politica, magari asservendo alla logica dei partiti l'intervento nella gestione economica e finanziaria. Esiste un modo chiaro e netto per evitare tale tentazione: liberalizzare il mercato, smantellare il sistema delle Partecipazioni statali, privatizzare tutto, comprese le banche, rinnovare

la classe dirigente senza indulgere alla voglia di importare i candidati della propria scuola.

Bertinotti è in grado di fare durare la odierna vertigine di successo e il potere di interdizione di craxiana memoria, tanto apprezzati persino da chi è lontano dal celebrare i riti del comunismo? Subire troppo a lungo i capricci del leader di Rifondazione sarebbe una colpa imperdonabile per il governo, ciononostante per le opposizioni. Bertinotti dovrà spiegare ai lavoratori dipendenti, ai pensionati, perché ha preferito nuove tasse al taglio dei privilegi delle pensioni baby, degli sprechi nella sanità, delle posizioni di imbroglio e di rendita annidata nella previdenza. Non credo inoltre che riuscirà a impedire troppo a lungo un intervento strutturale sulle pensioni e sanità. Con la manovra da 62.500 miliardi possiamo pagare il biglietto di ingresso nell'Unione europea, ma per restarci è presumibile che già nel 1997 saranno toccate le pensioni baby e altro, soprattutto se si vuole rendere permanente la tassa a tantum di 62.500 miliardi, cosiddetta per l'Europa. Il 1998 è stabilita la revisione dell'accordo sulle pensioni stipulato dai sindacati del governo Dini. Demagogia di Bertinotti, di chi fa finta di apprezzare in odio al governo, di quei vetero sindacalisti che ne subiscono il fascino. «Ognuno è il giudice migliore nella scelta delle armi più appropriate ai fini che vuole raggiungere e la demagogia può essere ritenuta arma eccellente. Ma la cosa diventa comica quando il demagogo sa di esserlo ed opera praticamente fosse vero nella realtà effettuale che l'abito è il monaco e il berretto il cervello. Machiavelli diventa così Stenterello». Sono parole di Antonio Gramsci.

Antonio Moreau

IL TERZO MERCATO

Cassa Risparmio 113000; Bologna 21000-21300; Cassa Risparmio di Pisa 12700; Deutsche Bank 15300; Ferrometall 1120; IRI Italia 1150; Ina Banca 830; Kariba 48; Obbligazioni Popolari di Cremona 7% 101; Obbligazioni San Paolo Brescia 93-94-50.

WARRANT: Gemina 16-18-50; Salisparmio 160-175; San Paolo di Brescia 965-980; Euroinvest 3,50-4,50.

LE AZIONI

Amsterdam (Aex) 576,93 (Inv.); Bruxelles (Bel-20) 1779,16 (+0,44%); Francoforte (Dax) 2655,73 (+0,14%); Hong Kong (Hang Seng) 11921,22 (+0,15%); Londra (FT-100) 3992,20 (+1,15%); Madrid (Generale) 370,10 (+0,49%); Parigi (CAC 40) 2129,21 (-0,45%); Sydney (Generale) 2285,50 (-0,21%); Tokyo (Nikkei) 21462,87 (-0,43%); Zurigo (Swiss Market) 3737,50 (+0,02%); New York (Dow Jones) 5604,80 (+0,39%).

OBBLIGAZIONI DEL 01-10-96

Titolo	Valore	Prezzo	Yield	Valore	Prezzo	Yield
IRI 01/10/96	111,20	100,00	10,00	IRI 01/10/96	111,20	100,00
Enel 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Enel 01/10/96	111,20	100,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Eni 01/10/96	111,20	100,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Eni 01/10/96	111,20	100,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Eni 01/10/96	111,20	100,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Eni 01/10/96	111,20	100,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Eni 01/10/96	111,20	100,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Eni 01/10/96	111,20	100,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Eni 01/10/96	111,20	100,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00	Eni 01/10/96	111,20	100,00

I CAMBI DELLE VALUTE

Valuta	Prezzo	Yield	Valuta	Prezzo	Yield
Dollaro USA	166,00	10,00	Dollaro USA	166,00	10,00
Marco	193,60	10,00	Marco	193,60	10,00
Libra Sterlina	166,00	10,00	Libra Sterlina	166,00	10,00
Yen	166,00	10,00	Yen	166,00	10,00
Scellino	166,00	10,00	Scellino	166,00	10,00
Corona	166,00	10,00	Corona	166,00	10,00
Florino	166,00	10,00	Florino	166,00	10,00
Dracma	166,00	10,00	Dracma	166,00	10,00
Leira	166,00	10,00	Leira	166,00	10,00
Escudo	166,00	10,00	Escudo	166,00	10,00

LIRA INTERBANCARIA

Titolo	Valore	Prezzo	Yield
IRI 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Enel 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00

RISTRETTO A MILANO

Titolo	Valore	Prezzo	Yield
IRI 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Enel 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00

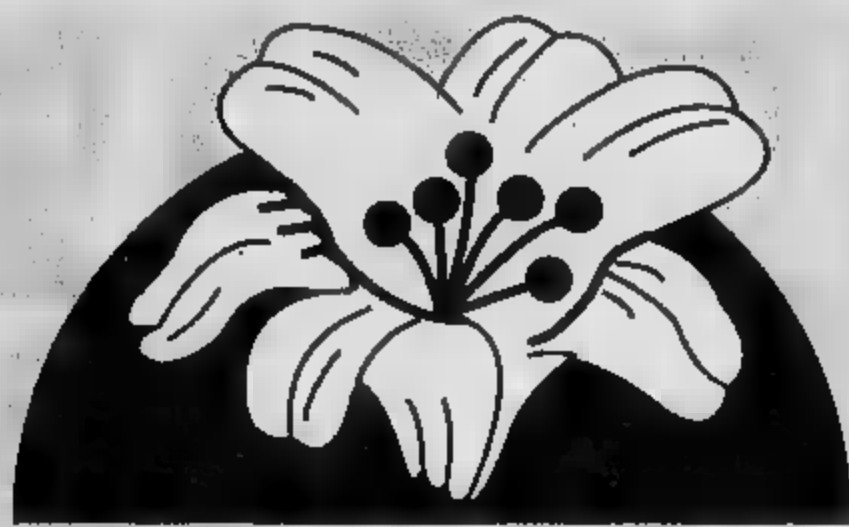
FONDI D'INVESTIMENTO

Fondo	Valore	Prezzo	Yield
IRI 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Enel 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-10-96

Le quotazioni di oggi: Videofit, pagina 32323

Settore	Titolo	Valore	Prezzo	Yield
Settore 1	IRI 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 2	Enel 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 3	Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 4	Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 5	Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 6	Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 7	Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 8	Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 9	Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00
Settore 10	Eni 01/10/96	111,20	100,00	10,00



GIGLIO®

**GARANTISCE
LA MASSIMA QUALITÀ
E SICUREZZA
DEI SUOI PRODOTTI**





PREZZI AL TAPPETO!

FINO AL 12 OTTOBRE

Alcuni esempi:

3x2		
MINISTRONE "FINDUS" g 450 - 1 PZ L. 2.790	3 PZ L.	5.580 L. 4.135 al kg
PATATE FRITTE "ARENA" kg 1 - 1 PZ L. 4.490	3 PZ L.	8.980 L. 2.995 al kg
"PREALPI" - g 250 1 PZ L. 2.980	3 PZ L.	5.960 L. 7.945 al kg
WÜBERONE "WÜBER" g 250 - 1 PZ L. 3.890	3 PZ L.	7.780 L. 10.375 al kg
PASTA DI SEMOLA "AMATO" formati vari - g 500 - 1 PZ L. 1.120	3 PZ L.	2.240 L. 1.495 al kg
PASSATA DI POMODORI "CAMPO D'ORO" g 500 - 1 PZ L. 680	3 PZ L.	1.360 L. 905 al kg
VINO "PIEMONTE" in olio di oliva - g 80x3 1 PZ L. 4.390	3 PZ L.	8.780 L. 12.195 al kg
VINO LAMBRUSCO "DONELLI" secco/ammabile 150 - 1 PZ L. 4.690	3 PZ L.	9.380 L. 2.085 al litro
OLIO MOTORE "MOBIL" 15W40 LITRI 1 - 1 PZ L. 7.000 3 PZ L. 14.000		

GRANDI SCONTI

POLPA SCELTA DI VITELLO	al kg L.	23.980
STARK	al kg L.	900
CAROTE	al kg L.	900
TUTTA POLPA "DEL MONTE" g 400x3	L.	2.120 L. 1.765 al kg
OLIO DI SEMI DI MAIS "SAGRI" - litri 1	L.	2.510
SUCCHI DI FRUTTA "YOGA" gusti vari - ml 200x3	L.	1.350 L. 2.250 al litro
YOGURT "MIO" - g 125x2	L.	1.610 L. 6.440 al kg
SHAMPOO "BALAY" assortiti - ml 250	L.	1.920
"DIXAN" BATTERIA - kg 3	L.	8.990
TELEFONO CELLULARE "MOTOROLA" GSM	L.	549.000
PENTOLA A PRESSIONE "AETERNUM" LITRI 5	L.	39.900

Iper

STANDA

RIVOLI (TO): C.SO FRANCIA - MONCALIERI (TO): C.SO ROMA
SETTIMO TORINESE (TO): VIA ITALIA
BORGO SAN DALMAZZO (CN): VIA CUNEO



ESSEBIMERCATO

CASTAGNITO D'ALBA (CN): VIA ASTI PER ALBA
(ORARIO CONTINUATO)

Sarà ancora Mario Luzi il candidato ufficiale dell'Italia al Nobel per la letteratura che sarà assegnato domani. La candidatura dell'ottuagenario poeta fiorentino è appoggiata dall'Accademia dei Lincei.



Scegli i vincitori dell'Acqui Storia '96: Raul Hildberg per la distruzione degli ebrei a Europa (Einaudi) e Miriam Mafai (foto) per Botteghe Oscure, addio (Mondadori). La premiazione sabato 19 ottobre.

La moglie alza il velo sul volto privato del grande pianista: appunti per una biografia

La gioventù a Brescia,
un clan di ragazze
innamorate di lui

BRESCIA
Il francese lo parlava. Ma lui parlava pochissimo, anche l'italiano. Credibile e gentile d'affetto, grumo densissimo, nostalgia non senza amarezze, ecco il ritratto di Arturo Benedetti Michelangeli, concesso da Giuliana Guidetti, moglie. Una lunga intervista curata da Alberto Spano e pubblicata nel numero della rivista *Symphonia* (che sta per andare in edicola, che abbiamo letto in anteprima) un velo che, a un anno dalla morte del maestro, per la prima volta si solleva: il rapporto lungo quanto le loro esistenze, dagli anni dell'adolescenza: «Eravamo un gruppo di giovani bresciani studenti di pianoforte e violino in cui c'era anche Arturo. Una specie di clan, tutte noi ragazze eravamo innamorate di lui».

Un racconto che il passo d'avvio verso un libro di memorie al quale la signora ha iniziato a lavorare, mossa dal desiderio di ristabilire una verità - la sua verità, almeno - che sente sfuggire di mano. La paura di venire dimenticata, il desiderio di impedire che, pubblicamente, altri si impadroniscano di quella memoria sua, la spinge a testimoniare: «vicenda tanto intensa quanto faticosa, mai interrotta neppure dopo la decisione di Michelangelo di lasciare l'Italia e di trasferirsi a Lugano, dove incontrò altri affetti. Ma i fili non si spezzarono, fino ad anni recentissimi, quando anche i tangibili segni di presenza del maestro, ormai malato, vennero a mancare, forse contro la volontà. E se all'orizzonte si intravedono possibili iniziative giudiziarie, la signora Guidetti intende, intanto, dire quanto sa. E racconta dei suoi gesti, delle frasi segrete, delle ansie, una anzitutto, invincibile, scoppiare inadeguato il compito che la musica gli aveva affidato».

«Un nuovo Liszt»

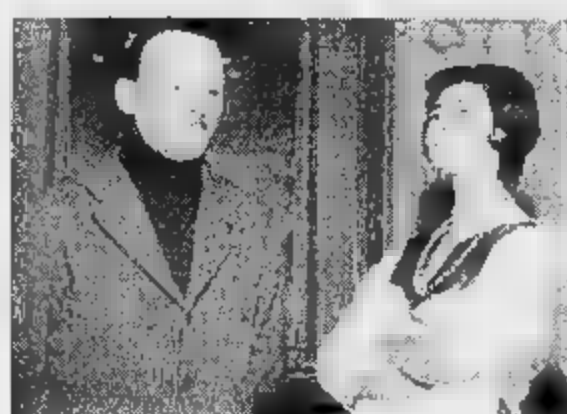
Aveva diciannove anni, vinse il Concorso Liszt di Ginevra. Alfred Cortot pronunciò la sentenza: «È nato un nuovo Liszt». Lei chiese: «Com'è andata, sei contenta?». «Si può fare meglio», le rispose che certifica, come una radiografia, il rigore del musicista. Non rifiutava le esibizioni per capricci o nevrosi da rotocalco, ma perché detestava il cliché del pianista da concerto, che viaggia e suona e viaggia e suona ancora: studia le partiture in treno o in aereo, che non ha più tempo per riflettere sul senso della propria interpretazione, che si offre senza tregua ad un pubblico troppo pronto al delirio, ad agenti troppo avidi: «Odiava i concerti e la vita con-



MICHELANGELO ritratto segreto

certistica. Quante volte gli ho sentito dire: «Appena posso non suono più» la musica me la faccio tutta per me». Quando organizzavo date e contratti dicevo: «aumentare un pochino il cachet, lui risponde: «Ma che cosa fai? Mica valgono questi soldi i miei concerti... Vedi Giuliana, tanti applausi, tanto pubblico, poi dopo mezz'ora solo più prima».

Bello come un giovane Werther, Michelangelo percorreva a piedi e in bicicletta la campagna bresciana per suonare nei ristoranti e nei locali, guadagnare qualche lira e aiutare il padre malato. La madre si disperava: «devi fare queste cose, tu devi solo studiare». E lei la responsabile prima della devozione al rigore della qualità?



Sopra, un giovane Arturo Benedetti Michelangeli al pianoforte, a sinistra il pianista con un'allieva; sotto, con Papa Giovanni

quando dette la prima lezione. «L'allieva ne aveva diciotto, si chiamava Carla Tretti. Gliela mandò suo padre, che voleva di dar lezione. Le aprì la porta questo ragazzino con i pantaloni corti che stava zitto, e lei ad aspettare. Suonò la *Pavane*, alla fine dell'esecuzione, lui le fece quel tipico gesto circolare con il braccio che faceva sempre a lezione, poi la fece alzare e gliela risuonò perfettamente, come l'intendeva lui».

Si sposarono il settembre del 1943, lui arrestato, un prefetto repubblicano che conosceva il valore lo fece liberare. Era già professore per

chiara fama al Conservatorio di Bologna, frequentava regolarmente i reali del Belgio. Quando, nel 1938, venne classificato settimo al concorso di Bruxelles, la regina Elisabetta, madre di Maria José, gli regalò dei gemelli di diamante a forma di sette, perché gli portassero fortuna: «E a Ginevra, dove i pianisti si presentavano dietro il paravento sigillato solo un numero, gli capitò proprio il sette, e stravinse».

Suonò il Primo Concerto di Franz Liszt e quella registrazione - la prima testimonianza pubblica del suo talento - apparve nel compact-disc allegato al-

la rivista. Il controllo tecnico è assoluto, ma più che la disinvoltura nel risolvere i virtuosismi lisztiani, sorprende il dominio del tempo musicale, già realizzato nella propria interiorità di interprete. Esistono i clamori pianisti che non riescono neppure nella piena maturità a comunicare questa decisiva impressione di libertà raggiunta. Era questa la simpatia più? Sergio Celibidache? A questa prima registrazione si affianca ora l'estrema, il live-recording del concerto di Amburgo del 7 maggio 1933, pubblicato dalla casa svizzera Memoria ABM. Disco non autorizzato, rubato da un appas-

Odiava la vita concertistica: «Appena posso non suono più»

sionato senza scrupoli, sporco dei rumori di quella sala stracolma ma preziosa. Debussy, ancora, primo e secondo libro di *Images* e *Children's Corner*, gli spartiti amatissimi tante volte affrontati, ma qui - cinquantatré anni dopo il suo esordio pubblico - risolti una felicità perfino cantante, con uno slancio vitale che sembra tracciare un verso quell'inizio ginevrino, racchiudendo il senso della sua più intima genialità. La stessa privata misura diventa il criterio dominante, si afferma nettissimo il gusto tutto italiano per il fraseggio belcantista, il controllo dell'intensità del suono, del suo espandersi e sostare nello spazio e nel tempo dell'ascolto, diventa il valore predominante.

A questo proposito, le parole di Giuliana Guidetti rivelano un atteggiamento professionale rigoroso e consapevole: «Studiava tutto il repertorio, da Bach a Schoenberg. Diceva che bisogna conoscere tutto per poi scegliere quello che vale la pena di suonare per te. Suonava benissimo il Primo Concerto di Ciaikovskij, ma non lo eseguiva perché gli sembrava una *rom-bonata*. Giudicava «troppo pianistico» i concerti di Chopin, «troppo pianistici» quelli di Brahms e né gli uni né gli altri amava interpretare in pubblico».

Momenti felici a Venezia

Il racconto ripercorre gli anni di studio, tra Brescia e Milano, con i maestri Giovanni Anfosso e Paolo Chimeri, il periodo felice al Conservatorio di Venezia, con gli amici Sergio Lorenzi e Gino Gorini, le serate con Mario Labacca e la famiglia Tito. Alessandro Piovanes che alla Biennale Musicale lo invitava a suonare i contemporanei. «Ascoltava tutto e tutti, dormiva la radio e la luce accesa, ma non andava mai ai concerti: «Mi annoio, in fondo i pianisti sono noiosi. E poi se suonano male mi disturbano, se suonano bene... di più». Tra i colleghi, preferiva le bizzarrie geniali di Scriabin e Alfred Cortot, considerava Guido Cantelli il miglior direttore. Sapeva come divertirsi, le macchine veloci, armonizzava i canti di montagna per gli amici fidatissimi del coro della Sat di Trento, frequentati in lunghe serate di benessere. Ma il suo passatempo preferito era «scatenarsi nelle interviste a raccontare cose fantastiche, alle quali tutti abboccavano e che regolavano il giorno dopo i leggendari sui giornali». Poi decise che non ne valeva più la pena e insegnò a tutti a rispettare il suo silenzio».

Sandro Cappelletto

FERMATA A RICHIESTA



IL MOSTRO DI X-FILES USA IL BEMBO

C'è anche il '500 italiano. In quello straordinario blob di citazioni, suggestioni, rimandi, che è *X-Files*, finisce persino la nostra poesia rinascimentale. E' accaduto nell'ultima puntata, *Liposuzioni*, che ha per protagonista un malinconico e colto vampiro metropolitano. Per vivere ha bisogno di sangue, ma quel grasso in eccesso che frustra l'amor proprio femminile (piccola, geniale parodia dell'ossessione americana a migliorare i corpi chirurgicamente), il singolare nutrimento, il povero mostro se lo procura contattando le donne che si rivolgono alle rubriche dei cuori solitari, e digitano speranze su Internet. Come fa questo vampiro dei cuori (interpretato da Timothy Carhart) a corteggiare le vittime? Rubando citazioni della poesia italiana: «500 (alla tv americana le anche in italiano).

Sono soprattutto due i poeti che servono per tendere trappole. Entrambi vissuti a cavallo del '500. Pietro Bembo e Francesco Berni. Curioso accostamento. Perché furono nemici in estetica. L'uno fedele al lindere petrarchesco; estensore di lettere amorose (la *Maria Savorgnan*, invaghito Lucrezia Borgia, rifiutò) uno straordinario elogio del seno femminile (negli *Apoloni*); galante esploratore dell'eros, poi blindato in algidi platonismi, forse per non perdere i privilegi ecclesiastici. L'altro, invece, gran profanatore di armonie, «versì irriverenti e burleschi, morto avvelenato» un intrigo cortigiano, in un *di X-Files* (se avesse avuto dalla sua Scully e Mulder, probabilmente avrebbe salvato le pene). Due le poesie citate nel telefilm. In lode della sua donna ove il Berni canta una macchietta (come le signore sovrappeso del serial killer), esalta le sue dita corte e grosse, le sue chiome irte e attorte. E *Gia donna*, che dea del Bembo svela le «piaghe di passione mentre volge al terzo e quantissimo anno».

Grazie al Berni, grazie al Bembo, il mostro suda la sua metafisica fatta di vittime. Le cose gli vanno a meraviglia. Finché non incappa nel talento dei due agenti FBI. Che stavolta non cercano indizi tra alieni e medium. Sconfiggono il male consultando le biblioteche, i versi di del Rinascimento, sfogliando un'Antologia Mondadori dei Poeti (latini) del '900 italiano.

Bruno Ventavoli

Musei, teatri e filarmonica sono senza fondi e minacciano la serrata Pietroburgo, chiuso per miseria All'Ermitage una mostra a lume di candela

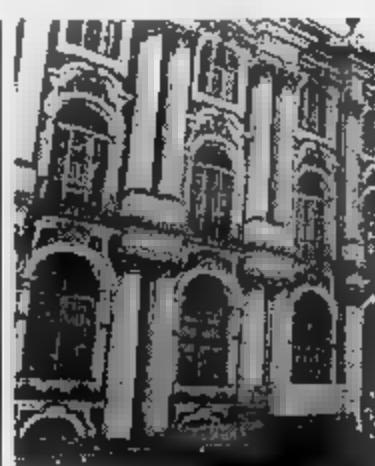
PIETROBURGO
A sola ragione per andare a Leningrado è San Pietroburgo, scriveva André Gide disilluso dopo il primo e ultimo viaggio in Unione Sovietica. Ora che la città è antica, la ragione rimane quella. Dici San Pietroburgo e dici Ermitage, Palazzo d'Inverno, con le magnifiche prospettive che su di esso convergono. Ma non solo quello. Anche Museo Russo, sulla magnifica piazza d'Armi, nel palazzo del principe Mikhail, inaugurato da Nicola II nel 1898; anche Marijnskij, tempio della grande e

del balletto, tornato, la città, al antico nome dopo aver troppo a lungo avuto quello di Kirov, il leader bolscevico di Leningrado fatto assassinare da Stalin nel '34 per i suoi intrighi di potere.

Queste grandi istituzioni culturali, delle vecchie capitali, potrebbero chiudere da un momento all'altro per mancanza di fondi. L'allarme lo lanciano i loro direttori, riuniti in un comitato di agitazione per chiedere la solidarietà della città nella loro azione pressante sullo Stato. Ieri sera, alla prima di *Antigone* Grande Teatro Drammatico, prima che si alzasse il sipario si sono allineati in scena i responsabili dell'Ermitage, del Museo Russo, dello stesso teatro, della Filarmonica e di altri enti denunciare la situazione: nei prossimi giorni potrebbero essere costretti a sprangare i sei istituti, mettendo fuori il cartello «Chiuso per mancanza di fondi».

Con la tragedia greca, è andato in scena il dramma delle riforme. All'inizio di luglio San Pietroburgo ha votato compatto contro il ritorno del comunismo, l'ottanta per cento dei voti a favore della rielezione di Eltsin. Ma un ritrovato spirito europeo e imprenditoriale che ne fa una città vitale, la metropoli del Baltico sta pagando anche il prezzo della fine dello Stato padre-padrone.

Il sistema sovietico imbavagliava arte e cultura, ma le ripagava con generose sovvenzioni. Faceva tenere sottocape nelle cantine dell'Ermitage capolavori della pericolosa arte moderna, decine di Picasso, Matisse, Kan-



L'Ermitage di Pietroburgo

dinskij, perché le masse non fossero corrotte, gli stipendi, pur magri, correvano incerte benché a scapito di palazzi storici che venivano lasciati andare in malora.

Il direttore del Museo Russo, Vladimir Gusev, denuncia le istituzioni cittadine, di importanza internazionale, hanno finora avuto assicurazioni solo per il per mezzo di cui hanno bisogno per la normale gestione. Non hanno fondi per il personale e per tutti i costi fissi di musei depositari di capolavori e teatri di grande tradizione come Marijnskij. Gusev è intenzionato a appendere il cartello di chiusura; il di-

rettore dell'Ermitage, Mikhail Piotrovskij, vorrebbe evitare di arrivare a questa misura ma: ma non escluda di dover chiudere diverse sale, dovrà mandare a casa parte del personale. I pochi fondi disponibili saranno utilizzati per le di sicurezza, come la vigilanza dei pompieri. Nei prossimi giorni dovrebbe inaugurare una mostra sul simbolismo russo; e esclude di farlo a lume di candela, anche provocazione.

I fondi si sono assottigliati la fine dello Stato onnipotente è onnipotente, e enti culturali si finora arrangiati con sponsor e proventi di mostre e manifestazioni all'estero. Malgrado le difficoltà, è in via di completamento gigantesca opera di restauro del Palazzo d'Inverno, che almeno nella facciata è restituito al vecchio splendore. Ma la crisi aggrava: potrebbe chiudere anche la Filarmonica, che cessò le attività neanche durante i terribili 900 giorni del-

l'assedio tedesco durante la guerra.

Mentre San Pietroburgo annaspava, a Mosca va in sfarzo. La settimana scorsa il teatro della Satira si è avuta la prima di *L'Opera da tre soldi*, produzione costata 500 milioni di dollari. Ma il finanziamento dallo show è tutto privato, vari sponsor capeggiati da una compagnia di telefonia mobile. Mosca? Weimar mentre San Pietroburgo affonda? Né Weimar né Titanic: è la drammatica transizione in cui la Russia si trova. Pietroburgo ha di ben peggio, non è affondata.

Fernando Mezzetti



milano • via Montenapoleone, 5 • firenze • via dei cerchietti, 3 • roma • via del Corso, 11 • bari • via Sparano, 1
• le piazze • treviso • corso del popolo, 21 • venezia • san marco

2 • piazza • corso XI settembre
• arena • via mozzi, 21



POLEMICA. Rigoni Stern: troppi vogliono vedere e conoscere senza averne la preparazione

Turisti nel bosco, peggio dei cacciatori

Così gli «amanti della natura» devastano e uccidono

SULLE Alpi, per fortuna, ci sono ancora valli remote e selvaggio, sconosciute al turismo di massa e non incluse in Parchi Naturali che la presenza di decine di migliaia di persone rende immaturi e oltremodi antropizzati: dove persino gli animali hanno perduto la loro selvatichezza. Chi ricorda la Cogne di sessant'anni fa e si incammina per la Valnontey per salire verso il Rifugio Sella non può che provare delusione nel vedere i camosci, questi sconosciuti abitatori delle rupi, pascolare tranquilli poco lontano dai costipati parcheggi degli automezzi; e la mulattiera fatta costruire da Vittorio Emanuele II che si inerpica lungo il torrente Lauson battuta da una processione multicolore di gente ansante che sale a vedere gli stambecchi. Che saranno lì ad aspettare per farsi fotografare da pochi metri, meno selvatici delle capre domestiche.

Anche nel Parco d'Abruzzo si vedono i lupi immalinconiti e tristi dentro i recinti, e gli orsi insensibili ciondolare la testa. Nemmeno i grandi parchi del Nord America, i più famosi della Terra, sono più naturali per le decine di milioni di presenze dei visitatori che li percorrono. Dicono, quelli che sanno di natura, che per salvarli bisognerebbe condizionarli al numero chiuso, vietarli agli umani.

La fame di ambienti naturali, il desiderio di vedere e di conoscere, quasi sempre senza averne la preparazione, portano a questi eccessi, perché chi ha cara la valle selvaggia, la montagna trascurata da alpinisti, una selva lontana da strade, se ama realmente la natura non ne divulghi la conoscenza, non faccia conoscere questi luoghi se non a pochi e fidati amici che sanno tenere un segreto: ormai sono tesori da dividere con pochi.

Capisco il desiderio di natura di chi è costretto a vivere in un condominio di città, o di chi lavora in una fabbrica rumorosa, in un ufficio con le luci sempre accese, o nel traffico convulso; capisco e come, anche l'ho provato, la voglia di aria, di silenzio, di verde, di luce naturale, di spazio dopo un periodo di vita

al chiuso, ma chi ha questa beva lentamente, assaporata, gustata, si prepara a godersi studiando, leggendo le carte topografiche, a poi affronti queste vere sorgenti di vita con animo ben disposto, senza ingordigia.

Ieri sono andato a fare una passeggiata per i miei boschi e un grande avvillimento mi ha preso l'animo. Segni di passaggio umano: ogni senso, fiori strappati, rami o fusti per far bastoni taglienti e abbandonati. Da anni, ormai, sempre così ogni estate. Quando eravamo poveri, la necessità di tante cose che provenivano anche dal bosco, non era così. Oggi, questo è un assurdo, rende più denaro alla Comunità la tassa per la raccolta dei funghi che non il taglio del legname.

Si accentua sempre più la fungomania e non si trova angolo di bosco dove non giungano i raccoglitori, e quella che un tempo era una attività che aiutava nel vivere qualche famiglia di montanari poveri ora è diventata una rapina ambientale che sta rompendo l'equilibrio ecologico ed è necessario trovare rimedio con divieti tassativi almeno per qualche anno.

Si devono scoraggiare le file di automobili che salgono all'alba, ma anche prima dell'alba, che portano nei boschi i gruppi silenziosi che, a testa bassa, con bastoni e cesti, si inoltrano tra gli alberi spezzando il terreno mieto per nero. Nemmeno il pioviggio li ferma. Povera selvaggina costretta ad ab-

I raccoglitori di funghi arrivano in ogni angolo, è una rapina ambientale. Un consiglio: chi conosce un bel posto non lo faccia sapere a nessuno



Segni di passaggio umano, fiori strappati, rami tagliati e abbandonati: è la denuncia di Rigoni Stern (nella foto in alto)

bandonare i usuali posti, che svolazza o corre da una parte all'altra senza requie: lepri, caprioli, cervi, urogalli, francolini, tordi, martore senza pace. No, non sono i cacciatori a portare aggravi o a cagionare danni così pesanti: una femmina in cova che viene disturbata più volte abbandona le uova. Non saranno più nascite.

All'inizio di questa estate un gruppetto di cittadini ebbe ven-

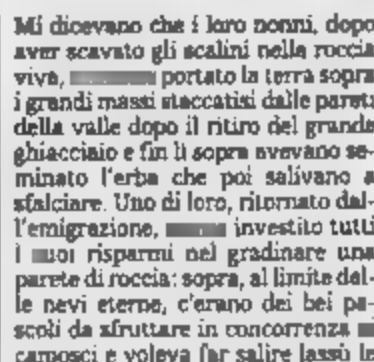
tura di imbattersi in un cerbiatto: la madre l'aveva partorito tra l'erba di un prato poco discosto da una contrada e, come sempre, nascosta nei pressi di sorvegliarlo. «Povero bambin! È abbandonato!», «Avrà freddo e anche fame...», lo raccolsero in braccio, lo sbaciucchiarono e lo accarezzarono e, saliti in macchina, si premurarono di portarlo alla più vicina stazione delle guardie forestali. Il brigadie-

re, un tipo rustico ma che di boschi e cervi ne intendeva, li accolse con male parole e bruscamente spiegò che il loro gesto invece che la salvezza era la morte del cerbiatto: l'odore umano e il profumo che questi avevano indosso, trasmesso al piccolo nato, non l'avrebbero più fatto riconoscere alla madre; che non l'aveva abbandonato, no, ma era rimasta a guardia dietro i primi alberi del bosco.

Sempre in questa estate un villeggiante alla ricerca di funghi credette di essersi imbattuto nell'orso (magari). Aveva udito nella bella foresta un forte e rauco urlo che l'aveva fatto scappare e perduto di vista fino alla piazza. Il paese gridando: «Aiuto! Aiuto! Ho visto l'orso!». Invece era stato l'urlo del capriolo maschio geloso del suo territorio e disturbato nella fase amorosa. I giornali riportarono: «Un villeggiante incontrò l'orso». Descrivendo l'urlo dell'orso, il terrore e la fuga precipitosa e l'assoluta convinzione che non l'aveva visto.

Ma non l'aveva visto, che fortunato! Amici montanari sono gelosi dei vostri luoghi, dei pochi posti ancora selvaggi, serbati per voi, per la vostra selvaggina, per la vostra legna; per i vostri nipoti e non per conoscere a tutti. Non molto tempo fa ero stato in una valle della Svizzera una valle fuori mano, con poche case antiche tutte di pietra viva, orticelli strappati vicino al torrente, piccoli prati tra grandi massi.

Con cura me le portai a casa dentro la valigia, con più cura le semmai a parte in buon terreno e oggi le ho raccolte. A differenza delle altre che avevano sofferto per la stagione fredda e piovosa, dalla terra belle e sane. Dovrebbero essere anche molto buone e, dopo che le avrò assaggiate, le metterò tutte a parte per seminare la prossima primavera. Questo per il ricordo di una valle che non voglio dirvi.



«E' un equivoco diffuso credere che la politica e la cultura appartengano a due mondi differenti», ribat-dito ieri il cancelliere Helmut Kohl inaugurando la 118ª Fiera del libro. Un discorso politico-letterario che ha preso le mosse dal 1989, dalle prime grandi manifestazioni giunte alla caduta di Muro e poi all'unificazione tedesca del 3 ottobre, che domani in tutta la Germania sarà festa nazionale.

Salutando Mary Robinson, presidente irlandese, il Cancelliere ha ricordato l'amicizia tra i due popoli, non scalfita neanche nel passato da guerre di potere, di allargamento di «terroni». Importante, per Kohl, il rapporto tra politica e cultura proprio in un momento in cui mentre si cerca l'unione, esplodono i particolarismi: sconvolgimenti più attuali dell'Europa e dei Paesi vicini non mostrano forse la forza esplosiva delle differenze e dei conflitti culturali?

E di scambi culturali ha parlato invece il premio Nobel '95, Seamus Heaney: «La diaspora pervade in modo diverso le nostre opere. A volte si contrappongono la sete di confronti e il legame alle radici, ma spostarsi è il nostro destino». Alla folla Heaney regala un aneddoto: «Mi avevano offerto una cattedra a Harvard ed ero incerto se accettarla: avrei dovuto essere lontano cinque mesi l'anno. Così ci dormii su e dormendo sognai. Lui e la moglie sono nel deserto. E' sempre più freddo e hanno riparo. D'improvviso vedono un'altissima roccia nera, vi costruiscono accanto un rifugio. La mattina dopo la roccia non c'è più, soltanto la luce. Davanti a loro c'è il Canale di Suez. Spiega Heaney: «Quella sagoma era neve che è partita portandosi via il nostro riparo. Perciò ho accettato la cattedra». Dunque, afferma, siamo destinati anche alla solitudine, lontano, ma poi, alla fine, ovunque troviamo qualcuno della nostra tribù». E lo dice con la sua, dell'identità comune, il suo Paese, dell'interrelazione della cultura e delle culture.

Rigoni Stern Marco Napolitano

LETTERE AL GIORNALE

Granelli-Romano: il clero italiano fu unitario oppure no?

Il Risorgimento dei cattolici

L'editoriale di Sergio Romano su *La Stampa* 16 settembre sullo spreco di retorica risorgimentale nella polemica contro la secessione ha sollevato reazioni. A sinistra si è difeso il diritto di tutti di occuparsi, critici «no del passato, del periodo storico decisivo dell'unità d'Italia che, oggi, è fortunatamente considerata da molti una conquista da difendere.

Minori sono state le risposte dei cattolici. «E' sconcertante assistere al silenzio compiuto e ossequioso con cui la sinistra laica - si legge nel citato editoriale - ha ascoltato esternazioni ecclesiastiche che pochi anni fa verrebbero state bollate come interferenze indebitate. Pare un voto anche ai cattolici a interloquire sul Risorgimento, ma stupisce l'irritazione per la difesa dell'unità nazionale fatta dalla Chiesa e dal cardinale Martini.

Sembrano stonature anche per un pensatore liberale, sia pure conservatore. Commenti più obiettivi hanno notato che di fronte alle minacce secessioniste la Chiesa si è mossa quasi in anticipo, con rigore e continuità, rispetto allo Stato, alla sua classe dirigente, al mondo laico in generale, nella difesa di istituzioni democratiche maturate unitariamente anche in storici conflitti in cui è stata protagonista.

Perché ci si deve irritare per una così importante crescita del senso dello Stato, per un livello più elevato di comprensione tra la coscienza religiosa e la coscienza civile degli italiani? Il persistere di una estraneità alle istituzioni tra i cattolici, non del tutto superata, è un fattore, non il potenziale disgregazione assai pericoloso, come nel passato, per l'ulteriore percorso democratico del Paese e va rimosso.

La presuntuosa liquidazione che lei fa del ruolo dei cattolici nello stesso Risorgimento meri-

ta più onesta verifica storica. Le polemiche dei cattolici furono aspre, fortemente ideologiche, in parte animate dalla difesa del potere temporale della Chiesa, ma anche giustamente critiche della scarsa partecipazione popolare al processo di costruzione dello Stato unitario e di un grossolano e fazioso anticlericalismo.

La retorica risorgimentale può diventare ideografia anche per i laici. Come le critiche, da sinistra, al Risorgimento tradito erano frutto di critiche legittime, anche le battaglie difficilissime di molti cattolici avevano fondamento e non esprimevano preconcetta ostilità all'unità. Si può sottovalutare il «caso di coscienza» di Manzoni e Roma capitale?

E il contributo di cattolici liberali come Filippo Meda, il governo e durante la guerra mondiale, il politicamente trascurabile? Ne è giusto ignorare le battaglie dei cattolici democratici per conquistare il diritto di voto e di cittadinanza dei cattolici democratici, la nascita del psi, l'alternativa al clerico-moderatismo, le proposte - sin da allora - di una radicale riforma autonomista contro lo Stato accentratore, l'antifascismo dei «popolari», nonostante il conciliarismo che coinvolge anche la Chiesa.

Ha poco senso essere infastiditi di una presenza a pieno titolo dei cattolici nella vita italiana. Il loro diritto si è consolidato con la partecipazione alla Resistenza, la collaborazione con i laici e il confronto a sinistra, la difesa dello Stato pagata ad alto prezzo, non solo con Moro, dall'attacco terroristico. Ci sono anche errori, deviazioni, colpe, ma i contributi positivi non vanno cancellati e trattati di penna.

E poi come si fa a definire oggi, con decadente gusto anticlericale, l'intervento della Chiesa come interferenza dalla quale rifuggire inorriditi? C'è stata l'e-

voluzione del Concilio Vaticano II, la cui importanza non può sfuggire ai laici, i diritti della Chiesa, l'intangibilità del suo Magistero, sono riconosciuti dallo Stato e non più privilegi feudali.

E' importante anche civilmente, oltre che sotto il profilo religioso, che i vescovi italiani, la-

sciando ai cattolici la libertà di decidere autonomamente a livello dei partiti, invitino alla difesa della legalità, dello Stato come caso di tutti, della solidarietà e del diritto, della moralità come regola di costume. Perché dovrebbe dispiacere? I laici seri non dovrebbero essere di meno. Irritarsi poi per un intervento

prof. Nicola Palazzi, Bari

Gentile Signor Professore, capisco quel che lei vuol dire. E così, forse, non ha fatto ridere. Il guaio è un altro secondo lei: «La legge però è uguale per tutti, e io ritengo che da questo momento ogni alunno possa chiamare "pirla" i suoi insegnanti. Tutti i professori, ovviamente, potranno chiamare "pirla" il provveditore. Tutti i provveditori, gli ispettori e i dirigenti centrali, infine, chiameranno "pirla" il ministro della Pubblica Istruzione. Chiunque potrà chiamare "pirla" il suo caposquadra, capufficio e direttore, senza temere di essere ricambiato, visto che una recente sentenza della Cassazione ha stabilito che il superiore non può insultare il suo subalterno. Vi immaginare cosa succederebbe se un'idea del genere dovesse essere lanciata da un giornalista di fama nazionale

magari da Sgarbi in televisione? Esco dal paradosso e invito a riflettere seriamente sul veicolo cieco che stiamo imboccando. E' naturale che i giudici debbano applicare la legge, e lo fanno in modo puntiglioso, con rigore e scrupoloso formalismo, peggio dei farisei. Ma i valori, il costume, la morale, che fine fanno? Ha parlato di educazione, quando si permette a un moccioso di mettere alla berlina un educatore, anche il peggiore che possa esistere, pubblicamente, con la convinzione di essere nel giusto e con la dei mass media? Un genitore potrebbe un buon educatore, come gli ordinano la natura e la nostra Costituzione, e la sciasse sbefeggiare dai propri figli? I barbari non permettevano ciò, lo dico che i giudici facciano pure i giudici, ma quando si tratta di educazione e di civiltà, uniamo il buon senso, se non vogliamo che la società degeneri...»

Gentile Signor Professore, il mio timore è che, invece, la degenerazione sia già cominciata da un pezzo e che gli insulti screanzati degli studenti irrequieti contro gli insegnanti facciano alla pari con le sentenze paradossali dei magistrati anche loro irrequieti.

Oreste del Buono



Studenti e magistrati irrequieti

ta di educazione e di civiltà, uniamo il buon senso, se non vogliamo che la società degeneri...»

Gentile Signor Professore, il mio timore è che, invece, la degenerazione sia già cominciata da un pezzo e che gli insulti screanzati degli studenti irrequieti contro gli insegnanti facciano alla pari con le sentenze paradossali dei magistrati anche loro irrequieti.

laicità della politica, lontano da interferenze, aperto al dialogo culturale interreligioso, e quello cardinale Martini, non è da liberi pensatori. Sarebbe meglio discuterne con impegno. E' una occasione: proprio su *La Stampa* Luigi Salvatorelli, per citarne uno, si è più volte occupato dei

nostri anni verdi, con spirito liberale, della questione cattolica in Italia, la democrazia, di Stato costituzionale fondato sull'uguaglianza di tutti i cittadini.

san. Luigi Granelli, Milano

Risponde Sergio Romano: Conosco i sentimenti nazionali di molti uomini politici e intellettuali cattolici. Ma resto convinto che l'establishment politico e religioso cattolicesimo italiano sia sempre stato, nella migliore delle ipotesi, l'inquilino di una casa che ha contribuito a costruire. Cominciò ad accettarla realisticamente quando si accorse che la sua distruzione sarebbe stata, per una forza conservatrice, inutilmente pericolosa. Cercò di cristianizzare quando il regime fascista gli offrì, con il Concordato, una sorta di condominio educativo e spirituale. E' eredità la gestione dopo il crollo del fascismo e della monarchia. Comincia allora, alla fine della seconda guerra mondiale, una fase storica in cui l'inquilino diventa, per molti aspetti, proprietario e si comporta conseguentemente. Come gli inglesi in India e i gesuiti in Cina l'establishment cattolico veste panni risorgimentali, celebra le liturgie nazionali (con significativa eccezione: il XX Settembre), benedice bandiere e depone d'allora sull'altare della patria. Ma fu nulla per trasmettere alle generazioni future il «culto della patria» e lascia che il Risorgimento, nelle scuole, venga insegnato con i canoni marxisti della scuola gramsciana. Ho l'impressione che il cardinale Ruffini, qualche anno fa, abbia avuto il merito di dire ad alta voce che molti prelati tenevano diplomaticamente per sé.

Una breve osservazione a proposito delle dichiarazioni del cardinale Martini. Non ho scritto che le esternazioni sono indebitate. Mi sono limitato a osservare che tali sarebbero state definite dalla sinistra social-

comunista e democratica se egli avesse detto parole che interferivano con i programmi e le loro ambizioni. Delle due l'una: o il clero può parlare di politica, e allora ben vengano le dichiarazioni dell'arcivescovo di Milano; o deve tacere, e in tal caso mi piace che le dichiarazioni vengano approvate o disapprovate a seconda della loro utilità. Personalmente credo che sul problema dell'unità nazionale un vescovo abbia diritto e interesse a esprimersi. L'ordine a cui appartiene il cardinal Martini - la Società di Gesù - fu fieramente antiunitario, e così fu la Chiesa del clero italiano per buona parte del secolo scorso. Oggi, in circostanze diverse, i gesuiti e il clero sono unitari. Ma le motivazioni, nei due casi, sono le stesse. Furono antiunitari quando temettero che lo Stato liberale e massonico avrebbe diminuito la loro libertà d'azione e ridotto il loro ruolo nella società italiana. Sono unitari perché la divisione spazzerebbe la struttura nazionale delle loro istituzioni e costringerebbe la Chiesa a sgradevoli scelte di campo. Il cattolicesimo italiano ha un forte interesse a preservare l'unità nazionale, e l'interesse, come diceva un grande antenato di Winston Churchill, mente mai. Ma non comprendo perché debba rivestirsi, per essere creduto, di penne patriottiche.

Quel che c'era nell'archivio Sernia

In relazione all'articolo pubblicato sulla pagina 8 della *Stampa* di ieri, precisiamo che il materiale ritrovato nello scantinato dell'ing. Antonio Sernia è costituito esclusivamente da documentazione dell'Eni.

Tale documentazione è stata trasportata in quel luogo a cura dell'Enichem nei primi mesi del 1993, quando l'ing. Sernia dimise dall'Eni e lasciò l'ufficio di San Donato.

avv. Nadia Alecci, Milano

Quella notte vidi morire la democrazia: intervista con Josef Felder, l'ultimo deputato vivente di Weimar

Un crudele esercizio di memoria: ma utile per «garantire» che non si tornerà indietro

MONACO
DAL NOSTRO INVIATO

■ ricorda soprattutto di Adolf Hitler, di come entrò - «di furia, quasi correndo» - nel salone addobbato a festa dell'Opera Kroll, il teatro «famoso per gli spettacoli di leggerezza» nel quale il Parlamento Weimar si riuniva, dopo l'incendio che devastò il Reichstag. Si ricorda della gran confusione, della tensione dolorosa, quasi che fin dalla notte l'aveva accompagnato verso «una giornata che sarebbe stata decisiva», per la vita della Germania e - pensava - «a bassa voce per non riconoscere di aver paura» - per il suo partito, l'Spd, e per se stesso forse. Si ricorda che quel 23 di marzo del 1933 le strade di Berlino gli sembravano quiete come non mai state, si ricorda del cappotto nero che indossava e che portò con sé «dentro il teatro», si ricorda del frastuono, delle voci che fin dall'atrio l'avevano aggredito.

A 96 anni, Josef Felder è il solo deputato - ormai - a potersi ricordare della seduta in cui il Parlamento della Repubblica Weimar firmò la propria fine, la fine della democrazia tedesca, la fine della pace, e delegò tutti i poteri a Hitler. A 96 anni, l'ultimo sopravvissuto del Parlamento che «scelse di annientarsi» e consegnò la Germania ai nazisti e al Führer, non rinuncia a un esercizio «più crudele», e si affida volentieri a una memoria che lo forza - spesso - ad agitarsi sulla carrozzella alla quale lo ha costretto un ictus; a tendere le braccia verso la scrivania carica di fogli che racchiudono una storia personale e una tragedia collettiva; a interrompersi per riguardare foto, nella camera affacciata alla campagna dove ha raccolto documenti e libri, immagini appassite di festa e di famiglia, ritagli del giornale bavarese per il quale ha lavorato. Ma mentre a Berlino e a Bonn ci si interroga su Weimar, e mentre riaffiora il tormento doloroso del passato - qua - là, fra la crisi del modello sociale affermato nel secondo dopoguerra - ripercorrere i giorni che avrebbero travolto la Germania gli pare una necessità, un dovere. Un modo per



«Hitler urlò: la Germania non ha più bisogno di voi»

rassicurare, per garantire che «non si tornerà indietro», che «quel passato resta soltanto nella memoria e nella storia», che «la Germania è un'altra».

Come andò, dunque, quel giorno al Kroll?

«Ricordo che quando entrò mi avvicinai agli altri deputati dell'Spd e dissi a un mio compagno: chissà se ne usciranno salvi, chissà che ne sarà di noi. Perché dietro le quinte del palcoscenico dove avrebbe parlato Hitler c'erano decine di nazisti, uomini delle Camicie bruno, e altri che avevo visti nell'ingresso. Pensai subito: se hanno circondato un Parlamento riunito in un teatro è perché vogliono costringerci a votare la "legge per l'eliminazione dello Stato di bisogno del popolo e del Reich", il decreto che toglieva i poteri ai deputati e che assegnava a Hitler la facoltà di tracciare lo schema delle leggi. Vi eravate preparati a dar battaglia?»



«Eravamo spaventati, non capimmo il pericolo e nel teatro addobbato a festa il Parlamento scelse di annientarsi»

«Avevamo deciso che Otto Wels, il nostro leader, avrebbe sfidato Hitler e gli avrebbe risposto alla tribuna. Anche se eravamo rimasti in 94, 26 in meno perché gli altri li avevano arrestati. Wels parlò con calma, senza emozione; disse che i socialdemocratici si pronunciavano per l'umanità e la giustizia, e non avrebbero votato quel decreto. Ricordo che prima ancora della replica di Hitler, una replica rabbiosa, le Camicie bruno gridavano "Piani poteri o guai a voi", ma

Wels andò avanti fingendo di non udire: potete toglierli la libertà, disse, non potete toglierli l'onore. Poi sulla scena tornò Hitler.

Che accadde, allora?

«Accadde che lui gridò. Ci guardava, noi silenziosi sulle sedie, e anche chi aveva finto di non vedere si accorse finalmente che era Hitler: un uomo capace di sembrar bonario ma in realtà rabbioso, un malvagio. Disse, anzi urlò: "Non c'è bisogno di voi, la Germania sarà libera



Un'immagine del Reichstag: a sinistra, il gruppo di soldati; tempo di Weimar; sotto, nella foto piccola, von Papen

■ ci portò mio fratello Anton attraverso il valico sopra Garmsch: due giorni di cammino.

Ebbe mai l'impressione, quando ancora in Parlamento, che la Germania fosse sull'orlo del precipizio?

«Pensai che a sinistra stavamo facendo errori fatali, devastanti. Non capimmo che quando cancellò il governo della Prussia, il 1° luglio del '32, von Papen faceva in realtà un colpo di Stato che apriva la strada a Hitler. La verità è che a sinistra ■ dividemmo: non riconoscemmo in tempo, e fino in fondo, il morbo nazista».

Neanche se disoccupazione e inflazione erano vistosi segnali d'allarme, per la stabilità politica e sociale?

«Neanche. Eppure ricordo bene come andavano le cose: quando mi sposai, nel dicembre del 1923, andai ■ di ■ a Berlino. Per il biglietto ■ prima classe e l'albergo spendemmo ■ marchi. Quando tornammo a casa, il 24 di gennaio, un paio di scarpe ■ donna costava 23 mila marchi. Ricordo anche che nell'azienda dove mio padre lavorava concedevano un'ora di pausa, per dare la possibilità di comprare il pane prima che rincarasse. Purtroppo, nella sinistra di quegli anni valeva il mito della rivoluzione, un'illusione comunista. L'ultima possibilità era ■ sciopero generale dopo il 20 luglio ■ '32: ■ ne abbiamo avuto il coraggio e abbiamo perso».

Qual è il ricordo più difficile, 80 anni dopo?

«La vigilia del Natale 1934 nel lager di Dachau, dove passai due anni. Mi avevano incatenato, la cella era al buio, vicino c'era la stanza delle guardie, ricordo la musica alla radio. A un certo punto mi portarono ■ piatto di salame, ma quando cercai di prenderne una fetta lo spinsero via a calci. Risero, mi dissero impiccati da solo con questa corda, e mi tesero la corda. Dissi che non l'avrei fatto, ■ ancora e mi gridarono vigliacco, mi dissero domattina morirai. Passai la notte a pensare alla mia morte, a pensare che anche le guardie erano tedeschi».

Emanuele Novazio

PIAGGIO. VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI.

FINO AL 31 OTTOBRE

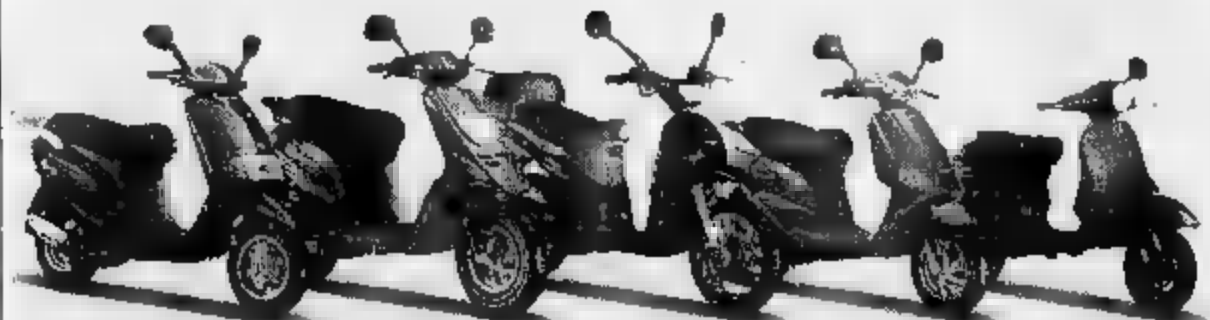
RATE MINIME SU FREE, ZIP, VESPA 50, SFERA 50, TYPHOON 50.

96.000 LIRE AL MESE*

Mai visto rate così piccole!

Oppure AL 3.300.000 DI IN 15 MESI ■ TASSO ZERO.**

Mettete subito ■ movimento. Cinque scattanti modelli di agilità sono pronti ■ partire ■ voi a condizioni ■ viste. Fino al 31 ottobre, infatti, potete pagare il vostro nuovo Free, Zip, Vespa 50, Sfera 50 ■ Typhoon ■ in comode rate mensili da 96.000 lire. Oppure, se preferite, approfittate di un finanziamento fino a 3.300.000 lire in 15 mesi ■ tasso zero. È sufficiente un anticipo, variabile in base al modello scelto. Appuntamento in tutti i Piaggio Center e i Concessionari Piaggio e Gilera. Scoprirete che le soluzioni agili sono la nostra specialità.



È UN'INIZIATIVA DEI PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA

3 ANNI
*Esempio ai fini del T.A.N./T.A.E.G. art. 20 legge 1/2/92. Modello Free 50 cc. a due tempi. Livello prezzo "chiuso in mano" L. 3.350.000. Anticipo L. 50.000. Importo finanziato L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 48 mesi. Importo rata mensile L. 96.000. T.A.N.: 10,42%. T.A.E.G.: 14,17%.
**Esempio ai fini del T.A.N./T.A.E.G. art. 20 legge 1/2/92. Modello Free 50 cc. a due tempi. Livello prezzo "chiuso in mano" L. 3.350.000. Anticipo L. 50.000. Importo finanziato L. 3.300.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile L. 320.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 2,26%. Spese d'istruttoria pratica a carico del Cliente L. 150.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie praticate, consultare i punti vendita. Le offerte sono valide fino al 31 ottobre 1996 e non sono cumulabili fra loro e con altre eventualmente in corso. (1678-00040)

Michael il cacciatore

«Basta donne, stermino leoni»

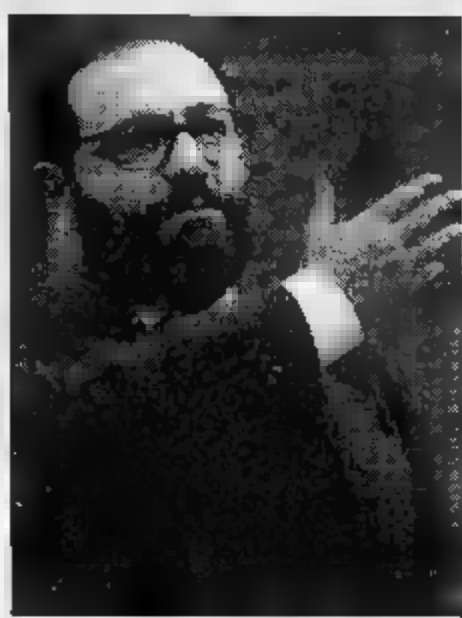
Servizio Honda Assistenza ☐ ora su 24 su strada ad autostrade di tutta Europa ☐ 167/801175 ☐ Garanzia europea 30000 chilometri/3 anni ☐ Limiti: generali-2 anni, verniciatura-3 anni, carrozzeria-passiva-6 anni. Magazzino contro ricambi e Veroni

Assaggio della tv di Freccero con «Acrostici e sorbini»

Benigni duetta in rima nella guerra per «Blob»

ROMA. Roberto Benigni che duetta a colpi di acrostici con Umberto Eco; Francesco Guccini che inforca gli occhiali sperando di somigliare a un intellettuale; Sabina Guzzanti nei panni della poetessa ermetica; provincia; Alessandro Bergonzoni impegnato in un assolo linguistico che fa dire a Eco: «Devo molto ringraziare Bergonzoni perché quelli in cui lui parla sono gli unici momenti in cui riesco a star zitto». «Acrostici e sorbini» (stasera su Raidue alle 22,30) è un primo, piccolo ma significativo assaggio di tv alla Carlo Freccero. Un modo per mostrare come sarebbe possibile trasmettere serate di premi senza essere, come invece accade sempre in tv, ampollosi, noiosi, cerimoniosi. Ma non solo: curato da Marco Giusti, creatore con Enrico Ghezzi di «Blob», il programma sul «Comix Gradara Ludens» annuncia grandi cambiamenti, anticipa possibili traslochi, provoca conseguenti battaglie fra direttori.

Se Giusti, infatti, prende tempo e parla ancora vagamente di un eventuale passaggio da Raidue a Carlo Freccero, il categorico: «Giusti lavorerà a Raidue: entro i giorni spero di definire tutto. Stiamo pensando a un «Blob magazine», un settimanale che potrebbe finire in prima serata. Ho bisogno di persone con cui poter giocare facendo tv e per questo ho chiesto tutto il gruppo di «Blob», trasmissione compressa. A Freccero, magico pifferaio video che attira poco e poco nella rete tutti quelli che fecero grande la Raitre: Angelo Guglielmi, Giovanni Minoli risponde secco: «Giusti è un dipendente di Raitre e tale resta. «Blob» e «Blob ma-



Eco e Guccini

«Giovani, riabilitate amanti danteschi architettando delicati acrostici»

gazine» li farà, ma su Raitre, a meno che non voglia farne due». Insomma per Minoli «Blob» è un appuntamento che Raitre non vuole perdere. Quanto ai desideri di Giusti, non ho nulla in contrario che collabori anche a Raidue in via occasionale. D'altra parte Freccero c'è: è un patto di collaborazione strettissimo».

In attesa di sapere chi sarà il

Guccini e Pinocchio

«Povero papà Peppe, palesemente provato penuria, prende prestito polveroso pezzo pino... Prodigiosamente procrea, piccolo pupo pel pelato...»



A lato Guccini. Sopra c'è Benigni. Eco è a sinistra

paccio. Il premio «Gradara Ludens» viene consegnato a Stefano Bartezzaghi da Roberto Benigni che spiega di avere avuto con il premio un lungo rapporto di amore e odio. L'altro riconoscimento, il «Comix Gradara Ludens», va ad Alessandro Bergonzoni che lo riceve dalle mani di Eco e lo autografa. Un torrente di argomentazioni fonetico-grammaticali-sintattiche. C'è anche Sabina Guzzanti che propone una sua raccolta di «eposies». Una si chiama «Il collo» e dice: «Io non ho il collo, il mio collo è perso, smarrito nella temporalità di ieri o forse libero infine nei piccoli passi

Si comincia stasera alle 22,30 sulla seconda rete E Giusti annuncia: «Via da Raitre»



Qui accanto Sabina Guzzanti

«Io canto il delicato vincitore del premio di Gradara Bartezzaghi, risolve ogni mistero dai più torbidi infino ai più vaghi. Risolvimi orsù questo indovinello: cosa c'ha Bossi al posto del cervello?»

delle nostre successive quotidianità». Benigni la segue a bocca aperta dalla platea. Poi tocca a Guccini (noto linguista celtico), la presentazione di Riondino che legge «Povero Pinocchio», fa vola riscritta dagli alunni del professor Umberto solo un parolo che iniziano la p. Così «L'Osteria del gambero rosso» diventa il «Pub Palinuro purpureo»; il Grillo parlante è il «pedagogico piccino piccino»; la fata Turchina è la «quella parrucca pervinca» e la fiaba si trasforma, scrivono gli studenti, in una «proverbiale parabola presoché psicanalitica».

Fulvia Caprara

Nuovo disco

Pink Floyd e Wright canta solo

ROMA. Fra i membri fondatori del Pink Floyd, Richard Wright è quello che deve togliersi più sassolini dalle scarpe: l'uscita in questi giorni del suo disco solista «Broken China» procurerà non poco sollievo ai sensi di frustrazione che ha coltivato fin da quando nel 1979 Roger Waters, leader istrionico e nevrotico del gruppo all'apice del successo, chiese che egli uscisse dalla formazione nel periodo di «The Wall», costringendolo a seguire la band dipendente stipendiato. Come poi siano andate le cose, ognuno sa: «The Final Cut», nell'83, lo vide ancora assente, mentre i rapporti interpersonali fra gli altri membri si facevano tesi, fino all'abbandono di Waters alla ricostituzione del Pink Floyd nell'87, senza il leader con nuovamente Wright accanto a David Gilmour e Nick Mason.

Segui la fase attuale, da riposo hollywoodiano sugli allori, di «A momentary lapse of reason» e poi del recente «The Division Bell», di cui questo «Broken China» - ben 15 brani, precisa collaborazione ritmica di Pino Palladino - è basso e Manu Katche alla batteria - in modo confesso la prosecuzione; anche se del team di appartenenza c'è solo il chitarrista Tim Renwick, siamo infatti in pieno clima Pink Floyd, con un po' di ambient music in più, la voce imbrunita di Sinéad O'Connor che compare in due brani, mentre Wright non ha la stessa incisività di interprete che vanta il più scafato Gil-

Perché è disco solista? «Volevo scriverlo già durante il tour di «Division Bell», perché sentivo che quel lavoro avrebbe potuto prendere una direzione diversa. Invece, ho finito per chiudermi in studio alla fine dei concerti. L'ispirazione è venuta quando un amico ha cominciato a soffrire di depressione clinica».

(m.v.)

Giù, all'inferno dei poveri

Efficace Castellitto in «Hotel Paura»

DI CONO i sociologi che nell'immediato domani dei Paesi occidentali c'è la società «2/3», nel senso della percentuale di possibili occupati. Il rimanente terzo rappresenta gli altri, quelli che il lavoro non li avranno mai e non l'hanno ancora o l'hanno appena perso. Addio posto sicuro, nel girone dei nuovi poveri potrà finire chiunque. Come avviene al protagonista di «Hotel Paura» che Renato De Maria ha diretto e sceneggiato (con Claudio Lizza) ispirandosi al romanzo omonimo di Silvia Colombini e Alberto Sandrini (Vallecchi Editore). Licenziato, sfrattato e abbandonato dalla famiglia (la moglie Isabella Forte ne parte col figlioletto e non fa più ritorno), l'impiegato Sergio Castellitto nel giro di qualche mese si ritrova a deambulare per Milano con il vestito sguaiato e la barba lunga; mentre a punteggiare le tappe

della sua caduta sociale i trasferimenti di residenza alla pensioncina, dal retro di un magazzino ospitato dal custode Roberto De Francesco all'Hotel Paura, un sotterraneo della stazione abitato da altri disperati, dove lo conduce la vagabonda Isabella Forte.

Il problema è che sul coerente minimalismo del romanzo, De Maria ha operato modifiche che rendono la parabola poco credibile. Il protagonista, che sulla pagina è un impiegato modesto con un rapporto coniugale già logorato, diventa sullo schermo un dirigente di carriera, chissà perché licenziato dopo aver portato a buon termine un'importante affare, e con un'ancora soddisfacente: il che non rende tanto convincente il suo lasciarsi scivolare nel barbonismo.

Il finale aperto suggerisce solo nebulosamente una presa di co-

scienza, l'Hotel Paura arriva troppo tardi perché la metafora («per quelli come noi Hotel Paura è dappertutto») possa risultare leggibile e via dicendo. Peccato perché gli interpreti sono bravi, a partire dall'eccezionale Castellitto che è il perno del film; e la struttura narrativa non funziona, De Maria mostra una certa in alcuni accenti intimistici e crepuscolari.

Alessandra Levantesi

HOTEL PAURA
di Renato De Maria
con Sergio Castellitto
Isabella Forte
Isabella Forte
Produzione italiana
Genere drammatico
Cinema Olympia
Ambasciatori
Milano
Quirinetta di Roma

L'infanzia? E' orribile

«Fuga dalla scuola media» di Solondz

A dispetto di un titolo che sembra alludere a una commediola per ragazzi, «Fuga dalla scuola media» di Todd Solondz, premiato al Sundance quest'anno, è destinato a spettatori adulti e rigorosamente non nostalgici della stagione infantile. Anzi, memorie averta trespolosa sentendosi reietti e frustrati; è disposti pure ad ammettere che quella condizione magari era oggettiva. Nel senso di bruti davvero incomprendi e strati-darelli la dodicenne protagonista Dawn Wiener: occhiali e lenti spesse, apparecchio sui denti, vestiti orribili e tanta voglia di rivalsa.

I genitori hanno attenzioni soltanto per la sorellina Missy, un'ipocritella che non fa che volteggiare in tutù rosa; il fratello maggio-

re occupa delle sue cose e basta; quanto ai compagni di scuola, la bollano come lesbica e non la invitano alle feste.

E intanto lei coltiva una cotta segreta per un amico del fratello e nutre pensieri omicidi nei confronti di Missy: che per poco non si avverano quando la piccola è rapita da un vicino pedofilo. Naturalmente la frugile viene ritrovata e, per nulla traumatizzata, si pavoneggia nelle interviste alla televisione. Mentre Dawn non resta che fissare l'occhialuto sguardo verso un futuro nebuloso e poco promettente.

Per la sua visione spietata e grottesca dell'età ingratata, «Fuga dalla scuola media» ha suscitato reazioni irritate in molta parte della critica statunitense. In realtà il

film vorrebbe dire che se Dawn è scostante e poco simpatica, gli altri sono molto peggio di lei, ma il punto di vista non è sempre rilevato con chiarezza. Invece è felicissima la coerenza con cui il regista Todd Solondz, coadiuvato dall'eccezionale interpretazione di Heather Matarazzo, porta avanti questo personaggio scomodo e commovente di ragazzina, che cerca il suo posto nella vita.

(a. la.)

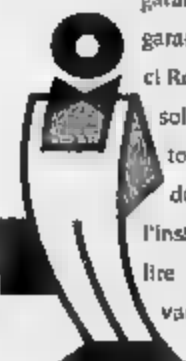
FUGA DALLA SCUOLA MEDIA
di Todd Solondz
con Heather Matarazzo
Brendan Sexton Jr.
Produzione americana 1995
Commedia
Cinema 200
di Torino
Corallo
Milano
Metropolitan
Roma

CINQUE ANNI DI GARANZIA. C'È UN MOTIVO IN PIÙ PER SCEGLIERE UN Elettrodomestico REX.



Top service Rex. 5 anni di garanzia su tutti gli elettrodomestici Rex.

Scegliere Rex è un bel vantaggio. Per la precisione, i vantaggi sono due. 5 anni di garanzia per un solo elettrodomestico Rex, pagando solo 30.000 lire, più il diritto di chiamata, avviene nella garanzia normale. Oppure 5 anni di garanzia su tutti gli elettrodomestici Rex che acquisterete un'unica soluzione, senza il costo del diritto di chiamata e con un collaudo delle apparecchiature dopo l'installazione, pagando 167.000 lire complessive. Scegliete voi il vantaggio che preferite. In ogni caso avete scelto il meglio.



REX

FATTI PER ESSERE IL

AMANTE
**HI-FI CAR
ACCESSORI AUTO
TELEFONIA
BICICLETTE**
CASELLA**CENTRO****MOTOROLA****Day**

8700 GSM, batteria slim al
litio da 100 ore stand-by



Prezzo particolarmente
confezione completa

Special 1/3 batt.
slim al litio
1 batt. medium,
carica batteria
da auto

Un simpatico
omaggio
a tutti i visitatori

Il 3 - 4 - 5 Ottobre

**Il personale della Motorola
sarà presso il nostro punto vendita
per presentarvi le novità dei cellulari
E-TACS e GSM**

TIM
Telecom Italia Mobile

CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile
ASSISTENZA TECNICA

insip
TELECOM

In occasione del Motorola Day i telefoni potranno essere acquistati a condizioni particolarmente vantaggiose e con una dotazione extra di accessori compresi nel prezzo.

C. Matteotti, 61 (ang. c.so Bolzano) Torino
Tel. 54.06.12 / 54.06.41 - Fax 54.05.56

Approfitta dell'occasione per visitare il piano superiore. Potrai trovare delle fantastiche offerte su biciclette, accessori, abbigliamento e visionare le novità '97 del rinnovato settore Snowboard.

A Poirino la vendita promozionale della più antica Casa del Mobile

Trenta giorni indimenticabili

Una incredibile selezione di alta qualità

Viali alberati, villette, nel centro storico. Così si presenta Poirino ai frettolosi viaggiatori che raggiungono Torino. E' una località magari un po' decentrata rispetto alle grandi linee di collegamento che uniscono Savigliano, Carmagnola e Moncalieri alla metropoli. Ma ciò non ha limitato la capacità di espandersi dal punto di vista industriale. Anzi, in quest'ottica Poirino non ha nulla di invidiare agli altri centri e questo grazie alla volontà e alle capacità degli imprenditori locali.

E ci piace ricordare, in queste

colonne, la storia di una delle famiglie che hanno vissuto in prima persona lo sviluppo del paese: la famiglia Santi.

Quanti anni passati da quel lontano agosto del 1949 quando, sul periodico che si stampava in paese, il Cioché d'Poirin, compariva l'annuncio: «Mobilificio Viculungo, Via Amaretti 3, Poirino. Vasto assortimento Camere letto, Sale pranzo, Tinelli, Cucine, Sofa e cento altri articoli. Vendite rateali. Prezzi Modici».

Erano tempi duri, quelli. L'Italia era appena uscita da una guerra che aveva portato la po-

polazione allo stremo. Si aveva una gran voglia di ricostruire, questo sì, ma si tirava indietro anche se il tutto avveniva a prezzo di grandi sacrifici.

A consegnare i mobili ai clienti provvedevano, alternando il lavoro che li vedeva impegnati in sartoria, si pensavano i cuochi Rina e Michele Santi. Il furgoncino? Un lusso che pochi potevano permettersi, ecco perché i Santi molto spessoavano un carrettino tirato a mano. Gli acquirenti erano per lo più famiglie immigrate, arrivate al Nord con la speranza di trovare un lavoro e quindi bisogno-

so di tutto. Perché i pagamenti dei mobili potevano anche durare.

Ma l'italiano, si sa, la testa dura e la voglia di lavorare non gli manca. Le cose cominciano a migliorare ed anche il mobilificio ne trae benefici. Nell'agosto del '51, sempre sul periodico di Poirino, compare per la prima volta l'insegna che avrebbe accompagnato l'avventura commerciale dell'imprenditore piemontese: Casa del Mobile. La sede prima è nello stesso edificio di via Amaretti. Ma nel gennaio del '68 la ditta si trasferisce in nuovi locali, aperti tre anni prima in via Cesare Rossi e poi ampliati sul lato prospiciente Piazza Italia.

Il coraggio non manca alla famiglia Santi. Così come la tenacia e l'entusiasmo che profondono in tutto ciò che fanno: la Casa del Mobile deve crescere e Michele Santi ci mette l'anima nell'impresa. L'unica diversità è l'essere animatore e dirigente dell'Unione sportiva Poirinese. Un modo per staccare dal lavoro di tutti i giorni, un momento di evasione che comunque gli permetterà di fare bene anche in un campo diverso dalla attività commerciale.

L'azienda progredisce. Ha bisogno solo di allargare la clientela ma anche di allargarsi fisicamente. Ecco che Santi concepisce e realizza un'altra opera importante: l'attuale, grandiosa esposizione, costruita su due piani al bivio Asti-Alba ed inaugurata una domenica di ottobre del 1967. E' il grande sogno che si realizza e da quel momento «Casa Santi» prende il volo verso il successo: arrivano anche i primi prestigiosi riconoscimenti per il lavoro svolto, quali il premio Qualità e Cortesia nel 1972, la medaglia d'oro Garanzia e Fiducia 1975 e il super Oscar dell'Eccellenza Piemontese sempre nello stesso anno: tutti riconoscimenti che non giungono per caso. Segno evidente che la via tracciata da Michele Santi è stata quella giusta. Ed ancora oggi è così, ora che la Casa del Mobile Santi prosegue nell'attività grazie all'opera del-



la figlia e del genero del fondatore. Una linea fatta di tre ingredienti: serietà, eleganza e convenienza, indispensabili per poter rimanere competitivi in un mercato che troppo spesso si dimentica di queste particolarità. La serietà è alla base di ogni trattativa commerciale, un nodo classico per instaurare un rapporto di fiducia indispensabile. L'eleganza è quel tocco in più che caratterizza il prodotto: vendere mobili dozzinali è impresa in fondo semplice, non richiede molto impegno. Vendere invece un prodotto di alta qualità comporta un impegno mag-

giore e soprattutto consente all'azienda di fare un salto di qualità non indifferente. Sempre, beninteso, facendo attenzione a «uscire» dal mercato ma cercando di andare sempre incontro (convenienza) alle esigenze del cliente.

Ecco perché, per la prima volta, la Casa del Mobile ha deciso di proporre alla sua clientela una vendita promozionale senza precedenti. Nei 5000 metri quadri di esposizione potrete trovare vastissimo: cucine, collezioni di mobili classici, in arte povera e moderni e ancora salotti, camerette, bagni

e una vasta scelta di complementi d'arredo.

Inoltre avrete preparati architetti che in ogni momento saranno pronti a suggerirvi la soluzione migliore per il vostro arredamento. E il pagamento? Consulenza gratuita e soluzioni personalizzate. E ricordatevi che la garanzia Casa del Mobile Santi di Poirino è illimitata.

Ma attenzione: proprio perché si tratta di una vendita senza precedenti, il tempo è limitato: soltanto 30 giorni a vostra disposizione per approfittare delle incredibili offerte della Casa del Mobile Santi.



Casa del Mobile SANTI Poirino

20 SETTEMBRE - 20 OTTOBRE



Dopo trent'anni, la nostra PRIMA VENDITA PROMOZIONALE!

5000 Metri quadri da prendere d'assalto per 30 giorni ed approfittare dei fantastici prezzi esposti su oltre 600 proposte di arredo.

Dalle cucine ai soggiorni in arte povera, ai salotti, agli armadi e alle camere da letto. Alla Casa del mobile SANTI trenta giorni come questi NON NE CAPITANO TANTI.

Casa del mobile Santi • Via Torino, 7 (Bivio Asti - Alba) • POIRINO

"C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti." (Henry Ford, 1907)



IL VALORE FORD

Il Valore Ford

Fiesta è un'automobile dotata di contenuti tecnologici propri di vetture di categoria superiore. Grazie agli elevati volumi di produzione su scala mondiale, Ford è in grado di offrire la tecnologia più avanzata a costi sempre più contenuti. I prezzi Ford sono il risultato di questo costante impegno per darvi il massimo valore ed inoltre ■■■ bloccati fin alla consegna per liberarvi totalmente dall'ansia dell'acquisto.

Motori ■ valvole in alluminio

I propulsori di nuova generazione Zetec-SE 1.25 da 75CV e 1.4 da 90CV multivalvole con testata e monoblocco in alluminio sono compatti, leggeri ed estremamente silenziosi. La straordinaria erogazione di potenza (grazie alla coppia massima disponibile al 90% già a 2.000 giri) unita alla frizione a comando idraulico e al cambio B58 con leveraggio flottante, assicura un piacere di guida inaspettato, una grande risposta, elevate doti di elasticità e ripresa anche a bassi regimi, consumi contenuti e più bassi livelli di emissioni inquinanti, in linea con le severe normative CEE in vigore fino al 2001.

Il Sistema Hydromount

Il nuovo Sistema di ancoraggio del motore TRA (Torque Roll Axis) si avvale di supporti idraulici Hydromount posizionati sull'asse trasversale sul quale il motore sviluppa la sua forza. Questo consente di assorbire ed isolare le vibrazioni del motore dall'abitacolo per un confort di guida insuperabile.

L'applicazione della tecnica NPA (Noise Path Analysis), basata sulla riprogettazione di tutte ■ componenti che generano rumore, garantisce una silenziosità senza precedenti.

Il Retrotreno Autostabilizzante

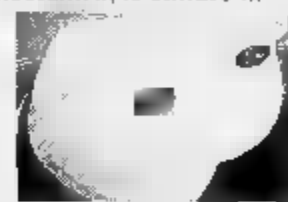
La geometria delle sospensioni posteriori è stata studiata per una tenuta di strada impeccabile grazie al retrotreno autostabilizzante, che consente una correzione automatica della convergenza. Le sospensioni anteriori, montate su ■ controllo ausiliario, permettono inoltre una eccezionale stabilità direzionale della vettura.

L'ABS, il TCS, l'EBD

Su tutta la gamma Fiesta è disponibile il nuovo sistema di frenata antibloccaggio a controllo elettronico di nuova generazione (ABS a 4 sensori), che integra ■ ripartitore elettronico della frenata (EBD) ed il sistema di controllo elettronico della trazione (TCS). La sinergia tra questi sistemi, gestiti da un'unica centralina elettronica (Modulo EEC-V), assicura una frenata più efficace ed uniforme, un pieno controllo direzionale, aderenza ottimale e maggiore stabilità sia in decelerazione che in accelerazione.

Il Dynamic Safety Engineering

Il progetto di sicurezza globale Ford rende finalmente accessibili a tutti le tecnologie più innovative in campo automobilistico, come l'Airbag lato guida e lato passeggero a doppio controllo elettromeccanico, le cinture di sicurezza con pretensionatore, l'abitacolo a cellula antintrusione, i sedili anti-submarine, il sensore FIS antincendio. (Recenti indagini confermano che l'Airbag, abbinato alle cinture di sicurezza, riduce il rischio di gravi lesioni del 76%).



Ford Fiesta.
Finisce l'era delle utilitarie.

SCOPRI LA GIOIA DI GUIDARLA.



Promozione prova su strada e brochure: numero verde 1678-62087 • Sito Internet: <http://www.ford.it>

**Dai Concessionari Renault,
ogni auto d'occasione
è un'occasione
tutta da
scoprire.**



**Su tutto l'usato,
finanziamenti
fino a 10 milioni
in 18 mesi
a interessi zero
oppure
senza anticipo.**

Offerte valide fino al 15 ottobre.

Esempio: Importo finanziato L. 10.000.000. 18 rate mensili da L. 555.500; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 3,25%. Spese dossier L.250.000. Imposta bollo L.20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerte non cumulabili con altre in corso e valide per vetture con data di immatricolazione posteriore al 1/1/92.

**È un'iniziativa dei Concessionari Renault della Lombardia, del Piemonte,
della Valle d'Aosta, della provincia di Piacenza e della Filiale di Milano.**



RENAULT



LONDRA. Le sette vittorie consecutive ottenute sabato ad Ascot dal fantino italiano Lauroncio Dettoni secondo il *Financial Times* sono costate agli allevatori britannici circa 30 milioni di sterline (75 miliardi di lire). I dati precisi su quella che è stata definita da catastrofe dell'industria delle corse non sono noti, ma secondo un sondaggio per i bookmakers le cose sono andate malissimo. In molti casi sarebbe stato addirittura un dramma se gli allevatori non avessero avuto un tappeto alle vincite che va da 1,2 miliardi di lire per le società più grandi ai 60 milioni per le minori. Per adesso, comunque, non si hanno notizie di aziende costrutte a chiudere per fallimento.

QUEST IN TV		
7,00 Sportcenter	da New York Tele+2	
10,15 Calcio. Liga spagnola: Madrid-Espanyol (replica)		
12,00 Rugby. Test match: Galles-Francia (replica)	Tele+2	
Studio sport	Italia+1	
13,00 Tmc sport	Tmc	
14,30 Coast to Coast	Tele+2	
15,45 Moto. Da Mount Morris: Ama malocross	Tele+2	
16,15 Baseball. Major League: playoff, Baltimore-Cleveland	+2	
18,05 Sportsera	Raidue	
18,30 Il grande tennis	Tele+2	
18,55 Studio sport		Italia+1
19,15 Volleymania		Tele+2
19,30 Tuttosport		Tele+2
19,50 Tmc sport		
20,30 Tg 1 Sport		Raiuno
22,00 Tmc 2 Sport		Tmc2
22,30 Telesport, tg sportivo		Italia+1
24,00 Tuttosport		Tele+2
0,20 Notti sport		Raidue
0,30 Golf. European Tour. Smurfit		Tele+2
1 Sport, notte		Italia+1
1,30 Rugby. Test match: Galles-Francia (replica)		Tele+2

SPORT

Mercoledì 2 Ottobre 1991 51

SACCHI

«Guai al solista
che non entra nel coro»

DAL NOSTRO INVIATO

Non è cambiato lui, non siamo cambiati noi. Il botta e risposta in aula magna, lo struscio nei corridoi, ■ sensazione, reciproca, di avere di fronte un muro. Tutto, e tutti, come prima. Tranne il tono: non dimesso, ma più sommesso. E l'atmosfera: strana, lunare, ■■■■■ la bollizione di un «impossibilissimo» matarrese. ■■■■■ Nel giorno in cui la ■■■■■ di Cerverignano riapre i giornali, Arrigo Sacchi si chiude a chiave dentro ■■■■■ castello del suo calcio ad alta velocità, con il rischio che ■■■■■ ■■■■■ ricami ■■■■■ altro bel quinquemila (pagine).

Dagli Europei ai Mondiali. Nabato in Moldavia a Chisinau, poi, mercoledì, a Georgia a Perugia. Arrigo dice Moldova. Prima, diceva Moldavia. E se fosse un piccolo segnale... cedimento? Non parla dal 13 settembre, quando, allo Stadio Olimpico di Roma, tenne la prima, e unica, conferenza del dopo Disastro. Colpa mia, disse. Ho sbagliato io per primo, ricrete. Ecco intorno a

IN MALAYSIA

La Nazionale sgobba sodo al sole di Coverciano. Ieri, doppio allenamento. Oggi pomeriggio (ore 16), partita di collaudi con i dilettanti della Aglianese. Sacchi non dà tate la formazione. Quasi certa, però, l'esclusione di Costacurta, uno dei veterani: attraverso _____ periodo di forma tutt'altro che felice. Almeno inizialmente dovrebbero giocare (4-4-2): Toldo; Pessotto, Ferrara, Nesta, Maldini; Tommasi, Conte, Di Matteo, Di Livio; Casiraghi, Chiesa. Per la verità, il ct ha insistito parecchio anche sulla coppia Casiraghi-Ravanello. In sintesi: difesa e centrocampo d'emergenza _____, con tre esordienti assoluti: Pessotto, Nesta, Tommasi. Zola è in silenzio stampa: «Servono fatti, _____ parole». ■ domani pomeriggio, da Pisa, la comitiva vola a Chisinau. Fra Moldavia e Georgia, Sacchi ricorrerà in dosi massicci al turn over. Ira. be.

quell'io per primo si scatena ■ ci coinvolge) una spassosa zuffa. L'aveva già detto. No, è nuova: gliel'ha suggerito Pagnozzi. A parità di sostanza, colpisce la cantilena: più pacata, meno islamica. Invoca, ■ ct, una Nazionale che susciti emozioni ed esca, ■ possibile, dalla sua agenessi storica, grande con le grandi, piccola con

■ piccole: la scommessa cui tiene di più. Certo, senza Albertini, Del Piero e Simone perdiamo «un attimino di qualità». Si parla di gioco duro, di fantasisti. Non trova che questo campionato sia particolarmente violento. «Troppi impegni. E poi ■ ■ ■ ■ ■ una questione di modulo, ma di educazione. Si picchiava molto di più dieci

«Nella mia
Nazionale
nessuno
ha il posto
assicurato:
gioca chi
è in forma»

Il Sacchi ~~rimane~~ al lavoro: sabato
la Moldavia, poi la Georgia e Perugia

fa. In un Verona-Milan ■ miei
tempi, Gullit prese più calci che
Klinsmann in tutto l'Europeo.

La fantasia, già. Avevamo lan-
ciato appelli, rincorso chimere,
frequentato utopie. Morale:
Djorkaeff in crisi, Roberto Baggio
in panchina, Del Piero ■, E'
un tema che Sacchi affronta ■ vi-
so aperto, partendo da lontano:

«Cerco ■ calcio che aiuti gli interpreti ■ crescere. Una volta, il copione ■■■■■ del singolo. Oggi ■■■■ più. Nasce ■■■■ gruppo. Se il tenore non entra in sintonia con ■■■■ coro, ■■■■ dolori. Vi faccio un esempio: Donadoni. Il mio Donadoni. Ora centrocampista, ora attaccante. E' stata la pedina più (importante di quel) Milan. Con

lui, avevo sempre un giocatore in più». Insomma: tempi duri, per i single. Il concetto di squadra ■■■■ ta ■■ pressing ha ribaltato le gerarchie. L'estro, se non accompagnato da un'adeguata corazzatura, non funziona più. «In Italia», aggiunge, «c'è il vizzo, storico, di ■■■■ restare i campioni più bravi: fu così anche per Rivera».

Non dobbiamo porci dei limiti. Sacchi rilancia lo slogan più familiare. « Vuole rispetto per la gente che paga il biglietto, e dunque: mai fermarsi, mai speculare, mai pensare alla parità successiva. «Sbagliare è umano», tutto quel che segue. La fiducia che ha concesso al gruppo inglese potrebbe venir ritirata da un momento all'altro. Dipenderà da come i suoi pupilli sapranno calarsi nella parte, » recita. Per ora, l'ha tolta » Costacurta, così fuori forma da rendere inevitabile il provvedimento. « Il posto », spiega il ct, « lo rischiano tutti. Al di là delle stime che provo, » dimostro, « non è in condizione non giocare. »

Già chiedono del fuorigioco. Ormai non è più ■ moda. «Questa squadra tenta, spera, di conoscere tutto. Non ■ gioca per il fuorigioco. Spesso diventa una necessità per chi attacca. Con il poco tempo che mi rimane, non posso pretendere di avere un complesso tatticamente al meglio. Devo adeguarmi. Altra minuscola concessione a ■ flessibilità sin qui cocciutamente rifiutata. Non dirà mai, per rispetto ai peones: «Con Baretti potevo permettermi di tutto; ■ questi, no», ma forse è sulla buona strada. Coraggio.

Farsi perdonare il peccato originale di un fallimento inatteso. E' questo il filo che continua a legarlo alla Nazionale. Gli stimoli. Non i soldi. Arrigo Sacchi straccia gli alibi e offre il petto: non uno che si nasconde. ■

Roberto Beccantini

IL TITANIC UN ENIGMA IN AZZURRO

Ravanelli: e Viali non ha nostalgia



Ravanelli (foto):
«Sapevo che
andando
all'estero
■ avrei perso
la Nazionale,
che per me
significa molto
La Juve ormai ■
capitolo chiuso:
■ Inghilterra
■ bene»

Era felice per l'ultimo gol ■ arrabbiato per il pari subito a causa di un traversone apparentemente in- ■■■■■. Ci sentiamo spesso, al massimo ogni dieci giorni, ■ parliamo di calcio, di vita, di tutto. L'ho sentito tranquillo, so che lo è.

Per pochi secondi parla anche di Juve: «Può vincere io scudetto! Lippi è bravo e sta guidando alla grande. L'ho vista in tv contro la Fiorentina, quante polemiche! Però io dico che la Juve ha meritato di vincere. ■■■ si può far perché su ■■ solo episodio, quello del rigore negato a Oliveira. Le partite sono fatte di cento episodi diversi. Si irridono ■■ davanti a chi gli ricorda che l'avvocato Agnelli, parlando della ■■ cessione, ha fatto riferimento a difficoltà che Ravanello avrebbe trovato ad ambientarsi nello spogliatoio bianconero: «Sono stati quattro anni a Torino, non ho mai litigato con nessuno, anzi ■■ ho mai litigato nella mia vita». Chiusura azzurra: «Non ho mai avuto paura di perdere questa maglia, sapevo che sarebbe bastato far bene anche in Inghilterra. Ora spero di giocare nella ■■ Perugia. Da "straniero" è anche più bello, sento dentro più determinazione e cottiviera».

Di Matteo, poco più lontano, quasi gli fa da eco: «Io un po' di nostalgia sì, però io vivo da un'esperienza di grande valore. La Lazio? Credo che Okon farà meglio del sottoscritto. Nessun dubbio l'effetto inghilterra inizia a farsi».

Alessandro Rinaldi

Alessandro Fiaschi

A black and white portrait of a young man with dark, curly hair. He is looking down and to his right. He is wearing a light-colored shirt with a dark, possibly striped, collar. The image has a grainy, high-contrast quality.

La maglia azzurra fa finalmente ritrovare la parola al capitano

«Abbiamo fatto un buon lavoro ed ora dobbiamo andare avanti»

Maldini (nella foto): «Gli Europei mi hanno insegnato che basta sbagliare mezza partita per finire fuori»

«Avrò 30 anni, l'età per una grande impresa»

FIRENZE. Potenza della maglia azzurra. Capitano Maldini ritrova la parola e riprende i contatti «l'esterno, interrotti l'11 settembre dopo la sconfitta casalinga in Champions League col Porto. Quella volta il bel Paolo si ■■■■ chiuso in silenzio senza decisione inusuale per un campione-disc jockey-ummo immagine come lui: ■■■■ gradiva di trovarsi, una volta tanto, sul banco degli imputati per quei tre gatti portoghesi. Ed l'ho definita ■■■■ più ■■■■ una pausa di riflessione - corregge -. Credo che la gente abbia capito. E poi le interessa più quello che faccio ■■■■ campo, non fuori. Berlusconi ha detto che ho vinto troppo lui, i tifosi, i critici? Spero di continuare a farlo, non ■■■■ cha ■■ esageri negli elogi come nei giudizi negativi.

Il ritorno al dialogo di Melfini coincide con quello in Nazionale, oltre tre mesi dopo la bruciante eliminazione agli Europei: «Quell'esperienza ci ha insegnato che a certi livelli basta sbagliare mezza gara per finire fuori». Ma non tutto per lui è da buttare. «Non disperdiamo il buon lavoro fatto, in fondo la squadra c'è. Ne ero convinto prima di partire per l'Inghilterra, ■ sono convinto adesso. E non serve ■ gli appelli ■ Nizzola: tappiamo tutti quanto è importante onorare questa maglia, l'abbiamo dimostrato spesso, continueremo a farlo».

Da quel 19 giugno la Nazionale non è cambiata dunque, e così Sacchi: Maldini l'ha ritrovato ■ la stessa determinazione, lo stesso entusiasmo. E ben saldo al ■ posto: «Non mi ha sorpreso, me l'aspettavo. Non così per Matarrese, per il ruolo che aveva sanciamo che avrebbe rischiato di rifiu-

Finora Maldini col Milan ha vinto tutto, ■■■ Nazionale poco ■ nulla. Gli manca la grande impresa, quella con cui sigillare una carriera ■ prim'attor, che spera di poter ■■■ alla fine di questo nuovo viaggio di sapore mondiale, il terzo per lui ■■■ Arriverò ■ Francia ■ e trent'anni, l'età giusta per riempire quel vuoto... Certo, sarebbe bello fare come Barassi che ha disputato un Mondiale a ■■■ anni.

La chiusura ■ sul campionato: quattro giornate, appena ■ siamo già alle polemiche per il ■■■ troppo fallito (se siamo nella norma, anche ■ forse sarebbe meglio scendere, ivi e telecamere amplificano tutto quello che facciamo) e ai primi verdetti. Mi Maldini ■■ ci sta: «E' sbagliato circoscrivere ■ lotta-scudetto solo ■ Juve e Milan: sono fra le favorite ma dietro le concorrenti ■ mancano. Noi comunque stiamo bene: ■ Bologna c'è ■ la svolta. Questo Milan, vi assicuro, ■ è in fase calante».

Brunella Clutter

SARA' la suggestione, ma Ravanello e Di Matteo qualcosa di britannico sembrano averlo davvero. L'ex juventino parla di cultura calcistica, di educazione, rifiuta sdegnato trucchi «furbate da area di rigore, compito risponde anche all'avvocato Agnelli e annunzia, senza che la cosa possa destare stupore, che sì, potrebbe addirittura cambiare maglia passando al Manchester. Un'ipotesi che cavale, anche se - ■■■■ strategie di mercato prevedono - proprio dal Manchester è arrivata ieri ■■■■ una secca smentita da parte del dg Martin Edwards: «Non c'è nessuna trattativa in ■■■■ col Middlesbrough e ■■■■ voglio nemmeno parlare di questa eventualità».

Dei due è proprio Ravanelli ■■■ passato al setaccio. Come sta, com'è il calcio inglese, come ■■■ la passa Viulli, la Juve dove arriva ■■■, sorpreso di ■■■ ancora in ■■■ azzurro? Una raffica di ■■■ interrogativi che lui cerca di spianare senza pestare i piedi a nessuno: «Sto bene, vivo una grande esperienza. Cambiare club? ■■■ parlare ■■■ e ■■■ i dirigenti quando rientreranno dalla Thailandia dove sono in tournée. Manchester? Certo, è una società più rappresentativa. Il mio club è come il Parma all'inizio ■■■ ■■■ ciclo, ■■■ costruendo. Lotta per arrivare in Uefa. Io arrivo dall'aver conquistato scudetto, Coppa dei Campioni, Supercoppa ■■■ è chiaro che sono davanti ad una realtà diversa, però nessun problema. Anzi, Ravanelli assicura di essersi ■■■ innamorato del calcio

**FACCIA A FACCIA
IN CAMPIONATO
E IN EUROPA**

Il vicepresidente spiega il momento della Juve e anticipa le strategie future

Bettega: Milan battuto due volte

«Primi e più amati, anche in tv»

VOCI DI MERCATO

E' l'Everton a chiedere Weah o Simone

MILANO. Hodgson non si tocca. «Avanti con il tecnico inglese, nella speranza che arrivi il gioco e risultati, finora deludenti poiché l'Inter ha cambiato molto in estate e deve trovare l'assetto migliore. Invariato l'obiettivo di vincere qualcosa di importante. Così Moratti, ieri alla Pinetina. Hodgson, molto demoralizzato, non accetta l'accusa di aver perso entusiasmo e giudica incredibile e disonesto il processo al suo operato («Squadra scarsamente preparata e poco grintosa»). La società è intanto di pasticciare a giovedì 17 ottobre l'andata in Uefa col Casinò Graz. S. Siro. Buone nuove per Ganz: domani riprende a correre, fra 10 giorni sarà pronto. Perciò Moratti, al-

meno per ora, intende tornare sul mercato. Dell'Inghilterra arrivano maxi-offerte per Weah. Il gruppo cresciuto intorno a Lippi: «Non rimpiango i campioni che sono partiti perché li abbiamo sostituiti con giocatori determinati e di grande rendimento».



Roberto Bettega, ieri a Bologna per una sponsorizzazione, elogia il gruppo cresciuto intorno a Lippi: «Non rimpiango i campioni che sono partiti perché li abbiamo sostituiti con giocatori determinati e di grande rendimento».

«Non criticate gli arbitri: sì, abbiamo ricevuto un favore, ma meritiamo di essere in vetta»

BOLOGNA. La Juventus sale sul «Mirage». Non è il caso francese ma un'azienda di ceramica con la quale la società bianconera ha stipulato ieri un rapporto triennale di «institutional sponsorship». Il nome, comunque, fa effetto nei giorni in cui la Juve vola, in campionato e in Champions League. Roberto Bettega, il vicepresidente, è di solito parco di frasi ad effetto ma di fronte alla platea juventina della Fiera bolognese ammiccia: «Mirage ci darà ulteriore slancio. Chi ha lo spirito vincente piace alla Juve vincente. Come vedete siamo pronti a batterci su tutti i fronti per ottenere il massimo. Bettega, da dove parliamo? Dagli arbitri che hanno influenzato alcuni nostri risultati domenica?»

«Non parliamo di momentaccio dei fischi. Il campo non può vedere tutto. I media, tv, danno risalto a certi episodi. Abbiamo ricevuto un favore, ammettiamolo. Ma guai a parlare di sudditanza psicologica pro Juve. Non piaceva quando giocavo, questa diceria che toglieva molto ai nostri meriti. Siamo al centro dell'attenzione, il primato ci attira di nuovo simpatie e al contempo antipatie. O accettiamo la logica dell'errore da parte dell'uomo-arbitro, oppure entriamo nei concetti di malafede e vantaggi preconcetti che non posso tollerare. Il primo passo della Juve non è un caso e smentisce chi, al via, aveva messo la no-

stra squadra solo in terza fila.

E' la Juve dei duri del gruppo solido nato attorno a Lippi due anni più che nuovi? «E' una squadra fatta di uomini completi tecnicamente ma anche in grado di giocare un calcio maschio. Siamo duri, non cattivi, prova ne sia che nella stagione passata ci hanno assegnato il premio disciplina. Essere Juve non è cambiato rispetto ai miei tempi. Questa maglia è un onore e un obbligo, dà diritti ma impone anche doveri. Giocatori simbolo? Stati Sivori e Platini pure Furini e Deschamps. Conte, come mi auguro si confermi. Del Piero. Non rimpiangiamo i Baggio, Ravanello, Viali. Ne abbiamo cer-

cato in Boksic e negli altri nuovi di trovare belle copie del passato, preferendo elementi che portassero concretezza. Crediamo in questo gruppo, da Peruzzi a Padovano, la sentenza Bosman e i problemi di bilancio ci impongono scelte oculate e a lungo raggio».

A proposito di Umberto Agnelli fino a Lippi, attraverso il gruppo che lei rappresenta, vi siete posti dei limiti di longevità calcistica? «L'unica certezza di tenuta è attorno al primo nome. Il resto è aleatorio. Speriamo di durare e funzionare il più a lungo possibile. In quanto a Lippi, dopo quanto ha fatto nei primi due anni, se solo esisterà il più piccolo presupposto

per proseguire il rapporto saremo felici di allungargli il contratto». Juve-Fiorentina ha «dirato» poco a livello di spettatori paganti, perché?

«Tante le cause. Dalla pay tv alla pay per view. Ma anche un problema stadio. Non è nostro, solo la Reggiana in serie A è proprietaria del tutto. Tutte le società sono costrette a riversare sui biglietti gli alti costi d'affitto. Urge uno stadio nuovo, stadio della Juve».

Vi sentite sempre la squadra più amata dagli italiani? «Lo dicono le cifre dell'audience tv. Nei primi due turni di Champions League, a parità di valore degli avversari, abbiamo fatto più ascolto del Milan. Se stiamo pen-

sando a un torneo itinerante festeggiamo il centenario della Juve, se Bologna che ci ha spesso dato tanto, potrebbe delle tappe questo tour, un motivo c'è: la Juve è sempre uscita dai confini di Torino dove però siamo nati, abbiamo costruito la nostra e vogliamo continuare a lavorare in futuro».

Juve-Milan non solo duello di campionato ma anche sfida europea. Meglio incontrare i rossoneri in finale o già nei quarti? «Mi auguro che si realizzi la prima ipotesi. Sarebbe la gradita del nostro calcio, un evento senza precedenti».

E l'inizio, in caso di successo,

di un ciclo Juve pari a quello del Milan di Sacchi-Capello? «Come dice Berlusconi è prematuro parlare di ciclo Juve. L'importante è rimanere protagonisti. Se la Juve è la più amata è anche per questo. Il Milan ci ha tolto qualcosa ma molto ci è rimasto: da una famiglia che da decenni ne condurrà le sorti, una maglia che passa da un campione a un altro continuando a fare la storia».

Col Milan c'è totale, visto che è passata la vostra linea comune? Nizzola presidente federale.

Se sarà eletto perché risulterà gradito a tutti.

Franco Badolati

SPORT FLAMINGO

■ **UNDER 21 DI MOLDAVIA.** Gli azzurri Cesare Maldini sono arrivati ieri a Chisinau dove domani inizieranno la rincorsa al quarto titolo europeo categoria.

■ **COPPO PRIMO.** Battendo 2-0 l'Espanyol nell'anticipo di ieri, il Real Madrid di Capello ha conquistato la volta provvisoria del campionato spagnolo, con 14 punti in 4 gare.

■ **SVEDESI «ITALIANI».** Il ct svedese Svensson, per Svezia-Austria di mercoledì 9, ha convocato anche Thern e Dahlin (Roma), Shwarz (Fiorentina), Andersson (Bologna) e Ingesson (Bari).

■ **IN NAZIONALI SE ROMAGNOLI.** Il ct inglese Hoddle ha imposto a Le Tissier, del Southampton, di dimagrire: vuole la Nazionale: è alto 1,85 e pesa 77 kg, dovrà scendere a 74.

■ **TENNIS.** E NO. A. Lione (1° turno): Roux-Gaudenzi 3-6, 6-4, 6-0; Chesnokov-Furlan 6-2, 6-1; Pozzi-Novak 6-4, 6-2. A. Marbella: Costa-Martelli 6-3, 6-1.

■ **BASSETT, A. G.** La Generali, società del gruppo Generali, il sponsor della Pallacanestro Trieste di serie A1. Ieri in Euroclub, Scavolini-Ask Riga 86-82.

■ **IL ROSSI SI.** Premiato a Milano gli atleti lombardi o club lombardi medagliati a Olimpiadi e Paralimpiadi. Applauditissimo Antonio Rossi, il canoista abile e famoso, oggi sposo a Lecco.

■ **BOCCI.** S'iniziano oggi a St-Vulbas, vicino a Lione, gli Europei senior. Nell'Italia c'è Nani al posto di Sturla (forfait). Gli altri azzurri sono Ballabene, Amerio e Bonino.

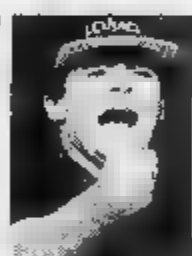
■ **SPICA, LA TBS.** Galoppo a Firenze: combinazione 3-17-4, quota lire (7614 vincitori), quota coppa (col 18, rit.) lire 119.300.

PERSONAGGI

DUE CAMPIONI NEL MIMICO

Il dramma continui, Maradona è partito per Amsterdam dove avrebbe dovuto continuare le cure contro i tumori al cervello per evitare danni da necrosi al cervello per il prolungato uso di cocaina e alcool. Diego si è piegato al volere delle figlie: «A Djalma e Giannina». Ma non, grazie a loro mi sono curato in Svizzera. Sul calcio, altro colpo di scena, sintomo di instabilità mentale: «Se continuo a giocare non sarò in Argentina».

L'uomo prima del campione. Poiché è instabile da chi si interessa alle sorti di Diego. Come Ferrara, o Coverciano. C'è rimpianto nella voce: «Se potessi tornare indietro sarei più schietto e più duro, per aiutarlo. Vorrei fossero smemorate queste voci terribili, ma temo sia tutto vero. Però rifiuto di pensarci in pericolo di morte. Diego ha volontà, gli servirà per uscire dal tunnel assieme alla famiglia e all'amico Coppola. In casi del genere serve forza d'animo. E lui ne ha. Però ha bisogno dell'affetto della famiglia. Da noi, nel Napoli voglio dire, riceveva molto in questo senso, cosa che gli è mancata altrove. Siamo stati anche criticati per averlo aiutato, ma abbiamo



Maradona si è piegato al volere delle figlie Djalma e Giannina e non è andato in Olanda per curarsi.

Arrigo Sacchi severo «Forse il sottobosco del calcio lo ha aiutato a perdersi»

continuato a fargli sentire amicizia e solidarietà perché sapevamo della gravità del problema. Sono certo che qualcosa siamo riusciti a dargli, come quando lo pregavamo di allontanarsi. Ora, con il senno di poi, rimpiango non essere stato più schietto. Aveva una forte personalità e noi, forse, ci rendevamo conto fino in fondo della gravità del suo comportamento. Purtroppo, soltanto chi ha apprez-

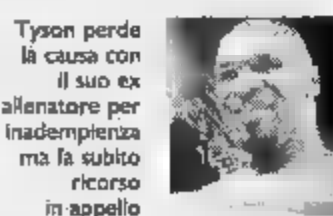
zato Maradona e solo chi gli ha voluto bene è in grado di capirlo. Tanti lo hanno giudicato e lo giudicano per quello che hanno letto e sentito dire, cioè in modo superficiale. La sua vita sregolata è stata divulgata più degli aspetti positivi che ha espresso. Nessun calciatore ha dovuto subire in campo e fuori la stessa pressione psicologica che lo ha accompagnato quando è diventato famoso. Ora ha bisogno di tranquillità, spero la trovi. Ho tentato di contattare Diego per telefono, ma non è riuscito. Del caso ha parlato anche Sacchi: «E' stato un giocatore straordinario che abbiamo conosciuto da vicino e molto bene. Per questo sentiamo il dolore di aver fatto di più per lui. Un rimorso che dovremmo avvertire anche per tutte le persone che stanno male o stanno morendo. Forse il sottobosco del calcio l'ha aiutato a perdersi». E intanto in Argentina il comincio del battage pubblicitario del film girato di recente e che verrà proiettato dal 17 ottobre con il titolo «Quando Maradona incontrò Gardel». Chi è Gardel? Ma l'uomo che ha rivoluzionato il tango! Come dire due miti argentini insieme in celluloida. (fr. e.)

Tyson: sentenza razzista

Deve 7 miliardi al suo ex allenatore, bianco

WASHINGTON. Il campione del mondo dei pesi massimi, Mike Tyson, passa da una disavventura all'altra. Questa volta non è affare di stupro in una lussuosa stanza di hotel, ma di inadempimento contrattuale. Super Mike dovrà infatti versare 4,4 milioni di dollari (circa 6,6 miliardi di lire) al suo ex allenatore, Kevin Rooney. Lo ha stabilito ieri la Corte federale di Albany, che ha dato parzialmente ragione a Rooney nella sua causa contro il campione del mondo dei pesi massimi per rottura di contratto chiedendo un mega risarcimento di 49 milioni di dollari (75 miliardi).

Rooney sostiene infatti di aver pattuito il pugile, quando era agli inizi della carriera, e dunque tutto da plasmarci, di una quota del dieci per cento tutti i suoi futuri guadagni. Rooney, che è bianco, ha guidato Tyson per i suoi primi 35 incontri prima di essere



Tyson perde la causa con il suo ex allenatore per inadempimento ma fa subito ricorso in appello

licenziato nell'88 dal campione, il quale non aveva gradito alcuni commenti fatti in pubblico dal trainer sull'andamento del matrimonio con l'attrice Robin Givens. Soddisfatto dopo la sentenza, Rooney ha dichiarato: «Non mi aspettavo che mi dessero milioni di dollari! Non si può cavar sangue dal rape, lo so. E comunque non ho nulla da eccepire sul verdetto».

Violenta è la reazione di Tyson, il quale ricorrerà in appello contro questo kappad legale. Dopo aver definito «razzista» il verdetto emesso da una giuria composta solo da bianchi,

ha snocciolato una serie di accuse: «Si tratta di vero linciaggio, su questo nessun dubbio. Purtroppo i bianchi non possono vedere qualcuno che sia nero e anche ricco».

Se Rooney aveva bisogno di 4 milioni di dollari, poteva ottenerli con una sola telefonata - ha aggiunto il campione del mondo dei pesi massimi con ironia mescolata a rabbia - «Nonostante tutto, lo considero ancora uno della mia famiglia».

Una postilla: Rooney, che ha debiti di gioco per 750 mila dollari in un casinò di Donald Trump, non riceverà per il momento alcun soldo. Gli avvocati di Tyson aspettano ovviamente la sentenza dell'appello. Da quando è stato scarcerato un anno fa (condanna per stupro), Mike ha guadagnato 5 milioni di dollari. Anche alla fine dovesse davvero pagare quei soldi, il campione morirà comunque di fame. (fr. e.)



autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRAD S.p.A.
FINTECNA - GRUPPO IRI
Sede legale: ROMA - Via A. Bergamini n° 50

- AVVISO DI PREQUALIFICA -

L'intestata Società rende noto che verrà esposta licitazione privata secondo l'Art. 21, 1° Comma della Legge 109/1994 come modificato dalla Legge 216/95 per l'affidamento dei seguenti lavori:

Codice Appalto N. 0619/A01

AUTOSTRADA: MILANO - NAPOLI

3° Tratta: Pian del Voglio - Barberino di Mugello

Adeguamento del tratto di attraversamento appenninico

Lavori: realizzazione cunicoli pilota della galleria di base, comprensivi di opere accessorie, viabilità di servizio, campi e cantieri.

Importo a base d'asta: £. 117.174.348.882.= cui:

• Importo a corpo: £. 57.456.555.000.=
• Importo a misura: £. 59.717.793.882.=

Categoria A.N.C.: 15 (quindici).

Categoria prevalente A.N.C.: 15 (quindici) per £. 87.562.021.377.=.

Altre Categorie A.N.C.:

• 19/d (diciannove/d) £. 13.020.500.652.=
• 6 (sei) £. 13.928.638.859.=
• 17 (diciassette) £. 1.499.190.330.=
• 19/b (diciannove/b) £. 1.163.997.664.=

Gli interessati dovranno far pervenire le loro domande di partecipazione entro le 11,00 del giorno 22 ottobre 1996.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla "AUTOSTRAD" - Concessioni e Costruzioni Autostrade - S.p.A., Via A. Bergamini n. 50 - ROMA - C.A.P. 00100 - tel. 06/43634257-52, telex 612235/Autspa, telecopier 06/43634259 - 43634090.

Il bando di gara per licitazione privata in edizione integrale viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte seconda - n. 232 del 3 ottobre 1996.

Il suddetto bando è stato inviato alla Gazzetta dell'Unione Europea il 27 settembre 1996.

Edizione integrale del bando è disponibile presso la Sede Legale della Società - Via A. Bergamini n. 50 Roma - orario d'ufficio.

autostrade S.p.A.
IL PRESIDENTE
(GIANCARLO ELIA VALORI)

Stasera Coppa Italia, ieri Montella interrogato

Genoa-Samp, il derby è iniziato in tribunale

IL CASO Ancora derby di Coppa, il secondo degli ultimi 14 giorni. E il Genoa stasera a Marassi (ore 20,30, arbitro Pairetti) tenterà il secondo miracolo: «Uno lo abbiamo già fatto: costringere la Samp a rigiocare», precisa l'allenatore rossoblu Perotti. Vigilia tranquilla, più da partita normale che da stracittadina. Riflettori puntati, per motivi diversi, su Montella e il genovese Berti. Uno con la testa divisa tra campo e tribunale, l'altro tra campo e sirenne romane.

Montella, prima dell'allenamento pomeridiano è passato da Palazzo di Giustizia per interrogatorio dei sostituti procuratori Minniti e Patrone. Udenza sospesa, a sentir le malelingue, proprio alla

vigilia del derby. Invece no, tutto regolare: «Potevamo rinviare - spiegano i magistrati - nessuno ce lo ha chiesto. E noi quando abbiamo emesso le convocazioni, il 10 settembre scorso, non potevamo sapere che sarebbe stata la vigilia del derby».

La giustizia insomma ha fatto il suo corso dopo la denuncia del presidente genovese Spinelli contro Montella, il suo procuratore Berti e il presidente dell'Empoli Corsi, accusati di truffa e turbativa d'asta in relazione al trasferimento dell'attaccante dal Genoa alla Samp. I tre, quindi, sono stati

interrogati ieri dal giudice. O meglio: non sono stati sentiti. Perché tutti si sono avvalsi della facoltà di non

rispondere. Secondo l'accusa, Montella e Berti avrebbero proposto al Genoa il rinnovo del contratto per 900 milioni netti annui ben sapendo che la cifra era troppo gravosa e quindi inaccettabile. Corsi, dal canto proprio, non avrebbe dato esecuzione alla risoluzione consensuale dell'accordo relativo a Montella stipulata con il Genoa il 15 maggio '96.

avvocati difensori, Riccardo (Montella), Raimondo (Berti) e Armini (Corsi) hanno adottato la stessa atteggiamento: i loro assistiti non erano tenuti a dare spiegazioni su un fatto penalmente inesistente. La palla adesso torna alla coppia di pm che dovranno decidere entro fine settimana se archiviare o rinviare a giudizio. Alle 3,10 Montella è uscito dal tribunale ed è corso a Bogliasco: «Parto solo della partita - ha detto - psicologicamente per me è più facile ripartire all'altra volta, ma la qualificazione è tutta da conquistare».

Più imbarazzante il caso Berti. Perché tutti sanno, ma bisogna far finta di non sapere. Si sa che il portiere, in scadenza di contratto, ha già raggiunto un accordo con la

Samp, un miliardo e 300 milioni per il Genoa, un triennale per lui da 400 netti a stagione. Questa settimana potrebbe difendere per l'ultima volta la porta rossoblu.

«Gioca il derby, poi vedremo», dice lui. «Gioca il derby, poi vedremo», ha ribadito il suo omonimo procuratore. «Potrebbe giocare anche domenica con il Bari, poi vedremo», ha rilanciato il ds rossoblu Landini. Ieri mattina summit in sede: presenti Spinelli, Perotti, Landini e Bini. L'allenatore: «Abbiamo preso atto della richiesta della Roma e della volontà di cedere del giocatore. Adesso stiamo facendo i nostri passi». Stanno cioè cercando un altro n. 1. [d. b.]

● E c'è Perugia-Nocerina. Sempre per il 2° turno di Coppa Italia (andata 0-0), il Perugia ospita l'ora 20,30, arbitro Tombalini la Nocera con una formazione rimangiata rispetto a quella sconfitta 3-0 dal Milan a S. Siro. Assenti Kocić e Goretti (con la Under 21), al centro dell'ottacolo rientra Artistico che, vista la scarsa utilizzazione, ha chiesto di essere ceduto.

Mentre Cristallini fa autocritica per il ko di Empoli



Cinque ex allenatori granata hanno messo a nudo pregi e difetti della formazione di Sandreani e offrono la loro diagnosi

Severa autocritica di Cristallini: «Peggio non potevamo giocare: dobbiamo capire cosa significa»

Toro, servono due uomini e una mentalità diversa

TORINO. Paolo Cristallini fa autocritica. A titolo personale e come capitano di un Toro che, dopo quattro giornate, non riesce ancora a decollare in serie B. A Empoli, è addirittura inciampato nella prima sconfitta, e senza alcuna attenuante.

Dura l'analisi del mediano: «Peggio non si poteva giocare. Presunzione, mancanza di aggressività e di grinta. Anche ho dato poca spinta sul piano fisico e caratteriale. E' fondamentale capire cosa significano la storia e la maglia del Toro e colarsi nella categoria. Empoli deve essere il punto di partenza per vincere le prossime due gare in casa con Cosenza e Salernitana e fare la voce grossa in campionato».

Basterà la scossa psicologica che intende dare Sandreani? Ieri ha catechizzato la squadra a Orbassano e domani, nell'amichevole di Borgaro, ne valuterà la reazione prima di prendere eventuali provvedimenti tecnici, come il probabile turno di riposo di Surchilli a beneficio di Lombardini. Ma di che cosa ha bisogno il Toro? Smentita la cessione di Cristallini al Napoli in cambio della punta Aglietti per diventare protagonista in B?

Abbiamo girato la domanda a cinque allenatori granata, Radice, Mondonico, Bersellini, Sala e Giacomini, ritrovatisi

l'altra sera per festeggiare Giacomo Franco andato in pensione dopo una vita come dirigente accompagnatore del Toro. Insieme con alcune vecchie glorie dello scudetto '75-'76, compreso Paolo Pulici, c'era anche Rizzola, ex vicepresidente granata e futuro n. 1 della Figg.

Tra i cinque esperti al capezzale del Toro malato, il giudizio più severo è di Bersellini che nel Sarona fa il consulente tecnico di Preziosi, il re dei giocattoli mancato «patron» del club granata. Bersellini, pur non specificando i ruoli, ritiene che Sandreani abbia bisogno di un paio di giocatori di notevole statura per il salto di qualità: «Per fortuna il tasso tecnico della B è in regresso e questo dovrebbe agevolare una rosa composta in maggioranza da giovani emergenti. Quello di Empoli non sarà l'unico incidente di percorso, ma non dovrebbe impedire di granata di entrare ugualmente nel poker per la promozione».

Radice aveva guidato il Genoa sino al febbraio scorso sperimentando sulla propria pelle la difficoltà della cadetteria. Ciononostante è ottimista sul Toro: «E' evidente che qualcosa non funziona, ma la squadra non deve farsi condizionare da un passo falso. S'è rinnovata molto e sembra intorrita

per una pronta risalita. Rispetto al mio Genoa, ha il vantaggio di aver ritrovato il pubblico».

Anche per Mondonico è importante la spinta dei tifosi. «Saranno l'ago della bilancia. Tre anni fa, a Natale, ero quarto con l'Atalanta e ce l'ho fatta a tornare in A. Serva d'esempio al Toro che non dovrà mollare a lottare. L'antica carica perché ogni partita riserva imprevisti. Quando l'ipotesi sarà in forma, aumenteranno le soluzioni in attacco».

Per Sala il Toro deve soltanto adeguarsi ad una realtà diversa da quella cui era abituato nella massima divisione: «E' stato costruito per un campionato d'avanguardia ma ha bisogno di un po' di tempo per acquisire mentalità giusta».

Giacomini, con due promozioni in situazioni diverse dal punto di vista psicologico e tecnico, dà consigli utili a Sandreani: «Con l'Udinese venimmo dalla C e, sulle ali dell'entusiasmo, "bevevamo" letteralmente il campionato. Più sofferta la stagione con il Milan, la squadra da battere. Lo stesso vale per il Toro. L'organico è da A, ma non può permettersi cali di tensione sui campi di provincia, altrimenti lo castigano. Come a Empoli».

Bruno Bernardi

F1, test Jordan

Schumi junior veloce ma fa 2 testa-coda

ESTORIL. Mentre Montezemolo, Michael Schumacher e Todt, a Parigi per il Salone Mondiale dell'auto, parlavano con cauto ottimismo del prossimo campionato, in attesa che domenica 13 a Suzuka si concluda la supersfida Hill-Villeneuve per il titolo, il primo atto della F1 versione '97 è recitato ieri sulla pista che ha ospitato il recente G.P. del Portogallo: debutto di Ralf Schumacher sulla Jordan che il ventunenne tedesco porterà in gara l'anno venturo.

In una sosta delle prove, il fratello minore del campione del mondo ha parlato del presente e del futuro. «Sono molto spiaciuto - ha detto Ralf mostrando una forte personalità - che Hill abbia voluto venire in squadra con me. Forse lo ha fatto per soldi. Oppure per amare gli Schumacher. Non so. In ogni caso sarei stato lieto di imparare qualcosa da lui che è uno dei corridori più esperti. Visto che la Jordan non ha ancora comunicato chi affiancherà, vorrei che rimanesse con Martin Brundle, è ragazzo che ha molta esperienza».

Ovviamente a Schumi junior è stato chiesto quale ruolo abbia avuto il suo cognome per farlo approdare così in fretta in F1. «Non mi hanno preso perché mi chiamano Schumacher - ha risposto - ma perché è andata forte nella Formula 3000 giapponese. Laggiù sono in testa alla classifica. Ai primi test, a Silverstone, mi hanno detto che avrei dovuto essere veloce, altrimenti non sarei rimasto a casa».

Nella sua prima giornata di contatto, passata anche a regolarsi la vettura, Ralf ha compiuto ben 52 giri, esibendosi in due testa-coda senza conseguenze. In compenso, nel suo passaggio più veloce, è stato cronometrato in 1'24"51. Niente male se si considera che Barrichello in qualificazione nel G.P. del Portogallo aveva ottenuto 1'22"205 e che Michael la scorsa settimana aveva girato in 1'23"550. Intanto nell'ambiente giunge notizia che la nuova scuderia Stewart potrebbe annunciare il nome dei suoi due piloti entro fine settimana. Uno sarà senz'altro il danese Jan Magnussen [r. m.]

Per tutti quelli che si amano.

Per tutti quelli che si piacciono.

Due mondi, un invito.

La nuova SLK ■ il nuovo monovolume Classe V
vi aspettano dai Concessionari Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz



CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

Caffè Letterari

Incontri del lunedì pomeriggio con i principali scrittori italiani



Esilio

*Una grande saga familiare
in un mondo scomparso*
Vincitore Premio Campiello '96
Incontro con Enzo Bettiza
Lunedì 14 ottobre, ore 15

Rimetti a noi i nostri dubbi

*La testimonianza di un grande giornalista che
nella difficile realtà d'oggi va incontro alle
ragioni dello sconcerto e della speranza*
Incontro con Sergio Zavoli
Lunedì 21 ottobre, ore 15

Quando dico Dio: tra bellezza

■ **tremore in Elia e Geremia**
Riflessioni del Cardinale Giovanni Saldarini
Lunedì 28 ottobre, ore 15

Confronti

Gli italiani e tutti gli altri
Incontro con Beppe Severgnini
Lunedì 4 novembre, ore 15

I tre cavalieri del Graal

*Un affresco medievale
tra realtà e invenzione*
Incontro con Laura Mancinelli
Lunedì 11 novembre, ore 15

La bella vita

Marcello Mastroianni racconta
Incontro con Enzo Biagi
Lunedì 18 novembre, ore 15

I segreti di Parigi

*La riscoperta della città
più amata dagli italiani*
Incontro con Corrado Augias
Lunedì 25 novembre, ore 15

I nostri giorni proibiti

Incontro con Giampaolo Pansa
Lunedì 2 dicembre, ore 15

In collaborazione con Campus Libri, Fogola Editore, Libreria Luxemburg.

Ogni incontro verrà preceduto da un caffè.

In occasione dei Caffè Letterari potranno essere acquistati, quando previsto, i libri in presentazione con autografo personalizzato e a condizioni particolari.

La tessera ■ ingresso (valida per due persone), gratuita e fino ad esaurimento posti, potrà essere ritirata presso:

• Istituto Bancario San Paolo - Piazza S. Carlo, 156 • Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17

Sede, organizzazione e gestione degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17

**Dove vai
se l'inglese
non lo sai?**

**Vai subito
in via Giolitti, 55
Tel. 884141**

LA STAMPA TORINO CRONACA

Mercoledì 11 Ottobre 1996

via Marengo 32, telefono 65.681

**Dove vai
se l'inglese
non lo sai?**

**Vai subito
in via Giolitti, 55
Tel. 884141**

Cresce la protesta delle varie categorie contro le misure del governo Prodi

La Finanziaria ci toglie 800 miliardi

L'allarme di costruttori e artigiani

Non si placa la rivolta contro la manovra finanziaria che presuppone aumenti dei costi della casa. S'allarga il fronte della protesta. I costruttori lanciano l'allarme rosso: «Nella sola provincia di Torino - dice il presidente Giuseppe De Maria - subiremo una riduzione del reddito imponibile di quasi mille miliardi e una corrispondente contrazione dei consumi per almeno 800 miliardi. Dopo le critiche dell'Api e dell'Uppi al nuovo documento Prodi (Tassa ingiusta e meschina), nuovi attacchi arrivano anche dal Collegio costruttori edili e dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Contrario e polemico con la manovra del governo anche il presidente della commissione Finanze della Camera, Giorgio Benvenuto, intervenuto l'altra sera a Torino a un dibattito col senatore Gian Giacomo Migone (presidente della commissione Esteri di Palazzo Madama), l'onorevole Dario Ortolano di rifondazione comunista, il verde

Vittorio Castellazzi: «Le contenute nella Finanziaria dovranno essere modificate in Parlamento - auspica Benvenuto -». Aumentando l'Ici e redditi catastali, numerose prime case rianteranno nella tassazione Irpef. E considerando che a Torino l'evasione dell'Ici è bassa, che il catasto funziona e sono stati molti i cittadini che hanno riscattato ex case Fiat e Iacp, l'appesantimento fiscale risulterebbe penalizzante. Mentre, al contrario, sostiene il presidente della commissione Finanze, da prima casa in proprietà, almeno sino ad un certo livello, dovrebbe essere considerata un "bene sociale".

Tutti d'accordo, insomma: «Questa manovra di Roma è una vera e propria sulle famiglie e sulle imprese», sintetizza Giuseppe De Maria, presidente Ascom. «Anche Giuseppe Izzo, direttore dell'Ufficio tecnico erariale di Vinzaglio 8, storce il naso: «Mentre si va avanti con gli aumenti - precisa - noi continuiamo a aspettare le direttive per

**Critiche a Prodi
anche da Benvenuto:
ingiusto penalizzare
chi ha riscattato
la prima casa a costo
di grossi sacrifici
Le imprese edili:
annienta il mercato**



Grignolo (a sin.) presidente dei costruttori e l'on. Benvenuto

procedere alla perequazione del quadro tariffario e a un più giusto ricalcolo delle categorie». Finanziaria '97. Salasso doppio sulla casa. «Su chi abita, ma anche sui costruttori», sottolinea preoccupato Gino Grignolo, presidente del Collegio costruttori.

Spiega: «Pare quasi che per comodità o facilità, a Roma ci sia una logica che conduca all'annientamento del mercato. Il peso del fisco sulla casa è già del 50% rispetto ai costi di costruzione, se ancora s'augmenta il valore degli estimi si ottiene una "paranoia" del pro-

prietari perseguitati da chi cerca di recuperare i passivi di bilancio imponendo tasse anziché colpire privilegi tipo baby-pensioni».

I LEVAMENTI DELL'ICI
A PAGINA 38

Centinaia di miliardi per risanare via Ivrea e corso Grosseto. No al piano del sociologo Scatolero

Periferie degradate, bocciato il progetto sociale

Ma c'è il via libera ai primi cantieri

Approvate le delibere per riqualificare le periferie di via Ivrea e corso Grosseto. Saranno impegnati circa 530 miliardi in lavori di manutenzione degli stabili, miglioramento dei servizi, creazione di spazi verdi e sportivi. Alla spesa contribuiranno l'Unione europea e lo Stato nell'ambito dei progetti di recupero urbano, volti cioè a creare un tessuto sociale dove più sono presenti fenomeni di disagio e di esclusione.

C'era necessità di votare i due documenti perché ieri scadeva il termine per trasferire gli atti in Regione. Ora toccherà all'ente maggiore finanziare (con il denaro stanziato da Roma) le opere. Entro dieci mesi si dovrà dare il via ai primi cantieri pubblici, per quelli dei privati il tempo ha tappa meno ristretta.

Il Consiglio comunale, l'altra ha dunque adempiuto al suo compito in extremis. E pur di approvare le delibere, la giunta ha accolto la proposta di un gruppo di minoranza (il cdu) di togliere il progetto sociale cioè la parte di coinvolgimento di as-

PER CIECHI

Cento nuovi libri in Braille

Cento nuovi libri e spartiti musicali in «Braille» per i non vedenti. Arriveranno presto negli scaffali della Biblioteca braille e del Centro di documentazione del Comune destinato ai non vedenti. La giunta ha approvato ieri una spesa di 3 milioni e 236 mila lire per gli acquisti, che verranno fatti presso la stamperia Braille della Regione Toscana. I nuovi arrivi - che vanno ad aggiungersi ai 14 mila testi di letteratura, saggistica, riviste e spartiti già disponibili - spazieranno da autori classici come Verga, Leopardi e Pirandello agli stranieri Hemingway ed Hesse. Tra le opere musicali, invece, l'archivio si arricchirà con spartiti di Brahms, Chopin e Debussy. La biblioteca e il centro documentazione attivi dal 1980.



In via Ivrea vi saranno interventi su viabilità, case, verde e balconi

sociazioni, volontari e residenti rioni di via Ivrea e corso Grosseto in iniziative per il tempo libero, per la gestione di strutture. Sotto accusa il professor Scatolero, l'autore del documento.

«Era proposta calata dall'alto - dicono i consiglieri Mauro Bettuello e Paolo Chiavarino - Non teneva conto delle realtà in cui amministrazione, volonta-

riato, istituzioni scolastiche stanno operando da anni». I due esponenti del cdu hanno contestato alla giunta di aver presentato un fatto un progetto di incarico abbinato all'intervento: il prof. Scatolero si autoproponesse come coordinatore, si autofinanziava il compenso in milioni annui. Per più: è stata prevista la consulenza di esperti francesi; viene indicata l'illar-

do per la realizzazione del progetto. L'assessore al Patrimonio e all'Edilizia, Mario Viano, ha accolto le osservazioni: «D'accordo, voleva solo il contenuto della proposta o invece è stato allegato, per errore, anche un elenco di nomi. Faremo un'altra delibera per il progetto sociale». Dopo questa distinzione, è stato favorevole.

Un altro punto di divergenza ha riguardato l'ipotesi realizzare balconi sugli edifici popolari di via Ivrea, costeranno 3,6 miliardi per 250 alloggi. Le opposizioni e una parte di alleanza per Torino ha votato contro («Utilizziamo quei soldi per cose più utili»), ma ha vinto il partito dei peggiori.

Luciano Borghese

IL CASO L'ARTE MUTILATA

I gruppi scultorei della «Fontana dei dodici mesi» del Valentino sono stati infine restaurati. Dopo oltre due anni d'attesa è finita l'opera di recupero delle statue in cemento che grafomani e vandali hanno lacerato e mutilato. Il cantiere è stato diretto dal Soprintendente ai Beni architettonici Lino Malera, i restauri sono dell'architetto Iris Paoletti. La spesa per il solo risanamento della statua è stata di 140 milioni. Si aggiungono a quelli già spesi per riparare gli impianti tecnici e l'impermeabilizzazione della vasca. «Il recupero completo della fontana - spiega l'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti - costerà alla fine 350 milioni. Ci sono ancora da curare alcune opere idrauliche e la pulizia delle aree verdi circostanti. «Lavori - che a febbraio saranno conclusi. Comunque prima di riempire di nuovo la vasca attendiamo la prossima primavera».

Sarà di 350 milioni il costo per recuperare le opere liberty danneggiate da vandali e grafomani

Le statue dei «dodici mesi» tornano a sorridere

Restaurate dopo due anni le sculture della Fontana al Valentino



Una delle dodici statue, prima e dopo il restauro. I lavori di recupero della celebre fontana del Valentino saranno completati a febbraio

per festeggiare il cinquantennale dello Statuto Albertino. Fu delle principali attrazioni dell'esposizione nazionale del 1898. Progettata in stile Liberty dall'ingegnere Carlo Ceppi, è composta da una grande vasca ovale in cui precipita una spumeggiante

scata. Lo specchio d'acqua è circondato da una balaustra arricchita da statue che simboleggiano i 12 mesi, opere altrettanti scultori.

Il tutto è sovrastato da una terrazza arricchita da un grande gruppo scultoreo, opera di più

maestri. Ritras i fiumi che bagnano Torino. Tre naiadi, che rappresentano le Sture, giocano attorno a una ruota di mulino. Sono un'opera di Giacomo Cometti. Accanto vi un Po barbuto di Luigi Contratti e una Dora epistorella di Edoardo Rubino. Il

tutto è completato dal Sangone, che Cesare Reduzzi ritrasse mentre spira due amanti assetati.

Capolavori che grafomani e vandali avevano sconcertato e mutilato, procurando danni che si erano aggiunti a quelli causati dal naturale logorio di un secolo. Due anni fa la fontana era stata prosciugata. Perché il fondo non te più. L'acqua filtrava nelle sottostanti grotte artificiali rovinando i macchinari che regolano i getti. Tutti ne avevano approfittato per scendere nella vasca sfasciare gli oboli dei fari che illuminavano di le acque.

«Risanare tanto scempio - dice Iris Paoletti - ha richiesto opere pazienti e delicate. Sole alcune delle quali mutilate negli anni, ci hanno costretti a 5 mesi faticosi lavori, giorni festivi compresi. C'è da augurarsi che d'ora in poi la città vigli di più per impedire nuovi vandalismi».

Maurizio Lupo

SCIOPERO DALLE 9 ALLE 12

Oggi fermi tram e bus



Tram e bus fermi dalle 9 alle 12 oggi, per lo sciopero degli autotrasportatori. Oltre ai dipendenti Atm si fermeranno (con orari differenziati) i lavoratori delle linee urbane ed extraurbane Satti, Vigo, Canuto, Sadem, Sapav, Soffietti, Fano, Novarese, Bogetto, Bouchard, Chiesa, Guerra, Giachino, Sav, Sdav, Cavouressa. De Marchi, Martoglio, Bellando, Staav, Munaro e Vimù.

LAVORI

Di Pietro

Miliardi al Piemonte

Migliaia di miliardi per «collegare il Piemonte con l'Europa»: li ha promessi il ministro dei Lavori pubblici, Di Pietro, ieri in Regione. Tra le priorità: l'autostrada Asti-Cuneo, il completamento della Torino-Pinerolo, e il traforo del Mercantour.

Sangiorgio e Tropeano A PAG. 38

MARCHIO

Macellai

Dieci denunce per frode

La Pretura ha avviato controlli sui 430 esercizi che hanno aderito al Marchio Carni Bovine Certificate, che impegna i macellai a vendere solo capi allevati in Piemonte. Le prime dieci ispezioni si sono concluse altrettante denunce per frode.

G. Armand-Pilon A PAG. 37

SITI

Grillo

Dal giudice per offese

Non è pentito Beppe Grillo, cittadino Stet davanti al Tribunale civile per le critiche ai vertici dell'azienda rese in occasione dell'assemblea degli azionisti. Ieri il comico è comparso davanti al giudice ed è terminata la sua audizione.

A. Gaimo A PAG. 36

PERMANENTI

Unicef

A giudizio ex presidente

L'ex presidente del comitato regionale dell'Unicef avrebbe gestito scorrettamente i fondi destinati all'infanzia dirottando parecchi milioni sui suoi conti. Gianfranco Chiappo ieri è stato rinviato a giudizio per appropriazione indebita ai danni dell'Unicef.

G. Fivro A PAG. 37

GIORGIO MONTEVERDI

**VENDITA
PROMOZIONALE**

SCONTO DAL 15% AL 30%

SOLO IN:

**GALLERIA SAN FEDERICO 10/12
VIA LAGRANGE 22
CORSO DI CASALE 0/E
VIA ROMA 313**

COMUNICATO

ALTRI PUNTI VENDITA NEI NOSTRI GRUPPI

**ORARIO CONTINUATO - CARTE DI CREDITO
TEL. 011 562.55.95**

SPF - COME LEGGE DEL 19/9/94 N. 30/1/96

I risultati del «vertice» con il ministro dei Lavori pubblici; fra una settimana un altro incontro a Roma

Mille miliardi al Piemonte

Di Pietro: ecco le priorità per l'Europa

Mille miliardi, forse di più, al Piemonte. «Per collegarlo all'Europa», ha detto ieri il ministro dei Lavori pubblici, Antonio Di Pietro, prima in conferenza stampa e poi ai consiglieri di Palazzo Lascaris, presenti numerosi sindaci di città subalpina. Il rappresentante del governo Prodi ha individuato «per questa terra di lavoratori» 4 priorità: l'autostrada Asti-Cuneo (200 miliardi dell'Anas e della Regione), il completamento della Torino-Pinerolo, in vista dei Mondiali di sci del prossimo anno, il traforo del Mercantour (15 miliardi per i primi studi, ossia lo sbocco verso la Francia, che oggi è quell'area è garantito soltanto dall'antico traforo del Tenda: al quale saranno destinati 10 miliardi dell'Anas. Da chiarire se saranno spesi per potenziare l'illuminazione, come dice il ministro, o per allargare la galleria, afferma Ghigo.

Di Pietro è arrivato in auto da Milano, dove lunedì aveva incontrato l'Assolombarda. Puntualmente, alle 11. Ma chi l'attendeva in piazza Castello è rimasto deluso: lui, l'ex pm, ha «dribblato» tutti ed è entrato nel palazzo da un ingresso secondario di via Garibaldi. Così i cronisti l'hanno visto solo nel tardo pomeriggio, quando l'ospite, il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo, e il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Albertini, si sono per una breve conferenza stampa.

Fotografi e cameramen sono stati, invece, ammessi per «due minuti» nella sala riunioni, di fronte ad un Di Pietro che, a chi gli chiedeva «una posa più calda, con stretta di mano a Ghigo», ha risposto: «Siamo qui per lavorare, non per fare le battute».

Al tavolo intorno al ministro e al sottosegretario Albertini, i presidenti della giunta e del Consiglio, Ghigo e Picchioni, il vicepresidente Gatti, Majorino, gli assessori Masaracchio, Botta, Angelini, Vaglio e Cavallera.

In discussione grandi opere infrastrutturali. Quelle attese da anni: il meteo di Torino, il passante ferroviario, autostrade e tunnel ad alta velocità, per i quali il confronto si è spostato da Di Pietro al sottosegretario Albertini. Per la Asti-Cuneo e per la Torino-Pinerolo, Di Pietro ha invitato il Piemonte ad approfondire i problemi e a tentare una soluzione già la prossima settimana a Roma. L'incontro coinvolgerà Stato, Regione, enti locali e società concessionarie. Il che ha consentito al presidente Ghigo di allentare: «Entro 15-20 giorni avremo risposte certe».

In mattinata l'assessore regionale al Turismo, Antonello Angelini, sceso nella sala stampa, aveva riferito che il ministro aveva espresso «parere positivo al prolungamento delle concessioni autostradali». Ma Di Pietro, lasciando il palazzo, piazza Castello, ha ricordato che «il problema sarà affrontato nelle prossime settimane» e che comunque «non concedo pranzini in bianco e che le stesse devono avere una contropartita. Non devono solo guadagnare i privati ma anche il pubblico». «Ho chiesto - ha detto in serata - al presidente dell'Aliva di vedere la concessione per la Torino-Pinerolo. Ma fino a



L'incontro: Valentino Castellani, Antonio Di Pietro e Enzo Ghigo (foto sopra). A fianco, Mercedes Bresso e Rolando Picchioni

questo momento non ho visto nulla. Ancora: «Storò ai patti già stipulati, ma ricercando la massima trasparenza, senza la quale le concessioni potrebbero anche saltare. Tutto ciò in risposta indiretta a chi, come il verde Pasquale Cavallera, gli ha fatto avere un dossier-denuncia sulle società autostradali che ha definito: «Casseforti dei

partiti» con la richiesta di revocare quelle di Satap (Torino-Pinerolo), Ativa (Torino-Ivrea e Langenaziale) e Sitaf (Torino-Bardonecchia e tunnel del Fréjus). O come la lettera aperta della segreteria regionale della Pci-Gli che chiede un'indagine amministrativa su Sitaf e Anas.

Consumato il pranzo, nella Sala

dei Re, presenti fra gli altri, oltre a Ghigo e Picchioni, il sindaco Valentino Castellani, il presidente della Provincia, Mercedes Bresso, il prefetto Vittorio Stelo, dopo un tortuoso ai funghi porcini e una tagliata di Fassone al caramello di Barbaresco, innaffiati da vini Arneis, Nebbiolo e Moscato, è toccato agli uomini del Comune. Il sindaco Castellani, gli assessori, Franco Corico, Mario Viano, Giovanni Ferrero e Piero Gastaldo hanno fatto il punto sul meteo, sul completamento del passante ferroviario e di corso Marche.

GLI IMPEGNI DEL GOVERNO

PRINCIPALI	COSTO IN MILIARDI
AUTOSTRADA TORINO-PINEROLO	150
Completamento degli ultimi 11 chilometri	
Conferenza il 9 ottobre a Roma	
AUTOSTRADA ASTI-CUNEO	200 (dallo Stato)
Accelerazione del progetto e conferenza a Roma	(dalla Regione)
DEL MERCANTOUR	
Avvio degli studi di fattibilità	200
(Costo progetto)	
(Lavori di ricognizione con i francesi)	5
TORINO, DI MARCHE	
Ida corso Ferrara-Stadio delle Alpi al Gerbido-Langenziale Sud. Costo progetto	
ALTA VELOCITÀ	
Traffico Torino-Milano: si devono sbloccare i 3500 miliardi già stanziati dal governo 3 anni fa. Lavori '97.	
ALTA VELOCITÀ	
Traffico Torino-Lione e tunnel. La Regione deve tenere i rapporti con le realtà locali	
METRO DI	
Ci sono i 350 miliardi Cipe, il Comune deve trovarne 819.	
PASSANTE FERROVIARIO A TORINO	
Il Comune deve trovare 250 miliardi. Gli altri 700 potrebbero arrivare dall'Alta velocità.	

Lavori e nebbia

Caselle in tilt ha chiuso per tre ore



Una nebbia imprevedibile (in dieci anni a ottobre, così, si è vista solo nove volte) e la contemporanea presenza di indifferibili lavori di manutenzione straordinaria sulla pista, hanno ieri «sacchettato» per tre ore e mezzo l'aeroporto di Caselle.

«Questo perché - spiega il direttore della Sagat, Claudio Boccardo - la delicata apparecchiatura per l'atterraggio strumentale (Ils, Instrumental Landing System) non poteva essere messa in funzione: la presenza di macchine operative e attrezzature nel cantiere nel raggio d'azione avrebbe falsato le indicazioni. Erano consentiti soltanto atterraggi «a vista».

Risultato: undici voli, di cui otto internazionali, dirottati su vari scali del Nord, altrettante partenze ritardate di due-tre ore per raggiungere i velivoli a Malpensa, Genova e Bergamo, centinaia di passeggeri a dir poco «assottati» e dura interrogazione parlamentare del leghista Mario Borghesio.

«Una coincidenza sfortunata», dicono alla Sagat, che fin da giugno aveva annunciato l'effettuazione dei lavori. La foschia di ieri mattina ha permesso operazioni di atterraggio e decollo dalle 5,30 alle 8: c'erano 150 metri di visibilità. Poi, verso le 8,30 la situazione è improvvisamente peggiorata: la visibilità si è ridotta a 450 metri, troppo pochi. Così è rimasta fino alle 12. E i piloti hanno preferito atterrare altrove. Solo i comandanti di due aerei, provenienti da Parigi e Bruxelles, approfittando di una schiarita, sono scesi.

A Malpensa sono stati dirottati voli da Roma, da Stoccarda, da Parigi, da Clermont Ferrand, da Palermo. A Genova sono atterrati i passeggeri provenienti da Zurigo, Roma, Londra, Francoforte. Bergamo quelli in arrivo da Lussemburgo. Per tutti il viaggio è proseguito in pullman con comprensibili disagi. Alle 12 la nebbia si è dissolta.

L'on. Mario Borghesio (Lega Nord) - nel duplice ruolo di parlamentare e passeggero dirottato - chiede in un'interrogazione per quali motivi i lavori - pista non siano stati previsti nei «testi di legge» quando non c'è rischio nebbia. «In realtà - replica alla Sagat - i lavori sono iniziati ad agosto e si dovrebbero concludere entro il 10 ottobre. Resta il fatto che alcune delle opere, soprattutto sui fuochi di pista, sono state procrastinate a lungo ed eseguite quando assolutamente indifferibili per mantenere un sufficiente livello di sicurezza».

Alberto Gallo

Gianfranco

Improvvisato show del popolare attore dopo l'udienza civile: magari li pago con i prossimi spettacoli

Beppe Grillo in tribunale: ma io non mi pento

La Stet gli ha chiesto 2 miliardi di danni per le battute sul 144

«Ragazzi, mi appello al quinto emendamento». Beppe Grillo lo dice o lo ripete scendendo i tre piani di scale del tribunale civile dove ieri mattina, per settanta minuti, è stato il confronto con i rappresentanti legali della Stet. Dopo l'interdizione del comico all'assemblea degli azionisti della finanziaria, un anno fa («Sono in presenza di un delinquente»), il presidente Biagio Agnes e i consiglieri di amministrazione gli hanno chiesto 2 miliardi di danni, che si aggiungono a 10 che Agnes «vuole» a titolo personale: avrei lesa la sua onorabilità per il mio campagna contro il 144.

Quinto emendamento? «Sì, sì. Per proteggermi da se stessi». Mano sulla bocca, risata perfida. Pentito? «Ci posso fare un pensiero, se mi danno l'alloggio gratis e l'auto con la scorta». Arrivano i fotografi. Il «Mi tolgo gli occhiali, sono di conto che ho i miei sponsor». Va verso il primo bar, con i suoi legali al seguito e col fratello Andrea. «E' lui l'azionista Stet, in assemblea io ho fatto solo da portavoce». E via, ancora, il ritornello del quinto



Beppe Grillo all'uscita dal tribunale. «Prima di Agnes non era mai

emendamento? Grillo sta cercando il sesto e trova alla fine un comma. Al 22. Vo lo ricordate? Quello del film: se uno è matto e può andare in guerra, si chiede di non andare in guerra. E' matto. Risata. «Venite anche voi giornalisti. Così faccio un po' di corruzione».

Il giudice Umberto Scotti ha tentato di conciliare, «ma preve-

de il codice, fra me e i legali Stet. «Ma sì, concilieremo. E per pagare dovrò fare più spettacoli e far ricadere sul contribuente tutti questi costi per bolli, udienze, avvocati. Sono venuti in quattro per rappresentare un'azienda pubblica. E dire che, dopo quel mio intervento all'assemblea, me l'avrebbero facilmente messa nel cassetto: «Il prossimo anno lo inviteremo noi per un nuovo show comico». E invece mi hanno chiesto i danni».

Se l'aspettavo? «Non era un successo prima di Agnes. Ma non fatemi parlare. Ordina il caffè, guarda il barista con un ghigno - si capisce che sta ruminando qualcosa - e attacca: «L'ultimo giorno che è stato alla Rai, Agnes nominò 50 direttori e 50 vicedirettori. Bisognerebbe sterilizzare certa gente».

Gli avvocati Giuseppe D'Ippolito e Lucio Menaldini Robino si sono prudentemente ritirati alle sue spalle. Il fratello Andrea ci scherza su pure lui - di famiglia - suggerisce: «Io ho anche azioni Fiat, ma mica gliel'ho detto. Chissà che mi avrebbe combinato». Grillo prende in giro anche se stesso: «Sono entrato in questo caffè che era vuoto, adesso è pieno. Caro barista, mi potresti far almeno una smentita. Sai che sono genovese». A proposito, com'è finita con i «Papi quotidiani»? «Adesso gli mando la fattura - 600 milioni - poi vediamo. Lui voleva tutelare i diritti di cronaca. Io ho fatto questo ragionamento: quella è tv commerciale, ha anche lo sponsor che, con l'aumento dell'audience, grazie a me, quest'estate ha venduto più salami. Certo che quel

Papi non se l'aspettava che io uscissi dall'acqua con il contratto e la penna per firmarlo».

E' quasi come davanti a un microfono. «Se mi danno quei 600 milioni posso pagare Agnes: Mediaset che paga Stet. Che giro ragazzi? Ma non fatemi parlare. A proposito, che ne è della Finsiel, azienda pubblica che ha appaltato la lettura dei 740 a società pugliesi che finiscono tutte per elle? Lo sfoglio delle denunce per le quali fanno loro, a mano, mica con lettori ottici. Così quello che recupero con la lotta all'evasione, lo investiamo nella tutela del mestiere di amanuense».

Il Fustigatore è ormai davanti a un taxi. Si fa serio per un attimo: «Ho fatto causa alla Philip Morris per la pubblicità sul fumo, e non è successo niente». E poi l'ultimo tocco: «Ci vediamo al mio nuovo spettacolo. Uscirò da un cervello».

E la controparte? Parla l'avvocato Sergio Speranza: «Ho letto sulle agenzie che Grillo insiste. Credo proprio che la causa continuerà. Il 14 gennaio».

Alberto Gallo

Gianfranco

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 2 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta. Cielo nuvoloso, precipitazioni anche di forte intensità. Temperature in lieve diminuzione. Venti deboli e moderati.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	15,8
MINIMA	11,9
UMIDITA' (ore 14)	76%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	1,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	1,5 mm
MEDIA (1913-1994)	84,2

Osservatorio Meteorologico d'Annunzio

IL SOLE

Sorge alle ore 7 e 29 minuti; tramonta alle ore 19 e 8 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 22 e 51 minuti; scende domani alle ore 13 e 53 minuti.

4: Ultimo quarto 11 ottobre ore 14

1: Luna nuova 12 ottobre ore 16

2: Primo quarto 19 ottobre ore 20

3: Luna piena 27 ottobre ore 16

TEMPERATURE

MASSIMA	16,2	MINIMA	14,4
PRESSIONE (ore 20)			1012 hPa

dal medio all'ora 50 anni

MASSIMA	27,4	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

UN ANNO FA

MASSIMA	11,5	MINIMA	7,3
---------	------	--------	-----

MERCURIO

A 138 milioni di km e 8 miliardi di anni dalla Terra.

VENERE: è nella costellazione del Leone, vicino a Regulus.

MARTE: risulta ancora (da questi) il più piccolo.

GIOVENE: si presenta 52 volte più luminoso della stella Polare.

URANO: inosservabile, notte cometa.

NETTUNO: inosservabile, notte cometa.

IL FENOMENO: denotata alle 8, si ha la massima elongazione (massima distanza angolare) da Mercurio dal Sole in direzione Ovest.

Specchio dei tempi

«Per un quarto d'ora al telefono-parcheggi dell'Atm, speso ma senza risposta» - «Ma il pericolo non viene da quei cinque gattini!» - «Studenti, moderatevi sul "piria"» - «Il ruolo dell'amministratore»

una musicchetta - mi segnala che l'operatore è occupato e che ne sta cercando uno libero.

«La ricerca dura un paio di minuti... dopodiché riprende la prima voce elettronica: mi informa gentilmente che l'interlocutore da me desiderato è occupato e che sono tre chiamate prima della mia. L'impulso sarebbe quello di sbattere giù la cornetta, ma stringo i denti e decido di bere fino in fondo l'amaro calice: voglio proprio sapere fino a che punto intendono tirare avanti il giochino».

«La voce elettronica numero 1 scala i chiamati: tre, due, uno. Poi mi "passa" la voce elettronica numero due. Che dopo un paio di tentativi andati a vuoto (che strano, vero?) mi informa, sempre gentilissima, che l'Atm è spiacente di non poter rispondere e che mi invita a richiamare in un al-

tro momento. Ho perso un quarto d'ora di tempo in maniera totalmente assurda e, di tutto, mi sono sentita presa in giro. Ma bisogna anche tenere conto delle non indifferente spesa per tutti gli scatti che l'Atm (trattandosi di numero verde) dovrà pagare per queste chiamate andate a vuoto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «...e così ancora una volta, se ce n'era bisogno, un animale, senz'anima (dicono) ma con un grande cuore, ha salvato una vita umana».

«E ancora una volta e non ce n'è bisogno, l'uomo ha dimostrato la sua crudeltà e la sua pericolosità verso il suo animale».

«L'uomo, che non rispetta i suoi "cuccioli", li butta via come immondizia, li violenta, li

rapisce per ucciderli, e via dicendo e constatando».

«E a proposito scrivo a quelle mamme della Scuola Elementare Dogliotti che sentono "miracoli" e loro bimbi da 5 anni, da anni e anni stanziali in un angolo del cortile della scuola, peraltro solo presenti al mattino presto per un po' di pappa, che poi per i fatti loro».

«Sono sani, sterilizzati, pacifici e oltre tutto protetti da una legge ben precisa: la n. 261 della G.U. legge 14 agosto 1991. I pericoli sono ben altri: violenza, egoismo, morte della fantasia per eccesso di giochi e tv, indifferenza... Per essi sarebbe opportuna un po' di etologia e coinvolgimento magari una offerta di una scatola di pacifici, sani, sterilizzati e protetti gattini».

Maria Forner

Un lettore ci scrive: «E così ora è consentito il termine "piria" rivolto ai professori (con tanto di sentenza da parte dei giudici e ampio risalto su tutti i giornali).

«E' risaputo che tale vocabolo nel gergo studentesco indica l'organo sessuale maschile. Ma anche nella lingua italiana (vocabolario Zingarelli) e altri. Allora d'ora in poi sarà lecito dire "testa di..." agli insegnanti... Con autorizzazione legale!».

Antonio Delfino

Un lettore ci scrive: «Sono un condomino e su Tutti i soldi dell'altro lunedì ho letto che coloro che si rendono morosi nel pagamento delle spese vanno incontro a penalità. Sono perfettamente d'accordo» tale decisione.

«Però per ovviare a queste anomalie c'è il Codice Civile e precisamente all'art. 1130, al comma 3 definisce le attribuzioni cui l'amministratore si deve attenere: riscuotere i contributi, il che vuol dire mettere un avviso che il giorno stabilito passa la persona a incassare la rata o la rate senza l'impossibilità del pagamento sul conto bancario del condominio alla propria discrezione».

Nicola Baldi

L'imposta sulla casa aumenta del 10 per cento

Ricerca dell'Unione industriale: bilancio positivo nei primi 7 mesi

Lavoro, 7 mila nuovi posti

E la cassa integrazione è scesa del 65%

Nei primi mesi dell'anno a Torino e provincia si sono creati 7056 nuovi posti, nel '95 erano stati solo 1363. Secondo una stima dell'ufficio studio dell'Unione industriale considerando i '96 i nuovi posti dovrebbero essere 10 mila, l'un per cento in più rispetto al '95. Si tratta di numeri modestissimi, indicano - secondo il dottor Mauro Zangola che ha realizzato una fotografia del lavoro aggiornata a settembre - che il complessivo rallentamento dell'economia ha ancora raggiunto l'occupazione.

L'equilibrio positivo è frutto di due dati. Spiega Zangola: «Calano gli avviamenti al lavoro (meno il per cento rispetto al '95), ma si è ridotta di più del triplo l'espulsione dalle aziende. A fine ottobre dovrebbe risultare un saldo positivo di 8 mila unità».

Questo dato appena leggermente positivo si inserisce in un mercato del lavoro da tempo in tensione. È una riprova dell'abnorme numero di iscritti al Collocamento che hanno raggiunto la cifra record di 207 mila (erano 163 mila a fine '95).

Ma l'Istat valuta che i torinesi effettivamente in cerca di lavoro in quanto disoccupati siano circa 110 mila, l'11 per cento della forza lavoro che è di 990 mila persone. Un tasso comunque molto elevato, doppio rispetto a altre regioni: Nord-Est o del Centro. E particolarmente difficile è la situazione dei giovani tra i 15 e i 29 anni, il cui tasso di disoccupazione è del 20%.

In situazione economica non brillante, anche le assunzioni che vengono fatte sono molto spesso non stabili: infatti solo il 36% a tempo determinato. Aggiungendo i contratti part-time e altri contratti atipici la percentuale sale al 51% delle donne avviate e al 38 per cento degli uomini.

In sette mesi 56.315 persone hanno lasciato il posto (per pensionamento, dimissioni, licenziamenti): 34.470 lavoravano nell'industria, 21.304 nel terziario. Attualmente nel settore dei servizi occupati 470-480 mila addetti, il 55% totale. L'industria ha 370-380 mila addetti e in sette mesi ha assunto, al netto dei passaggi diretti, 27.450 persone, il 15,8 per cento in meno rispetto allo scorso anno.

Positivo l'andamento della integrazione che è scesa rispetto al '95 e si è attestata a 6,5 milioni. Il calo è dovuto alla forte diminuzione di quella straordinaria (passata da 15,6 milioni di a 2,1), mentre quella ordinaria è aumentata da 2,9 a 4,3 milioni. I lavoratori in cassa sono nettamente degli scorsi anni: erano 11 mila e ora nei primi sette mesi del '96, sono 11 mila adesso.

NEI PRIMI SETTE MESI DELL'ANNO

(Fonte Ufficio Studi Unione Industriale)

	1996	1995
ASSUNZIONI	90.596	56.596
AVVIAMENTI	63.371	65.343
CONTRATTI FORMAZIONI	7.109	7.989
IN MOBILITÀ	11.000	21.500
CIG	2,1	15,6 MILIONI
Cassa integrazione	5.500	16.000



Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale

Ma secondo l'Istat i disoccupati sono ormai l'11 per cento

Con poche luci e pesanti ombre il mercato del lavoro torinese continua a essere dei problemi più gravi per la città e la sua cintura. Il presidente della Unione industriale, Francesco Devalle, «apprezza» il tentativo di affrontare la questione costituito dal Patto per il lavoro sottoscritto da governo-imprenditori-sindacato la scorsa settimana. Aggiunge: «C'è, però, una certa delusione. È stata persa almeno in parte un'occasione importante per imprimere un'autentica svolta ai problemi della disoccupazione. Cioè vero soprattutto per quanto riguarda gli aspetti della flessibilità rispetto ai quali si sono fatti passi avanti troppo timidi».

Prosegue: «Molte delle indicazioni contenute nel Patto erano già previste nell'accordo del 23 luglio e mai state attuate. Ci auguriamo che almeno questa volta si riesca a tradurre in pratica le buone intenzioni in tempi ragionevoli».

Marina Cassi

Giornata di solidarietà

Promossa dalla Chiesa piemontese

La Chiesa locale continua il suo impegno di riflessione e proposta per il futuro del Piemonte, il percorso avviato con le consultazioni del Sinodo proseguite in estate con i protagonisti della realtà sociale, politica ed economica, è proseguito ieri con il seminario, alla Borsa Merce, «Per un Piemonte protagonista di una nuova stagione di autentico sviluppo». All'incontro - cui hanno partecipato sindacati, organizzazioni imprenditoriali, commercianti, artigiani, Regione, Politecnico, Università e Camera di Commercio - mons. Ferdinando Charrier, delegato Cep per la Pastorale Sociale e del Lavoro, ha spiegato: «L'episcopato piemontese coglie la caduta di speranza che sempre più diffondendosi nella società a causa della crisi industriale. In questo quadro, i vescovi pongono attenzione a tutto ciò che riguarda valori come giustizia, libertà, di-

gnità, rapporto al tipo di sviluppo possibile nella nostra regione. Per questo le Chiese del Piemonte promuovono un confronto con la società civile locale sul futuro del Piemonte». «Momento forte sarà la Giornata della Solidarietà, il 24 novembre, in tutte le parrocchie». Alla base della riflessione, un documento sulla realtà regionale, che tra l'altro dice: «Pare che nella Chiesa piemontese vi sia sufficiente consapevolezza dei problemi regionali, iscritti come nel cambiamento epocale e livello mondiale, e il rischio di oscillare tra acquiescenza critica e rifiuto aprioristico. E' quindi indispensabile uno sforzo approfondito». In primavera, i vescovi riuniranno a Torino per mettere a punto proposte pastorali per un futuro migliore.

Un questo periodo, sugli stessi temi, sono convocati anche gli Stati Generali del Piemonte. Sa-

Monsignor Ferdinando Charrier

rebbe una bugia se dicessi che ho capito esattamente a che tendono. Il nostro lavoro potrà rappresentare un contributo in quel contesto ha aggiunto il vescovo di Alessandria. «Tutti coloro che amano questa terra devono darci mano, separarsi e nessuno, sincerità e concretezza». Il prof. Angelo Detregiacchi, nell'introduzione, ha detto: «Il futuro del Piemonte e Torino potrà realizzarsi attraverso prodotti belli e tecnicamente perfetti». «scovando nicchie di mercato redditizie, facendo leva sulle matrici di cultura tecnica-scientifica esistenti».

(m. t. m.)

Si era addormentato con la sigaretta accesa

Il proprietario sotto choc con il volto annerito dal fumo

La colonna di fumo che usciva dall'alloggio di corso Montevicchio i vigili hanno lavorato oltre due ore per riuscire a domare l'incendio



Il proprietario Vincenzo Faa ancora sotto choc

Ha rischiato di morire nell'alloggio in fiamme

Subito dopo pranzo si è addormentato la sigaretta accesa fra i dita. E ha rischiato di morire bruciato nel rogo della sua camera da letto, con moquette sul pavimento e le pareti completamente rivestite di legno, soffitto compreso.

La disavventura è accaduta verso le 14,10. Vincenzo Maria Faa, 59 anni, medico generico, che abita in un appartamento di circa 500 metri quadri, al secondo piano di Montevicchio. Un alloggio che è utilizzato in parte come studio medico, assieme alla moglie, la pediatra Elena Siena, 70 anni.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare più di due ore per domare le fiamme che hanno intaccato solo parte dell'alloggio dei Faa. Ma altri tre appartamenti (al primo, quarto piano) sono stati dichiarati in tutto o in parte inagibili.

Vincenzo Faa, in stato di choc, in un primo momento ha saputo le ragioni dell'incendio. E anche più tardi, seduto in portineria, con il volto annerito dal fumo, ripeteva che si trattava di un banale incidente. «Può capitare...».

«Se è ancora vivo deve dire grazie al fumo», osservava ieri un funzionario di polizia, fra i primi ad essere corsi sul luogo del disastro. Un fumo nero e denso, che usciva, con alcune lingue di fuoco, dalle finestre della camera da letto che si affaccia sulla via Morosini. Immediato l'allarme. E i vicini di casa sono corsi a suonare al campanello dei coniugi Faa e riusciti a svegliare di soprassalto il capofamiglia. Ricorda la custode dello stabile, Giuliana Cotza, 58 anni: «Ho fatto appena in tempo a riaprire la portinella ed è arrivata la dottoressa Siena ad avvisarmi che c'era un incendio in casa sua. Subito dopo ho visto arrivare il professor Terzi, che abita accanto ai Faa. Quindi è piombata in portineria la signora Anna Rebora che abita al piano di sopra, bianca come un cencio. E subito sono arrivati i poliziotti e i vigili del fuoco».

A tarda sera, in portineria sedeva sconsolata la signora Anna Rebora: «I vigili mi hanno detto che non posso rientrare in casa. C'è pericolo che mi crolli il pavimento sotto i piedi. Stasera sono ancora dove andrò a dormire».

(iv. bar.)

Preside di Orbassano

Aveva invitato gli studenti a non scioperare

I consiglieri provinciali di pds e rifondazione hanno presentato al Consiglio una mozione di condanna contro una circolare del preside Gianfranco Ferraro dello Sraffa di Orbassano (per ragioni, «elusive dei diritti costituzionali e incongruenti») e percorsi educativi.

Aveva scritto il preside, in vista dello sciopero dei metalmeccanici: «Chi non verrà a scuola venerdì 27 sarà assente ingiustificato». E: «Chiunque ostacolasse l'ingresso degli studenti sarà denunciato». Critico contro chi invita gli studenti a partecipare a cortei aveva sottolineato che «la maturazione politica non avviene rinunciando alle lezioni, ma con lo studio».

Campagna di informazione anche nelle scuole

«Un agente per amico» parola di assicuratore

«Un agente per amico. E' lo slogan e la promessa della campagna di informazione che lo Sna, sindacato nazionale degli agenti di assicurazione aderenti all'Ascom, promuoverà per tutto il mese di ottobre, con l'obiettivo di illustrare ai clienti i prodotti e le proposte delle agenzie di assicurazione. L'iniziativa, gratuita, interesserà in questa fase di decollo i clienti-consumatori di Torino e della provincia, si diffonderà in seguito su scala nazionale».

Sempre in ottobre, gli agenti di assicurazioni dedicheranno uno specifico programma informativo agli studenti delle medie inferiori e superiori.

Ha spiegato ieri Roberto Busso, segretario provinciale del

sindacato nazionale Agenti di assicurazione: «Vogliamo avvicinare il pubblico dei consumatori al nostro lavoro, informandoli correttamente sui loro diritti e sulle ultime modifiche legislative per il nostro settore».

Ha precisato: «Non ci interessa soltanto "vendere polizze", avviare con il cliente un nuovo rapporto di fiducia, basato sulla conoscenza dei prodotti e dei servizi disponibili all'insegna di trasparenza e qualità».

Un valido, attualissimo argomento da diffondere nelle scuole. Anche perché, ha sottolineato il presidente Ascom De Maria, «l'intero settore dei servizi alle persone, a partire dall'assicurativo, offre promettenti opportunità professionali».

SEGNALAZIONI DEI LETTORI



Continuano a giungere segnalazioni dei lettori ai centralini de «La Mia Città». In questa puntata della rubrica un problema che sta molto a cuore ai torinesi: il degrado di alcune zone urbane e del verde pubblico. Ricordiamo che i numeri speciali, in funzione ogni giorno dalla 12 alle 20, sono i seguenti: 6568-531, 6568-205 e 6568-252. Le segnalazioni scritte, non più di 20 righe dattiloscritte, indirizzate a «La Stampa - La Mia Città - via Marzengo 32, 10126 Torino». Per inviare un numero è 655.308.

La signora Franca Gay segnala: «Stato indecente del marciapiede di fronte alla Facoltà di Veterinaria. Prima era un giardino, adesso è una sterpaglia vergognosa».

Un lettore chiede: «Nei lavori previsti nella zona San Salvario non si potrebbe includere la via Silvio Pellico? Abbiamo già il cantiere eterno dell'Ospedale e marciapiedi sconnessi con l'erba che cresce». La lettrice Mariangela Bottino: «Desidererei che le sponde del Po venissero pulite e,

seconda cosa, che si strade intorno a via Bajardi venissero pulite in occasione del vertice europeo».

GALILEO FERRARIS. La signora Lucia Violet protesta: «Vorrei, dopo inutili chiamate ai vigili urbani, porre l'attenzione su corso Galileo Ferraris tra il 153 e il 159: camper parcheggiati, pozzanghere con relativo fango, e tanta sporcizia».

LARGO RACCONIGI. Il lettore Carra telefona per segnalare la situazione dei giardini in largo Racconigi: «Come questi giardini che sono stati fatti da circa un anno sono rimasti così trascurati? Prima un parcheggio per le auto, ma ora, mi spiace dirlo, più pulito».

LA PANCHINA. Ancora una protesta via Amendola. Chiede la signora Maria Mighetti: «Perché non vengono rimesse le panchine?».

LARGO RE UMBERTO. La signora Carla Vendome: «Come mai i giardinetti in largo Re Umberto non vengono attrezzati con dei giochi per i bambini? Potrebbero diventare un luogo di divertimento per i più piccoli».

SOTTOPASSO VIA NIZZA. Telefona il signor Luciano Farina: «Dopo anni ripassato davanti al sottopasso pedonale di via Nizza. Ho sentito un fetore insopportabile. La stessa via viene avvertita da tutti i passanti. Come mai le forze dell'ordine non provvedono a segnalare al Comune questa schifezza?».

formiamo creativi da combattimento

17, TORINO
Tel. 011/812.55.63
011/812.55.64
Fax 011/835.720

Corsi Triennali
MODA, PUBBLICITÀ,
ILLUSTRAZIONE, FOTOGRAFIA,
ARCHITETTURA D'INTERNO

Corsi Serali di Specializzazione:
FOTOGRAFIA, COMUNICAZIONE,
TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE,
INFORMATICA IN AMBIENTE
MACINTOSH E ILLUSTRATION GRAPHICS

Istituto Europeo Design
MILANO ROMA CASALINI TORINO MADRID
L'Università della creatività

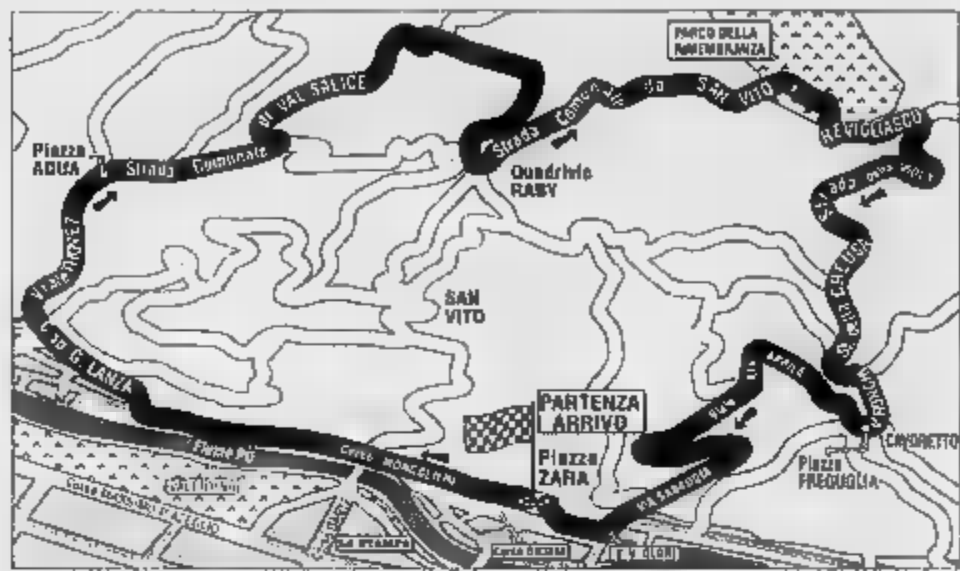
In palio anche un ciclomotore Piaggio e una mountain-bike Podisti pronti per le salite

Domenica c'è il Giro della Collina

Mancano ormai pochi giorni al Giro della Collina, tradizionale appuntamento per i podisti piemontesi, in programma domenica mattina: partenza alle 9,30 da piazza Zara. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua 22ª edizione, è organizzata dalla Joyful Promotion con la collaborazione dell'assessorato allo Sviluppo sociale e al Lavoro del Comune di Torino.

La gara sarà divisa in due sezioni: una competitiva aperta a tutti e un'altra agonistica per atleti amatori e veterani tesserati per la Fidal. All'atto dell'iscrizione, che per i ritardatori sarà possibile anche domenica mattina alla partenza delle ore 8, i concorrenti riceveranno una sacca omaggio contenente la t-shirt della manifestazione, alcuni omaggi da parte dei numerosi sponsor, gadget vari e una cartolina di partecipazione: quest'ultima, debitamente compilata e imbucata in un'urna prima del via, darà diritto a una medaglia ricordo e a partecipare all'estrazione di oltre 200 premi, fra i quali un ciclomotore Piaggio e una mountain bike.

Partecipare al Giro della Collina costerà 10 mila lire, parte delle quali sarà devoluta in beneficenza a favore dell'Aido (Associazione Italiana Donatori Organi). E' possibile iscriversi presso tutti i Supermercati Di per Di, uno degli sponsor della gara, e i più qualificati negozi



La gara (13 km) sarà divisa in due sezioni: una non competitiva aperta a tutti e un'altra agonistica per atleti amatori e veterani tesserati Fidal. Iscrizioni presso i Supermercati Di per Di e i più qualificati negozi sportivi di Torino e della cintura. Partenza alle 9,30 da p. z. Zara

sportivi della città e della cintura. Per la gara competitiva i tesserati Fidal possono invece rivolgersi al Salone della Stampa di via Roma 80, da Giannone Sport di corso Regina Margherita 210 o presso Ali Americani di via Sacchi 28 bis. Gli altri sponsor sono la Centrale del Latte di Torino, Gimmie, De Fonseca e Radio Centro 95.

Il percorso anche quest'anno misurerà 13 km e si snoderà da piazza Zara lungo corso Moncalieri, corso G. Lanza, viale Thovez, piazza Adua, strada Val Salice, quadrivio Raby, Parco della Maddalena, strada Revigliasso,

strada della Viola, strada della Creusa, strada dei Ronchi, piazza Feruglio, viale XXV Aprile, Sabaudia, via Villa Giori e corso Sicilia. Il tempo massimo per coprire il percorso è di 3 ore. Saranno allestiti posti di ristoro gratuiti lungo il tracciato (quadrivio Raby) e all'arrivo (piazza Zara). Funzionerà inoltre un servizio di assistenza sanitaria a cura della Croce Rossa Italiana di Torino. Oltre ai premi ad estrazione sono previste coppe al primo bambino e alla prima bambina giunti al traguardo, al partecipante più giovane e al più anziano che termi-

neranno la gara. Verrà inoltre stilata una classifica ufficiale unica, comprendente sia gli uomini (moneta d'oro per i primi tre arrivati, premi ai primi dieci) sia le donne (moneta d'oro alla vincitrice, riconoscimenti per le prime cinque). E' prevista infine la Coppa alla Società per il club col maggior numero di iscritti (minimo 15). L'anno scorso si impose il carabinieri Giuseppe Miccoli, mentre fra le donne la torinese Mariada Manzoni davanti a Tiziana Semeraro. Tutti e tre dovrebbero essere al via anche domenica mattina.

Calcio: stasera di scena la Coppa Italia Il Moncalieri a Tortona con l'obbligo di far gol

All'andata con il Derthona finì 1-1 In campo altre 5 squadre torinesi

Dopo il pareggio nel campionato Dilettanti contro il Pinerolo, il Moncalieri cerca gloria nella Coppa Italia. Questa sera (ore 20,30) la formazione di Maurizio Lubbica è impegnata in trasferta a Tortona, e per accedere al terzo turno della manifestazione ai torinesi serve una vittoria o un pareggio con più di una rete dopo aver pareggiato 1-1 il match intera con il Derthona, sul campo di Borgata Testona.

Sempre (ore 20,30) parte anche il secondo turno della Coppa Italia riservata alle formazioni di Eccellenza e Promozione. Delle settanta squadre al via, soltanto diciotto sono ancora in corsa, divise in raggruppamenti da tre squadre. I gruppi C e D sono interamente composti da formazioni torinesi: del primo fanno parte Ivrea, La Chivasso, Muthi, nel secondo state inserite Cambiano, Lascaris e Rivoli. Nel raggruppamento F, insieme con Acqui e Fulvius, c'è anche il Chieri.

Questi gli incontri in calendario per stasera. Gruppo C: Ivrea-Muthi (campo Pistoni); riposa: La Chivasso. Gruppo D: Rivoli-Lascaris (campo via Isonzo); riposa: Cambiano. Gruppo F: Acqui-Chieri; riposa: Fulvius. La seconda giornata della Coppa Italia si disputerà in notturna giovedì 24 ottobre (ore 20,30). [p. acc.]

SPORT FLAM

ATLETICA, CUS PRIMO. Cus maschile primo e Sisport femminile seconda nelle graduatorie nazionali dei pionati giovanili dopo la fase regionale. Tra due weekend, a Formia, i due club torinesi partiranno dunque tra i favoriti per gli scudetti di categoria. Qualificate per le finali minori, invece, la Canavesana Evoluzione Sport (A1 maschile e B femminile) e la Sisport maschile (A1).

BOMBE, STAGE TORINESE. Stage torinese dal 1 al 9 ottobre per la Nazionale. Le azzurre, a Genua disputeranno anche due amichevoli: martedì 1 a Venaria contro il Torino Univer; mercoledì 9 al Ruffini contro la Svezia. Negli stessi giorni la Under 20 si allenerà a Rivalta e martedì affronterà il Casale Vico.

BASIST, KAPPA IN AMMONIZIONE. In vista del derby con Biella di sabato, la Kappa affronta in amichevole oggi (ore 17, Parco Ruffini) il Vigevano.

CHILISMO, FERRARI. Grazie al successo ottenuto sabato a Mede e al 5º posto di domenica a Varedo, Diego Ferrari, attuale capofila Brunero, si è aggiudicato il challenge Michelin per dilettanti Elite e Under 23. Per la squadra di Chieri si tratta della 21ª vittoria stagionale.

IL CANCRO. Il Polo Club organizza sabato 5 ottobre a Nichelino, presso il sede di via Leopardi, una giornata di incontri-esibizione al quale parteciperanno Molne, Grande e Ferrando. La manifestazione (ore 12, 13, ingresso libero) è a favore dell'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte.

ESIBIZIONE, SALTO A OSTACOLI. Vincitori del concorso di P3 e P4 di salto a ostacoli, Ternavasso Country Club di Poirino. Prima giornata, C3 di 2º grado: Sandro Benedetto (su Milton du Rozier); C3 di 1º grado: Walter Giordano (Florini); C2: Giampiero Rabbia (Riverstone); giovani: ex-sequo Annalisa Donadio (Night Hunter VH Ankerhof) e Sandro Benedetto (Nobel Van Godelbos); C1: Vanessa Battistelli (Alto du Marais); esordienti: Roberto Tamborra (Cinzia VI); debuttanti: Sandro Benedetto (Hirondelle); A3 equit.: Elena Coppola; A2 prec.: ex-sequo Luana Rocchi, Francesco Espen, Patrizia Martina, Barbara Cauda, Paola Giannetempo, Vanessa Simili, Massimo Neirotti e Raffaella Baldi; A2 pony: Federico Amoroso. Seconda giornata, C1: Fabio Giudici (Emantina); C2: Benedetta Ceriana (Bejart); C3 di 1º grado: Giuseppe Mulattieri (Alfred); C3 di 2º grado: Sandro Benedetto (Milton du Rozier); esordienti: ex-sequo Veronica Turpo (Opale III) e Daniele Mazzoccoli (Maestri); debuttanti: Sandro Benedetto (Hirondelle); A3 equitazione: ex-sequo Chiara Duch e Paolo Sussi; A2 precisione a barrage: ex-sequo Alberto Buva, Valeria Parazzi e Dea Bonello; A2 equitazione: Flora Baima; A2 precisione a barrage: ex-sequo Luana Rocchi, Franco Gaydou, Barbara Cauda, Emanuela Andreoni e Gabriella Guglielmo.

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI
IL 30 SETTEMBRE 1996

Accorsi Marina; Albino Veronica; Alessi Elisabetta; Basso Samuel; Berardi Angelo; Berto Alessandra; Bizio Simone; Calabrò Giulia; Calvo Ilaria; Calvo Stefano; Capello Monica; Catalano Rita; Cazzucchi Simone; Cavalli Claudio; Comino Aurora; Comito Luca; Cuccheri Elena; Damonte Maria; Del Zotto Flavio; Di Dio Marina; Dileva Luigi; Falchetto Maria; Ferraresi Chiara; Filloramo Marina; Golzio Lorenzo; Grignani Elena; Idona Martina; Idone Federica; Kock-Kramer Anna Maria; Lo Monaco Michele; Lombardi Elisa; Mazzarella Lorenzo; Menardi Tommaso; Molinaro Dino; Muscato Federico; Nazzari Marco; Papari Greta; Pavone Flavio; Quagliaro Francesca; Salcanova Jacqueline; Santoro Fanny; Scavino Elena; Tene; Schilleggi Simone; Tiroli Eleonora; Vinassa Valentina.

MORTI DENUNCIATI
IL 30 SETTEMBRE 1996

Negli Ospedali: Ricconi Emma ved. Sandroni, anni 88, Martini, nata ad Altapascio (Lu); Bogo Onelia ved. Verga, a 88, Mauriziano, nata a Belluno; Miccoli Michele, a 49, Molinette, nato a Mesagne (Br); Marcheggiani Angiolina ved. Genova, a 90, nata a Novara; Dina Maria, a 92, Maria Vittoria, nata a Prezi (Pa); La Regina Carmelo, a 92, Martini, nato a S. Marco Argentano (Cs); Marchese Romo; Disola, a 91, Maria Vittoria, nata a Calcinato (Mt); Cattellani Annibale, a 92, Mauriziano, nato a Montecarlo (Emilia); Grassi Giuseppe, a 86, Giovanni Bosco, nato a Camagnola (To); Colonna Giuseppina ved. Ganero, a 91, Mauriziano, nata a Torino; Marzani Wanda ved. Casella, a 75, Giovanni Bosco, nata a Bassano del Grappa (Vi); Senestro Caterina in M.; a 71, Molinette, nata a Panchieri (To); Rildana Umberto, a 84, Molinette, nato a Torino; Cravella Isolda ved. Graziano, a 82, Martini, nata a Torino; Rosta Pierina, a 85, San Giovanni, nata a Sassari; Bucchino Mariangela ved. Raffaele, a 84, Molinette, nata a Rivoli (To); Muscatello Maria Rosa in Schinzer, a 83, Maria Vittoria, nata a Bianco (Rc); Girardo Maria Maddalena ved. Stradella, a 79, Maria Vittoria, nata ad Acciglio (Cn); Benini Sara in Ceccarelli, a 80, Martini, nata a Vergato (Bo).

Presso Residenza: Pietta Margherita, anni 86, via Cozza 1, nata ad Allianello (Bs); Bomi Giovanni, a 84, corso S. Siro 171, nato a Milano; Giuseppe Giuseppina ved. Uffini, a 85, corso Venezia 18, nata a Treviso; Lomello Domenico, a 84, via A. Messadaglia 24, nato a Donada (Ro); Piovani Decimo, a 81, via Madonna delle Rose 15, nato a Villa Bartolomea (Vr); Cera Maria Maddalena, a 83, via Amerigo Vesputti 8, nata a Torino; Massella Romano, a 82, piazza G. Perotti 1, nato a Coggia (Vc); Bolsonese Enrichetta in Bodo, a 84, via Don G. Bosco 81, nata a Scalenghe (To); Di Gennaro Luisa in Zileri, a 44, via Venaria 28, nata a Corato (Ba).

Presso case di cura, di riposo e istituti religiosi: Elia Luigi, anni 69, casa di cura San Paolo, nato a Casalborgone (To).

Presso altro luogo dal territorio: Domenico, anni 84, corso Toscana 71, nato a Biscaglia (Ba).

Nati 46 — Morti 30

OFFERTE DEI LETTORI

LA SUL CANCRO

Fondi devoluti all'istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolino e al Comitato Gheroni. Aiuti per le famiglie dei malati.

in ricordo di Luigina

condomini v. Monterosa 149/156

150.000; M.T. 50.000; T.G. 20.000; collegio di Bulloneria Borge Borgaro in memoria di Pirella Pirella 105.000; IBSP Agenzia 13.350.000; in ricordo di mamma Anna e papà Emilio famiglia Valle 30.000.

20 in memoria di Giuseppe

Giaccaria, gli amici del figlio Paolo

250.000; in del socio Stefano

Musso la boccia Luigi Ferraris

150.000; fog. Bel 100.000.

Improvvisa difficoltà per la gara in programma a fine marzo Salta il Mondiale di cross?

Si temono danni al verde del Valentino

Il Mondiale di corsa campestre, in programma a fine marzo, a Torino, nella splendida cornice del Valentino? La risposta è negativa, che sembrava scontata fino a due giorni fa, ora non sembra più tale. Improvvisa difficoltà emersa nelle ultime ore, legate all'interrogativo di quali danni potrebbe arrecare il popolo della corsa - interpreti, supporters ed anche curiosi - riversandosi nel Parco per partecipare a quella che sarebbe una grande festa di sport.

Lunedì è stato formalizzato il comitato organizzatore della manifestazione, magari con qualche ritardo, dopo di che una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Castellani. Ed è a questo punto che sono emersi gli interrogativi da parte del primo cittadino di Torino, il quale ha chiesto gli fosse presentato urgentemente un rapporto sull'impatto ambientale del Mondiale, in modo da poterlo sottoporre ai tecnici del Comune.

A smuovere le acque pare sia stata l'affermazione di Nebiolo, peraltro data di qualche mese

ed anche di improbabile realizzazione, secondo cui «lo scenario del Valentino è l'ideale per le 200 mila persone che accorrono a vedere il cross». Certo, una simile massa di gente potrebbe anche prosciugare il Po, ma più realisticamente la folla che farà da cornice di molto inferiore tanto che, prima dell'interrogativo del presidente dell'atletica mondiale, si era ipotizzato di far disputare la gara nel parco della Mandria, che già aveva ospitato manifestazioni anche a carattere continentale. Il tutto senza danni alle cose, visto che oltretutto il popolo della corsa è tra i più rispettosi del verde e della natura.

Oggi, e al più tardi domani, il comitato organizzatore presenterà la relazione che gli è stata richiesta ed entro lunedì si dovrebbe avere la sentenza definitiva. Facile immaginare le pressioni delle prossime ore, da chi a tutti i costi vuol difendere l'ambiente e forse sogna anche di costruire campane di vetro per preservarlo e da chi vede, invece, nel mondiale un mo-

mento di grande vetrina per Torino e per le sue bellezze. Certo è che l'assessore Baffert si è ufficialmente interessato per soluzioni alternative al Valentino. Magari facendo un pensiero proprio alla Mandria.

Ma l'unica soluzione alternativa - taglia corto Giorgio Reinert, capo ufficio stampa della federazione internazionale di atletica leggera - è trasferire la manifestazione in Marocco, dove erano rimasti molto dispiaciuti che si fosse privilegiata la loro candidatura.

Il rischio, a questo punto, è dunque che Torino sempre pronta a lamentarsi di esclusa dai circuiti turistici internazionali nonostante le sue bellezze, scipi l'occasione per proporsi in mondovisione agli oltre cento Paesi (ed è cifra per difetto) che abitualmente trasmettono il Mondiale di corsa campestre. D'altronde chi amministra è solito valutare molte cose, anche eventuali conseguenze negative che sarebbero pessimo viatico nell'anno elettorale. [g. bar.]

CANOA SLALOM



Giai Pron 4ª in Coppa del Mondo

IVREA. Ottimo quarto posto assoluto per la 22ª torinese Cristina Giai Pron nella Coppa del Mondo femminile di canoa slalom. L'importante risultato maturato al termine della finale disputata in Brasile, dove l'azzurra dell'Ivrea Canoa Club è giunta quarta a soli 3" dalla vincitrice, l'inglese Simpson. La prova sudamericana rappresentava un test particolarmente importante perché proprio in Brasile si disputeranno i Mondiali del prossimo anno. Quello della Giai Pron è il miglior piazzamento di sempre per la canoa femminile italiana e, assoluto, viene superato per importanza soltanto dalle vittorie di Pierpaolo Ferrazzi nella Coppa del Mondo maschile '90 e '91.

ER DIRETTAMENTE DALL'IMPRESA CONVIENE **UFFICIO VENDITE**
TEL. 011-7710900

UFFICI DIREZIONALI E COMMERCIALI

Vicinanze Palazzo di Giustizia, prestigiosi uffici direzionali e commerciali da 200 a 1000 mq. per piano. Aria condizionata, Pavimenti galleggianti, Posti auto riservati, Open space. **Disponibilità immediata.**

CENTRO FREIDOUR
C.so TRAPANI 16



MUTUO FONDIARIO
FACILITAZIONI
DI PAGAMENTO

UFFICIO DIREZIONALE
C.so RE UMBERTO 47
Ufficio direzionale vicinanze Stazione Porta Nuova, mq. 400, Piano Primo, Servizio portineria, Ampia sala riunioni. **Disponibilità immediata.**



ALLOGGI LIBERI IN TORINO

C.SO VERCELLI 86
Attico con ampi terrazzi, salone-living, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina ■ box in edificio a 5 piani f.t. ■ ristrutturazione. Mq. 144 commerciali. Prezzo Lire 330.000.000. Mutuo sino a Lire 278.000.000.

VIA CANDIOLO 52
Alloggio al piano quarto (5 f.t.) di camera, soggiorno, cucinino, bagno, cantina e box. Mq. 63 commerciali. Prezzo Lire 100.000.000. Mutuo sino a Lire 75.000.000.

VIA CHALLANT 16
Alloggio al piano quarto di due camere, soggiorno, cucina, bagno e cantina. Mq. 106 commerciali. Prezzo L. 220.000.000.

Svolta nell'omicidio della donna trovata morta sulle rive del Pellice

Fu un amico ad uccidere Ebe?

Eseguito il test sul Dna

Forse sarà proprio l'esame del Dna, il codice genetico, a risolvere il giallo dell'estate, quello legato alla morte di Ebe Musso, venditrice ambulante di Nove trovata uccisa il 1° agosto nel bosco di Garzigliana, sulle rive del torrente Pellice. Il test è reso possibile dal ritrovamento, sotto un'unghia della vittima, di tracce di sangue, probabilmente dell'assassino, con il quale potrebbe aver avuto una violenta relazione.

I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Pinerolo avevano inviato al procuratore della Repubblica, Giuseppe Marabotto, un rapporto dove si indicava l'amico della donna come principale sospettato. Indizi che si basavano su testimonianze di persone che affermavano di aver visto proprio insieme alla vittima il pomeriggio dell'omicidio. L'uomo, interrogato a lungo, aveva però sempre negato di essere uscito con Ebe Musso il giorno del delitto.

Un altro suo tenuto coperto, ma che affiora adesso che è stato eseguito il test del Dna. E' un operaio di Bagnolo, Giovanni Boglio, detto all'italiana, il principale sospettato di un delitto avvenuto in ambienti torbidi, fatti di veloci amicizie conosciute davanti ad un bicchiere di vino. Il Boglio, assistito dal legale, ha accettato spontaneamente di sottoporsi al prelievo, eseguito in procura dal dottor Carlo Torre, lo stesso perito che aveva eseguito l'auto-

Guardia ferita da coltellata

Un vigilante della Telecontrol in servizio nel parcheggio del centro commerciale La Gru è stato ferito ieri pomeriggio da un coltellatore al quale sferrata da un extracomunitario sorpreso a forzare un'auto. E' accaduto verso le 14, quando Dino P., 35 anni, ha notato tre le vetture parcheggiate i movimenti sospetti di un marocchino. Quando il sorvegliante si è avvicinato per accertare la vettura - una Mercedes - fosse stata forzata, l'extracomunitario ha reagito con un coltello che aveva in mano. Dino P., nonostante la ferita al torace, si è gettato all'inseguimento del ladro. Neppure un colpo di pistola sparato in aria a scopo intimidatorio è servito a fermare il marocchino, dileguatosi in pochi minuti. Il sorvegliante, trasportato all'ospedale di Rivoli, è medicato e dimesso: se la cura in cinque giorni. Al proprietario della Mercedes, invece, è rimasto che sporgere denuncia ai carabinieri di Grugliasco, accorsi sul posto.

psia sul corpo della donna.

Al momento a carico dell'uomo si sarebbe soltanto una discordanza fra le sue deposizioni e quelle di altri testimoni. Secondo il legale gli è stato contestato nessun addebito, l'inchiesta è in fase istruttoria ed anzi la deposizione di questa perizia potrebbe scagionarlo totalmente. Poche le parole che ha detto l'uomo prima di sottoporsi al prelievo. «Spero con questo esame che la storia sia veramente conclusa. Io con l'omicidio Ebe Musso non ho nulla a che fare». Ma forse non si rende conto effettivamente dell'importanza dell'esame, che è peraltro irripetibile. Rivolto al medico gli avrebbe chiesto se era

possibile prelevargli un po' di sangue in più in modo di fare anche le analisi del colesterolo.

Presente al test il fratello della vittima, Aurelio Musso. Era stato proprio lui a denunciare ai carabinieri di Nove la scomparsa della sorella. Insieme andavano a vendere biancheria nei mercati del Pinerolese. Ma Ebe, 35 anni, separata dal marito, madre di due bambine, aveva anche una sua vita un po' disordinata: al pomeriggio di bordo del motorino, zainetto in spalla, cercava di piazzare la mercanzia bussando alle porte delle casine della zona. Il resto del tempo passava al bar Domito di Borge e poco lontano in via Cottolengo aveva



Musso era stata trovata morta nei boschi di Garzigliana

L'uomo, un operaio di Bagnolo, sarebbe stato visto con la vittima

va affittato un pied-à-terre, dove si fermava a dormire in compagnia di amici occasionali.

Proprio queste amicizie quelle che hanno più in difficoltà gli inquirenti: la vittima è stata vista in compagnia frequentata da prostitute che si appartano lungo le rive del torrente con i clienti. Come mai il cadavere è stato rinvenuto proprio lì? E' stata uccisa altrove e poi trasportata, oppure la donna salita sull'auto di uno sconosciuto? Se l'esame del Dna scagionerà il principale sospettato questo caso diventerà sempre più difficile.

Antonio Galimberti

Alla scuola materna di Baldissero

Mancano le maestre salta anche la mensa

I genitori: «Capita così ogni anno»
Il direttore: «Tutto si sistemerà presto»

Il servizio mensa è sospeso: verrà riattivato in data da determinarsi. Alla scuola materna di Baldissero Torinese, l'anno scolastico è iniziato all'insegna delle proteste. Motivo? Mancano due insegnanti sulle quattro previste dall'organico. Ed è subito polemica. «E' sempre così in questa scuola: tutti gli anni capita che rimaniamo senza maestre, adesso basta» dicono le mamme.

Senza personale al completo anche il tempo pieno è «temporaneamente» sospeso. «Un dramma per chi lavora: finché sono pochi giorni ci si arrangia, ma ora sono trascorse tre settimane e non possiamo continuare a fare affidamento ai nonni. E chi non ha nessuno che fa? Dove sistema i figli durante il pomeriggio?» protestano altre mamme.

Il problema si è presentato all'inizio dell'estate, quando tutte le quattro le insegnanti di ruolo hanno chiesto il trasferimento in altre sedi. La direzione didattica, prima dell'avvio delle lezioni, ha cercato subito di tamponare l'emergenza, ma le due maestre inviate dal provveditorato hanno rifiutato l'incarico. «La materna di Baldissero è una piccola struttura: non ci sono autobus per raggiungerla e purtroppo questi disagi scoraggiano le persone che abitano lontano» spiega il direttore didattico Massimo

Perotti. E aggiunge: «E' colpa anche della burocrazia se non riusciamo ad accorciare i tempi: il provveditorato, per assegnare nuovamente gli incarichi, deve rispettare procedure ben precise prima di poter nominare i sostituti».

Quest'anno i bambini iscritti alla scuola materna di Baldissero sono 110. «In due non è possibile organizzare la mensa e il tempo pieno: da quando abbiamo preso servizio stiamo facendo il possibile. Ai genitori chiediamo di pazientare per qualche giorno e poi, con l'arrivo delle colleghe, tutto si sistemerà allargando le braccia le insegnanti».

Ma nel frattempo non si può fare nulla? «Direi proprio di no» risponde Perotti. E perché? «Certo, potrei nominare due supplenti per arginare la situazione, ma devo anche tutelare la salute mentale dei bambini: quell'età sono vulnerabili e cambiare troppe maestre in così poco tempo può essere dannoso».

I genitori dovranno comunque attendere almeno fino alla prossima settimana. «Le mamme possono stare tranquille», assicura Perotti: «Lunedì il provveditorato dovrebbe già assegnare gli incarichi. La mensa, completamente ristrutturata dal Comune, verrà attivata quando avremo l'organico necessario».

(M. pag.)

LA FAMIGLIA E IL MERA

«Federico non un capobanda»

Ivano Bigoni, padre di Federico (il poliziotto suicidatosi la settimana scorsa) a Varigotti prima che i carabinieri lo arrestassero per rapina in lettera precisa: «Mio figlio non era il capobanda di nessun gruppo di ragazzi, bensì frequentava alcuni amici della frazione S. Giovanni di Carmagnola. Quanto all'episodio dell'auto bruciata alcuni anni fa, si tratta di vendetta nei miei confronti per l'arresto di alcuni borseggiatori che avevo fatto qualità di vigile urbano».

I funerali a Roma
di Fernanda Teodori

Cordoglio nelle valli valdesi per la morte di Fernanda Teodori, che si è spenta a Roma a meno di un mese dalla scomparsa del marito, il pastore Tullio Vinay. A straripare il dolore troppo forte da sopportare per la morte di un compagno di lavoro, quale aveva portato avanti tante battaglie. Vinay viene ricordato come il Gandhi del mondo valdese. Nel giugno del '47 fondò il centro di Agave a Prati, che rappresentò un concreto riconoscimento fra gli abitanti delle valli Chisone e Germanasca ed alcune ex SS, che insieme costruirono l'edificio. Fernanda Teodori e il marito formavano una coppia pastorale unica. Negli anni erano impegnati sui problemi del Mezzogiorno e i Riesi avevano fondato il Centro servizi cristiani. I funerali della donna sono celebrati ieri mattina a Roma nel tempio valdese e la cerimonia è stata officiata dalla pastora Maria Bonafede.

ROURE

Ricerca di un disperato da due giorni

Da domenica notte le squadre del soccorso alpino piemontese delle valli Chisone e Sangone, con l'ausilio di tre cani del soccorso addestrati per la ricerca in superficie, stanno cercando un alpinista torinese: Sergio Gullino, 72 anni, abitante in via Cialdini 13. L'uomo risulta disperso sul monte Robinet sullo spartiacque fra le due valli.

RUBIANA

Butta alcol sulla stufa provoca incendio

Voleva accendere la stufa a legna con l'alcol ed è stata investita da una fiammata, fortunatamente in condizioni di Marisa Delisa, 38 anni, residente a Rubiana, via Roma 78, non gravi e se l'è cavata con delle lievi ustioni alle mani. Il fuoco si è esteso anche al soggiorno bruciando suppellettili.

PINEROLO

Inizio il processo al santone di Ceva

Inizia questa mattina in tribunale a Pinerolo il processo a carico di Loris Rondanin, il santone guaritore di Ceva, studio a Torino, accusato di violenza sessuale, circonvenzione d'incapace, violenza privata ed estorsione. Denunciato dai suoi stessi pazienti, il Rondanin è stato anche arrestato dalla polizia.

L'esperimento Collegno, tre quartieri affidati al «bobby»

Arriva il vigile «all'inglese»

Cortesia e fermezza sono tra le doti richieste nel contatto con il pubblico
Se il servizio darà esito positivo potrebbe essere esteso al resto della città

Rapporto di «fiducia» diretto con la gente, presenza fissa nei punti a rischio della città per garantire maggiore informazioni dettagliate ai servizi municipali. A Collegno, da ieri mattina, sono arrivati i «bobby», i vigili di quartiere, pronti a rispondere a tutte le richieste dei cittadini.

«Si tratta di un progetto sperimentale - precisa il sindaco piemonese Umberto D'Ottavio - Durerà sei mesi e riguarda tre dei sette quartieri in cui è suddivisa Collegno. Le prescelte sono Regina Margherita, salotto della città, Oltradura, più periferica e con maggiori problemi di carattere socio-economico, e Savonera, dove nuovi insediamenti ci hanno consigliato di stabilire un contatto con i residenti.

Tra aree campione, dunque, dove il vigile di quartiere rappresenta il principale punto di riferimento dell'amministrazione comunale. Un'esperienza che stanno valutando anche altri Comuni, ma che per il momento è diventata operativa



A fianco, il sindaco di Collegno Umberto D'Ottavio

solo a Collegno. «Sono stati gli stessi collegnesi a chiederci questo nuovo servizio - afferma D'Ottavio - durante gli incontri che abbiamo organizzato la primavera per presentare il bilancio».

Il progetto, comunque, per ora è a costo zero. «Abbiamo dovuto assumere solo un vigile - specifica il comandante della polizia municipale Achille Ansin - Nuove assunzioni dovranno, però, essere effettuate nel caso in cui dovessimo estendere l'iniziativa all'intera

città. Attualmente dei tre quartieri campione è stato affidato una coppia di agenti, volontari, istituzionali: «Dobbiamo forse creare un partito antidroga per le prossime elezioni?». Fanno parte del comitato esecutivo della Lenad Torino (la Lega nazionale antidroga), e vogliono farsi sentire anche loro, dopo che il Consiglio comunale ha approvato l'ordine «giorno sulla liberalizzazione dello spinello e della somministrazione controllata dell'eroina».

«Tutti fanno sondaggi, dichiarazioni, ma nessuno sente la nostra». Quella dicono di chi si sente rappresentato in alcun modo. Di chi non vuole trasgressione elevata a sistema, ma accetta a cura il tossicodipendente e crede che la gioia di vivere si conquista tutti i giorni misurandosi con la realtà. Non facendosi gli spinelli. E Piera Piatti, presidente onoraria della Lenad, ribadisce che «dire al «spinello libero» significa permettere anche ai più giovani, con una perso-

La proposta-provocazione è della Lenad

«Un partito contro lo spinello libero»

Lo chiedono a stessi, ma in realtà la domanda - con provocatoria risposta - è destinata a cittadini, volontari, istituzioni: «Dobbiamo forse creare un partito antidroga per le prossime elezioni?». Fanno parte del comitato esecutivo della Lenad Torino (la Lega nazionale antidroga), e vogliono farsi sentire anche loro, dopo che il Consiglio comunale ha approvato l'ordine «giorno sulla liberalizzazione dello spinello e della somministrazione controllata dell'eroina».

«Tutti fanno sondaggi, dichiarazioni, ma nessuno sente la nostra». Quella dicono di chi si sente rappresentato in alcun modo. Di chi non vuole trasgressione elevata a sistema, ma accetta a cura il tossicodipendente e crede che la gioia di vivere si conquista tutti i giorni misurandosi con la realtà. Non facendosi gli spinelli. E Piera Piatti, presidente onoraria della Lenad, ribadisce che «dire al «spinello libero» significa permettere anche ai più giovani, con una perso-

nalità non adeguatamente forte e strutturata, di provare quell'esperienza. E nessuno può dire a cosa porterà. Inoltre, c'è il rischio che i ragazzi credano che si possa fare tutto, che tutto è lecito».

Disaccordo anche sull'utilità della somministrazione controllata dell'eroina: «Così, nessun tossicodipendente guarirà - sostiene Piatti - Dare la droga in modo «istituzionalizzato» può servire a controllare l'eroinomania e, forse, a evitare che qualcuno di loro compia reati per trovare i soldi per la dose». Il consigliere antiproibizionista Carmelo Palma (eletto nelle liste di Alleanza per Torino), tra i promotori del discorso ordine del giorno, ribatte che «proibire per legge lo spinello non significa eliminarne la disponibilità» e che «l'alternativa è la salvezza da una parte e la dedizione dall'altra». E il tema droga sarà affrontato domani dagli studenti, alle 9 al cinema Eliaseo, in un'assemblea organizzata dalla sinistra giovanile del Pds.

Madre processata

Abbandonò i bambini Assalta

Era andata al lavoro lasciando i due figli piccoli a casa: processata per abbandono di incapace, è stata assolta ieri in tribunale perché il fatto costituiva reato. Domenica Vinci, 36 anni, è un'operatrice del «118» di Rivara. Il fatto risale al 14 aprile dello scorso anno: la donna, separata, lavorava da un paio di settimane al servizio di pronto intervento. Uscendo di casa aveva raccomandato i figli: «Se avete bisogno di qualcosa chiamate il 118, ci sarò io all'altro capo». Nel pomeriggio la bambina, la più grandicella, aveva cercato di mettersi in contatto con la madre componendo quel numero, in quel momento all'appello c'era la donna: Domenica Vinci era addestramento alle Molinette. Chi ricevette la telefonata avvertì i carabinieri. Da qui la denuncia. La donna, difesa dall'avvocato Renato Ciferro, ha spiegato che si trovava in quella situazione lavorativa da poco tempo, non era riuscita ad organizzarsi.

TORINO sette

ISCRIZIONI PRESSO I SEGUENTI PUNTI:

CENTRO - CROCEtta
Salone La Stampa - Via Roma 11
All American - Via Sacchi 11 bis
Amante Castello Centro - Corso Matteotti 61
Centro Riparoz. Gragnani - Via S. Franc. da 11
Fidos - Via Forza 2
Invicta Shop - Corso Sicaardi 4
Mugetti & Bertinotti Sport - Via Garibaldi 8
Supermercato Di per Di - Via Santa Teresa 19
Supermercato Di per Di - Corso Vinzaglia 19/11
Supermercato Di per Di - Via Maria Vittoria 11
Valigeria Baranico - Via Garibaldi 46

SANTA RITA
Campo Base - Piazza Montanari 131
Grossi Sport - Corso Sicaardi 198
Halloween Viaggi - Via Tripoli 10/18
Supermercato Di per Di - Via Cimabue 6
Supermercato Di per Di - Via Don Grigoli 26/A

MURATORI SUO
Supermercato Di per Di - Via Pavese 27

22° GIRO DELLA COLLINA

DOMENICA 6 OTTOBRE
P.za ZARA ore 9,30

Joyful promotion

Città di Torino
ASSESSORATO ALLO SVILUPPO SOCIALE E

ROCCIA PIEMONTE - DONNA - PAOLO
Foot Project - Via Paolo Braccini 91/C
Manhattan Sport - Via Asiago 58
Milanesio Sport - Corso Paschiera 274
Supermercato Di per Di - Via Cialdini 27
Supermercato Di per Di - Via Duchessa Jolanda 9

MADONNA DEL FIONE
Pioggia Center Tola C.so Regina Margherita, 61
Supermercato Di per Di - Corso Regio Parco 20
Supermercato Di per Di - Corso Casale 115

PARCO
Supermercato Di per Di - Via Tartini 11

PARILLA - SAN DONATO - CAMPIDOLIO
Gionnare Sport - Corso Regina Margherita 210
Olimpia Sport - Corso Regina Margherita 284
Radio Centro 95 - Corso Lancia 94
Supermercato Di per Di - Via Nicomede Bianchi 45
Supermercato Di per Di - Strada Antica di Collegno 194

LE MIELETTI - MADONNA DI
Supermercato Di per Di - Via Breglia 65
Supermercato Di per Di - Via Bravin 11
Supermercato Di per Di - Via Ruffi 19

PO - SAN SALVARIO - CAVORETTO
Campus Company - Corso Mancalieri 23
Supermercato Di per Di - Largo Mantona 8
Supermercato Di per Di - Corso M. D'Azeleglio 60/H
Supermercato Di per Di - Via Santorre di Santarosa 6/B

MILLEFONTI - MONTICHI
Silvano Gelato d'Altri Tempi - Via Nizza 142
Aide Assoc. Italiana donatori organi - Via Baiardi, 5
Supermercato Di per Di - Via Tursi 124/B

PUNTI DI in Provincia di Torino
Cisallo - Via Crea 10 Intorno Shopville Le Gru

di per di
IL SUPERMERCATO

Centrale del latte di Torino

de fonseca
OF ITALY

GIEMME

PER INFORMAZIONI SUL "22° GIRO DELLA COLLINA" TELEFONARE AL N° 362.96.73

GIEMME

Sta per cominciare un progetto che coinvolge rock, classica e jazz

La musica va a scuola

Dentro le aule delle superiori

Finalmente musica e musicisti mettono piede nelle aule di scuola, superando i confini degli edifici alle note. Ma non si tratta di qualche incontro organizzato da un insegnante volontario, da un'associazione o da un gruppo di studenti, questa volta si parla di programmi didattici che coinvolgono ben 15 istituti medi superiori cittadini per tutta la stagione scolastica. Sarà la prima del progetto **Le chiavi della musica**, un contenitore dalle molteplici iniziative tutte legate da un comune obiettivo: trasformare Torino, realtà di eventi quali Settembre Musica, JVC e l'Espresso, in una «città che ascolta la musica». E' lo slogan scelto dai promotori, ossia assessorato per le Risorse culturali e la comunicazione del Comune, Salone della Musica, Conservatorio, Compagnia di San Paolo, Associazione Musicisti Jazz e Sismomond, con l'intervento del provveditorato. Gli ideatori della proposta, Marco Basso e Nicola Campogrande, hanno realizzato un calendario che offrirà ai 1300 ragazzi di licei e istituti tecnici l'occasione di ospitare nelle proprie aule musicisti di classica e di rock-jazz-ethno.

Potranno ascoltare e confrontarsi con il Trio Debussy, con un quartetto d'archi e due flauti, con il pianista e il contrabbasso come Furio Di Castri e Giorgio La Calzi, e ancora con personaggi quali Slep, Mada e, ad esempio, dell'ultimo minuto,

Luca Morino e Fabio Barovero, ovvero i Mau Mau. A questi incontri, programmati da metà ottobre a aprile, si aggiungeranno cineforum a tema realizzati con il Massimo, la produzione di programmi radiofonici in onda su più emittenti locali, la creazione di un sito Internet e agevolazioni economiche nei negozi musicali per l'ingresso ai concerti. La partenza del progetto è al Salone della musica (11 ottobre) con il Coro camera e l'Orchestra del Conservatorio di Torino, il 14 con l'Orchestra dell'Associazione Musicisti Jazz e il 15 con Eugenio Finardi e i Fratelli di Soledad.

(L. PL.)

PER IL LINGOTTO

E la Rai propone abbonamenti giovani

La Rai ripropone gli abbonamenti giovani per i nati dal 1971 in poi: 26 concerti sinfonici al Lingotto a un costo di 300 mila lire in platea A, 250.000 in platea B, 170.000 in galleria. Sottoscrizioni all'Auditorium piazza Rossa dal 10 al 12 ottobre (esclusa domenica 6) dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18,30. Inoltre tutti, giovani compresi, al Salone della Musica che si svolgerà al Lingotto dal 10 ottobre, possono abbonarsi alla stagione fino a domenica 13 rivolgendosi allo stand Rai, qui si può anche ritirare un coupon che permette di prenotare un concerto a 40.000 anziché a 55.000 lire.

Partecipano gruppi e cantanti come i Mau Mau il Trio Debussy e Eugenio Finardi

Foto a fianco, i Mau Mau gruppo torinese e in alto il cantautore Eugenio Finardi



La Lancia al Museo dell'Automobile I novant'anni della nota firma

Novant'anni di attività in una mostra. Prosegue con il Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia», corso Unità d'Italia 40, l'esposizione La Lancia ieri, oggi e domani. Ritratto negli anni della celeberrima casa automobilistica, la mostra sta incontrando i favori del pubblico. Eloquenti i dati al proposito: inaugurata lo scorso 7 settembre, è stata in-

gressata da oltre 5 mila persone i consueti picchi domenicali (600 presenze tre giorni fa) e la partecipazione di parecchi stranieri, gran parte dei quali provenienti dalla Francia e dal Giappone. Da segnalare anche la visita degli oltre duecento soci del Lancia Club internazionali.

La casa automobilistica, fondata novant'anni fa da Vincenzo Lancia, viene celebrata con una mostra che ne ricalca la storia e la proietta nel futuro. Suddivisa in due piani, la rassegna propone infatti le vetture d'epoca a cominciare dall'Alfa e dalla Lambda (particolarmente apprezzate dai visitatori la Lancia Formula 1 vincitrice del campionato del mondo negli

anni Cinquanta, l'Aurelia 24 Spider che molti ricorderanno nel film «Il sorpasso», l'Aprilia del '37, le auto di recente produzione e le ultime novità. Gradita al pubblico anche la parte audiovisiva: sui numerosi schermi televisivi allestiti per l'occasione si susseguono tutto il giorno lungometraggi al centro dell'automobile, filmati di star internazionali, che

hanno utilizzato la Lancia, documenti relativi ai rally a cui hanno preso parte le vetture Lancia. Al termine della visita è possibile provare le ultime nate della casa automobilistica. La mostra «La Lancia ieri, oggi e domani» prosegue sino a domenica 13 ottobre. Apertura tutti i giorni (escluso il lunedì) con orario continuato dalle 10 alle 18.10 biglietti d'ingresso costano 10 mila lire; previste riduzioni a 7 mila lire per i gruppi superiori alle quindici persone e a 4 mila per gli allievi delle scuole. Il itinerario, la mostra verrà allestita in alcune città europee: dal 14 dicembre 1996 sarà ospite del museo «Kunsthal» di Rotterdam. [d. ca.]



«Muso» dell'Ardea 1952

MANGIAR BENE

cura di Edoardo Ballone

Menù-degustazione
La tradizione
ottobre offre
odori di tartufo

Il tartufo di Alba è molto profumato, quello di Moncalvo ha più sapore mentre il toscano è una via di mezzo tra i suoi due cugini piemontesi. Bene, questi tre tipi di funghi ipogei si danno appuntamento da ieri te per tutto il mese nelle salette. Nuova Parigi per essere avvicinati, gustati, e lodati. Carlo e Caterina Racco già lo scorso anno organizzarono un'ottobre-brata con menù degustazione «tutto tartufo». Ma era un rito soltanto serale.

Stavolta il mese del tartufo tocca anche l'ora di pranzo, nel senso che il cliente, a 40 mila senza vino, può scegliere il menù con antipasti caldi, tajarin, risotti e galletti, e secondi sempre in compagnia del prezioso fungo da trasformare in deliziose lunette. Perché proprio ieri è scattato questo menù-degustazione? Perché il giorno coincide con l'avvio della Fiera del Tartufo di Alba. Come dire, un omaggio a quella tradizionale e profumosa manifestazione da parte di ristoranti.



rante torinese.

Vini consigliati? Dolcetto d'Alba in caraffa oppure barbera vivace del Monferrato oppure una barbara ferma dei vigneti astigiani.

Corso Rosselli 83

Menù a 40 mila senza vino con tartufi su ogni piatto. Chiuso mercoledì. Telefono 011/318 49.17

Prende il via «Playbill» sullo schermo del Massimo Due Di qualità, però poco visti Serie di proiezioni anche in provincia

Gioielli d'autore. Prende il via oggi al Massimo Due, via Montebello 8, la rassegna Playbill. Organizzata dalla Mikado con l'ausilio del quotidiano «l'Unità» e di Tele + 1, l'iniziativa si propone di far conoscere al pubblico film di qualità premiati ai festival internazionali e acclamati dalla critica che stentano a trovare una distribuzione nelle sale di prima visione italiane.

Centocinquanta i locali coinvolti sul territorio nazionale, in provincia di Torino proiezioni settimanali al Lumière e al Piana (martedì sera, unico spettacolo alle 21), al Ritz di Pinerolo (giovedì, ore 21) e al Trento di Torre Pellice (giovedì, ore 21).

Otto i titoli in cartellone con cadenza settimanale: «Lo schermo velato», «Le persone normali» hanno niente di eccezionale», «September Songs: la musica di Kurt Weill», «I fratelli Skladanowsky», «Irma Vep», «Lontano da Dio e dagli uomini», «Madame Butterfly» e «Cold Comfort Farm».



Un film in programma «M. Butterfly», storia drammatica d'amore e tradimento

Il primo film in programma è lo statunitense «Lo schermo velato». Prodotto e diretto da Rob Epstein e Jeffrey Friedman, il film tratto dal libro di Vito Russo raccoglie in cento minuti immagini di film d'epoca o recenti («Johnny Guitar», «Gilda», «Basta Instinct», «La moglie del soldato», «My beautiful Laundrette») alternati ad interviste a registi e attori (Tom Hanks, Shir-

ley MacLaine, Susan Sarandon) su un unico tema: l'omosessualità. Proiezioni alle 18,30, 20,30 e 22,30. Biglietti a 8 mila lire.

Valerio Bruni Tedeschi è invece la protagonista del successo di «L'Utrale» («Le persone normali» non hanno niente di eccezionale») in cartellone la prossima settimana.

Daniela Cavallini

A Venaria Reale Si parlerà dei Terranova cani-marina

Vent'anni spesi per la tutela e la valorizzazione del Terranova, cane di grossa mole noto per la sua estrema acquaticità, tanto che viene spesso impiegato per operazioni di salvataggio in mare e nei fiumi.

Il Club Italiano del Terranova - con sede nella tenuta «La Bellotta» in strada Cavallo 392 a Venaria Reale - in occasione del secondo decennio di attività, organizza al Centro Congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17) un «Meeting internazionale sulla razza». Per tre giorni, domani, venerdì e sabato, si parlerà di questi «marinai a quattro zampe», di compagnia, veterinari, etologi, allevatori, provenienti da ogni parte del mondo. «Con questa iniziativa - spiega la presidente del Club Dina Lauger Zaccaro - vogliamo far conoscere meglio questi cani la cui razza, negli ultimi anni, si sta notevolmente diffondendo».

Chi volesse contattare l'associazione - che conta oggi 800 iscritti in tutta la Penisola - può telefonare allo 011/459.42.05.

Nella Sala Bolaffi Le anime di Israele descritte nel libro della Nirenstein

Un reportage che ha il passo del saggio. Un documento che aiuta a capire. Una sonda calata nel convulso magma mediorientale. E' il libro di Fiumina Nirenstein **Israele, una pace in guerra**, edito da Il Mulino (pp. 136, lire 16.000). Viene presentato oggi, alle 18, nella sala Bolaffi di via Cavour 17. Con l'autrice, intervengono il direttore de «la Stampa» Carlo Rossella, Angelo Pezzana, Massimo L. Salvadori, Moderatore Alberto Sinigaglia. Fiumina Nirenstein, particolare, racconta un Paese che vuol essere normale, che per essere tale deve risolvere definitivamente il suo sepolcro di conflitto fra tradizione e modernità. Fra l'anima integralista, ortodossa, che arriva a generare Yigal Amir, l'assassino di Rabin, aprendo la strada a Netanyahu, e la società che plasma Raz Degan, il principe dei fotomodelli. Tra sangue e riflettori, tra odio e grinta. [d. ca.]

A Moncalieri Pop art americana con serigrafie nella biblioteca

Pop art americana a Moncalieri. Si inaugura domani la mostra «Robert Rauschenberg e la serigrafia pop dalle riserve della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino» alla biblioteca civica Arduino di via Cavour 31, appunto a Moncalieri.

Le opere esposte, frutto di tecniche e riproduzioni meccaniche e seriali, appartengono ai maggiori nomi del movimento quali Rauschenberg, Roy Lichtenstein, Andy Warhol, James Rosenquist. L'esposizione sarà accessibile al pubblico dal 4 ottobre al 3 novembre. Il seguente orario: dal lunedì al venerdì 14-19; sabato 9,30-13,30, con apertura domenicale nei giorni 6 ottobre e 3 novembre in occasione dei mercatini dell'antiquariato moncalierese, dalle 14 alle 19.

Per altre informazioni: segreteria della biblioteca civica, telefono 011/64.01.603.

UNA MOSTRA
Alle 18 all'associazione culturale «Il salto del salmone», in via Cagliari 12/b, viene inaugurata la mostra pittore Raimondo Sirotti. Proseguirà fino al 26 ottobre.

SOTTO LA MOLE
Questa sera alle 21 all'Antico Macellai di Po, in via Matteo Pescatore 7, l'associazione culturale «Sotto la Mole» presenta l'ultimo numero della rivista culturale «Nuovo». Verrà inoltre affrontato il tema «Esistono ancora le classi sociali?».

LA
Alle 21 nella palestra della cooperativa «La Testarda», in corso Regina Margherita 175, serata dedicata alla «brodanza». Delle tecniche di questo sistema di crescita individuale e collettivo attraverso la musica, il ritmo e l'espressione delle emozioni ne parlano Clara Nichele e Armando Montanari. Per partecipare al corso, telefonare allo 011/698.13.51.

CENNI ARABO
Alle 21 al Centro Studi di danza, musica e cultura orientale «Aziza», in corso Regina Margherita 236, primo incontro del corso di ritmi, percussioni e canto arabo. Lo conduce Tarek Awadallah. Ulteriori informazioni allo 011/650.53.14.

DALLE AFRICA
Dalle 19 alle 20,30 al Cissc, in via

APPUNTAMENTI qua e là

Gastaldi 2, lezione aperta, e gratuita, di danza afro-tribale (costumi danze) e di fiore all'arancio, con Pauline Domova, ballerina della Costa d'Avorio. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 011/562.81.84.

«Quale alimentazione?» Il titolo delle cinque serate proposte dall'Ata, associazione legata al Pro Natura Piemontese nella sede della Comunità Montana di Givoleto, in via Brione 6. Alle 20,45 Giovanni Rubini, idrologo e naturopata, interverrà su «Composizione degli alimenti e loro utilizzo».

Domani alle 19,30 al Centro interculturale della donna «Alma Mater», in via Norberto Rosa 13/a, è in programma «cena romana», musica tradizionale e proposte di artigianato. Informazioni più dettagliate allo 011/246.43.30.

PROVA STRETTA
Tangram Teatro ha promosso il concorso «Prova d'attore», rivolto ad attori neo-diplomati o ad allievi-attori che abbiano frequentato almeno due anni di corso specifico o una scuola di recitazione. La fase conclusiva si svolgerà al Teatro Massimo il 15 e 16 dicembre. I parteci-

panti devono aver compiuto i 18 anni e non aver superato il 32° alla data del 1° dicembre '96; dovranno presentare un brano edito o inedito, di prosa o in versi, della durata massima di dieci minuti. Informazioni allo 011/581.91.57.

DEL TEATRO
Alla Galleria d'Arte Moderna, in via Maria Vittoria 35/h, domani alle 18 lezione di storia del teatro, sul secondo Ottocento europeo, con Gian Paolo Gandolfo, docente dell'Università di Genova; parlerà di Ivan Sergeevic Turgeniev (1818-1883).

Inaugurazione il 5 ottobre alla Galleria Blu Marù a Leini, strada Volpiano 52/54, della mostra del pittore Luciano Francone. Il titolo è «La poesia delle lumiere». Si concluderà il 10 ottobre.

Oggi apre la scuola del «Teatro degli Strilloni» diretta da Maurizio Mesana. Per il 1°, 2° e 3° anno, si svolgeranno corsi di recitazione, improvvisazione, dizione, espressione corporea, taglio anche cinematografico e televisivo. Informazioni all'agenzia Eyes, con sede in via Principe Amedeo 29, telefono 011/887.653.

CORSO CUCINA

Inizierà il 7 ottobre all'Act (Associazione Cuochi di Torino), in via Boglietti 17, il corso di cucina autonoma. Le serate inizieranno alle 20,30 e si occuperanno di tutte le portate, dagli antipasti alla pasticceria. Il costo del corso è di 10 mila lire. Informazioni allo 011/817.08.11.

DEL TEATRO
Al Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35/h, domani alle 18 lezione di storia del teatro, sul secondo Ottocento europeo, con Gian Paolo Gandolfo, docente dell'Università di Genova; parlerà di Ivan Sergeevic Turgeniev (1818-1883).

ANIMATORI
Corsi di animatori per feste per bambini, feste per giovani adulti, spazi commerciali a villaggi turistici vengono proposti dal gruppo «Quelqu'un», corso Merconi. Particolare attenzione alle tecniche di clowning, giungla, trampoli e sculture con palloncini. Per le iscrizioni, telefonare allo 011/668.90.08.

ISCRIZIONI
Sono aperte le iscrizioni ai corsi ludico-musicali del laboratorio «Dorémil» diplomato al Conservatorio. Insegneranno la musica a (dai tre anni in su), facendo il gioco. Lezione dimostrativa gratuita il 9 ottobre. Sede: Portes, via Montebello 21. Tel. 011/728.372.



DOVE andiamo

L'Auditorium Giovanni Agnelli. Lingotto ospita questa sera il concerto di Alfred Brendel. Il pianista esequie pagine di Beethoven, Prokofiev e Liszt. Il concerto inaugura la stagione dell'Unione Musicale.

Prosegue al Massimo Tre, via Montebello 8, l'omaggio che il Museo del Cinema rende a Stephen Frears. Il programma odierno prevede tre pellicole: il recente «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich alle 16,30 e 20,30, «Gunshoe» (Sequestro pericoloso) con Albert Finney alle 18,30, il drammatico «Rischiose abitudini» con Anjelica Huston e Annette Bening alle 22,30. I biglietti costano 7 mila.

La rassegna «Ottobre Anziani '96» propone oggi alle 16 al Piccolo Regio (piazza Castello 215) «Dal canto arabo a John Lennon, brevi cenni sull'universo della voce». Vi prendono parte il tenore Davide Livermore, i pianisti Giannandrea Agnello e Damiano Accatoli, Sergio Berardo alla ghitarra. L'ingresso è libero.

GIOCO DEL Prosegue in le sale di Torino e provincia il gioco «Novantacinque Hollywood» organizzato da radio Centro 95 in collaborazione con TorinoSette. Nei locali ogni spettatore riceve il pieghevole dello spettacolo. Per partecipare a vincere si deve rispondere correttamente a cinque domande sul cinema (indicare nell'opuscolo) e scoprire il personaggio misterioso della settimana: un attore, un regista o un noto personaggio cinematografico.

MUSICA dove

Com'è ormai consuetudine, poca musica dal vivo nei mercoledì sera di Torino e provincia.

I brani portati al successo da Tom Waits, Janis Joplin e Etta James vengono proposti dal Rain Dogs Duo alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22). Sarala di cover al «Miro» (strada Settimo 154, ore 21,30) con i Mondo 60 e la Sonja Band.

Al «Capolinea 8» (via delle Maddalene 42 bis, ore 22), serata di inaugurazione con una jam session.

NEI LOCALI. «Primitivo» è il titolo della serata al «Café Blue» (via Valprato 68, ore 22). «Afrodite» al «Da Gio» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22). «Grooves from funny» nel mercoledì del «San Paolo Coffee» (via Spalato 7, ore 22), corso di ballo al «Sabor Latino» (via Stradella 10, ore 22). «Disco live» al «Mary Gio» (via Montanaro, ore 22). «Notte Jazz» al «Ruggine» (via Principessa Clotilde 23 bis, ore 22). «Some like it Goth... Night» al «Grandi Magazzini» (via Saluzzo 85, ore 22,30). «Contemporary sound» al «Metro» (via Gioberti 33, ore 22,30). «Mercoledì saliente» al «Chico Café» (in corso Caluso 411, alle ore 22).

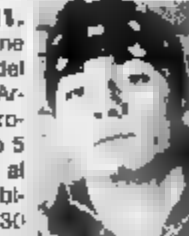
A mezzanotte, «Hip hop dance» al «Voom Voom» (via Ventimiglia 154). «Voci discoteche» «Hennessy» (strada Traloro del Pino 23, ore 22,30) appuntamento con «Tendenze universitarie torinesi» con il mixer Roby Bajotti.

ARTICOLO 11.

Precedono bene le previsioni del concerto degli Articolo 31 in programma sabato 5 ottobre alle 21 al Palastampa. I biglietti costano 30 mila lire. In città si trovano da Rock & Folk, Maschio, Box Office di Ricordi, Poma, New My Music, Disco Shopping, Mariposa, Hot Point, Video Music, Caffè Marconi, Bar L'Elle 5, Market, Nastroleca, Top Music, Bar Marina (Continente), Casa del Caffè, Zugnino Tabaccheria, radio Veronica One, Piaslampia, Caffè della Piazza. Fuori Torino, invece, prevedono da Le Disque (Rivoli), Disc Shop (Settimo), Top Music Video (Cirié), Magic Bus (Pinerolo), radio Reporter (Le Gru e Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Musica è (Fermi), Tutto Musica (Orbassano), Exit Music (Marengo), Paul and Chico (Chieri), Il mondo di Nons (Nico), Musica e Video (Collegno).

11. E' in programma giovedì 31 ottobre alla 21 al Palastamp di Cuneo il concerto di Gianni Morandi. I biglietti costano 45 mila lire per i primi posti, 36 mila per le seconde file e 30 mila per i terzi posti. Per i tafferini, tagliandi in vendita al Box Office di Ricordi, Queen Music, Maschio, Disco Shopping, Caffè Marconi, Posto Unico Cinemasale, Videomusic, radio Reporter, Disco Star (Grugliasco), Disco Internazionale (Ivrea), Le Disque (Rivoli), Rogiro Dichi (Narano).

Nella foto: uno degli Articolo 31





Ora le prime tre del concorso si chiamano Silvia Un nome di successo Due poetesse e una scrittrice

Ulteriore conferma del successo femminile al concorso "Racconta la tua città", indetto da La Stampa e dal Premio Grinzane Cavour. Altra classifica parziale, pubblicata oggi: registra, come già nei giorni precedenti, la «vittoria» delle autrici, che si aggiudicano, per ora, i primi tre posti nelle preferenze dei lettori. La poesia spopolò: sono liriche, infatti, i due brani più votati: si tratta di «Oltre la città» di Silvia Barbato, giovane autrice di Moriondo, che del terzo posto passa a testa con 893 voti. Segue «Mia città» di Silvia Acquaviva: poesia che la scorsa settimana risultava la più gettonata dai lettori votanti (ora si aggiudica 870 punti). Poi, il racconto «I giovani d'oggi», presentato da Silvia Broglio di Mappano, che conquista 838 preferenze. Si aggiudica, invece, tre voti il brano che, per il momento, sfavilla di coda: «Per la sua storia». Ricordiamo, una volta, che si trattava solo di risultati parziali, passibili di qualunque modifica. Mancano, infatti, molti giorni alla «chiusura delle urne» e al conteggio definitivo dei punti ottenuto da ciascun candidato. Nel frattempo, le schede-voto inviate dai lettori si affastellano ed arrivano alla redazione a ritmo crescente. La classifica edita oggi è calcolata su un totale di 17.300 voti, espressi prevalentemente dal pubblico femminile. Per esprimere il proprio giudizio sul lavoro dei giovani partecipanti al concorso, è sufficiente compilare il tagliando pubblicato a fianco e inviarlo secondo modalità indicate. Oltre a contribuire a designare due dei vincitori del Concorso, i lettori potranno così partecipare al sorteggio di due viaggi in città d'Europa.

CLASSIFICA GENERALE

1	P OLTRE LA CITTÀ	SILVIA BARBATO	893
2	P MIA CITTÀ	SILVIA ACQUAVIVA	870
3	R I GIOVANI D'OGGI	SILVIA BROGLIO	838
4	P SOGNO METROPOLITANO	ROMEO PIATTI	780
5	R IL MONDO DI GIOVANNI	RICCARDO TORINO	595
6	P LUCI IN UNA NOTTE DI PIOBBIA	DANIELE BIANCO	517
7	R COLORI	MASSIMILIANO TREVIS	477
8	P LA SERA	ALBERTO CARMIGNANI	433
9	P STRANIERO	CRISTIANO LANZANO	420
10	P RAPIDA LENTA TORINO	ANDREA MALABARA	400
11	R FINESTRA DI MARE	IRENE PITTATORE	381
12	P TIVREA	BARBARA CASTELLARO	369
13	P PO, NOME DI CANDOTTIERI	ALBERTO GUASCO	361
14	P TORINO LA MIA CITTÀ	OMAR FASSIO	347
15	P	MONICA PERILLO MARCONI	331
16	R LA NASCITA DI UN ANGELO	GIULIA INDIANA CANEPA	320
17	R NOTTE A SETTIMO	CHIARA GIORGETTI PRATO	310
18	R LA MIA PRIGIONE	PERILLO MARCONI	300
19	R SPERDUTA	CHIARA GIULIANO	296
20	R DOLCE LAURA	FRANCESCA GNAN	275
21	P	ROBERTA CHIARA MUSSO	270
22	R CORTOMETRAGGIO	STEFANO CRAVERO	237
23	R LA MIA CITTÀ	FULVIO NEBBIA	235
24	R VIAGGIARE	FEDERICA ROSATI	235
25	R GRAZIE TORINO	LUCA BIANCO	219
26	R SEGUIRE LE STAGIONI	ALLEGRA ALACEVICH	217
27	R LA CEROMBA	ENRICO DIUSCASCO	196
28	R TORINO-PARIGI	SIMONE FREA	196
29	R A LEINI	TOZIANA MONTALDO	193
30	P TORINO NOTTE	GIORGIO ZANNO	191
31	R TORINO E'	CLAUDIO NEVE	185
32	P	CRISTINA GAZZA	182
33	R FUORI DI CASA	CANDIDA MARIA BARGETTO	173
34	P UNA PRIGIONE DORATA	LAURA MANNIUCI	167
35	P PORTA SUSA 28-04-96	CHIARA UGGERI	161
36	P IL BAMBINO E LA MIA CITTÀ	ALESSANDRO COTTINO	161
37	P TORINO	ELISA ANZIANO	150
38	P IN QUESTA CITTÀ	BARBARA DAMIANO	140
39	P RESPIRO	MARCO FALCHERO	140

40	P COORE DEL MONDO	ROBERTA BARDI	133
41	P	SARAH SCARAPONE	123
42	P CITTÀ?	GIUSEPPE TILI	123
43	P TORINO A COLORI	ENRICO SALMASI	123
44	R TORINO E LA MEMORIA	NICOLA COLAJANNI	123
45	P	ELISA GERACI	123
46	P I MIEI OCCHI	LORENZO VISCA	119
47	P	BARBARA PRANDI	119
48	P SENTIRSI	ULIANA	110
49	R E' P	ALESSIO FALCUI	110
50	R QUEL DIPINTO	ANDREA BRESZONI	110
51	P	ANDREA BRESZONI	110
52	P ATTENTI	DANIELE PRINSA	107
53	P FRA SOLE E LUNA	SAVINO BUGLIONE	100
54	R SONO IL TUO GIACINTO	CARMELUCCIA SAMBATARO	100
55	P L'ESTRANEO RITROVATO	FEDERICA ZON	98
56	P IRRISOLTO E PULITO	DARIO PARCHITELLI	98
57	P UNA NOSTALGIA	CLAUDIO MANDRINO	93
58	P AFRICA	FLUPPO SOTTILE	92
59	R IL TEMPO	DARIO CAMMARATA	92
60	R L'ALTRO LATO DEL	GIUSEPPE BIANCO	92
61	P QUALCOSA D'ALTRO	ALESSANDRO PROI	92
62	P ZIMBOLDO (UNA BALLATA)	STEFANO DELFINO	91
63	P BALLATA	ANTONIO SALZANO	91
64	R LA MARIARDA	ELISA BEARUTO	88
65	R	STEFANO DELFINO	88
66	P FENNERI SU TORINO	MARIA LUISA RIVIERA	88
67	R TOR L'UNA DI NOTTE	MATTIA SCARPUZZA	88
68	P ESOTERICA TORINO	MAURIZIO D'ALESSANDRO	70
69	R DOPO FERRAGOSTO	CHIARA MAISANO	67
70	P COME UNA CANZONE	CHIARA CARBOTTI	67
71	P LA SCOPERTA	FEDERICA CIRIGLIANO	65
72	P	ELISA PONTINI	63
73	P ISOLATI	PER PAOLO RIGHE	61
74	P TIAMO, TORINO	LAURA VALENTINO	60
75	R OBETTIVITÀ	MAURIZIO CROVELLA	46
76	P FRAMMENTO DI MONDO	HELENE CANEPA	46
77	R SOLE A RIVOLI	STEFANO	41
78	R E NERO	SEPPE LEONETTI	41
79	P CITTÀ MIA	PADLO OLIVERO	37
80	P IL CANTO MIO ANTICO	SERIO	37
81	R MORALES	VALENTINA GONELLA	37

CONCORSO LETTERARIO PER GIOVANI TALENTI



Più si vota, più si può vincere.

Indicare quale racconto o/o poesia preferite.

Racconto	Poesia
Titolo	Titolo
Nome autore	Nome autore
Nome e Cognome di chi vota	
Indirizzo	
Cap	Tel. /
Titolo di studio	
Indicare a La Stampa - Concorso "Racconta la tua Città" Casella postale 4000 - 10100 Torino Centro	
Non sono valide le fotocopie della scheda.	

REGOLAMENTO

Valute le opere che trovate su La Stampa - edizione Torino e provincia - dal 7-9-96 al 31-12-96, ogni giorno (tranne i lunedì). Per votare, invia un tagliando con una poesia o racconto in cui spieghi perché preferisci la scheda inviata compilata con i dati anagrafici, deve pervenire entro il 31-12-96 a La Stampa - Concorso "Racconta la tua Città" - Casella postale 4000 - 10100 Torino Centro. Entro il 31-12-96, con estrazione a sorte, saranno assegnati ai lettori (senza che pagino) due persone: **Classifica** - Torneo di 4 giorni a scelta tra Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Budapest, Istanbul, Lashima, Londra, Madrid, Parigi, Praga, San Paolo. In più, 250 libri "Torino, ricordi e suggestioni" (viaggio potranno essere ottenuti con il 31-12-97). Dall'1 al 31-12-96, sulle pagine di cronaca di Torino, saranno pubblicati i nomi e i testi scelti dalla giuria di scrittori, i nomi e i testi scelti dai lettori e i nomi dei lettori vincitori del viaggio.

premio grinzane cavour

82	R TORINO IMPULSIONE	DOMENICO MIRABELLI	36
83	P ASCOLTARE TORINO	SERENA DAMIANO	36
84	R CORNARO	VALERIA DATTOLI	36
85	R PICCOLO PARADISO	CONSUELO FERRIER	36
86	R CITTÀ VIVENTE, STORIE PERDUTE	LUCA GIAMONINO	36
87	R VALENTINO E LARA	GIULIETTA ROVAGNA	36
88	P QUESTA SEI TU	EMILY COMANZO	36
89	P SOTTO IL CIELO DI TORINO	ANTONIO ROVERI	36
90	P LA CITTÀ	GIULIETTA CASOLATI	36
91	P MAGIA	SERENA GIANNARELLI	36
92	P TORINO 1996	GIULIETTA CASOLATI	36
93	P AUGUSTO LA	JUAN LUIS ROSIELLO	36
94	P FRAMMENTO	LAURA ROCCA	36
95	P FINALMENTE... F	SARA DEMATTEIS	36
96	R UN ACCENDINO	MAURIZIO CROVELLA	36
97	P VISIONE	STEFANIA ORALERO	36
98	P PER LA SUA STORIA	DAVIDE MINOTTI	36



AVETE UN APPUNTAMENTO MITICO.

**VENEDÌ 4
SABATO 5
DOMENICA 6
OTTOBRE
GRANDE FESTA
PER LA NUOVA VESPA.**



PIAGGIO CENTER TOSA C.SO REGINA MARGHERITA, 61 - TEL. 887330 • PIAZZA RIVOLI, 7 - TEL. 7764373 - TORINO

PIAGGIO THE MOVERS
QUELLI CHE SI MUOVONO

SCUOLE DI DANZA
E RECITAZIONE

TANGRAM TEATRO Scuola di recitazione per ragazzi. Tel. 581.91.57.
TEATRANZA ARTEDRAM Scuola di teatro, laboratori, stages. Tel. 845.47.40.
TEATRO ALFIERI Scuola di recitazione per ragazzi. Tel. 011/582.3800.
TEATRO NUOVO Scuola di danza classica, contemp. Liceo artistico coreutico. Tutti i giorni lezioni di preparazione all'audizione. Corsi professionali del 18 ottobre alle ore 13 con Giulia Carlotto e Maria Eugenia Reyes. Tel. 669.06.68.
TEATRO NUOVO Scuola di recitazione, audizioni tutti i giorni per l'anno Accademico '96/97. Tel. 669.06.68.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 danze L. 10.000.
ARLECCHINO: ore 15.30 Edo Fuma.
CLUB 84: chiuso, domani 15.30 F. Orsini; 21 Licio doc Simpatie.
DU PARC: 521.52.76. 21 Galia con la grande orchestra di Turi Galia con Vito Valente, Mariella e molti musicisti in canzoncra da ballo.
FRENZY Irca: Anni Latin Prestige.
LUCCIOLA La canosa? C. Taranto 206, 1.200.097 15 D.Y.
LE RO: ore 15.15 o 21. Dopo 70 anni il divertimento continua.
PATIO+INVIDIA 661.48.41. Ore 22.30.
RISTORANTE S. GIORGIO (Borgo Mediceo), Piano bar La Piana. Carta Alberina. Tel. 669.21.31.

GALLERIE E MUSEI

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE via Roma 264. Mostra di Tullio Tullio. Fino al 3 ottobre 1996. Orario: lunedì 15-19.30, giovedì 10-12.30 / 15-19.30. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
GALLERIE MODERNA

BIASUTTI: Maestri '900.
CARLINA: Armodio personale 617.3344.
DAVICO: Riccardo Taliano.
LA BUSSOLA: Artisti per il Gruppo Abale.
PIRRA: Grandi Maestri dell'Accademia di Mosca. Sunkov.

LUX - ETOILE
FAROIL FILM CHE HA SBARAGLIATO OGNI PRECEDENTE
RECORD D'INCASSO NELLA STORIA NEMA.

Orario: LUX 16 - 19.20 - 22.20
 ETOILE 16.30 - 19.30 - 22.30
 FARO: 19.45 - 22.30



Da venerdì su tutti gli schermi d'Italia

«L'applauso più lungo e commosso del 49° Festival di Cannes... la più bella storia d'amore e d'amicizia, che porterà grandi e piccoli al cinema».

(Carriere della Sera)



OGGI AL DORIA

«Attenti a Boidi: è un grande attore» (Il Messaggero)



PK publikompass
 C.so Massimo d'Azeglio 60
 TORINO - Tel. 011/65.211

DA VENERDI' A TORINO

Innamorati, scatenati, divertentissimi e amici... è la classe più pazza del mondo!!!



IMMINENTE A TORINO

«Irriverente, caustico, sorprendente l'arancia meccanica del 2000»



VITTORIA E

CHARLIE
CHAPLIN 1

ROMANO



DA
VENERDI'
A
TORINO

I SERVIZI in Città

NUMERI UTILI
 Vigili del Fuoco 115
 Carabinieri 112
 Sede centrale 55.191
 Polizia 113
 Questura centrale 55.881
 Vigili urbani 55.891
 Vigilia stradale 58.401
 Corpo Forestale incendi boschivi 1578/07.091
 Poste e Telegraf 160

SALUTE
 Guardia medica 57.47
 Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 29.03.33
 Croce verde Servizio pediatrico a pagamento 56.21.606-54.99.00
 Centro antivenere 583.75.37
 Pronto soccorso dentistico, Molinette, (20.23)
 Guardia ospedaliera parm. S. Andrea, 63961; Maria Vittoria, 43.80.111; Maurizioano 50.801.

AMBULANZE
 Eliaambulanza 118: Soccorso urgente 118, Croce Rossa 280.333, Croce Verde 54.99.00; Croce bianca 317.71.27
INFER
 Aido 54.04.69; Anis 958.93.31; Alpes 037 22.94.80; Aldano 63.01.55; Asido 33.13.01; Aidel 50.23.96-58.83.265; Auxilia 749.59.50; Ares 0337.220.250; Cesad 771.69.30-771.60.47; 242.19.04; Cr. bianca 863.19.02; Piccolo servo 680.32.83; Slado 437.17.30.

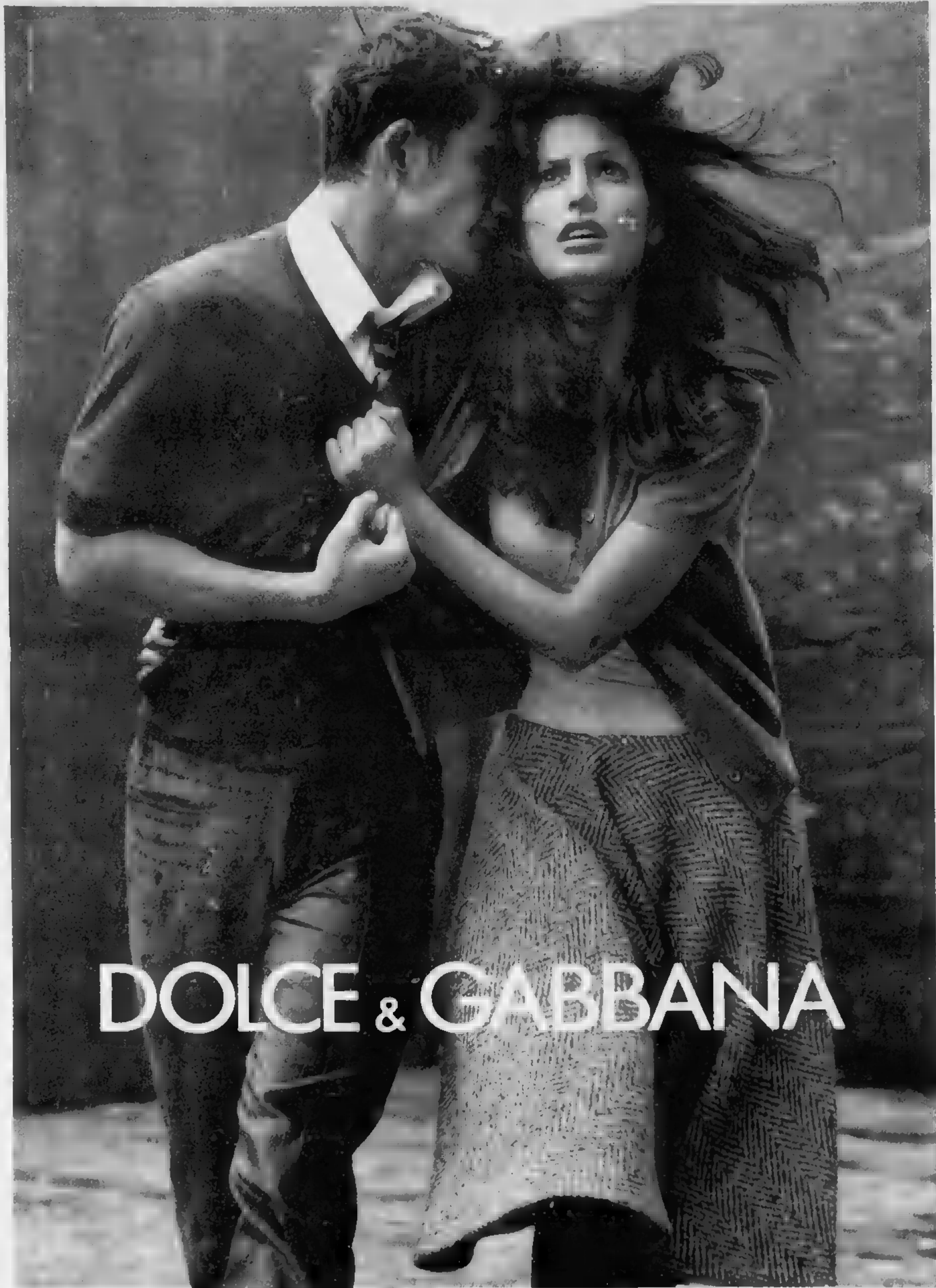
SOLIDARIETA'
 Ass. Grazioli Adelina contro la melanite, 0360/55.41.20; C. Cardiopulci, 43.64.673; Fa. razionale Sportiva Disabili, 52.11.251; Tel. Azzurro (051) 48.10.48; Tel. 43.64.749; 43.64.749; 580.225; S.O.S. Vita 1678-13.000; Tel. Rosa 530.000; Serv. emergenza anziani (un. pom. e mar-gio-sab) 216.5041; Filo d'Argento (anziani) 1678-88.116; Fond. Osteoprosi Piemonte 561.22.89 ore 10-12; 15-17.

MUNICIPIO
 Certificati a d. prenotazioni 438.01.66
 Inf. documenti 442.51.04
 Telefono Viola 438.77.00
 Canile munic. 262.12.18
 Lega dif. gatto 550.27.13
 Protez. animali 812.28.84
 Lega difesa cane 262.03.97
 Usl, serv. vet. 680.38.48
AUTO E STRADE
 Soccorso stradale Acl 58.06.55
 Europ assistance 442.11.11

TRASPORTI ATM
 Ascensore Molin Battello sul Po 817.0496
 Ristotram 888.010
 Tran. Superga 57641
AEROPORTI
 Caselle 698.0211
 Terminali 58.75.381
 433.25.25
 02.74.851
TABACCHI di sera: P. Nuova; Belgio 4; G. Bruno 82; Filadelfia 57; 19; Rivoli 11; Sabotino 8; Fiochetto 23; Ferrucci 38; Nizza 163; Napione 31; Derna 23816; G. Cesare 81; Ormea 15;

DI TURNO
 Or. normale farmacie: dalle 9-19.30. Dalle 12.30-15 a battenti chiusi: v. Milano 11; p. Rivoli 11; v. Duchessa Jolanda 10; v. Chiesa della Salute 105; v. Orpa 69; c. Traiano 24; v. San Paolo 48/F; l. Toscana 50; v. C. Alberio 24; v. Nizza 354; v. De Gasperi 65; c. G. Cesare 155; v. Nizza 27; p. Ormea
FARMACIE DI NOTTE
 Servizio dalle 19.30 alle 9
 c. Viti Emanuele 66 538.271
 v. Nizza 65 689.92.58
 p. Molinetta 1 779.33.08





DOLCE & GABBANA



PREZZI AL TAPPETO!

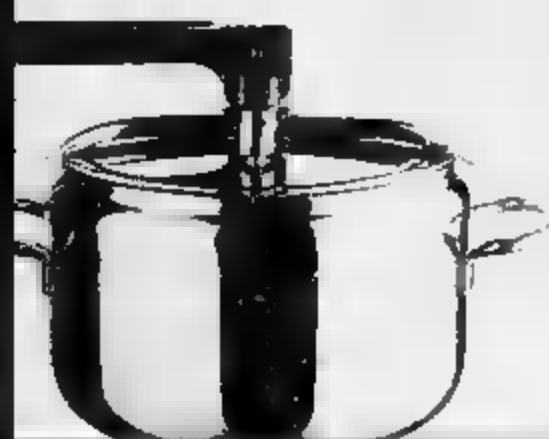
FINO AL 12 OTTOBRE

Alcuni esempi:

3x2			
MINISTRONE "FINDUS"	3 PZ L.	5.580	L. 4.135 al kg
g 450 - 1 PZ L. 2.790			
PATATE FRITTE "ARENA"	3 PZ L.	8.980	L. 2.995 al kg
kg 1 - 1 PZ L. 4.490			
BURRO "PREALPI" - g 250	3 PZ L.	5.980	L. 7.945 al kg
1 PZ L. 2.980			
WUBERONE "WÜBER"	3 PZ L.	7.780	L. 10.375 al kg
g 250 - 1 PZ L. 3.890			
PASTA DI SEMOLA "AMATO"	3 PZ L.	2.240	L. 1.495 al kg
formati vari - g 500 - 1 PZ L. 1.120			
MAIOLICA "CAMPO D'ORO"	3 PZ L.	1.360	L. 905 al kg
g 500 - 1 PZ L. 680			
TONNO "BALAY"	3 PZ L.	8.780	L. 12.195 al kg
In olio di oliva - g 80x3			
1 PZ L. 4.390			
VINO LAMBRUSCO "DONELLI"	3 PZ L.	9.380	L. 2.085 al litro
secco/amabile			
cl 150 - 1 PZ L. 4.690			
OLIO MOTORE "MOBIL"			
15W40 LITRI 1 - 1 PZ L. 7.000			
3 PZ L. 14.000			

GRANDI SCONTI

POLPA SCELTA DI VITELLO	al kg L.	23.980
MELE STARK	al kg L.	980
CAROTE	al kg L.	990
TUTTA POLPA "DEL MONTE"	L.	2.120
g 400x3		L. 1.765 al kg
OLIO DI SEMI DI MAIS		
"SAGRI" - litri 1	L.	2.510
SUCCHI DI FRUTTA "YOGA"	L.	1.350
gusti vari - ml 200x3		L. 2.250 al litro
YOGURT "MIO" - g 125x2	L.	1.610
		L. 6.440 al kg
SHAMPOO "BALAY"		
assortiti - ml 250	L.	1.920
"DIXAN"		
REFILL - kg 3	L.	8.990
TELEFONO "MOTOROLA"		
CON CARICA BATTERIA	L.	549.000
PENTOLA A PRESSIONE		
"AETERNUM"	L.	39.900
LITRI 5		



Iper

STANDA

RIVOLI (TO): C.SO FRANCIA - MONCALIERI (TO): C.SO ROMA
SETTIMO TORINESE (TO): VIA ITALIA
BORGO SAN LUIGI (CN): VIA CUNEO



ESSEBIMERCATO

CASTAGNITO D'ALBA (CN): VIA ASTI PER ALBA
(ORARIO CONTINUATO)

Trionfo per il leader al Congresso di Blackpool. Tra le promesse: un nuovo rapporto costruttivo con l'Europa

«Signori, stiamo tornando»

Blair proclama la fine dell'esilio laborista

BLACKPOOL
DAL NOSTRO INVIATO

«Labour's coming home». Il tono di Tony Blair è quasi messianico: «Labour torna a casa, riparte più volte prendendo a prestito lo slogan dei campionati europei» calce della scorsa estate. La «casa» è l'Inghilterra del futuro, quella fatta di «nuove energie e nuove idee»; quella che, «una nuova leadership», può anche «affrontare il mondo e vincere». «Siamo il partito del popolo», proclama Blair fra scroscianti applausi: «il popolo viene da noi». Nell'aria c'è aria di vittoria: in questo congresso che si preannuncia irto di pericoli, ma soprattutto nelle elezioni che John Major dovrà indurre entro maggio. A parlare è il leader dell'opposizione, ma il «laburista» è la mente sono ormai a Downing Street. Blair vola, prima del travolgente applauso finale, verso quel futuro ormai «portato di mano».

Attraverso dieci impegni solenni, che Blair s'impegna ad attuare: «primi cinque anni di governo, appare fra gli stucchi appassiti del Winter Garden di Blackpool il volto di un'Inghilterra che forse non è più un sogno astratto. E' la prima volta che il New Labour, quello che promette «new life for Britain», una nuova vita per la Gran Bretagna, si spinge così avanti. Prometto che la pubblica istruzione assorbirà una maggior percentuale del bilancio, dice Blair: ridurremo la spesa di un Welfare State che supplisce ai fallimenti economici; taglieremo i costi burocratici della sanità accrescendo i

fondi per l'assistenza medica; ridurremo la disoccupazione lungo termine a dimezzamento quella fra i giovani. Ma non basta: prometto tempi più rapidi per i processi, debito pubblico e inflazione entro obiettivi prudenti, il mantenimento di ogni promessa in tema fiscale, classi più piccole alle elementari, nuovi poteri - con il consenso della popolazione - per la Scozia, il Galles e le regioni dell'Inghilterra. Infine, ha detto Blair, prometto di creare un rapporto nuovo e costruttivo con l'Europa (già in mattinata il ministro ombra degli Esteri, Robin Cook, aveva tracciato la nuova linea europeista dei laboristi, in alternativa all'euroscetticismo che spaccia i conservatori).

Per i «laburisti» sono sogni laboristi di sempre, per l'altra metà un'agguerrita risposta polemica ai conservatori di Major, contro i quali Blair si è ripetutamente scagliato («deboli, irresponsabili, incompetenti, disonesti»). Il New Labour sembra una macchina inarrestabile, capace di porre fine a 18 anni di esilio imposto dai Tories. Atteno: non fare inutili onde, che potrebbero provocare spaccature nel partito e compromettere quel premio oggi così vicino. Blair ha tuttavia tolto ieri il piede dall'acceleratore della rifondazione centrista. Ha ringraziato anzi la «vecchia guardia», coloro che hanno tenuto in vita l'anima laborista anche negli anni di quell'esilio. Ha addirittura ricordato per nome, oltre a quell'icona che è John Smith, Neil Kinnock, il leader due volte sconfitto: «Non sono stato io ad avviare il New Labour, è stato Neil».

La «mission impossible» appare più «mission impossible»; anche «mission impossible» mancata ieri a Blackpool una manifestazione della sinistra del partito, critica della svolta centrista e vocante contro «Tory Blair», le redini del partito sembrano salde nelle mani di Blair. Sorprese nei prossimi tre giorni, la «linea Blair» dovrebbe uscire vincente ancora una volta da Blackpool. Un patto sociale per le piccole imprese, un rapporto costruttivo con l'Europa («Entro il giugno 1998, la fine della presidenza britannica dell'Ue, completeremo il mercato interno»), un riordino delle infrastrutture dei trasporti, il salario minimo garantito, l'adesione al «capitolo sociale» di Maastricht, una riforma della burocrazia statale: tutte tappe attraverso le quali il nuovo Labour intende passare. La chiave, insiste Blair, è l'istruzione. Computer in ogni scuola, corsi estivi per i ritardatari. Quella che vuole creare - e su questo non poteva esserci dissenso - è la società delle opportunità e della responsabilità. Insomma, quella che la storia ricorderà, nei suoi desideri, come «una società degna»: un nuovo ordine sociale per una nuova epoca delle conquiste. Mille giorni - dalle prossime elezioni al 1999 - per «prepararci a mille nuovi anni». L'impegno è da poco. Ma nulla pareva impossibile, ieri, a un Blair che sta forse toccando, dopo la difficile rifondazione laborista, forse aiutato dai passi falsi dei Tories, l'anima di un Paese.

Fabio Galvano

Tony Blair alle spalle della moglie, Cherie, sulla pista da ballo durante la organizzazione a margine dell'ultimo congresso del partito laborista. In basso a sinistra, Blair acclamato dai congressisti prima del suo discorso (foto Reuters)



«CANE MIA A DOWNING ST.»

BLACKPOOL
NOSTRO INVIATO

Gli ha stampato sulla guancia un bacio al rossetto, cui le telecamere si sono poi soffermate a lungo. Cherie Blair, destinata secondo i sondaggi a diventare la prossima «first lady» di Downing Street, non è mai stata parca di espressioni pubbliche d'affetto: confronti del marito. Persino domenica scorsa, nella chiesa episcopale di Blackpool dove è andata per amor di patria (lei è cattolica, ma quando Tony Blair l'aveva accompagnata nella sua parrocchia non erano mancati appunti politicamente pericolosi, lo teneva per mano e fra un «bacio» e l'altro gli sussurrava parole quasi sicuramente d'amore nelle orecchie, quasi che fossero nella complice oscurità di un cinema. La sera prima, a una discoteca preceitata per una grande festa dei giovani laboristi, gli era rimasta avvvinghiata come una ragazzina innamorata. Ieri, al congresso laborista, ha dovuto obbedire a un'attenta regia: soltanto dopo che Tony Blair aveva già ricevuto un'abbondante ovazione, e quando i magni delle relazioni pubbliche le hanno fatto segno, si è alzata dalla sua poltroncina e, raggiunta il palco, solo il rossetto, forse, non era nei programmi.

Cherie Blair è una «first



E' uno dei più noti avvocati di Londra: intelligente, moderna, dinamica, spregiudicata. Ha rinunciato alla privacy

Gli esperti d'immagine del partito hanno deciso che la moglie era indispensabile al fianco di Tony

Cherie studia da first lady (ma ricorda troppo Hillary)

lady» controvoglia, quale è invece l'attuale inquilina di Downing Street, Norma Major. Anche perché alla privacy, lei, ha rinunciato da tempo. Ai lampi dei fotografi era abituata fin da bambina, quando il padre - l'attore Tony Booth - acquistò una certa notorietà per un programma della tv inglese. Fin da giovane si gettò in politica: iscritta a 16 anni al Labour, fu anche candidata - ma senza successo - alle elezioni del 1983. Si comunque non conduce vita ritirata: tre figli (Euan di 12 anni, Nicholas 10, Kathryn 8) non le hanno impedito di diventare, a 42 anni, uno

dei più noti avvocati di Londra. I giornali inglesi le fanno i conti in tasca: porta a casa mezzo miliardo l'anno, il doppio di suo marito - diventerà primo ministro. Una donna intelligente, moderna, dinamica, per qualche verso - soprattutto nell'abbigliamento - anche spregiudicata. Se è sempre al fianco del marito è proprio perché le sue giornate sono già abbastanza piene. Ma ora, con le elezioni, non più di sei «mili di distanza, l'hanno rilanciata a viva forza.

E' bastato che Norma Major rinunciasse al ruolo di «moglie d'ombra» e facesse scoprire - è

accaduto un «fa» - come la «arma segreta» del marito. Tale è stato il successo dell'attuale «first lady» che gli esperti d'immagine del New Labour hanno deciso che Cherie fosse necessaria al fianco di Tony. Ecco allora a spandere sorrisi fra i delegati di Blackpool, a baciare il rossetto del marito, a comparire nei primi piani televisivi, a posare per i fotografi, a soprattutto ad adottare un abbigliamento più castigato e tradizionale (in tailleur blu, ieri). L'hanno costretta, insomma, a impegnarsi in una battaglia di stile. Lei, mansueta, si è adatta-

ta: tutto per le fortune del marito e del New Labour. Ma deve stare attenta. Il suo passato politico ricordano troppo da vicino i precedenti di Hillary Clinton: tanto più che chi la conosce la definisce, come «first lady» americana, «estremamente ambiziosa». Da qui il sospetto, sollevato più parti, che possa anche lei finire per un'influenza politica sul marito. Insomma, dicono gli esperti d'immagine, sarebbe più utile al partito se non fosse così intelligente. Lei si difende alla meglio, evitando di fare sfoggio

di protagonismo, vivendo all'ombra del marito, declinando addirittura le interviste giornalistiche per evitare incidenti di percorso dannosi a Tony. Da quando Blair è «Comuni», nel 1983, ha lasciato a lui l'esclusiva della politica in famiglia. In «dimesso dice di vivere per la famiglia, la professione e la politica». Ma poi aggiunge, con un pizzico d'orgoglio: «Ero la figlia di qualcuno. Adesso sono la moglie di qualcuno. Probabilmente finirò per essere la madre di qualcuno. Ma anche lei è già «qualcuno».

[E. gal.]

DAL MONDO

Amnesty: Turchia viola i diritti umani

ISTANBUL. Amnesty International ha lanciato una campagna contro le gravi violazioni dei diritti umani in tutta la Turchia, accusando Ankara di voler giustificare con inaccettabili esigenze di «sicurezza nazionale» sistematici abusi quali torture, omicidi politici e scomparsa di persone.

[Ansa]

Austria, torna l'incubo lettere-bomba

VIENNA. A meno di due settimane dalle elezioni europee e municipali, torna in Austria il «psicosi» delle lettere-bomba che negli ultimi 4 anni hanno provocato numerosi feriti. Il settimanale «Profil» ha ricevuto una lettera in cui si annuncia una serie di altri attentati: gli obiettivi anche il Cancelliere Vranitzky.

[Ansa]

Bosnia, voci insistenti «il gen. Mladic sta male»

BERLINO. Le condizioni del gen. serbo-bosniaco Ratko Mladic, colpito da mandato di cattura internazionale con l'accusa di genocidio e crimini contro l'umanità, sarebbero peggiorate. Lo sostiene il settimanale «Frankfurter Allgemeine» secondo cui la scorsa settimana il generale è stato colto da un malore cardiopatico, con perdita dei sensi e stato di confusione mentale. Anche da Belgrado arrivano conferme. [AdnKronos]

Mostro Marcinelle un gendarme

BRUXELLES. Un membro della gendarmeria belga è stato arrestato lunedì sera con l'accusa di associazione per delinquere nell'ambito della inchiesta sul caso del cosiddetto «mostro di Marcinelle». Il pedofilo ritenuto responsabile dell'uccisione di almeno 4 tra bambini e adolescenti.

[Ansa]

Kashmir, ostaggi si uniscono ai rapitori

DELHI. Sarebbero preda della cosiddetta «sindrome di Stoccolma»: 4 ostaggi tenuti in ostaggio da 14 mesi da guerriglieri secessionisti Kashmiriani. I «dabbari» avrebbero subito una «lavaggio del cervello» e sarebbero uniti ai rapitori.

[Ansa]

Sul settimanale «Itoghi». Tornano le voci di un trapianto, e l'ipotesi «dimissioni forzate»

«De Bakey mente, Eltsin non è operabile»

Un dossier a Mosca: impossibile applicare by-pass al suo cuore

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarebbe una cardiomiopatia ischemica il problema principale di Boris Eltsin. E sarebbe proprio questa circostanza che avrebbe costretto i medici russi (e stranieri) a rimandare l'operazione al cuore dell'illustre paziente. Anzi, forse - come emerge sempre più insistentemente - a ripensarci sopra per non farla del tutto.

Un'accurata analisi delle informazioni finora disponibili, corredata da pareri di numerosi esperti e pubblicata ieri dal settimanale «Itoghi», porta a concludere che «l'atrofia del muscolo cardiaco» di cui soffre il Presidente russo costituirebbe una «controindicazione categorica», anche dopo numerose settimane di preparazione, a un bypass coronarico.

Il settimanale afferma che gli accertamenti effettuati ad ago-

sto - quando Eltsin fu ricoverato d'urgenza per l'ennesima volta - dimostrarono che «la qualità contrattile del ventricolo sinistro (la percentuale di sangue che il muscolo cardiaco riesce a espellere) è del 23%». Ora si ritiene comunemente che questa percentuale «assolutamente troppo bassa per poter operare». Gli esperti russi consultati da «Itoghi» si sarebbero dichiarati «del tutto stupefatti» per le ottimistiche dichiarazioni rilasciate dal chirurgo americano De Bakey, secondo cui nelle 6-10 settimane di preparazione del paziente si potrebbe portare «il funzionamento del ventricolo sinistro al 40%».

Quasi nessuno ritiene possibile, date le condizioni generali del paziente e quelle specifiche del cuore, possano «sollevarsi a quel livello». Peraltro - degli esperti consultati, il noto chirurgo Boris Shabalov - direttore del Dipartimento

malettie ischemiche del Centro di ricerche chirurgiche - ha detto testualmente «Itoghi» che «mi portassero un paziente con una percentuale di espulsione del 40% dal ventricolo inferiore, è molto poco probabile che opererei di mia spontanea volontà».

I dubbi si moltiplicano dunque attorno alla futura, incerta operazione cardiaca di Eltsin. A cui si aggiunge il fatto che i due medici tedeschi chiamati a consulto, in particolare il professor Akkel Haverich, sono specialisti di trapiantologia più che di bypass coronarico. Il che ha riportato in primo piano l'ipotesi che ci si starebbe preparando all'eventualità di un trapianto cardiaco vero e proprio. Anche il periodo preparatorio previsto «annunciato sarebbe del tutto sufficiente» - scrive il settimanale - alla «donazione».

L'ipotesi appare tuttavia poco credibile anche all'estensore

dell'articolo, il direttore di «Itoghi» Serghej Parkhomenko. Non può effettuare un trapianto - scrive Parkhomenko citando altri specialisti - un paziente che soffre simultaneamente di ischemia coronarica, tensione stenocardica, cardioclerosi, anemia postemorragica, disfunzione tiroidea e una «serie di altri problemi minori, alcuni dei quali connessi con lo stato del fegato, a sua volta compromesso dall'abitudine al bere».

Gli effetti politici di queste nuove rivelazioni - mancheranno di farsi sentire, è giorno prima, anticipando l'uscita del settimanale. Il leader comunista Zjuganov - chiesto energicamente le dimissioni - Eltsin per palese impossibilità - adempiere alle sue funzioni, per altro vastissime. Analogo richiamo era venuto a Aleksandr Lebed, segretario del Consiglio di Sicurezza, che era pronunciato per un trasfe-



Eltsin: le nuove voci allarmistiche

Lebed lancia l'allarme

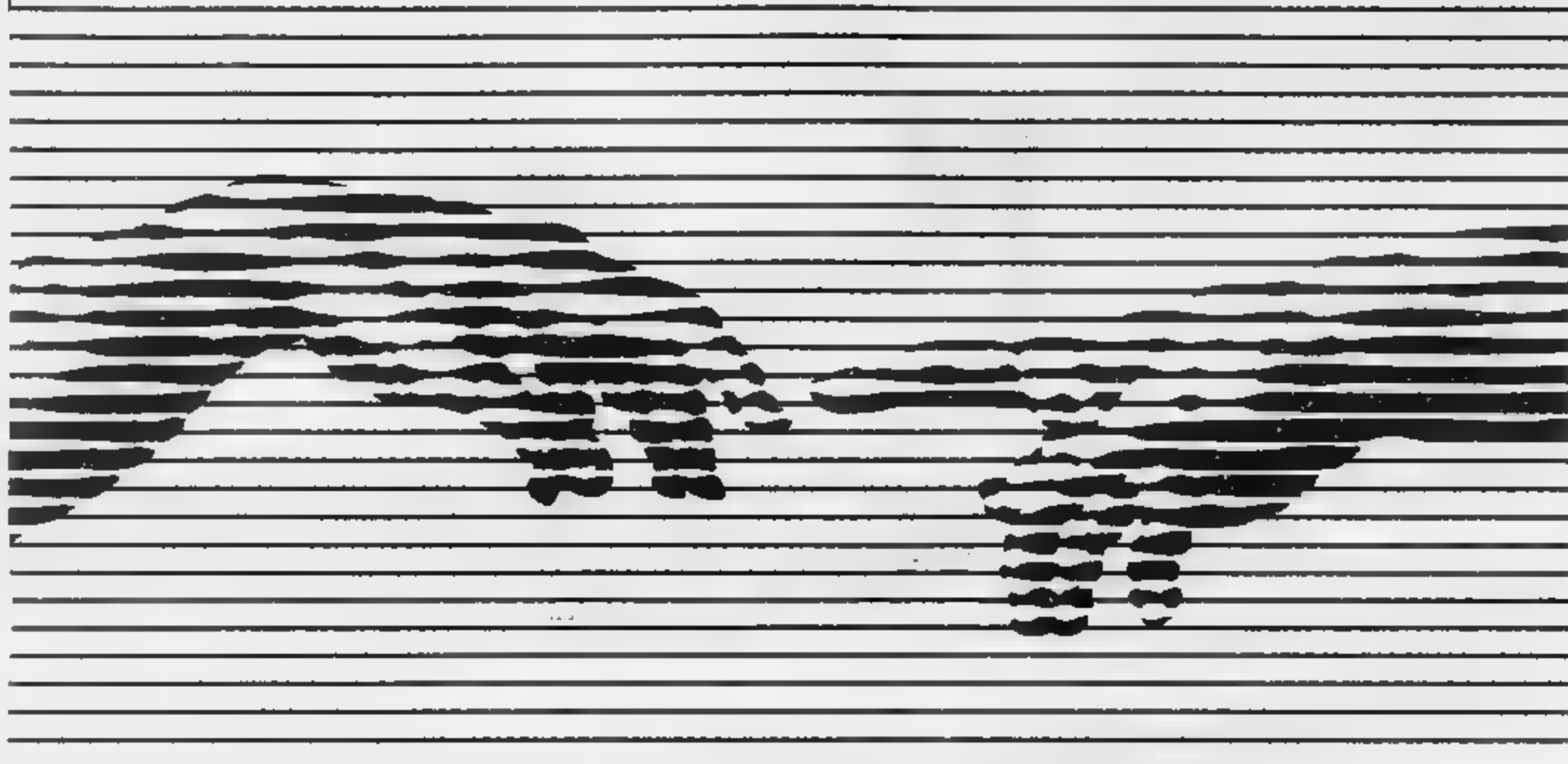
«I Taleban mirano al Tagikistan e all'Uzbekistan»

MOSCA. Il segretario del Consiglio di Sicurezza russo Alexander Lebed ritiene che i Taleban vogliano annettere parte del Tagikistan e dell'Uzbekistan, una prospettiva che richiede un immediato intervento. Mosca in appoggio alle forze afgane che continuano ad apporsi agli studenti di teologia islamica. «Se i Taleban, appoggiati dal Pakistan, raggiungeranno i confini dell'Uzbekistan e del Tagikistan e spazzeranno via i posti di frontiera russi, la via Nord attraverso le pianure sarà aperta», ha dichiarato Lebed riferendosi all'eventualità che i ribelli usciti vittoriosi dalla battaglia per Kabul uniscano le loro forze a quelle dei leader dell'opposizione musulmana tagika Said Abdullah Nuri. «Dobbiamo lanciare un'iniziativa diplomatica molto seria. In caso contrario, la Cecenia - da contrappeso - prenderà di nuovo vigore».

Giulietto



Stream. Per toccare con mano la tv di domani.



Anche a Torino stanno per arrivare gli uomini Stream. Aprite la porta a un'offerta straordinaria. Un'offerta che vi farà toccare con mano la tv di domani. Infatti con Stream sarete voi ogni giorno a costruirvi il palinsesto che desiderate, per una tv su misura. Abbonarsi a Stream vuol dire ricevere i tre canali di Telepiù e Telepiùcalcio, ma anche, con i canali Blu Stream, le pay tv internazionali più importanti. Ma non solo. Stream vi darà anche la pay per view, la possibilità cioè di scegliere e vedere, da casa vostra, i grandi eventi artistici in diretta, i film in prima visione o la partita del campionato di calcio che desiderate, pagando per la singola visione richiesta. Ma non solo. Il domani di Stream è l'interattività, che vi consentirà di accedere a una gamma sempre più ampia di servizi. Stream è il futuro anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali per una qualità audio e video unica.

Se volete saperne di più, chiamate il

167-567.765

Stream

Cambia la TV.

Douglas, un film su un caso che terrorizzò l'Africa

Michael il cacciatore

«Basta donne, stermino leoni»

LOS ANGELES. «Mi piace variare. E se per quanto tempo ancora potrà continuare a fare la parte del maschio sessualmente attivo». Stavolta Michael Douglas ha con il passato: recita la parte di un cacciatore alle prese con cinici avversari politici o con donne in carriera, ma due leoni. «The Ghost and the Darkness», il Fantasma e il Buio, non è solo il titolo del nuovo film, è il nome di due leoni che sul finire del secolo scorso seminarono il terrore nell'Africa Orientale tra gli inglesi. I lavoratori assoldati per costruire una ferrovia che univa il Lago Victoria a Mombasa, arrivando a uccidere ben 130 persone. Due leoni dal comportamento così atipico per la loro specie, «così intelligenti, furbi, crudeli, elusivi, imprevedibili, che il continente africano, anche se la loro è una storia vera, appartengono ormai alla leggenda. Ma chi erano «Ghost» e «Darkness»? Due leoni particolarmente feroci? La reincarnazione di qualcuno? O forse, con quella loro scelta, attaccare gli inglesi che invadevano il loro habitat naturale, erano ecologisti della prima ora? Diretto da Stephen Hopkins, Val Kilmer nella parte dell'ingegnere che deve costruire un ponte sul fiume Tsavo, «The Ghost and the Darkness» è ispirato a «The Eaters of Tsavo», un libro del colonnello J. H. Patterson, protagonista della terrificante esperienza.

Per molti africani, Douglas, questa è una parabola. «Cioè che è accaduto nel 1896 è atipico e non spiegabile con ciò che sappiamo dei loro comportamenti. Ci sono molte persone che ancora credono che «Ghost» e «Darkness» non fossero leoni, ma la pure chi è convinto che due guerrieri in lotta contro l'avanzare della civiltà. E in effetti in questa storia ci sono molte lezioni che valgono anche per noi. C'è la lotta dell'uomo che di controllare il ambiente, ci sono i rischi cui va incontro una cultura che cerca di imporsi su altre. Perché parla di comportamento atipico? ai leoni maschi quando sono assieme si aggrediscono, certo non la-

ssieme. Sono molto orgogliosi. E strage di cui due leoni protagonisti, l'intelligenza cui hanno pianificato gli attacchi non ha precedenti. Avete fatto ricorso a leoni meccanici?

«Ma questo è come chiedere a un mago di spiegare i suoi trucchi. I nostri domatori hanno fatto un lavoro incredibile, riusciti a ricavarli dai leoni sul molto più di quanto ci aspettavamo».

Si è mai trovato in situazioni pericolose quelle vissute dal personaggio?

«Io faccio l'attore, il rischio più grande è affrontare la stampa. Ora sta girando «The Game». Di che gioco si tratta? «Sono un multimiliardario annoiato di San Francisco che, per il compleanno, riceve dal fratello, Sean Penn, la possibilità di assoldare un'organizzazione che renda la sua vita più interessante».

Sean Penn? non doveva come co-protagonista Jodie Foster?

«La compagnia di produzione di Jodie era interessata alla storia e lei, originariamente, intendeva fare la parte del fratello più giovane. Ma quando la sceneggiatura è arrivata a me, mi è stato detto che Jodie voleva fare la parte di... gli e ho risposto... sembrava una buona idea».

Vanità? Temeva di apparire troppo vecchio?

«Non mi è sembrato appropriato. Adoro Jodie e penso sia una grande attrice, ma capisco perché si è impuntata. Abbiamo cercato di farla diventare la sorella più piccola, avrebbe cambiato la dinamica della storia».

Tutti i suoi colleghi si danno alla regia, lei? Perché?

«Non mi sento di legarmi a un progetto per mezzo. Tra un film e l'altro produco, e sviluppo nuovo materiale. Questa è la parte adulta della vita, mentre recitare resta un grande gioco. C'è da sparare a un leone? Okay, arrivo io. E così, combinando le due attività, mi sento soddisfatto».

Lorenzo Soria

Il Fantasma e il Buio
erano due belve
feroci che
uccisero 130 persone

Accanto ha Val Kilmer
nuovo sex symbol
«Io non so per quanto
sarò un vero maschio»

Michael Douglas: «Sto pensando anche a un film con Sean Penn per lui ho detto a Jodie Foster»

Pronta per il parto
Madonna: la
Madonna ospedale
per accogliere Lola

YORK. Madonna sta preparando il parto (non è naturale, dice) e darà alla luce il suo bebè in casa. Lo ha annunciato la portavoce Liz Rosenberg: «Con l'aiuto del futuro papà Carlos Leon, prende lezioni di respirazione. Ha un'infermiera che le sta accompagnando nelle ultime fasi che precedono il parto». La piccola si chiamerà Lola e nascerà a Los Angeles intorno al 15 ottobre. L'«Material girl» ha acquistato una poltrona speciale per star più comoda quando il latte alla neonata. In vista della nascita, Madonna non avrebbe badato a spese: nella mega-villa di Los Angeles avrebbe ricavato una mini-sala parto completa di letto da ospedale, monitor cardiaco per il bebè, incubatrice, lampade anti-ittero.

Una lettera a Scalfaro
La Pavone furiosa:
La Pavone nella notte

ROMA. Con una lettera indirizzata ai vertici Rai, e per conoscenza alle più alte cariche dello Stato tra cui il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, Rita Pavone protesta contro la collocazione notturna data alla replica del «Giornale di Giamburrasca». Lo sceneggiato televisivo del 1964 diretto da Lina Wertmüller, interpretato dalla stessa Pavone, in onda su Rete due alle 21,45, è un orologio che la Pavone giudica inadeguato. «Anche a nome della Wertmüller - è detto nella lettera - chiedo il nuovo cda di voler riesaminare la nostra vecchia proposta di procedere alla «colorazione» del prodotto e di pianificare una in onda in orario più adeguato ai giovanissimi».

A Londra con Simon
Per la prima volta
Gene Wilder
recita in teatro

LONDRA. Gene Wilder approda al teatro di teatro in Inghilterra. L'interprete privilegiato di quasi tutti i film comici di Mel Brooks debutterà la settimana prossima sul palcoscenico di Londra in «Laughter on the 23rd Floor» (Risate al 23° piano). Per Wilder sarà un debutto assoluto come protagonista teatrale; agli inizi della sua carriera, negli Stati Uniti, recitò infatti in partecine poco importanti accanto a colossi del teatro britannico come Sir Michael Redgrave. Scritto nel 1964 da Neil Simon, «Laughter on the 23rd Floor» andò in scena per la prima volta a Broadway nel 1963. Soltanto adesso sta per debuttare in Gran Bretagna. (Ansa)

La decisione a sorpresa del governo
Pomeriggio al cinema
biglietti a 7 mila lire

Da gennaio, per 5 giorni alla settimana
Nelle sale si venderanno video e giornali

ROMA. Dal 7 gennaio andare al cinema di pomeriggio - lunedì al venerdì - costerà 7 mila lire, anziché 12 mila. Questa agevolazione è rivolta a tutti, certe città, come Roma e Monza, tanto per fare un esempio, la riduzione del prezzo verrà estesa anche al sabato pomeriggio. Ad annunciare l'accordo con l'Associazione degli esercenti dell'Agis, è stato il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, durante un'affollata conferenza stampa convocata a Palazzo Chigi. In contropartita il governo offrirà all'esercizio cinematografico la possibilità di vendere nei cinema videocassette, libri e giornali. Contemporaneamente sono state semplificate le procedure burocratiche per la ristrutturazione e l'apertura di nuove sale che fino ad oggi coinvolgevano sette-otto dicasteri.

«Quest'accordo non è costato niente allo Stato - sottolinea Walter Veltroni - non lo snellimento di procedure burocratiche. Un'operazione che conferma l'attenzione del governo per i problemi della cultura. Adesso noi cercheremo di incentivare il riavvicinamento al pubblico giovane al cinema attraverso una campagna promozionale della Presidenza del Consiglio dei ministri».

L'annuncio a sorpresa di Veltroni, galvanizzato a Palazzo Chigi la platea dei giornalisti cinematografici, ha fatto impallidire i distributori delle maggiori americane che sono stati presi in contropiede, proprio loro, in questo momento, i mattatori del mercato cinematografico italiano. Ed è logico che la nuova politica dei prezzi riguardi soprattutto i film americani.

«La difesa dei prodotti di cartello si è anche schierata Giovanni Grazzini, presidente dell'Ente Cinema, che ha criticato i mass-media italiani per l'eccessiva pubblicità fatta a «Independence Day». Grazzini chiede se la pubblicità fatta al film di Emmerich sia gratuita o a pagamento».

Non si può, del resto, ignorare che oggi l'82,4 per cento della platea cinematografica italiana è interessata alla avventura che provengono da oltreconfine. Se fosse stata Valeria Marini con la criticatissima «Bambola», di coproduzione italo-spagnola, l'interesse per i film italiani sarebbe oggi relegato al 5,6 per cento dell'intero mercato nazionale.

«A quest'accordo - precisa Walter Veltroni - si è arrivati analizzando l'estiva Festa del Cinema dove, a prezzi dimezzati, c'è stato un incremento del 17 per cento degli spettatori e un miliardo d'aumento degli incassi. L'obiettivo strategico dell'operazione è quella di attrarre negli spettacoli pomeridiani, quelli abitualmente meno frequentati, il pubblico giovane interessato al cinema, con poche disponibilità economiche, con l'ero lo da ragazzo. Se confrontato il costo del biglietto del cinema, di quando ero ragazzo, con quello di oggi, constatato che le 7000 lire equivalentono alle 550 lire di allora, quando si potevano vedere anche due film al giorno. Soltanto abbassando i prezzi, quando le sale sono semivuote, si può incrementare il riavvicinamento del pubblico giovane al cinema, soprattutto a quello italiano».

Una scena di «Independence Day»

“Non ci saranno più mezzi di trasporto. Ma mezzi per godersi la vita.”

(Soichiro Honda)

La macchina è il mezzo. Il piacere di guidare il fine. È sempre stato questo lo spirito di Soichiro Honda, padre irrequieto della marca. E continua a essere il nostro filosofa, interpretata stupendamente dalla nuova Accord. Dentro c'è tutto il pensiero Honda. Motore sedici valvole, interamente in alluminio, tecnolo-

Da oggi, alla stessa prezzo della versione benzina, il motore diesel da 105 CV

MODELLO	1.6	1.8	2.0	2.2	2.4	2.5	2.7
POTENZA (CV)	115	115	131	131	150	150	150
PREZZO (MIL. LIRE)	33.800	38.050	42.800	47.400	52.000	56.600	61.200

* Cambio automatico

** Prezzo chiavi in mano comprensivo di versura motorizzata, esclusa imposte Provinciali di Trasporto e A.P.I.E.T.

*** Accessori sul modello 2.5 e 2.7

Corpi in lega e ignifughi sono accessori

Accord inserita nei programmi flotta aziendali Honda. Riner a Noleggio Honda. Per informazioni telefonare al numero verde 800-834074

logia VTEC, nel modello 2.2; Iniezione elettronica multipoint PGM-FI, sospensioni a doppi bracci trasversali sulle quattro ruote. 5 anni di garanzia. Su tutte le versioni ABS, Airbag, climatizzatore, telecomando a distanza, antifurto "immobilizer". Inoltre sulle versioni ES e VTEC programmatore velocità di crociera. Fuori tutto lo stile Accord: un piacere per gli occhi. E chi li guiderà.



HONDA



HONDA ACCORD. SPIRITO DI RICERCA.

Servizio Honda Assistenza 24 ore su 24 strada ed autostrada tutta Europa (167/801175). Garanzie europee chilometraggio illimitato: generale-2 anni; variazioni-3 anni; corrosione passante-6 anni. Megazzone Mirale richiami a Verona.



Un nuovo spazio si fa strada. ■ tuo. Nasce

Fiat Marea, dove tutto è stato progettato pensando a te. A partire dal design: berlina o Weekend, ecco la forte personalità che cercavi, nell'interpretazione che preferisci. Sali a bordo e scopri il tuo spazio. Così pieno di contenuti, così sicuro, così funzionale alla sua vocazione di stradista. Basta toccare i materiali e guardare la ricca strumentazione per capire che in ogni dettaglio è stato raggiunto un grande risultato: la tua soddisfazione.

LA TUA COMFORT. 14 versioni per la berlina, 14 per la Weekend. Tre livelli di allestimento: SX, ELX, HLX. Tutti con idroguida, bloccaporte, autoradio RDS, impianto di aerazione a elevata portata con funzione di ricircolo. Interni di colore grigio ■ beige, scegli tu. C'è poi spazio per ogni altro tuo desiderio: dal volante

in pelle ai fari anteriori polifunzionali, dal climatizzatore con dispositivo disappannante "Max-def" ai comandi radio sul volante. E un mondo di spazio attrezzato e "intelligente" per i tuoi bagagli: fino a 500 dm³ (1.560 dm³ con i sedili ribaltati) sulla versione Weekend.

LA TUA SICUREZZA. Qui la protezione non è solo una forte sensazione, ma una solida certezza. Nasce dal fatto che Fiat Marea somma tutti i contenuti che pongono oggi Fiat ai vertici della sicurezza. Fino a comprendere i sedili con rilievi "antisubmarining", la struttura di protezione in caso di urto laterale e il trattenimento bagagli.

LA TUA POTENZA. Accendi i motori ■ parti. Sentirai la potenza dei 147CV dello sportivo e raffinato 2.0 20V 5 cilindri (0-100 km/h in 8,7"), o i 113CV del potente ed elastico 1.8 16V,

oppure i 103CV del forte ed equilibrato 1.6 16V (valore di coppia 14,7 kgm a 4.000 giri/minuto).

IL TUO NUOVO TURBODIESEL

Una grande stradista merita un grande Turbodiesel. Ed eccone tre: si va dai 124CV del generoso 2.4 TD 5 cilindri ai 100CV del brillante 1.9 TD100, fino ai 75CV del robusto ed economico 1.9 TD75. Tutti capaci di stupirti per la loro assoluta silenziosità. Tutti capaci di viaggiare ben oltre 1.000 km con un solo pieno (a 90 km/h). Perché la strada è spazio, e Fiat Marea vuole che sia tuo.

Compilate e spedite in busta chiusa a:
SCS, casella postale 1388 - 10100 Torino.
Desidero ricevere gratuitamente la videocassetta
informativa su Fiat Marea ■ Marea Weekend.

Cognome _____
Nome _____ Tel. _____
Età _____ Professione _____
Via _____ N° _____
Località _____
Provincia _____ CAP _____

LA PASSIONE ■ GUIDA. FIAT

**FACCIA A FACCIA
IN CAMPIDANO
E IN EUROPA**

Il vicepresidente spiega il momento della Juve e anticipa le strategie future

Bettega: Milan battuto due volte

«Primi e più amati, anche in tv»

E' l'Everton a chiedere Weah o Simone

MILANO. Hodgson non è inglese, nella speranza che arrivi il gioco a risultato, finora non deludente poiché l'inter ha cambiato molto in estate e deve trovare l'assetto migliore. Invariato l'obiettivo di vincere qualcosa di importante. Così Moratti, ieri alla Pinetina, Hodgson, molto demoralizzato, ha accettato l'accusa di aver perso tutto e giudica incredibile e disonesto il processo al suo operato («Squadra scarsamente preparata e poco grintosa»). La società cerca intanto di posticipare a giovedì 17 ottobre l'andata a Uefa col Casino Graz a S. Siro. Buone notizie per Ganz: domani riprende a fra 10 giorni sarà pronto. Perciò Moratti, al-

per ora, non intende tornare sul mercato. Dall'Inghilterra arrivano mod-offerte per Weah e, seconda battuta, per Simone. Il sondaggio parte dall'Everton, disposto a pagare 30 miliardi di lire per il liberiano e per l'italiano, qualora George non volesse lasciare Milano. L'Everton venderebbe Kanchevski alla Fiorentina per 10 miliardi pur di centrare il bersaglio-Weah. Galliani ha già detto no. Blackburn che 10 miliardi ne offriva addirittura 40! L'Everton ha però una carta di riserva, Klinsmann in rotta con Bayern e Trapattoni. Ma tutta l'Inghilterra (Chelsea testa) invoca il tedesco. «Jurgen, noi», scrive addirittura il Times. (n. s.)



Roberto Bettiga, ieri a Bologna per una sponsorizzazione, elogia il gruppo cresciuto. «Non rimpiango i campioni che sono partiti perché li abbiamo sostituiti con giocatori determinati e grande rendimento».

«Non criticate gli arbitri: sì, abbiamo ricevuto un favore, ma meritiamo di essere in vetta»

BOLOGNA
La Juventus sale sul «Mirage». Non è il caccia francese ma un'azienda di ceramica con la quale la società bianconera ha stipulato ieri un rapporto triennale di «institutional sponsorship». Il nome, comunque, fa effetto nei giorni in cui la Juve vola, campionato e Champions League. Roberto Bettiga, il vicepresidente, è di solito parco di frasi ad effetto di fronte alla platea juventina della Fiera bolognese americana: «Mirage ci darà ulteriore slancio. Chi ha lo spirito vincente piace la Juve vincente. Come vedete siamo pronti a batterci su tutti i fronti per ottenere l'ultima domenica».

Bettiga, da dove partiamo? Dagli arbitri che hanno influenzato alcuni responsi dell'ultima domenica?

«Non parliamo di momentaccio dei fischi. In campo non si può vedere tutto. I media, le tv, danno risalto a certi episodi. Abbiamo ricevuto un favore, ammettiamolo. Ma guai a parlare di sudditanza psicologica pro Juve. Non mi piaceva quando giocavo, questa diceva che toglievano merito ai nostri meriti. Siamo al centro dell'attenzione, il primato ci attira di nuovo simpatie e il contropiede anticipa. O accettiamo la logica dell'errore da parte dell'uomo-arbitro, oppure entriamo nei concetti di malafede e di vantaggi preconcetti che posso tollerare. Il primo posto della Juve non è un caso e smentiamo chi, al via, aveva messo no-

stra squadra solo in terza fila. E' la Juve dei duri, del gruppo solido nato attorno a Lippi due anni fa più che dei nuovi? E' una squadra fatta di uomini completi tecnicamente ma anche in grado di giocare calcio maschio. Siamo duri, non cattivi, prova ne sia che nella stagione passata ci hanno assegnato il premio di disciplina. Essere da Juve è cambiato rispetto ai miei tempi. Questa maglia è onore e obbligo, dà diritti ma impone anche doveri. Giocatori simbolo sono stati Sivori e Platini ma pure Furino e ora Deschamps o Conte, mi auguro si confermi Del Piero. Non rimpingiamo i bagli, Ravanelli, Viali. Ne abbiamo cer-

cato Boksic e negli altri nuovi di trovare belle copie del passato, preferendo elementi che portassero concretezza. Crediamo a questo gruppo, da Peruzzi a Padovano, la sentenza Bosman è un problema di bilancio ci impongono scelte oculiste e a lungo saggio. A proposito: da Umberto Agnelli fino a Lippi, attraverso il gruppo che lei rappresenta, vi siete posti dei limiti? longevità calcistica? L'unica certezza di tenuta è attorno al primo nome. Il resto è aleatorio. Speriamo di durare e funzionare il più a lungo possibile. In quanto a Lippi, dopo quanto ha fatto nei primi due anni, se solo esisterà il più piccolo presupposto

proseguire il rapporto saremo felici di allungargli il contratto. Juve-Fiorentina ha «tirato» poco a livello di spettatori paganti, perché? Tante le cause. Dalla pay tv alla pay per view. Ma anche un problema stadio. Non è nostro, solo la Reggiana in serie A è proprietaria del suo. Tutte le società sono costrette a riversare sui biglietti gli alti costi d'affitto. Urge uno stadio nuovo stadio della Juve. Vi sentite sempre la squadra più amata degli italiani? «Lo dicono le cifre dell'audience. Nei primi due turni di Champions League, a parità di valore degli avversari, abbiamo fatto più ascolto del Milan. Se stiamo pen-

sando a un torneo itinerante per festeggiare il centenario della Juve, Bologna che ci ha spesso dato tanto, potrebbe essere una delle tappe di questo tour, un motivo c'è: la Juve è sempre uscita dai confini di Torino dove però siamo nati, abbiamo costruito la nostra storia e vogliamo continuare a lavorare in futuro. Juve-Milan non solo duello di campionato ma anche sfida europea. Meglio incontrare i rossoneri in finale già nei quarti? «Mi auguro che si realizzi la prima ipotesi. Sarebbe la consacrazione del nostro calcio, un evento senza precedenti».

E l'inizio, in successo, di un ciclo Juve pari a quello del Milan Sacchi-Capello? «Come dice Berlusconi è prematuro parlare di ciclo Juve. L'importante è essere protagonisti. La Juve è la più amata anche per questo. Il Milan ci ha tolto qualcosa molto ci è rimasto: da una famiglia che decenni ne conducono le sorti a una maglia che passa da campione a un altro continuando a fare la storia. Col Milan c'è intesa totale, visto che è passata la vostra linea. Nizzola presidente federale. «Se sarà eletto perché risulterà gradito a tutti».

Franco

SPORT ITALIANI

■ **MOLODIA.** Gli azzurri di Cesare Maldini arrivati ieri a Chisinau dove domani inizieranno la rincorsa al quarto titolo europeo di categoria.

■ **PROVA.** Pierluigi Nicoli, 30 anni, ex difensore esterno del Foggia, contratto, da oggi prova con l'Udinese.

■ **ITALIANI.** Il ct della Nazionale svedese Svensson per Svezia-Austria di mercoledì (qualificazioni ai Mondiali) ha convocato anche Thern (Roma), Dahlin (Roma), Shawar (Fiorentina), Andersson (Bologna) e Ingesson (Bari).

■ **SE.** Il ct inglese Hoddle ha imposto a Tisdale, stella del Southampton, di dimagrire. Le Tisdale è 1,85 e pesa 77 kg; Hoddle vuole che scenda a 74.

■ **TENNIS, GARDENI.** A Lione (1° turno): Roux-Gaudenzi 6-5, 6-4, 5-0; Chesnokov-Furlan 6-2, 6-1; Pozzi-Novak 6-4, 6-2. A Marbella: Costa-Martelli 6-3, 6-1.

■ **BASKET.** La Generali, società del gruppo Generali, è il nuovo sponsor della Pallacanestro Trieste.

■ **CANONISTI ROSSI SI SPOSA.** Premiato a Milano gli atleti lombardi club lombardi medagliati a Olimpiadi e Paralimpiadi. Applaudissimo Antonio Rossi, il «bello e famoso», oggi sposo a Lecco.

■ **EUROPEI.** S'iniziano oggi a St-Vulbas, vicino a Lione, gli Europei senior. Nell'Italia c'è Neri al posto di Sturla (forfait). Gli altri azzurri sono Ballabene, Amelio e Bonino.

■ **IPICA, LA TMS.** Galoppo a Firenze: combinazione 3-17-4, quota lire 7814 vincitori, quota coppa (col 18, ric.) lire 119.300.

PERSONAGGI

DUE CAMPIONI NEL MONDO

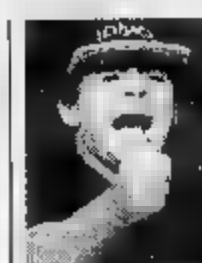
L'ultima continua. Maradona non è partito per Amsterdam dove avrebbe dovuto continuare le cure contro la tossicodipendenza per evitare danni da necrosi al cervello per il prolungato uso di cocaina e alcol. Diego si è piegato al volere delle figlie: «A Djalma e Giannina non dirò no, grazie a loro mi curo in Svizzera». Sul calcio, altro colpo di scena, sintomo di instabilità mentale: «Se continuo a giocare non sarò argentino».

L'uomo prima del campione. Posizioni ristabilite da chi si interessa alle sorti di Diego. Come Ferrara, Coviciano. C'è rimpianto nella voce: «Se potessi tornare indietro sarei più schietto e più duro, per aiutarlo. Vorrei fossero smemorate queste voci terribili, ma temo sia tutto. Però rifiuto di pensarci in pericolo di morte. Diego ha volontà, gli servirà per uscire dal tunnel».

La famiglia. In casi genere serve forza d'animo. E lui ha tanta. Però ha bisogno dell'affetto della famiglia. Da noi, nel Napoli voglio dire, riceveva molto in questo senso, così che gli è mancata altrove. Siamo stati anche criticati per averlo aiutato, ma abbiamo

L'amico Ferrara spiega il dramma-Maradona

«Con Diego, pure noi abbiamo sbagliato»



Maradona si è piegato al volere delle figlie Djalma e Giannina e non è andato in Olanda per curarsi.

Arrigo Sacchi severo
«Forse il sottobosco del calcio lo ha aiutato a perdersi»

continuato a fargli sentire amicizia e solidarietà perché sapevamo della gravità del problema. Sono certo che qualcosa siamo riusciti a dargli, come quando lo pregavamo di allenarsi. Ora, con il senno di poi, rimpiango di non averlo più schietto. Aveva una forte personalità e noi, forse, non ci rendevamo conto fino in fondo della gravità del suo comportamento. Purtroppo, soltanto chi ha apprez-

Maradona e solo chi gli ha voluto bene è in grado di capirlo. Tanti lo hanno giudicato e lo giudicano per quello che hanno letto e sentito dire, cioè in modo superficiale. La sua vita sregolata è stata divulgata più degli aspetti positivi che ha espresso. Nessun calciatore ha dovuto subire in campo e fuori la stessa pressione psicologica che lo ha accompagnato da quando è diventato famoso. Ora ha bisogno di tranquillità, spero la trovi. Ho tentato di contattare Diego per telefono, ma non ci sono riuscito. Del caso ha parlato anche Sacchi: «E' stato un giocatore straordinario che abbiamo conosciuto da vicino e molto bene. Per questo sentiamo il rimorso di non aver fatto di più per lui. Un rimorso che dovremmo avvertire anche per tutte le persone che male stanno morendo. Forse il sottobosco del calcio l'ha aiutato a perdersi». Intanto Argentina è cominciato il battage pubblicitario del film girato di recente e che verrà proiettato dal 17 ottobre con il titolo «Quando Maradona incontrò Gardel». Chi è Gardel? Ma l'uomo che ha rivoluzionato il tango. Come dire due miti argentini: Maradona e Gardel. (n. s.)

Tyson: sentenza razzista

Deve 7 miliardi al suo ex allenatore, bianco

WASHINGTON. Il campione del mondo dei pesi massimi, Mike Tyson, passa da una disavventura all'altra. Questa volta non è affare di stupro in una lussuosa stanza di hotel, ma di inadempimento contrattuale. Super Mike dovrà infatti versare 4,4 milioni di dollari (circa 6,6 miliardi di lire) al suo ex allenatore, Kevin Rooney. Lo ha stabilito ieri la Corte federale di Albany, che ha dato parzialmente ragione a Rooney nella sua causa contro il campione del mondo dei pesi massimi per rottura di contratto chiedendo un mega risarcimento di 49 milioni di dollari (75 miliardi).

Rooney sostiene infatti di aver pattuito con il pugile, quando era agli inizi della carriera e dunque tutto da plasma, di ricevere una quota del dieci per cento di tutti i suoi futuri guadagni. Rooney, che è bianco, ha guidato Tyson per i suoi primi 35 incontri prima di

Tyson perde la causa con il suo allenatore per inadempimento e fa subito ricorso in appello.



ha snocciolato una serie di accuse: «Si tratta di un linciaggio», questo nessun dubbio. Purtroppo i bianchi non possono vedere qualcuno che sia anche ricco. «Se Rooney avesse bisogno di 4 milioni di dollari, poteva ottenerli con una sola telefonata e ha aggiunto il campione del mondo dei pesi massimi: «Ironia mescolata a rabbia». Nonostante tutto, lo considero ancora uno della mia famiglia. Una postilla: Rooney, che ha debiti di gioco per 750 mila dollari in un casinò di Donald Trump, non riceverà per il momento alcun soldo. Gli agenti di Tyson aspettano ovviamente la sentenza dell'appello. Da quando è stato scarcerato un anno fa (condanna per stupro), Mike ha guadagnato 80 milioni di dollari. Anche alla fine dovesse davvero pagare quei soldi, il campione non morirà comunque di fame. (n. s.)



autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.
FINTECNA -

Sede legale: ROMA - Via A. Bergamini n° 50

- AVVISO DI PREQUALIFICA -

L'interessata Società rende noto che verrà esposta licitazione privata secondo l'Art. 21, 1° Comma della Legge 109/1994 come modificato dalla Legge 216/95 per l'affidamento dei seguenti lavori:

Codice Appalto N. 0619/A01

AUTOSTRADA: MILANO - NAPOLI

3° Tratta: Pini del Voglio - Barberino Mugello

Adeguamento del tratto attraversamento appenninico

Lavori: realizzazione cunicoli pilota della galleria di base, comprensivi di opere accessorie, viabilità di servizio, campi cantieri.

Importo a base d'asta: £. 117.174.348.882.= di cui:

• Importo corpo: £. 57.456.555.000.=
• Importo misura: £. 59.717.793.882.=

Categoria A.N.C.: 15 (quindici).

Categoria prevalente A.N.C.: 15 (quindici) per £. 87.562.021.377.=.

Altre Categorie A.N.C.:

• 19/d (diciannove/d) £. 13.020.500.652.=
• 6 (sei) £. 13.928.638.859.=
• 17 (diciassette) £. 1.499.190.330.=
• 19/b (diciannove/b) £. 1.163.997.664.=.

Gli interessati dovranno far pervenire le loro domande di partecipazione entro le 11,00 del giorno 22 ottobre 1996.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla "AUTOSTRADE" - Concessioni e Costruzioni Autostrade - S.p.A., Via A. Bergamini n. 50 - ROMA - C.A.P. 00159 - tel. 06/43634257-52, telex 612235/Autspa, telecopier 06/43634259 - 43634090.

Il bando di gara per licitazione privata in edizione integrale viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte seconda - n. 232 del 3 ottobre 1996. Il suddetto bando è stato inviato alla Gazzetta dell'Unione Europea il 27 settembre 1996.

Edizione integrale del bando è disponibile presso la Sede Legale della Società - Via A. Bergamini n. 50 Roma - orario d'ufficio.

autostrade S.p.A.

IL PRESIDENTE
(GIANCARLO ELIA VALORI)

Svolta nell'omicidio della donna trovata morta sulle rive del Pellice Fu un amico ad uccidere Ebe?

Eseguito il test sul Dna

Forse sarà proprio l'esame Dna, il codice genetico, a risolvere il giallo dell'estate, quello legato alla morte di Ebe Musso, una venditrice ambulante. Non trovata uccisa con il cranio frantumato a Garzigliana, sulle rive del torrente Pellice. Il test è stato possibile dal ritrovamento, sotto un'unghia della vittima, di tracce di sangue, probabilmente dell'assassino, con il quale potrebbe aver avuto una violenta lite.

I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Pinerolo avevano inviato al procuratore della Repubblica, Giuseppe Marabotto, un rapporto dove si indicava l'amico della donna come principale sospettato. Indizi che si basavano su testimonianze di persone che affermavano di averlo visto proprio insieme alla vittima il pomeriggio dell'omicidio. L'uomo, interrogato a lungo, aveva però sempre negato di essere uscito con Ebe Musso il giorno del delitto.

Un uomo, il tenente coperto, che ha affidato adesso che è stato eseguito il test del Dna. E' un operaio di Bagnolo, Giovanni Bongio, detto all'olco, il principale sospettato di un delitto avvenuto in ambienti torbidi, fatti di veloci amicizie conosciute davanti ad un bicchiere di vino. Il Bongio, assistito dal suo legale, ha accettato spontaneamente di sottoporsi al prelievo, eseguito a procura del dottor Carlo Torre, lo stesso perito che aveva eseguito l'autopsia sul corpo della donna.

Al momento a carico dell'uomo ci sarebbe soltanto una discordanza fra le deposizioni e quelle di altri testimoni. Secondo il suo legale non gli è stato contestato nessun addebito, l'inchiesta è in fase istruttoria ed anzi la deposizione di questa porzione potrebbe scagionarlo totalmente. Perché le parole che ha detto l'uomo prima di sottoporsi al prelievo: «Spero con questo esame che la storia sia veramente conclusa. Io con l'omicidio di Ebe Musso non ho nulla a che fare». Ma forse non si rende conto effettivamente dell'importanza dell'esame; che è peraltro irripetibile. Rivolto al medico gli avrebbe chiesto se era

TORRE PELLICE

Morta la vedova di Vinay

Coraggio nella valli valdesi per la morte di Fernanda Teodori, che si è spenta a Roma a meno di un mese dalla scomparsa del marito, il pastore Tullio Vinay. A stroncarlo il dolore troppo forte da sopportare per la morte di un compagno, quale aveva portato avanti tante battaglie. Vinay viene ricordato come il Gandhi del mondo valdese. Nel giugno del '47 fondò il centro di Agape a Prati, che rappresentò un atto concreto di riconciliazione fra gli abitanti delle valli Chisone e Germanasca ed alcune ex SS, che insieme costruirono l'edificio. Fernanda Teodori e il marito formavano una coppia pastorale unica. Negli Anni 60 si erano impegnati sui problemi del Mezzogiorno e a Rieti avevano fondato il Centro servizi cristiani. I funerali della donna si sono celebrati ieri mattina a Roma nel tempio valdese e la cerimonia è stata officiata dalla pastora Maria Bonafede.

psia sul corpo della donna.

possibile prelevargli un po' di sangue in più in modo di fare anche le analisi del colesterolesio.

Presente al fratello della vittima, Aurelio Musso. Era stato proprio lui a denunciare ai carabinieri di Nona la scomparsa della sorella. Insieme andavano a vendere biancheria nei mercati del Pinerolese. Ma Ebe, 55 anni, separata dal marito, madre di due bambini, aveva anche una sua vita un po' disordinata: al pomeriggio a bordo del suo motorino, zainetto in spalla, di piazzare la sua mercanzia bussando alle porte delle casine della zona. Il resto del tempo lo passava al bar Donito. Barge e poco lontano in via Cottolengo aveva affittato un pied-à-terre, dove si fermava a dormire in compagnia di amici occasionali.



Ebe Musso era stata trovata morta nei boschi di Garzigliana

L'uomo, un operaio di Bagnolo, sarebbe stato visto con la vittima

va affittato un pied-à-terre, dove si fermava a dormire in compagnia di amici occasionali.

E sono proprio queste amicizie quelle che hanno messo più in difficoltà gli inquirenti: la zona dove è stata trovata la vittima è frequentata da prostitute che si appartano lungo le rive del torrente con i clienti. Come mai il cadavere è stato rinvenuto proprio lì? E' stata uccisa altrove e poi trasportata, oppure la donna era salita sull'auto di uno sconosciuto? Se l'esame del Dna scagionerà il principale sospettato questo caso diventerà sempre più difficile.

Antonio Gialino

Alla scuola materna di Baldissero

Mancano le maestre salta anche la mensa

I genitori: «Capita così ogni anno»

Il direttore: «Tutto si sistemerà presto»

Il servizio mensa è sospeso: verrà riattivato in data da determinarsi. Alla scuola materna di Baldissero Torinese, l'anno scolastico è iniziato all'insegna delle proteste. Motivo? Mancano due insegnanti sulle quattro previste dall'organico. Ed è subito polemica. «E' sempre così in questa scuola: tutti gli anni capita che rimangono senza maestre, adesso basta» dicono le mamme.

Senza personale al completo anche il tempo pieno è temporaneamente sospeso. «Un dramma per chi lavora: finché sono pochi giorni ci si arrangia, ma ora già trascorre tre settimane e non possiamo continuare a fare affidamento sui nonni. E chi non ha nessuno che fa? Dove sistema i figli durante il pomeriggio?», protestano altre mamme.

Il problema si è presentato all'inizio dell'estate, quando tutte e quattro le insegnanti di ruolo hanno chiesto di trasferirsi in altre sedi. La direzione didattica, prima dell'avvio delle lezioni, ha cercato subito di tamponare l'emergenza, ma le due maestre inviate dal provveditorato hanno rifiutato l'incarico. «La materna di Baldissero è una piccola struttura: non ci sono autobus per raggiungerla e purtroppo questi disagi scoraggiano le persone che abitano lontano» spiega il direttore didattico Massimo

Perotti. E aggiunge: «E' colpa anche della burocrazia se non riusciamo a accorciare i tempi: il provveditorato, per assegnare nuovamente gli incarichi, deve rispettare procedure ben precise prima di poter nominare i sostituti».

Quest'anno i bambini iscritti alla scuola materna di Baldissero sono 52. «In due non è possibile organizzare la mensa e il tempo pieno: da quando abbiamo preso servizio stiamo facendo il possibile. Ai genitori chiediamo di pazientare ancora per qualche giorno e poi, con l'arrivo delle colleghe, tutto si sistemerà» allargano le braccia le insegnanti.

Ma nel frattempo non si può fare nulla? «Direi proprio di no» risponde Perotti. E perché? «Certo, potrei nominare due supplenti per arginare la situazione, ma devo anche tutelare la salute mentale dei bambini: quell'età sono vulnerabili e cambiare troppe maestre in poco tempo può essere dannoso».

I genitori dovranno comunque attendere almeno fino alla prossima settimana, «Le mamme possono stare tranquille», assicura Perotti. Lunedì il provveditorato dovrebbe già assegnare gli incarichi. La mensa, completamente ristrutturata dal Comune, verrà attivata quando avremo l'organico necessario. (m. peg.)

PROVINCIA FLASH

ROURE

Ricerche di un anziano disperso da due giorni

Da domenica notte le squadre del soccorso alpino piemontese delle valli Chisone e Sangone, con l'ausilio di tre cani del soccorso addestrati per la ricerca in superficie, stanno cercando un alpinista torinese: Sergio Gullino, 72 anni, abitante in via Cialdini 13. L'uomo risale disperso sul monte Robinet, sulla spartiacqua fra le due valli. Trenta uomini hanno battuto la zona, ricerche in condizioni difficili a causa del cattivo tempo. Il Gullino, esperto escursionista, era partito dalla abitazione alle 5 di domenica mattina, ha lasciato l'auto a Raurer e poi ha iniziato a salire verso la cima della montagna. Domenica sera i familiari non vedendolo tornare hanno dato l'allarme: forse l'uomo, esperto e ben equipaggiato, potrebbe essere rifugiato in qualche baita.

PINEROLO

Manca il legale Salta il Consiglio

Per mancanza del numero legale ieri sera non si è potuto tenere il consiglio comunale il quale doveva essere approvato le controdeduzioni della Regione al piano regolatore della città. In aula all'inizio del consiglio c'erano solo 22 dei 40 consiglieri, ma quando si è trattato di aprire la discussione sei amministratori, che potrebbero aver avuto interessi nell'approvazione del piano, quanto proprietari o parenti di proprietari dei fondi in esame, hanno dovuto abbandonare l'aula. Il consiglio verrà convocato in seconda istanza domani alle 18, in seconda convocazione la legge prevede che basta la presenza di solo 4 consiglieri per rendere valida la seduta.

Butta alcol sulla stufa provoca un incendio

Voleva accendere la stufa a legna con l'alcol ed è stata investita da una fiammata, fortunatamente le condizioni di Marisa Delisa, 38 anni, residente a Rubiana, via Roma 78, non sono gravi e se l'è cavata con delle lievi ustioni alle mani. Il fuoco si è esteso anche al soggiorno bruciando una poltrona e dei suppellettili. La donna, in via precauzionale, è stata trasportata all'ospedale di Avigliana per accertamenti.

Incontro e giornalisti tedeschi

Trenta giornalisti tedeschi sono in visita alla città dei due laghi nei giorni di giovedì 5 e venerdì 6 ottobre per degli incontri-dibattiti sul ruolo dell'informazione e visite guidate al parco e ai monumenti storici. Il congresso è stato organizzato dalla scuola di giornalisti Chiavazza di Torino in collaborazione con il comitato di ospitalità turistica aviglianese.

PINEROLO

Inizia il processo al di Ceva

Inizia questa mattina in tribunale a Pinerolo il processo a carico di Loris Rondani, il santone guaritore di Ceva, con studio a Torino, accusato di violenza sessuale, circonvenzione d'incapace, violenza privata e estorsione. Denunciato dai suoi stessi pazienti, il Rondani era stato anche arrestato dalla polizia.

L'esperimento a Collegno, tre quartieri affidati al «bobby»

Arriva il vigile «all'inglese»

Cortesie e fermezza sono tra le doti richieste nel contatto con il pubblico Se il servizio darà esito positivo potrebbe essere esteso al resto della città

Rapporto di «fiducia» diretto la gente, presenza fissa nei punti a rischio della città per garantire maggiore sicurezza, informazioni dettagliate sui municipi. A Collegno, da ieri mattina, sono arrivati i «bobbys», i vigili di quartiere, pronti a rispondere a tutte le richieste dei cittadini.

«Si tratta di un progetto sperimentale», precisa il sindaco democristiano Umberto D'Ottavio. «Durante sei mesi e riguarda tre dei sette quartieri in cui è suddiviso Collegno. Le zone prescelte sono Regina Margherita, salotto della città, Oltradura, più periferica e con maggiori problemi di carattere socio-economico, e Savonera, dove nuovi insediamenti ci hanno consigliato di stabilire un contatto con i residenti».

Tre aree campione, dunque, dove il vigile di quartiere rappresenta il principale punto di riferimento dell'amministrazione comunale. Un'esperienza che stanno valutando anche altri Comuni, ma che per il momento è diventata operativa



A fianco, il sindaco di Collegno Umberto D'Ottavio

solo a Collegno. «Sono stati gli stessi collegnesi a chiederci questo nuovo servizio», afferma D'Ottavio, «durante gli incontri che abbiamo organizzato la scorsa primavera per presentare il bilancio».

Il progetto, comunque, per ora è a costo zero. «Abbiamo dovuto assumere solo un vigile», specifica il comandante della polizia municipale Achille Anselmi. «Nuove assunzioni dovranno, però, essere effettuate nel caso in cui dovessimo estendere l'iniziativa all'intera

città». Attualmente ciascuno dei tre quartieri campione è stato affidato ad una coppia di agenti, che possono così coprire l'intera giornata, dalle 7 alle 20. Le attività di servizio sono quelle «classiche», dall'assistenza davanti alle scuole e controllo viabilità nei punti di maggiore traffico, alla prevenzione della microcriminalità: «I punti più caldi come alcuni giardini pubblici. La novità», aggiunge Anselmi, «consiste nel filo diretto con i cittadini. Per questo abbiamo ritenuto utile la partecipazione ad un mini corso di pubblico relazioni. I nostri «bobbys» devono, infatti, essere in grado di coniugare un equilibrio fermezza e cortesia».

Per facilitare il loro compito, all'interno del comando di via Torino 1, è stata allestita un'apposita centrale operativa. «Ogni vigile di quartiere», conclude il comandante, «potrà in questo modo essere raggiunto da pattuglia che ogni giorno sarà tenuta a disposizione nei casi di necessità». (g. lon.)

Venaria, incidente

Colto da male

Un operaio morto

Un male. Molto probabilmente è questo il motivo della morte di Luciano Motton, 49 anni, residente a Robassomero in via Martiri della Libertà 60. L'uomo, che era al volante della sua auto, Citroën BX, è schiantato contro il guard-rail della tangenziale Nord di Torino, nel tratto che collega i comuni di Collegno e Venaria, poco prima delle 2 dell'altra notte. Un urto violentissimo. L'auto ha raschiato contro la protezione in metallo per un centinaio di metri. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti che si trovavano dietro l'auto di Motton. I medici del 118, giunti sul posto, l'ambulanza, hanno tentato di rianimare l'uomo con massaggio cardiaco, ma inutilmente. Motton infatti, secondo la ricostruzione degli agenti della polizia stradale, sarebbe morto per male, visto che sul corpo non portava i segni di ferite causate dall'urto. L'operaio, che viveva solo nella casa di Robassomero, era rimasto vedovo appena tre mesi fa.

Accordo con l'Usl

Coazze, le visite si prenotano

tramite il fax

Basta con le code per prenotare visite specialistiche ed esami in ospedale, d'ora in avanti basterà fare un fax. L'iniziativa è del Comune di Coazze che ha attuato in questo senso una convenzione con l'Usl 11 cittadino potrà recarsi in Comune nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8,30 alle 10,30, munito della richiesta del medico, del libretto sanitario, del codice fiscale e dell'eventuale esenzione. Sarà poi l'addetto ad espletare ogni pratica e a compilare i moduli necessari, il tutto verrà poi trasmesso all'ospedale di Giaveno via fax. In giornata il Comune provvederà a telefonare agli interessati precisando il giorno della visita, l'ora e l'importo del ticket da pagare. Per il ritiro dei referti basterà recarsi presso gli uffici municipali durante la normale apertura. Con questo meccanismo gli utenti dovranno a Giaveno solo il giorno della prestazione, pagando anche il ticket presso il «punto giallo» dell'ospedale, gli sportelli Usl o la Banca San Paolo.

A Volpiano

Poliambulatorio

Dopo sei anni il via ai lavori

Nel gennaio prossimo, dopo oltre sei anni di interruzione, ripartiranno i lavori per la realizzazione del poliambulatorio di piazza Cavour 1 a Volpiano, che fa parte dell'Usl 7 di Chivasso. Lo ha assicurato ieri mattina il commissario dell'azienda sanitaria Carlo Tabasso. La realizzazione del poliambulatorio era iniziata nel da parte della Sacep, poi i lavori vennero interrotti dall'impresa stessa originando una lunga causa civile che si è conclusa solo di recente, permettendo finalmente di riappare l'opera. Il poliambulatorio volpianese (costo previsto 1 miliardo e 530 milioni), faranno capo anche i comuni di Leini e San Benigno (oltre 30 mila abitanti), sarà dotato di locali per le prenotazioni degli esami e delle visite, prelievi di sangue e altri ambulatori attrezzati per le più svariate visite specialistiche. Verranno così agevolati gli utenti che per ottenere una serie di servizi non dovranno più recarsi, devono fare ora, fino al poliambulatorio di Settimo.

LA STAMPA
TORINO sette

22° GIRO DELLA COLLINA
DOMENICA 6 OTTOBRE
P.zza SARA ore 9,30

Joyful promotion

LA STAMPA
TORINO sette

ISCRIZIONI PRESSO I PUNTI:

CENTRO - CROCIETTA

Salone La Stampa - Via Roma 80
All American - Via Sacchi 115
Amante Casella Centro - Corso Matteotti 61
Centro Riproduz. Gagnani - Via S. Franc. da Paola 11
Fidos - Via Panza 2
Invidia Shop - Corso Siccardi 4
Mugelli - Berninotti Sport - Via Garibaldi 8
Supermercato Di per Di - Via Santa Teresa 19
Supermercato Di per Di - Corso Vinzaglio 19/F
Supermercato Di per Di - Via Maria Vittoria 11
Valgerio Baroni - Via Garibaldi 46

SANTA RITA - MIRAFIORI NORD

Campo Base - Piazza Montanari 131
Grassi Sport - Corso Siracusa 196
Halloween Viaggi - Via Tripoli 10/18
Supermercato Di per Di - Via Cimabue 6
Supermercato Di per Di - Via Don Graziosi 26/A

MIRAFIORI SUD

Supermercato Di per Di - Via Pavese 27

POZZO STRADA - CENISIA - PAOLO

Foot Project - Via Paola Broccini 91/C
Mantovano Sport - Via Asiago
Milanesio Sport - Corso Peschiera 274
Supermercato Di per Di - Via Cialdini 27
Supermercato Di per Di - Via Duchessa Jolanda 9

AURORA - MADONNA - PIRONE

Piaggio Center Toso C. sa Regina Margherita, 61
Supermercato Di per Di - Corso Regia Parco 20
Supermercato Di per Di - Corso Casale 115

FALCERA - REGIO PARCO

Supermercato Di per Di - Via Tartini 40

LE VALLETTE - BORGATA VITTORIA

Giamone Sport - Corso Regina Margherita 210
Olimpia Sport - Corso Regina Margherita
Radio Centro 95 - Corso Leone 94
Supermercato Di per Di - Via Nicomede Bianchi 45
Supermercato Di per Di - Strada Antica di Collegno 194

LE VALLETTE - BORGATA VITTORIA

Supermercato Di per Di - Via Breglio 65
Supermercato Di per Di - Via Bravin 4
Supermercato Di per Di - Via Ruffi 19

PO - SAN MARINO - LINGOTTO

Campus Company - Corso Moncalieri 23
Supermercato Di per Di - Largo Menkano 8
Supermercato Di per Di - Corso M. D'Azeglio 60/
Supermercato Di per Di - Via Santone di Santarosa 6/B

MERCATI GENERALI

Silvano Gelato d'Altri Tempi - Via Nizza 142
Aida Assoc. Italiana donatori organi - Via Baiardi, 5
Supermercato Di per Di - Via Tunisi 124/B

PUNTI ISCRIZIONE in Provincia - TORINO

GRUGLIASCO
Cisalta - Via Crea 10 Interna Shopville La Grù

MONCALIERI
Bantry Sport - Via Gaito 1
Bricorama - Corso Trieste 10

SUPERMERCATI DI PER DI

in Provincia di Torino
BORGARETTO Via M. Libertà 5/2
CASELLE Via Prato Fiero 1
Via Carlo Alberto 11
Via Corti 3
GASSINO Via Circonvallazione 30
Via Pio Rallo 51
MONCALIERI
Via Sestiere 11
Piazza Libertà 3/2
NICHINO Via XXV Aprile 97
RIVOLI Via V. Veneto 8
SAN TORINESE Via Speranza 41
TORINESE Via Asil 12

di per di
IL SUPERMERCATO

Centrale del Latte di Torino

de fonsco

de fonsco

GIEMME
PORTACUORI & GIOIELLI

Ivrea: 4 della Quercia assenti, poi la minoranza abbandona l'aula

«Sgambetto» del pds a Maggia

Salta il Consiglio comunale

Doveva essere un Consiglio comunale tranquillo, senza rischi, quello di lunedì sera a Ivrea. E' finito con i banchi della maggioranza semideserti per le assenze, quelli dell'opposizione completamente vuoti per protesta: niente numero legale, tutti a tutto, o quasi da rifare. E' l'autunno eporediese, già scuro per le sorti dell'Olivetti, si arricchisce di una crisi politica che, di mese in mese, fa sempre più esplosiva.

La seduta consiliare dell'aula sera è la cartina tornasole delle tensioni nei rapporti fra giunta, maggioranza e minoranza. E' successo tutto al momento di approvare una serie di progetti preliminari riguardanti opere pubbliche. Mario Raio, in passato vicesindaco dc, oggi capogruppo della lista «Uniti per la comunità», non avendo avuto dall'assessore Pieralberto Dalla Pietra risposte circa i tempi previsti per gli interventi, ha dato il via alla protesta: «Non è questo il modo di lavorare, noi usciamo dall'aula».

Detto, fatto. A Raio ed alla collega Fiorella Viano si è subito aggregata «per solidarietà» tutta la motivazione - gli altri consiglieri dell'opposizione. Il numero legale, a causa anche delle molte assenze in maggioranza, è saltato, e per le votazioni in discussione, sia per i punti successivi, costrin-

Concorso per il manifesto

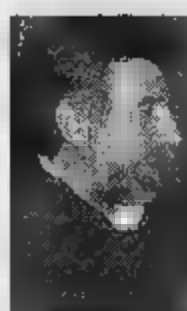
Il Consorzio organizzatore del carnevale di Ivrea e l'Associazione italiana progettazione per la comunicazione visiva (Aiap) promuovono un concorso per un manifesto che costituisca l'immagine pubblicitaria della prossima manifestazione, da diffondersi su tutto il territorio nazionale e all'estero. All'iniziativa possono partecipare gli appartenenti alle categorie professionali della pubblicità e della comunicazione, gli alunni delle scuole di tali discipline, quelli degli istituti d'arte, delle accademie e delle scuole grafiche. Gli elaborati dovranno essere inviati al Comune di Ivrea («Concorso per il manifesto»), presso la segreteria del sindaco entro le 12 del 23 novembre. I lavori saranno poi esaminati a giuria; il primo premio vincerà la somma di 1 milione e mezzo, il secondo di 500 mila lire. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi alla segreteria del Consorzio (0125/410.261 oppure 641.621).

gendo la presidente Paola Pomella a chiudere il Consiglio tra l'imbarazzo generale.

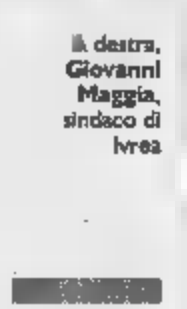
Le polemiche non hanno tardato. «Il sindaco Maggia - ha detto Alberto Tognoli, di An, uscendo dall'aula - è sostenuto da una maggioranza che prima lo critica, e intanto continua ad appoggiarlo. Salvo poi disertare i Consigli comunali». Immediata la replica di Giovanni Maggia: «Con questo gesto la minoranza ha soltanto danneggiato la città: gli stessi progetti saranno presentati al prossimo Consiglio, ma il ritardo nell'approvazione non si può certo recuperare».

Ieri, intanto, Ivrea si è risve-

gliata con una crisi amministrativa in più. Il fatto è che ci fosse la regia del pds nel gruppo più numeroso della maggioranza, con 6 consiglieri dietro ai fatti lunedì. Il perché è presto detto. Da tempo la quercia eporediese è critica nei confronti della giunta, e continua a chiedere una svolta che ancora non è arrivata: l'assenza di consiglieri, l'altra sera, è stata vista da qualcuno come un'occasione d'oro per l'opposizione, e una sorta di avvertimento per l'esecutivo. «Assurdi, discorsi privi di senso - la replica della segreteria pidessina - Prima della convocazione del Consi-



A sinistra, Armando Michelizza, rappresentante del pds



A destra, Giovanni Maggia, sindaco di Ivrea

glio il sindaco - la presidente erano stati informati delle assenze, tutte giustificate. E in un comunicato, il capogruppo Armando Michelizza contrattacca, «confronti dei rivali» anche dell'assessore Dalla Pietra: «L'azione della minoranza è grave, perché dimostra una scarsa considerazione per il funzionamento delle istituzioni. Il tempo invitiamo la giunta a rispettare il diritto di tutti i consiglieri ad avere delle risposte, adeguate nella sostanza e rispettose nel tono, alle osservazioni che

Mauro Bertolino

Rivarolo, miglione agli impianti sportivi

Ci sarà la pensilina (se arrivano i soldi)

Un miliardo. Tanto costerà sistemare e adeguare alle nuove esigenze il centro comunale polivalente di Rivarolo: il complesso che sorge alla periferia Nord della città. Il progetto preliminare d'intervento è già pronto ed è stato approvato all'unanimità, l'altra sera, dal Consiglio comunale. Per partire con le opere - soltanto i soldi necessari ai lavori - un finanziamento che dovrebbe essere concesso dalla Regione, a tempi tutto sommato brevi. Omar Franzino, consigliere delegato allo sport parla di intervento necessario: «Era ormai diverso tempo che si discuteva della necessità di intervenire. In questi anni Rivarolo è cambiata e si sono modificate anche le esigenze della gente. Ora la città potrà dotarsi di una struttura veramente completa e funzionale».

Ma vediamo in dettaglio che cosa comprende il progetto. Al primo posto c'è la copertura della tribuna sul terreno di calcio: un'aspirazione anche delle giunte passate ma che sem-

pre rimasta al palo per mille ragioni. Finalmente dovrebbe farsi e così finiranno anche le proteste degli spettatori alle partite del Rivarolo. Lavori in arrivo anche per la piscina coperta: delle poche che ancora funzionano in Canavese. Si rifarà la centrale termica, si aggiusterà la controscalfittura in legno e si amplierà l'immobile sul lato frontale. Spesa prevista circa 350 milioni.

Dal panorama dei servizi sportivi, invece, spariranno i campi di bocce che, incredibile ma vero, sono stati sottoutilizzati in questi ultimi anni. Al loro posto verrà creata una pista polivalente per basket e volley: una necessità in vistosa richiesta da qualche tempo, a cui, finalmente, verrà data risposta. Parallelamente saranno costruiti anche un campo per calcio e un terreno di gioco per beach volley. Sui tempi, per ora, né il sindaco Edoardo Gaetano né il consigliere delegato allo sport si sbilanciano: «Ormai tutto dipende dall'arrivo dei finanziamenti». (L. pol.)

DOVE E QUANDO

SPILLE D'ORO DI RANDE. La filarmonica Aurora, in occasione del 70° anniversario di fondazione, organizza un raduno musicale alle 21,10 nel Salone delle feste e delle tradizioni. Quincinetto. Si esibiscono: Ivano Busti, prima tromba al Teatro Regio di Torino, con un quartetto di ottoni; Eddy Musatti, col quartetto di clarinetti Ebony; Ercole Ceretta, prima tromba dell'orchestra Vaj di Torino, accompagnato al pianoforte da Mauro Bertolino.

SPILLE D'ORO. Tra le manifestazioni per il 50° di fondazione del loro sodalizio, le Spille d'oro Olivetti hanno programmato per oggi una visita alla tomba di Camillo Olivetti, al cimitero di Biella. Partenza dalla portineria Ico di via Jervis a Ivrea alle 14. Trovandosi la tomba nel settore ebraico del cimitero, agli uomini è richiesto di indossare il copriscapo. Informazioni: 0125/48563.

AVULSA. Primo appuntamento, alle 20,30 all'oratorio San Giacomo di Rivarolo, per il settimo corso di volontariato di base organizzato dal locale gruppo Avulsa. La partecipazione è aperta a chiunque sia interessato a prestare servizio volontario nel campo socio-assistenziale. Per informazioni telefonare allo 0124/29301.

CONFERENZE CULTURALI. Il Gruppo iniziative culturali e la biblioteca di Montanaro propongono, nei locali di Ca' Meccarlin, gli «Incontri del mercoledì». Alle 21 Giovanna Clara Sini parlerà di Palazzo Reale, un gioiello di Torino. L'ingresso è libero. Alla conferenza farà seguito, sabato 5, la visita guidata al Palazzo.

CORSO DI ANTICQUARIATO. Ancora una giornata dimostrativa aperta a tutti, in sala Santa Marta a Ivrea, per il corso di antiquariato «Domus aurea» che si terrà a partire da fine ottobre. Le dimostrazioni si tengono dalle 11 alle 18,30. Per informazioni telefonare allo 0336/790545.

BIELLA. «Alta del borghi antichi» il della gita in mountain bike che il gruppo Off Road Bikers propone per domenica 6 ottobre. Il percorso, piuttosto impegnativo, va da Ivrea all'Alpe Maletto, a Trovinasse, ad Andrate. Per informazioni e iscrizioni contattare la sezione ciclismo GSRD allo 0125/521567.

IN BRIEF

OLIVETTI

Fiam chiede un incontro con governo e Colaninno

La Fiom-Cgil chiede al governo di uscire subito allo scoperto sulla vicenda Olivetti aprendo un tavolo di confronto, e al nuovo amministratore delegato della società, Roberto Colaninno, di rispondere alle richieste di incontro sollecitate dai sindacati. I segretari della Fiom nazionale, Gino Piero Castano, e della Cgil, Giorgio Cremaschi, a di Ivrea, Laura Spezia, affermano che ad fronte all'alto indebitamento la ricetta della proprietà è fare cassa, vendendo a pezzi l'Olivetti Informatica per recuperare risorse finanziarie per il costoso business delle telecomunicazioni. E' assolutamente chiaro che la proprietà non è in grado di attivare un piano di rilancio per tutta l'Olivetti.

IVREA

Un nuovo dirigente all'Ufficio Tecnico

Ha nuovamente il dirigente l'Ufficio Tecnico di Ivrea. Capo del settore gestione territorio e urbanistica è Nedo Carlo Vinzio, già funzionario della Regione Val d'Aosta e in passato responsabile dell'Ufficio Tecnico di Verrès, unico candidato ad aver superato le prove scritte ed orali. Vinzio prende il posto lasciato vacante da Angelo De Scalzi, arrestato nel maggio del '93 nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti in città.

AGLIE

Oggi l'ultimo addio al pescatore folgorato

Si svolgono oggi a Bollengo i funerali di Giuseppe Zaccariello, 42 anni, folgorato dai cavi dell'alta tensione sabato mentre pescava a San Germano Vercellese. Il corteo funebre parte alle 10,30 dall'abitazione al numero 11 di via Ricca, dove Zaccariello (ambulante di frutta e verdura) viveva in madre Italia.

AGLIE

Il Comune ha cambiato numero telefonico

Nuovo il telefono per il Comune di Aglie, dovuto alla sostituzione della centralina. I mattersi con gli uffici municipali ora bisogna comporre il numero (0124) 330.357.

CASTELLAMONTE

Inaugurazione della sede della Uil-pensionati

Si inaugura domani alle 10 la nuova sede della Uil-pensionati di Castellamonte. Gli uffici del sindacato sono ora in via Romana 3, al piano terreno.

VOLPIANO

Ripartono i lavori al Polimulatore

Nel gennaio prossimo, dopo oltre sei anni di interruzione, ripartiranno i lavori per la realizzazione del polimulatore a piazza Cavour 1 a Volpiano, che fa parte dell'Usi 7 di Chivasso. Lo ha assicurato ieri mattina il commissario dell'azienda sanitaria Carlo Tabasso. La realizzazione del polimulatore è partita nell'85 da parte della Sacep, poi i lavori sono stati interrotti dall'impresa stessa originando una causa civile. Al polimulatore volpianese (costo previsto 1 miliardo e 530 milioni), faranno capo anche i Comuni di Leini e San Benigno.

Anche d'inverno realizza il sogno di vederti ancora più bella!

I Centri Dimagrimento ELIANA MONTI di Ivrea e Cirié ti offrono l'opportunità di conoscere:



strutture efficienti e moderne
programmi dimagranti personalizzati e localizzati
eliminazione dei tuoi centimetri e dei tuoi chili in eccesso
metodo articolato in tre fasi complete
programmi rilassanti e antistress

PERDITA DEI CENTIMETRI assicurata con GARANZIA SCRITTA*

Potrai usufruire di un esame gratuito con il computer B.J.A. 101/F per stabilire la localizzazione e la quantità esatta di grasso, cellulite e acqua del tuo corpo.

CENTRI DIMAGRIMENTO

ELIANA MONTI

IVREA - C.SO RE UMBERTO I - TEL. 0125 45332

CIRIÉ - VIA ROMA, 17 - TEL. 011 9211097

APERTI DA LUNEDÌ A VENERDÌ ORARIO CONTINUATO 10.00/20.00



ISOLANTI TERMICI ACUSTICI
CONTROSOFFITTI
PREFABBRICATI PER INTERNI

Betto s.a.s.

Via Mulini, 9 - 10015 IVREA
Tel. 0125/424635
Fax 0125/48655



CASTELLAMONTE - Via Balbo, 10 - Tel. 0124 515144

SCONTO REALE DEL 30%

... AFFRETTATEVI

Caminetti

Ceramiche, Arredo Bagno,

Sanitari, Rubinetterie, Palchetti

Vasche idromassaggio delle migliori marche.

TORINO **sette**

ISCRIZIONI PRESSO I SEGUENTI PUNTI:

CENTRO - CROCIETTA

Salone La Stampa - Via Roma 80
All American - Via Sacchi 28 bis
Amante Cassella Centro - Corso Matteotti 61
Centro Riproduz. Grog - Via S. Franc. da Paola 11
Fidai - Via Portici 2
Invicta Shop - Corso Sissani
Mugelli & Beninotti Sport - Via Garibaldi 8
Supermercato Di per Di - Via Santa Teresa 19
Supermercato Di per Di - Corso Vinzaglio 19/F
Supermercato Di per Di - Via Maria Vittoria 11
Valigiera Boronio - Via Garibaldi 46

RITA - CROCIETTA

Compo Base - Piazza Montanari 131
Grassi Sport - Corso Sissani 196
Halloween Viaggi - Via Tripoli 10/18
Supermercato Di per Di - Via Cimabue 6
Supermercato Di per Di - Via Don Grizoli 26/A

MIRAFIORI SUD

Supermercato Di per Di - Via Pavese 27

22° GIRO DELLA COLLINA
DOMENICA 6 OTTOBRE
P.zza SARA ore 9,30

POZZO - CENISIA

Fast Project - Via Paolo Braccini 91/C
Mantovano Sport - Via Asiago 58
Milanesio Sport - Corso Peschiera 274
Supermercato Di per Di - Via Goldini 27
Supermercato Di per Di - Via Duchessa Jolanda 9

AURORA - VANCHIGLIA

Madonna del
Pioggia Center Tosa C.so Regina Margherita, 61
Supermercato Di per Di - Corso Regia Parco 20
Supermercato Di per Di - Corso Casale 115

FALCERA - REGIO PARCO

Supermercato Di per Di - Via Tartini



PARELLA - SAN DONATO - CAMPIDOLIO

Giannone Sport - Corso Regina Margherita 210
Olimpia Sport - Corso Regina Margherita 284
Radio Centro 95 - Corso Lecca 94
Supermercato Di per Di - Via Nicomede Bianchi 45
Supermercato Di per Di - Strada Antica Collegno 194

LE BALLETTE - REGIO PARCO

Vittoria
Supermercato Di per Di - Via Breglio 65
Supermercato Di per Di - Via Bravin 4
Supermercato Di per Di - Via Ruffi 19



Joyful promotion



MONCALIERI
Bonny Sport - Via Giallo 1
Bricoroma - Corso Trieste 10

SUPERMERCATI PER DI

in Provincia di Torino

BORGARETTO Via M. Libertà 5/2

LE VIE Via Prato Fiera 1

CHIERI Via Carlo Alberto 4

CHIVASSO Via Cori 3

Via Cirié 30

GIAVENO Via Pio Rallo 51

MONCALIERI

Via Sestiere 8

Piazza Libertà 3/2

Via XXV Aprile 97

RIVOLI Via V. Veneto 8

SAN MAURO TORINESE Via Speranza

Via Asi 12



JOYFUL PROMOTION PER INFORMAZIONI IL "22° DELLA COLLINA" 562.96.75

Margherito
si laurea
in economia.

Mario parte
per il servizio
militare.



La mamma
compera
la telecamera.

Papà ultimo
nella gara
di sci.

LA STAMPA IN CD-ROM GLI ANNI IMPORTANTI DELLA NOSTRA VITA



1992, 1993, 1994, 1995. Anni che vale la pena ricordare. Un album di fotografie e qualche videocassetta hanno raccolto la nostra vita e quella della nostra famiglia; La Stampa, giorno per giorno, ha raccolto la vita di tutti, fatti grandi e piccoli che sono stati lo sfondo di quanto è successo a ciascuno. Tutto La Stampa Compact è la raccolta integrale su CD-ROM (per Dos e Windows) degli articoli pubblicati dalla Stampa in questi anni.

Per ogni articolo è disponibile il testo completo, corredato dalla classificazione utilizzata dai giornalisti della Stampa per ritrovare le informazioni. Ogni disco contiene tutta l'attualità italiana e internazionale dell'anno, approfondita con commenti, inchieste e interviste, arricchita con i supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttocome, Tuttodove, Tuttosoldi. Ogni anno, circa 60 mila articoli, perché la cronaca diventi storia.

- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1995 (L. 300.000)
☐ Se ho perso delle annate precedenti (L. 250.000)
☐ Desidero acquistare le annate 1992, 93 e 94, ciascuna (L. 200.000)
☐ Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM Tutto La Stampa 92-95 (L. 500.000)
☐ Desidero acquistare il CD-ROM Tuttoscienze (81-92) (L. 200.000)
- Pagamento: ☐ controsegno ☐ assegno non trasferibile intestato a "Editoria La Stampa Spa"
 (I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali.)

Nome _____
 Cognome _____
 Società/Ente _____
 P. IVA o cod. fisc. _____

Via _____
 N. _____ C.A.P. _____
 Città _____
 Prov. _____
 Firma _____

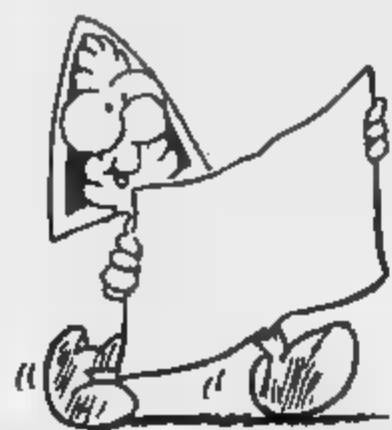
Ritagliare e spedire questo coupon a: La Stampa - Ufficio Marketing - Via Mazzini, 32 - 10126 - Torino

Numero Verde
 167-802005

È una collezione

LA STAMPA

tutt
LA STAMPA
Compact



COLDIRETTI in STAMPA



OCCUPAZIONE: IL MONDO AGRICOLO NON FIRMA L'ACCORDO

La Coldiretti, unitamente alle altre Organizzazioni Professionali Agricole, non hanno sottoscritto l'accordo tra Governo e parti sociali sull'occupazione a causa della disattenzione che ancora una volta si è avuta nei confronti del settore primario. La Coldiretti si dichiara profondamente insoddisfatta per come si è svolto il negoziato sull'occupazione e per i contenuti della piattaforma che va unicamente nella direzione di uno sviluppo industriale. Tale piattaforma è, inoltre, priva delle soluzioni che le Organizzazioni Agricole avevano richiesto con un documento unitario in cui sono evidenziati gli elementi indispensabili per il rilancio del settore agricolo e per favorire nuove possibilità di occupazione. In particolare, la Coldiretti ha giudicato estremamente negative le proposte per la flessibilità del mercato del lavoro (part-time, lavoro interinale, contratti a termine), lontanissime dalle necessità dell'agricoltura. Le tre Organizzazioni Professionali Agricole si dichiarano, inoltre, fortemente preoccupate anche per la mancanza di valide prospettive per la riforma della previdenza agricola ed evidenziano che nella piattaforma sono assenti gli elementi che consentano alle imprese agricole un effettivo rilancio dello sviluppo dell'occupazione.



RIFIUTI SOLIDI URBANI: ESENZIONE PER GLI AGRICOLTORI?

Sulla Gazzetta Ufficiale 191 del 16 agosto scorso, è stata pubblicata la legge 425/96, recante disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica.

Un'importante integrazione è stata apportata, a seguito delle pressanti richieste della Coldiretti, anche sulle disposizioni relative alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per i quali, in base all'articolo 12 bis, i comuni potranno disporre l'esenzione della tassa, per il loro smaltimento, per quanto riguarda i fabbricati rurali adibiti ad abitazione, siti in zone agricole ed utilizzati da produttori e lavoratori agricoli sia in attività che in pensione.

"È auspicabile - afferma il Direttore della Coldiretti alessandrina, Eugenio Torchio - che le amministrazioni tengano nella dovuta considerazione questa opportunità, al fine di favorire uno sgravio fiscale alle aziende agricole, chiamate a dover sopportare grandi sacrifici in questo momento economico difficile per l'intero Paese".

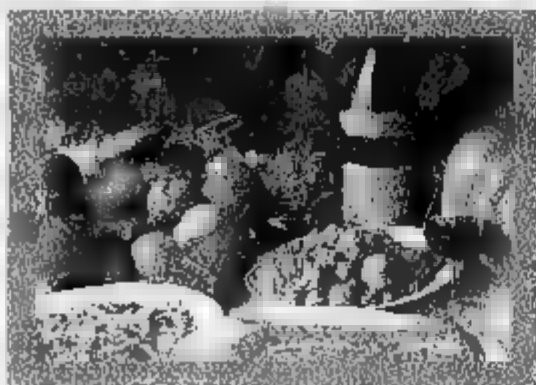
AZIENDE AGRITURISTICHE: nuove regole per la registrazione degli ospiti

La normativa relativa alla registrazione giornaliera degli ospiti delle aziende agrituristiche è stata rivista. La registrazione degli ospiti, infatti, non si effettua più tenendo l'apposito registro delle presenze, ma compilando giornalmente delle schede in duplice copia.

Gli operatori sono tenuti a comunicare giornalmente all'autorità di Pubblica Sicurezza l'arrivo delle persone alloggiate, mediante consegna di copia della scheda.

Il nuovo Regolamento è entrato in vigore a pieno regime dal 1° ottobre 1996.

Gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Coldiretti per ogni ulteriore informazione al riguardo.



COMUNICATO STAMPA

Alta Velocità: la voce del mondo agricolo

Il prossimo 30 settembre, alle ore 21.00, presso la Biblioteca di Caselluovo Scrivia, tornerà a riunirsi il Comitato Interregionale sul problema del treno ad Alta Velocità sul tratto Milano-Genova.

Riprenderanno, quindi, le discussioni relative al progetto, in particolare sull'ipotesi COCIV di un intervento sulla linea Francavilla - Pasturana - Novi Ligure - Pozzolo Frio - Bosco M. G. - Frugarolo - Spinetta M. G. - Alessandria - Marengo - Castelcerreto - Lobb - Castelnuovo, e sugli sviluppi che potranno interessare anche la "Milano - Genova" a seguito della vicenda Necci.

Frattanto, lo scorso 15 luglio, su suggerimento di alcuni agricoltori castelnovesi, il Comitato ha inviato una lettera al Ministro dei Lavori Pubblici, Di Pietro, nella quale si faceva notare l'inutilità della tratta, tanto per i passeggeri (sono pochi e comunque non verrebbe

garantito loro un "guadagno" rilevante in termini di tempo) quanto per le merci.

Al Ministro veniva inoltre fatta presente l'enormità della spesa prevista, quando, con cifre di molto inferiori, si potrebbe riammodernizzare e rendere più efficiente la linea attuale.

■ questa missiva ha fatto seguito un breve cenno di riscontro del Ministro.

È il momento, adesso, per il Comitato, di tornare a fare sentire la propria voce: occorre fare chiarezza sui progetti, sui programmi, sui preventivi, sul perché l'onorevole "ex" amministratore delegato delle ferrovie, Lorenzo Necci, ha sempre voluto, con tanta insistenza, e caparbia, tale realizzazione.

Alla luce degli ultimi eventi qualche sospetto è giustificato.

PATTO SUL LAVORO: L'AGRICOLTURA NON CI STA!!!

ATTENTO
CHE
INCIAMPI!!!



MERCATO DI ALESSANDRIA

rilevazione del 30 settembre 1996

CEREALI

	MIN	MAX
FRUMENTO		
VAR. SPEC.	34.400	35.400
TEN. FINO	30.000	31.000
TEN. BUONO MERC.	28.600	28.800
TEN. BUONO	27.800	28.400
Condizione mercato: RIFLESSIVO		
DURO NAZ.	32.500	33.500
Condizione mercato: RIFLESSIVO		
FRUM.		
ASTICO	60.000	61.000
IBISCO	44.000	44.500
NAZ. IBRIDO	29.000	29.500
NAZ. IBR. VERDE	20.500	20.800
Condizione mercato: NORMALE		
ORZO		
NAZ. (p.s. fino a 64)	27.500	27.700
NAZ. (p.s. oltre 64)	28.400	28.600
Condizione mercato: NORMALE		
ORZO		
ROSSO	27.000	27.500
BIANCO	27.500	28.000
Condizione mercato: NORMALE		

FORAGGI E PAGLIE

FIENO		
MAGGENGO	27.000	28.000
AGOSTANO	N.Q.	N.Q.
ERBA MED. (1° taglio)	32.000	33.000
ERBA MED. (2° taglio)	35.000	36.000
LOIETTO	23.000	24.000
Condizione mercato: NORMALE		
PAGLIA		
BALLETTE	13.000	14.000
ROTOBALLE	11.500	12.500
BALLE QUADRE	12.000	13.000
Condizione mercato: NORMALE		

Salta il no all'ampliamento della discarica. «Svaniscono» i dati sui documenti

Comune, sparizioni misteriose

Due casi: delibera rifiuti e carte d'identità

ALESSANDRIA. Evanescente è un aggettivo che difficilmente un associerebbe a una carta d'identità, documento per natura concreto, caposaldo com'è di ogni burocrazia. Eppure evanescenti, cioè labili, presto deteriorate, sarebbero le carte d'identità - almeno alcune - che il Comune di Alessandria ha rilasciato negli ultimi mesi.

Lo segnala in una lettera indirizzata al sindaco, fra l'altro, il professor Guido Ratti. Lo storico alessandrino racconta come il 20 settembre, recandosi all'estero per lavoro, sia stato trattato a lungo alle frontiere: «Alcuni dati trascritti sulla carta d'identità erano parzialmente scomparsi».

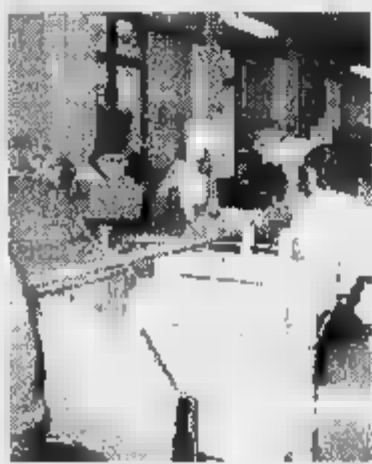
Il problema, sottolinea, non era solo la scarsa leggibilità - peraltro incresciosa, dal momento che il documento era stato rilasciato l'8 agosto, poco più di un mese prima - ma il fatto che l'effetto finale fosse molto simile a quello di una voluta contraffazione.

«Dopo gli opportuni accertamenti - prosegue - la polizia mi ha finalmente dato via libera, consigliandomi tuttavia di avvertire il mio Comune, prendendo la sostituzione del documento: inoltre il cordiale poliziotto mi ha raccomandato di evitare incontri - la polizia straniera perché il controllo tramite Interpol, inevitabile data le caratteristiche della mia carta d'identità, avrebbe richiesto tempi assai più lunghi e, probabilmente, modalità per me alquanto spiacevoli».

La seconda puntata della vicenda vede il professor Ratti all'ufficio anagrafe, dove apprende che «non è il solo ad avere riscontrato questa «evanescenza» - ce ne sarebbero molti altri - e che il problema non è affatto risolto, quindi potrebbe verificarsi anche la nuova carta d'identità».

Si tratta, viene spiegato, di postumi dell'alluvione. «Le apparecchiature del Ccd - chiarisce il responsabile dell'anagrafe - che si trovavano negli scantinati, sono state danneggiate. Abbiamo continuato a usarle, ora infine le stiamo sostituendo e sono proprio le nuove apparecchiature, più sofisticate, a creare le difficoltà lamentate. Le stiamo tirando, speriamo risolvere tutto al più presto. Sono comunque casi limitati».

Secondo Ratti, al di là di chi paga - l'ufficio si è detto disposto a rinnovare gratis il docu-



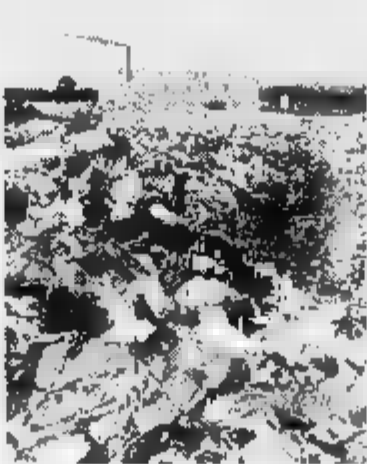
L'ufficio anagrafe del Comune

mento, ma non a rimborsare le foto - la questione è, se la parola non pare desueta, «di principio».

Carla Reschia

ALESSANDRIA. Un «giallo» ha scosso lunedì sera il tranquillo seduto del consiglio comunale. Tranquilla rotta dal durissimo intervento del consigliere del pds Mazzoni al momento di votare - mezzanotte scadeva il termine massimo - il nuovo statuto, già approvato dagli altri Comuni, del Consorzio alessandrino per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che deve essere trasformato in azienda speciale.

A maggio '95 il consiglio comunale aveva approvato all'unanimità un emendamento alla bozza di statuto in cui si diceva che in nessun caso la discarica di Castelceriolo avrebbe potuto essere ulteriormente ampliata. «Nello statuto che si presentava - ha detto Mazzoni - si legge invece: dovrà essere individuata la discarica da utilizzare quando quella di Castelceriolo sarà esaurita anche dopo l'eventuale ampliamento».



La discarica di Castelceriolo

Sono intervenuti i consiglieri Vergagni, Bellotti, Fabbio, Drigo (che è anche presidente del Consorzio), Parodi, Grassano, Prete e il sindaco Calvo. Con accuse di «comportamento subdolo» e «contraccuse di strumentalizzazione politica». Si sospende la seduta, vengono convocati funzionari, si cercano documenti. Tutto inutile, il laldone della delibera approvata a maggio '95 non trova.

A questo punto, dopo nuove discussioni, malgrado il rischio di far commissionare il Consorzio per la mancata approvazione dello statuto, si decide di non mettere in votazione il documento. Ieri poi, è stato possibile stabilire che quella delibera, quell'emendamento, il Comune l'aveva mandata al Consorzio, che assicura a sua volta di averla ricevuta.

Resta il fatto - mentre manca sempre il fascicolo - che nel testo dello statuto il punto relativo alla discarica di Castelceriolo è ben diverso da come votato. «Un errore di un impiegato», si dice al Consorzio. E' proprio così? Difficile negarlo, certo però che sembra un errore «intelligente» considerato che è saltata durante la trascrizione una parte dell'emendamento, ma la nuova frase ha egualmente un senso compiuto. Il «giallo», quindi, per il momento resta.

Sindaco Calvo e presidente Drigo hanno informato il prefetto Gullotto al quale spetta, mancando l'approvazione dello statuto entro il 30 settembre, commissionare il Consorzio. «Attenzione», si limita a dichiarare il prefetto.

Inquinamento a Cantalupo. Sollecitato da due interpellanze del consigliere Vergagni e dalla

presenza tra il pubblico di un gruppo di abitanti di Cantalupo - avevano anche striscioni che il presidente del consiglio Carmello ha subito imposto di ritirare - il consiglio ha affrontato il problema dell'area industriale del sobborgo dove operano aziende sospettate di provocare inquinamento, con disturbi alle persone ed anche qualche ricovero.

Dopo gli interventi dell'assessore Borromeo e dei consiglieri Parodi, Drigo e Rossi è stato votato un documento che impegna la giunta a censire tutti gli insediamenti, ad intervenire su quanti (Provincia, Usl, carabinieri del Nse, procure) hanno svolto accertamenti per conoscere i risultati, di intraprendere azioni nei confronti di eventuali responsabili di inquinamento e di definire la destinazione urbanistica dell'area.

Franco Marchiaro

DI PIETRO, GLI IMPEGNI
SU FUMI E ALLUVIONE

«Rafforzare la linea per Genova
rivedere l'Autorità di bacino»



Ieri a Torino l'atteso summit degli amministratori piemontesi con il ministro. C'erano anche la Calvo e Palenzona. Per quanto riguarda la provincia s'è parlato della edificazione ferroviaria e dell'alluvione. «Entro pochi giorni organizzeremo un incontro con autorità, associazioni e comitati per studiare gli interventi a Fiume».

A PAGINA 38

Resi noti ieri sera i vincitori del premio

L'«Acqui Storia» a Mafai e Hilberg

ACQUI TERME. Sono Miriam Mafai e Raul Hilberg i vincitori del ventunesimo premio «Acqui Storia». La notizia è stata resa nota ieri in serata.

La Mafai si è imposta nella sezione «divulgativa» con il libro «Bottaghe oscure, addio» (Mondadori). «Rievoca con sincerità - lunga militanza comunista - porta a laci dimenticate della storia italiana e mondiale di questo dopoguerra... evita giudizi, ma non nasconde i fatti. Un «amarcord» politico ed ideologico di grande suggestione», scrive nella motivazione il presidente della giuria Mario Carvi.

Ad Hilberg è andato invece il premio nella sezione scientifica per «La distruzione degli Ebrei d'Europa» (Einaudi). «Una ricerca documentaria imponente, innova sul piano metodologico la lettura di un argomento di cruciale importanza per la storia contemporanea e fornisce altresì una nuova prospettiva interpretativa e un quadro d'insieme originale, si da costituire



punto di riferimento essenziale per il dibattito storiografico internazionale», dice Cesare Mozzarelli, presidente della giuria, nella motivazione.

La premiazione dei due autori avrà luogo sabato 19, alle 21.30, al Teatro Ariston. Saranno assegnati anche i premi «Testimone del tempo» a personalità che hanno segnato la storia contemporanea: i loro saranno resi noti prossimamente.

Questa edizione è la prima dopo la «riforma» (seguita alle polemiche del premio, con la suddivisione in due sezioni).

(g. l. f.)

Noto proprietario agricolo, era suocero dell'avvocato Gogliano

Va in collera, si sente male muore stroncato da infarto

ALESSANDRIA. E' morto l'altra sera, stroncato in casa da un infarto, il proprietario terriero Giovanni Battista Coscia, abitante con la moglie Franca, in via Faa Bruno 97. Domenico aveva festeggiato in perfetta salute i 70 anni.

A seguito di una banalissima arrabbiatura all'improvviso si è sentito male: prontamente soccorso, con un'ambulanza è stato trasportato all'ospedale dove i medici del reparto cardiologia hanno cercato, invano, di prestargli cure adeguate. Al momento di giungere al nosocomio, Giovanni Battista Coscia già era cadavere.

«Per trent'anni ogni giorno ha ingerito una pastiglia di aspirina come antidoto ad eventuali malanni di cui, peraltro, mai ha sofferto ricordano i familiari».

Molto conosciuto in città, suocero dell'avvocato Tino Gogliano, era proprietario di due aziende agricole, una a Borgo Cattedella, strada provinciale



Giovanni Battista Coscia, 70 anni

per Pavia, l'altra a Montecastello, dove ha abitato per moltissimi anni in via Battisti. Se ne è occupato personalmente fino a lunedì pomeriggio, poche ore prima che il male improvviso lo uccidesse.

Oltre alla moglie, lo scompar-

so lascia la madre ultranovantenne ancora in perfetta salute, e tre figli - Carla, sposata con l'avvocato Gogliano, Roberto, moglie del geometra Enrico Tasscheri, e Gian Paolo, marito della figlia del defunto medico dottor Nossardi - che lo hanno reso nonno quattro volte. Gian Paolo, abitante con la famiglia nello stesso palazzo di via Faa di Bruno nel centro storico, si occupa a sua volta dell'azienda agricola di strada Pavia.

Per la famiglia dell'avvocato Gogliano la morte di Giovanni Battista Coscia si aggiunge alla scomparsa, avvenuta quindici giorni fa, a seguito di infarto sul lavoro, del fratello del noto penalista, l'ingegner Guido. E' deceduto a 52 anni travolto da un macchinario mentre controllava il lavoro di alcuni dipendenti di una azienda mantovana di cui era direttore.

I funerali di Giovanni Battista Coscia si celebreranno domani alle 15 nella parrocchia di Montecastello. (em. can.)

Secondo l'accusa si trattava una frase in codice, che testimonia l'esistenza di un «tesoro» segreto

Crack Bausone, il «giallo» della telefonata

La figlia annunciava al padre in carcere l'arrivo di una «cassaforte»

ALESSANDRIA. Si cela un mistero dietro la cassaforte di cui Manuela Bausone, figlia del titolare della Con. Fin. Service, parlando al telefono con il padre Walter - detenuto da alcuni mesi a San Michele - la



Walter Bausone e Rosangela Scarsi. Negata anche l'ultima richiesta di scarcerazione

glie Rosangela Scarsi - annunciò l'imminente arrivo negli uffici di via della Palazzina? «Quella telefonata fu in codice - sostiene la pubblica accusa - e può sottintendere molte cose, soprattutto convalidare la tesi secondo cui i Bausone sono titolari di un conto all'estero. E' proprio il tenore di quella telefonata che ha indotto il Tribunale della Libertà a negare nei giorni scorsi la nuova richiesta di scarcerazione della coppia avanzata dalla difesa».

I coniugi, dunque, mentono? Due testimoni, chiamati ieri a deporre in tribunale dove a ripreso il processo a loro - per bancarotta fraudolenta di oltre 30 miliardi e reati valutati, hanno adato una mano, uno forse in modo un po' maldestro,

alla tesi degli imputati a detta dei quali la cassaforte si trovava negli uffici e doveva solo essere spostata insieme ai mobili in vista di un trasloco.

Stamane Walter Bausone e Rosangela Scarsi dovranno riferire in aula sul loro comportamento: intendono ascoltare il pm Carlo Brusco e quindi non si

Livorno, Renato Dabornida di Acqui Terme, Enrico Merli di Tortona e Riccardo Vaccaro di Alessandria, poi il pm e infine i difensori Tino Gogliano (ieri assente per un grave lutto e sostituito dal collega Roberto Cavellone) e Antonio Rossomando.

Le indagini svolte in Svizzera dalla magistratura non hanno portato alla scoperta del vero o presunto conto estero. Si è però saputo che nel '94, un anno prima, dissesto ma quando già la situazione della Finanziaria era critica, i titolari avevano contattato una banca di Lugano per «aver» ali investimenti. Lo ha reso noto il pm.

I testi citati dalla difesa, fra cui il tortonese Orlando De Luca, inseriti nel fallimento per 780 milioni e che ha alla scomparsa i titoli dati in garanzia, hanno sì riferito sulla restituzione di somme anche ingenti, ma non certo rapportabili agli interessi promessi.

Emma Camagna

AIRBANK RICHIESTA CONTINUA
LA PRIMAVERA DEI PENSIONATI
FINO AL 31 OTTOBRE

SCONTO
8%

SU TUTTA LA SPESA*

Basta presentarsi con il libretto di pensione e ritirare la tessera da utilizzare tutti i mercoledì.

Valido nel punto vendita di:



ALESSANDRIA
FRAZIONE ASTUTI
S.S. ALESSANDRIA - ASTI

* escluso servizio clienti, telefono max. 2 pacchetti cumulabili con altre iniziative

BUREAU

LO SPORTELLINO
DEL CITTADINO
UNA RISPOSTA
AI DISSERVIZI

Insoluti due quesiti ai Comuni. La Coldiretti in difesa degli agricoltori: «Non inquinano»

Il verde in città soffocato dal cemento

Perché si mette tanto asfalto attorno alle piante?

IL TROVALAVORO

A Valenza è continua
la ricerca d'incassatori

Le offerte di lavoro segnalate dalle Sezioni circoscrizionali per l'impiego e l'occupazione della provincia.

Si ricorda che in tutte le Sezioni a ottobre e novembre si rinnovano i tesserini rosa bisogna presentarsi con documento di riconoscimento ed eventuali redditi percepiti nel '96.

Alessandria (via Cavour 17, tel. 254671) Chiamata dalla lista speciale entro martedì 11 ottobre alle 12 (prenotazioni entro le 13 di dopodomani) per: 1. coadiutori amministrativi, consolle all'Usl 20 Privati; 1 collaboratrice domestica, 1 collaboratore domestico.

Casale (via Trevigi 12, tel. 452394) Chiamata giovedì 3 ottobre alle 11 (prenotazioni entro oggi alle 13) per: 1. geometri, addetti Ufficio tecnico, 5° q.t., 3 mesi, al Comune di Casale. Chiamata giovedì 10 ottobre alle 11 (prenotazioni entro mercoledì prossimo, alle ore 13) per: 3 addetti pulizia e riordino aree verdi e locali, 3° q.t., 5 mesi, al Comune di Tortona, 2 addetti pulizia e riordino aree verdi, al Comune di Frassineto, 1 addetto servizi ausiliari, cucina, tre mesi, Casa di riposo Casale.

Tortona (via Milano, tel. 861402) Chiamata lunedì 7 ottobre (prenotazioni entro le 13 di venerdì 4 ottobre) per: 2 operatori, 3° q.t., Cri Tortona, 90 giorni, 1 operatore scolastico, liceo scientifico Peano, per 3 mesi; 1 applicato terminali informatici Comune di Castelnuovo Scrivia, durata mesi sei.

Privati: 1. meccanico (tel. 0131/817206); 1. operaio elettricista (tel. 868317); 1. autista, patente C (tel. 812581).

Valenza (via IX Febbraio angolo via Carducci, tel. 942104) Chiamata mercoledì 9 ottobre ore 10,30 (prenotazioni entro le 16,30 di martedì 10 ottobre) per: 1. operaio 3 q.t. addetto manutenzione e pulizia strade, tre mesi, Comune S. Salvatore. Privati: 1. muratore; 2. installatori tecnici manutenzione e installazione sistemi di sicurezza; 1. apprendista incassatore; 1. apprendista pittore e incassatore; 1. apprendista installatore; 1. capogruppo per Valenza, Tortona, Novi, Multisalvatore (tel. 0131/233906).

Novi (via Mazzini 21, tel.

2374) Chiamata giovedì 3 ottobre entro le 10,30 per: 1. operatori tecnici di assistenza, 4° livello, durata 6 mesi, all'Usl 22 di Novi; 1. assistente domiciliare servizi tutelari, mesi tre, 4° livello, Comune di Serravalle. Privati: 1. elettromeccanico qualificato; 1. aggiustatore meccanico qualificato; 1. apprendista commessa; 1. aiuto pizzaiolo; 1. idraulico; 1. apprendista panettiere.

Acqui (via Ottolenghi 16, tel. 322014) Chiamata domani dalle 8,30 alle 13 (prenotazioni entro stesso giorno) per 2 bidelle, 3° q.t., per tre mesi, Comune di Acqui. Privati: 1. collaboratore domestico, assistenza persona anziana, a Grogna; 1. muratore qualificato impresa edile; 2. operai automobili, forniture industriali.

Ovada (piazza Martiri Libertà 30, tel. 801501) Privati: 1. verniciatore auto per carrozzeria; 1. estetista a Ovada. (m. fa.)

Il «Comitato per il no» ha già raccolto circa 5400 adesioni

Firme contro «Al 2000»

Il consiglio direttivo della Confesercenti ha chiesto un incontro in Regione per garantire i piccoli commercianti dalla concorrenza degli ipermercati

ALESSANDRIA. Il consiglio direttivo della Confesercenti, alcuni rappresentanti del «Comitato per il no» sono sorti contro nuovi iper e mega market, si sono incontrati per un esame della raccolta di firme contro il progettato centro commerciale «AL 2000» promossa unitamente all'Ascom. «Con soddisfazione», dicono alla Confesercenti, «abbiamo constatato che in pochi giorni sono state già 5400 le adesioni raccolte dal documento predisposto dalle associazioni commercianti».

Il consiglio direttivo ha poi deciso di chiedere un incontro col presidente della giunta regionale Ghigo «per sensibilizzare le istituzioni sulla situazione di estrema preoccupazione esistente in provincia a fronte di una serie di annunciate nuove iniziative della grande distribuzione che vuole insediare grandi strutture di vendita ad Alessandria (AL 2000) e in Valle Scrivia (Parco commerciale di Serravalle)».

«Di fronte a questi progetti», dicono alla Confesercenti, «la

ALESSANDRIA. E' rimasto senza risposta dal Comune di Bassignana il lettore che lamentava una salissima multa per una modesta infrazione (aveva superato di pochi chilometri il limite di velocità). Il quesito era stato regolarmente girato all'ente, nessuna replica.

Si cambia Comune, l'atteggiamento è lo stesso. Da Alessandria non c'è risposta a un cittadino che suggerisce soluzioni meno traumatiche per il verde «assediato» dal cemento.

E ancora, pubblichiamo la replica della Coldiretti alle accuse rivolte da un sindacalista in merito all'inquinamento da concimi e prodotti chimici.

Infine, rilanciamo l'interrogativo sul centralino della stazione di Tortona. Le Ferrovie evidentemente hanno altro a cui pensare.

Lo sportello del cittadino, intanto, è sempre aperto: chi ha disservizi da segnalare, dubbi da chiarire, lamentele da esternare, può continuare a rivolgersi alla redazione de «La Stampa», in via Cavour 5, 15100 Alessandria.

E' possibile scrivere, presentarsi di persona, telefonare ai numeri 0131/266303-266355, o anche mandare un fax allo 0131/232508. Ogni mercoledì su «La Stampa» saranno pubblicati i quesiti dei lettori e le relative risposte chieste agli enti competenti.

A CURA DI

Gino DeFranceschi e Carlo Roschi

BOTTA
CRISPOSTAPiù veloce di 1 km/h
scontato

Il 17 luglio scorso, fuori dall'abitato di Bassignana, dove vi è il limite di velocità a 60 km/h (sessanta), la mia auto veniva immortalata da un «autovelox» alla pazzia velocità di 64 km/h (sessantaquattro).

Sulla contestazione ricevuta insieme alla foto è specificato che è tollerato un margine in eccesso del 5 per cento della velocità. In questo 63 km/h quindi 63 km/h.

Essendo il proprietario dell'auto mi trovo dunque a pagare una contravvenzione di eccesso di velocità di 1 km/h. Alle mie educato rimproveranze con il vigile urbano Giuseppe Cazzola mi è stato risposto: «se crede faccia ricorso».

Forse sarebbe il caso che sindaco e vigile urbano di quella località meno rigidità e più buonsenso per evitare amarezza e sfiducia nelle istituzioni che rappresentano.

Mauro Morbelli, Alessandria



Verde, un patrimonio

Perché tanto asfalto
alle piante?

Per quanto riguarda il verde, stiamo dilapidando quello che i nostri nonni ci hanno lasciato in eredità. La cultura dell'albero va sempre più scemando, così come i grandi viali che sono una bellezza integrante delle nostre città. Quello che trovo aberrante è la copertura di asfalto e piastrelle nei viali centrali dove c'è la possibilità di marciapiedi laterali per il passaggio delle persone. Almeno questa parte cen-

trale la si potrebbe lasciare senza asfalto o piastrelle come si sta facendo in viale Milite Ignoto. Si potrebbe, inoltre, togliere il catrame dagli altri viali della città e, forse, le piante respirerebbero di più e si annellerebbero di meno.

Francesco Zecole, Alessandria

Agricoltori
non inquinano

Dispiace dover tornare ancora una volta a discutere di un argomento per il quale la Coldiretti provinciale riconosce di aver già dato soddisfacenti e ampie spiegazioni in passato.

Colpevolizzare il mondo agricolo, accusandolo di aver inquinato per anni con concimi e altri prodotti chimici è divenuta, a quanto pare, attività alquanto consueta.

Peccato che le accuse e le provocazioni partano da pulpiti quanto meno sospetti, da quelle formazioni sindacali (Massimo Pozzi della Cgil) che nelle ultime vicende alessandrine (Centro polifunzionale presso la «Fabbrica nucleare» di Bosc Marengo e inceneritore di San Michele) si sono ambigualmente e clamorosamente schierate a fianco delle organizzazioni degli industriali.

Da anni, ricordiamo al signor Pozzi e ai lettori meno attenti che ancora non hanno fatto proprio lo sforzo del mondo

agricolo, la Coldiretti e le altre associazioni di categoria si stanno battendo sul fronte ambientale per ridurre al minimo l'intervento chimico sui terreni. L'agricoltore moderno non è più quel «cavernicolo» di cui ci si faceva beffe in passato (ma lo è mai stato, se anche i proverbi parlano di scarpe grosse e cervello fino?)

Oggi, nei campi, c'è informazione, c'è conoscenza di tecniche e materiali: l'agricoltore è consapevole e sa essere la prima eventuale vittima degli effetti negativi di questi prodotti ed ha imparato ad usarli con la massima parsimonia. Aiutato, guidato, in questo, dalle Coldiretti, che si batte con decisione in quest'ottica, e dalle recenti normative Cee, miranti proprio a tal fine.

Proprio una di queste normative, la 2078/92, disciplina l'uso di questi prodotti, razionalizzando l'utilizzo e le epoche di impiego. Ciò contribuisce a ridurre in maniera ragguardevole l'impatto.

Gli agricoltori della provincia, sensibilizzati in maniera forte e capillare dal servizio tecnico della Coldiretti, hanno aderito massicciamente all'applicazione di tale normativa, adeguando le proprie tecniche culturali alle limitazioni previste dai disciplinari di produzione.

La provincia di Alessandria è quella che a livello regionale ha iscritto il maggior numero di aziende a questo regolamento, 3800 aziende utilizzano metodi di agricoltura ecocompatibile, seguiti da regolarità e competenza da un'ottantina di tecnici operanti sul territorio.

Inoltre, in provincia è operativo da anni un piano di difesa integrata delle colture, finanziato dalla Regione, che utilizza per la lotta ai patogeni metodi di difesa integrata e guidata, che ha già garantito una notevole riduzione di prodotti chimici e di trattamenti.

Tra le misure ecocompatibili applicate al territorio provinciale può inserirsi anche l'arboricoltura da legno che, nell'ultimo triennio, ha avuto un grande incremento, con la messa a dimora di 1300 ettari di piante ad alto fusto.

Come si vede, l'impegno della Coldiretti è profondo e molto articolato. Non siamo stati a non siamo con le mani in mano. Abbiamo a cuore l'agricoltura ma anche la salute dei nostri agricoltori e di tutta la comunità.

Eugenio Torchio, direttore Coldiretti diretti Alessandria

Il telefono
suona a vuoto

Il numero telefonico della stazione ferroviaria di Tortona, segnato sulla guida di quest'anno squilla a vuoto e non risponde mai, mentre utilizzando il numero in vigore alcuni anni fa - riportato dalla guida telefonica fino al '94 - si ottiene subito risposta. Come mai?

Condannato a 20 mesi, resta in carcere

Seviziosità la madre
a colpi di «karaté»

ALESSANDRIA. Un anno e mezzo di reclusione da scontare in carcere avendo già subito due condanne per complessivi 18 mesi per lo stesso reato: maltrattamenti in famiglia e lesioni. Questa la sentenza del pretore Simone Perrelli nel processo a Giovanni Ghera, 49 anni, dipendente delle Ferrovie, accusato di seviziosità sulla madre Maria Lande, 81 anni, Valenza.

Per il pm Paola Debernardi la pena avrebbe dovuto essere di tre anni mentre il difensore Mario Boccassi ha fatto presente la difficoltà ad accertare i reati commessi in famiglia.

Giovanni Ghera, in carcere da maggio, secondo l'accusa con un colpo di karaté spezzò un braccio all'anziana donna, con la quale viveva dopo la separazione dalla moglie che oggi dovrebbe ottenere il divorzio, e le fratturò una mandibola.

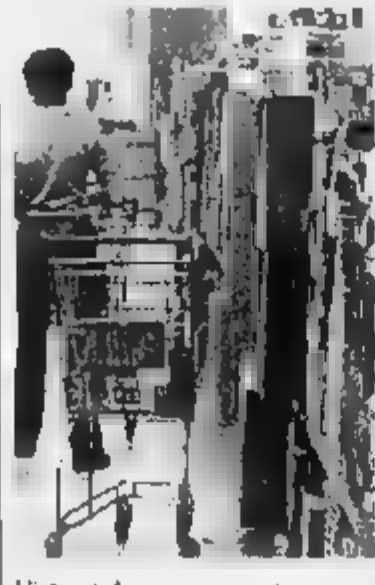
Maria Lande dopo questi due drammatici episodi (e altri meno gravi avrebbe sempre tacito) denunciò il figlio ai carabinieri poi ritrattò. Davanti al pretore in una precedente

udienza disse di essersi ferita da sola: «Cado sempre, lui non c'entra, se esce lo riprendo in casa assumendomi ogni responsabilità». Non fu incriminata per falsa testimonianza in quanto il magistrato si è tenuto conto del suo dramma.

Ieri Ghera ha ribadito la tesi della madre: «Il braccio io lo è fratturato cadendo in camera da letto. Quando si spezzò la mandibola ero al lavoro. Volevo andare a vivere da solo dopo la separazione coniugale ma lei mi ribellò e mi volle con sé. Se lascio il mio mi causa e un'altra occupazione, magari come lavapiatti, se le Ferrovie mi licenzieranno (ora è a metà stipendio ndr)».

Sul lavoro Ghera, riconosciuto sano di mente da una perizia d'ufficio, ha sempre tenuto un comportamento irreprensibile.

A casa beve e diventa violento. «E' cattivo - ha detto l'ex moglie ricordando una lunga serie di violenze subite - un giorno cercò di dar fuoco a noi, mio figlio. Mia suocera è la ultima vittima».



L'interno di un supermercato

piccola e media impresa commerciale della provincia vedrebbe il proprio ruolo fortemente ridimensionato con conseguente perdita di numerosi posti di lavoro e gravi disagi per tutti».

Ancora una volta il direttivo della Confesercenti, la necessità di intervenire sull'arredo urbano, i parcheggi e la viabilità dando vita a quel progetto «Al-Com», appoggiato dalla Provincia e dal Comune di Alessandria, che prevede il rilancio del centro storico alessandrino. Riquadrificazione che, ovviamente, dovrebbe interessare anche gli esercizi commerciali «Al-Com» potrebbe usufruire i finanziamenti previsti dalla Cee.

Secondo la Confesercenti a questo fine «diviene prioritaria la realizzazione di un parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà, intervento indispensabile per il rilancio commerciale del centro storico».

Intanto domani sera alle 19, nel salone della «Gualia» in via San Giovanni Bosco, per iniziativa degli amici di Alleanza democratica riprenderà il pubblico dibattito su «Alessandria 2000, quali sono le opportunità per lo sviluppo della nostra città?».

LETTERE AL GIORNALE

Musei gratis, sì
quelli civici

La mia è una riflessione amara, neppure una protesta, perché quando ci si sente presi in giro allora passo anche la voglia di arrabbiarsi. Domenica era una tiepida giornata di sole, di quelle che invitano a passeggiare. Io e mia moglie stavamo pranzando, quando, una notizia che già avevo visto alla mattina sul giornale ha attratto la nostra attenzione: il telegiornale delle 13,30 annunciava la «Giornata della cultura», c'era anche un'intervista a un signore inglese che ringraziava gli italiani. Si perché c'era la possibilità di entrare gratis nei musei e negli scavi archeologici. Io e mia moglie abbiamo così deciso di dedicare una parte del nostro pomeriggio per fare visita al civico di Casale. E qui arriva la sorpresa: per entrare era necessario pagare.

«Ma come... ho chiesto incredulo - non era la Giornata della cultura, a giornali, sul telegiornale e dai vari telegiornali non era stato annunciato che si poteva entrare gratis?»

Mi ha risposto gentilmente la

guida. «Certo che è la Giornata della cultura, certo che si può entrare gratis, ma lei deve sapere che non si paga nei musei statali e questo è un civico. Nessuno ha spiegato che funzionava così e lei sarà la centesima persona che mi chiede di entrare senza biglietto». Io e mia moglie siamo venuti via. Non perché avessimo qualcosa da contrariare a pagare il biglietto, ma perché ci siamo sentiti presi in giro. Ma quella «Giornata della cultura»? E un museo civico non è anche museo statale? Capisco la differenza tra pubblico e privato, ma tra civico e statale devo confessare mi sfugge. Altro che giornata da dedicare all'arte. Beninteso che la cultura a vita e non la si può esercitare volta all'anno questo atteggiamento mi ha infastidito perché non c'è stata chiarezza da parte dei mass media o non ci si è capiti sul significato dei musei aperti o, e sarebbe la cosa più spiacevole, la guida non è autorizzata a fare entrare gratuitamente. E se fosse qualcuno mi potrebbe spiegare perché?

Lettera firmata, Casale

MUTUI UTILI

AUTOASSICURANZE

Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255; Acqui T.: Croce Rossa 322.300; Banca 323.333; **Argenta S.**: Croce Verde 635.430; **Bassaluto**: Croce Verde 489.877; **Bassignana**: Avis 926.641; **Borgo S. Martino**: Cn 429.829; **Bosco Marengo**: Aspp 270.027; **Cabella L.**: Croce Rossa 527.300; **Casale**: Croce Rossa 714.433; **Casale M.to**: Croce 452.258; Croce Verde 453.310; **Castellazzo S.**: Aspp 270.027; **Castelluccio S.**: Croce Rossa 823.535; **Cerrina**: Croce Rossa 943.830; **Fellizzano**: Croce Verde 791.6167; **Gavi**: Croce 642.263; **Novi L.**: Croce Rossa 20.20; **Ovada**: Croce Verde 80.420; **Ponzano**: Croce Rossa 370.370; **Ponzano**: Croce Rossa 927.317; **S. Salvatore**: Croce Rossa 230.050; **S. Sebastiano C.**: Cr 785.666; **Serravalle S.**: Croce Rossa 65.176; **Tortona**: Croce Rossa 811.333; **Valenza**: Avis 924.060; **Vignale**: Croce Rossa 833.340; **Vignola**: Croce Verde 67.300; **Vilhelmaria**: Croce Verde 0337-248202; **Voghera**: Croce Rossa 45.686.

FARMACIE DI TURNO

Ad Alessandria è di turno, dalle 9 di oggi alle 8 di domani, la farmacia Orlino del dr. Pitaluga. 15

STATO CIVILE

NOVI LIGURE

NATL Asia Marci, Francesca Tamburini, Maria Repetto, Giulia Delorenzi, Giulia Pallavicini, Alice Balardi, Nicolò De Luca, Simona Mazzola. **SI SPOSERANNO**. Giuseppe Valenza con Teresa Ruggiero.

Florentina Freppia, di 88 anni; Giovanni Boffito, di 84; Luigia Tonnara, di 98; Gisella Fossati, di 75; Emanuele Bellingeri, di 63; Giuseppe Ricci, di 58; Giuseppina Picchio, di 89; Caterina Maria Bagagnasco, di 83; Andrea Carenzo, di 82; Marianna Angeli, di 96. [m. pu.]

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Per oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi al personale addetto alle strade, è Consiglio comunale di Valenza ha approvato una variazione di bilancio di 6 milioni, porta il totale dello stanziamento a 118 milioni. [r. c.]

In via Cavour, 28/A, a Valenza, è aperta la nuova sede zonale Cisl. Resta aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, telefono 0131/941236. [r. c.]

E' stata annunciata per giovedì prossimo alle 9,30 all'Unione Industriale di Alessandria la riunione tra i dirigenti della Rotomec e i rappresentanti sindacali per discutere sull'incerto futuro occupazionale dell'azienda. [a. m.]

APPUNTAMENTI

INFORMAGIOVANI

S'iniziano i corsi di lingue

Incomincia oggi dalle 18 alle 19,30 il corso di spagnolo organizzato dall'Informagiovani di Alessandria. Quello di francese (perfezionamento) inizia domani. [b. v.]

VIABILITA'

Sosta e circolazione vietata

Oggi sono vietate sosta e circolazione ad Alessandria in via Milite Ignoto (fino all'11 ottobre) e in via Gramsci e Cantalupo. [b. v.]

Una patente per il mondo

L'Ari (Associazione radioamatori italiani) organizza un corso per il conseguimento della patente speciale e ordinaria di radioperatore, che permette di ottenere licenza di installazione di una stazione radioamatoriale, per comunicare con i radioamatori di tutto il mondo. Informazioni ogni mercoledì, dalle 21,15, in via Venezia 7 (primo piano); si può anche telefona-

re dalle 20 alle 21 allo 0131-269.430 o 344.709. [b. v.]

Sono aperte le iscrizioni

Sono aperte dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18 nellareteria dell'Unità di Alessandria, in via Castellani 3, le iscrizioni ai corsi '96-'97: informazioni al numero 235.500. [b. v.]

Il «Circolo» insegna a giocare

Sono aperte fino a sabato 5 ottobre le iscrizioni al corso di introduzione al bridge in 12ª sezione organizzato dall'associazione «Il Circolo» via Rattazzi 47. Si ricevono in sede, dalle 18,30 alle 19,30 inf. tel. 0131-444.111 o 251.798. [b. v.]

Raccolta di indumenti Caritas

Prosegue fino a sabato 10 ottobre la raccolta di indumenti usati, scarpe e borse per aiutare gli indigenti: ci si può rivolgere alla propria parrocchia o alla Caritas, in via De Giorgi 25. [r. c.]

IL VERTICE

AMMINISTRATORI
E GOVERNO
FACCIA A FACCIA

TORINO

NOSTRO SERVIZIO

«Qualche buona notizia per la viabilità la posso dare». Il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro ha cominciato così, sorridendo, poi sorione, l'intervento di fronte al Consiglio regionale, ai presidenti delle Province e ai sindaci delle città capoluogo del Piemonte, quasi a voler addolcire la pillola amara. Perché soldi ne sono pochi, pochissimi, solo per due grandi opere.

Per Di Pietro il finanziamento di 400 miliardi in vent'anni per il completamento del raddoppio della «Torino-Savona» è cosa sicura. «Ho capito chiaramente», ha detto liquidando in poche battute l'argomento - che una cosa fare subito. Ma nel capitolo della grande viabilità c'è spazio per un'altra voce soltanto: Cuneo-Asti. «Per quanto riguarda quest'opera autostradale, fra le altre che mi sono state presentate - ha spiegato Di Pietro - siamo in fase più avanzata: preparazione e progettazione, e mi pare che, oltre alla forza che quale chiesta dagli amministratori delle province interessate, ci sia un generale accordo anche degli altri. Però, per evitare qualsiasi rischio e critica, metodi, vogliamo vederci ben chiaro. Specialmente sulla questione della convenzione: una società per la realizzazione, cambio della concessione, del rinnovo, concessioni già operanti e vicine a scadenza». La Satap ha un piano finanziario pronto per costruire la Cuneo-Asti - aveva spiegato in precedenza il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia - preveda per gran parte dell'opera l'autofinanziamento da parte della società stessa. «I criteri che sono simili a quelli adottati per la cosiddetta variante di valico. Costo: 1400 miliardi. In cambio chiederebbe il rinnovo della concessione per la Torino-Piacenza fino al 2030, sulla scia di quanto l'Iri autostrade ha ottenuto per quelle di sua competenza, fino al 2038; in più la possibilità di aumentare le tariffe di circa il 2,5 per cento l'anno, per tre anni».

Ma sulla convenzione Di Pietro impone un approfondimento: «Vogliamo sapere questa società quali opere intende fare, in quanto tempo, come e spendendo quanto; vogliamo sapere esattamente quanto ci chiede in termini di rinnovo di concessione, per capire quanto l'operazione verrebbe a costare allo Stato, per evitare che abbiano a guadagnarci soltanto i privati e non anche la collettività. Perciò faremo un incontro, il prossimo 11 ottobre, ministero, con responsabili di Anas, Satap, Regione Piemonte e Dico-



Il ministro Antonio Di Pietro e il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo

I VERDI

«Controlli sulla Satap»

Un accenno al suo ex ruolo di pubblico ministero in Tangentopoli, non poteva mancare. A ricordarlo è stato il consigliere regionale del gruppo dei Verdi, Pasquale Cavaliere, che ha consegnato a Di Pietro un dossier intitolato «Lo scandalo autostrade piemontesi: una decina di pagine con riferimenti ad inchieste giudiziarie che hanno coinvolto alcune società impegnate in opere pubbliche in Piemonte. Un capitolo è poi dedicato all'Asti-Cuneo: «Non per confutare la necessità di questa opera - ha detto Cavaliere - ma per sottoporre una questione che precede il merito. Ha poi rivelato Cavaliere: «Per la costruzione della Asti-Cuneo, la Satap era già vista prolungare le concessioni sulla Torino-Piacenza, quanto avrebbe dovuto costruire il collegamento in autofinanziamento; ed ora chiede i soldi allo Stato. Signor ministro, è necessario che i bilanci di queste società vengano ispezionati: poi potremo decidere tranquillamente quali siano le ulteriori opere necessarie».

ter: le cose che la Satap ci dirà ci convinceranno se potrà andare avanti, altrimenti si potrà anche decidere di chiudere il rapporto con quella società. Ma prima di mandare a carte quarantotto un progetto già avviato, mi par giusto esaminarlo attentamente». A risolvere il problema soldi potrebbe però arrivare anche la

proposta di Legge «Riba» approvata dalla Regione: una legge speciale di finanziamento, da proporre al Parlamento.

L'altra «priorità» presentata ieri all'ex magistrato dal presidente Enzo Ghigo e dalla Giunta regionale piemontese è stata la Cuneo-Nizza, con il traforo del Mercantour. Di Pietro ha «dato ordine» a

Gli impegni di Di Pietro per la viabilità nella nostra regione

Torino-Savona e Cuneo-Asti ecco i progetti per il Piemonte

un funzionario dell'Anas, l'ingegner Angiolini, che sedeva a poca distanza da lui. «Siccome per progettare quest'opera di collegamento la Francia si è fatta avanti, società mista, e siccome si è proposta di farlo gratis, capire meglio cosa c'è dietro, chi è 'sto Paperone che si offre così generosamente, quali interessi». Per Di Pietro di questo tunnel, almeno in privato, ho sentito parlare anche male, come se i più interessati all'operazione fossero i francesi, per scaricare sull'Italia parte del grande traffico su gomma diretto verso il centro dell'Europa. Anche questo punto sarà meglio capire bene. E poi il meglio se lo studio lo paghiamo, e non una società privata. Si tratterà anche di generosità disinteressata, ma, Angiolini, sappia che ci tirare fuori altri cinque miliardi».

Le buone notizie, dunque, riguardano in particolare il Cuneo e l'Asti, mentre le altre province piemontesi resteranno a bocca asciutta. E questa prospettiva non è piaciuta, in particolare, al presidente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valcristi: «Tre anni fa alcune opere di fondamentale importanza (la Pedemontana, collegamento tra Biella, Vercelli e Valsesia con la Voltri-Sempione; la tangenziale di Romagnolo Sesia; l'allargamento della Vercelli-Novara, larga sette metri) in testa alle priorità della Regione. Oggi sono sparite. Perché? Non vorremmo che i fondi eventualmente previsti fossero stati dirottati su opere che riguardano i mondiali di sci del '98 nel Torinese». E una forte protesta è venuta anche dal presidente della Provincia di Biella, Silvia Marsoni, che vede nel mancato sviluppo dei collegamenti un rischio per l'industria, ora molto fiorente, del Biellese.

Nel dibattito sono intervenuti, esponendo le esigenze principali, loro province e città anche il sindaco di Alessandria Francesca Calvo, quello di Novara, Sergio Merusi, e di Verbania, Aldo Rascignu. Il presidente della Provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona, il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, quello di Cuneo, Elio Rostagno, il presidente della Provincia di Asti, Giuseppe Gorio, e, infine, quello della Provincia di Novara, Paolo Cattaneo. Tutti hanno ringraziato Di Pietro per l'attenzione ai problemi, consapevoli, qualcuno lo ha detto esplicitamente, che le cose da fare rispetto alle disponibilità troppe per illudersi che si ottengano insieme. Si sono detti disposti a sacrifici, purché sia chiaro il criterio di scelta delle priorità. Di Pietro ha garantito la massima trasparenza.

Mario Bosonetto



Un momento dell'incontro con Di Pietro. Da destra: i sindaci di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Verbania

Il Tanaro spaventa ancora

Il ministro: non si potrà fare tutto

IL NOSTRO SERVIZIO

«Ho chiesto alla Regione che convochi, prima delle grandi piogge, una riunione che io ho definito "conferenza delle parti sociali", dove l'Autorità di bacino spieghi quello che intende fare, le realtà locali avanzino le loro osservazioni: fuori Palazzo Lascaris, dove Di Pietro sta incontrando gli amministratori piemontesi, già da un po' è cominciata a cadere una leggera pioggerellina».

Al secondo anniversario dell'alluvione che sconvolse il Sud della regione manca un mese. Se sulla strada della ricostruzione e della ripresa economica sono già stati percorsi lunghi tratti, la messa in sicurezza dei fiumi è ancora lontana.

Lo ricorda con forza il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, nel suo intervento: «Gli interventi sugli argini nel bacino del Tanaro, da Ceva sino a Pivera, devono avere la priorità assoluta: a qui credo che il ministro debba lavorare molto - ha detto rivolgendosi a Di Pietro - Se c'è stata collaborazione tra Comuni, Regione, Autorità di Bacino, dobbiamo dire che non c'è stato

un forte rapporto tra Autorità di bacino e MagisPa».

Il sindaco astigiano ha ancora ricordato che ci sono «piani che condividiamo, che vanno nella direzione di un rapporto nuovo col territorio. Ma a tutt'oggi mancano i progetti esecutivi: e il suo predecessore, il ministro Baratta, aveva promesso che i lavori sarebbero iniziati entro il 1996».

Il tema alluvione era già stato sfiorato prima dal sindaco di Alessandria, Francesca Calvo: «Ma non è qui che va affrontato - ha detto - Tanto grandi e gravi sono i problemi, che è necessario un incontro specifico, saremo felici di ospitarla, signor ministro, venga a vedere di persona quello che c'è ancora da fare». Interventi sui fiumi sono stati chiesti pure dal sindaco di Cuneo, Elio Rostagno: «Anche se non abbiamo subito l'alluvione, c'è la necessità di effettuare la normale manutenzione sul Gesso e sullo Stura, prima che sia troppo tardi». E la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, ha chiesto che vengano date regole operative al Magistrato del Po perché la manutenzione dei corsi d'acqua va fatta e fatta con

massima urgenza».

Di Pietro «sembrato avere le idee abbastanza chiare in proposito: «Questa mattina - ha detto - ho riunito anche i responsabili dell'Autorità di bacino, nel cui piano ho deciso di riconoscere, del MagisPa, di cui ho recentemente cambiato il responsabile, e dei Provveditorati alle Opere pubbliche. Abbiamo cominciato a mettere i tasselli di una serie di provvedimenti di più ampio respiro».

Di Pietro ha ricordato che per la difesa del suolo nella Finanziaria sono previsti stanziamenti inferiori a quelli dello scorso anno («Non sarà possibile fare tutto quello che c'è da fare») e della necessità di modificare alcune leggi in materia.

È un impegno a chiudere: «Porterò le proposte di modifica delle leggi al Consiglio dei ministri. Sono convinto della necessità di interventi per fare fronte all'emergenza, ma anche per la prevenzione. Per questo sollecito la Regione a convocare quanto prima un incontro con tutte le parti per poter definire al meglio le cose da realizzare».

Fulvio Lavina

FRANCA MARCHISIO PELLICCERIE

VIA ARSENALE 38 TEL. 447.6851
VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6851

LA QUALITÀ MIGLIORE AL MIGLIOR PREZZO

PERMUTE VANTAGGIOSE
E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

L'ABBONAMENTO.
Il migliore amico di legge La Stampa.

LA STAMPA

formiamo creativi da combattimento



Via Pomba 17, 10121
Tel. 011/812.56.68
Fax 011/812.56.68

Corsi Triennali in
MEDIA, PUBBLICITÀ E PUBBLICITÀ,
ILLUSTRAZIONE, FOTOGRAFIA,
ARCHITETTURA D'INTERI
TRANSPORTATION DESIGN

Corsi Serali di Specializzazione:
FOTOGRAFIA, FOTOGRAFIA,
TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE,
COMPUTERGRAPHICS IN AMBIENTE
MACINTOSH E ILLUSTRATION GRAPHICS

European
Design

OMA CAGLIARI MADRID
versità della...

Scarse entrate in bilancio: rimandato l'ammodernamento degli edifici

Novi «sacrifica» le scuole

Polemica in Consiglio su alcune spese impreviste. Sott'accusa il Palazzetto e i contributi allo sport. Sulle nomine decise dal sindaco: un «siluro» da consigliere di maggioranza

IN BREVE

NOVI LIGURE

Iva: ennesimo incidente protestano i camionisti

Ancora un incidente: un carroponte dell'Iva di Novi. Ieri un rotolo d'acciaio si è sganciato dalla pinza di sostegno ed è finito a terra a pochi metri da un camion (gli autotrasportatori protestano, chiedendo maggiore sicurezza). (m. d.)

TORTONA

Lo stregio torna su Raidue è ospite a «I fatti vostri»

È ancora protagonista sugli schermi della Rai la «strega buona» di Tortona, Valeria Sorli, che interpreta i sogni e fa vincere decine di milioni ai giocatori del Lotto. Oggi a mezzogiorno, la maga è ospite del programma «I fatti vostri», in onda su Raidue. (m. d.)

VIGUZZOLO

Con zoccoli e tivù disturbava i condomini

Francesco Curme, 77 anni, di Viguzzolo, via I Maggio 118, ha patteggiato 600 mila lire di ammenda per aver disturbato il riposo notturno degli abitanti del condominio «La Fieve» usando zoccoli e tenendo alto il volume della tivù. (m. t. m.)

NOVI. Le entrate inferiori alle attese e alcune spese impreviste costringono gli amministratori a riequilibrare i conti e a rinviare i lavori nelle scuole.

Così, in Consiglio, a polemica tra maggioranza e opposizione. L'assessore al Bilancio, Federico Fontana, ha evidenziato la necessità di adottare le misure a salvaguardia del preventivo '96, spiegando che «non» ancora affluiscono nelle casse comunali i soldi derivanti dalla vendita dei beni immobili (l'asta per l'alienazione dei lotti principali è andata deserta; ndr) e dai parchimetri, che saranno installati in questi giorni e cominceranno a funzionare solo tra qualche settimana.

Per Fontana «un altro dato rilevante è quello della piscina di via Rosselli. A seguito del lieve rincaro del prezzo del biglietto, avevamo calcolato un gettito di 20 milioni superiore rispetto al '95. Invece per il maltempo il Comune ha incassato 65 milioni in meno dei previsti».

Tra le spese «a sorpresa» si segnalano 51 milioni per il progetto di ristrutturazione del Palazzetto e 40 per la riparazione dei semafori. «Per far tornare i conti non possiamo utilizzare l'avanzo del '95», ha detto Fontana. «Rischieremo di restare scoperti in caso di ulteriori spese correnti. Siamo perciò costretti a rimandare alcuni interventi, tra cui l'ammodernamento degli edifici scolastici. L'analisi dell'assessore non



Polemica in Comune su alcune spese

ha convinto ppi e Forza Italia. Vito Ziccardi (Popolari) ha chiesto chiarimenti sulle spese per il Palazzetto, sostenendo che «il primo incarico per il progetto risale al '91, ma da allora ci sono state modifiche e non si è ottenuto il finanziamento».

Piero Vernetti (Forza Italia) ha puntato il dito sui 35 milioni di contributo per le attività sportive. «È una somma notevole, e non sappiamo la destinazione ha spiegato in aula.

L'assessore allo Sport, Romano Cabella, ha replicato che «la

questione Palazzetto ha avuto tempi lunghi a seguito dell'emanazione delle nuove leggi sulla sicurezza, che ci hanno costretto a esigere ritocchi al professionista incaricato del lavoro». Cabella ha aggiunto che i milioni per attività sportive «saranno corrisposti agli istruttori Isaf che insegnano nelle scuole e collaborano con i club. Ci siamo rivolti all'Uisp, e abbiamo sanato la posizione di queste persone, evitando di far incorrere in multe le società che richiedono le prestazioni».

La seduta consiliare si è conclusa con la discussione sulla situazione politica. È stata promossa da Costanzo Cuccurru, che è staccato dal Patto dei Democratici e ha deciso di restare «indipendente», non condividendo le scelte attuate dalla maggioranza nel primo anno di legislatura. Critiche a Cuccurru sono state avanzate da pds e Rifondazione, mentre la minoranza lo ha elogiato per aver segnalato la presunta inefficienza della giunta.

Infine, è slittato il dibattito sulle nomine dei rappresentanti del Comune negli enti di secondo grado. Ma l'indipendente del pds, Gianni Tinossi, ha già chiesto le dimissioni dei consiglieri Gianni Maffettani, Angelo Ravera e Oreste Sorio, che sono stati chiamati a ricoprire posizioni di responsabilità nei consorzi del Novese.

Massimo Delfino

Ieri le arringhe dei difensori: «Assoluzione per tutti»

Al processo «Greganti» venerdì la sentenza?

TORTONA. Ultime battute del processo per il «caso Greganti». All'udienza di ieri i giudici del tribunale hanno ascoltato le ultime tre arringhe difensive, la replica del pubblico ministero, Aldo Cuva, e le contro-arringhe. Venerdì, dopo le ultime eventuali contro-arringhe, il presidente del tribunale darà lettura del dispositivo della sentenza.

Ieri mattina ha subito preso la parola l'avvocato Cesare Zaccarelli, difensore di Bruno Binasco. Sulla provenienza del miliardo, o parore, l'accusa si basa su dichiarazioni e interpretazioni, la difesa su una documentazione precisa. «Denaro», ha detto, «proviene dall'Itinera Mondelli Sgr del Camerun, dove non vi è neppure obbligo di fatturazione: erano disponibili in nero. La memoria prodotta dal pm esordisce con una impostazione surrettizia del problema. Se la Sgr ha un patrimonio in nero, di certo non lo iscrive a bilancio».

«Inoltre Binasco», ha continuato, «ha specificato la destinazione dell'immobile: doveva servire al Gruppo Gavio, che è l'itiner. Le imprese di costruzioni sono solo una parte del Gruppo. Dopo la risoluzione del preliminare, la somma è tornata alla Sgr Mondelli, da cui era stato prelevato il miliardo e a nome della quale sarebbe stato stipulato l'atto se l'affare fosse andato in porto».

Il denaro, secondo il difensore, non ha mai fatto parte di al-



Primo Greganti

cuna società italiana del Gruppo e quindi non doveva essere iscritto in bilancio di quelle società. Per il reato di falso in bilancio l'avvocato Zaccarelli ha chiesto l'assoluzione «perché il fatto non sussiste».

Oreste Dominioni, difensore di Bruno Binasco e Marcellino Gavio, ha detto che esistono almeno 12-13 documenti, dal preliminare di vendita fino alle lettere per la risoluzione del contratto, che testimoniano l'accaduto. «Binasco non stava facendo un finanziamento al

partito», ha detto, «ma un'operazione commerciale per tentare di rientrare alla meno peggio nella disponibilità della somma spesa. Sono note le difficoltà dei partiti a disporre di liquidità. Nel momento in cui si voleva chiudere il rapporto, Binasco ha valutato se fosse più conveniente una causa o una transazione, optando per quest'ultima. Quindi anche per l'illegittimo finanziamento, assoluzione con formula ampia. Per Gavio, come aveva chiesto il pm, assoluzione «per non aver commesso il fatto»: non c'è la minima traccia della sua presenza nella vicenda».

In difesa di Maria Fredda, l'avvocato Giorgio Robiony ha precisato: «Nessuno conosce tutti i fatti di questo processo e non c'è modo di pervenire alla verità sulla base di questi atti. Fredda è colui che fa cessare la permanenza del finanziamento chiedendo la risoluzione del preliminare e poi... risponde? Fredda è intervenuto nel preliminare, risponderebbe di reato che avrebbe commesso se non avesse restituito quel miliardo. Noi siamo qui a discutere solo perché quel denaro è stato restituito. E come avrebbe potuto ricostruire esattamente da quale società proveniva? Come poteva correre nel falso in bilancio?». Anche per lui, quindi, assoluzione con formula piena.

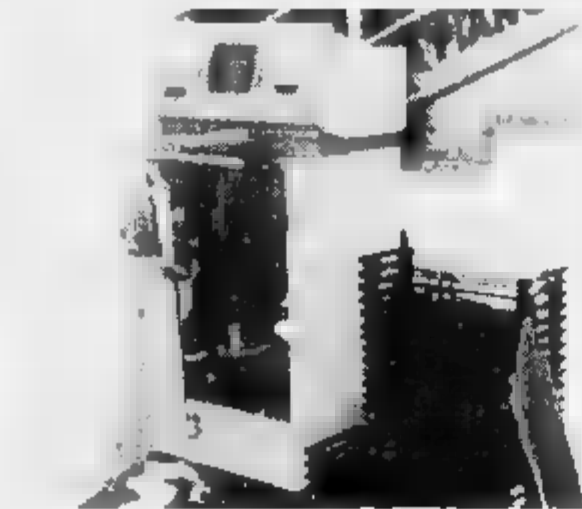
Maria Teresa Marchese

Colpo da trecento milioni nel noto ipermercato di Serravalle

Maxi furto da «Metropolis» vuotati forziere e bancomat

SERRAVALLE. Di nuovo in azione la banda delle cassaforti? Nella notte tra domenica e lunedì è stato svaligiato l'ipermercato Metropolis di Serravalle. Non si esclude che gli autori di questo furto siano gli stessi dei colpi messi a segno alla Novacop di Tortona, alla Mecol di Fubine e prima ancora alla Frimar e alla Pastorfrigor di San Giorgio Monferrato. Dopo aver scavalcato la recinzione, i ladri sono entrati dal retro forzando una finestra. Prima, in qualche modo, erano riusciti a disattivare il sistema di allarme. Hanno «puntato» sulla cassaforte dell'ipermercato e su quella del bancomat della Cassa di risparmio di Alessandria: entrambe sono collocate al piano terreno, vicino all'ingresso. Si sono disinteressati degli articoli sospesi da un rapido inventario effettuato successivamente, non mancava infatti nulla della merce.

Hanno aperto le cassaforti usando la lamina ossidrica ed «attaccando» l'acciaio nel punto più debole. I ladri hanno potuto



Il bancomat scassinato i ladri hanno agito nella notte tra domenica e lunedì. La notizia s'è saputa solo ieri. Riserbo dei carabinieri

lavorare indisturbati. Il bottino complessivamente si aggira sui 250 milioni, tra contanti e, in piccola parte, assegni. Una somma elevata, frutto delle vendite degli ultimi tre giorni della scorsa settimana.

Raccolto il denaro, sono usciti dall'ipermercato dalla stessa finestra da cui erano entrati, uti-

lizzando una scaletta di quelle in vendita. Il furto è stato scoperto il lunedì mattina dai dipendenti, addetti al prelievo quotidiano del denaro. Continuano le indagini, svolte dai carabinieri, sulle quali viene mantenuto uno stretto riserbo. Appaiono fuori di dubbio che abbiano agito professionisti. (m. pu.)

Stretto tra il comitato della Val Scrivia e quello della Val Bisagno

Un patto anti supertreno

L'altra sera anche i genovesi presenti a Castelnuovo. Annunciate azioni di protesta clamorose. «E poi riconvocare i consigli comunali per dire no»

CASTELNUOVO SCRIVIA. Alessandrini e genovesi insieme contro il Supertreno Milano-Genova. Si rafforza l'intesa fra chi in provincia, da cinque anni, lotta contro l'Alta velocità e i cittadini della Val Bisagno, zona in cui il Supertreno transiterebbe in viadotto. «Occorrono segnali di grande unità tra i comitati», ha detto il genovese Antonio Bruno, alla riunione dell'altra sera a Castelnuovo. L'unità di azione e di intenti è stata sancita anche dalla sostituzione di Alberto Santel, trasferitosi a Bologna, uno dei tecnici che avevano sostenuto fin dall'inizio l'attività del Comitato di a Castelnuovo, con uno dei maggiori esponenti della protesta in Val Bisagno, Enzo Messina. Si affiancherà al «verde» Baldo Romeri.

È stato detto che continuerà la ricerca di un confronto con le forze politiche ed istituzionali, anche ai più alti livelli. «Siamo riusciti», dice Antonello Brunetti del Comitato Alt al Supertreno Mi-Ge, «ad ottenere periodici incontri tra i tecnici del mi-



L'Alta Velocità ancora nel mirino

nistero dei Trasporti e quelli dei comitati. Una prima riunione c'è già stata, sebbene di pochi minuti, il giorno dopo l'arresto di Necci. Positivo il fatto che sia nato un dialogo. Forse fra sordi? Vedremo».

«Ora però», ha aggiunto Brunetti, «ci vogliono anche azioni di protesta con qualche fragore,

che scuotano l'opinione pubblica invitandola a riflettere. Nei prossimi giorni metteremo a punto qualcosa "alla Greenpeace"». Per Baldo Romeri sarà importante richiamare in servizio attivo tutti i sindaci del territorio toccato dall'Alta velocità. Si dovranno riconvocare consigli comunali aperti per mobilitare la gente. Altra iniziativa potrebbe essere l'invio di cartoline con il no al Supertreno alla Procura, ai partiti ed alle istituzioni».

Messina ha proposto di realizzare pubblicazioni scientifiche divulgative per comunicare le ragioni dell'opposizione all'Alta Velocità e le proposte alternative sul miglioramento della rete ferroviaria. Infine è stata illustrata l'ipotesi di un nuovo tracciato della linea supertreno, nell'Alessandrino, peraltro non ancora ufficiale: privilegerebbe la provincia, compiendo una sorta di «globale», senza prevedere però la fermata ad Alessandria.

Massimo Putzu

Dopo un incidente

Tori in fuga sull'«A21» auto bloccate

CASTEGGIO. Tori in fuga ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi del casello di Casteggio. Il tutto in un'atmosfera da corrida madrilenne: spettacolo decisamente unico che soltanto per caso non ha causato gravi conseguenze per gli automobilisti di passaggio.

La fuga dei tori è stata causata dall'incidente stradale di autotreno diretto alla volta di Casteggio. Per cause ancora da accertare il Tir, che trasportava ben 27 tori destinati al macello, è finito fuori strada. In seguito all'impatto una dozzina di bovini terrorizzati sono usciti dalle gabbie iniziando a correre sulle corsie autostradali.

Subito è scattato l'allarme e sul posto sono accorsi i poliziotti del distaccamento di San Michele della Polizia stradale e i vigili del fuoco di Voghera, oltre allo stesso personale dell'autostrada.

Soltanto nella tarda serata il traffico è tornato a scorrere regolarmente sulla corsia sud dell'autostrada. (d. sal.)

DISCO BAR
MEETING POINT
PARTY
COCKTAILS
LONG DRINK
MUSIC SELECTION

SPORTING STORE

SPORTING Life



TORTONA ITALY
VIALE M. DELL'ESPANCA, 10 - TEL. (0131) 86.76.77

FALVEDI EDITORE

SOUND SYSTEMS

THE CUBA E FINGERS

FIRE TROOPERS DEL CARABINIERI

VENERDI E SABATO

SI FA CON LA

Global music

DJ Max

DOMENICA 6 OTTOBRE

GRAN CANAL CON

Cannavara Peronà

il film settimana

nel posto più grande!

ONLY
THE
BRAVE

Una dura denuncia dei sindacati: carenza di organici e scarsa sicurezza

All'Arfea minacce di scioperi

«Autisti obbligati a violare i limiti di velocità»

IN BREVE

CASALE

Per «bravata» dal benzinaio condannati due astigiani

Per una bravata del febbraio '95, sono stati condannati dal pretore a un anno e mezzo di reclusione gli astigiani Vincenzo Nuara e Antonino Licata, 21 anni, via Terracini 15, e via Pasolini 16. Fuggiti a pagare, dopo un pieno di benzina a Casale, non si erano fermati ai posti di blocco di Ozzano e Ponzano, rimanendo poi impantanati in una piazzola. (s. m.)

ALBA

Due feriti sulla statale per maxi-tamponamento

Tamponamento tra 4 auto sulla statale 30. Feriti l'acquese Angelo Cresta, 76 anni, via Cassarogna, ed Erica Birello, di 20, Strevi, via Alessandria. Guariranno in 4 giorni. (g. l. f.)

Sel assegni a vuoto inflitti 42 giorni

Mario Call, 33 anni, Rosignano, cascina Votrana, è stato condannato a 42 giorni di reclusione (tramutati in 3 milioni) e 150 mila di multa per emissione di assegni a vuoto per un ammontare di 15 milioni. (s. m.)

ALESSANDRIA. Fuoco incrociato sull'Arfea, l'azienda di trasporti che gestisce le magazzini delle autostrade nell'Alessandrino e in buona parte dell'Astigiano: i sindacati minacciano a zero sulla proprietà e minacciano a breve termine agitazione che potrebbero sfociare anche nel «blocco dei servizi».

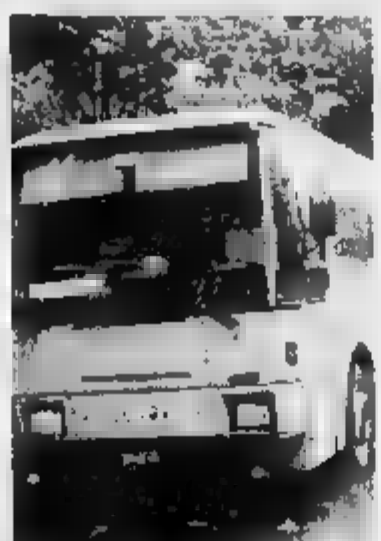
E oggi gli autotrasportisti si fermano in provincia dalle 9 alle 12 e dalle 15,30 a fine servizio per la vertenza sul rinnovo del contratto nazionale.

Scarsa sicurezza dei pulman, carenza degli organici (anche nel settore dei quadri intermedi), impossibilità per i lavoratori di usufruire regolarmente delle ferie e dei posti di lavoro, le accuse mosse all'Arfea, che i sindacati confederali e gli autonomi del Silt Cisl hanno esposto pubblicamente ai giornalisti, in un incontro alla Camera del Lavoro.

«Spiace constatare che ogni via intrapresa, compreso l'intervento di Regione e Provincia, si sia dimostrata inefficace per evitare quest'azienda al rispetto delle leggi e contratti» ha detto Ippolito Negro della Filt Cgil. Prima, tutto, è stato affrontato la questione della perennità: secondo il sindacato, per rispettare gli attuali orari delle corse, gli autisti sono costretti a continue violazioni dei limiti di velocità, come dimostrato anche da contravvenzioni e ritiri a patente.

E i rischi, anche per i viaggiatori a bordo, sarebbero aggravati dall'inadeguata manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi. E questo si innesta la questione dell'organico insufficiente: «Manca il capo officina, in grado di programmare l'attività», dicono i sindacati: ora se ne occupa direttamente, con discutibile competenza, Pascale Pistone, amministratore delegato e moglie di Francesco Franco, che dell'azienda è presidente e direttore d'esercizio.

Non solo: all'Arfea mancano anche un responsabile del personale e un capo-movimento.



Un pulman dell'Arfea

«E tutto ciò è inconcepibile - commentano i sindacalisti - per un'azienda che aspira a uscire dall'emergenza, dato che l'amministrazione controllata è stata superata da quasi un anno».

Silvio Simeone della Filt Cisl ha dichiarato che «l'Arfea, tra poche aziende storiche della provincia, è stata tenuta in piedi soprattutto grazie ai sacrifici dei dipendenti». Ha proseguito: «Ora dovrebbe essere 20 persone per assicurare un servizio decente e dignitoso di condizioni di lavoro al personale, che non riesce a smaltire ferie e riposi pregressi». Ma finora gli impegni, assunti dinanzi a Provincia e Regione, di provvedere alle prime 8 assunzioni, non sono stati mantenuti. Ancora più critico Gianni Bo, sempre della Filt Cisl: «All'Arfea non sono condizioni di normali relazioni industriali: tutto è sempre rinviato all'insegna di un assurdo gioco delle parti».

Pesanti critiche arrivano anche da Mario Puricelli del Silt Cisl, che ha ricordato l'accordo aziendale scaduto a luglio e ha richiesto «l'individuazione di parametri, sulla base dei servizi da svolgere, per definire adeguatamente l'organico».

Sul fuoco di fila le accuse mosse dal sindacato, all'Arfea per ora preferisce non commentare: «Ma replicherò in dettaglio punto su punto» si limita a dire Francesco Franco.

Brunello Vescevi

Rubano tre auto, fra cui una Ferrari, e riescono a fuggire

Braccata per una notte la «banda delle aziende»

GIAROLE. Caccia ai ladri nella notte, in aperta campagna, tra Giarole e Pomaro. I due banditi, che nel giro di poco tempo hanno rubato tre auto, abbandonandone due, di cui una una pistola a bordo, sono riusciti però a sfuggire ai carabinieri.

E' probabile che siano scappati e si rifugiti verso il Milanese. Secondo gli inquirenti avrebbero a che fare con la «banda delle aziende» che sta imperversando.

La caccia all'uomo è durata un paio d'ore nel buio più assoluto. L'allarme era scattato a Giarole intorno alle 3. In seguito ai recenti assalti alle aziende del Monferrato, le forze dell'ordine hanno organizzato fitti servizi di controllo, che puntualmente il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Casale, Luca Pietranera - stavano dando risultati. Da cinque giorni non si registrano furti, mentre per una settimana sono stati denunciati colpi a giorni alterni.

E' effettivamente stato compiuto un furto alla Seica Ottiglio, domenica notte, secondo gli investigatori ad agiti non sarebbe stata la «banda delle cassaforti», il modo di agire è diverso - spiegano. Qui si tratta di un fatto isolato, tanto è vero che una cassaforte negli uffici c'è, ma è stata neppure presa in considerazione. Quindi i carabinieri allertati. Quando la pattuglia di Ticineto ha notato una Merce-



Una pattuglia dei carabinieri L'Arma è impegnata in questi giorni nella caccia alla banda che mette a segno furti nelle aziende. Ma farebbero parte anche i due fuggiti dopo il lungo inseguimento

des nelle vicinanze di una cascina a Giarole, si è avvicinata per un accertamento. I proprietari della cascina, usciti spiegando ai carabinieri di aver notato due uomini allontanarsi verso i campi. Un immediato controllo evidenziava che la vettura era stata rubata a Pravia. A bordo, insieme ad alcuni orologi rubati, è stata trovata una pistola «Beretta» calibro 7,65 munita di una quindicina di colpi. Sono subito arrivati rinforzi e si è circondata la zona nella speranza di braccare i due sconosciuti. E' stato anche richiesto nel frattempo l'inter-

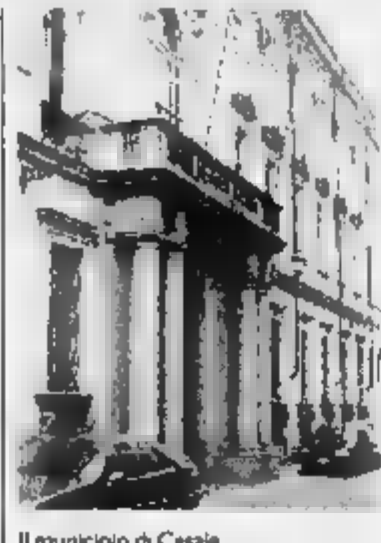
vento delle unità cinofile per facilitare la battuta. Intanto, però, i malviventi sono riusciti a raggiungere l'altiguo territorio di Pomaro dove hanno rubato un'altra vettura, una Ferrari, di Giuseppe Favaro, abitante a Villanova, titolare della ditta di caschi «Tecnico Verniciature» che si trova appunto a Pomaro. Nuovamente intercettati dai carabinieri, i due sono stati costretti a lasciare anche quest'auto, spostandosi verso Giarole. Hanno rubato un'altra vettura, un'Audi, con cui hanno superato le barriere di controllo. (s. m.)

Consiglio spaccato tra «sì» e «no» i consulenti di alto livello

Casale «trova» 270 milioni da destinare ai progettisti

CASALE. Variazioni nel bilancio comunale per circa un miliardo sono state votate dal Consiglio. L'appoggio di una parte dell'opposizione (quattro dei cinque voti di Forza Italia e l'astensione di Rifondazione comunista, Città Insieme, Alleanza nazionale, Lega Nord, Uniti per Casale, Volontà civica, Polo Moderato).

«A questo punto dell'anno - spiega l'assessore al Bilancio Angelo Miglietta, docente bocconiano - oltre che consulente finanziario a Milano - bisogna fare il punto. Con i soldi risparmiati finora si possono promuovere lavori in più con una variazione di attivo a parità di passivo. L'operazione non è passata indenne dalle polemiche e dalle perplessità che hanno impegnato un'intera riunione del consiglio comunale. Forza Italia - dai banchi dell'opposizione ha dichiarato di approvare questo «votare alto» che «coglie nella variazione di bilancio, Città Insieme, che siede nelle file della maggioranza, non ha manifestato la stessa approvazione. Il capitolo che ha sollevato maggiori discussioni riguarda i 270 milioni che



Il municipio di Casale

racimolati per incrementare la voce «progettazioni diverse», da 353 a 623 milioni.

«E' giusto impegnarsi ad alto livello sul piano progettuale, non per cercare di essere i primi, ma per tentare di essere i primi. Non è un patto di eccellenza quel-

lo che dobbiamo sottoscrivere - ha detto Miglietta con concretezza - di sopravvivenza, fondata appunto sulla concorrenza. Quindi è indispensabile utilizzare competenze valide».

«Forse che i consulenti incaricati di fare il capitolato d'appalto per il palazzetto si è dimostrato tale?» è stato l'interrogativo che si è levato da più parti.

«Si potevano usare i manuali della Buffetti per ottenere questo risultato». E Oddone: «Ha fatto un capitolato tarocco». Ma Miglietta, imperturbabile: «La figura di Massimo Moretti ha lasciato un segno sul carattere giuridico di questo capitolato». E le altre progettazioni che cosa riguarderanno? «Innanzi tutto lo studio delle modifiche che da apportare al piano regolatore, in via di riordino - spiega l'assessore al bilancio - Poi si dovrà lanciare la grande sfida alla progettazione di tutto il polo fieristico della Cittadella con la destinazione dei vari contenitori e spazi. A tale proposito - dei nomi trapelati, se al momento non c'è certezza, è quello del notissimo architetto Gae Aulenti.

«Bisogna legare il polo fieristico casalese a grandi eventi fieristici nazionali» puntualizza Miglietta. Un'altra parte della quota «progettazioni» è destinata al turismo, anche questo è un momento importante per prendere iniziative, perché le leggi regionali sono piuttosto confuse; infine, una consulenza importante riguarderà un intervento globale sul verde cittadino, grandioso, di gusto e di garbo, che coinvolga anche la periferia e le frazioni.

«Siamo prudenti - ha commentato Davide Sandalo - pds - ma salutiamo positivamente questa scelta di grande riorganizzazione della città» e Roberto Quirino, sottosegretario della professionalità, ha suggerito però di individuare i bisogni della città prima di fare progetti inutili.

Contrariato Botta in merito ad un'altra variazione di bilancio: è stata attuata una detrazione di 20 milioni (su complessivi 60, a bilancio a inizio anno) dalla relativa a contribuzioni per commercianti e artigiani. «Ma come - ha protestato - era proprio il caso, visto il momento critico per questo settore?». Ha risposto Miglietta: «Non abbiamo tolto loro nulla, se non quello che non hanno voluto utilizzare». «Sarebbe stato meglio interpellare le associazioni di categoria per scoprire i motivi» ha replicato Botta.

Silvana Mossano

Le indagini dei carabinieri dopo il colpo in una cascina di Aramengo

A caccia del rapinatore

Il bandito aveva minacciato di sevizare la vittima, una donna di 63 anni. Un altro tentativo analogo messo a segno nel Moncalvese. C'è un identikit

ARAMENGO. E' sui trent'anni, magro, forse tossicodipendente, vestiva jeans e giubbotto di tela. I carabinieri avrebbero già pronto l'identikit del rapinatore-maniaco di Aramengo che domenica sera ha aggredito, minacciandola di sevizie, una donna sola di 63 anni. Si è poi allontanato con 700 mila lire, arraffate in un cassetto.

Un episodio inquietante, che potrebbe non essere isolato. Un fatto analogo sarebbe avvenuto nel Moncalvese, l'aggressore pare sia stato messo in fuga dalla reazione della vittima, un'anziana di 85 anni. Anche in questo caso il rapinatore era «esibito» una serie di minacce a sfondo sessuale, ma non aveva potuto portare a termine il colpo anche per l'improvviso arrivo di un conoscente della donna.

Le indagini dovranno accertare se esista, o pare probabile, un collegamento tra le due vicende. In particolare l'attenzione degli investigatori è rivolta sulla rapina di Aramengo, che confina



con la provincia di Torino e la Val Cerrina.

Il bandito era entrato domenica sera nella cascina della donna, dopo aver forzato una finestra sul retro. Poi le minacce, pugni e schiaffi. Solo dopo quasi due ore era fuggito lasciando la vittima sconvolta. L'allarme è stato dato in

ritardo, anche perché la donna, terrorizzata, ha raccontato ai carabinieri di non aver subito telefonato, temendo ritorsioni.

Le indagini vengono svolte dai militari di Coconato, Moncalvo e Asti e state estese anche nel Monferrato alessandrino e nel Torinese. (r. s.)

Denuncia a Cerrina

Dieci cani avvelenati per dispetto

CASALE. Dieci cani sono stati avvelenati in pochi giorni nella zona tra Cerrina e Pontestura.

La denuncia proviene da un veterinario monferrino, il dottor Mauro Baracco, che ha assistito all'agonia di alcuni di questi animali. «Denuncio una situazione ignobile per gesti senza senso compiuti da persone prive di scrupoli» spiega il veterinario.

«La malaugurata fine - prosegue il dottor Baracco - ha colpito cani da caccia, da tartufi, da compagnia». Il sistema usato è sempre lo stesso: gli animali sono stati uccisi in somministrazione «bocconi intrisi di sostanze velenose. Perché? Il veterinario cerca di dare qualche risposta: «Si avvelenano i cani perché disturbano, perché sporcano, per gelosia, forse, però, è solo il frutto di una mente depravata che agisce per pura invidia». Una malvagità che «tiene conto delle conseguenze e che forse, secondo lo specialista, non conosce neppure l'agonia di un cane, di qualsiasi altro animale, che dibatte tra spasmi atroci, e il dolore infinito che provano i loro padroni». I cani di avvelenamento hanno trovato, spiega il veterinario, «soprattutto, pur avendo precisi sospetti, i responsabili non sono stati smascherati. Secondo la tradizione chi male agli animali attira di sé e sui propri cari disgrazie senza fine, per la legge è punibile» più severamente di una volta. «Non si tratta di un fatto raro anche a Casale erano stati segnalati, qualche tempo fa, episodi simili. Molti riguardavano gatti, soprattutto randagi. L'associazione «Nonologatti» aveva fatto indagini, presentando esposti, coinvolto il Comando dei vigili urbani, le guardie municipali avevano anche sottoposto gli animali trovati morti ad autopsia, ma gli aggressori non erano stati individuati.

Commenta il dottor Baracco: «I cani e gli altri animali d'affezione si donano interamente ai loro amici umani, limiti, allegri, giocosi, senza malizia». Conclude lo sfogo citando il giornalista Luca Goldoni, al quale un mese fa è stato ucciso il proprio cane con «boccone avvelenato». «Questa assenza, tenera e accanita - ha detto il giornalista - si può colmare solo con una nuova presenza, festosa e ingombrante come quella cucciola a cui, fu, la guardiale».

(s. m.)

Costruita nel '93 ha già ceduto per un lungo tratto

Ovada chiede un mutuo per ripristinare la pista

OVADA. Riunione lampo l'altra del Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono variazioni bilancio e presa d'atto dell'avvenuto controllo di gestione. Provvedimenti puntualmente illustrati dal vice sindaco Giuseppe Gasti e approvati alla unanimità.

Degna di nota però la variazione relativa ad un mutuo da richiedere al Credito Sportivo, «essendo» da un contributo regionale: 183 milioni per la sistemazione della pista atletica del Polisportivo Geirino il cui fondo tempo ha accusato un cedimento per un lungo tratto.

Inaugurata, assieme al campo di calcio, a fine 1993, la pista «sei corsie» è stata realizzata con pavimentazione in gomma sintetica, secondo le tecniche di avanguardia della Mondo Ruber di Gallo d'Alba. Completata, le altre attrezzature per l'atletica, era stata prospettata la possibilità di un utilizzo per manifesta-

zioni ufficiali di un certo livello. Purtroppo, però, dopo pochi anni - è registrato il cedimento, che ha anche fatto sorgere una controversia fra comune e impresa costruttrice la quale aveva poi manifestato la disponibilità di intervenire per il ripristino con un contributo del 50 per cento.

Parte della pista si sorsa sulla vecchia discarica e quindi non è da escludere che proprio questa sia la causa del cedimento.

Il Consiglio comunale non ha accettato la transazione e l'impresa, comunque in attesa che la controversia si concluda il Comune si comunque intenzionato a ripristinare l'importante struttura per rendere più funzionale il complesso Geirino, ora dotato anche di palazzetto e campi da tennis coperti.

Durante la seduta il gruppo Laica ha comunicato la nuova denominazione: «Lista Civica Socialista Ovadesi».

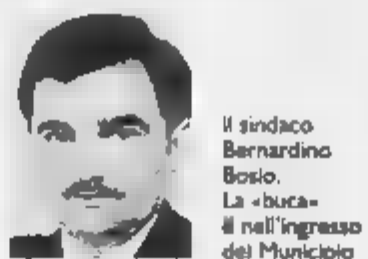
(r. b.)

Ad Acqui, per inviare messaggi riservati a Bosio

La «buca del sindaco» è entrata in funzione

ACQUI TERME. E' entrata in funzione a palazzo Levi la «buca del sindaco». Nell'androne d'ingresso del Municipio è stata sistemata una buca per le lettere per tutti i cittadini che vogliono inviare messaggi al primo cittadino.

L'idea è stata dello stesso Bernardino Bosio, che negli scorsi mesi aveva riscontrato la necessità di un filo diretto e soprattutto riservato con i cittadini. «Ogni giorno, ricevo in media una o due lettere di acquisi che mi vogliono promettere in modo riservato i loro problemi, e più semplicemente, sentono l'esigenza di segnalare cose che secondo loro non vanno bene. Per questo ogni mattina, prima di salire in ufficio apro personalmente la cassetta che si trova all'ingresso di palazzo Levi, per ritirare le lettere che mi vengono indirizzate. Nel giro di pochi giorni rispondo in forma scritta a tut-



Il sindaco Bernardino Bosio. La «buca» è nell'ingresso del Municipio

ti, rendendo così concreto un dialogo diretto con i cittadini».

Per il momento, tiene a sottolineare Bosio, le richieste e le segnalazioni pervenute, oltre ad essere corrette e motivate erano tutte regolarmente sottoscritte. «Le lettere anonime, non verranno prese in considerazione».

«La buca del sindaco» potrebbe rivelarsi il sistema più rapido per avere chiarimenti dal primo cittadino sui molti problemi della città e sui personali. (g. l. f.)

A Gabiano alle 15,30

Oggi i funerali della ragazza morta nel seviz

GABIANO. Si svolgono oggi alle 15,30, nella parrocchia di Gabiano, i funerali della giovane infermiera ventiduenne Patrizia Salmasso, morta improvvisamente nella notte tra sabato e domenica. Il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Paolo Marrali, ha concesso il nulla osta per le esequie. La salma della ragazza, figlia unica di Adriana, dipendente della Paterle di Cerrina, e di Luigino, dipendente dell'Enel, sarà tumulata nel cimitero del paese.

Resta comunque un mistero la causa che ha provocato il decesso. La giovane, da qualche mese infermiera in una casa di riposo Sulpiano, non aveva mai segnalato disturbi particolari. Sabato sera è andata a dormire verso le 23, dopo aver cenato e guardato la tivù. Verso mezzanotte era già in coma. Al Pronto Soccorso dell'ospedale Santo Spirito di Casale è giunta cadavere. (s. m.)

Si inaugura questa sera con un tutto esaurito la stagione del Comunale

Teatro al completo per «Bohème»

Ancora posti al buffet, dopo lo spettacolo

ALESSANDRIA. Arriva la «Bohème» e i posti vanno a ruba.

E' tutto esaurito stasera al Teatro Comunale per l'inaugurazione della stagione '96-'97. Si può soltanto sperare in qualche rinuncia dell'ultimo momento, rivolgendosi al botteghino che sarà aperto dalle 17.

In scena la celebre opera pucciniana di cui quest'anno ricorre il centenario, nell'allestimento, ormai notissimo, celebrato, del Teatro Regio di Torino, che ora sta girando il Piemonte e la Lombardia (è in cartellone anche a Novara, Verelli e a Como).

L'inizio sarà alle 20 perché dopo lo spettacolo chi lo vuole - in questo caso sono ancora alcuni posti liberi - potrà godere di un raffinato buffet servito nel foyer del teatro. I piatti e vini sono scelti da rinomati ristoratori della città e da aziende vinicole gaviatesi: il costo è di 40 mila lire.

Sempre nel foyer si potrà visitare la mostra dedicata all'opera e alla sua storia secolare, intitolata «Intorno alla Bohème, appunti per un centenario».

E giusto cent'anni e qualche mese fa, a febbraio del 1896, la «Bohème» debuttò al Regio di Torino: ora sono ancora l'orchestra e il coro del Regio, direttore Fabrizio Maria Carniani, regista Vittorio Borrelli, e portatore in scena l'allestimento



Un'immagine della «Bohème», nell'allestimento del Teatro Regio di Torino

finito nella stagione '83-'84 da Eugenio Guglielminetti e «rinfrescato» per l'occasione.

Nel cast degli interpreti i ruoli principali sono affidati ai soprani Marcella Polidori (Mimi) e Paola Antonucci (Musetta), al tenore Jean Luc Viola (Rodolfo), al baritono Roberto De Candia (Marcello).

Sono tutti nomi ben noti agli appassionati di lirica: Marcella

Polidori, in particolare, fu protagonista, alcuni anni fa, di un'edizione del Laboratorio lirico di Alessandria.

Ben conosciuto - il titolo è diventato proverbiale - è anche la trama dell'opera, che racconta gli amori, romantici e sfortunati, quanto basta, di un gruppo di giovani parigini, in un tripudio di arie celebri e struggenti. [c. re.]

Casale inaugura con Lavia

Dieci gli spettacoli di prosa nella stagione del Municipale

CASALE. I teatri sono pronti a spalancare le porte. E' già stato presentato il variegato cartellone del «Verdi» di Pontestura che apre con il cabaret di Andress, quello del Municipale di Terruggia che si inaugura con un concerto jazz di Mussolini. E' giunta l'ora di scoprire le carte sull'attesa stagione del Teatro Municipale di Casale. Qualche anticipazione era già stata fatta a giugno, adesso si conoscono alcune delle conferenze. Domani pubblicheremo il cartellone completo, che si compone di dieci titoli di prosa, distribuiti in 27 recite: 7 spettacoli su tre sere, 3 su due sere.

L'inaugurazione si terrà il 22, 23 e 24 ottobre ed è affidata a un beniamino del pubblico monferrino: Gabriele Lavia, protagonista dell'«Ivanov» di Cechov, per la regia di Mario Sciacaluga.

Hanno accettato l'invito al Municipale di Casale anche Rossella Falk interprete di «Maria Callas Master Class» e Terence Mac Nally, la regia di Patrick Guinand, Sergio Fantoni e il Teatro Stabile di Torino nei tre atti unici di George Feydeau «Dal matrimonio ai divorzi», di cui lo stesso attore è anche regista.

Confermata la presenza di una coppia affiatissima che ha già calato il palcoscenico casalese: Arnoldo Trieri e Giuliana Lajdiche in «Un marito ideale» di Oscar Wilde. Marina Malfatti sarà «Candida», un lavoro di George Bernard Shaw, con la regia di Luigi Squarzina, che prova a debuttare al Municipale.

Ci sarà anche un'altra grande interprete del teatro italiano, Valeria Valeri, in «Il clan delle vedove», poi Flavio Bucci in «Rudens» di Plauto e, ancora Ugo Pagliaro e Paola Gassman in «Harvey». Non è ancora stata definita, invece, la stagione musicale classica, concordata, solitamente, con l'associazione «Amici della musica», con appuntamenti a teatro e all'auditorium Santa Chiara. [s. m.]

GIORNO E NOTTE

MIL LOCALI

Il mercoledì sera è alternativo

Prosegue al Thunder road di Codivilla la «rassegna-festa» con gruppi a tendenza local, in collaborazione con «Rumore giovane» di Voghera. Ingresso libero. Proseguono all'Archivolt di Altavilla i mercoledì «Divine» dedicati alla musica underground, con il dj Lorenzo «superb possen». [b. v.]

IN TV

Un mago alessandrino ■ Raideue

Il Mago Alan, all'anagrafe Ivan Zarin, è ospite stasera e domani di Go-Kart, la trasmissione delle 20 di Raideue condotta da Mario Monicé. Il prestigioso alessandrino sostituirà il celebre Alexander. [b. v.]

PREVEDITE

I biglietti per i concerti

Ad Alessandria, da Clark Kent, in via Gianico 28, continuano le previsioni per i concerti milanesi di noti solisti e gruppi: tra quelli in programma a ottobre, Linda Perry, Transglobal Underground, Scorpions, Elton e le

storie tese, Social distortion, Cur e Kula Shaker. E il 17, al Palastampa di Torino, c'è Antonella Venditti. [b. v.]

MISS E MISTER

A Novi una giuria sceglie i belli

Prosegue al Bar Country di corso Marengo 15, a Novi, la selezione per la «country girl» e il «country boy» del locale. Ogni mercoledì, una giuria sceglierà la ragazza e il maschietto più belli, e tra un paio di mesi c'è la serata finale, con elezione di miss e mister. Ricchi i premi offerti da Krupp 3, Moonflower e Chewingum. Intermezzi con dj Paky e musica anni '70 e '80, e con i successi del momento. Informazioni 0143/2464 o 0360/672457. [ra. d.]

MOSTRA

Al via la personale di Giorgi

S'inaugura domani alle 17, alla Camera del lavoro, in via Cavour, ad Alessandria, la personale del pittore torinese Giorgio Giorgi. Aperta fino al 13 ottobre, dalle 16 alle 19; il sabato dalle 9 alle 12. [b. v.]

Cineforum al via: oggi Ovada e Voghera, domani Alessandria

Le sere con i film d'autore

In sala Ferrero tre pellicole per l'esordio

Riprende la stagione del cineforum. Al Comunale di Ovada «Grande schermo» in collaborazione con il Circolo del cinema di Tortona, si apre stasera alle 21 con «Dead man» di Jim Jarmusch. Si proseguirà ogni mercoledì, sempre dalle 21, con una scelta di film d'autore poco visti in provincia: «L'arcano incantatore» di Pupi Avati il 16; «Nelly e Mr. Arancio» di Claude Sautet il 16; «La pazzia di re Giorgio» di Nicholas Hynter il 23; «Fargo» di Joel e Ethan Coen il 30. La tessera sociale costa 25 mila lire, biglietto a 6000 lire per i soci.

Anche all'Arlecchino di Voghera la stagione è organizzata con Tortona: si comincia stasera con alcuni film al di fuori dei grandi circuiti: alle 21,15 sarà proiettato «Lo schermo velato» di Rob Epstein e Jeffrey Friedman, dal festival del Venezia



Johnny Depp in «Dead man»

'95; il 9, «Le persone normali non hanno niente di eccezionale», di Laurence Ferreira-Borges; il 16, «Septembre songs» di Kurt Weill; il 23, «Close up» di Larry Weinstein con notissimi

musicisti, fra i quali Lou Reed; il 23, «I fratelli Skladanowsky», il film diretto da Wim Wenders con gli studenti della scuola di cinema e televisione di Monaco; il 30, «Ima vep» di Olivier Assayas. Da fine novembre appuntamento con i grandi film, da «Underground» di Kusturica, il 28 a «L'ussaro sul tetto» di Rappanau, il 4 dicembre. Tesserà 25 mila lire, ingressi 5000.

Ad Alessandria la stagione del Gruppo cinema «Enrico Foà», il Comunale (sala Ferrero) prende il via domani con un urto di proiezioni. Alle 18,30 sarà presentata la rassegna con la videoproiezione di film di Abbas Kiarostami, «Close up». La serata inaugurale propone delle 21,30 «Il palloncino bianco» di Panahi e il giorno della prima di «Close up» di Nanni Moretti. Tesserà 25 mila lire, ingresso 6000. [c. re.]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

ADUA 200: G. Cesare 67, tel. 856 521. Fuga dalla scuola media. Or. 16.30, 20.30, 22.30.

LE TV PRIVATE

Telestar

18 - Radici, sceneggiato

19 - Starzinger, cartoni animati

19.26 - Sam il ragazzo del West, cartoni

20 - Tg 9

20.10 - Quando tutto ti va male

20.15 - I forti di Forte Coraggio

20.20 - Amichevolmente con...

20.25 - Electric blue

20.30 - Tg 9

20.35 - Tg 9

20.40 - Tg 9

20.45 - Tg 9

20.50 - Tg 9

20.55 - Tg 9

21.00 - Tg 9

21.05 - Tg 9

21.10 - Tg 9

21.15 - Tg 9

21.20 - Tg 9

21.25 - Tg 9

21.30 - Tg 9

21.35 - Tg 9

21.40 - Tg 9

21.45 - Tg 9

21.50 - Tg 9

21.55 - Tg 9

22.00 - Tg 9

22.05 - Tg 9

22.10 - Tg 9

22.15 - Tg 9

22.20 - Tg 9

22.25 - Tg 9

22.30 - Tg 9

22.35 - Tg 9

22.40 - Tg 9

22.45 - Tg 9

22.50 - Tg 9

22.55 - Tg 9

23.00 - Tg 9

23.05 - Tg 9

23.10 - Tg 9

23.15 - Tg 9

Telegranda

11.30 - Dimensione speciale

12 - Telegiornale

12.30 - Film e programmi locali

13.30 - Dimensione speciale

14 - Telegiornale

15.30 - Film e programmi locali

16.30 - Telegiornale

17.30 - Film e programmi locali

18.30 - Telegiornale

19.30 - Film e programmi locali

20.30 - Telegiornale

21.30 - Film e programmi locali

22.30 - Telegiornale

23.30 - Film e programmi locali

24.30 - Telegiornale

25.30 - Film e programmi locali

26.30 - Telegiornale

27.30 - Film e programmi locali

28.30 - Telegiornale

29.30 - Film e programmi locali

30.30 - Telegiornale

31.30 - Film e programmi locali

32.30 - Telegiornale

33.30 - Film e programmi locali

34.30 - Telegiornale

35.30 - Film e programmi locali

36.30 - Telegiornale

37.30 - Film e programmi locali

38.30 - Telegiornale

39.30 - Film e programmi locali

40.30 - Telegiornale

41.30 - Film e programmi locali

42.30 - Telegiornale

43.30 - Film e programmi locali

44.30 - Telegiornale

45.30 - Film e programmi locali

46.30 - Telegiornale

47.30 - Film e programmi locali

48.30 - Telegiornale

49.30 - Film e programmi locali

50.30 - Telegiornale

51.30 - Film e programmi locali

Quarta Rete Tv

18 - Affari d'oro

19 - Seneca, telecinema

20 - Tg 9

20.10 - Tg 9

20.15 - Tg 9

20.20 - Tg 9

20.25 - Tg 9

20.30 - Tg 9

20.35 - Tg 9

20.40 - Tg 9

20.45 - Tg 9

20.50 - Tg 9

20.55 - Tg 9

21.00 - Tg 9

21.05 - Tg 9

21.10 - Tg 9

21.15 - Tg 9

21.20 - Tg 9

21.25 - Tg 9

21.30 - Tg 9

21.35 - Tg 9

21.40 - Tg 9

21.45 - Tg 9

21.50 - Tg 9

21.55 - Tg 9

22.00 - Tg 9

22.05 - Tg 9

22.10 - Tg 9

22.15 - Tg 9

22.20 - Tg 9

22.25 - Tg 9

22.30 - Tg 9

22.35 - Tg 9

22.40 - Tg 9

22.45 - Tg 9



Coppa Italia: alessandrini favoriti per la qualificazione dopo il trionfo per 2-1 nell'andata

Grigi, grandi ambizioni col Novara

Ma è ancora formazione d'emergenza: sei assenti

SPORT FLASH

CALCIO

Il Castellazzo ingaggia l'attaccante Luongo

Colpo grosso del Castellazzo (Promozione), che dal Casale ha ingaggiato l'attaccante Fabrizio Luongo, classe 1967, che lo scorso anno in Eccellenza ha segnato 4 gol in 11 partite. (r. c.)

PRIMA CATEGORIA

Una «fuga» a per il comando in graduatoria

Solo pareggi in Prima categoria, a sottolineare il grande equilibrio tra le contendenti. In classifica però, c'è già uno stacco netto tra le prime 7 (Cassine, Comollo, Cassano, Canelli, Carroasio, Sporting Rubine, Costigliole) e le 7 insanguinate. (r. c.)

PODISMO

Alla Maratonina: Novì titolo provinciale per Calla

Il marocchino Abou El Wafa (Cus Genova) ha vinto la «Maratonina d'autunno-Trofeo Berrino». Con il quarto posto, Nicola Calla (Cercchi Sport Tortona) si è laureato campione provinciale. (m. d.)

BASKET

San Salvatore: s'impone il Candiottio

Vittoria del Candiottio Castellazzo nel Trofeo Croce rossa, disputato a S. Salvatore: incasso a beneficio della Cri. Il finale Candiottio ha superato 80-60 il Castellazzo Scivola che ha avuto in Leonardo il miglior giocatore del quadrangolare. (b. v.)

ALLENAMENTO

Formula junior: il primato del team Dusca Casale

Il team Dusca di Casale ha vinto una gara d'anticipo il titolo nazionale Aica, riservato alle monoposto Formula Junior: il pilota Federico Dubbini ha conquistato a Vallelunga la matematica certezza del primato per la scuderia di Michele Durante. (b. v.)

CALCIO AMATORI

Uisp: goleada del Posto travolge il Bistagno: 7-0



Il Lobbi (Alca) comincia tanti gol: ne ha segnati quattro contro l'Assilar

PARTENZA sprint per il Posto nel campionato Super Eccellenza Uisp: la squadra valenzana ha travolto il Bistagno (7-0) e il bomber Nello Cotto ne ha segnato 3 reti. Gli hanno risposto: il Breglia con un successo sulla Sefa 84 (4-1), il Piovra con una vittoria sull'Autosalone Oyma (1-0) e l'Avis Valenza con un'affermazione esterna sul Casale Francese (2-1). Le altre sette sono terminate in pareggio: senza reti Rivalta-Cast e Voglianesi-Bernar Reporter; 1-1 Carrozzaria Arezzoli-Crai e Arci Pecetto-Bozzole Paola Gioielli.

Nel girone A dilettanti, avvio lento: si distingue solo l'Associazione Marocchini che espugna Volpedo (3-1). Gli altri successi sono della Pizzeria Saraceno sul Bar Turismo Tortona (2-1), del Casalbagliano sulla Rustichelli Assilar (1-0) e delle Officine Ora sull'Edil due (2-1).

Nel raggruppamento B hanno vinto Cassano (3-2) sulla Croce verde Arquatese, Real Villa (3-1) su Novi, sull'Inter club e Parema Edil Gualco (2-1) su Cabella. Nel C sono distinte Roccaignola (3-0) sullo Strevi, Carpeneto-Grogna 2-0 e Rossiglione (1-0) esterno sulla Silvanese. Pari tra Fredosa e Montaldo (2-2).

Aics. Inizio a valanga per il Lobbi e il Mandrogno: il primo espugna San Michele rifilando il poker: reti all'Assilar, secondo travolge la Pizzeria Sarmatano (5-2). Nelle altre gare: Bassignana-Cascinagrossa 3-3; Plasia Castellero-Circolo Crai 2-2; 0-0 tra Soma Pietramarazzi-Panificio Valtigione e Real Computer-Keller Industrie grafiche. L'ultimo successo della Scaglione è Litta, sul Savoia: 2-1.

Nel gruppo B, un incontro ab-

ALESSANDRIA. Tre giorni dopo il brutto scivolone di Montevarchi, i grigi tornano in campo. Oggi, inizio alle 16, l'Alessandria capita al «Moccagatta» di Novara nel ritorno del secondo turno di Coppa Italia.

I «mandrogno» partono dal successo per 2 a 1 ottenuto quindici giorni fa sul campo degli azzurri (in gol Fresta e Memmo, con autorete di Carletti). Pertanto, anche un pareggio consentirebbe loro di accedere alla terza fase della manifestazione.

Tuttavia, per capitano Massimo Mariotti e compagni si tratta, ancora una volta, di una partita da giocare in situazione di emergenza. Come nella gara di andata, mister Ferrari è costretto a presentare una formazione inedita.

Oltre al libero Livon, non sono disponibili, per infortunio, il secondo portiere Lazzarini, il difensore Ferraresi, il torinese Della Morte e il trevigiano Fontana. Inoltre, sono attualmente in buone condizioni fisiche Lizzani, Bellini, Carletti e Califano, con conseguenti problemi per l'allenatore nell'allestire una compagine abbastanza equilibrata in ogni settore. Infine, sarà presente il jolly difensivo Salvatore Avalone, bloccato per un turno dal giudice sportivo, dopo avere rimediato due cartellini gialli, sempre in Coppa Italia, in casa



Il jolly difensivo Salvatore Avalone gioca in Coppa per squalifica

contro Voghera e il 18 settembre a Novara.

«Comunque», dice Enzo Ferrari, «è nostro obbligo disputare l'incontro con il massimo impegno. Si tratta di una competizione che vogliamo onorare nel miglior modo possibile, tenuto conto delle sventure di questo inizio di stagione».

Almeno inizialmente, sarà spazio per i giovani della Berrettini, De Martini, Facchino e forse Mazzocco con altri in panchina. Probabile un turno di riposo per Bellini e Califano.

In attacco certo l'utilizzo di Memmo dal primo minuto, in coppia con Fresta.

Quello di oggi è il secondo dei quattro confronti stagionali fra grigi e azzurri. Infatti le due squadre, dopo essersi sfidate nel doppio turno di Coppa Italia, si troveranno nuovamente di fronte nel campionato di C1, rispettivamente, il 22 dicembre '96 al «Moccagatta» e il 19 maggio '97 al Comunale di viale Kennedy.

Roberto

Acqui: big match col Chieri

All'Ottolenghi si confrontano due capolista dell'Eccellenza

ACQUI. Dal successo in campionato agli impegni in Coppa Italia. Il «tour de force» dell'Acqui non conosce tregua e questa sera (ore 20,30) riserva una «chicca» da dedicare ai supporter più fedeli: la sfida con l'altra capolista Chieri, grande favorita nella corsa verso la D.

Un confronto capace di mobilitare tecnici e dirigenti, giocatori e appassionati da tutto il Piemonte. E finalmente l'Ottolenghi riassaporerà gli antichi fasti: «Ci attendiamo il grande pubblico», dice il segretario generale Silvio Moretti, «e assicuriamo il massimo impegno in una gara che ci ha già visti protagonisti lo scorso anno».

Nella passata stagione, i termini giunsero alla finale regionale, ma furono battuti d'un soffio nel doppio confronto con l'Alpignano. Domenica è arrivata la vendetta dell'Acqui che ha espugnato Alpignano: «Ma va sottolineato che abbiamo fatto pace coi dirigenti locali, dopo i fatti inaccettabili che avevano

concluso l'ultima partita», dice il presidente Ortensio Negro, «lo spirito che anima lo sport ha trionfato ancora».

Ora punta a un «big match» da dedicare a chi vede accomunate Acqui, Chieri e Fulvius. Quest'ultima oggi riposa e scenderà in campo giovedì 24 ottobre a Chieri per poi ospitare l'Acqui il 7 novembre.

I problemi che assillano l'allenatore Arturo Merlo (che non sarà in panchina per la nota squalifica) non sono pochi: i due bomber Barletto e Petrini, infortunati, potranno essere recuperati.

«Il tecnico dovrà affidarsi ai giovani», spiega Negro, «il nostro impegno muterà. Daremo tutto per passare il turno». Probabile sostituto di Petrini, il giovane Ponti, mentre Molinari farà la seconda punta, al posto di Barletto.

Acqui: Garzaro, Robilio, Pesece, Molinari, Bobbio, Bonaldi, Carozzi, Benzi, Ricci, Ponti, Gai (Bertonasco). (r. c.)

Oggi al «Fausto Coppi» l'incontro di ritorno. E' la sfida d'esordio per Dellagaren

Derthona «lanciato» col Moncalieri

Basta un pari senza gol per accedere al 3° turno

TORTONA. Il Derthona non può concedersi pause: liquidato il Verbania in campionato, stasera (ore 20,30) allo stadio «Fausto Coppi» cercherà di fare altrettanto con il Moncalieri, nella gara di ritorno del secondo turno di Coppa Italia.

Chi vince va avanti, anche al Derthona per accedere al terzo turno basterebbe un pareggio in bianco, visto che la settimana scorsa ha pareggiato (1-1) nell'impegnativa trasferta disputata nella cittadina dell'hinterland torinese.

«Non illudiamoci che si tratti di una formalità», mette sull'avviso Franco Della Donna, il Moncalieri: «Una buona squadra e viene certo da queste parti soltanto per fare una passeggiata. Nell'andata noi abbiamo dominato, ma la parte della gara e c'è mancato poco che uscissimo con le pive nel sacco, a dimostrazione che nel calcio non bisogna dare niente per scontato. E' appunto per questo motivo che ho chiesto ai ragazzi di giocare con grande concentrazione e la



I tifosi bianconeri si augurano la qualificazione al terzo turno di Coppa Italia

massima determinazione: ci teniamo ad andare avanti in Coppa Italia. Quest'anno vogliamo proprio lasciare nulla di intentato».

Dello stesso parere è il presidente dei leoncelli, Gian Maria Carboni: «Man mano che si va avanti», afferma, «questo tor-

più forti e interessanti. Siamo tutti curiosi di vedere che incontrerà il Derthona nel prossimo turno, se questa sera al «Coppi» tutto andrà bene».

La gara di stasera - per la quale la società ha stabilito il prezzo unico di 15 mila lire - ha però anche altri motivi di interesse, oltre al risultato, come

ad esempio l'esordio del neo-acquisto Luca Dellagaren, centrocampista esperto, che ha militato quattro stagioni nel Bra (dove ha giocato anche agli ordini di Della Donna) e, prima, un paio di campionati nell'Asti: categoria quindi la bene e se il tecnico bianconero lo ha voluto significa che si tratta di un tipo che fa proprio al caso. Derthona, anche se attualmente è meglio delle condizioni.

D'altra parte, delle pecche più evidenti della squadra bianconera era proprio lo scarso coperture nella zona centrale del campo, dove spesso gli avversari avevano il sopravvento.

Il tecnico Della Donna approfitterà quindi della gara di questa sera per collaudare anche qualche calciatore più giovane, tantopiù che mancherà sicuramente Giuseppe Felice, squalificato per due turni, in seguito dell'espulsione rimediata domenica scorsa a Moncalieri.

Ettore Piracini

Coppa di Lega

Oggi la sfida tra Amianti e Mangini

ALESSANDRIA. Il derby tra Rimo Amianti Alessandria e Mangini Novì caratterizza il secondo turno della Coppa di Lega.

Stasera (inizio 21), al Palasport Lungotornatore, si affrontano le due «big» del volley provinciale. I padroni di casa, che militano in serie A, hanno già dimostrato di essere competitivi e di poter sopportare alle partenze di Zanferri e Rolando.

La Mangini è tra le favorite in C1, si misura con il Chivasso (B2). Il sestetto orafa sta ancora cercando la miglior condizione, ma ha già fornito prestazioni convincenti nel match inaugurale, con il Pinerolo (serie B1).

Pur perdendo 0-3, Bottini e compagni hanno tenuto testa alle torinesi per almeno un'ora, e hanno avuto anche a disposizione un set-ball nel terzo parziale.

In campo femminile, la Valenza (C1) si misura con il Chivasso (B2). Il sestetto orafa sta ancora cercando la miglior condizione, ma ha già fornito prestazioni convincenti nel match inaugurale, con il Pinerolo (serie B1). Pur perdendo 0-3, Bottini e compagni hanno tenuto testa alle torinesi per almeno un'ora, e hanno avuto anche a disposizione un set-ball nel terzo parziale. (m. d.)

Ricevuti i primi tagliandi dell'iniziativa «Vota il calciatore dell'anno»

Leader è il portiere Toccafondi

E Casale risponde con Melchiori: 11 consensi

LA STAMPA in collaborazione con **Teleradiocity**

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1996



I tagliandi devono essere inviati a: La Stampa, via Dante 5, 15100 - Alessandria. Oppure a Teleradiocity, via Garibaldi 27/29, 15100 - Alessandria (non sono valide le fotocopie). Premi ai giocatori più votati ed a chi invierà il maggior numero di tagliandi.

Nel referendum «Vota il calciatore dell'anno», organizzato da «La Stampa», primi tagliandi per Paolo Toccafondi. Il portiere dell'Alessandria è primo nella sezione riservata ai professionisti (in pratica i giocatori dell'Alessandria), con 21 punti, davanti a Massimo Mariotti, 14, e Peter Livon con 9. Un voto ciascuno per Bertoni, Avalone, Notaristefano e De Martini.

Nella categoria dilettanti dell'Interregionale, al comando Melchiori (Casale) accreditato di 11 preferenze. In seconda posizione è Roveda del Derthona con 6 voti, uno in più di Moretti (Casale).

Infine, nella sezione riservata agli altri campionati dilettantistici, due giocatori sono appaiati a quota 13: Benzi dell'Acqui e Meutone della Novese. Inseguono, al terzo posto, Scaramaglia (Libarna), con 8 voti, davanti a Berge e Bondone Pontecurone con 4 punti. (r. g.)

A.M.A.G.

AZIENDA MUNICIPALE ACQUA GAS
Via S. Chiesa 18 - Tel. 0131/283811 - Fax 0131/267220
15100 ALESSANDRIA

Avviso

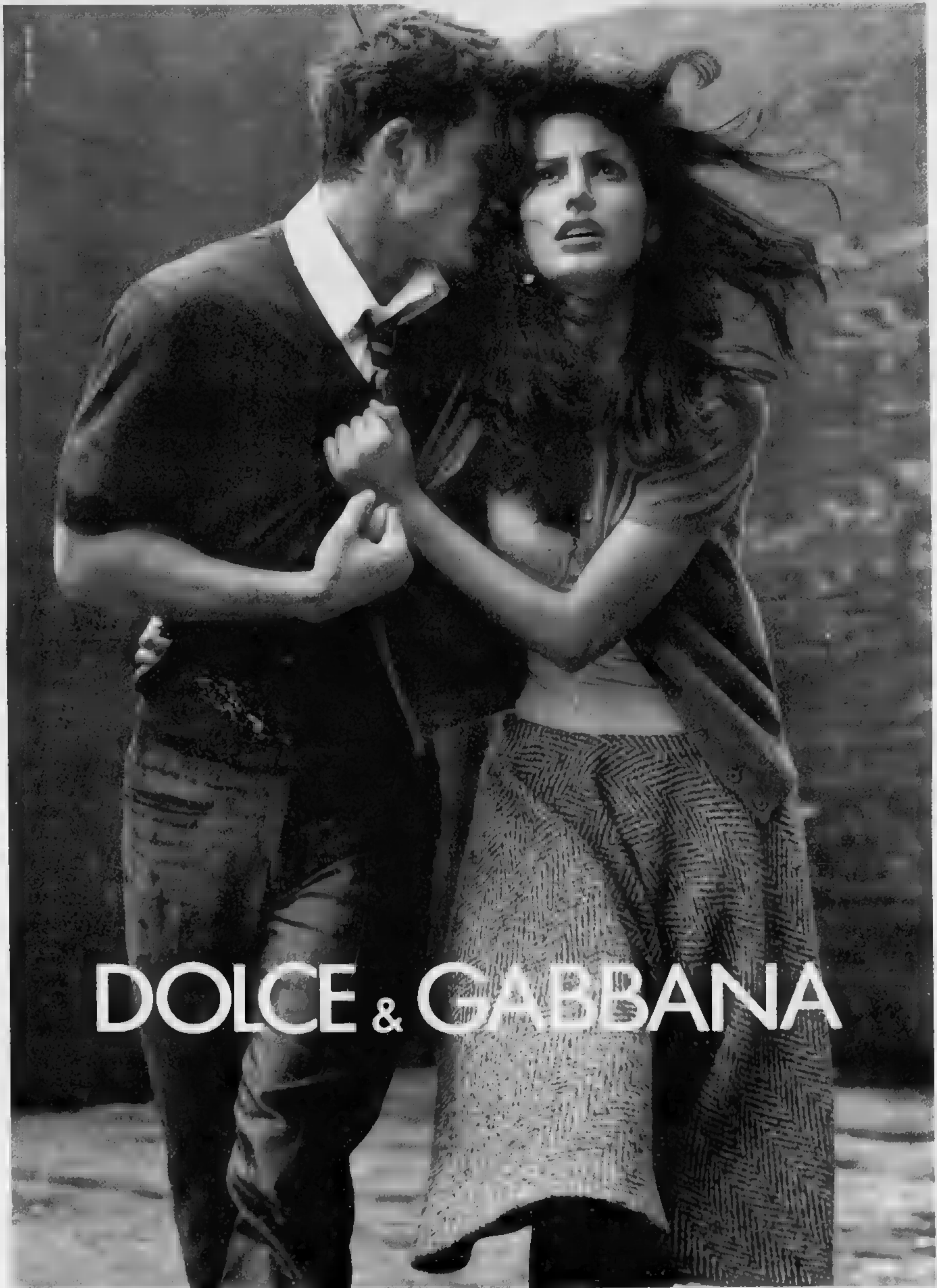
DI STUDIO FREQUENZA CORSO VERIFICATORI TERMICI, CON POSSIBILITÀ FUTURI INCARICHI DI VERIFICA
CONTO A.M.A.G.

Riservato a:
- Residenti Comune o in subordine Provincia di Alessandria
- In possesso dei requisiti necessari per ottenere l'attestato rilasciato da E.N.E.A. e cioè:
Laurea in ingegneria conseguita presso una università o legalmente riconosciuta

oppure
Diploma di scuola secondaria superiore conseguito, con specializzazione relativa al settore impianti termici, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, previa un periodo di inserimento di almeno un anno continuativo alle dirette dipendenze di un'impresa del settore.

oppure
Titolo o attestato conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale previo un periodo di inserimento di almeno due anni consecutivi alle dirette dipendenze di un'impresa del settore «impianti termici».

oppure
Prestazione lavorativa svolta in qualità di dipendente di un'impresa del settore «impianti termici» nel medesimo ramo di attività dell'impresa stessa, per un periodo non inferiore a tre anni, escluso quello computato ai fini dell'apprendistato, in qualità di operaio installatore, qualificato e specializzato nelle attività di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti termici.
Essere iscritti all'Albo dei disoccupati, almeno mesi.
Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono ottenere ulteriori informazioni presso A.M.A.G. (tel. 283836/283837).
Le domande, in carta libera, debbono pervenire all'A.M.A.G. entro la data del 16 del giorno 8/10/1996.
L'A.M.A.G. si riserva eventualmente di verificare l'attendibilità dei candidati a seguire il corso.



DOLCE & GABBANA

Mercoledì 2 Ottobre 1996 37

Redazione: Piazza Chanoux 28, telefono 23.11.81

In Valle il 6 per cento è senza lavoro Massimo storico di disoccupati

AOSTA. I temi del lavoro e dell'occupazione sono fra quelli che più preoccupano tutti i governi della pur «ricca» Europa. La situazione non è rassicurante neanche in Italia, con un 12 per cento di disoccupati, uno dei valori più alti dell'Unione europea, ma dove vi è un quadro di riferimento che si presenta variegato, come una specie di «pelle di leopardo», con zone dove la disoccupazione è gravissima, e zone altre dove le imprese stentano a trovare personale. Clamorose le denunce di molte fabbriche del Veneto che hanno evidenziato la difficoltà di assumere.

Il quadro generale italiano, la Valle d'Aosta ha sempre avuto una posizione meno problematica: oggi il suo tasso di disoccupazione è del 6 per cento, un valore mai raggiunto (finora era stato al massimo del 5-5,5 per cento), segno che anche nella regione la crisi colpisce anche alla metà della media nazionale.

Ragionando in termini di capoluogo di provincia (come fa d'abitudine l'Istat) anche se come si sa la Valle d'Aosta tale non è, si vede che sono decina gli ambiti nei quali la disoccupazione è alta. Ad Aosta il tasso è del 6 per cento, fra il 3,5 e il 4,5. A Brescia, Sondrio, Mantova, Pavia, Cremona e Bergamo il valore medio è del 4,5 per cento. A Treviso, Vicenza e Belluno il 4,5. A Bologna, Parma e Reggio Emilia del 4,3. Ad Arezzo del 5,2. Poi, scendendo dal Centro al Sud i valori si fanno sempre più elevati per arrivare al 26 per cento di Caltanissetta, al 21 per cento di Napoli e al 21 per cento di Oristano.

Ma cosa indicano i dati più recenti in Valle? Lo spiega Mauro Fioravanti, dell'Ufficio regionale del Lavoro e della Massima occupazione: «A luglio nella regione gli iscritti alle liste di collocamento erano 7054, rispetto ai 6897 dello stesso anno. Un valore quindi, anche se poco, negativo. Migliore, invece, la situazione per quanto riguarda gli avviati al lavoro che sono stati 3329 contro i 3086 del luglio 1995. Un piccolo passo avanti anche nel tipo di assunzione: calano da 83 a 78 i «contratti a formazione lavoro» mentre aumentano, da 1046 a 1286 gli assunti con contratto a tempo indeterminato, quindi con maggiori garanzie. Sempre a luglio vi sono stati meno licenziamenti (927) rispetto al



Mauro Fioravanti
dell'Ufficio
regionale
del Lavoro
e della
Massima
occupazione

1995, quando furono 1017.

Un piccolo spiraglio, un segnale di «mini-ripresa»? E' presto per dirlo. Occorrerà aspettare la fine dell'anno, per avere una valutazione più globale. Intanto, resta confermato che la crisi è più pesante per le donne che per gli uomini. Anche in Valle dei circa 7 mila che non trovano lavoro, più di 4 mila sono di sesso femminile.

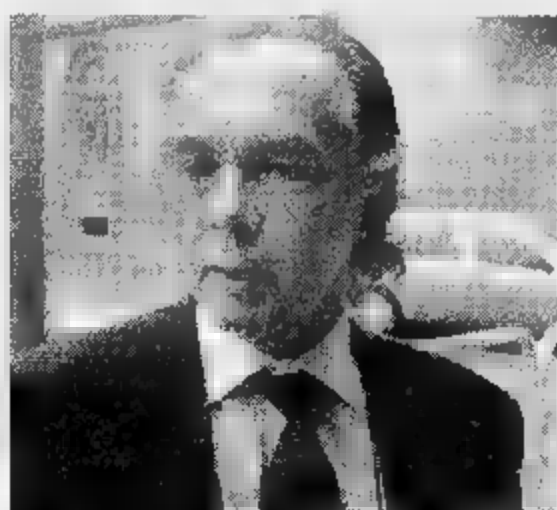
Bruno Buschiera

«Phoney money», interrogati ieri un manager e un generale in pensione Il mistero dei «Gold Bond»

Secondo la procura, l'ex faccendiere leghista Gianmario Ferramonti sarebbe stato incaricato di «piazzare» 2 mila e 300 titoli della Repubblica di Weimar. I contatti con Enzo De Chiara

AOSTA. «Sono un giornalista "free lance", devo fare un articolo per il "Giornale". Non posso dire come mi chiamo, sono un vostro concorrente». Si è presentato così ieri mattina il cronista Cesco Dalla Zorza, responsabile dell'elaborazione dati e dei rapporti sui cicli esteri della «Global Sim», società milanese che aveva trattato il deposito in banca di 2 mila e 300 «German Gold Bonds» (titoli di credito della Repubblica di Weimar). L'operazione era stata fatta per conto di Chester Gray, un imprenditore americano. Quei titoli, però, sono finiti sotto sequestro: la magistratura sospetta siano falsi.

Ieri mattina, Dalla Zorza è in procura per ricostruire la storia di quei «Bonds». Qualche bugia come «diversivo» per i cronisti, poi l'esperto di reti informatiche applicate al settore finanziario è entrato nell'ufficio del sostituto procuratore



David Monti. Il colloquio è durato poco più di un'ora.

«Gray voleva mettere all'incasso quei titoli e si è rivolto alla "Global Sim" per farlo - ha spiegato Dalla Zorza - Per noi,



quei titoli sono autentici. Quando il cliente è arrivato, aveva con sé il numero di ricezione della causa in Germania per il pagamento. Immagino che il governo tedesco

avrebbe avviato quella pratica se i titoli fossero stati falsi. Secondo gli inquirenti, l'incarico di «piazzare» i titoli sarebbe stato affidato all'ex faccendiere leghista Gianmario

Oggi il magistrato sentirà Giuseppe Tatarella. Saltato l'interrogatorio di Lorenzo Necci

Da sinistra, Cesco Dalla Zorza e il generale Ercolano Annichiarico

Ferramonti. «L'ho visto poche volte alla "Global Sim", conosceva l'ex amministratore delegato - ha detto ancora Dalla Zorza - Ferramonti e Gray si sono incontrati in quegli uffici una sola volta. Il cliente americano è arrivato da un viaggio a Londra. Ferramonti sa l'inglese, Gray parlava soltanto la sua lingua e così sono usciti a prendere caffè. Ferramonti aveva qualche incarico nella "Global Sim"? «Nessuno» ha tagliato corto Dalla Zorza.

Alle 12,30, è incominciato il secondo colloquio nell'ufficio del sostituto procuratore David Monti. E' toccato al generale dell'Aeronautica Ercolano Annichiarico, assistente parlamentare dell'ex ministro del Commercio Estero, Giorgio Bernini. Gli inquirenti lo hanno interrogato sui suoi rapporti con Enzo De Chiara, l'italoamericano amico di Bill Clinton, in buoni rapporti con i politici «che contano» e consulente di molte aziende italiane. «De Chiara è cugino di mia suocera. L'ho conosciuto questa primavera, siamo andati a colazione insieme e abbiamo parlato degli emigranti in America. Tutto qui» ha spiegato di Annichiarico. E Bernini? Conosceva De Chiara? Si sono incontrati sovente quando era ministro? «Non lo so. Non ero suo collaboratore all'epoca» è stata la risposta del generale.

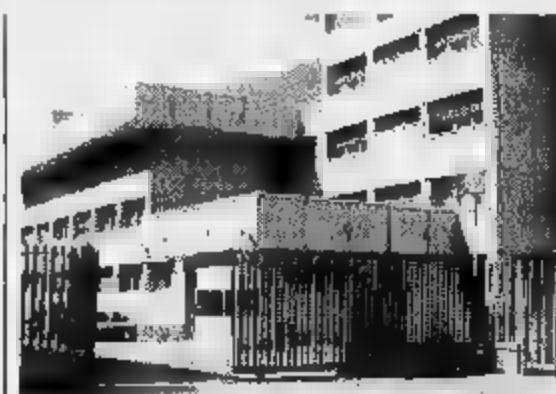
Oggi pomeriggio sarà interrogato il parlamentare di An Giuseppe Tatarella, «indagato» per «reticenze» sui suoi rapporti con De Chiara. Anche l'ex manager delle Ferrovie Loren- Necci era atteso per oggi in procura, ma l'interrogatorio è stato rinviato a giovedì e si svolgerà a La Spezia. [c. l.]

Il titolare di una agenzia di servizi di intrattenimento e il suo collaboratore, entrambi di Torino Denunciati per lo «sfruttamento» nei night Gestivano 30 «ragazze immagine» senza versare i contributi

AOSTA. In gergo si chiama «caporalato», è lo sfruttamento del lavoro «nero» molto in voga nel settore agricolo del Sud Italia. Ma il fenomeno è anche in Valle, tra le coltivazioni di pomodori, ma in mezzo alle luci soffuse dei locali notturni.

Gli agenti della Divisione amministrativa della questura di Aosta hanno denunciato due torinesi che gestivano «ragazze immagine». Le giovani, commesse o studentesse universitarie, finivano nei night o in circoli privati e il compito di intrattenere i clienti, favorendo il consumo bevande (su cui una percentuale). Qualche ragazza si è anche esibita in spogliarelli integrali.

Ma dai controlli della polizia, è emerso che le ragazze immagine erano del tutto sprovviste di ogni copertura contributiva. Erano pagate 100 mila lire a settimana dal loro «manager» Bruno D'Andrea, 35 anni, di Torino, che però dai gestori dei locali incassava 150 mila lire per ogni



L'ingresso
della sede
della questura
di Aosta

ragazza. L'uomo è stato denunciato, insieme al collaboratore Maurizio Tucciariello, 25 anni, di Settimo Torinese. Quest'ultimo, intestatario di una ditta individuale, fatturava ai gestori dei locali notturni la dicitura: «organizzazione di servizi di intrattenimento». I documenti fiscali sono risultati del tutto irregolari.

Per D'Andrea e Tucciariello è

scattata la denuncia per attività illegale di mediazione del mercato del lavoro a scopo di lucro. Le «ragazze immagine», tutte di età compresa tra i 18 e i 25 anni, non volevano raccontare nulla alla polizia. Ma alla fine hanno ceduto, facendo nomi e cognomi. Il questore di Aosta ha emesso un decreto di cattura immediata dell'attività di Bruno D'Andrea. [s. ser.]

«Blitz» nella questura contro gli immigrati clandestini

AOSTA. Blitz contro gli immigrati clandestini, in particolare albanesi, ieri mattina nel capoluogo regionale.

Dalle prime ore del mattino agenti della squadra mobile e della Divisione Amministrativa della questura di Aosta hanno fatto «retate» ripetitive nei luoghi di solito più frequentati dagli immigrati albanesi, arrivati in massa in Valle negli ultimi mesi.

La polizia è andata in regione Champaillet, nei magazzini Ce- e nel piazzale antistante l'autolavaggio di viale Partigiani. Sono stati così identificati 15 albanesi che dormivano «di fortuna», in stabili disabitati oppure nelle auto. Sei persone sono state espulse dal-

l'Italia perché sprovviste di permesso di soggiorno.

Ma la polizia ieri ha continuato il «setaccio» del capoluogo regionale alla ricerca di immigrati clandestini. Altri controlli sono stati svolti al mattino attorno all'ospedale di viale Ginevra e in piazza Plouves, due molto frequentate da extracomunitari.

Questi ultimi si improvvisano, ormai da tempo, parcheggiatori abusivi. Un modo come un altro per guadagnare qualche lira in più, oltre alla tradizionale vendita ambulante di piccoli oggetti di consumo. Altre 12 persone sono state fermate e identificate. Il questore di Aosta ha firmato altri 5 decreti di espulsione. [s. ser.]

SPETTACOLO

MUSICA E PROSA

AOSTA. Dopo vent'anni ritorna ad Aosta. Era il 1978 quando lo stadio Fucini si illuminava per Francesco Guccini. Erano gli anni dei concerti allo stadio: Guccini, Le Orme, l'Equipe 84 e i Total Issu. Ovvero i «miti» degli Anni Settanta. E sentire Guccini tutti questi anni non sembrano passati. Così non è tramontato il grande ascendente sul pubblico.

Ovunque i concerti di Francesco Guccini fanno il tutto esaurito. E si può pensare che sarà così anche ad Aosta. Guccini è una delle tante sorprese della Saison culturale, due serate. Una stagione culturale che punta sulla musica italiana. Oltre al cantautore emiliano in cartellone per la Saison c'è anche un concerto di Ivano Fossati, altro grande della musica d'autore nazionale.

Per tutti e due l'esibizione aostana è l'occasione per presentare il loro ultimo disco. «Macramé» è il titolo che Fos-

I due cantautori saranno tra i protagonisti della prossima edizione della rassegna culturale

Guccini e Fossati in concerto per la Saison

Tra gli altri personaggi attesi Flavio Bucci e Fabrizio Bentivoglio



Francesco Guccini e Ivano Fossati sono due tra i nomi di maggior richiamo nel cartellone della prossima Saison culturale

si ha portato nei mesi scorsi in vendita, mentre l'album di Guccini è da confezionare. L'emiliano sta ancora elaborando gli ultimi testi. Come ancora da definire è il titolo del nuovo album. «Potrebbe intitolarsi "D'amore, di morte, e di

altre sciocchezze» dice. Due brani sono già noti: «Canzone delle colombe e del fiore» e «Quattro stracci». E a raccontare di amori e donne tristi è anche Fossati, il suo ultimo disco. Fossati e Guccini non porteranno ad

Aosta soltanto le loro ultime canzoni. Presenteranno al pubblico del Giacobbe anche i vecchi successi. Da «La mia banda suona il rock» a «L'Avvelenato» per trascinare il pubblico della Saison. Ma la Saison non è solo musi-

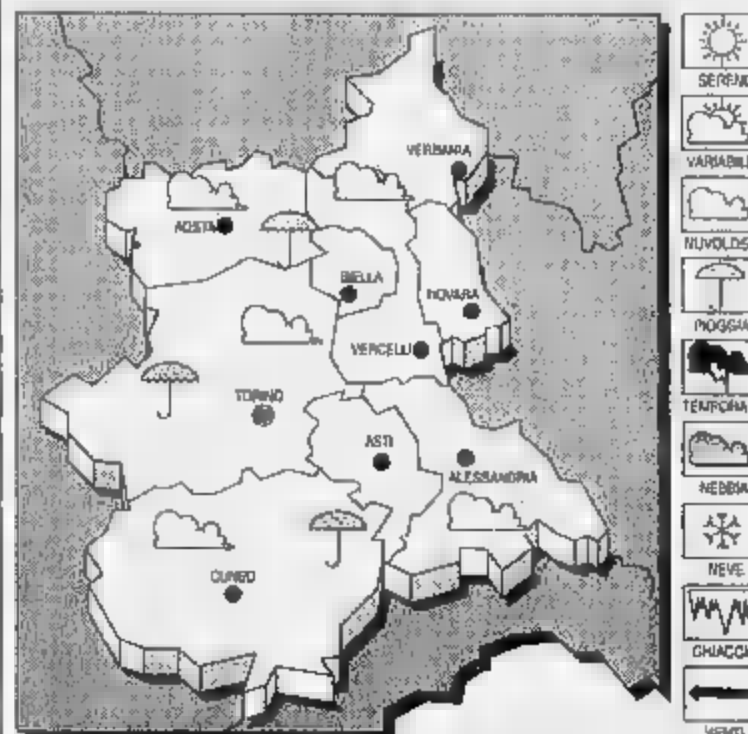
ca. Appuntamenti di grande interesse li riserva anche altri settori. Nel teatro per esempio si aspetta l'arrivo di un nome di sicuro richiamo: Flavio Bucci, protagonista in «Uno, nessuno e centomila» di Pirandello.

Abbinamento di musica e teatro con gli «Avion Travel» di Fabrizio Bentivoglio. L'attore preferito da Salvatore sarà in scena per «La guerra vista dalla Luna». La Saison propone quest'anno per i classici della letteratura «L'antigone» di Dario Fo.

Mentre la sezione valdostana dell'Associazione nazionale di cultura presenterà tre studiosi illustri: Tullio Regge per un confronto tra cultura classica e umanistica; Luciano Confara che tratterà il tema de «La storia come linguaggio e il linguaggio dello storico» e Guglielmo Cavallo che interverrà a proposito del rapporto tra libro e biblioteca.

Sandra Bovo

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO. Cielo molto nuvoloso, precipitazioni diffuse. Possibili nevicate di sopra dei 2000 metri.

In diminuzione.

VENTI. Moderati da Sud-Ovest.

DEL. Molto nuvoloso con precipitazioni anche di forte intensità.

LE TEMPERATURE IERI AD AOSTA
Max: 21; min: 13; media: 15

UN ANNO FA
Max: 21; min: 3; media: 11

IL TEMPO IN EMILIA
Torino 17,7; Alessandria 20; Asti 18; Cuneo 21; Novara 18; Verba 19.

Cominciati i controlli contro l'inquinamento dell'aria causato dalle auto

Scatta l'operazione «bollino blu»

Nel giro di qualche mese tutti i veicoli immatricolati dal 1975 al 1992 per poter circolare ad Aosta dovranno avere sul parabrezza un adesivo rilasciato dalle officine autorizzate

AOSTA. Da ieri è scattata nell'area urbana di Aosta l'operazione «bollino blu», campagna contro l'inquinamento dell'aria da motori con controlli obbligatori sugli scarichi delle auto. Duratura fino al 31 marzo del prossimo anno, data entro la quale tutti i veicoli immatricolati dal 1975 al 1992 dovranno, per poter circolare nel capoluogo regionale, avere sul parabrezza un adesivo rilasciato da una qualsiasi officina autorizzata che riporterà l'indicazione «tubo di scappamento e marmitta a norma», quindi non inquinanti.

Per i controlli gli automobilisti di tutta la regione hanno a disposizione una trentina di officine a Aosta e una quarantina in più in ventiquattro altri Comuni. Il costo della verifica è di 15 mila lire Iva compresa. Per i trasgressori sono previste sanzioni da 100 mila a 300 mila lire.

Entro la fine ottobre dovranno essere messi «a norma» gli autoveicoli immatricolati dal 1975 al 1980. Poi, via via, dovranno essere in regola tutti gli altri, seguendo le apposite tabelle disponibili al Servizio regionale dei trasporti.

Ecco alcune indicazioni, le più «vicine» come data. Entro fine novembre «bollino blu» obbligatorio per immatricolazioni dal 1981 al 1983, entro dicembre per veicoli immessi in cir-



Entro marzo le auto che circoleranno in città dovranno avere il «bollino blu» rilasciato dalle officine autorizzate

colazione dal 1984 al 1986, e via a seguire fino alla fine di del 1997, quando dovranno essere vidimate le auto acquistate nel 1991 e 1992.

Dalla prima fase di applicazione delle nuove norme sono escluse le auto catalizzate, elettriche, a metano, dotate di «retrofit», gli «ecodiesel», gli autocarri di massa complessiva fino a 3,5 tonnellate muniti di contrassegno rilasciato dal ministero dei Trasporti di cui alle-

lettere dalla A alla H comprese, gli autoveicoli registrati come storici, non civili, che abbiano superato nel 1995 o nel 1996 la revisione periodica agli uffici della Motorizzazione civile.

L'operazione «Bollino blu» contro i gas di scarico degli autoveicoli-motori più efficienti, aria più pulita è stata voluta dall'assessorato regionale dell'Ambiente, Territorio e Trasporti, del Comune di Aosta in collaborazione con la Confarti-

giano della Valle, la Cna (Confederazione dell'artigianato e della piccola impresa) e l'Associazione artigiani regionali. I promotori dell'iniziativa fanno presente che «l'aria della città di Aosta, soprattutto nei mesi invernali, contiene concentrazioni rilevanti di sostanze inquinanti, dovute in primo luogo alle emissioni delle automobili e degli impianti di riscaldamento».

Situazione

Quasi un'auto per abitante

AOSTA. In Valle vi sono quasi 100 mila tra auto e moto, possedute da poco più di 116 mila residenti. È un valore elevatissimo, il maggiore fra le regioni italiane e anche, sempre nel rapporto fra residenti e veicoli, il primo in Europa. Un'ovvia considerazione è che il tasso di «motorizzazione» è strettamente legato alla possibilità di usufruire dei «buoni benzina», il contingente di carburanti in esenzione fiscale, sia pure «contingentato». Nell'ultimo decennio «buoni» sono stati fatti dei tagli. La riforma più drastica è stata quella, negli Anni 80, che imponeva l'assegnazione per un solo veicolo e previo possesso da parte del proprietario della patente di guida. Negli Anni 70 vi era la possibilità per un titolare di patente di ritirare i buoni per più veicoli. Resta il fatto che in Valle circolano moltissimi veicoli privati malgrado lo sforzo soprattutto ad Aosta di incentivarne l'uso dei mezzi pubblici.

Riceviamo e pubblichiamo una lettera dell'assessore regionale della Pubblica Istruzione, Roberto Louvin.

«La Regione tutela il diritto allo studio»



L'assessore Roberto Louvin

Non è mia abitudine rispondere pubblicamente a lettere di protesta che vengono pubblicate dalla stampa regionale. Mi ha però colpito, per il tono a mio avviso ingiustamente polemico, la missiva del signor Marco Lillaz di Quart, che ha per altro avuto la cortesia di inviarmi personalmente il suo scritto.

Nel rispondere, vorrei approfittare per correggere i dati da lui richiamati a commentarli, perché inesatti e fonte di possibile confusione nel pubblico. Le cifre che vengono erroneamente definite «estraneità» circa 120 milioni sono provvidenze destinate agli universitari valdostani in realtà ammontano per l'anno accademico 1996, a oltre 2 miliardi per assegni di studio e a 700 milioni per contributi affitti, oltre a ulteriori benefici minori (prestiti d'onore, sussidi per studenti lavoratori, borse di studio intitolate, contributi per corsi estivi, contributi tesi, contributi per corsi post-universitari, eccetera).

Abbiamo, oggi, poco più di 2500 studenti universitari valdostani e ne sosteniamo le spese erogando contributi per oltre 3 miliardi. La regione Piemonte, che conta 100 mila studenti eroga borse di studio per soli 10 miliardi.

Prego il signor Lillaz di fare le debite proporzioni. ■ di-

scriminazione c'è, mi pare, tutta a favore dei nostri studenti e se critiche devono essere rivolte alla Regione, e se ne possono certo fare, esse non possono riguardare la nostra presunta «attenzione per il diritto allo studio».

Nelle altre regioni, i diplomati con «44/60» non percepiscono alcun beneficio. Nel vicino Piemonte, con meno di 48/60 la giovane «matricola» universitaria vede un quattrino. In Valle d'Aosta, anche «44/60» stentato 36/60, si è ammessi al beneficio dell'«assegno di studio» del contributo affitto, a cui ci limitiamo ad apportare una riduzione d'importo. Non piangiamoci addosso, quindi, e non facciamo della facile ironia.

In poco più di due anni la Regione ha raddoppiato l'importo del proprio investimento in questo settore, permettendo a ragazzi meritevoli e bisognosi di percepire 6 milioni annui per i propri studi universitari. Non sarà certo la manna, e non è neppure regalia dell'assessore, ma è quanto ragionevolmente e, a me pare, giustamente la Valle d'Aosta può mettere in campo per sostenere gli sforzi dei giovani e delle loro famiglie per i loro studi.

Un'ultima considerazione. Una recente comunicazione data dai servizi dell'assessorato alla Pubblica Istruzione ha creato perplessità che alcuni mi hanno esternato perché vi si indicava che gli studenti collocati nelle graduatorie degli idonei avrebbero potuto fruire nell'immediato del beneficio per mancanza di fondi. Voglio precisare, all'indirizzo di questa categoria di interessati, che sono già in corso le apposite procedure per le variazioni di bilancio, che dovrebbero consentire per la fine dell'anno di soddisfare le aspettative di molti, e mi auguro tutti gli studenti in graduatoria.

Abbiamo constatato, infatti, con piacere che l'aumento considerevole delle borse di studio ha motivato gli studenti a sostenere con rapidità gli esami, abbordando a richiesta alla giunta e al Consiglio regionale uno sforzo supplementare per far fronte alle richieste. Ed è certo un obbligo morale a cui non vogliamo sottrarci.

Roberto Louvin

Oggi e domani

riunisce il Consiglio regionale

AOSTA. Nuova seduta del Consiglio regionale oggi e domani a soli 11 giorni dalla riunione finale della settimana scorsa. ■ discussione una ventina di argomenti. Tre le interrogazioni, con una delle quali il consigliere indipendente Enrico Tibaldi chiede di sapere di «possibili contatti e collegamenti del gruppo Francine, autore di azioni per rivendicare l'indipendenza della Valle d'Aosta dallo Stato italiano». Tra le interpellanze figurano quella del consigliere leghista Paolo Linty sulle iniziative per garantire all'utenza valdostana i vantaggi dell'autoproduzione di energia elettrica e quella del consigliere del ppv Marguerettaz e Collé sulle «determinazioni per il completamento dei lavori e per la futura destinazione della struttura dell'Ecole des neiges a La Thuile». Sono previsti anche l'approvazione del bilancio del Consiglio e la nomina di un rappresentante della Regione nel consiglio di amministrazione della società Traforo del Monte Bianco. ■ a. c.]

POLITICA E SALUTE

PRIMA ancora di un dominio pubblico il Piano sanitario regionale raccolto, critico. A contestare il progetto di una nuova sanità valdostana era stato mesi fa il Comitato per un nuovo ospedale, che aveva criticato l'ipotesi di «un modello satellitare come quello che meglio si attaglia alla situazione regionale». Per modello satellitare si intende un'organizzazione ospedaliera basata sulla di un centro per acuti, uno per la riabilitazione e uno per la lungodegenza. Il Comitato non era stupito che l'assessorato presenti «ostinazione come modello ospedaliero ottimale la propria idea di sistema satellitare, di una struttura cioè con limitato numero di posti letto e degenze contenute nella 36 ore, collegata a strutture minori non meglio definite».

La replica dell'assessorato regionale alla Sanità Roberto Vicquery era stata dura: «Chi mi rivolge queste critiche soffre di paranoie». Vicquery, che non aveva voluto entrare nel

Le critiche del coordinamento regionale dell'Ulivo al progetto organizzativo

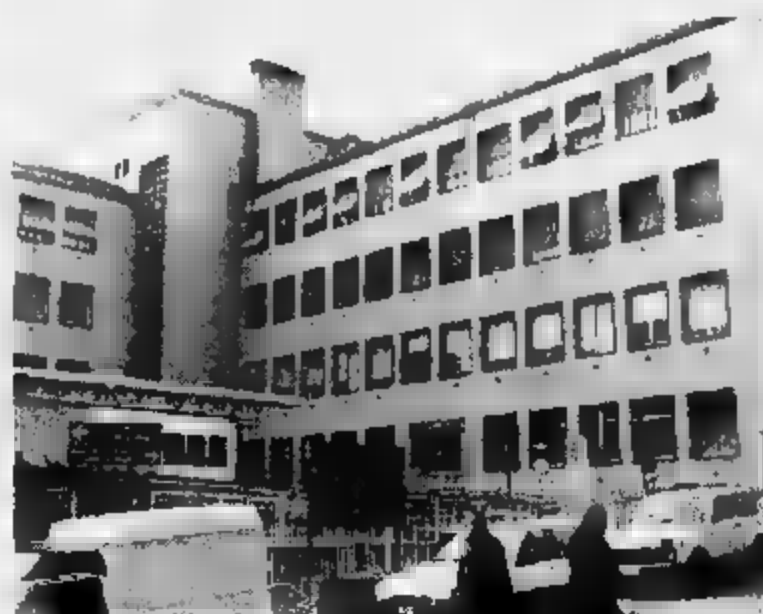
«Il Piano socio sanitario è da rifare»

I punti che sono contestati riguardano, tra gli altri, la carenza di posti letto, il rapporto sbilanciato tra servizi di base e quelli di alta specialità e la questione del nuovo ospedale ancora da definire



Ambra Arancio, coordinatrice dell'Ulivo Valle d'Aosta. A fianco l'ospedale di viale Ginevra

merito della questione «tra vecchio e nuovo ospedale», aveva però aggiunto che esula base del modello satellitare si può ipotizzare la creazione di un centro per acuti con sede in



viale Ginevra e uno per la riabilitazione e la lungodegenza realizzabile al Beaugerardo. Ora a contestare il Piano socio sanitario è il coordinamento regionale dell'Ulivo Valle

d'Aosta. In un documento a firma Ambra Arancio, scaturito da una riunione dei giorni scorsi tra rappresentanti del comitato Prodi, del partito popolare italiano, del partito de-

mocratico della sinistra e del movimento verde alternativo, l'Ulivo constata che l'impostazione complessiva del Piano non è cambiata rispetto alle precedenti bozze. Per cui «si ribadiscono le valutazioni critiche fin qui espresse nelle diverse sedi».

Il coordinamento rileva nella proposta di Piano socio sanitario una serie di punti critici. In primo luogo la carenza di posti letto, cui non viene data risposta adeguata. La preponderanza degli aspetti sanitari e quelli sociali e il rapporto sbilanciato tra servizi di base e servizi di alta specialità, a vantaggio di questi ultimi. Il coordinamento dell'Ulivo ha anche criticato la genericità dei progetti di prevenzione e l'assenza di strumenti al servizio dell'utente come la Carta dei servizi, lo Sportello salute. Ultimo appunto, di peso. Per l'Ulivo «l'adozione del nuovo Piano socio sanitario regionale va fatta contestualmente alla decisione sulla questione del nuovo ospedale».

ATTACCO ALLA REGIONE

LETTERE AL GIORNALE

Vorrei una mediazione tra Regione e Rai

A propos des antennes paraboliques je partage l'avis de Massimo Tamone publié samedi 21 septembre. Le problème esthétique s'applique aussi aux immeubles d'une ville comme Aoste. En effet, selon un installateur spécialisé, pour obtenir une bonne réception l'antenne doit avoir un diamètre minimum de 70 cm. (coût: environ 700.000 lire). D'après la documentation existante on ne pourrait recevoir, ni français (système Pal), que TSV, La Cinquième, Arte e Worldnet. Les autres chaînes comme TFI e France 2 seraient captées qu'avec un récepteur Secam/Pal. Enfin pas de Télévision Suisse Romande dans les satellites visibles de Vallée d'Aoste.

Dans ces conditions il est souhaitable qu'une médiation intervienne entre la Région autonome Vallée d'Aoste et la Rai pour éviter l'interruption de la diffusion de France 2 et Tsr.

Robert Saluard, Aosta

Non la Valsesia

Mi riferisco all'articolo «Un laboratorio di ricerca a quota 2800» e mi allaccio alla lettera «L'alluvione dimenticata». Quanto premesso è per tristemente constatare che davvero questo angolo incastrato ai piedi del Monte Rosa che noi chiamiamo Valsesia, viene poco o non considerato. Con stupore, infatti, leggo che il Col d'Olen, dove sorge il famoso Istituto Mosso, si trova nei confini tra la Valle del Lys e la Valle d'Ossola. Mi è inoltre difficile credere che il redattore dell'articolo suddetto, aostano noto per la sua cultura, ignori che dall'altra parte della Valle del Lys esiste la piccola, verde, splendida Valsesia.

Ugo Benzano, St-Christophe

Le lettere vanno spedite a La Stampa in piazza Chanoux.

Gli scritti devono essere lunghi non più di 25 righe dattiloscritte, recapito (anche telefonico) e firma leggibili. Le lettere anonime saranno cestinate.

NUMERI UTILI

UTILI
Vigili 238.238/300.458
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Ospedale: 3041
Pronto Soccorso: 304.258/304.290
Ambulanza: 115
Soccorso: 34
Unità sanitaria locale: 3091
Per cortesia strada: 303.754/35.655
Difesa civile: 262.214
Amministrazione regionale: 273.111
Comune di Aosta: 221
Tribunale: 221
Trasporto: 89.421
Trasporto Gran San Bernardo: 780.904
Autostrada (Sev): 0165/560.411

FARMACIE TURNO
AOSTA (dist. 5) è di turno, con orario dalle 9 alle 22.00 (a porte aperte) e dalle 22 alle 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Comunale 2, in via Monte Emilio. Per gli altri Comuni della regione le farmacie sono indicate in nota secondo lo schema sottostante.
Dist. 1: Morger, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata)
Dist. 2-3: Vignin, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata)
Dist. 4: Vignin (entro 15 minuti dalla chiamata)
Dist. 5: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata)
Dist. 7: Brus-Canville

STATO CIVILE
AOSTA
Francesco Facheris; You-Menna Ali; Mariam Lounissi.
Matrimoni: Massimo Lucianaz con Nadia Bari; Gianluca Villa con Patrizia Nigra.
Morti: Giovanni Maraspin, 70 anni, pensionato, Borgofranco d'Ivrea; Marie Françoise Scioscia, 40 anni, casalinga, Aosta; Enza Arvat, 72 anni, pensionata, Aosta.
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE. Aosta. La giunta regionale ha approvato il progetto di legge relativo all'istituzione di un pedaggio per il transito del Tir nella zona del Monte Bianco che, a luglio, non è stato approvato dal presidente della Commissione di coordinamento. Il documento, senza alcuna modifica, sarà riproposto all'esame del Consiglio regionale.
Aosta. Con spesa di 360 milioni la giunta regionale ha approvato la realizzazione del programma di educazione ambientale previsto nelle scuole valdostane.
Valtournenche. Sono approvati dalla giunta regionale impegni di spesa per 11 miliardi e 1 milione per lavori di ampliamento e depurazione di Valtournenche e costruzione di un impianto simile per Gressoney-St-Jean e Gressoney-La-Trinche.
Castello Aosta: 235.525

STATO CIVILE
AOSTA
Francesco Facheris; You-Menna Ali; Mariam Lounissi.
Matrimoni: Massimo Lucianaz con Nadia Bari; Gianluca Villa con Patrizia Nigra.
Morti: Giovanni Maraspin, 70 anni, pensionato, Borgofranco d'Ivrea; Marie Françoise Scioscia, 40 anni, casalinga, Aosta; Enza Arvat, 72 anni, pensionata, Aosta.
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE. Aosta. La giunta regionale ha approvato il progetto di legge relativo all'istituzione di un pedaggio per il transito del Tir nella zona del Monte Bianco che, a luglio, non è stato approvato dal presidente della Commissione di coordinamento. Il documento, senza alcuna modifica, sarà riproposto all'esame del Consiglio regionale.
Aosta. Con spesa di 360 milioni la giunta regionale ha approvato la realizzazione del programma di educazione ambientale previsto nelle scuole valdostane.
Valtournenche. Sono approvati dalla giunta regionale impegni di spesa per 11 miliardi e 1 milione per lavori di ampliamento e depurazione di Valtournenche e costruzione di un impianto simile per Gressoney-St-Jean e Gressoney-La-Trinche.
Castello Aosta: 235.525

APPUNTAMENTI

SVILUPPO DI POTENZIALITÀ UMANE
La sala Bim di piazza Narbonne 16 ospita oggi alle 21 la conferenza di presentazione del primo anno del corso di «Educazione e sviluppo delle potenzialità umane». È un'iniziativa del Centro Studi Acquiariani. Relatore sarà Riccardo Taraglio. Il corso è già svolto in molte città italiane e coinvolge circa 1000 persone. Ora arriva anche in Valle, le lezioni (gratuite) dureranno fino a maggio.

AOSTA
A lezione ■ arti marziali
Sono aperte le iscrizioni ai corsi del Ki-Du-Ryu di Châtillon, associazione culturale che da quest'anno ha una sede permanente nella palestra del Centro commerciale di regione Améri-que 71, a Quart. La struttura della Sobukai Italia offre corsi ■ arti marziali con lezioni pomeridiane e serali per bambini e adulti. E ci sono anche attività anasoriche (stretching) e aerobiche energetiche. Per informazioni telefonare allo 0380/673034.

MAESTRI ■ scultura
Nel Museo archeologico di piazza Roncas è allestita la mostra intitolata: «La Valle nella scultura, da Rodin a Calder, i maestri del nostro tempo». L'esposizione è sorta di prosieguo di quella inaugurata ad aprile sui Champs-Élysées di Parigi. Ci sono opere dei più grandi maestri, tra cui César, Giacometti, Miró, Picasso. La mostra resterà aperta fino al 28 ottobre, tutti i giorni, orario: dalle 10 alle 19.

AOSTA
I doni offerti ai pontefici
Nel Centro Saint-Benoit è allestita ■ intitolata: «Splendida donna, che raccoglie per la prima volta una par- degli oggetti appartenenti alla ricca raccolta di omaggi offerti ai Papi, da Pio IX a Giovanni Paolo II. Sono esposte 80 opere di tutto il mondo, preziose e curiose. La mostra resterà aperta (ingresso lire 1 mila) ■ 5 ottobre, dalle 9 alle 19. ■ a. ser.]

IL CASO

**LA TUTELA
DELL'AMBIENTE
E IL FUTURO
TURISTICO**

Quale sviluppo sarà scelto per la conca della Valtournenche?

Cheneil, uno contro tutti

E' Pierangelo Bich, albergatore, vive lassù tutto l'anno con la famiglia dal 1985. Vuole la strada. Il piano regolatore prevede un ascensore inclinato



SEMPLICE, io, anzi noi, così non andiamo avanti. E ci si può vivere se ci lasciano far niente? Ma le tasse, quelle certo che ce le chiedono, forse ci faranno uno sconto sull'immondizia, che non ritirano. Paghiamo 18 milioni l'anno tra tasse e imposte. Con quei soldi la mia famiglia ci vive, e allora al diavolo tutto».

C'è la neve a Cheneil, 2100 metri, i piedi del Grand Tourmalin, una delle conquiste di Edward Whymper con Jean Antoine Carrel. Si frega le mani Pierangelo Bich, ma per il freddo, non certo per la soddisfazione. Tutto intorno a lui è quasi rovina nella splendida conca, posata lì, altopiano della Valtournenche, con alle spalle la Val d'Ayas e quella di Chamois.

Lui è l'albergatore stufo di pagare tasse e sentirsi dire di no a qualsiasi ristrutturazione. Stufo, ma non certo meno combattivo del solito. Lui vive lassù con la famiglia (la moglie, Camilla Pession e la figlia Evelina).

Pierangelo ha da sempre chiesto al Comune di rilanciare la splendida conca. Ironia della sorte: ora che c'è variante piano regolatore che prevede di tutto, meno quello Bich ha sempre chiesto, è per lui ancora peggio. La conca è raggiungibile soltanto a piedi, dieci minuti per i più giusti di fiato. Si sale un sentiero gradonato in legno da La Balme. E sempre di più la telefonia di Bich per il trasporto materiali.

I progetti prevedono una telefonia più lunga, fino al tornante più in basso. Poi un albergo proprio vicino alla telefonia di oggi e un parcheggio pluripiano. Quindi un ascensore su piano inclinato che di lì raggiungerebbe la conca; e lassù altri due alberghi, perfino un Centro congressi. Il Tam, Tutela ambiente montana ha detto «no», il Cai (Club alpino italiano) ha detto «sì».

Pierangelo Bich è un uomo contro tutti: «Io vorrei una strada e il collegamento con le piste di Chamois. Un'ovovia, una funivia. Idea condivisa anche da parte degli operatori turistici di



Chamois, perché la loro stagione si allungerebbe, loro hanno il sole, noi, dove dovrebbe esserci la pista, l'ombra, quindi neve assicurata fino in primavera».

Idea bocciata, questione salvaguardia ambientale. «Che cosa c'entra il Cai?», si domanda Bich. E aggiunge: «Intanto qui ci viviamo noi. E siamo gli unici a farlo, ma non ci ha certo chiesto un parere per progettare la famosa variante. Ma ci continuano a chiedere la mia telefonia serve per tutti».

Pierangelo Bich, guida alpina alle spalle spedizioni con Monzino in mezzo mondo, ha dovuto smettere altri due lavori. Il suo albergo, il «Panorama al Bich», tipica architettura anni 20, tre piani, tutto in pietra, è diventato famoso per la «fiocca», la panna montata. Panna del latte munto dall'albergatore-contadino. Ora è ex agricoltore. «Per le norme sanitarie ho dovuto piantare tutto. Non si può macellare, nemmeno mungere». E' anche ex falegname. Il

suo atelier è lì, a quattro passi dall'albergo. Macchinari moderni, ma oramai silenziosi. Colpa delle norme di sicurezza: il laboratorio è troppo basso. La vicenda è venuta fuori per un infortunio, un attrezzo ha ridotto male le mani di Pierangelo Bich e l'Inps si è accorta che quel laboratorio non era in regola.

Ma lui, Bich, non si è perso d'animo: ha fatto domanda in Comune per poter ristrutturare il laboratorio. «Il Comune mi ha detto che potevo fare i lavori, perché nel centro storico. E' incredibile. Ma vero. Anche Cheneil, 2100 metri, ha un centro storico, ma va a pezzi. Case cadenti, una, ristrutturata, è rimasta a metà perché abusiva. Il futuro è miliardario, come investimenti. «Ma perché tanti soldi così?», si domanda Bich. Con una strada si risolverebbe tutto. La tutela ambientale è un pretesto. Parlano di salvaguardia quando prevedono di costruire tutto?».

Enrico Martinet



Qui sopra, la casa a metà. In basso, la conca di Cheneil a 2100 metri. Di fianco, l'albergatore Pierangelo Bich che dal 1985 vive lassù con la famiglia

NOTIZIE DALLA VALLE

AOSTA

In servizio da ieri il nuovo questore

Da ieri è in servizio il nuovo questore di Aosta. E' Carlo Fellicò, 44 anni. Arriva da Roma, dove lavorava al ministero dell'Interno. Sostituisce Fausto Acierno, morto un mese fa dopo una lunga malattia.

PONT-SAINT-MARTIN

Falso allarme nelle scuole medie

Falso allarme stamane alle scuole medie di Pont-St-Martin in via Viola. Una telefonata anonima segnalava la presenza di una bomba. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari, le squadre di Aosta e i carabinieri. Dopo un controllo, riprese le lezioni.

AOSTA

Erogazione d'acqua non garantita per quasi 10 ore

Per la riparazione di un tratto di acquedotto, oggi non sarà garantita l'erogazione di acqua potabile dalle 8,30 alle 17 nelle vie San Giacomo, Chanoux e San Bernardo da Mentone ad Aosta.

SAINT-PIERRE

Due giornate di studio per il clero

In occasione dell'inizio dell'Anno pastorale, la curia vescovile di Aosta ha organizzato per oggi e domani una «due giornate» di studio per il clero a Saint-Pierre. Oggi è prevista la relazione di monsignor Gianfranco Fregni, direttore dell'Ufficio di pastorale della famiglia dell'arcidiocesi di Bologna. Domani sarà la relazione di monsignor Alceste Catella, preside dell'Istituto di liturgia San Giustina di Padova.

AOSTA

Il nuovo direttivo del centro sportivo Snooker

E' stato rinnovato il consiglio direttivo del centro sportivo biliardo di Aosta. Per il quadriennio 1996-2000 il presidente sarà Gian Piero Stradella, vice presidente Erasmo Sette, segretario Angelo Milleret. Nel consiglio sono stati eletti anche Antonio Manna, Giorgio Carloni, Cesare Veneziano, Sergio Neri, Salvatore Corchia, Nicolino Del Corpo, Giuseppe Rea, Bianca Buel, Andrea Costan, Massimiliano Costan, Riccardo Locatelli.

SAINT-VINCENT

Urologi del Nord Italia a convegno

E' in programma domani al centro congressi del Grand Hôtel Billa, il 45° convegno della «Società urologi del Nord Italia». Il convegno è patrocinato dall'assessorato regionale alla Sanità e sarà presieduto da Teresio Enrie, Paolo Pierini e Pier Luigi Thibaut, responsabili della divisione di Urologia dell'ospedale regionale.

I progetti e gli interventi già avviati nel capoluogo e nelle frazioni della località

Una viabilità migliore per St-Pierre

Verrà rifatta la pavimentazione di alcune strade, sono stati appaltati i lavori di potenziamento dell'illuminazione pubblica ed è stato ideato un nuovo parcheggio interrato e all'aperto a La Grange

SAINT-PIERRE. Gli amministratori comunali di Saint-Pierre sono impegnati nella predisposizione di interventi finalizzati alla riqualificazione del territorio. La viabilità, innanzitutto, un settore che il Comune considera prioritario per il miglioramento della qualità della vita dei residenti. Con stanziamento di 130 milioni, verrà ripristinata la pavimentazione delle strade in alcune frazioni, scelte in base alle condizioni dell'asfalto. Il prossimo anno è previsto il completamento dei lavori nelle rimanenti frazioni.

«Abbiamo indetto la gara d'appalto», dice il sindaco, Giuseppe Jocalaz, «considerando l'importanza di procedere al riassetto dell'asfalto prima dell'inizio della stagione invernale. L'urgenza di questo lavoro è dettata dalla volontà di scongiurare problemi al transito automobilistico e, in caso di nevicate abbondanti, al servizio di sgombero».

E tra i programmi dell'amministrazione comunale c'è anche



Il sindaco Giuseppe Jocalaz

altro. Sono stati appaltati i lavori di potenziamento dell'illuminazione pubblica in due frazioni, per quest'anno: a Rossan e in località Cognin verranno installati corpi luminosi proporzionali alle caratteristiche dell'ambiente. L'esborso soste-

nuto ammonta, rispettivamente, a 22 e a 129 milioni.

«La consegna dei lavori alla ditta vincitrice della gara», dice il primo cittadino di Saint-Pierre, «è stata programmata entro questo autunno. Per lo stesso intervento progettato in frazione La Croix e, invece, in fase di allestimento la gara d'appalto. La spesa si aggira sui 100 milioni. Questa prima "tranche" di lavori verrà completata nel 1997, in modo da dotare anche le frazioni più alte di illuminazione adeguata».

Risolto il problema dell'acquedotto, causa per molti anni di una erogazione idrica carente e in estate assente per molte ore al giorno soprattutto nella fascia collinare, gli amministratori accentrano ora l'attenzione sul problema dei parcheggi, strutture che molto spesso risultano inadeguate alla richiesta, nonostante i progetti allo studio.

«Nel Comune di Saint-Pierre, la situazione, pur riflettendo quella drammatica del

capoluogo regionale o di altre località turistiche della Valle, necessita di un programma di ampliamento, in particolare in aree a metà collina».

Ai residenti si aggiungono, fine settimana e durante l'estate, i proprietari di seconde case, «appesantendo» la richiesta di posti auto. Nell'immediato, gli amministratori hanno appaltato i lavori per la costruzione di garage in località La Grange, prevenendo una spesa di quasi mezzo miliardo. Si tratta della realizzazione di un'autorimessa interrata a disposizione dei residenti della frazione. Inoltre, il progetto prevede anche la piazzola soprastante adibita a parcheggio pubblico.

«Abbiamo esaminato il problema parcheggi a Saint-Pierre», dice ancora il sindaco Giuseppe Jocalaz, «siamo tutti d'accordo nell'elaborare piani lavoro per migliorare al massimo questo importante settore della viabilità».

Sandra Lucchini

Le guide alpine di Courmayeur hanno realizzato una pubblicazione che elenca le loro iniziative

Su catalogo tutti i modi di scalare il Bianco

Le schede delle varie proposte sono completate da foto suggestive

COURMAYEUR. La Società delle guide alpine di Courmayeur ha finalmente un catalogo che illustra tutte le iniziative e le proposte per l'inverno '96/97 e l'estate '97. Sono 34 pagine, corredate da suggestive fotografie a colori, nelle quali sono elencate le offerte che, dalle attività meno specializzate, al trekking ed escursionismo, alle più tecniche, come l'alpinismo invernale o il free climbing. Tutte le proposte dispongono di una pagina, sono illustrate da immagini inedite e corredate da una scheda nella quale vengono specificati luoghi, periodo e date stabilite, numero massimo di partecipanti, costo ed equipaggiamento richiesto.

Il catalogo, come si è detto, si presenta in una veste grafica accattivante, sull'esempio di quelli francesi, molto diversi dai soliti dépliant la cui destinazione finale è fatalmente in-

dirizzata verso il cestino della carta straccia.

Si tratta, invece, di una pubblicazione che, anche per le splendide immagini e per il lungo periodo di validità, merita un posto nella libreria di casa. Soddisfatti gli estensori che hanno visto concretizzarsi un lungo lavoro che ha richiesto anche una laboriosa ricerca di sponsor, la pubblicazione è stata tirata in 15 mila copie, 2000 delle quali sono già destinate al prossimo Salone della montagna di Torino.

La pubblicazione del catalogo rientra in un vasto programma di iniziative per il centocinquantesimo di fondazione che sarà celebrato nel 2000. La Società delle guide di Courmayeur fu fondata nel 1850 ed è la prima organizzazione del genere in Italia, seconda al mondo dopo Chamonix, a testimonianza che l'alpinismo è nato e cresciuto sul Monte Bianco.

(g. l. m.)



Tra le proposte delle guide di Courmayeur ci sono corsi alpinistici per bambini

Aosta calcio

Un ex juventino per rinforzare i rossoneri

AOSTA. Il centrocampista di scuola juventina Guido Bonadio, 25 anni, dei bianconeri dell'era Trapattoni prima di emigrare al Valdagno in C2, poi allo Spezia, quindi al Montevarchi (C1) e l'anno scorso al Sassuolo (Dilettanti), è entrato a fare parte della rosa dell'Aosta calcio. Si tratta, dicono i dirigenti rossoneri, del primo passo verso un ulteriore potenziamento della squadra. L'Aosta, dopo tre partite, ha un solo punto in classifica. A rinforzare l'organico a disposizione dell'allenatore Marco Taffi dovrebbe arrivare anche un elemento di provato esperienza per il reparto difensivo. Intanto la formazione juniores allenata da Lorenzo Cancian ha vinto domenica scorsa per 1-0 sul campo della Pro Settimo con rete di Massaro. E sabato esordirà la formazione allievi nel campionato di categoria.

[a. c.]

Dopo l'abolizione delle tasse governative

La procedura di rinnovo per le licenze di polizia

AOSTA. La recente abolizione delle tasse di concessione governative applicate su molte licenze di polizia ha portato variazioni alla procedura prevista per il rinnovo. Italo Geraci, dirigente della Divisione Amministrativa della questura di Aosta, ha preparato un «promemoria» per quanti sono interessati alle novità.

Dall'abolizione delle tasse di concessione (legge del 28 dicembre 1995) esclusi i provvedimenti relativi a passaporti, porti d'arma, case da gioco, attività del settore dei metalli preziosi. Fino al 31 dicembre 1995 alcune licenze (agenzie di investigazione, istituti di vigilanza, arte fotografica, agenzie di affari di vario tipo) si rinnovavano automaticamente con il pagamento della tassa di concessione abolita. Cambia quindi la procedura di rinnovo.

I titolari delle licenze la cui

tassa è abolita dovranno presentare in questura, prima della scadenza della licenza stessa, una dichiarazione (doppia copia di cui una in carta legale) da cui risulti la decisione di voler proseguire nello svolgimento della relativa attività anche per l'anno successivo. Tale dichiarazione potrà essere consegnata a mano o potrà essere spedita a raccomandata. Nel primo caso, sarà restituita una copia datata mentre nel secondo farà fede la data del timbro postale della raccomandata.

Tale documentazione dovrà essere allegata all'autorizzazione che dovrà quindi intendersi, solo su tale base, tacitamente rinnovata. Le singole licenze dovranno essere presentate, qualora siano state giàificate, all'ufficio Licenze della questura di Aosta per l'insediamento sulla licenza stessa delle indicazioni sulle modalità di rinnovo.

[s. cor.]

Salta il Consiglio comunale

Vasche idromassaggio delle migliori marche.

ORGANIZZAZIONE JOYFUL **SUL "22° GINO DELLA COLLINA" TELEFONARE AL N° 562.96.75**

IL VERTICE

L'AMMINISTRAZIONE
E IL GOVERNO
INCONTRA LA REGIONETORINO
SERVIZIO

«Qualche buona notizia per la viabilità la posso dare». Il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro ha cominciato così, sorridendo un po' sornione, il suo intervento di fronte al Consiglio regionale, ai presidenti delle Province e ai sindaci delle città capoluogo del Piemonte, quasi a voler addolcire la pillola amara. Perché soldi ce ne sono pochi, anzi pochissimi, e per due grandi opere.

Per Di Pietro il finanziamento di 400 miliardi in vent'anni per il completamento del raddoppio della «Torino-Savona» è ormai «Ho capito chiaramente - ha detto liquidando in poche battute l'argomento - che una cosa da fare subito». Ma nel capitolo della grande viabilità c'è spazio per un'altra voce soltanto: Cuneo-Asti. «Per quanto riguarda quest'opera autostradale, fra le altre mi sono presentate - ha spiegato Di Pietro - siamo in una fase più avanzata di preparazione e progettazione, e mi pare che, oltre alla forza la quale viene chiesta dagli amministratori province interessate, ci sia un generale accordo anche degli altri. Però, per evitare qualsiasi rischio a critica sui metodi, vogliamo vederci ben chiaro. Specialmente sulla questione della convenzione con una società per la realizzazione, in cambio della concessione o del rinnovo di concessioni già operanti e vicine a scadenza». La Satap ha un piano finanziario pronto per costruire la Cuneo-Asti - aveva spiegato in precedenza il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia - prevede per gran parte dell'opera l'autofinanziamento da parte della società stessa, i criteri che sono simili a quelli adottati per la cosiddetta variante di valico. Costo: 1400 miliardi. In cambio chiederà il rinnovo della concessione per la Torino-Piacenza fino al 2030, sulla scia di quanto l'Iri autostrade ha ottenuto per quelle di competenza, fino al 2038; in più la possibilità di aumentare le tariffe di circa il 2,5 per l'anno, per tre anni.

Ma sulla convenzione Di Pietro impone un approfondimento: «Vogliamo sapere questa società quali opere intende fare, in quanto tempo, come e spendendo quanto; vogliamo sapere esattamente quanto ci chiede in termini di rinnovo di concessione, per capire quanto l'operazione verrebbe a costare allo Stato, per evitare che abbiano a guadagnarci soltanto i privati e non anche la collettività. Perciò faremo un incontro, il prossimo 11 ottobre, al ministero, responsabili di Anas, Satap, Regione Piemonte e Dico-



Il ministro Antonio Di Pietro e il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo

«Controlli sulla Satap»

Un accenno al suo ex ruolo di pubblico ministero in Tangentopoli, non poteva mancare. A ricordarlo è il consigliere regionale del gruppo dei Verdi, Pasquale Cavaliere, che ha consegnato a Di Pietro un dossier intitolato «Lo scandalo delle autostrade piemontesi»: una decina di pagine con riferimenti ad inchieste giudiziarie che hanno coinvolto alcune società impegnate in opere pubbliche in Piemonte. Un capitolo è poi dedicato all'Asti-Cuneo: «Non per confutare la necessità di questa opera - ha detto Cavaliere - ma per sottoporre una questione che precede il merito. Ha poi rivelato Cavaliere: «Per la costruzione della Asti-Cuneo, la Satap si è già vista prolungare la concessione sulla Torino-Piacenza, in quanto avrebbe dovuto costruire il nuovo collegamento in autofinanziamento; ed ora chiede i soldi allo Stato. Signor ministro, è necessario che i bilanci di queste società vengano ispezionati: poi potremo decidere tranquillamente quali siano le ulteriori opere necessarie».

(F. la.)

ter: se le cose che la Satap ci dirà ci convinceranno si potrà andare avanti, altrimenti si potrà anche decidere di chiudere il rapporto con quella società. Ma prima di mandare a carte quarantotto un progetto già avviato, mi par giusto esaminarlo attentamente».

A risolvere il problema soldi potrebbe però arrivare anche la

proposta di Legge «Riba» approvata dalla Regione: una legge speciale di finanziamento, da proporre al Parlamento.

L'altra priorità prioritaria per l'ex magistrato dal presidente Enzo Ghigo e dalla Giunta regionale piemontese è stata la Cuneo-Nizza, con il traforo del Mercantour. Di Pietro ha esatto ordine a

Gli impegni di Di Pietro per la viabilità nella nostra regione

Torino-Savona e Cuneo-Asti

ecco i progetti per il Piemonte

un funzionario dell'Anas, l'ingegner Angiolini, che sedeva a poca distanza da lui. «Siccome per progettare quest'opera di collegamento con la Francia è fatta avanti una società mista, e siccome la proposta di farlo gratis, vorremmo capire meglio c'è dietro, chi è sto Paperone che si offre generosamente, quali interessi ha. Per di più di questo tunnel, almeno in privato, ho sentito parlare anche male, se i più interessati all'operazione fossero i francesi, per scaricare sull'Italia parte grande traffico su gomma diretto verso il centro dell'Europa. Anche questo punto meglio capire bene. E poi è meglio se lo studio lo paghiamo e una società privata. Si tratterà anche di generosità disinteressata, ma, Angiolini, sappia che ci sono da tirare fuori altri cinque miliardi».

La buona notizia, dunque, riguardano in particolare il Cuneo-Asti e l'Astigliano, mentre le altre province piemontesi resterebbero a bocca asciutta. La prospettiva non è piaciuta, in particolare, al presidente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valeri: «Tre fa alcune opere di fondamentale importanza (la Pedemontana, collegamento Biella, Vercelli e la Valsesia con la Valtre-Sempione; la tangenziale di Romagnano Sesia; l'allargamento della Vercelli-Novara, ora larga sette metri) erano in testa alle priorità della Regione. Oggi sono sparite. Perché? Non vorremmo che i fondi eventualmente previsti fossero stati dirottati su opere che riguardano i mondiali di sci del '98 nel Turinese». E una forte protesta è venuta anche dal presidente della Provincia di Biella, Silvia Marconi, che vede nello sviluppo dei collegamenti un rischio per l'industria, ora molto fiorente, del Biellese.

Nel dibattito intervenuti, esponendo le esigenze principali delle loro province e città anche il sindaco di Alessandria Francesca Calvo, quello di Novara, Sergio Merusi, quello di Verbania, Aldo Reschigna, il presidente della Provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona, il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, quello di Cuneo, Elio Rostagno, il presidente della Provincia di Asti, Giuseppe Gorla, e, infine, quello della Provincia di Novara, Paolo Cattaneo. Tutti hanno ringraziato Di Pietro per l'attenzione ai problemi, consapevoli, qualcuno lo ha detto esplicitamente, che la da fare rispetto alle disponibilità sono troppe per illudersi che si ottengano insieme. Si sono detti disponibili a sacrifici, purché sia chiaro il criterio di scelta delle priorità. E Di Pietro ha garantito la massima trasparenza.

Mario Bosonetto



Un momento dell'incontro con Di Pietro. Da destra: i sindaci di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Verbania

Il Tanaro spaventa ancora

Il ministro: non si potrà fare tutto

TORINO
NOSTRO SERVIZIO

«Ho chiesto alla Regione che convochi, prima delle grandi piogge, una riunione che ho definito "conferenza delle parti sociali", dove l'Autorità di bacino spieghi quello che intende fare, e le realtà locali avanzino le loro osservazioni: fuori Palazzo Lascaris, dove Di Pietro sta incontrando gli amministratori piemontesi, già da un po' è cominciata a cadere leggera pioggerellina».

Al secondo anniversario dell'alluvione che sconvolse il Sud della regione manca un mese. Sulla strada della ricostruzione e della ripresa economica sono già stati percorsi lunghi tratti, la messa in sicurezza dei fiumi è ancora lontana.

Lo ricorda con forza il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, nel suo intervento: «Gli interventi sugli argini nel bacino del Tanaro, Ceva sino a Piovra, devono avere la priorità assoluta: è qui credo che il ministro lavori molto - ha detto rivolgendosi a Di Pietro - se c'è stata collaborazione tra Comuni, Regione, Autorità di Bacino, dobbiamo dire che non c'è stato

forte rapporto tra Autorità di bacino e MagisPa».

Il sindaco astigiano ha ancora ricordato che ci «spiani che condividiamo, che vanno nella direzione di un rapporto col territorio. Ma a tutt'oggi mancano i progetti esecutivi: il predecessore, il ministro Barilla, aveva promesso che i lavori sarebbero iniziati entro il 1996».

Il tema alluvione era già stato sfiorato prima dal sindaco di Alessandria, Francesca Calvo: «Non è qui che va affrontato - ha detto - Tanto grandi e gravi sono i problemi, che è necessario un incontro specifico: saremmo felici di ospitarla, signor ministro, venga a vedere di persona quello che c'è ancora da fare». Interventi fiumi stati chiesti pure dal sindaco di Cuneo, Elio Rostagno: «Anche se non abbiamo subito l'alluvione, c'è la necessità di effettuare la normale manutenzione sul Gesso e sullo Stura, prima che sia troppo tardi». E la presidente Provincia di Torino, Mercedes Bresso, ha chiesto che vengano date regole operative al Magistrato del Po perché la manutenzione dei corsi d'acqua va fatta e con la

massima urgenza».

Di Pietro è sembrato avere le idee abbastanza chiare in proposito: «Questa mattina - ha detto - ho riunito anche i responsabili dell'Autorità di bacino, nel cui piano ho deciso di riconoscermi, MagisPa, di cui ho recentemente cambiato il responsabile, e del Provveditorato alle Opere pubbliche: abbiamo cominciato a mettere i tasselli serie provvedimenti di più ampio respiro».

Pietro ha ricordato che per la difesa del suolo nella Finanziaria sono previsti stanziamenti inferiori a quelli dello scorso anno («Non sarà possibile fare tutto quello che c'è da fare») e della necessità di modificare alcune leggi in materia.

Un impegno a chiudere: «Porterò le proposte di modifica delle leggi al Consiglio dei ministri. Sono convinto della necessità di interventi per fare fronte all'emergenza, ma anche per la prevenzione. Per questo sollecito la Regione a convocare quanto prima un incontro con tutte le parti per poter definire meglio le da realizzare».

Fulvio Lavina

FRANCA MARCHISIO PELLICERIE

VIA ARSENALE 38 TEL. 538.453
VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6851

LA QUALITÀ MIGLIORE AL MIGLIOR PREZZO

PERMUTE VANTAGGIOSE E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

L'ABBONAMENTO.

Il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

formiamo creativi da combattimento



Piazza 17,
Tel. 011/512.61.60
011/535.720

di
MODA, E PUBBLICITÀ,
ILLUSTRAZIONE, FOTOGRAFIA,
ARCHITETTURA D'INTERI
TRANSPORTATION DESIGN

Serail Specializzazione:
FOTOGRAFIA, COMUNICAZIONE,
TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE,
COMPUTER GRAFICA IN AMBIENTE
MANIPOLAZIONE E ILLUSTRATION GRAPHICS

Istituto Europeo
Design

IRLANDA ROMA CA... MADRID
L'Università della moda

Usciti nei mesi estivi per gli appassionati di film in cassetta

Home-video, 5 inediti

Sono proposte rivolte a un pubblico differenziato. I titoli: «Il diavolo in blu», «Genitori cercasi», «La guerra dei bottoni», «Sbottonate» e «Tank Girl»

AOSTA. L'estate è tradizionalmente stagione morta: per il cinema, che si limita a proporre titoli della stagione passata, e anche per il settore home-video, che attende l'autunno per lanciare i suoi listini ricchi novità. Tuttavia, nei mesi scorsi, sono uscite alcune videocassette che propongono inediti interessanti e di qualità: prodotti per un pubblico differenziato, da quello attento alle pellicole d'autore a quello attirato dal puro intrattenimento. Ecco 5 film da non perdere.

«Il diavolo in blu» (Usa, 1995, 100' - Columbia) di Carl Franklin, con Denzel Washington, Jennifer Beals e Tom Sizemore. E' un curioso noir, diretto da un regista afroamericano, la cui opera prima «One False Move» è stata inserita in America fra le rivelazioni del 1992. Qui la storia viene ambientata a Los Angeles, nel primo dopoguerra. Un reduce senza lavoro trova un ingaggio come «aiuto-detective», col compito di ritrovare una donna bella e misteriosa. Si troverà invece coinvolto in due omicidi e finirà per sprofondare sempre più in un mondo della città californiana.

«Genitori cercasi» (Usa, 1985, 87' - Medusa) di Rob Reiner, con Elijah Wood, Bruce Willis, Dan Aykroyd e Kathy Bates. Una singolare favola per l'autore di commedie travol-



Una scena del film «La guerra dei bottoni» e l'attore Bruce Willis

genti (come «Harry ti presento Sally» o thriller memorabili come «Misery non deve morire»). Ne è protagonista il giovane North, che a undici anni, stufo dell'indifferenza dei suoi genitori, decide di divorziare da loro. Dai giudici ottiene tre mesi per trovare una coppia adottiva. E, mentre i media si scatenano sul suo caso, North parte per il giro del mondo, alla ricerca di nuovi genitori.

«La guerra dei bottoni» (Gb, 1994, 95' - Warner) di John Roberts, con Lian Cunningham, Gregg Fitzgerald e Colm Meaney. Tratto da un classico di cinema per l'infanzia, diretto da Yves Robert nel 1961, racconta

una sfida fra due bande di ragazzini irlandesi, impegnati nel doposcuola a farsi la guerra per impadronirsi dei rispettivi bottoni. Una storia che, nel remake, conserva il fascino e l'allegria dell'originale.

«Sbottonate» (Usa, 1995, 80' - Cecchi Gori) di Douglas Keavey, Linda Evangelista, Naomi Campbell, Kate Moss. Un interessante documentario sul mondo dell'alta moda. Seguendo passo passo l'attività quotidiana dello stilista newyorkese Isaac Mizrahi in attesa di una sfilata, si scoprono i retroscena dell'ambiente, dalla confezione degli abiti alle eteree «querelles» fra le top model.

«Tank Girl» (Usa, 1995, 105' - Warner) di Rachel Talalay, con Lori Petty, Ice-T, Malcolm McDowell. Tratto da un famoso fumetto americano, è la storia della lotta a un ribelle punk contro le forze malvagie del capitalismo corrotto. Il tutto ambientato nel mondo post-apocalittico del 2033. Al di là del contesto narrativo, piuttosto schematico, il film si segnala per la sua forma «futuristica» e per una colonna sonora, ricca di brani fra i più ascoltati dalle giovani generazioni (Courtney Love, Bush & Belly, Devo, Ice-T, L7, Hole, Björk).

Luciano Barisone

Il quintetto «Maxtone» di Vercelli è l'ospite di stasera del locale aostano «Pop rock» oggi al Peacock Pub. Il gruppo, in concerto dalle 22, si ispira ai Queen



I «Maxtone» di Vercelli sono insieme da quattro anni. Al loro attivo concerti nei pub piemontesi e l'arrivo in finale in una gara organizzata dal giornale «Rock Music»

AOSTA. Una serata dedicata al «pop rock» stile Queen. E' la proposta di oggi al «Peacock Pub» di via Chabéry, ad Aosta. Suoneranno i «Maxtone» di Vercelli: Davide Cuzzocrea (vo-

cal), Patrick Rizzi (chitarra), Cesare Petrelli (batteria), Marco Portolupi (basso) e Antonino Florenti (tastiere). E' un gruppo formato 4 anni fa, che ha all'attivo concerti nei pub pie-

montesi. I «Maxtone» hanno anche partecipato a una gara organizzata dal giornale «Rock Music», approdando alla finale. Appuntamento oggi alle 22 al «Peacock Pub». [s. ser.]

Film e attualità sulle televisioni francofone. La storia del XX secolo da oggi a puntate su Tsr

La serata Tsr viene inaugurata alle 20,05 da «Passe-moi les jumelles», un programma condotto da Pierre-Pascal Rossi. Tema della puntata, che ha per titolo «Dites-le deux fleurs», il profumo di due piante che vengono distillate in Provenza, l'assenzio e la lavanda. Alle 20,55 France 2 trasmette invece «Attention peinture fraîche», un film della serie «Madame le proviseur» di Jean Marboeuf, con Danièle Delorme, Daniel Gelin e Julie Marboeuf. Ne è protagonista una preside, incaricata di mettere ordine in una scuola professionale di provincia, caratterizzata dalla fatiscenza degli edifici, dall'elevato numero di bocciature e dalle frequenti dimissioni dei docenti. Appena arrivata la donna si trova di fronte a una lite fra un vecchio professore e uno studente ribelle, che si conclude con una scappatella e una fuga. La preside cercherà di

mettere tutti di fronte alle loro responsabilità, invitandoli alla reciproca collaborazione. Alle 21 Tsr presenta «Moonraker» (Usa, 1979, 121'), un film di Lewis Gilbert, con Roger Moore, Lois Chiles e Michael Lonsdale. E' una delle varie avventure dell'agente segreto 007. Qui James Bond deve risolvere l'enigma di una navetta spaziale scomparsa in volo. Un'inchiesta che lo porterà come sempre in giro per il mondo. Alle 22,40 France 2 propone «Ça se discute», condotta da Jean-Luc Delarue. La trasmissione cerca di rispondere a due domande: «Faut-il tout dire enfants? Quand, comment et par qui les enfants doivent-ils apprendre la vérité?». Alle 0,05 Tsr manda infine in onda «Le temps des espérances», la prima puntata della serie «Le siècle des hommes», che intende documentare la storia del XX secolo. [l. b.]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. ■ Fuga dalla scuola media. Or. 20,30, 22,30.
ADUA 400 ■ Giulio Cesare 67. ■ The rock. Or. 17,30, 20, 22,30. V. M. 14.
CERPI ■ Sordani 2. Or. 16,30, 22,30. Riposa.
MURISALA c. Vittorio Emanuele II 52. ■ 547.007. The rock. Or. 14,30, 17,16, 19,30, 22,30. V. M. 14. Sole 2.
Aria cond. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Sole 2. Albero Rosso. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30.
Aria cond.
C. ■ Sommeiller 22. ■ 581.7190.
Bambola. Or. 16,10, 20,20.
CAPITOL v. S. Damazzo 24. ■ 540.905. La lupa. Or. 15,45, 18,20, 21,20.
CENTRALE v. C. Alberto 27. ■ 540.110. La fallacia di dietro l'angolo. Or. 16,15, 18,20, 20,30, 22,30.
C. ■ 1 v. Garibaldi 32a. ■ 581.7190.
438.0723. ■ di personal. Or. 15,30, 17,50, 20,20, 22,30.
C. CHAPLIN ■ Garibaldi 32a. ■ 581.7190.
435.0723. La mia generazione. Or. 15,25, 17,15, 19,05, 20,55, 22,45.
v. G. 5. ■ 581.7190.
V. M. 14. Or. 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA v. Gramsci 8. ■ 542.422. Festival. Or. 15,50.
ELISEO GRANDE p. Sabotino. ■ 447.5241.
The rock. Or. 15,17, 20,20, 22,30.
ELISEO BLU p. Sabotino. ■ 447.5241. La canzone di Carla. Or. 15,15, 17,40, 20,05, 22,30. Aria condizionata.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. ■ 447.5241. Spia e spiar. Or. 17,40, 19,20, 21,22,40.
EMPIRE p. Vittorio Veneto 5. ■ 817.1642. La bruttina stagionale. Or. 20,30, 22,30. Aria condizionata.
■ corso Moncalieri 241. ■ 561.54.47.
Bravissimi - Cuore Impavido. Or. 19,22.
ETORLE v. Buzza ang. v. Roma. ■ 530.253. Independence day. Or. 16,10, 19,30, 22,05.
FARO ■ Po 35. ■ 617.33.23. Independence day. Or. 19,45, 22,30.
FIAMMA c. Trapani 57. ■ 585.2057. ■ Invincibile. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4. ■ 521.4316. Stripes. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.

RADIO E TELEVISIONI

KING v. Po 21. ■ 812.5995. Petti dall'inferno. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
KONG v. M. Teresa 5. ■ 534.514. I fratelli McMillen. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LILLUPUT v. XX Settembre 15 bis. ■ 537.100. Biondi - Torbido legando. Or. 16,18, 20,20, 22,30.
■ 541.283. Independence day. Or. 16,18, 20,20, 22,30.
MASSIMO UNO v. ■ 817.1048. Settembre Musica. ■ di ■ 15,50, 18,20, 19,30, 22,30.
NAZIONALE 1 v. Poma 7. ■ 812.4173. Il templare. Or. 16,18, 20,20, 22,30.
NAZIONALE 2 v. Poma 7. ■ 812.4173. Giovanni Streghe. V. M. 14. Or. 16,18, 20,20, 22,30.
OLIMPIA 1 v. Argentea 31. ■ 533.448. Striptease. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.
OLIMPIA 2 v. Argentea 31. ■ Hotel parisi. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
■ 531.400. Mib. Or. 16,30, 17,50, 20,10, 22,30.
ROMANO Gal. Sabotino. ■ 562.0145. Vespa in velocità. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RTZ v. Argentea 2. ■ 819. ■ Albero Rosso. Or. 16,18, 20,20, 22,30.
VITTORIA v. Roma 338. ■ 562.1788. Qualcosa di personale. ■ 15,15, 17,40, 20,05, 22,30.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Or. ■ per ottobre iniziati 96.
«Del canto arabo a John Lennon», concerto con David Livermore tenore, Giannandrea Agnietti pianoforte, Sergio Berardo ghitarra, Daniela Accatoli. ■ Ingresso ■. ■ Informazioni: Comune di Torino tel. 442.2540/2545.
AUDITORIUM RAI p. Rossaro.
COLGOSCO v. M. Cristina 71. ■ 569. ■ Campagna abbonamenti stagione 1996/97. Abbonamento Arcobaleno 7-8 spettacoli posto fisso. Abbonamento Mito cabaret 6 spettacoli posto fisso. Dal 23/10 Francia Rome in nuova versione di Sessu? Grazie tanto per gradire. Inform. e prev. Cassa Teatro ore 10/13 e 16/19.

RADIO E TELEVISIONI

Raitr 2
14,10,35,22,45 Tgr della Valle d'Aosta
19,55 Sotto il vento nella torre
Radiouno
7,20 La voix de la
12,10 La voix de la Vallée
14,14 Tra mont e camp
14,30 De toi en pocc
France 2
13,50 Derrick, série
14,55 Le renard, série
16,40 La chance aux chansons
17,40 Sauvées par le ■, série
18,10 Code ■, série
19,10 Bonne nuit les petits
19,59 Journal
20,55 Madame le proviseur, film tv
22,40 Ça se discute
0,5 Journal de ■
Tele Alpi
11 - Donne e dintorni
12,40, 18,22, 0,15 Alltime, notiziario
15,19,20 Dottori con le ali
15,30 Match music, musicale
16 - Confé Italia, programma musicale
17,50 Video top
20,30 Nel buio del terrore, film
22,30 Tad, programma musicale
Television Suisse Romande
12,45 Tj-midi
13,05 Le retour du vent du Nord
15,30 Au-delà du miroir
15 - Docteur ■
15,40 Buz et compagnie
17,45 Pacific
18,30 Tj-soir
20,05 Passe-les jumeles

21 - Moonraker, film
23,05 Mission impossible, série
23,35 Tj-nuit
R. ■ Stereo
9,30, 12,30, 15,30, 18,30 Notiziario
14,20 Italia party
24 - ■ Soc
Radio Reporter
8 - Buon giorno ■ R. R.
9 - L'occasione, annunci gratuiti
10,10, 12,10, 17,10 ■ and information
12 - Insieme con R. R.
15 - Musio ■ stop
18 - ■ serata con la musica di Luca Attili
101 Radio Valle d'Aosta
7 - Rassegna stampa
7,35 Le voci delle stelle
8,11,38, 15,101
8 - L'isola in libertà
10 - 101 mattina
12 - 18 Notiziario della Valle d'Aosta
13,30 Juke box, dischi a richiesta
18,30 La pottrone scomoda
19,30 ■ Italia
Radio Monterosa
7,9,11,13,17,19 Cnr News
8,10 Gran sveglia
9,10 L'isola in allegria
11,10 L'ospite
18,05 M Canavese News
20,30 Fours de Boura
Radio Club
8 - Buon giorno
11 - Musica melodica
10,15 ■ club nostalgica
11,30 364810, la tua musica preferita
12 - Disco club

15 - Mit club parade
17 - Disco dance club music
18,15 Radio ■
19 - ■ più belle ■ di ■ i tempi
Saint-Vincent 5 Stelle
12 - Film
14,18,22,30 Yg regionale
17,15 Winca ■
18,30 ■
20,30 ■
Top Italia Radio
8 - Mattino Tir
9,20 Garrada Margueretta
10,12,17 News anti
11,20 Luca Attucci
15,10 ■ Tir
16 - Marco Frasson
17,20 Mary Mannini
18,20 Music Live
7 - Monte Bianco classico
9,30 Grandi successi
10,30 L'oroscopo di Marta
14 - Mit Monte Bianco
18 - Pomeriggio giovane
20 - Night White
Radio ■
7,9,11,13,15,17,30 St-Vincent
7,45 Oroscopo
9,20 Ray Super compilation
10,15 Attualità 2
14 - Energy Hit Disco
17,30 Soul & Dance music
21 - Night Rhythms
■ errori e variazioni nei programmi sono causati dalle ■ tempestive comunicazioni da par ■ emittenti

ITALIA AL CINEMA

CORSO ■ CHIUSO
Tel. (0165) 35.888
Or. 20/22,30
L. 12.000/8000
GIACOSA ■ **THE ROCK**
Tel. (0165) 262.223
Or. 20/22,30
L. 12.000/8000
di M. Bay, con S. Connery, N. Cage, E. Harris (Usa '96) - Un agente dell'Fbi e un galeotto (l'unico a essere riuscito in passato ad evadere da Alcatraz) uniti per fermare il folle piano di un generale. V. 14,2h 10' ■ Thriller d'azione
COURMAYEUR ■ **Monte Bianco** ■ CHIUSO
Tel. (0165) 841.208
L. 21,30
CERVINIA ■ **Des Guides** ■ CHIUSO
Tel. (0165) 848.473
Or. 17/20,22
L. 13.000
COGNÉ ■ **Gran Paradiso** ■ CHIUSO
Tel. (0125) 641.400
Or. ■
L. 10.000/7000

CINEMA NEL CANAVESE

BOARO ■ CHIUSO
Tel. (0125) 641.480
Or. 20/22
L. 10.000
POITESSA ■ CHIUSO
Tel. (0125) 641.571
Or. 17,10/19,20/21,30
Cineclub, ingr. riserv. soci
CHIUSO ■ CHIUSO
Tel. (0125) 425.084
Or. 20/22,15
L. 9000

per la
pubblicità su
LA STAMPA

10126
TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011/65.211

11100
AOSTA
FI.MU. srl Agente Publikompass spa
Loc. Amérique - Quart Tel. 0165/765.019-765.628

13100
VERCELLI
SALODINI srl Agente Publikompass spa
Via Duchessa Jolanda 20 Tel. 0161/250.754-62.592

13051
BIELLA
SALODINI srl Agente Publikompass spa
Viale Roma 5 Tel. 015/84.91.212 r.a. (l. b.)

PK
publikompass

C'E' SEMPRE
UN FILM
CHE VALE
LA PENA
DI VEDERE
AL CINEMA
VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA
CINEMA E' BELLO.SUL GRANDE SCHERMO

Nelle gare di Châtillon e Quart sono stati assegnati i titoli valdostani di mountain bike e di ciclismo

Paolo Viérin pigliatutto

Il portacolori del Simea ha vinto il campionato regionale, il Grand Prix Valle d'Aosta e il Memorial Bonjean. Tra le donne successo di Nelly Scala

CHÂTILLON. En plein per il fenisano Paolo Viérin del Simea Cogne Acciai Speciali: si è assicurato il titolo nel campionato valdostano di mountain bike, unpernato a due gare dove ha ottenuto un 1° un 2° posto assoluto, e ha vinto per il Grand Prix Valle d'Aosta (6 gare) e il Memorial Piero Bonjean (classifica a tempi delle 6 gare). Viérin ha vinto la sfida con il suo vicino di casa Claudio Brunier (decisivo era il miglior risultato a Châtillon) e ha conquistato il quarto successo stagionale di categoria terminando 2° a Châtillon dietro a Ferruccio Baudin di Champorcher (non in corsa per il titolo regionale perché tesserato per la società piemontese Cicli Capella). Baudin (10 successi fuori Valle e in regione) ha confermato essere un grande specialista country con una prestazione maiuscola.

A festeggiare in campo femminile è l'aostana Nelly Scala del Gal Sport l'Ecluseuil che ha vinto gara e titolo oltre 10 minuti a Nicoletta Pagliaro (vincitrice del Grand Prix). L'accoppiata campionato-Grand Prix è riuscita nelle rispettive categorie anche al francese di Chamonix (tesserato per il Simea Cogne) Blaise Verien in D. Angelo Maruca della Dbr Benato in El e Fabrizio Troilo del Lucchini e A.J. Nelle altre categorie in B Paolo Mei ha vinto il campionato e Morgan Bianchi il Grand Prix, in E2 Virgilio Bosonin il titolo e Gianluigi Da Canal il Grand Prix, Patrick Jacquemod il campionato (anche Meynet e Vuillermoz a pari punti) con peggior risultato a Châtillon e Yann Meynet il Grand Prix.

La gara decisiva di Châtillon (31 km), organizzata da Pro Moto e Ok Moto, è stata appassionante e caratterizzata da duelli incerti, con un arrivo fortissimo di Maruca, il ritorno del gruppo dei migliori e l'attacco decisivo di scalatore Baudin nella salita verso Ussel al primo passaggio. L'ex fondista di Champorcher ha vinto dopo



Paolo Viérin (vincitore di campionato regionale, Grand Prix e Memorial Bonjean) e Nelly Scala, campionessa valdostana



61 minuti con l'22" su Paolo Viérin, l'57" su Blaise Verien, 3'05" su Claudio Brunier, 5' su Angelo Maruca attardato da foratura, 5'40" sullo svizzero Oreiller, 5'58" su Del Degaz (anche lui a foratura), 7'26" su Arlian, 7'32" su Rigo e 7'34" su Tessiere.

Nelle varie categorie sui 31 km Erik Del Degaz ha vinto in B sul novarese Botta e Guido Bosonin, in C Paolo Viérin su Claudio Brunier e Italo Arlian, in D Ferruccio Baudin su Blaise Verien e Jean Marc Oreiller, in E1 Angelo Maruca su Rudy Garbolino e Guido Connet, in E2 Virgilio Bosonin e Gianluigi Da Canal e Domenico Cosentino. Sui 15 km Nelly Scala ha preceduto Nicoletta Pagliaro e Ilenia Parruchon, mentre negli A2 Patrick Jacquemod ha superato Yann Meynet e Diego Vuillermoz. Sui 15 km negli A1 Fabrizio Troilo ha staccato il piemontese Maurizio Gillo Meina e Manuel Del Pozzo.

La premiazione finale del campionato e del Grand Prix (con 20 milioni di montepremi) sarà a Villa dei Fiori (Sarre) venerdì 18 alle 20. (r. s.)

CALCIO A CINQUE

Serie B, l'Aymavilles stava conducendo per 2-0 sull'Arese, ma si è fatto raggiungere nel finale

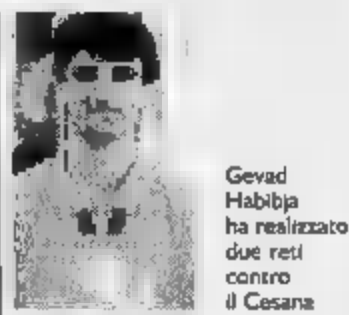
Una vittoria buttata via in cinque minuti

L'Eurotravel conquista tre punti in trasferta contro il Cesana

AOSTA. Comincia bene l'avventura per l'Eurotravel, un po' meno per l'Aymavilles. Nella gara d'esordio del campionato cadetto, la super squadra allestita dal presidente Giancarlo Fabrizio ha ottenuto a Torino con il Cesana i primi 3 punti pesanti. Innanzitutto perché in trasferta, poi perché contro una delle formazioni più attrezzate. È stato facile: 5-3 finale la dice lunga sull'equilibrio in campo. Ottimo il primo tempo, pur chiuso in svantaggio per un gol di Sordo; più confusa la ripresa con una continua rincorsa fino allo sprint vincente: al 3' Habibja (1-1), all'8' Poc (2-1), al 10' Di Maio (2-2), al 13' Comely (3-2), al 15' Di Maio (3-3), al 17' Habibja, al 19' Sarro.

«Avevo timore per questa partita», spiega il presidente valligiano. «Loro si sono presentati 3 giocatori dell'itica che lo scorso anno hanno vinto la Coppa Italia. Non abbiamo giocato molto bene, ma l'importante era fare risultato, quindi sono molto soddisfatto. Per ora sono emerse grinta e individualità, trascinati da un grande Cuoco, per il futuro avremo modo di migliorarci».

A Verrès, partiti favoriti, i cugini dell'Aymavilles si sono visti imporre il pari dall'Arese. «Una gara buttata, pur non giocando benissimo - il commento del grande assente per squalifica Raffaele - Abbiamo pagato caro due ingenuità. Un 2-2 che lascia l'amaro in bocca anche



Gevad Habibja ha realizzato due reti contro il Cesana

perché sul 2-0 della fine sembrava fatta. Dopo un primo tempo chiuso a reti bianche, con grande Guardia modello saracinesca, i ragazzi di Chabod trovavano il vantaggio a inizio ripresa con uno strepitoso gol di Serravalle: lancio da

metà campo di Chatrian per l'attaccante che si levava in volo e in rovesciata insaccava. Il raddoppio qualche minuto più tardi grazie a un'azione condotta da Gentili e finalizzata da Zavattaro. A 30' dallo scadere un'emozione dietro l'altra: Guardia salvava su un tiro libero dai 12 metri e sull'azione successiva Zavattaro infilava proprio sulla sfera.

Il gol non è stato convalidato giustamente - ammette Raffaele - Credo però che resterà l'unico caso in Italia di rete segnata una frazione di secondo dopo la fine. Un record di cui l'Aymavilles avrebbe volentieri fatto a meno.

Maurizio Introna

I risultati dell'ultimo turno del campionato di Prima categoria

Ancora poche soddisfazioni per le squadre valdostane

AOSTA. Il derby allo Charvensod/Sant'Orso sul Pont Donnaz è ancora note negativa per le squadre valdostane nella seconda giornata del campionato di Prima categoria, il solo Verrès che ha conquistato un punto, pareggiando 3-3 sul campo del Tavagnasco. Sconfitta casalinga contro il Quart contro l'Atletico Albiano Azeaglio (1-2) e secca battuta d'arresto esterna, 4-1, per l'Aymavilles/Gressan/Pila e San Benigno.

Il derby si è tinto di giallo, è stato il Pont Donnaz a portarsi a condurre con un gol di Dalbard. A capovolgere le sorti dell'incontro è a regalare la vittoria alla compagine del presidente Iki Rollandin, ci ha pensato Fabrizio Bosonin una doppietta. Lo Charvensod/Sant'Orso ha così riscattato il passo falso commesso all'esordio.

«Venivamo da sconfitta bruttante e ci siamo trovati nelle condizioni psicologiche peggiori, avendo incassato gol nelle prime battute», gioco sottolinea l'allenatore Luciano Rasset, «però c'è stata la giusta reazione. La squadra ha macinato gioco, costringendo il Pont Donnaz a badare soprattutto all'interdizione. Nella ripresa ci siamo anche espressi su buoni livelli, offrendo del buon calcio ai tifosi. Rimangono ancora da risolvere alcuni problemi a centrocampo, ma siamo sulla buona strada».

Per il Pont Donnaz una sconfitta che non crea allarmi. «Abbiamo perso meritatamente contro una formazione che si è rivelata superiore - ammette mister Daniele Orsini - L'unico rammarico è quello di non aver saputo sfruttare l'occasione propizia con Berton per raddoppiare. Possiamo riuscirci ad andare sul 2-0 la partita avreb-



Un momento del derby Charvensod/Sant'Orso-Pont Donnaz [foto Imago]

be sicuramente assunto un altro volto. Dai miei mi aspettavo qualcosa in più sul piano caratteriale. Lo Charvensod/Sant'Orso ha tutte le carte in regola per disputare un campionato vertice».

Secondo pareggio esterno consecutivo per il Verrès, che si è trovato per ben tre volte in vantaggio autorevole su Giron e doppietta di Marcellani, ma che si è sempre visto raggiungere dal Tavagnasco. Un buon punto comunque per la compagine di Chiabotto, che ha concluso l'incontro in dieci per l'espulsione di Valente e che era presentata in formazione rimaneggiata per l'assenza di Bianco, Milani, Vicquary e Zanetti.

Appuntamento al primo risultato positivo ancora ri-

mandato per il Quart. La squadra di Perazzone è stata beffata dall'Atletico Albiano Azeaglio. I canavesani sono passati in vantaggio Bettagno, è arrivata la pronta replica di Nichele nel primo tempo. Nella ripresa i viola non hanno saputo sfruttare alcune buone occasioni e hanno incassato il gol di Corrente nei minuti di recupero.

Secca sconfitta per l'Aymavilles/Gressan/Pila sul campo del San Benigno. I canavesani si sono imposti per 4-1, legittimando le voci di possibili protagonisti del girone. Soltanto note negative per l'undici Drudi, con il gol di Gorraz giungendo quando le sorti dell'incontro erano già chiuse.

Sigfrido Beneyton

INDIPENDENZA

Campionato di A2 Per la Pink sconfitta prevista

ST-VINCENT. La Libertas Pink di St-Vincent ha toccato sabato scorso con quanta sia la differenza la serie femminile, vinta in carrozza lo scorso anno, e il torneo di A2. Nella seconda giornata del campionato è incappata in un secco 5-1 ad Angera contro la formazione locale. E la cinese Xin Ya Ping, abituata a travolgere le avversarie, ha conosciuto la prima sconfitta dopo tanto tempo. La battuta d'arresto comunque nelle previsioni. L'Angera Varese è società che ha fatto un «escamotage» per giocare in A2 e dover affrontare trasferte onerose. In realtà la squadra, che lo scorso anno ha giocato la semifinale per il titolo italiano assoluto, punta anche in questa stagione di playoff per lo scudetto. E ha allestito una formazione che anche in A1 sarebbe tra le primissime. C'è la slava Perkucina che è 8° in Europa e che sabato ha battuto Nicole Torresan sia Dabore Balboni. C'è Sabrina Moretti, una giocatrice che se è diventata famosa soprattutto perché ha ingaggiato un braccio di ferro con la Federazione tennistavolo per poter giocare un «body» (permesso per rifiutato), è anche una pongista che occupa il 6° posto nella graduatoria italiana. C'è Francesca Crespi che è numero 1 in Italia. Contro una tale compagine la Pink è riuscita solo a conquistare la punta della bandiera con la lita Xin Ya Ping che, dopo avere perso contro la Moretti, è riuscita a mettere sotto la Crespi. Niente da fare invece per la Torresan né per la Balboni, ma quest'ultima si è tolta la soddisfazione di impegnare la Moretti al limite delle 3 partite. Ora la Pink ha un turno di riposo, giocherà il nuovo sabato 12 contro il Terni. (a. c.)

“L'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti” (Henry Ford, 1907)

IL MOTORE

16 VALVOLE

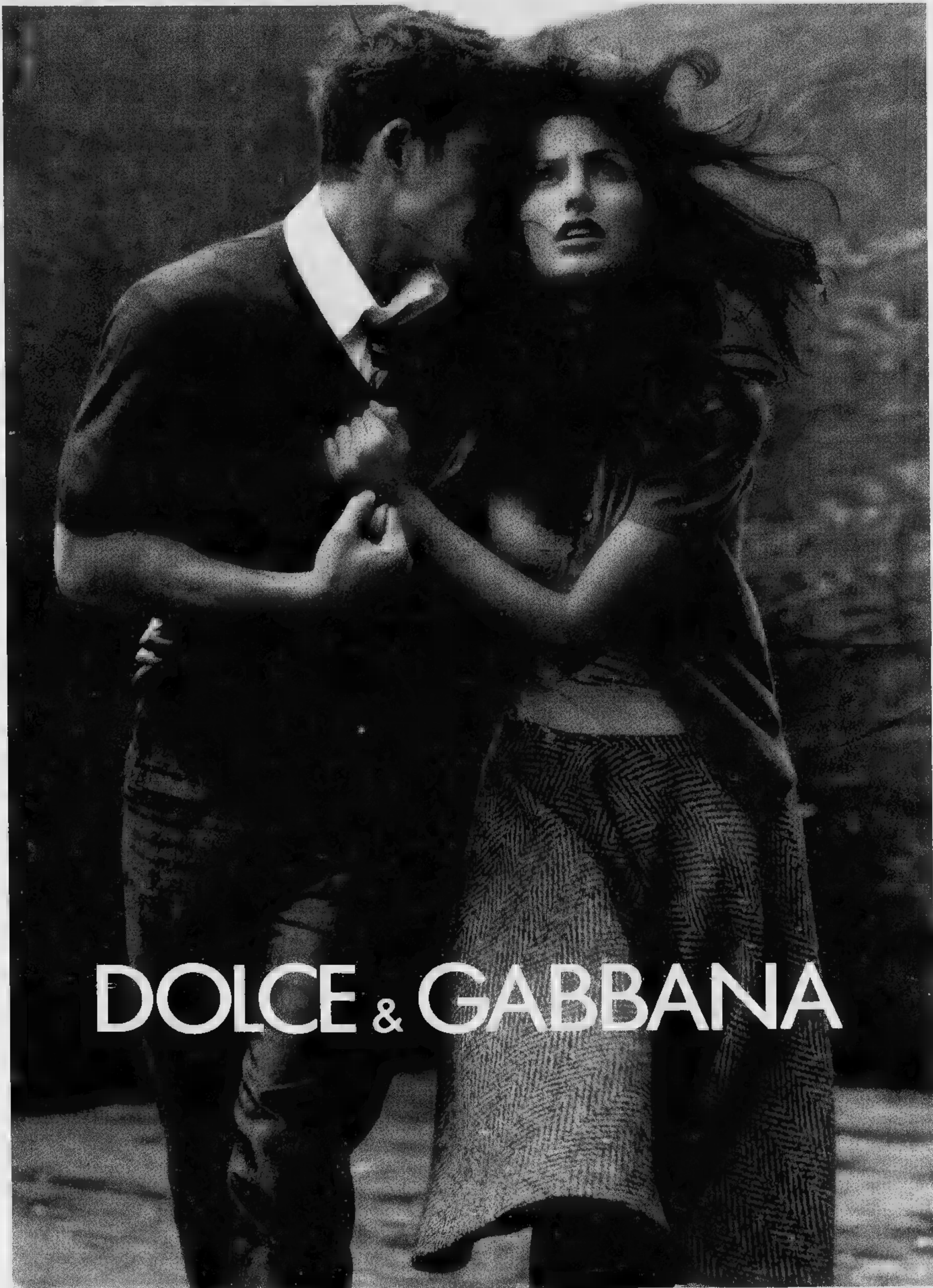
IN ALLUMINIO.

Ford Fiesta.
Finisce l'era delle utilitarie.

SCOPRI LA GIOIA DI GUIDARLA.
PRESSO UNICA CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Aostaitalia

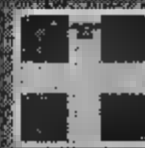
Località Amérique, 56 - QUART (AO)
Tel. 0165/765.050 - Fax 765844



DOLCE & GABBANA

LA STAMPA

le colline del gusto



REGIONE PIEMONTE

Ottobre 96

Giovedì 3, Sabato 5 e Domenica 6

CHERASCO - Chiesa di Sant'Uffredo: mostra fotografica collettiva del Foto Club Cherasco.
Per informazioni: 0172/489382-489101

da Venerdì 4 a Domenica 6

BRA - Auditorium centro polifunzionale "G. Arpino": Festival cinema corto; premio "La Zizzola" per il miglior cortometraggio; premio "G. Arpino" per la migliore sceneggiatura.
Per informazioni: 0172/438324

Venerdì 4

SAVIGLIANO - Palazzo Taffini: celebrazione centenario della battaglia di Adua, conferenza sul tema: "L'avventura africana nell'Italia del fine secolo: il caso del generale Arimondi".
Per informazioni (Ufficio cultura del Comune): 0172/710235

da Sabato 5 a Domenica 13

ASTI - Salone della Provincia: Festival scacchistico internazionale.
Per informazioni (Ufficio Manifestazioni e Turismo): 0141/399483

da Sabato 5 a Domenica 20

ALBA - Coro chiesa della Maddalena: personale di Guido Bucci, pittore del Palio.
Per informazioni: 0173/362807

da Sabato 11 a Sabato 26

ALBA - Galleria d'arte Angelo Galasso: mostra personale del pittore Renato Borsato.
Per informazioni: 0173/362807

da Sabato 11 a Domenica 27

MAGLIANO ALFIERI - Castello e Confraternita dei Battuti: "Dal Volga al Tanaro" mostra di bambole etnografiche in pezza con costumi popolari del XIX secolo delle varie regioni dell'Alto Volga e delle Urali. ■ Anastasia. Concerto di musiche di compositori russi.
Per informazioni: 0173/66117

da Sabato 11 al 3 Novembre

ALBA - Cortile della Maddalena: mercato del Tartufo Bianco d'Alba; oltre al tartufo... piccole degustazioni, prodotti tipici delle Langhe e del Roero. (Sabato e Domenica ore 8,00 - 20,00).
Per informazioni: 0173/362807

Sabato 5

ALBA - Chiesa di San Domenico, ore 21: "Omaggio a Fenoglio" concerto del CSI, ingresso libero. Piazza Savona, ore 16,30: concerto della Banda Musicale Stadmusik Chur (Svizzera).
Per informazioni: 0173/362807

SAVIGLIANO - Museo civico: mostra "Giuseppe Edoardo Arimondi e la sua città natale".

Per informazioni ufficio cultura del Comune tel. 0172/710235

Domenica 6 e tutte le Domeniche del mese

ALBA - Cortile della Maddalena: "Arteinsieme" mostra collettiva di pittori e di scultori albesi.
Per informazioni: 0173/362807

da Domenica 6 al 3 Novembre

ALBA - Fondazione Ferrero: mostra "Le macchine di Leonardo da Vinci", disegni e modelli.
Per informazioni: 0173/362807

Domenica 6

ALBA - Centro storico, ore 14: Giostra delle Cento Torri - sfilata storica, Palio degli asini.
Per informazioni: 0173/362807

LA MORRA - Mostra di artigianato d'arte: ferri battuti e lavorazione del vetro.

Per informazioni: 0173/509453

SALUZZO - XXIX Mercatino, ore 8 - 18: mostra dell'antiquariato minore e dell'oggetto usato.

Per informazioni: 0175/43375

da Giovedì 11 a Domenica 20

ALBA - Chiesa di San Domenico: mostra dello scultore Uria.
Per informazioni: 0173/362807

Venerdì 11

ALBA - Palazzo comunale, ore 17: inaugurazione ufficiale della 66ª Fiera Nazionale del Tartufo.
Per informazioni: 0173/362807

Sabato 12 e Domenica 13

CHERASCO - Centro storico: 4ª Mostra di modellismo.
Per informazioni: 0172/489382-489101

da Sabato 12 a Domenica 27

ALBA - Palazzo mostre e congressi: "Ricette e documenti del gusto", i segreti familiari della cucina popolare; "Insegna d'arte, trattorie e ristoranti tipici dell'alta Langhe"; "I manifesti dei brindisi storici degli anni '50", omaggio ad Armando Testa; "Manifesto della vite e del vino", mostra internazionale della collezione privata di Massimo Martignetti. Piazza Medford, padiglioni espositivi: mostra mercato dell'agroalimentare, fiera commerciale.
Per informazioni: 0173/362807

Sabato 12

ALBA - Cortile della Maddalena, ore 10: inaugurazione della mostra "La storia del bosco: la scienza e le utilizzazioni", mostra delle piante micorizzate e rassegna ortofrutticola. Piazza del Duomo, ore 21: incontro di Pallone elastico "alla Pastelera" tra la squadra delle Langhe e quella del Roero (in costume storico - X edizione).
Per informazioni: 0173/362807Langhe, Roero ■ Alto Monferrato vogliono incontrarvi.
Vi accompagneranno lentamente lungo le strade di Pavese, Fenoglio e Arpino.

Vi regaleranno la gioia pacata di degustare grandi vini, tartufi e altre mille specialità.

Vi guideranno attenti tra meraviglie naturali ■ artistiche, tradizioni originali, antiche usanze, prestigiose manifestazioni culturali

le colline del gusto
un viaggio senza fretta

Festival Cinematografico Corto in Bra

Presso l'Auditorium Giovanni Arpino seconda edizione ■ Festival Cinema Corto in Bra. Le proiezioni dei film selezionati su 150, iniziano Venerdì 4 alle 21, continuano Sabato 5 dalle 15 alle 24 e domenica 6 dalle 11 in poi. Domenica ■ proclamazione dei vincitori per il miglior cortometraggio, premio La Zizzola, e per la miglior sceneggiatura, premio Giovanni Arpino.

Magliano Alfieri - ■ Volga al Tanaro

■ Sabato 5 ■ Domenica 27, nel castello ■ Magliano Alfieri ■ nella Confraternita dei Battuti, "Dal Volga al Tanaro", mostra di bambole etnografiche in pezza con costumi popolari russi del XIX secolo e delle icone di Sant'Anastasia. Concerto di musiche ■ compositori russi. Sabato 19, ore 16: inaugurazione della "Sala delle macchine" del Museo dei Gessi, presso il castello.

66ª Fiera Nazionale del Tartufo di Alba

Domenica 6: il Palio. Venerdì 11, palazzo comunale: inaugurazione ufficiale. Domenica 13, Domenica 20 ■ Domenica 27 - cortile della Maddalena: mostra-concorso del Tartufo Bianco d'Alba. Domenica 20: la città nel Medio Evo. Domenica 27: "Bellezze e moda in carrozza". Per tutto il mese nel centro storico: Alba, città del libro - percorsi ■ lettura ed incontri con gli autori presso ■ "Salotto delle 17", Palazzo ■ ■ ■ e Congressi.

Cherasco, Palazzo Salmatoris - ■ ■ ■ di Pablo Picasso

Dal 19 Ottobre al 22 Dicembre, oltre 40 opere del grande maestro spagnolo presentate in palazzo Salmatoris, in ■ ■ ■ eccezionale mostra curata ■ ■ ■ Marisa Vescovo, Paolo Levi ■ Franco Di Martino.

Comuni del Barolo - Biennale d'arte del vino

Il 27 Ottobre inizia una serie ■ mostre tematiche negli undici comuni di produzione ■ Barolo aderenti all'Enoteca Regionale di Barolo (Barolo, Castiglione Falletto, Cherasco, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d'Alba, Novello, Serralunga d'Alba ■ Verduno). Per informazioni: 0173/562767.

Ideazione e coordinamento



Piero Food Arcigola

■ Domenica 13 a Domenica 27

S. STEFANO BELBO - Casa natale Cesare Pavese: mostra di pittura personale di Carla Rotta.
Per informazioni: 0141/844918

Domenica 13

ALBA - Centro storico: nel pomeriggio rievocazione storica "Il sud del Piemonte, dal Duca di Mantova al Savoia". Corso Piave, ore 9 - 19: mercatino delle pulci.
Per informazioni: 0173/362807BRA - Centro storico: "C'era una volta... dal grano al pane".
Per informazioni: 0172/438324LA MORRA - Mostra di artigianato d'arte: laboratorio didattico e terapeutico di ceramica e decorazioni.
Per informazioni: 0173/509453S. STEFANO BELBO - Camminata nei luoghi pavesiani con tappe enogastronomiche.
Per informazioni: 0141/844918

Martedì 15

ALBA - Palazzo mostre e congressi, ore 15: convegno "Strategie delle aree rurali: identità culturali ■ paesaggistiche".
Per informazioni: 0173/362807

Giovedì 17

ALBA - Forte Barolo, ore 8: rassegna zootecnica di bovini piemontesi di razza albese.
Per informazioni: 0173/362807

da Sabato 11 al 3 Novembre

SAVIGLIANO - Crociata di ■ ■ ■ Giovani: mostra fotografica "American Light" di Andrea Pistolesi.
Per informazioni (Ufficio cultura del Comune): 0172/710235

Sabato 19

ALBA - Palazzo mostre e congressi, ore 10,30: "Gli svizzeri nel Piemonte Sud: storie di vita, di costume e di amicizia".
Per informazioni: 0173/362807MAGLIANO ALFIERI - Salone degli Stessi, ore 16: inaugurazione della "Sala delle Macchine" ■ Museo dei Gessi.
Per informazioni: 0173/66117

CHERASCO - Palazzo Salmatoris: inaugurazione mostra Pablo Picasso.

Chiesa di Sant'Uffredo, ore 18: sillabario illustrato di D. Paparelli, inaugurazione mostra. Chiesa di San Gregorio, ore 17: incisioni, inaugurazione mostra retrospettiva Masi, Scanziana Egredi, Colombo.
Per informazioni: 0172/489382-489101

Domenica 11

ALBA - vie e piazze del centro storico: la città nel Medio Evo, rievocazione storica di vita, di costume e di cucina.
Per informazioni: 0173/362807SAVIGLIANO - "Savigliano a porte aperte": visite a edifici e monumenti cittadini; visite alla Biblioteca Civica e animazione di vie e piazze.
Per informazioni (Ufficio cultura del Comune): 0172/710235

■ Martedì 22 a Lunedì 11

ALBA - Coro chiesa della Maddalena: mostra di pittura della artista Galazzo di Beausoleil, a cura del comitato gemellaggio Alba - Beausoleil.
Per informazioni: 0173/362807

Giovedì 24

ALBA - Palazzo mostre e congressi, ore 17,30: consegna del Premio "Città di Alba" bandito dall'Accademia delle Scienze di Torino ■ i giovani ricercatori nelle discipline scientifiche e umanistiche, con la collaborazione della Città ■ Alba e dell'E.G.E.A.
Per informazioni: 0173/362807SALUZZO - Chiesa di Sant'Agostino, ■ ■ ■ concerto dell'organista John Stansell.
Per informazioni: 0175/211345

Venerdì 25 e Sabato 11

ALBA - Palazzo mostre e congressi, venerdì ore 14,30 - sabato ore 9,30: convegno "Turismo Enogastronomico: qualità dei prodotti alimentari e tutela del consumatore europeo".
Per informazioni: 0173/362807BRA - Sala mostre centro polifunzionale "G. Arpino": Dedalus - giornate braidesi sul design. Giunta alla quinta edizione, propone i percorsi quotidiani delle "spazzature" sotto il profilo socio-culturale e industriale. Sabato 26 inaugurazione mostra.
Per informazioni: 0172/438324

Venerdì 25

ALBA - vie e piazze del centro storico, ore 21: "Notte magica... magica".
Per informazioni: 0173/362807

Giovedì 24, Sabato 20 e Domenica 27

ALBA - Chiesa di San Domenico, ore 21: incontri Canelli Internazionali.
Per informazioni: 0173/362807

Domenica 27

ALBA - Centro storico ore 15: "Bellezze e moda in carrozza", sfilata delle partecipanti all'elezione della "Bella Trifolera" e spettacolo di moda.
Per informazioni: 0173/362807

Per prenotazioni alberghiere: Consorzio turistico Langhe Monferrato Roero Piazza Medford, 3 - Alba Tel. 0173/361538 - Fax 0173/440596

IL MINISTRO IERI A TORINO



Di Pietro «L'Asti-Cuneo ni farà»

L'annuncio arriva al termine di una lunga giornata di riunioni: «L'Asti-Cuneo è tra le cose che verranno fatte: restano solo da risolvere alcuni problemi». L'incontro tra gli amministratori piemontesi e il ministro dei Lavori pubblici Di Pietro si è chiuso con una serie di impegni: tra gli altri, una riunione a breve per discutere della messa in sicurezza dei fiumi nelle alluvionate. Nella foto: momento dell'incontro.

Due notizie

SINGOLARE coesistenza questa pagina di due notizie «made in Asti». Mentre da oggi scienziati e filosofi di tutto il mondo si incontreranno in città per discutere di evoluzione, nella piana villanovese si prepara per domani una manifestazione dall'alba al tramonto contro il progetto di discarica a Lapaudin. Un contrasto stridente e la conferma che il nodo dei rifiuti nell'astigiano fatica ad essere sciolto e ogni «evoluzione» avanza tra contrasti e timori, più o meno plausibili.

Gli scienziati stranieri, non si accorgeranno che Asti e la sua provincia, nel cuore dell'evoluzione Europa, in tema di rifiuti sono ancora al Medioevo. Scarsa la raccolta differenziata, timori sui compattatori, inceneritori tabù. E intanto tutti gli astigiani, stanno pagando la salatissima tassa sullo smaltimento con il sovrapprezzo dovuto all'exportazione della spazzatura fuori provincia. Non male come «evoluzione».

Un tecnico della Regione verificherà lo stato dei terreni candidati a ospitare l'impianto di smaltimento

«Braccio di ferro» sulla discarica a Villanova

A Lapaudin domani si prepara un'altra giornata di protesta

VILLANOVA. Discarica di Lapaudin: si fa più serrato il braccio di ferro tra Consorzio rifiuti astigiano e Coordinamento delle associazioni ambientaliste della piana villanovese. Per domani si preannuncia una giornata incandescente: il geometra alessandrino Franco Castiglione, incaricato dalla Regione, raggiungerà il sito di Lapaudin per registrare lo stato di fatto dei terreni candidati a ospitare il futuro impianto di smaltimento (350 mila metri cubi). Per l'occasione sono stati convocati dal Consorzio rifiuti i circa cinquanta proprietari dei fondi interessati agli espropri. Sull'area, tuttavia, Castiglione troverà ad attenderlo i manifestanti antidiscarica: il Coordinamento, attraverso un volantino, ha invitato gli abitanti di Villanova, Valfenera, Dusino e dei centri torinesi confinanti col sito di Lapaudin ad aderire alla protesta. In zona è stato diffuso un volantino: «E' ora di agire, dedica un giorno del tuo lavoro per difendere la tua terra».



tua salute, i tuoi figli. Poi l'indicazione a ritrovarsi, alle 8, di nuovo allo stabilimento «Fra», sul rettilineo tra Villanova e Valfenera da dove partirà la «sfilata ecologica».

L'arrivo di Castiglione, che sarà scortato dalla forza pubblica, è previsto per mattina. Il professionista dovrà registrare lo stato di consistenza dei fondi (se incolti o coltivati, occupati da piante e così via) e inviare l'elenco, nei giorni seguenti, in Regione. La relazione servirà per la valutazione economica degli appezzamenti interessati agli espropri.

«La decisione di presidiare il sito di Lapaudin - spiega Giulia Carpiniano, esponente del Coordinamento - è conseguente alla decisione del Consorzio rifiuti di non accogliere una nostra richiesta: non attivarsi - alcun modo - non dopo l'1° ottobre, quando si conoscerà il pronunciamento del Tar su una parte dei ricorsi contro il progetto di discarica e l'occupazione dei fondi di Lapaudin. «La registrazione dello stato di fatto dei terreni - replica il presidente consorzio Silvano Roggero - è un fatto puramente burocratico: rinviare vorrebbe dire allungare i tempi della procedura. Più importante è ricordare che il Consorzio ha già garantito che le ruspe inizieranno a lavorare sull'area fino alla sentenza del Tar. Intanto, dopo le tensioni all'assemblea antidiscarica venerdì, nuovi contrasti si sono avuti lunedì al termine del Consiglio comunale. L'esponente di minoranza Roberto Parretti ha ribadito le critiche alla scelta del sito di Lapaudin e l'opposizione al progetto di discarica: durante un concitato confronto durato un'ora, si è ritrovato contro la maggioranza e il resto dell'opposizione».

venerdì 4. Ore 8: Edward Steele (Wollongong, Australia), Marcello Buiatti (Firenze), a partire dalle 14.30: Michele Sara (Genova), Eva Jablonka (Tel Aviv), Marion Lamb (Londra).

venerdì 4. Ore 9: Felicia Scapellato (Firenze), Otto Landman (Georgetown di Washington). Al termine di ogni sessione, al mattino e al pomeriggio, è previsto un momento di discussione. L'ingresso alla sala Pastrone è libero. Sarà disposto un servizio di traduzione simultanea. [c. f. c.]

Laura Nosenzo

Furto sacrilego nella parrocchiale nella notte tra lunedì e martedì

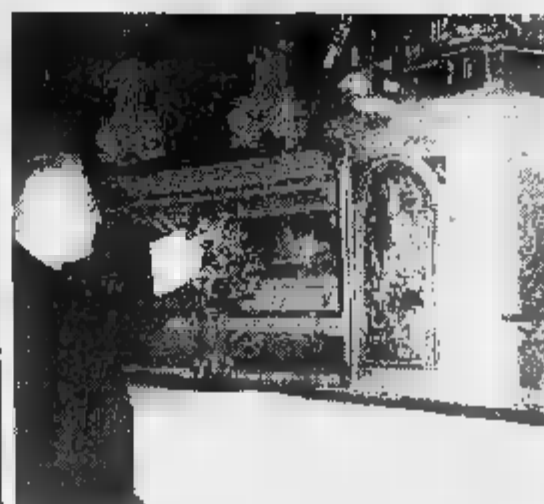
Raid alla chiesa di S. Paolo

Sono sparite 14 tele del '700 della Via Crucis. Presi anche altri pezzi pregiati. I ladri si sarebbero nascosti in uno sgabuzzino. Un colpo su commissione?

ASTI. Ha trovato la chiesa «spogata». «Non ci credevo, quando ho visto i segni dei quadri rimossi dalle navate penso ad uno scherzo. Purtroppo era tutto vero».

Don Oreste Vercelli, 64 anni, da tre parroco di San Paolo, ieri mattina aveva ancora concluso l'inventario delle opere d'arte sparite dalla chiesa di via Cavour, nel centro cittadino. Un nuovo colpo, dopo quello di un anno fa a questa volta ancora più consistente. Nella notte tra lunedì e martedì sono state rubate le 14 tele della Via Crucis (risalgono al 1790), due teste d'angioletti in bianco dal tabernacolo e quattro grosse urne da reliquiario in legno dorato.

Il valore commerciale non è facilmente quantificabile: «E' roba da collezionisti» e sicuramente i ladri hanno agito su commissione. Ma certo il danno è di decine di milioni ipotiz-



Il parroco di San Paolo don Oreste Vercelli indica del segno lasciato dai ladri nel tabernacolo dove sono stati asportati due angioletti

(FOTO UNIVISIONE)

za don Vercelli.

Che si tratti di esportazione lo lascia intendere anche la dinamica del colpo. Non c'erano tracce di forzatura al portale o alle finestre. «Si sono fatti chiudere

dentro» sostiene don Oreste, per molti anni parroco a Portacomaro.

«Da quando sono qui - sottolinea - la piaga dei furti è stata una delle nostre preoccupazioni

più maggiori. Proprio in questi giorni stavo contattando alcune ditte per l'installazione di un impianto d'allarme antifurto. Ma loro sono arrivati prima».

I ladri si sarebbero nascosti in uno sgabuzzino, vicino all'ingresso laterale. Un locale angusto, protetto da una porticina dove ammassati vecchi giornali.

«Evidentemente avevano studiato il piano a fondo ed hanno notato che quello era un buon nascondiglio» commenta il parroco.

Il colpo è stato messo a segno presumibilmente dopo mezzanotte. «Fino a mezz'ora prima - conferma don Vercelli - c'era stato qui in chiesa un incontro di preghiera. Prima di uscire un parroco ha controllato che nei locali ci fosse più nessuno: ha guardato ovunque, anche nei confessionali. Ma era a tutto posto. Solo quello sgabuzzino non è stato ispezionato, proprio perché sembrava impossibile che ci fosse qualcuno là dentro».

I ladri, a detta del sacerdote, hanno selezionato con cura i «pezzi da rubare».

Le 14 tele della Via Crucis rappresentano la parte più consistente del bottino: molto pregiate sono anche le cornici in legno fatte un metro e mezzo e larghe circa centimetri. Ma tutto il «campionario» asportato ha un valore ingente, soprattutto per i collezionisti. Gli angioletti sono stati rimossi con precisione, evitando possibili danni all'altare. Così per le tele e le urne c'è da ipotizzare un lavoro altrettanto «professionale».

L'allarme è stato dato nella prima mattinata. Sono arrivati i carabinieri del radiomobile, con gli esperti del reparto operativo. Il campionario dei pezzi rubati è stato subito trasmesso anche allo speciale nucleo Tutela del patrimonio artistico dell'Arma.

Il reparto ha tra l'altro in dotazione un archivio computerizzato di tutte le opere d'arte trafugate: il quel mercato clandestino che ha dimensioni anche internazionali, si cercheranno eventuali possibili collegamenti con il maxi colpo astigiano.

«Sembra impossibile che si accaniscono così contro arredi, quadri e reliquie che sono di tutti i fedeli. Non è giusto» osserva sconsolato don Vercelli.

Manuela Taliano

Franco Binello

A Valfenera

Tutto il Consiglio comunale si dimetterà per protesta?

VALFENERA. Colpo di scena lunedì al termine del Consiglio comunale: dopo la conclusione della seduta gli amministratori (maggioranza o minoranza) hanno cominciato a sottoscrivere una lettera di dimissioni. L'elenco? firme ieri quasi complete.

La presa di posizione è un atto di accusa contro gli sviluppi assunti dal progetto per la discarica che si costruirà a Lapaudin (a Villanova, sul confine con Valfenera e Dusino) e la chiusura temporanea ordinata all'inizio di luglio dalla Provincia della discarica consortile di Pian della Guerra (vi conferisce anche Dusino) per inquinamento della falda.

Le dimissioni (il documento non porta la data) sono state consegnate al sindaco Carlo Camisola: il Consiglio delega a lui se e quando prenderne atto.

Il sindaco a sua volta subordina la decisione anche a un incontro che chiederà con il prefetto Federico Quinto.

Il Comune di Valfenera, quello di Dusino, insieme alle popolazioni della zona è stato protagonista in queste mesi della forte protesta contro la realizzazione dell'impianto di Lapaudin (compresa la manifestazione con migliaia di persone e un recente incontro con il presidente della Regione, Ghigo).

Da un paio di mesi l'amministrazione fronteggia anche l'emergenza-rifiuti causata dalla chiusura di Pian della Guerra. Lunedì il Consiglio ha approvato la convenzione per smaltire fino al 31 ottobre i rifiuti tramite il Consorzio astigiano. «Alla fine ci costerà 370 lire al chilo - dice Camisola - E' un'enormità: abbiamo fatto ogni tentativo per smaltire come Consorzio autonomo, cercando di risparmiare in qualche modo. Non è stato possibile. I consiglieri hanno già chiesto di trasmettere gli atti della convenzione alla procura».

Circa le dimissioni dei colleghi, Camisola spiega: «Ne prendo atto, come il risultato

di una situazione che siamo stati costretti a subire: nel caso di Lapaudin come per Pian della Guerra dove i rilevamenti sono stati fatti da un unico piazometro - un lotto non più coltivato. In queste settimane - continua - abbiamo chiesto inutilmente alla Provincia di comunicarci i risultati della comitato tecnico». Su Lapaudin, Camisola aggiunge: «Il progetto è carente: ora emerso anche durante la Conferenza dei servizi. Ma chi ci ha dato vetta finora?».

Da oggi a sabato un convegno internazionale dedicato al biologo Montalenti

Ad Asti si discute di evoluzione

A confronto scienziati europei, russi e americani

ASTI. Da oggi a sabato in città si discuterà di scienze dell'evoluzione, grazie a un convegno internazionale in sala Pastrone, dal titolo «L'eredità di Lamarck, aspetti storici, filosofici e biologici». Vi parteciperanno studiosi da tutta Europa, dagli Stati Uniti, Russia, Israele e Australia.

L'organizzazione è dell'Assta, Associazione per lo sviluppo scientifico e tecnologico di Asti, che recentemente ha promosso anche la giornata di studi sul rischio biologico delle radiazioni. Due anni fa c'era stata una prima «puntata» con il convegno dal titolo «La vita e la sua evoluzione». Il gruppo astigiano ha avuto anche il sostegno del prestigioso Istituto italiano per gli studi filosofici, oltre che la collaborazione di Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, CR Asti.

L'iniziativa è dedicata al biologo astigiano, Giuseppe Montalenti, morto da qualche anno, figura di rilievo della biologia evoluzionistica italiana. «Il convegno - in-

dica Francesco Scalfari dell'Assta - è inoltre parte di un progetto di ampio respiro che prevede la nascita ad Asti di una Scuola internazionale dedicata all'approfondimento di studi e ricerche sul campo di tutte quelle discipline che hanno l'evoluzione come concetto fondamentale e unificante».

«Per questo - prosegue Scalfari - abbiamo scelto di concentrare l'attenzione su Jena Baptiste de Monet Conte di Lamarck, autore della prima organica teoria dell'evoluzione. Spesso si parla di lui soprattutto in termini negativi a confronto con il naturalista Darwin, ma oggi c'è un nuovo interesse per le idee originali del lamarckismo».

La direzione del convegno è affidata al professore Michele Sara dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Genova. Al coordinamento scientifico hanno partecipato anche Michele Luzato del dipartimento di Biologia animale di Torino e Paolo Ma-

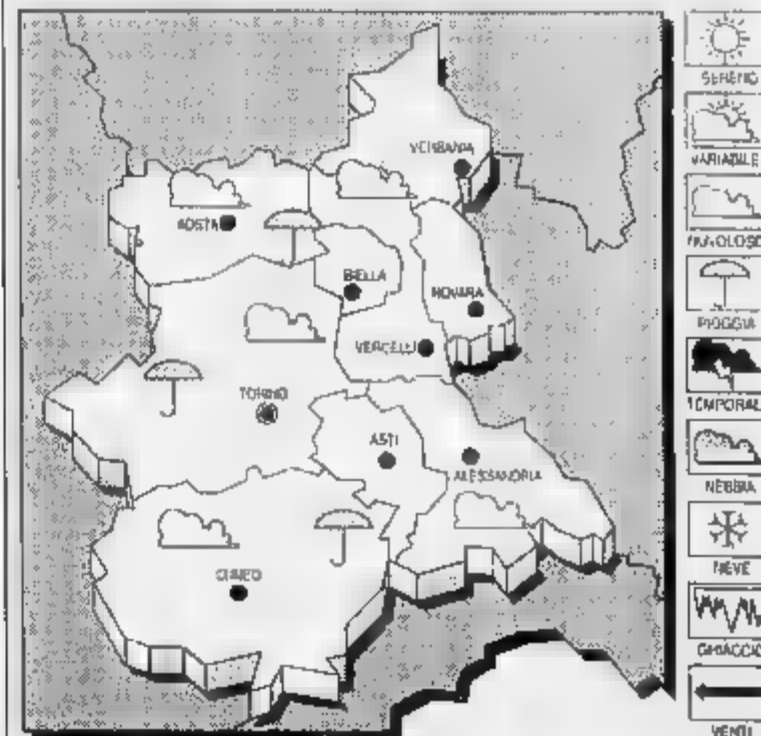
rotta e Antonella Ciccarelli dell'Istituto per gli studi filosofici. Ecco il programma dei lavori: Oggi. Apertura alle 14.30. Relazioni di Pietro Omodeo (Università di Roma) e Piero Corsi (un. di Cassino).

giovedì 3. Ore 8: Giulio Marzanti (Firenze), Barbara Contingenza (Roma), Goulvent Laurent (Angers, Francia); a partire dalle 14.30: Michele Sara (Genova), Eva Jablonka (Tel Aviv), Marion Lamb (Londra).

venerdì 4. Ore 8: Edward Steele (Wollongong, Australia), Marcello Buiatti (Firenze), a partire dalle 14.30: Alexej Ghilarov (Mosca), Paula Nardon (Insa di Lione), Lodovico Galleni (Pisa).

sabato 5. Ore 9: Felicia Scapellato (Firenze), Otto Landman (Georgetown di Washington). Al termine di ogni sessione, al mattino e al pomeriggio, è previsto un momento di discussione. L'ingresso alla sala Pastrone è libero. Sarà disposto un servizio di traduzione simultanea. [c. f. c.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse. Possibili nevicate di sopra 2000 metri.

TEMPERATURA. In diminuzione. Venti. Moderati Sud-Ovest.

DEL Molto nuvoloso con precipitazioni anche di forte intensità.

LE SUPERE IERI AD ASTI
Max: 18; Min: 7; media: 18

ANNO
Max: 22; min: 13; media: 18

TEMPERATURE PIEMONTE
Torino 17,7; Alessandria 20; Asti 18; Cuneo 21; Novara 19; Vercelli 19.

Affrontato in Consiglio comunale il futuro dei vigili urbani

In 580 sognano di fare il civic

Il concorso per cinque posti prenderà il via il 31 ottobre. Gli scritti ■ novembre
Per la nuova sede (alla ex caserma Colli) previsto finanziamento di 950 milioni

IN BREVE

MUNICIPIO

Brusa polemico per una nomina nel Consiglio dell'Asp

In una lettera al sindaco Bianchino il capogruppo del Polo, Fulvio Brusa, polemizza sulla nomina dell'ingegnere tortonese Ghisolfi, nel Consiglio di amministrazione dell'Asp in sostituzione del dimissionario Giorgio Graziano. Brusa ironizza: «Sono rammaricato per la forzata scelta che ha dovuto fare in occasione della nomina del nuovo consigliere. Rammaricato perché sei sindaco, tuo il grado, di una città che non riesce ad annoverare tra i suoi 60 mila abitanti un personaggio degno di tale incarico. Rammaricato - continua - in quanto, nonostante i tuoi gravi impegni, hai dovuto varcare i confini della Provincia ed avventurarti in una ricerca altanosa e, speriamo, produttiva».

LAVORI APERTI

Oggi traffico vietato in via Oliva per lavori

Per l'intervento di rifasatura affidato dal Comune alla ditta astigiana «Fares», oggi resterà chiusa al traffico strada Oliva, nella frazione di Viato. In alternativa si potranno percorrere le strade comunali Valbonone, Mazzola, Donani e giovedì i lavori riguarderanno strada Valmorone, sempre nella stessa frazione: saranno percorribili, in alternativa, via Conte Verde e strada Viato.

VIATOSTO

Chiusura domenicale della strada degli innamorati

La «strada degli innamorati» (collega il punto panoramico di Viato con la zona di via Conte Verde, verso Salera) sarà chiusa al traffico a partire dal 6 ottobre. L'intervento del Comune, deciso a titolo sperimentale e contestato da una parte degli abitanti della zona, riguarda la sola domenica, mentre negli altri giorni il tratto potrà essere percorso dalle auto. Nella settimana tra il 7 e il 13 ottobre la Circoscrizione indirà un'assemblea con gli abitanti della zona per valutare i risultati dell'esperimento.

PDS

Raccolta firme per «Federalismo sì, secessione no»

Oggi il Pds raccoglierà in via Garibaldi (angolo via Pelletta) le firme a sostegno della petizione regionale «Sì al federalismo, no alla secessione» (primo firmatario il sindaco di Torino, Castellani). Il banchetto funzionerà dalle 16 alle 18. Replica ogni mercoledì e sabato del mese.

CORSO DANTE

Stasera nuova riunione dei commercianti della

Stasera i commercianti di corso Dante torneranno a incontrarsi per discutere sulle iniziative di valorizzazione della zona. L'incontro è fissato per le 21 al bar «Mixa».

AUTOBUS

Oggi possibili disservizi di Asp e autolinee

Nell'ambito dell'agitazione proclamata dal sindacato a livello nazionale, oggi il servizio di trasporto pubblico (Asp) e privato (autolinee) potrebbe subire delle irregolarità dalle 8,30 alle 12,30.

TEMPI DI RICEVERE

Sabato consegna delle borse di studio ai diplomati

Sabato alle 10 nella sala convegni di piazza Libertà si terrà la consegna delle borse di studio istituite dalla Fondazione Cassa di risparmio di Asti ai diplomati che hanno conseguito la votazione 60/60 alla Maturità 1996. Saranno consegnati premi di un milione 500 mila lire (al netto di eventuali ritenute di legge). E' invece andata a Claudia Garotto la borsa di studio intitolata al professor Carlo Ravellino, ex-presidente del liceo scientifico Vercelli, istituita dalla Fondazione su iniziativa della famiglia insieme ad amici ed ex-allievi. La studentessa ha conseguito la migliore valutazione di matematica e fisica. La borsa di studio sarà consegnata nell'ambito della premiazione di sabato.

DEFUNTI

Domani le esequie del farmacista Camillo Olivero

Si svolgono domani le esequie del farmacista Camillo Olivero, titolare della farmacia Centrale di corso Alfieri 289, deceduto lunedì all'ospedale di Genova: era in coma da un paio di mesi a causa di una grave malattia. Dopo la messa in Cattedrale la salma verrà tumulata nel cimitero. Asti Olivero, 46 anni, lascia la moglie Paola Graziano e il figlio Francesco di 8.

ASTI. Sono 580 le domande pervenute in Comune per il posto di vigile urbano ad Asti. Il concorso si inizierà il 31 ottobre con la prova scritta e proseguirà il 5, 6 e 7 novembre con gli orali. Lo ha annunciato lunedì in Consiglio comunale l'assessore Alberto Grande, ormai prossimo a lasciare l'incarico in giunta per motivi di lavoro. E' il secondo maxi concorso che mobilita quest'anno la macchina comunale: ad inizio '96 giunse 1400 domande per una decina di posti di istruttore amministrativo: i presenti allo scritto furono poco più di 500 e, a graduatoria ultimata, il concorso si trascinò appresso non poche polemiche.

L'occasione per parlare del «civic» è stata offerta da un'interpellanza del consigliere del Pds, Cesarino Segatto che nei giorni scorsi aveva preso parte ad un'assemblea sindacale in cui i vigili avevano lamentato l'inadeguatezza della sede e carenze del personale (83 i posti in pianta organica, 59 gli addetti in servizio). Segatto ha chiesto chiarimenti sulla nuova sede, sul potenziamento del Corpo, sottolineando la necessità di un maggior coinvolgimento dei civili nelle scelte sulla viabilità. Infine il consigliere ha voluto sapere «gli assessori competenti» intendono rapportarsi alla vertenza in corso.

Per la nuova sede (all'ex caserma Colli di Felizzano che ospiterà anche la sala di protezione civile), il sindaco Bianchino ha detto che è previsto un finanziamento di 950 milioni: «Stiamo trattando con il ministero per l'acquisizione dell'immobile e ritengo che sia ormai questione di poco tempo per risolvere la pratica». Il primo cittadino ha precisato che alcuni compiti possono essere effettivamente svolti a rotazione dai vigili, ma non tutti gli incidenti per esempio. Infine un richiamo al coinvolgimento del Corpo nelle scelte legate al traffico: «Questo avviene già - ha aggiunto Bianchino - nella preparazione del Piano urbano del

traffico ha partecipato il vice comandante, Mario Calvi. Il Consiglio, sempre lunedì, ha anche approvato pratiche finanziarie relative agli equilibri di bilancio.

Franco Caravaggio

PIANO COMUNICAZIONE

Si definisce in Consiglio

Il nuovo piano commerciale di Asti ha superato anche l'esame delle osservazioni dei cittadini: «Innanzitutto l'osservazione, in quanto una sola è giunta in Comune (ed è stata accolta). Pertanto il Consiglio comunale ha messo in votazione lo strumento, approvandolo a maggioranza». Il fatto che sia giunta una sola osservazione è stato motivo di soddisfazione per l'assessore al Commercio, Claudio Caron: «Ciò significa che le consultazioni fatte prima della stesura del Piano hanno dato i loro frutti». Ha invece polemizzato Ferrarino Marungo (Forza Italia) il quale avrebbe voluto uno strumento meno rigido. E a proposito dell'unica osservazione ha detto ironicamente: «Il piano è talmente complesso che ha scoraggiato persino le osservazioni». Il piano commerciale era stato in visione durante l'estate, in modo da consentire agli astigiani di prenderne visione.

Dopo la «Ferraris», lamentele anche alla Buonarroti e alla Cagni

Torna la protesta del panino per i pasti scadenti in mensa

ISTITUTO AGRARIO

Oggi la 4ª in sciopero?

ASTI. E' rientrata l'agitazione dei genitori dell'elementare «Ferraris» (la scuola che si trova nell'omonimo corso in zona San Pietro) sulle mense scolastiche. Per protestare contro il servizio offerto, per conto del Comune, dalla ditta «Madel-Scup» di Trino Vercellese, gran parte delle famiglie lunedì aveva preferito far disertare la mensa ai propri figli fornendo loro, in alternativa, i panini.

Dai 180 alunni che quotidianamente fruiscono del servizio (poco più di 200 quelli che complessivamente frequentano la scuola), lunedì si erano seduti a tavola soltanto 37.

La protesta è durata un solo giorno: ieri i bambini sono tornati a conseguire i buoni mensa alle insegnanti. L'agitazione era stata indotta per ottenere l'attenzione del Comune su una serie di problemi che un gruppo di genitori aveva registrato dopo alcuni sopralluoghi in mensa, interna alla scuola. «Abbiamo riscontrato - hanno scritto gli interessati in una lettera - presenza di insetti nel cibo, vi-

lato i genitori - abbiamo pazientato per quasi due settimane in attesa che, come promesso, la ditta incaricata potesse organizzarsi e, conseguenza, migliorare il servizio». Renato Demaria, direttore didattico al 3° circolo, ammette i disagi registrati alla «Ferraris», ma invita a non esagerare: «Prima di scrivere questa lettera di protesta - hanno segna-

lato i genitori - abbiamo pazientato per quasi due settimane in attesa che, come promesso, la ditta incaricata potesse organizzarsi e, conseguenza, migliorare il servizio».

Renato Demaria, direttore didattico al 3° circolo, ammette i disagi registrati alla «Ferraris», ma invita a non esagerare: «Prima di scrivere questa lettera di protesta - hanno segna-

In Provincia

Interpellanza sui costi della «Cerca»

ASTI. Ancora rapporti tesi, tra maggioranza e minoranza, lunedì in Consiglio provinciale. Polemiche si sono avute sulle pratiche riguardanti lo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio: la relazione dell'ufficio Finanze ha fornito una radiografia sulle opere progettate, o in fase di realizzazione, da parte dei vari assessorati.

Critiche venute, tra i consiglieri di minoranza, Barbone (Lega), Musso e Porretto (Forza Italia). In particolare Musso, insieme a Sizia (Cdu), ha riproposto la «querelle» sulla costruzione del nuovo ponte a Monastero Bormida. Accalorata la replica dell'assessore competente Barriero, più «fredda» quella del presidente Goria.

La pratica è poi passata a 14 si (Grappolo e Rifondazione) e 6 no (Forza Italia, Cdu, Lega, An). All'unanimità è invece stato approvato il programma integrativo degli interventi regionali per il ripristino delle strade provinciali importo complessivo delle opere, 2 miliardi.

La discussione sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione '95 (4 miliardi) e sull'edizione '97 di «Vianifeste» proseguirà lunedì. Intanto Barbone ha presentato un'interpellanza per sapere quale ritorno d'immagine abbia avuto la Provincia dalla manifestazione «La Cerca» e se non si ritenga la medesima assai costosa a fronte di una spesa di 105 milioni.

Fra pm e difesa

Battibecco in aula Valle Manina

ASTI. Ha preso il via ieri l'udienza preliminare bis per lo scandalo di Valle Manina. Sono 39 inquisiti la cui ordinanza di rinvio a giudizio nella precedente udienza era stata annullata. Tra questi, l'ex sindaco Giorgio Galvagno, l'ex presidente della Provincia Guglielmo Tovo, oltre agli ex vertici del Consorzio rifilotti. A maggio, in tribunale era stata stralciata la posizione di altri nove imputati: per loro il processo riprenderà a dicembre. I due tronconi verranno riunificati.

Ieri pm Sebastiano Sorbello ha ribadito le richieste di rinvio a giudizio per i 39 inquisiti così come i legali di parte civile. La rapidità degli interventi (sono durati cinque minuti in tutto) ha preso in contropiede i difensori.

Ritenendo che le requisitorie si protrassero per l'intera udienza, di loro era pronto per l'arringa.

Proprio un disguido analogo durante la prima udienza preliminare aveva causato l'annullamento dei rinvii a giudizio. L'allora gup Dionisio era entrato in anticipo in camera di consiglio in quanto nessuno dei legali si era presentato in aula. Decisione impugnata dai difensori che avevano ottenuto l'annullamento dell'ordinanza.

Ieri polemica è rientrata con le arringhe dei primi legali. Il procedimento riprende oggi, prossime udienze il 3, 7, 14 e 15 ottobre.



Mensa scolastica. Alla Ferraris sono 180 gli alunni che usufruiscono del servizio

«Per quanto so - dice - la presenza di insetti nel cibo, così come denunciata dai genitori, è da riferirsi a un moscerino trovato a una pizzezza. E' invece, che la qualità del servizio è rilevata inferiore rispetto a quella assicurata l'anno scorso: è da accertare se ciò dipende dai disagi che si registrano all'inizio di ogni anno scolastico e se esiste qualche altra causa».

Ieri l'assessore ai Servizi sociali, Maria Debenedetti, ha precisato: «I disguidi riscontrati alla «Ferraris» sono già stati contestati e addebitati alla ditta. Riguardo al menù, terremo conto delle segnalazioni di genitori e insegnanti. La «Madel-Scup» possiede le attrezzature

per garantire il calore e la cottura dei cibi: stiamo invece apportando alcune variazioni per rendere il cibo più appetibile. Occorre comunque tener presente che le portate devono seguire precise norme dietetiche». Infine - segnala Debenedetti - abbiamo invitato l'Usi ad attivare i controlli sanitari.

Intanto ieri nuove lamentele sono pervenute da un gruppo di genitori dell'elementare Cagni: «Da quest'anno le tariffe della mensa - hanno segnalato - sono aumentate del 30%: in compenso ai bambini non viene più garantita la merenda. Ora dobbiamo provvedere direttamente le famiglie». Firme di protesta sono state raccolte anche alla Buonarroti.

IL RACCONTO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Teatro ■ assenze ■ voto

In merito alle affermazioni del Consigliere comunale Hestente riportate dalla «Stampa», secondo cui il sottoscritto non avrebbe votato la pratica del Teatro Alfieri per diffamità di vedute con il gruppo del Polo e per non rinnegare la posizione assunta nel corso degli anni passati sul progetto Ruscella.

Vorrei precisare che la mia assenza dall'aula era dovuta ad un impegno di partito cui non potevo mancare e non ad altro. La mia posizione critica sul progetto Ruscella era e ■ ■ ■ ■ ■ (fronte ad un progetto sicuramente peggiorativo e la cui realizzazione a parer mio diventa sempre più aleatoria, non ho esitazioni a scegliere il primo.

Antonio Baudo consigliere comunale An

Carte dimenticate

Piccoli misteri della burocrazia militare che inducono ad alcune domande, magari senza risposta.

A.M., Asti

Se il parcometro anticipa l'ora solare

Lunedì 30 settembre: i parcometri di Asti (teleguidati forse da Windows '95') hanno ripristinato in anticipo l'ora solare.

In sostanza, arrivando alle 11,20 in piazza Alfieri, inserisco le apposite monetine nell'apposita macchinetta, che mi fa uscire il tagliando segnando l'ora di scadenza alle 11,20.

Una gentile vigilessa (per fortuna ne esistono ancora) si affanna a spiegare che è un difetto della macchina. Certo, dopo averci messo più di mezz'ora per percorrere Savona e trovare un parcheggio libero in centro, avrei giudicato quanto meno «buffo» dover pagare un'ora di sosta che avevo fatto.

Eleonora Betti

Le lettere inviate alla redazione de La Stampa, via De Gasperi 2 - 14100 Asti - e via fax allo 0141-530224. Non devono essere più lunghe di 30 righe, possibilmente dattiloscritte, firmate e con recapito telefonico

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE
CROCE VERDE ■ 593.345
Callano ■ 726.390
Monterebello ■ 997.555
Montemagno ■ 53.886
CROCE ROSSA ■ 417.741
Callano ■ 921.979
Canelli ■ 401.388
Castelluccio D.B. ■ 011/8927.301
Cocconato ■ 907.503
Costigliola ■ 968.778
Isola ■ 958.665
Monale ■ 669.237
Monastero ■ 0144/88.290
Montebello ■ 921.314
Montegrosso ■ 951.618
Montiglio ■ 994
San Damiano ■ 975.910
Villanova ■ 943.777-943.051
Villanova ■ 948.445-948.555

FARMACIE 24 ORE
Ad Asti: oggi sono di turno ore 8-19,30 senza interruzione la farmacia Maglietta, corso Torino 91, tel. 410.909 e con orario 9-12,30 e 16-8 del giorno (ore 22-8 e sordando abbasso) presentazione di Ricetta (che urgenti) la farmacia Don Bosco, p. Vittorio Veneto 9, tel. 212.846.
Canelli: Botta, via XX Settembre 1.
Montebello: Ottone, via Casale
Mazzè: Bocchi, via P. Corsi 44.

MEDICA
Asti ■ 353.558
Callano ■ 925.444
Canelli ■ 632.525
Castelluccio D.B. ■ 011/897.648
Cocconato ■ 907.503
Costigliola ■ 961.414
Monastero Bormida ■ 85.046
Montebello ■ 917.444
Montebello ■ 998.783
Montebello ■ 83.283
Montebello ■ 7821
Rocca ■ 408.160
San Damiano ■ 975.910
Villanova ■ 943.844
Villanova ■ 948.555

pronto intervento 112

Asti 530.198
Bubbe 0144/8103
Canelli ■ 823.663
Castelluccio D.B. ■ 011/897.6162
Castelluccio D.B. ■ 011/897.6162
Costigliola ■ 961.414
Montebello ■ 917.100
Montebello ■ 953.095
Mazzè ■ 721.623

pronto intervento 113

Asti: Questura 418.111
Stradaie: Asti ■ 418.111
Mazzè 721.704
Autostrada A21: 0131/361.288

GLI APPUNTAMENTI

CANELLI
NATI: Alberto Dabormida, Umberto Santerio, Alberto Scaglia.
MORTI: Pierpaolo Balpieri, muratore, con Daniela Angiola, geometra; Franco Di Benedetto, operaio; Maria D'Alelio, commerciante; Roberto Bosca, operaio; Patrizia Mazzetti, Paolo Scaglione, operaio, con Paola Giovinca, baby-sitter; Giuseppe Gamba, agricoltore, con Maddalena Penango, assistente; Marco Festa, geometra, con Elena Prato, architetto; Filippo Avigo, impiegato, con Anna Zarrantonello, impiegata; Pier Paolo Brunetti, meccanico; Antonella Abris, commerciante; Massimo Briano, operaio, con Depalmas.
MORTI: Giulia Cavallera, 72 anni; Luigi Zunino 89; Giuseppe Do, 83

COSTIGLIOLE
NATI: Emanuele Massaro.
MORTI: Teresa Santerio, 89 anni; Elena Biffino, 70.
I: Andrea Penasso, consulente, con Claudia Degol, insegnante.

NIZZA
NATI: Alberto Gallo, S. Martino Alfieri; Alessandro Pica, Agliano; Alberto Dabormida, Canelli; Umberto Meiga, S. Stefano Belbo; Marco Pastorino; Emanuele Massaro, Costigliola; Alex Bresciani, Asti; Valentina

Rapà, Canelli; Viktor Atanasov, Monberroni; Carla De Faveri, Calamandran; Samuele Chimenti, Soave.
MORTI: Francesco Paglio, 62 anni; Caterina Garbano, 91; Elsa Serra, 55; Elio Venturoli, 62; Camillo Neco, 89; Pescarolo, 91; Teresa Santerio, 89; Angela Toriello, 78; Teodoro Pissano, 76; Elsa Giuseppina Gatti, 84; Natale Sugliano, 63.
GOSERANNO: Gianpaolo Rola, musicista, con Evelyn Santana, cantante lirica.
MATRIMONI: Carlo Fracchia, commerciante, con Rosaria Cottone, assistente comunitaria; Lorenzo Lottero, autotrasportatore; Silvia Abate, infermiera; Roberto Polidoro, musicista; Barbara Sardi, musicista; Massimo Piana, operaio, con Caterina Guglielmi, assistente; Luigi Venturoli, libero prof., con Claudia Giardullo, impiegata; Mario Balletti, meccanico, con Monica Fasano, infermiera professionale.
DAMIANO
LUCA DI SIDI
MATRIMONI: Michele Lacagnino, muratore, con Cinzia Macaluso; Tiziano Mattioli, agente di custodia, con Nadia Capello; Giovanni Migliasso, operaio, con Antonella Riaso, impiegata; Davide Drago, operaio con Silvana Novarino impiegata.

IL VERTICE

ANALISI STRATEGICA
E POLITICA
FACCIA A FACCIATORINO
NOSTRO SERVIZIO

«Qualche buona notizia per la viabilità la posso dare. Il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro ha cominciato così, sorridendo un po' sornione, il suo intervento di fronte al Consiglio regionale, ai presidenti delle Province, ai sindaci delle città capoluogo del Piemonte, quasi a voler addolcire la pillola amara. Perché ce ne sono pochi, anzi pochissimi, solo per due grandi opere.

Per Di Pietro il finanziamento di 400 miliardi in vent'anni per il completamento del raddoppio della «Torino-Savona» è cosa ormai sicura, «ha capito chiaro» - ha detto liquidando in poche battute l'argomento - che «una cosa da fare subito». Ma nel capitolo della grande viabilità c'è spazio per un'altra «soltanto»: la Cuneo-Asti. «Per quanto riguarda quest'opera autostradale, fra le altre che mi sono state presentate - ha spiegato Di Pietro -, siamo in una fase più avanzata di preparazione e progettazioni, e mi pare che, oltre alla forza con la quale viene chiesta dagli amministratori delle province interessate, ci sia un generale accordo anche degli altri. Però, per evitare qualsiasi rischio a critica sui metodi, vogliamo vederci ben chiaro. Specialmente sulla questione della convenzione: una società per la realizzazione, in cambio della concessione o del rinnovo di concessioni o di operanti e vicine a scadenza». La Satap ha un piano finanziario pronto per costruire la Cuneo-Asti - aveva spiegato - precedenza il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Cusaglia - prevede per gran parte dell'opera l'autofinanziamento da parte della società stessa, con criteri che «simili a quelli adottati per le cosiddette varianti di valico. Costo: 1400 miliardi. In cambio chiederebbe il 2,5 della concessione» per la Torino-Piacenza fino al 2030, sulla scia di quanto l'Iri autostrade ha ottenuto per quelle di competenza, fino al 2038; in più la possibilità di aumentare le tariffe di circa il 2,5 per cento l'anno, per tre anni.

Ma sulla convenzione Di Pietro impone un approfondimento: «Vogliamo sapere questa: quali opere intende fare, in quanto tempo, come e spendendo quanto; vogliamo sapere esattamente quanto ci chiede in termini di rinnovo di concessione, per capire quanto l'operazione verrebbe a costare allo Stato, per evitare che abbiano a guadagnarci soltanto i privati e non anche la collettività. Perciò faremo un incontro, il prossimo 11 ottobre, al ministero, responsabili di Anas, Satap, Regione Piemonte e Dico-



Il ministro Antonio Di Pietro e il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo

I VERMI

«Controlli sulla Satap»

Un accenno al ruolo di pubblico ministero in Tangentopoli, non poteva mancare. A ricordarlo è stato il consigliere regionale del gruppo dei Verdi, Pasquale Cavaliere, che ha consegnato a Di Pietro un dossier intitolato «Lo scandalo delle autostrade piemontesi»: una decina di pagine con riferimenti ad inchieste giudiziarie che hanno coinvolto alcune società impegnate in opere pubbliche in Piemonte. Un capitolo è poi dedicato all'Asti-Cuneo: «Non per confutare la necessità di questa opera - ha detto Cavaliere - ma per sottoporre una questione che precede il merito. Ha poi rivelato Cavaliere: «Per la costruzione della Asti-Cuneo, la Satap si è già vista prolungare le concessioni sulla Torino-Piacenza, in quanto avrebbe dovuto costruire il nuovo collegamento in autofinanziamento; ed chiede i soldi allo Stato. Signor ministro, è necessario che i bilanci di queste società vengano ispezionati: poi potremo decidere tranquillamente quali siano le ulteriori opere».

ter: se che la Satap ci dirà ci convinceranno si potrà andare avanti, altrimenti si potrà anche decidere di chiudere il rapporto con quella società. Ma prima di mandare a carte quarantotto un progetto già avviato, mi par giusto esaminarlo attentamente». A risolvere il problema soldi potrebbe però arrivare anche

proposta Legge «Riba» approvata dalla Regione: legge speciale di finanziamento, da proporre al Parlamento.

L'altra «priorità» presentata ieri all'ex magistrato dal presidente Enzo Ghigo e dalla Giunta regionale piemontese è stata la Cuneo-Nizza, il traforo del Mercantour. Di Pietro ha «dato ordine» a

Gli impegni di Di Pietro per la viabilità nella nostra regione

Torino-Savona e Cuneo-Asti

ecco i progetti per il Piemonte

un funzionario dell'Anas, l'ingegner Angiolini, che sedeva a poca distanza da lui. «Siccome per progettare quest'opera di collegamento con la Francia - ha fatto avanti una società mista, - siccome - ha proposto - farlo gratis, vorremmo capire meglio cosa c'è dietro, chi è 'sto Paperone che si offre così generosamente, quali interessi ha. Per di più di questo tunnel, almeno in privato, ho sentito parlare anche male, se i più interessati all'operazione fossero i francesi, per scaricare sull'Italia parte del grande traffico - gomma diretta - il centro dell'Europa. Anche su questo punto sarà meglio capire bene. Poi è meglio lo studio lo paghiamo noi e una società privata. Si tratterà anche di generoso disinteressato. Angiolini, sappia che da tirare fuori altri cinque miliardi.

Le buone notizie, dunque, riguardano in particolare il Cuneo e l'Astigiano, mentre le altre province piemontesi resterebbero a bocca asciutta. E questa prospettiva è piaciuta, in particolare, al presidente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valeri: «Tre anni fa alcune opere fondamentali importanza (la Pedemontana, collegamento tra Biella, Vercelli e la Valsesia con la Voltri-Sempione; la tangenziale Romagnolo Sesia; l'allargamento della Vercelli-Novara, ora larga sette metri) erano in testa alle priorità della Regione. Oggi sono sparite. Perché? Non vorremmo che i fondi eventualmente previsti fossero stati dirottati su opere che riguardano i mondiali di sci del '98 nel Torinese». E una forte protesta è venuta anche dal presidente della Provincia di Biella, Silvia Marsoni, vede nel mancato sviluppo collegamenti un rischio per l'industria, molto fiorente, del Biellese.

Nel dibattito sono intervenuti, esponendo le esigenze principali delle loro province e città anche il sindaco di Alessandria Francesco Calvo, quello di Novara, Sergio Merusi, e Verbania, Aldo Reschigna, il presidente della Provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona, il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, quello di Cuneo, Elio Rostagno, il presidente della Provincia di Asti, Giuseppe Goria, e, infine, quello della Provincia di Novara, Paolo Cattaneo. Tutti hanno ringraziato Di Pietro per l'attenzione ai problemi, consensuali, qualcuno lo ha detto esplicitamente, che le cose da fare rispetto alle disponibilità sono troppe per illudersi che si ottengano insieme. Si sono detti disposti a sacrifici, purché sia chiaro il criterio di scelta delle priorità. E Di Pietro ha garantito la massima trasparenza.

Mario Bosonetto



Un momento dell'incontro con Di Pietro. Da destra: i sindaci di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Verbania

Il Tanaro spaventa ancora

Il ministro: non si potrà fare tutto

TORINO
NOSTRO SERVIZIO

«Ho chiesto alla Regione che convochi, prima delle grandi piogge, una riunione che io ho definito "conferenza delle parti sociali", dove l'Autorità di bacino spieghi quello che intende fare, e le realtà locali avanzino le loro osservazioni: fuori Palazzo Lascaris, dove Di Pietro incontra gli amministratori piemontesi, già da un po' è cominciata a cadere una leggera pioggerellina.

Al secondo anniversario dell'alluvione che sconvolse il Sud della regione manca un mese. Se sulla strada della ricostruzione e della ripresa economica sono già stati percorsi lunghi tratti, la messa in sicurezza dei fiumi è ancora lontana.

Lo ricorda con forza il sindaco Asti, Alberto Bianchino, nel suo intervento: «Gli interventi sugli argini nel bacino del Tanaro, da Ceva sino a Piovra, devono avere la priorità assoluta: a qui credo che il ministro debba lavorare molto - ha detto rivolgendosi a Di Pietro - Se c'è stata collaborazione tra Comuni, Regione, Autorità di Bacino, dobbiamo dire che non c'è stato

un forte rapporto tra Autorità di bacino e MagisPo».

Il sindaco astigiano ha ancora ricordato che «sono piani che condividiamo, che vanno nella direzione di un rapporto nuovo col territorio. Ma a tutt'oggi mancano i progetti esecutivi: e il suo predecessore, ministro Baratta, aveva promesso che i lavori sarebbero iniziati entro il 1996».

Il tema alluvione è già stato sfiorato prima dal sindaco Alessandria, Francesco Calvo: «Ma non è qui che va affrontato - ha detto - Tanto grandi e gravi sono i problemi, che è necessario un incontro specifico: siamo felici di ospitarlo, signor ministro, venga a vedere di persona quello che c'è ancora da fare». Interventi sui fiumi sono stati chiesti pure dal sindaco Cuneo, Elio Rostagno: «Anche se non abbiamo subito l'alluvione, c'è la necessità di effettuare la normale manutenzione sul Gesso e sulla Stura, prima che sia troppo tardi». E la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, ha chiesto che «vengano date regole operative al Magistrato del Po perché la manutenzione dei corsi d'acqua va fatta e con la

massima urgenza».

Di Pietro è sembrato avere le idee abbastanza chiare in proposito: «Questa mattina - ho detto - ho riunito anche i responsabili dell'Autorità di bacino, nel cui piano ho deciso di riconoscere, del MagisPo, di cui ho recentemente cambiato il responsabile, e del Provveditorato alla Opere pubbliche: abbiamo cominciato a mettere i tasselli di una serie di provvedimenti di più ampio respiro».

Di Pietro ha ricordato che per la difesa del suolo nella Finanziaria sono previsti stanziamenti inferiori a quelli dello scorso anno («Non sarà possibile fare tutto quello che c'è da fare») e della necessità di modificare alcune leggi in materia.

È un impegno a chiudere: «Porterò le proposte di modifica delle leggi al Consiglio dei ministri. Sono convinto della necessità di interventi per fare fronte all'emergenza, anche per la prevenzione. Per questo sollecito la Regione a convocare quanto prima un incontro con tutte le parti per poter definire al meglio le cose da realizzare».

Fulvio Lavina

FRANCA MARCHISIO PELLICERIE

in Torino

VIA ARSENALE 38

VIA DI NANNI 90

LA QUALITÀ MIGLIORE AL MIGLIOR PREZZO

PERMUTE VANTAGGIOSE E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

L'ABBONAMENTO.

il migliore di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

formiamo creativi da combattimento



Via 17, TORINO
Tel. 011/812.56.68
812.51.40
Fax 011/836.730

Corsi Triennali in
MODA, GRAFICA e PUBBLICITÀ,
ILLUSTRAZIONE, FOTOGRAFIA,
ARCHITETTURA D'INTERI
TRANSPORTATION DESIGN

Corsi Serali di Specializzazione:
FOTOGRAFIA, COMUNICAZIONE,
TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE,
COMPUTERGRAFICA IN AMBIENTE
DIGITALE E VIDEO

Istituto
Europeo
di Design

ORLANDO ROMA CA...
L'Università del Design

Timori sul futuro dell'azienda di Castagnole Lanze

Ombre sulla Benso

Una relazione in tribunale. Su 31 dipendenti, 20 sono a casa. I sindacati chiedono un incontro all'Ufficio del lavoro

CASTAGNOLE LANZE. Nuove e gravi preoccupazioni sul futuro della «Benso Sivas» (vini, vermouth e spumanti) di via Abbate.

Il grido di allarme è stato lanciato da Fausto Cavallo, segretario provinciale Cgil: «La situazione finanziaria è critica: ci risulta che il collegio sindacale dell'azienda abbia inviato una relazione contabile in tribunale. Bisogna fare al più presto chiarezza sulle prospettive dello stabilimento. Perciò chiediamo la convocazione di un incontro urgente all'Ufficio del lavoro». L'organico dell'azienda è di 31 addetti. «Una ventina di loro», dice Cavallo, «in cassa integrazione fino al 10 ottobre. Gli altri 11 fanno non lavorano perché la produzione è praticamente ferma: i fornitori, dinanzi alle difficoltà finanziarie della Benso, avrebbero deciso di sospendere le consegne».

Lunedì si è tenuta l'assemblea dei maestranze. In questo momento, indica Cavallo, lavoratori e sindacato sono privi di un interlocutore. L'incarico di amministratore delegato, affidato a Edoardo Benso, è scaduto il 30 settembre. Resta inoltre da chiarire a chi appartiene l'azienda, degli stabilimenti storici del paese. Mentre un altro punto, crisi, Castagnole, è rappresentato dalla Miroglio Tessile.

Nell'azienda di via Abbate, il



Il sindaco Gianfranco Fassone. Lo stabilimento «Benso Sivas» a Castagnole Lanze

cambio di proprietà sarebbe avvenuto a maggio. Camillo Benso avrebbe ceduto il pacchetto di maggioranza (80% delle azioni) alla società «Cuper Mobiliare», nelle mani dell'imprenditore castagnolese, nominato presidente onorario dell'azienda, sarebbe rimasto il restante 20%.

A uno dei due figli, Edoardo, è andato l'incarico, scaduto lunedì, di amministratore delegato. Il fratello Massimo, invece, ha lasciato lo stabilimento mesi fa: in passato il nome è stato legato alla vicenda dei finanziamenti Cee «sospetti» ricevuti dall'azienda (fu tirato in ballo anche l'ex presidente del Consiglio scomparso Gorla, poi prosciolti dal tribunale dei ministri).

Ieri, intanto, il sindaco Gianfranco Fassone ha incontrato i dirigenti della Benso. «Il Comune segue la vicenda con preoccupazione», dice, «siamo in contatto anche con le maestranze. Se sarà utile, la giunta convocherà in qualsiasi momento le parti».

Quattro anni ■ un carabiniere

Falsi incidenti una condanna

ASTI. Erano accusati di aver aggirato le compagnie assicurazioni simulando una serie di incidenti stradali e riscuotendo il risarcimento di danni inesistenti.

Episodi che hanno portato alla condanna di un carabiniere, Giancarlo Refolo, 32 anni: i giudici del tribunale gli hanno inflitto quattro anni di reclusione. Nella requisitoria il pubblico ministero Luciano Tarditi aveva chiesto invece tre anni.

Sentenza di assoluzione invece per altri tre imputati chiamati in causa: il perito assicurativo Valter Valenzano, 37 anni, Asti, via Antico Ippodromo, il carrozziere Salvatore Brancato, 34, di Montechiaro, e l'automobilista Francesco Minoia, 47, corso Venezia.

Secondo l'accusa Refolo, all'epoca in servizio al nucleo radiomobili di Asti, ha realizzato le truffe tra il '93 ed i primi mesi del '94 ricorrendo a tecniche diverse: il tutto per una quindicina di milioni.

In tre occasioni il militare (è attualmente sospeso dal servizio) avrebbe costretto due automobilisti a firmare «suoi» favore la constatazione amichevole di incidenti mai avvenuti. Il risarcimento era stato ipotizzato: un primo tempo, era stato liquidato grazie al perito Valenzano che ne aveva attestato l'esistenza. Accuse che sono cadute in aula: il perito è stato assolto con formula ampia. In alcune relazioni avrebbe anzi difeso i dubbii sull'entità dei danni chiesti dal carabiniere.

Valenzano è stato assolto anche per un secondo episodio dove è accusato di aver «gonfiato» una perizia a favore del Refolo.

Il militare avrebbe poi simulato un incidente grazie alla complicità di Minoia: anche quest'ultimo è stato assolto. In un altro episodio il Refolo avrebbe costretto una donna, con cui aveva avuto un sintomo, ad addossarsi l'intera responsabilità dell'accidente.

Cadute invece le accuse contro il Brancato accusato di aver favorito il militare. Refolo è stato prosciolti dall'accusa minacce nei confronti di un perito che aveva manifestato dubbii sull'entità dei danni di un incidente e di aver avvicinato in un test, in attesa di essere interrogato sulla vicenda, consigliandogli cosa dire. Un episodio su cui il militare non è stato processato per di querela. Nel processo, tramite gli avvocati Pozzi e Valente, si erano costituite parte civile alcune compagnie assicurative. Il carabiniere dovrà restituire quanto ha incassato illegalmente.

Roberto

E si torna a parlare di una lettera anonima

A Nizza la minoranza cambia un consigliere

NIZZA. Avvicinamento in Consiglio comunale durante la riunione di lunedì. I banchi dell'opposizione è tornato a sedersi Pier Ernesto Torello, che ha sostituito il dimissionario Carlo Ricci. L'editore nicese guidava la lista civica Nizza domani, ha lasciato il suo incarico di consigliere, spiegando che «per motivi di lavoro non avrebbe più potuto seguire con lo stesso impegno i compiti amministrativi» e si è congedato dai colleghi ringraziandoli per la loro collaborazione.

Il primo dei «eletti era Flavio Cellino che ha rinunciato: gli è subentrato Torello, non certo il volto nuovo, tra gli amministratori e infatti già stato per molti anni al «Campione», prima nella lista democristiana, poi in una formazione siveca «Verdes» avvicinati in seguito alla Lega nord. Nel suo breve discorso, Torello ha chiesto al sindaco Pesce di voler approfondire il caso di una lettera anonima inviata l'estate scorsa a tutti gli amministratori di minoranza, in cui

segnalano documentatissime «distorsioni» nella gestione del settore urbanistico cittadino.

Vicenda, che già mise a rumore il mondo politico nicese sulla quale pare sia stata aperta un'indagine da parte della procura di Acqui.

L'anonimo autore ha elencato una serie di punti «caldi» su cui il suo avviso il Comune non aveva più potuto seguire con lo stesso impegno i compiti amministrativi e si è congedato dai colleghi ringraziandoli per la loro collaborazione.

Prima dell'inizio ufficiale della seduta, il sindaco ha commemorato la figura di Vico Ferraro, scomparso a Ferragosto, per oltre 30 anni consigliere a Nizza.

In Consiglio (convocato eccezionalmente per approvare argomentazioni come la verifica della gestione del bilancio), non sono mancate prese di posizione polemiche del rappresentante del Polo-Forza Nizza, Franco Pero, che ha chiesto di ricevere maggiore anticipo le convocazioni, per potersi informare meglio sugli argomenti in discussione.

(e. ca.)

Più 700 milioni. Alluvione: accuse alle imprese

Canelli, fa discutere il maxi incasso dell'Ici

CANELLI. Nel consiglio comunale di lunedì il sindaco Oscar Bielli, ha lanciato un «Sos» per i ritardi nei lavori di ricostruzione delle opere pubbliche alluvionate.

«La situazione è grave», ha detto, «oltre ai danni, alle carenze di personale e alla burocrazia, la giunta ora deve fare i conti con appaltatori che sfruttano sino all'ultimo la legge per ritardare l'avvio dei lavori».

Bielli ha fatto riferimento ai progetti per il recupero delle aree verdi cittadine e la ristrutturazione delle strade esterne: «Le imprese ancora non hanno iniziato i lavori. Vero che la legge prevede un massimo di sessanta giorni tra l'affidamento dell'incarico e l'inizio lavori», ha spiegato il primo cittadino, «ma ora è il limite».

In giunta l'argomento è stato dibattuto a lungo. Qualche assessore pare abbia proposto proteste eclatanti, la giunta al gran completo che manifesta in strada. Per ora il sindaco Bielli preferisce azioni più sobrie: «Si è deciso di fare

pressione sulle imprese e i direttori dei lavori affinché accelerino al massimo il disbrigo dei lavori».

Nella seduta consigliere di lunedì si è parlato anche di Ici (l'imposta comunale sugli immobili) che a Canelli è al 5,75 per mille.

L'assessore al Bilancio Giorgio Zanotta ha annunciato un maggior gettito di circa 200 milioni (la previsione '96 era 2,4 miliardi d'incasso totale) che vanno ad aggiungersi ai 500 in più incassati lo scorso anno: l'aumento (non senza polemiche) dell'aliquota.

Dall'opposizione dure critiche. Ugo Rapetti (Rifondazione) ha stigmatizzato la «estensione sulla» e sono stati sottoposti i canelli. La giunta ha replicato che il futuro verrà valutato l'ipotesi di differenziare e abbassare l'aliquota Ici.

Riduzione in vista anche per la «sulla» rifiuti per i possessori di cantine e garage che dovrebbe scendere da 2600 a 600 lire al metro.

(fi. l.)

A San Damiano

Si presenta il progetto sul compost

SAN DAMIANO. Parlerà di rifiuti stasera al cinema «Cristallo». In programma, alle 20.30, il confronto tra Comune e popolazione sull'ipotesi di allestire a frazione San Grato un impianto di compostaggio del Consorzio rifiuti.

«Compostaggio come alternativa ecologica alle discariche» è il titolo della serata. Interverranno: Giovanni Pensabene, assessore provinciale all'Ambiente, esponenti del Wwf, Salvino Razzano, coordinatore dei Verdi per l'Astigiano e capogruppo del «Grappolo» in Provincia. Silvano Roggero e Guido Silvestro, rispettivamente presidente e direttore del Consorzio rifiuti, illustreranno il progetto preliminare.

Seduta intensa, invece, lunedì. Consiglio. In tema di rifiuti, è stato approvato all'unanimità lo statuto e la convenzione per la trasformazione del Consorzio smaltimento rifiuti astigiano. Tra le variazioni, il pagamento per chilogrammi e più persona da parte del Comune al Consorzio.

La verifica degli equilibri di bilancio e le variazioni previste per il 1996 sono state illustrate da Renzo Damaso, assessore alle Finanze, e approvate all'unanimità. «Riteniamo», ha precisato Cerrato, «che assessori e consiglieri debbano sollecitare l'iter di esecuzione dei lavori per le opere pubbliche. Quando il Comune assegna l'appalto, la ditta deve impegnarsi ad iniziare al più presto l'opera».

La seduta si è aperta con un'estensione dell'opposizione. La minoranza non aveva approvato la lettura dei verbali della seduta precedente. «Vorremmo che risultassero le osservazioni fatte dai consiglieri: non intendiamo approvare un elenco di deliberazioni», ha precisato Cerrato, consigliere di minoranza. La richiesta è stata accolta. Al Consiglio sostiene Franco Carleviero, capogruppo di maggioranza, potrà soddisfare queste richieste legittime con l'acquisto di un impianto di registrazioni. Luigi Arcuno, segretario comunale, precisa: «Nelle pagine dei verbali del Consiglio si sono sempre riportate le dichiarazioni dei consiglieri. Per contenere i tempi della seduta si è letto finora solo l'elenco dei punti approvati nella riunione precedente».

Sono poi passate le modifiche allo statuto e alla convenzione con l'Istituto per la storia della Resistenza.

(cl. o.)

NOTIZIE IN BREVE

Oggi le ruspe abatteranno la casa abusiva?

■ puntata stamane della querelle fra il sindaco di Revigliasco, Giovanni Massano, e l'artigiano Giuseppe Cipolla, proprietario in paese di un'abitazione parzialmente abusiva. Nei giorni scorsi l'amministratore ha firmato un nuovo ordine di demolizione: le ruspe dovrebbero entrare in azione oggi. In estate il loro intervento era più volte rinviato.

(r. gon.)

ISOLA

Folla ai funerali ■ giovane vittima di un incidente

Chiesa gremita, ieri pomeriggio, a Isola per dare l'estremo saluto a Rita Conti, 28 anni, deceduta domenica in un incidente stradale nel Torinese. Il paese si è stretto intorno al padre della ragazza, Giovanni. Resta in prognosi riservata all'ospedale Pinerolo Rosanna Danusso, anch'essa di Isola, alla guida della «Opel Corsa» cui viaggiava la giovane deceduta.

(l. n.)

PORTACOMARO

Fuori strada con il camion: autista ■ grave

Incidente ieri all'alba a Brambaitate, sulla statale per Torino. Un camionista di Montegrosso, Valter Bianco, 33 anni, ha perso il controllo del suo «Iveco» che è sbandato, finendo fuori strada. Soccorso e trasportato in ospedale ad Asti, l'autista guarirà in due mesi per ferite e fratture.

(r. s.)

PORTACOMARO

Tre nomadi sorpresi ■ rubare in frazione Poggio

Sono stati sorpresi a rubare in una cascina in frazione Poggio, a Portacomaro Stazione. I carabinieri li hanno bloccati mentre caricavano parte della refurtiva in un'auto. Accompagnati in caserma a Portacomaro, i tre zingari sono denunciati.

(r. s.)

PORTACOMARO

Vendemmiatori ■ permesso di soggiorno

Quattro giovani albanesi, privi di permesso di soggiorno e documenti falsificati, sono stati fermati dai carabinieri a Montegrosso. I quattro, che stavano andando a vendemiare in un'azienda della zona, sono stati accompagnati in questura, dove è stato loro notificato un provvedimento di espulsione.

(r. s.)

PORTACOMARO

La Croce Verde ha 25 nuovi volontari

Sono venticinque i nuovi volontari della Croce Verde di Montafia che hanno ottenuto con merito l'attestato di soccorritore. Le lezioni sono state tenute dai medici Mario Grassini responsabile astigiano dei corsi Ais (Associazione italiana soccorritori) e Claudio Bordini. La sezione di Montafia presieduta da Franco Rosso è stata inaugurata sei mesi fa e conta attualmente una quarantina di volontari. «Vogliamo ringraziare», dicono i responsabili, «il presidente Ais, Giovanni Perosino e i militi della Croce Verde di Asti che hanno collaborato».

(m. l.)

PORTACOMARO

Il Comune tocca quota 2 mila abitanti

Il sindaco Buttiglieri Marco Maccagno ha comunicato lunedì ai termini del Consiglio comunale che è stato raggiunto il traguardo dei duemila abitanti. Il dato si deve al trasferimento di un immigrato che ha fissato la residenza in paese.

(m. l.)

VINCHIO

I coniugi-musicisti Reggio da 60 anni insieme

La famiglia di musicisti Reggio ha festeggiato i 60 anni di matrimonio dei «patriarchi» Battista, 83 anni, e della moglie Pasqualina, 77. Dal loro matrimonio sono nati il fisarmonicista Beppe, Rosaria ed Anna. Ora, a portare avanti la tradizione familiare, c'è il nipote Felice, noto trombettista jazz.

(e. ca.)

VALLI ANDONA

Un percorso inedito ■ paleontologica

Potrà essere visitato liberamente tutti i giorni il nuovo percorso della riserva paleontologica delle Valli Andona e Botto inaugurato domenica. Nell'ultimo tratto, la passeggiata tocca un affioramento di fossili. Piste sono state tracciate per i cavalli e le mountainbike. In futuro, sempre a Valleandona, l'Ente parchi creerà altri due itinerari autoguidati.

(l. n.)

ASTI

Lotta alle zanzare: un progetto della Provincia

Oggi alle 16.30 nella saletta azzurra della Provincia l'assessore Giovanni Pensabene illustrerà ai sindaci astigiani e consiglieri provinciali il programma di lotta alle zanzare e controllo sul territorio astigiano.

(m. l.)

PISTONE

Inaugurati gli uffici Cisl in via Pistone

Sono stati inaugurati nei giorni scorsi gli uffici ampliati della sezione nicese della Cisl in via Pistone 71, all'altezza di piazza del municipio. Ospiteranno tra l'altro, la sede della lega zonale dei pensionati ed il patronato Inas.

(e. ca.)

MOMBARUZZO

Dalla California

Gli eredi Guasti alla scoperta delle radici astigiane

MOMBARUZZO. Gli eredi di Secondo Guasti, fondatore dell'impero californiano dei vini nei pressi della città di Asti (a nord di San Francisco), sono stati ospiti del paese natale del loro avo. Elisabeth e William Guasti, accompagnati da Giuseppe Scaletta, hanno visitato monumenti e cantine della zona.

Particolare la sosta alla casa vinicola dei loro cugini, «Clemente Guasti» Nizza.

Gli eredi dell'intraprendente viticoltore sono poi stati ricevuti nel capoluogo sindaco Alberto Bianchino ed hanno visitato la collegiata di San Secondo, omonima della chiesa voluta dai Guasti in California, che dal 1925 custodisce una reliquia del patrono di Asti. Alla memoria del mombaruzzo è anche dedicato il nuovo labaro dell'associazione nazionale insigniti di onorificenze.

(e. ca.)

PORTACOMARO

Iniziativa sui minori

Carlo Cerrato alla presidenza dell'ente «Arri»

PORTACOMARO. Carlo Cerrato è il presidente dell'ente morale «Asilo Laura Arri». Giornalista Rai, sindaco del paese, sostituisce Giuseppe Durando, scomparso la scorsa primavera. Del consiglio direttivo fanno anche parte, il parroco don Attilio Novo, Maria Berruti, Francesca Testa, Marina Morando, Mario Gola e Giovanni Prova. L'asilo infantile fu istituito dal Comune nel 1898. Il primo presidente, Antonio Novellone Berruti, fece costruire le proprie spese la casa che ancora oggi ospita la scuola materna. Tre anni l'istituto è divenuto statale.

L'ente si propone di svolgere la propria funzione sociale a favore non soltanto della prima infanzia, ma dei giovani in generale, sostiene Cerrato. «Si anche pensa» dar vita - prosegue - ad iniziative socio assistenziali per i minori e la famiglia.

(bru. m.)

Sabato 5 ottobre

Rassegna dedicata ai capre

ai formaggi tipici

ROCCAVERANO. Svolgerà sabato 5 ottobre, in paese, «Langalleva», la rassegna dedicata al settore dell'allevamento ovicaprino e bovino, organizzata dalla comunità Langa Astigiana valle Bormida. L'iniziativa ha avuto l'appoggio dell'Apa (Associazione provinciale allevatori) e il patrocinio di Provincia e Regione. Sede «naturale» di Langalleva è il caseificio sociale di Roccaverano dove dalle 11 verranno esposti formaggi tipici e 160 capi selezionati degli allevamenti ovicaprini e bovini della zona. Per la prima volta sono presenti anche esemplari di capre della razza autoctona di Roccaverano. Dopo le premiazioni degli allevatori e il pranzo, alle 15, nella chiesa dell'ex confraternita, convegno su turismo e promozione enogastronomica.

Alle 18 presentazione della rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» (7 appuntamenti in altrettanti ristoranti).

(fi. l.)

La religiosa parteciperà domenica ad una tavola rotonda in municipio

Suor Germana madrina delle noccioline

Da venerdì cene, raduni e manifestazioni sportive

CASTELLERO. Il piccolo paese dell'Astigiano propone la «Sagra della nocciolina». Giunta alla 14ª edizione, la manifestazione che quest'anno si è arricchita di convegno e premi, è organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il Comune.

S'inizia venerdì, ma «clou» è previsto domenica con la resa della «tonda» (alle 9) e l'assegnazione della «Nocciolina d'oro»; alle 11 in municipio si terrà il convegno «Una risorsa locale che merita rispetto» con l'esperto Giancarlo Caffa, il dietologo Giorgio Calabrese, Suor Germana, celebre autrice di libri e ricette e il giornalista de «La Stampa» Sergio Miravalle.

Il via alla manifestazione sarà dato venerdì alle 19 con il tradizionale Festival della pizza (sotto il padiglione riscaldata), in programma anche un'esposizione di quadri.

Sabato 5 alle 15.30 ci sarà l'undicesima edizione della

«Marcia podistica non competitiva tra le noccioline» libera a tutti. Alle 21 c'è danza Martin e Rossana. Domenica s'inizia alle 8.30 con l'esposizione dei trattori d'epoca e, dopo la resa della nocciolina e il convegno, a tavola per la «Scorpietta d'autunno» (prenotazione obbligatoria al 942.401; 669.192). Alle 14 protagonista ancora Suor Germana nelle vesti di presidente della giuria ci sarà il concorso per la miglior torta: incanto e premiazione alle 16.

Si continua mercoledì alle 21 con lo spettacolo «Tant da moria» messo in scena dagli stabili; venerdì 11 alle 8 è la volta della compagnia d'la Baudetta «L'elmo della discordia». Per sabato 12 è il programma il torneo «calcetto «Davide Sticca» e alle 21 esibizione dei Cantavino e del comico Pino Milenr. Domenica 13 secondo raduno delle Fiat 500 (alle 8.30).

(m. t.)



Suor Germana, madrina di noccioline

Una dura denuncia dei sindacati: carenza di organici e scarsa sicurezza

All'Arfea minacce di scioperi

«Autisti obbligati a violare i limiti di velocità»

IN BREVE

CASALE

Per «bravata» dal benzinaio condannati due astigiani

Per una bravata del febbraio '95, sono stati condannati dal pretore a un anno e mezzo di reclusione gli astigiani Vincenzo Nuvare e Antonino Licata, 21 anni, Terracini 15, e via Pasolini 18. Puggiti pagare, dopo pieno di benzina a Casale, non si erano fermati ai posti di blocco di Ozzano e Ponzano, rimanendo poi impantanati in piazzola. (a. m.)

ACQUI

Due feriti sulla statale per maxi-tamponamento

Tamponamento tra 4 auto sulla statale 30. Feriti l'acquire Angelo Cresta, 76 anni, via Cassarogno, ed Erica Birello, di 20, Strevi, via Alessandria. Guariranno in 20 giorni. (g. l. f.)

ROSIGNANO

Sei assegni a vuoto infittiti in giorni

Mario Cali, 33 anni, Rosignano, cascina Votrans, è stato condannato a 42 giorni di reclusione (tramutati in 1 milione e 150 mila di multa) per emissione di sei assegni a vuoto per un ammontare di 15 milioni. (a. m.)

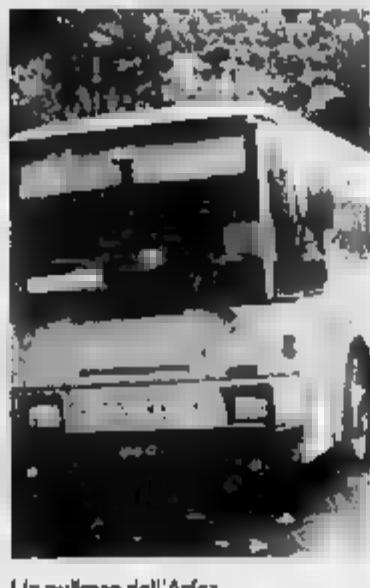
ALESSANDRIA. Fuoco incrociato sull'Arfea, l'azienda di trasporti che gestisce la maglietta delle autolinee nell'Alessandrino e buona parte dell'astigiano: i sindacati sparano a zero sulla proprietà e minacciano a breve termine agitate che potrebbero sfociare anche nel blocco dei servizi.

«Oggi gli autotrasportisti si fermano in provincia dalle 12 e alle 15,30 a fine servizio per la vertenza sul rinnovo del contratto nazionale».

Scarsa sicurezza dei pulman, carenza degli organici (anche nel settore dei quadri intermedi), impossibilità per i lavoratori di usufruire regolarmente di ferie e riposi: questi le accuse mosse all'Arfea, che i sindacati confederali e gli autotrasportisti, in un incontro alla Camera del Lavoro.

«Spiace constatare che ogni via intrapresa, compreso l'intervento di Regione e Provincia, si sia dimostrata inefficace per invitare quest'azienda al rispetto di leggi e contratti» ha detto l'ingegner Negro della Fiat Cisl. Prima di tutto, è stato affrontata la questione delle percentuali: secondo il sindacato, per rispettare gli attuali orari delle corse, gli autisti costretti a continue violazioni dei limiti di velocità, come dimostrato anche da contravvenzioni e ritiri di patente.

E i rischi, anche per i viaggiatori a bordo, sarebbero aggravati dall'inadeguata manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi. E su questo s'innesta la questione dell'organico insufficiente: «Manca un capo officina, il grado di programmazione dell'attività», dicono i sindacati: ora se ne occupa direttamente, discutibile competenza, Pascale Pistone, amministratore delegato e uoglio Francesco Franco, che dell'azienda è presidente e direttore d'esercizio.



Un pullman dell'Arfea

Non solo: all'Arfea mancano anche il responsabile personale e il capo-movimento, che dovrebbe essere un funzionario dell'Inadeguata manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi. E su questo s'innesta la questione dell'organico insufficiente: «Manca un capo officina, il grado di programmazione dell'attività», dicono i sindacati: ora se ne occupa direttamente, discutibile competenza, Pascale Pistone, amministratore delegato e uoglio Francesco Franco, che dell'azienda è presidente e direttore d'esercizio.

Non solo: all'Arfea mancano anche il responsabile personale e il capo-movimento, che dovrebbe essere un funzionario dell'Inadeguata manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi. E su questo s'innesta la questione dell'organico insufficiente: «Manca un capo officina, il grado di programmazione dell'attività», dicono i sindacati: ora se ne occupa direttamente, discutibile competenza, Pascale Pistone, amministratore delegato e uoglio Francesco Franco, che dell'azienda è presidente e direttore d'esercizio.

«E tutto ciò è inconcepibile - commentano i sindacalisti - per un'azienda che aspira a essere dell'emergenza, dato che l'amministrazione controllata è stata superata da quasi un anno».

Silvio Simeone della Fit Cisl ha dichiarato che all'Arfea, tra le poche aziende storiche della provincia, è stata tenuta in piedi soprattutto grazie ai sacrifici dei dipendenti. E prosegue: «Ora dovrebbe essere 20 persone per assicurare un servizio decente e dignitoso condizioni di lavoro al personale, che non riesce a smaltire ferie e riposi progressivi. Ma finora gli impegni, assunti dinanzi a Provincia e Regione, di provvedere alle prime 8 assunzioni, sono stati mantenuti. Ancora più critico Gianni Bo, sempre della Fit Cisl: «All'Arfea non si sono condizioni di normali relazioni industriali: tutto è sempre rinvio all'indomani di un assurdo gioco delle parti».

Pesanti critiche arrivano anche da Mario Puricelli della Silt Cisl, che ha ricordato l'accordo aziendale scaduto a luglio e ha richiesto l'individuazione di parametri, sulla base dei quali si dovrebbe definire adeguatamente l'organico.

Sul fuoco di fila di accuse mosse dal sindacato, all'Arfea per ora preferiscono non commentare: «Ma replicherò in dettaglio punto su punto» si limita a dire Francesco Franco.

Brunello Vescovi

Rubano tre auto, fra cui una Ferrari, e riescono a fuggire

Braccata per una notte la «banda delle aziende»

GIAROLE. Caccia ai ladri nella notte, in aperta campagna, tra Giarole e Pomaro. I due banditi, che nel giro di poco tempo hanno rubato tre auto, abbandonando due, di cui una una pistola a bordo, sono riusciti però a sfuggire ai carabinieri.

E' probabile che siano scappati e si siano rifugiati verso il Milanese. Secondo gli inquirenti avrebbero a che fare con la «banda delle aziende» che sta imperversando.

La caccia all'uomo è durata un paio d'ore nel buio più assoluto. L'allarme era scattato a Giarole intorno alle 3. In seguito ai recenti assalti alle aziende del Monferrato, le forze dell'ordine hanno organizzato fitti servizi di controllo, che puntualmente il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Casale, Luca Pietranera - stanno dando risultati. Da cinque giorni non si registrano furti, per una settimana sono stati denunciati colpi a giorni alterni. E' effettivamente stato compiuto un furto alla Seica di Ottiglio, domenica notte, ma secondo gli investigatori ad agire sarebbe stata la «banda delle cassaforti». Il modo di agire è diverso - spiegano - Qui si tratta di un fatto isolato, tanto è vero che una cassaforte degli uffici c'è, ma non è stata neppure presa in considerazione. Quindi i carabinieri erano allertati. Quando la pattuglia di Ticineto ha notato una Mercede nelle vicinanze di una cascina a Giarole, si è avvicinata per un accertamento. I proprietari della casa sono usciti spiegate ai carabinieri di aver notato due allontanarsi verso i campi. Un immediato controllo evidenziava che la vettura era rubata a Pavio. A bordo, insieme ad alcuni orologi rubati, è stata trovata una pistola «Beretta» calibro 7,65 munita di una quindicina di colpi. Sono subito arrivati rinforzi e si è circondata la zona nella speranza di braccare i due sconosciuti. E' stato anche richiesto nel frattempo l'intervento delle unità cinofile per facilitare la battuta. Intanto, però, i malviventi sono riusciti a raggiungere l'attiguo territorio di Pomaro dove hanno rubato un'altra vettura, una Ferrari, di Giuseppe Favaro, abitante a Villanova, titolare della ditta di caschi «Tecnico Verniciature» che si trova appunto a Pomaro. Nuovamente intercettati dai carabinieri, i due sono stati costretti a lasciare anche quest'auto, spostandosi verso Giarole. Hanno rubato un'altra vettura, un'Audi, con cui hanno superato le barriere di controllo. (a. m.)



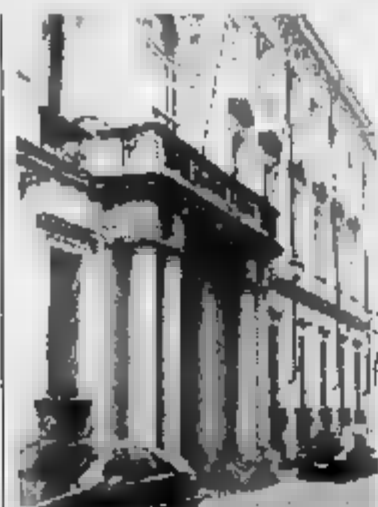
Una pattuglia di carabinieri è impegnata in questi giorni nella caccia alla banda che mette a segno furti nelle aziende. Farebbero parte anche i due fuggiti dopo il lungo inseguimento

Consiglio spaccato tra «sì» e «no» a consulenti di alto livello

Casale «trova» 270 milioni da destinare ai progettisti

CASALE. Variazioni nel bilancio comunale per circa un miliardo sono state votate dal Consiglio con l'appoggio di una parte dell'opposizione (quattro dei cinque voti di Forza Italia) e l'astensione di Rifondazione comunista, Città insieme, Alleanza nazionale, Lega Nord, Uniti per Casale, Volontà civica, Polo Moderato.

«A questo punto dell'anno - spiega l'assessore al Bilancio Angelo Miglietta, docente bocconiano oltre che consulente finanziario a Milano - bisogna fare il punto. Con i soldi risparmiati finora si possono promuovere lavori in più con una variazione di attivo a parità di passivo. L'operazione non è passata indenne dalle polemiche e dalle perplessità che hanno impegnato un'intera riunione del consiglio comunale. Forza Italia e i banchi dell'opposizione ha dichiarato di approvare questo «lavoro» che si coglie nella variazione di bilancio. Città insieme, che siede nella fila della maggioranza, ha manifestato la stessa approvazione, il capitolo che ha sollevato maggiori discussioni riguarda i 270 milioni che sono stati



Municipality of Casale

racimolati per incrementare il voce «progettazioni diverse», da 353 a 623 milioni.

E' giusto impegnarsi ad alto livello sul piano progettuale, non per cercare di essere i primi, ma per tentare di tra i primi. Non è un patto di eccellenza quel-

lo che dobbiamo sottoscrivere - ha detto Miglietta con concretezza - ma di sopravvivenza, fondata appunto sul. Quindi è indispensabile utilizzare competenze valide.

«Forse che il consulente incaricato fare il capitolato d'appalto per il palazzetto si è dimostrato tale?» è stato l'interrogativo che si è levato da più parti.

«Si potevano i manuali della Buffetti per questo risultato». E Oddone: «Ha fatto un capitolato tarocco». Ma Miglietta, imperturbabile: «La figura di Massimo Moretti ha lasciato un segno sul carattere giuridico di questo capitolato». E le altre progettazioni che cosa riguarderanno? «Innanzi tutto lo studio delle modifiche da apportare al piano regolatore, in via di riordino - spiega l'assessore al bilancio - Poi si dovrà lanciare la grande sfida alla progettazione di tutto il polo fieristico della Cittadella con la destinazione dei contenitori e spazi». A tale proposito uno dei trapianti, anche al momento non c'è certezza, è quello del notissimo architetto Gas Aulenti.

«Bisogna legare il polo fieristico casalese ai grandi eventi fieristici nazionali» puntualizza Miglietta. Un'altra parte della quota «progettazioni» è destinata al turismo, anche se questo è un momento incerto per prendere iniziative, perché le leggi regionali sono piuttosto confuse; infine, una consulenza importante riguarderà un intervento globale sul verde cittadino, «non grandioso, ma di gusto e di garbo, che coinvolga anche la periferia e le frazioni».

«Siamo prudenti - ha detto Davide Sandalo del pd - ma salutiamo positivamente questa scelta di grande riorganizzazione della città» e Roberto Quirino, sottosegretario alla giunta, ha suggerito però di individuare i bisogni della città prima di fare progetti inutili.

Contrariato Botta in merito ad un'altra variazione di bilancio: è attuata una detrazione di 20 milioni (su complessivi 60, messi a bilancio a inizio anno) dalla relativa a contribuzioni per commercianti e artigiani. «Ma come - ha protestato - era proprio il caso, visto il momento critico per questo settore?». Ha risposto Miglietta: «Non abbiamo tolto loro nulla, se non quello che non hanno voluto utilizzare». «Sarebbe stato meglio interpellare le associazioni di categoria per scoprirne il motivo ha replicato Botta».

Silvano Maccione

Le indagini dei carabinieri dopo il colpo in una cascina di Aramengo

A caccia del rapinatore

Il bandito aveva minacciato di sevizare la vittima, una donna di 63 anni. Un altro tentativo analogo messo a segno nel Moncalvese. C'è un identikit

ARAMENGO. E' sui trent'anni, magro, forse tossicodipendente, vestiva jeans e giubbetto di tela. I carabinieri avrebbero già pronto l'identikit del rapinatore-manico di Aramengo che domenica sera ha aggredito, minacciandola di sevizie, una donna sola di 63 anni. Si è poi allontanato con 700 mila lire, arraffate in un cassetto.

Un episodio inquietante, che potrebbe non essere isolato. Un fatto analogo sarebbe avvenuto nel Moncalvese, l'aggressore pare sia stato messo a fuga dalla reazione della vittima, un'anziana di 85 anni. Anche in questo caso il rapinatore si era esibito in una serie di minacce a sfondo sessuale, ma aveva potuto portare a termine il colpo anche per l'improvvisato arrivo di un conoscente della donna.

Le indagini dovranno ora accertare se esista, come pare probabile, un collegamento tra le due vicende. In particolare l'attenzione degli investigatori è rivolta sulla rapina Aramengo, un comune ai confini



con la provincia di Torino e la Val Cerrina.

Il bandito era entrato domenica sera nella cascina della donna, dopo aver forzato una finestra sul retro. Poi le minacce, con pugni e schiaffi. Solo dopo quasi due ore era fuggito lasciando la vittima sconvolta. L'allarme è stato dato in

ritardo, anche perché la donna, terrorizzata, ha raccontato ai carabinieri di aver subito telefonato, temendo ritorsioni.

Le indagini vengono svolte dai militari di Cocconato, Moncalvo e Asti e sono state estese anche nel Monferrato alessandrino e nel Torinese. (r. s.)

Denuncia a Cerrina

Dieci cani avvelenati per dispetto

CASALE. Dieci cani sono stati avvelenati in pochi giorni nella zona tra Cerrina e Pontestura. La denuncia proviene da un veterinario monferrato, il dottor Mauro Baracco, che ha assistito all'agonia di alcuni di questi animali. «Denuncio una situazione ignobile per gesti senza senso compiuti da persone prive di scrupoli» spiega il veterinario.

«La malaugurata fine - prosegue il dottor Baracco - ha colpito cani da caccia, da tartuffi, da compagnia» sistema usato è sempre lo stesso: gli animali sono stati uccisi con la somministrazione di bocconi intrisi di sostanze velenose. Perché? Il veterinario cerca di dare qualche risposta. «Si avvelenano i cani perché disturbano, perché sporciano, per gelosia. A volte, però, e solo il frutto di una mente depravata che agisce per pura malvagità». Una malvagità che non tiene conto delle conseguenze e che forse, secondo lo specialista, non conosce neppure l'agonia di un cane, di qualsiasi altro animale, che si dibatte tra spasmi atroci, e il dolore infinito che provano i loro padroni. I casi di avvelenamento non hanno trovato, una spiegazione precisa e, soprattutto, pur avendo precisi sospetti i responsabili non sono stati smascherati. Secondo la tradizione chi fa male agli animali attira su di sé e sui propri cari disgrazie e fine, per la legge è punibile assai più severamente di una volta. Non si tratta di un fatto raro anche a Casale erano stati segnalati, qualche tempo fa, episodi simili. Molti riguardavano gatti, soprattutto randagi. L'associazione «Nonsolodog» aveva fatto indagini, presentato esposti, coinvolto il Comando dei vigili urbani, le guardie municipali avevano anche sottoposto gli animali trovati morti ad autopsia, ma gli aggressori non erano stati individuati.

Commenta il dottor Saracco: «I cani e gli altri animali d'affezione si donano interamente ai loro amici umani, senza limiti, allegri, giocosi, senza malizia». Conclude lo sfogo citando il giornalista Luca Goldoni, al quale un mese fa è stato ucciso il proprio cane «un boccone avvelenato». «Questa assenza, così tenera e accanita - aveva detto il giornalista - si può colmare solo con una nuova presenza, festosa e ingombrante quella cucciola a cui fare la guardia».

Costruita nel '93 ha già ceduto per un lungo tratto

Ovada chiede un mutuo per ripristinare la pista

OVADA. Riunione lampo l'altra sera del Consiglio comunale. All'ordine del giorno solo variazioni di bilancio e presa d'atto dell'avvenuto controllo di gestione. Provvedimenti puntualmente illustrati dal vice sindaco Giuseppe Gasì e approvati alla unanimità.

Degna di nota però la variazione relativa ad un mutuo richiesto al Credito Sportivo, costituito da un contributo regionale: 183 milioni per la sistemazione della pista di atletica del Polisportivo Geirino il cui fondo da tempo ha accusato un cedimento per un lungo tratto.

Inaugurata, assieme al campo di calcio, a fine 1993, la pista a sei corsie è stata realizzata con pavimentazione in gomma sintetica, secondo una tecnica di avanguardia della Mondo Rubber di Gallo d'Alba. Completata con altre attrezzature per l'atletica, era stata prospettata la possibilità di un utilizzo per manifesta-

zioni ufficiali di un certo livello. Purtroppo, però, dopo pochi anni si è registrato il cedimento, che ha anche fatto sorgere una controversia fra l'impresa costruttrice la quale aveva poi manifestato la disponibilità di intervenire per il ripristino con un contributo del 50 per cento.

Parte della pista è sorta sulla vecchia discarica e quindi non è da escludere che proprio questa sia la causa del cedimento. Il Consiglio comunale ha accettato la transazione con l'impresa. Comunque in attesa che la controversia si concluda il Comune è comunque intenzionato a ripristinare l'importante struttura per rendere più funzionale il complesso del Geirino, ora dotato anche di palazzetto e campi da tennis coperti.

Durante la seduta il gruppo Lizza Civica ha comunicato la nuova denominazione: «Lista Civica Socialista Ovadesi».

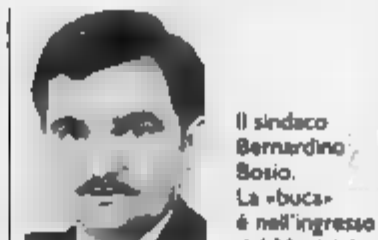
(r. bo.)

Ad Acqui, per inviare messaggi riservati a Bosio

La «buca del sindaco» è entrata in funzione

ACQUI TERME. E' entrata in funzione a palazzo Levi la «buca del sindaco». Nell'androne d'ingresso del Municipio è stata sistemata una buca per le lettere per tutti i cittadini che vogliono inviare messaggi al primo cittadino.

L'idea è stata dello stesso Bernardino Bosio, che negli scorsi mesi aveva riscontrato la necessità di avere un filo diretto e soprattutto riservato con i cittadini. «Ogni giorno, ricevo in media una o due lettere di acquiescenza che mi vogliono aspettare in modo riservato i loro problemi, o più semplicemente, sentono l'esigenza di segnalare che secondo loro non vanno bene. Per questo ogni mattina, prima di salire in ufficio apro personalmente la cassetta che si trova all'ingresso di palazzo Levi, per ritirare le lettere che mi vengono indirizzate. Nel giro di pochi giorni rispondo in forma scritta a tut-



Il sindaco Bernardino Bosio. La «buca» è nell'ingresso del Municipio

ti, rendendo così concreto un dialogo diretto con i cittadini».

Per il momento, tiene a sottolineare Bosio, le richieste e le segnalazioni pervenute, oltre ad essere corrette e motivate erano tutte regolarmente sottoscritte. «Le lettere anonime, non verranno prese in considerazione».

«La buca del sindaco» potrebbe rivelarsi come il sistema più rapido per avere chiarimenti dal primo cittadino sui molti problemi della città e sui casi personali. (g. l. f.)

A Gabiano alle 15,30

Oggi i funerali della ragazza morta nel sonno

GABIANO. Si svolgono alle 15,30, nella parrocchia di Gabiano, i funerali della giovane infermiera ventiduenne Patrizia Salmaso, morta improvvisamente nella notte tra sabato e domenica. Il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Paola Marrali, ha chiesto il nulla osta per le esequie. La salma della ragazza, figlia unica di Adriana, dipendente della Paterle di Cerrina, è di Luigino, dipendente dell'Enel, sarà tumulata nel cimitero paese.

Resta comunque un mistero la causa che ha provocato il decesso. La giovane, da qualche mese infermiera in una casa di riposo di Sulpiano, non mai segnalato disturbi particolari. Sabato sera è andata a dormire verso le 23, dopo aver cenato e guardato la tivù. Verso mezzanotte è già in. Al Pronto Soccorso dell'ospedale Santo Spirito di Casale è giunta cadavere. (a. m.)

PALLA CAFFE'

Il «Figaro» dei Portici rossi e i giri della giostra di Bastian



Enzo Durante, 71 anni

ENZO Durante, il suo negozio da barbiere sotto i Portici rossi fa parte della storia di Asti.

Sono qui da 48 anni e fin che il Signore mi dà la salute resto. Il mestiere, il locale, i miei amici-clienti sono la mia vita. E' come se fossi nato qui dentro.

C'è qualcuno tra i barbieri di Asti che la batte in anzianità?

Non credo. Quarantotto anni sono una bella «sommetta». Ricordo chi c'era quando ho cominciato: Brunetti, Fedele Prasca, Gigi Perosino, Vacchi-

na alla stazione, Biglino. Ora non ci sono più. I più anziani sono Amicare, Gianni, il corso Alfieri, Nunzio in corso Torino.

Da chi ha imparato a lavorare e da chi ha rilevato il negozio?

Ho imparato quando ragazzino, a Lecce. Ad Asti sono arrivato che avevo 22 anni. Sono andato a lavorare come barbiere alla caserma «Colli». Il mio principale era Salvatore incarnato. Ogni tanto lo rivedo. Qui sono venuto come garzone nel '47. Il negozio l'ho rilevato nel '54.

Tanti clienti, tante storie. Vorrei dire di tutti, come si fa? In questi giorni sono passati quelli Giovanni Perosino della Ford, il professor Curado e il dottor Marchia. C'era Di Francesco della fornace di San Damiano. Ora viene suo figlio.

Il suo negozio è l'osservatorio ideale per scrutare il cuore della città. Come è cambiata la vita in piazza Alfieri?

E' cambiata con il cambiare di Asti. Ho visto nascere il palazzo della Provincia; adesso assisto al restauro dei portici Anfosso e sistemano anche i nostri bei Portici rossi. Mi piace la piazza quando c'è il mercato con i suoi colori e tante gente. La preferivo con le giostrine di San Secondo: era una festa. Ricordo la giostra di «Bastian» e il suo proprietario che veniva da a farsi i capelli e la barba. Ora col parcheggio la piazza mi sembra triste.

E la gente?

Ne ho vista passare molta. Un tempo andava meno di fretta, c'era tempo per fare un saluto. Questo è un passaggio obbligato, posso dire di conoscere di vista tutti gli astigiani.

C'è ancora la vita dei portici?

Direi sì e si parla di tutto: sport, politica, lavoro e anche di donne. Ognuno dice la sua, liberamente. E' una piacevole, un passatempo. Scherzando e parlando, hai i nervi ti passano.

Dovrebbero estendere l'isola pedonale alla piazza?

Certo. L'aria diventerebbe più respirabile, potrebbe camminare indisturbati. Sono convinto che andrebbero anche meglio gli affari per tutti. Adesso c'è molto frastuono.

Nostalgia per il paese d'origine?

Poca. Mi sento ancora pugliese, ma la mia città è Asti. Del resto ci sto vivendo la maggior parte della mia esistenza. Ho sposato un'astigiana, Luigi Borghi e i miei figli, Franco, nato nel '52 e Massimo, nel '57, sono nati e cresciuti qui. Ho due nipoti. Io sono astigianoleccese.

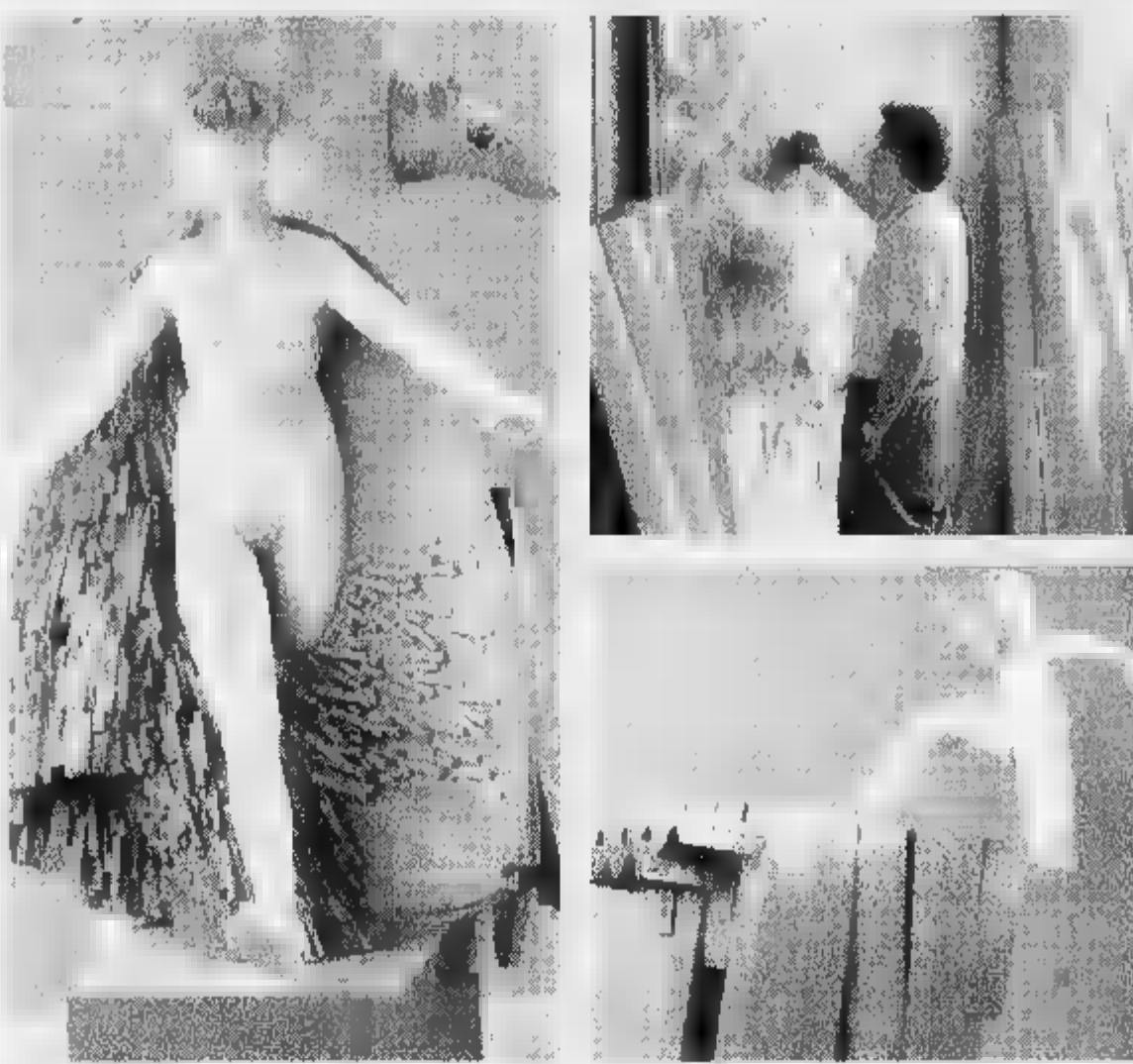
[a. h.]

Armando Brignolo

Intervista allo scultore sandamianese Sergio Omedè

Inventore di forme

«Vivere in provincia è una fortuna: si evitano condizionamenti»
Le sue opere sono esposte al Battistero e alla galleria «Il Platano»



Un'opera (senza titolo) di Sergio Omedè (in alto, al lavoro). A destra un particolare de «L'uomo di Venezia»

SAN DAMIANO. Fino a al ottobre le sculture dell'artista sandamianese Sergio Omedè resteranno esposte al Battistero di San Pietro ad Asti e alla galleria «Il Platano» di Emilia-Serra, curatore di entrambi gli allestimenti. Omedè ha 39 anni, abita a San Damiano, si è diplomato all'Istituto d'arte di Saluzzo e dal 1978 insegna arte applicata all'ebanisteria all'Istituto d'arte di Asti.

Che cosa significa per Omedè «fare» scultura?

«Non è possibile definire in un concetto quello che è «fare» scultura. Lo scultore realizza esclusivamente forme, segna, nei contorni, immagini che prima non esistevano. Per realizzare l'opera l'artista usa diversi materiali: terra, marmo, bronzo, plastica».

C'è un materiale preferito?

«No, non c'è. Ritengo che la materia non debba mai essere preminente sul significato dell'opera. Il materiale diviene pretesto e deve essere sottoposto alle esigenze di chi lo lavora. Si può realizzare una «grande» opera anche usando materiali «poveri».

In mostra sono esposti grandi disegni, che spazio occupano nel processo di realizzazione della scultura?

«Non hanno un posto definito. Preferisco disegnare

grandi superfici con carbona, pastelli, matite. A volte i disegni appartengono alla fase preparatoria della scultura, a volte si chiariscono le successive fasi di realizzazione. Ci sono disegni che restano disegni. Idee che rimangono sul foglio e non diventano per forza sculture».

C'è un legame tra l'arte e l'insegnamento?

«Sono due mondi troppo lontani per incontrarsi. A scuola si può far lavorare dagli allievi la materia, ma questo non deve

essere un legame diretto con l'arte: l'arte è individuale, libera, non è possibile comprimerla nella struttura troppo schematica dell'insegnamento. Forse è anche giusto che arte e insegnamento non si incontrino mai perché, nel momento in cui questo accadesse, l'una perderebbe la sua identità a discapito dell'altra».

Qual è il rapporto dell'artista con la storia?

«Il rapporto con ciò che è stato fa parte del nostro esistere. Ad un artista non serve conoscere solo l'opera di pittori e scultori. C'è la musica (il più immediato tra i linguaggi), la poesia, la filosofia e la vita dell'uomo comune. Ma l'artista può anche essere tale: è troppo influenzato da ciò che lo circonda. Penso comunque che Picasso sia uno dei più

grandi artisti mai esistiti, anche se ci sono stati e ci sono tuttora artisti poco conosciuti ma di grande valore».

Come vive il rapporto con la provincia?

«Vivere in provincia è una grande fortuna. Ci sono ritmi e tempi meno crudeli, che offendono in misura minore la natura umana».

Questo condiziona il suo lavoro artistico?

«No, anzi questo relativo isolamento è utile proprio per evitare pericolosi condizionamenti, e poi, comunque, oggi non è difficile informarsi».

Come ha visto le sue sculture nel Battistero?

«Il luogo non le cambia nella sostanza. Mi sembra che questa struttura, anche se non impone, sia presenza importante, in cui le opere subiscono la silenziosa dignità della storia. In alcuni casi, forse, c'è anche una naturale corrispondenza tra queste forme e le sculture».

Mentre Omedè riprende in mano il carboncino, posato poco prima sul foglio per rispondere (non senza un po' di ritrosia) alle domande, «L'uomo di Venezia» (è una delle opere più conosciute) è già proiettato affannosamente oltre i materiali: nuove cose.

Clizia Orlando

STASERA AL CINEMA

Lux

Tel. 594.147
Or: 20/22.30
L: 10.000/8000

OGGI RIPOSO

Politeama

Tel. 530.088
Or: 18.10/20.20/22.30
L: 10.000/8000

Bambola

di E. Luna, con V. Martini, S. D'Amico, J. Penugoria (Italia/Spana '96) — Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali.
V. M. 18 h 35'

Ritzi

Tel. 530.088
Or: 17.18.40/22.30
L: 10.000/8000

Independence day

di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (USA '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono. N. V. 20'

Nuovo Splendor

Tel. 530.088
Or: 20/22.30
L: 10.000/8000

Independence day

di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (USA '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono. N. V. 20'

Don Bosco

Tel. 410.858

CHIUSSO PER FERIE

CANELLI

Balbo

Tel. 701.459
Or: ap. 15 ult. 22.30
L: 10.000

OGGI RIPOSO

NIZZA

Aurora

Tel. 701.459
Or: 20/22.30
L: 10.000

OGGI RIPOSO

Lux

Tel. 702.788
Or: 20/22.30
L: 10.000/8000

Independence day

di R. Emmerich, con J. Goldblum, B. Pullman, W. Smith (USA '96) — Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi delle sue risorse e distruggere gli abitanti: ma gli umani resistono. N. V. 20'

Sociale

Tel. 701.486
Or: 20/22.30
L: 10.000/8000

Bambola

di E. Luna, con V. Martini, S. D'Amico, J. Penugoria (Italia/Spana '96) — Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova delusioni e violenza di uomini brutali.
V. M. 18 h 35'

OGGI RIPOSO

SAN DAMIANO

Cristallo

Tel. 875.124

CHIUSSO PER FERIE

OGGI RIPOSO

Splendor

Tel. 701.459
Or: ap. 14.30 ult. 22.30
L: 7000/6000

OGGI RIPOSO

per la
pubblicità su
LA STAMPA

10126
TORINO

C.so Massimo d'Azeglio 60

Tel. 011/65.211

14100
ASTI

sig. PAOLO BELLE Agente Publikompass spa

Via Antica Zecca 3

Tel. 0141/592.222

15100
ALESSANDRIA

sig. BRUNO CONTI Agente Publikompass spa

Via Vochieri 80

Tel. 0131/442.543-442.544

publikompass

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c G. Cesare 67, tel. 856.521. Fuga dalla scuola media. Or: 18.30/20.30.

ADUA 400 corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521.

The rock. Or: 17.30/20.22.30 V. M. 14.

ALFIERI p. Sallustiana 2, tel. 582.380. Riposo.

AMBROSIO MULTISALA c. Vittorio Emanuele II 52, 1. 547.007. Solo i The rock. Or: 14.30/17.10/19.50/22.30 V. M. 14. Solo 2. Bambola.

Arno. Or: 14.30/16.30/18.30/20.30.

Sala J. Aliberto Roma. Or: 16.30/18.30/20.30/22.30.

ARLECCHINO c. Sarmadoro 22, tel. 581.719.

Bambola. Or: 16.10/18.10/20.22.30.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24, tel. La lupa.

Or: 15.45/18.20/21.22.30.

CENTRALE v. C. Alberto 27, tel. 540.110. La città è dietro l'angolo. Or: 16.15/18.20/20.30.

C. CHAPLIN 1 v. G. 32a. telefono.

436.0723. Quattro di persone. Or: 15.30/17.50/20.10/22.30.

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32a. telefono.

436.0723. La mia gente. Or: 15.25/17.15/19.05/20.50/22.45.

CRISTALLO v. Gioi 5, tel. 559.7100. Bambola.

V. M. 18. Or: 16.10/18.20/22.30.

DORIA v. Gramsci 9, tel. 542.422. Festival. Or: 15.20/20.22.30.

GRANDE p.zza. tel. 447.5241.

The rock. Or: 15.17.30/20.22.30.

EUROBLU p. Sabotino, tel. 447.5241. L'accon-

ne di Carla. Or: 15.15/17.40/20.05/22.30. Aria condizionata.

EUROBLU p. Sabotino, tel. 447.5241. Spia-

lancia spinto. Or: 16.17.40/20.22.30.

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5, telefono 817.1642. La

bruttina stagionale. Or: 20.30/22.30. Aria

condizionata.

ERBA c. corso Montebello 241, tel. 561.54.47.

Bravissimo. Cuore impavido. Or: 18.22.

ETICILE v. Buzzaing. a Roma, tel. 530.253.

Independence day. Or: 15.15.30/22.05.

FARO via Po 30, tel. 617.3321. Independence

day. Or: 19.45/22.30.

PIANNA c. Trapani 57, 1. 285.2057. Mission: Im-

possibile. Or: 15.30/17.50/20.10/22.30.

IDEAL c. Baccara 4, tel. 521.4318. Stripes.

Or: 15.30/17.50/20.10/22.30.

KING v. Po 21, tel. Poeti dall'Interno.

Or: 18.30/18.30/20.30/22.30.

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. I fratelli

McMullen. Or: 18.30/18.30/20.30/22.30. Aria

cond.

LILLIPUT via XX Settembre. tel. 537.100.

Boud. - Torbido Inganno. Or: 16.10/18.20/22.30.

LUX gal. S. Federico, tel. 541.283. Independence

day. Or: 16.10/20.22.30.

MASSIMO LINO v. Montebello 9, 1. 817.1048. Set-

tembre. Musica: La canzone di Carla. Or: 15.30/18.20/20.15/22.30.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, 1. 812.4173. I rompi-

scatole. Or: 16.10/18.20/20.22.30.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, 1. 812.4173.

streghe. V. M. 14. Or: 16.10/18.20/20.22.30.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, 1. 532.448. Stripes.

Or: 15.30/17.50/20.10/22.30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, 1. 532.448. Hotel pau-

ra. Or: 15.30/18.30/20.30/22.30.

REPOS via XX Settembre 18, tel. 1. 532.448.

sign: impossibile. Or: 15.30/17.50/20.10/22.30.

ROMANO Gal. Subalpina, tel. 562.0145. Vena

va veloce. Or: 16.30/18.30/20.30/22.30.

STUDIO RITZ v. Acqua 2, tel. 815.0150. Aliberto

Or: 16.10/18.20/22.30.

VITTORIA via Roma 336, tel. 1. 738. Duellista

di persone. Or: 15.15/17.40/20.05/22.30.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. 18 per ottobre anziani 66

«Dal canto arabo a John Lennon» concerto con

Livemore tenore. Agnol-

to pianolista. Sergio Bernini giorda. Daria-

no Accatelli chiana. Ingresso libero. Per info-

Comune di Torino tel. 442.2540/3225.

AUDITORIUM RAI p. Rossato.

COLO. v. M. Cristina 71, tel. 689.8034.

Campagna abbonamenti stagione 1996/97. Ab-

bonamento abbonamento 7-3 spettacoli posto fa-

LE TV PRIVATE

Telestar

19 - Radici, sceneggiato

19 - Starzinger, cartoni animati

19.26 Sam il ragazzo del West, cartoni

20 - Tg 8

20 - Quando tutto il va male

22.20 I fratelli di Forte Coraggio

23 - Amichevolmente con...

23.45 Electric blue

Telepublico - Cinquestelle

17 - Cosby Show

17.30 Wilma e... contorni

18.30 Time out, telefilm

20 - Solo musica italiana

La ragazza con il bastone, film

22.30 Tg4

Telegranda

11.30 Dimensione speciale

12 - Telegiornale

12.30 Film e programmi locali

18.30 Dimensione speciale

19 - Telegiornale

19.30 Film e programmi locali

Telecity

Calcio D: domenica al Comunale la gara che potrebbe rilanciare i galletti

L'Asti riparte dallo Châtillon

Dopo due sconfitte consecutive (con il Pinerolo ed a San Remo) c'è voglia di riscatto
Il presidente Piacenza: «Il bilancio è ancora positivo. Ora serve solo tranquillità»

ASTI. Prende la parola il presidente. Dopo i due capitomboli consecutivi dell'Asti, Gian Maria Piacenza dice la sua sull'attuale momento della squadra: «C'è bisogno di un risultato che ridoni tranquillità all'ambiente. Dopo cinque partite non si può dire che il nostro bilancio sia negativo. Nessuno è da colpevolizzare ma dobbiamo tirarci le maniche e impegnarci tutti quanti».

Confrontando l'inizio della stagione il consuntivo è comunque in attivo: nei primi cinque turni '95-96 i galletti avevano cinque punti contro i sette attuali.

«Dopotutto - giustifica il massimo dirigente biancorosso - l'1-0 con la Sanremese è un risultato che si poteva accettare, tenendo conto del valore della compagine ligure. Meno giustificabile a parer mio è stato il tracollo con il Pinerolo. La responsabilità comunque è soltanto della difesa ma anche del centrocampo e dell'attacco».

Piacenza si attende un apporto maggiore «dai nuovi acquisti. La vecchia guardia - rendendo all'80% Caddia, Rinaldi e Bocchi - sono invece al di sotto del loro standard perché non sono ancora in condizione».

In effetti mister Beppe Mosso non ha mai potuto schierare in questa cinque domeniche la stessa formazione: Bocchi e Rinaldi hanno sofferto entrambi per infortuni; Caddia è stata ac-

I mali della squadra

- 1) Difesa più battuta del campionato: 11 gol incassati in cinque partite.
- 2) Falzone-dipendente: 6 gol realizzati, cinque portano la firma bomber (il sesto è stato realizzato da Riccio).
- 3) Giocatori fuori condizione: Rinaldi e Bocchi sono reduci da infortuni; Caddia, acquistato dieci giorni fa, ha saltato la preparazione.
- 4) Squadra sempre diversa: l'allenatore Beppe Mosso non ha potuto schierare la formazione tipo, a causa di infortuni e squalifiche.
- 5) Gioco carente: contro Fossanese, Pinerolo e Sanremese l'Asti ha sempre subito pressione avversaria riuscendo mai a prendere l'iniziativa.
- 6) Under 19 sotto tono: il rendimento di Nastasi e Bucciol è inferiore rispetto alle stagioni scorse. Manca un'alternativa.

quistato dieci giorni fa e non ha svolto la preparazione. Inoltre deve integrarsi nel gioco dell'Asti. Hanno avuto meno difficoltà d'ambientamento Lucca, Costanzo e Riccio, che a San Remo è stato schierato da titolare.

C'è poi Biasi, che ha esordito soltanto domenica, mentre il giovane centrocampista Buciol è alla ricerca della forma di due anni fa.

Ora si attende con fiducia lo scontro interno con lo Châtillon/Saint Vincent. Un riscontro che ha sempre portato fortuna all'Asti.

Tradizione vuole che gli astigiani affrontino i valigiani in

circostanze delicate: all'andata nella stagione passata l'allenatore Gerardo Bochicchio salvò temporaneamente la sua panchina andando a vincere per 4-2 proprio a Saint Vincent. Più drammatica ancora la sfida ritorno al Comunale: all'Asti occorreva assolutamente i tre punti per salvarsi. Con un striminzito 1-0 giunse la vittoria e la permanenza nella categoria.

«Difficilmente lo Châtillon ci regalerà qualcosa ma mi auguro che la tradizione favorevole si ripeta - afferma in conclusione Piacenza - I nostri avversari hanno mantenuto la stessa intonazione: è una formazione vi-



Gian Maria Piacenza, presidente Asti

vace, che si fa valere e soprattutto non ha nulla da perdere».

In graduatoria gli astigiani sono staccati di un punto dall'Asti. Domenica hanno conquistato un netto successo per 3-0 contro la Sestrese.

I tifosi comunque sono vicini a Falzone e compagni e domenica promettono un grande tifoso: «Parino comunque festa con fiaccolata e fumogeni - avverte il capo-ultras Beppe Maschio, che gestisce il bar dello stadio - vogliamo aiutare i giocatori con il nostro sostegno a uscire da questo brutto periodo».

Enzo Armando

Sei atleti sono impegnati in un duplice appuntamento

Vittorio Alfieri e Virtus agli Italiani giovanili

ASTI. Saranno sei gli atleti che rappresenteranno Asti ai campionati italiani giovanili «allievi» e «cadetti».

I primi si svolgeranno a Sonaglia (Ancona) sabato e domenica; i secondi a Caorle (Venezia) il 12 e il 13 ottobre.

A Sonaglia saranno presenti tre atleti della Virtus Alfieri-La Monferrina: Annalisa Maggiorotto nell'esathlon, Ilaria De Ambrogio e Romina Sanazzaro nel lancio del martello.

La Maggiorotto ha ottenuto il minimo in corso fine settimana a Bellinzago collezionando 3229 punti. L'esathlon ha fatto segnare 17'6" nel 100 ostacoli, 1,27 nell'alto, 8,21 nel peso, 4,71 nel lungo, 29,42 nel giavellotto e l'03'1 nel 400.

Difficilmente invece prenderà parte alla competizione la velocista della Virtus Cassa di Risparmio Roberta De Marie, che si era qualificata sui 100 metri e maggio in una manifestazione svoltasi a Pisa: 10'93 era stato il suo tempo. De Marie è ferma da una ventina di giorni per problemi ad un polpaccio.

Sempre a Bellinzago hanno ottenuto il lasciapassare per Caorle tre agonisti della Virtus: Sandra Barbero, che ha vinto i 300 ostacoli in 48'; Tatiana Matteo, la quale si è imposta nei 300 e 43'5 e infine Cristian Garbin nel salto triplo, dove è giunto primo con un sorprendente balzo di 12,17 metri.

[e. a.]

SPORT FLASH

PODISMO

Maria Teresa Suriano prima donna a Costigliole

Più di 200 i podisti domenica hanno preso parte alla 5ª edizione della «Corsa dei vini», su un impegnativo percorso di 13 chilometri. Vincitore il torinese Franco Borelli (Apt-Tb) che ha preceduto di pochi secondi l'altare della Brancalione, Stefano Carbone. Terzo l'altare della Ferrera, Enzo Ferrera, quarto Rosario Ruggiero (Avis Villanova). Tra le donne prima la «mamma volante» di Villanova (ha due figlie) Maria Teresa Suriano che ha preceduto Cinzia Passuello (Brancalione) e Rosella Tomagnone (Avis Villanova). Da menzionare ancora i successi di Dal Ben (Brancalione) tra gli AM=50 e di Aldo Rodi (Accornero) tra gli AM=60. Tra i gruppi ha vinto la Brancalione.

[r. a.]

MOTORI

Francialesi tra i big al rally dei «111 minuti»

Successo di gruppo (N) e settimo posto assoluto per l'equipaggio formato dal pilota Jacques Bohé Bonazzi e dal navigatore ostigiano - Giampaolo Francia - al rally novarese dei «111 minuti». I due hanno garantito su Ford Escort-Le Bonelli.

[g. m. g.]

I risultati del torneo di serie D

Nel girone A di serie D di lamburello il Pro Cerrina, battendo lo Monalese per 13 a 9 si è qualificato per le finali nazionali di categoria. Classifica: Pro Cerrina 8 punti; Monalese 2; Basaluzzo 0. Girone B: Villadati-Borgosatollo 13-7; Classifica: Borgosatollo 6 punti; Villadati 4; Marne 0.

[bru. m.]

PALLACANESTO

Le iscrizioni ai corsi di minibasket

Sono aperte le iscrizioni al corso di minibasket (ragazze dagli 8 agli 11 anni, propaganda anni '84-85) e ragazze (anni '81-82-83) organizzato dalla Futura. Gli allenamenti si terranno alla palestra Galileo Ferraris. Per informazioni telefonare a Flavio Dogliani (215.279) o a Carlo Oliva (0336/216.333).

[e. a.]

Epilogo con polemiche del trofeo Demartini. Vietri primo ■ Burolo

Carosso «doppia» il gruppo ma poi rischia la squalifica



Ranço Carosso (Gs Cassa risparmio)

ASTI. Dominio degli «amatori» astigiani nella prima edizione del circuito «Demartini Mobili» ad Asti, sull'anello di piazza d'Armi.

Tra i giovani si è imposto Sergio Rissone del Gs Maggiora-Cicli Piolatto, mentre tra i veterani e gentlemen la vittoria è andata a Ranço Carosso del Gs della Cassa ■ Risparmio di Asti. Tra gli invitati di prima serie ennesima affermazione di Dario Rossino del Gs Maggiora.

Rissone ha tagliato per primo il traguardo, tra i giovani di seconda serie, dopo una fuga a due con il compagno di squadra Rossino, primo nella speciale classifica della prima ■. I due hanno resistito all'inseguimento di un gruppetto di ■ corridori.

Vittoria ■ suspense invece per Ranço Carosso che, andato a fuga fin dal primo giro, veniva successivamente raggiunto da Bruno Giorza della Sc Anselmo. I due aumentavano gradualmente il vantaggio fino a doppiare il gruppo. Sicuri della vittoria si accodavano al plotone riprendendo fiato in attesa

del testa a testa finale ma vennero per questo squalificati dai giudici. Dopo lunghe discussioni e una verifica del regolamento venivano poi riannoverati in classifica evitando la beffa ■ essere andati troppo forte.

Queste le tre diverse classifiche della gara. Prima fascia della seconda serie: 1° Sergio Rissone (Gs Maggiora) che ha percorso i km in 1h 15' alla media di 38,400 km/h; 2° Livio Quinzio (Pedale Nicesel); 3° Giuseppe Cerone (Berutti); 4° Eugenio Bezzo (Edilcren); 5° Enrico Barbero (Vc Nizza); 6° Mirko Gialdi (Riccil); 7° Ugo Cecchetto (Vallant Teani); 8° Aldo Santoro (Berutti); 9° Piero Mezzo (Faulisi); 10° Claudio Stocco (Gigi Migliandoli); 12° Daniele Bongio (Uc Montaldese). Seconda fascia della seconda serie: 1° Ranço Carosso (Cra) che ha percorso i 40 km in 1h 04' alla media di 37,500 km/h; 2° Bruno Giorza (Anselmo); 3° Guido Menchetti (Pedale Medese); 4° Sergio Gialto (Cra); 5° Virgilio Castellango (Malvasio ■ Casorzo); 6° Gian Franco Pastè (Mobi ■ Bonol); 7° Michele Valente (Way Assauto); 8° Giuliano Maritan (Cra); 9° Antonio Gianotti (Malvasio di Casorzo); 10° Piero Vogliotti (Edilcren); 11° Francesco Imorito (Cra); 12° Cesare Saracco (Garage Terzo). Invitati di prima serie: 1° Dario Rossino (Gs Maggiora); 2° Enzo Borgatti (Gs Maggiora); 3° Albertino Baldi (Berutti); 4° Marco Mondo (Tenuta Carretta); 5° Bruno Piras (Way Assauto); 6° Luigi Cren (Sannino); 7° Giovanni Turello (Sannino).

Vietri a Burolo. Seconda vittoria stagionale, dopo la Murello-Bastia, per il corridore caneliese Giovanni Vietri, al suo primo anno nella categoria juniores. Vietri, che difende i colori ■ Ss Sassi-Katoxya, si è imposto per distacco nella 21ª edizione del Trofeo «Umberto Martini» a Burolo, nelle vicinanze di Ivrea. Con un potente allungo sulla rampa finale ha preceduto di 11 secondi il compagno di squadra Guido Balbis. I 91 chilometri del tracciato ricavato su ■ circuito da ripetere 23 volte sono stati percorsi dal vincitore in 2 ore e ■ minuti, ad oltre 40km di media ■. La corsa è stata caratterizzata dalla fuga ■ un gruppetto di sette corridori ■ cui faceva parte, oltre ■ Vietri, anche l'astigiano Alessandro Disenza della Sassi-Katoxya.

Carlo ■

Depositato il ricorso dopo la «battaglia» ■ Seriate

L'Antignano ora chiede l'intervento federale

ANTIGNANO. Piervincenzo Armosino, presidente della società «Libertas Antignano» ha presentato ricorso ufficiale al giudice unico della Figi, Mario Boggiero.

Oggetto del contendere è la partita disputata, domenica, dagli astigiani sul campo bergamasco ■ Seriate. La gara, terminata con la vittoria dei padroni di casa per 15-14, è stata caratterizzata da tensioni in campo, squalifiche, parole grosse; alcuni giocatori ■ anche venuti alle mani.

L'episodio contestato dall'Antignano è che ha fin da subito creato «aspetti di irregolarità» e la mancata accettazione (prevista invece per regolamento) da parte dell'arbitro ■ segnalazione indicata dalla società astigiana. La terna arbitrale ■ tutta bergamasca. Armosino e l'allenatore Campia accusano ■ Seriate ■ aver rubato la partita.

«Nel ricorso - spiegano i dirigenti della società - chiediamo che venga assegnata a noi la vittoria a tavolino, perché la non accettazione del guardalinee dal parte del direttore di gara è ■ violazione grave; in subordine accettiamo anche la ripetizione della gara. A questo, poi, ■ aggiungo i tanti episodi di scorrettezze nei nostri confronti che si sono ripetuti durante l'incontro».

Il verdetto del giudice ■ è ■ per i prossimi giorni. Intanto l'autorità sportiva dovrà anche prendere in ■ il riferimento arbitrale. In ■ di accoglimento del ricorso presentato dall'Antignano ■ probabile che ■ Seriate presenti un contro ricorso al consiglio federale. Domenica si disputerà l'ultima giornata dei play-off. L'Antignano è ospite del Malpaga; ■ Cumica riceve il Seriate.

la ■

UN'OFFERTA DISINTERESSATA DA 10.000.000

10 milioni di finanziamento in 1 anno a interesse Zero su tutto l'usato presente nelle Concessionarie FIAT Autovar, l'Autobelbo ■ Piubelli, per le vetture disponibili in concessione, di cilindrata superiore ai 1.200 cc. con data di immatricolazione posteriore al 1/1/92.

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione finanziaria. Per ulteriori informazioni sui fassi ■ sulle condizioni praticate dalla finanziaria consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.



concessionarie
FIAT



Sistema
Usato
Sicuro



ASTI: Corso Torino 177/179 - Tel. 0141/21.95.70
Officina Assistenza: C.so XXV Aprile 216 - Tel. 21.55.16
Expo Usato: C.so Torino 58/A (P.le PAM) - Tel. 21.93.08

autobelbo 2000

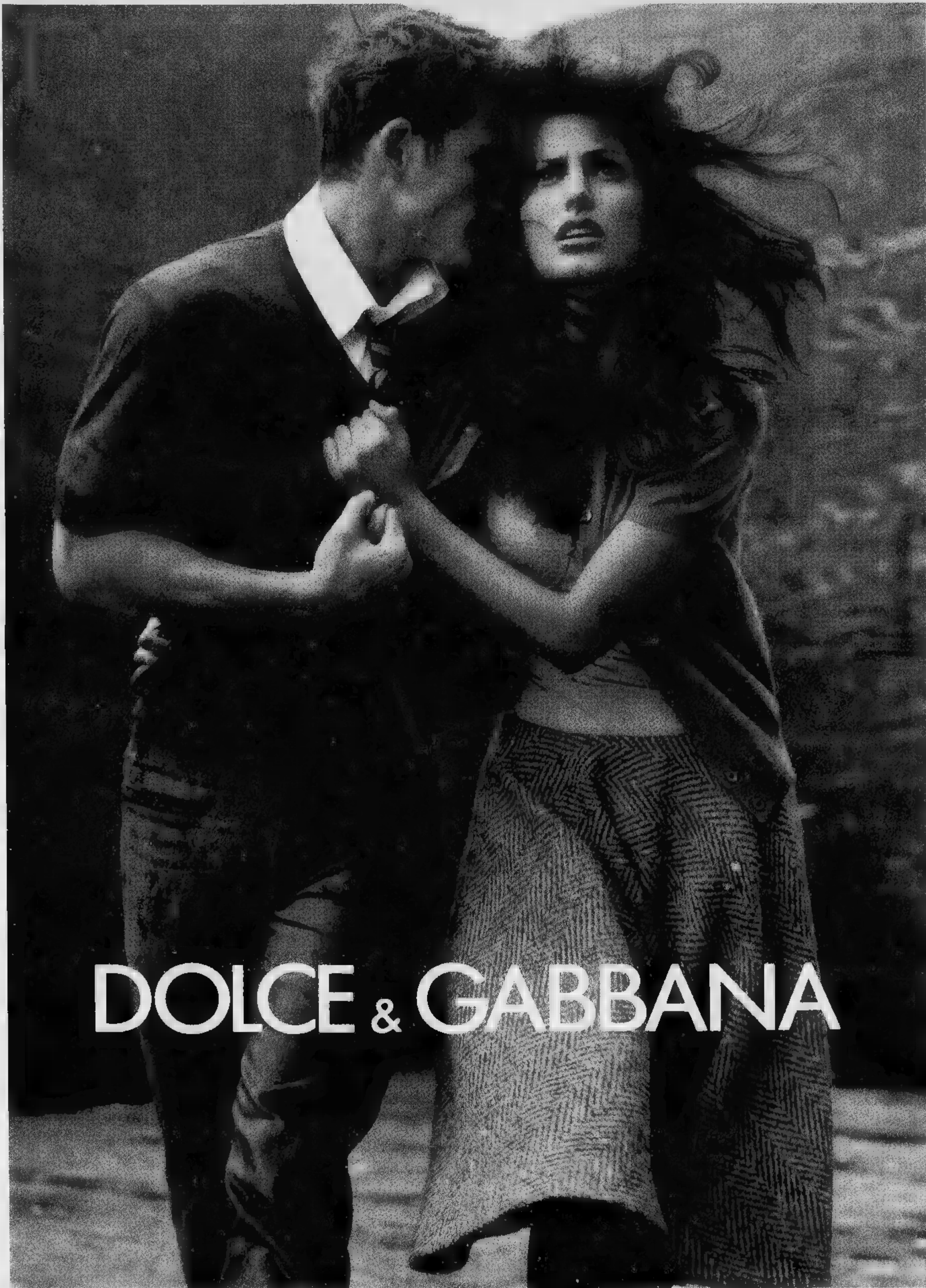
CANELLI (AT) - Regione Socco, ■ - TEL. 824421 FAX 831694

piubelli

ASTI - Corso Alessandria ■ - Tel. 27.18.66
CONCESSIONARIA AUTO E VEICOLI COMMERCIALI

VI ASPETTIAMO ANCHE IL SABATO

LA STAMPA ■ PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE



DOLCE & GABBANA

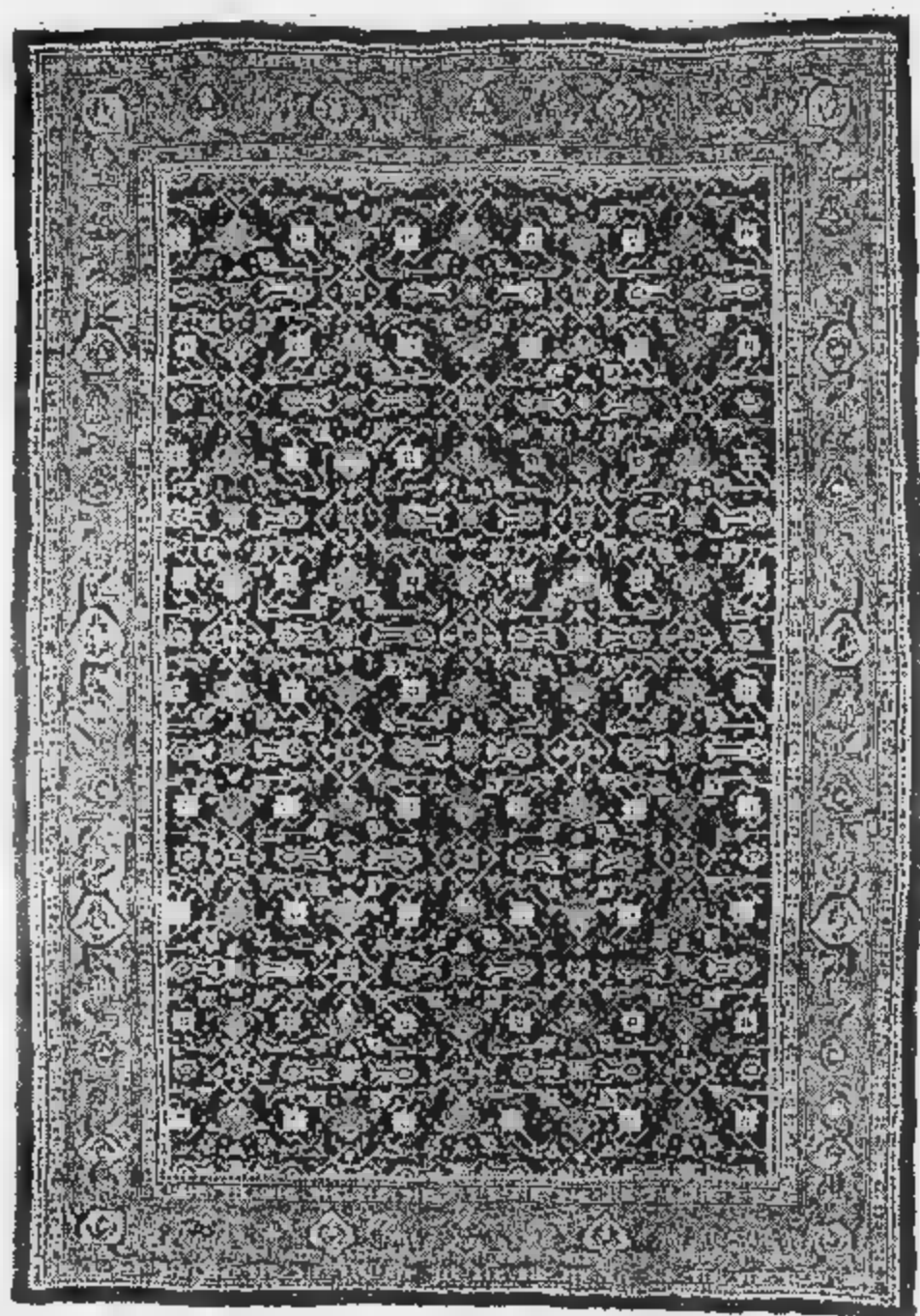
A 60 anni Joe Riso **CHIUDE** con i tappeti.

Joe Riso lascia la
Vecchio Oriente International
che cede la sua quota di tappeti
persiani pregiati a
**PREZZI DI
PURO REALIZZO.**



Per una scelta davvero completa la vendita si svolgerà unicamente negli oltre 400 m² di esposizione della sede di via Gobetti, 5 angolo via Cavour orario 9,30-12,30 e 15-19,30 (CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA).

Parcheggi: ACI - Via Teofilo Rossi - Piazzale Fusi - davanti alla sede della Vecchio Oriente International e per tutta la via Gobetti.



UN ESEMPIO DEI NOSTRI PREZZI DI REALIZZO

Autentico Persiano TABRIZ (cm 300x200)
completamente annodato a mano

€ 600.000 compreso I.V.A.

Venite a Torino **GRATIS** a trovare Joe Riso

Per tutti gli appassionati residenti a Cuneo o dintorni abbiamo riservato un pullman gratuito per visionare senza impegno i tappeti ed i prezzi che sono oggetto della vendita di realizzo.

Il pullman partirà sabato 5 ottobre 1996 alle ore 9,00 dalla piazza della Stazione F.S. di Cuneo e rientrerà alle ore 18,30 nello stesso punto di ritrovo. Pranzo offerto per due persone a tutti gli acquirenti. Preghiamo gli interessati di prenotare la gita telefonando allo 011/54.25.25 dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30.

Fermata a richiesta ■ Saluzzo per gli interessati ivi residenti.

Momento di difficoltà per le amministrazioni nei principali centri della «Granda»

Cuneo, maggioranza battuta

Sull'incompatibilità da consigliere dell'ex sindaco Menardi (ha un credito di 500 milioni col Comune) ha vinto l'opposizione: 18 «no» e 16 «sì». Il primo cittadino Rostagno: «Non è crisi. Un voto libero»

Ad Alba

Dimissioni rientrate



Le dimissioni di Giancarlo Bongioanni da presidente del Consiglio comunale di Alba sono respinte dall'assemblea

ALBA. Giancarlo Bongioanni (Alba Democratica) è di nuovo il presidente del consiglio comunale. Alberto Cirio (Lega Nord) rimane vice-sindaco. Tutto come prima della «burrasca» tenuta dalle vicende leghiste, con una novità importante all'orizzonte: l'allargamento della maggioranza e l'ingresso di Alba Democratica.

Il rischio di crisi in Comune sembra superato. Il Consiglio ha respinto le dimissioni che il presidente Bongioanni aveva dato nell'ultima seduta, per protesta contro l'atteggiamento della Lega. Cirio, sollecitato dal sindaco Enzo Demaria a fornire chiarimenti, ha spiegato di essere «convinto federalista, ma consapevole dell'impegno istituzionale assunto» e ha ribadito il «rispetto delle costituzionali vigenti».

Le critiche più aspre sono venute da Massimo Corrado e Giuseppe Rossetto, cod (opposizione) che hanno parlato di «farsa». Corrado ha chiesto che fosse sospesa l'elezione del presidente del Consiglio per discutere insieme, in un momento di possibili cambiamenti.

Sull'ingresso di Alba Democratica, il sindaco dice: «Si sono creati i presupposti per un cammino insieme. Giudico positivamente l'allargamento». Con Alba Democratica la maggioranza (ppi, Lega Nord, due liste civiche) passerà da 11 a 15 consiglieri. L'alleanza dovrebbe avvenire entro l'autunno (alla presentazione dei bilanci) ed è probabile che quella occasione si riveda la giunta. Resta da sostituire l'assessore Giovanni Cane dimessosi per il dissenso sulla Lega. (g. l.)

CUNEO. Sedici «sì», diciotto «no», quattro astenuti. Sulla vicenda dell'incompatibilità da consigliere dell'ex sindaco Giuseppe Menardi (ha un credito di 500 milioni col Comune per il progetto del nuovo mercato dei Ronchi), ha vinto la minoranza. Contro la delibera di contestazione della causa d'incompatibilità, oltre all'opposizione (sono in 13), si sono espressi Luigi Dalmasso di Rifondazione comunista e i quattro componenti del nuovo gruppo «Impegno civico per Cuneo» (Roberto Baravalle, Stefano Ferrari, Marinella Morini e Salvatore Vecchioli).

«Astenuti» stati quattro: il presidente del Consiglio Piercarlo Malvolti, Riccardo Bergese di «Cuneo viva», Remo Alocco e Alfredo Manne di «Cuneo solidale». Alla votazione erano presenti i consiglieri su 41 aventi diritto al voto (compreso il sindaco). Mancavano Alberto Valmaggia di «Cuneo solidale», Luciana Tosalli e Valerio Romana di «Cuneo viva».

Al dibattito, durato oltre due



Il sindaco Elio Rostagno, Luigi Dalmasso e Piercarlo Malvolti

ore, sono intervenuti una decina di consiglieri. Giuseppe Lauria di An: «Non possiamo essere chiamati ad esprimere un parere giuridico. In questo modo si vuole scaricare la "patata bollente" al Consiglio comunale. Ecco perché è stato il sindaco a presentare la delibera. Per la questione Comune-Menardi si deve fare una transazione, come avvenne per la Michela».

Così Riccardo Bergese di «Cuneo viva» ha motivato la sua astensione: «La decisione ha una valenza di contenuto legale. Non mi sento di giudicare se è fondata la causa della lite fra Comune e l'ex sindaco». A «difesa» di Menardi è intervenuto l'indipendente Remo Brondolo: «La questione di diritto è considerata un scaricabarile».

mentre si vuole cavalcarla dal punto di vista politico. Si deve arrivare a una conciliazione. La giunta ha agito in modo precipitoso».

Umberto Pino, di «Buon governo per la città» ha ricordato che: «Ognuno deve votare secondo coscienza e non "per ordine di scuderia"». La maggioranza tenta di far fuori un personaggio politico scomodo. Si vuole attaccarlo su azioni personali per stroncarlo politicamente. Della stessa opinione Riccardo Cravero del Cdu: «C'è una persecuzione politica. Sulla vicenda Menardi l'attuale maggioranza ha sempre contribuito a creare disinformazione».

La replica di Claudio Streri, capogruppo di «Cuneo viva»: «Con questa azione non vogliamo regolare a Menardi l'onore del martire, come la minoranza crede».

Remo Alocco di «Cuneo solidale»: «E' l'interessato che deve rispondere. Esiste una lite e vuol agire per tutelare il Comune, in quanto consigliere».



L'ex sindaco Beppe Menardi ha fatto il progetto del nuovo mercato dei Ronchi

Stefano Ferrari di «Impegno civico per Cuneo» chiede ai colleghi «quali atti potrebbe fare Menardi, esistendo la lite, per avvantaggiarsi con la sua presenza in Consiglio».

Menardi (che sulla vicenda del progetto, mai pagato, il 14

novembre dovrà comparire di fronte al giudice) è intervenuto pochi minuti prima della votazione: «Non ho mai interferito nelle decisioni della Giunta o del Consiglio. La mia incompatibilità è stata data per scontata. Gli unici condannati dal tribunale sono stati i ricorrenti, cioè coloro che, dai banchi dell'opposizione, si rivolsero ai giudici per la mia presunta incompatibilità. Non mi risulta che ad oggi abbiano ancora pagato le spese del giudizio. Ricordo poi che il progetto mi venne affidato da una maggioranza composta dall'attuale primo cittadino».

La replica del sindaco Elio Rostagno: «Sono contento di non avere più da riaffrontare il problema. Ormai si trattava di una questione stantia, che mi auguro si chiuda anche dal punto di vista economico, occasione dell'udienza in tribunale. Non c'è assolutamente crisi. Evidentemente si trattava di una delibera, dove ognuno si è espresso secondo il proprio modo di vedere la questione. All'interno della coalizione di governo non cambia nulla. I problemi della città sono altri».

Il presidente del Consiglio Piercarlo Malvolti spiega il motivo della sua astensione: «Al parlamento della città ha messo in evidenza la sua autonomia rispetto al governo di Cuneo, assumendo una decisione propria. Mi sono astenuto perché, come presidente del Consiglio, rientra nella mia funzione la tutela assoluta di tutti i componenti dell'assemblea».

Gianpaolo Marro

Savigliano

«A quando l'Ente Manifestazioni?»

SAVIGLIANO. «A quando la trasformazione dell'Ente Fiera Provincia Granda in Ente Manifestazioni, come già deciso dall'Amministrazione comunale?». L'ha chiesto in Consiglio il leghista Antonio Giaccardi a nome dei gruppi di maggioranza «Insieme per», «Democratici per Savigliano», «Nuovacità» e il Corroccio. Giaccardi ha domandato al sindaco Sergio Soave come «l'Ente Manifestazioni», punto qualificante del programma amministrativo, a distanza di 15 mesi non sia ancora stato realizzato».

Il leghista ha spiegato che «mesi fa all'assessore agli uffici era stato dato un preciso indirizzo di politica amministrativa, concretizzato in un documento, inerente la costituzione dell'Ente». Soave ha risposto che lunedì si terrà una riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ente Fiera, in cui si esaminerà la questione. (p. b.)

A Saluzzo

Respinta protesta dei leghisti



Il Consiglio di Saluzzo ha respinto la mozione leghista che censurava il sindaco Giovanni Greco (nella foto)

SALUZZO. Il Consiglio comunale ha respinto la mozione con cui la Lega Nord censurava il sindaco Greco per aver partecipato con la fascia tricolore alla manifestazione antisecessionista del 13 settembre. I consiglieri del Polo (maggioranza) e quelli dell'Ulivo hanno votato contro il documento. Assente An. «Ho partecipato - dice Greco - perché all'unanimità era stata votata la presa di distanza dalla secessione». (g. ne.)

Niella Tanaro

Destituito consigliere

NIELLA TANARO. Durante la seduta dell'altra sera, il Consiglio comunale ha votato a maggioranza (nove sì, due contrari) la destituzione da consigliere di Giovanni Franco Marsupino, ex vice sindaco, che alle ultime amministrative, per preferenze ottenute, era arrivato secondo.

L'articolo 15 dello Statuto comunale - spiega in Municipio - prevede che un consigliere possa chiedere la decadenza di un collega «questi è risultato assente ingiustificato alle sedute di una sessione ordinaria. Marsupino non ha partecipato né all'approvazione del bilancio preventivo né a quello del conto consuntivo». La richiesta di decadenza è partita dal consigliere di maggioranza Corrado Giudici. Il sindaco Luigi Prete ha chiesto giustificazioni a Marsupino, senza esito. Si è votato con scrutinio segreto, approvando il procedimento di destituzione. (p. a.)

Mondovì anti-secessionista

Approvato un ordine del giorno. Il primo cittadino si è astenuto

MONDOVÌ. In Consiglio comunale per la prima volta la maggioranza si è divisa. L'ha fatto su un ordine del giorno anti-secessionista di Raffaele Costa, Antonio Viglione, Michele Baracco e Michelangelo Giusta. Ritenendo il documento «provocatorio» i cinque del Carroccio hanno lasciato l'aula prima di votare: il sindaco leghista Riccardo Vascetti è rimasto, ma si è astenuto. Gli alleati del ppi hanno votato a favore, con l'opposizione: tredici sì, un astenuto, sette assenti (anche Viglione e Stefano Caramelli).

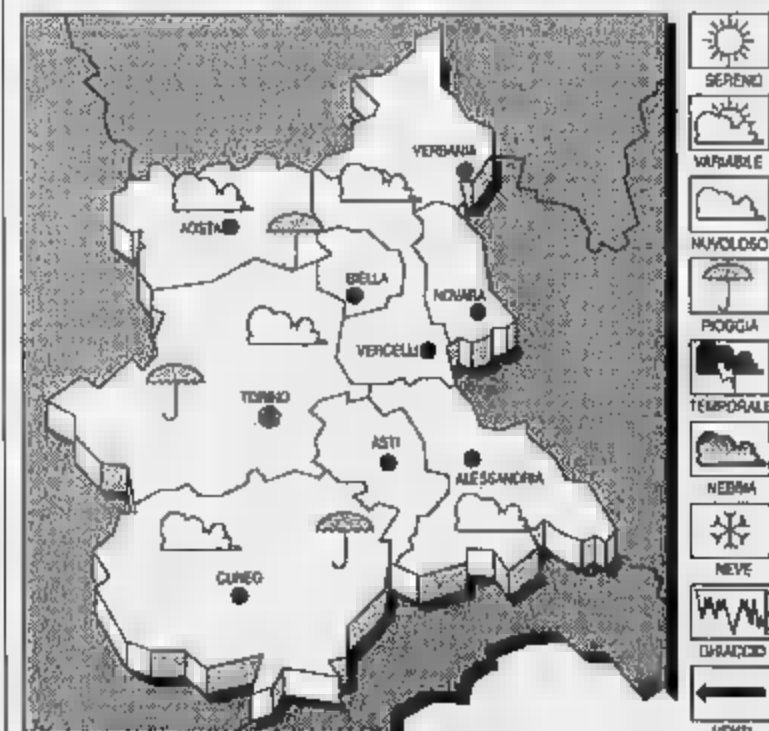
Il duro intervento di Baracco ha chiesto al sindaco di chiarire le posizioni. Moderato Raffaele Costa: «Nel sindaco non ho finora rilevato comportamenti illegittimi». Dopo la difesa delle ragioni leghiste della capogruppo Marina Cunierti e «a titolo personale» di Paolo Gazzola, l'ex sindaco Michelangelo Giusta ha sottolineato «i paralleli



A Mondovì il ppi ha votato con l'opposizione ma conferma la fiducia al sindaco. Il capogruppo Paolo Gazzola

tra Lega di Bossi e fascismo». «Non vediamo in Mondovì nel sindaco e nei consiglieri della Lega motivi per sciogliere l'alleanza - ha detto il capogruppo ppi Paolo Gazzola - Voteremo sì, ma rinnovando la fiducia». Ha concluso Vascetti: «Lavorerò contro la disgregazione, non contro il mio movimento. La secessione è un rimedio sbagliato, senza ritorno, ma la rivoluzione democratica della Lega è giusta». (p. s.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PER OGGI. Cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse. Possibili nevicate al di sopra dei 1000 metri.
TEMPERATURA. In diminuzione.
VENTI. Moderati da Sud-Ovest.

LE TEMPERATURE IERI A VARESE (1996)
Max: 21; min: 11; media: 18
Max: 25; min: 12; media: 17
LE TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 17,7; Alessandria 20; Asti 18; Aosta 18; Novara 18; VerCELLI 19.

Soddisfazione del presidente della Provincia, Quaglia, e del sindaco Rostagno dopo l'incontro di Torino sulla viabilità

Di Pietro: «Priorità ai collegamenti con Savona e Asti»

Cuneo ha intascato ieri i due sospirati «sì» dal ministro dei Lavori Pubblici

TORINO. Due facce che avrebbero meritato anche una bottiglia di champagne o, meglio, di Asti Spumante, subito, sul posto, nel bel mezzo della bolla di Palazzo Lascaris che si accendeva attorno a Di Pietro, quelle del presidente della Provincia Giovanni Quaglia e del sindaco di Cuneo, Elio Rostagno, tanto sprizzavano soddisfazione. «E' andata bene, non potevamo chiedere di più». E davvero i due amministratori, specie se confrontati con altri loro colleghi trascurati dal ministro, possono oggi vivere una giornata da vincitori. Il ministro dei Lavori Pubblici ha detto, mezzi termini, che le sole priorità che gli sono state presentate dalla Regione «sono state la «Torino-Savona», la Cuneo-Asti, il traforo del Mercantour e il tunnel di Tenda. E per almeno due di questi progetti ci sono buone probabilità. «Dobbiamo ringraziare il presidente della Regione - ha detto Quaglia - perché ha seriamente difeso la

nostra causa; e Di Pietro, che ha capito che del collegamento veloce Cuneo-Asti abbiamo un bisogno vitale. L'importante è partire; magari da Asti verso Alba, poi da Alba a Marene e poi il collegamento dalla A6 al capoluogo. Sul progetto si potranno anche fare varianti in corso d'opera».

Rostagno aveva chiesto a Di Pietro anche un intervento per la circoscrizione di Cuneo, in particolare per l'attraversamento Est-Ovest tunnel della città.

«So che oggi le sono state presentate mille proposte, tutte urgentissime - ha detto Rostagno - so anche che nella mia città, uno dei pochi capoluoghi di provincia d'Italia non ancora collegato con le autostrade, transitano tutti i giorni migliaia di camion. E mi sento in dovere di chiederle un aiuto per i miei concittadini che, fin troppo pazientemente, aspettano da decenni». (m. bo.)



Il presidente della Provincia di Cuneo, Giovanni Quaglia, da sinistra, fra gli colleghi Piemonte

IL VERDE AMMINISTRATORI E GOVERNO FACCIA A FACCIA

NOSTRO SERVIZIO

«Qualche buona notizia per la viabilità la posso dare». Il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro ha cominciato così, sorridendo, poi, sorridendo, il suo intervento di fronte al Consiglio regionale, ai presidenti delle Province e ai sindaci delle città capoluogo del Piemonte, quasi a voler addolcire la pillola. Perché soldi ne sono pochi, anzi pochissimi, e solo per due grandi opere.

Per Di Pietro il finanziamento di 400 miliardi in vent'anni per il completamento del raddoppio della «Torino-Savona» è cosa oramai. «Ho capito chiaramente - ha detto liquidando in poche battute l'argomento - che era una cosa da fare subito». Nel capitolo della grande viabilità c'è spazio per un'altra voce soltanto: Cuneo-Asti. «Per quanto riguarda quest'opera autostradale, fra le altre che mi sono state presentate - ha spiegato Di Pietro - siamo in fase più avanzata di preparazione, progettazione, e pare che, oltre alla forza con la quale viene chiesta dagli amministratori delle province interessate, ci sia un generale accordo anche degli altri. Però, per evitare qualsiasi rischio a critica sui metodi, vogliamo vederci ben chiaro. Specialmente sulla questione della convenzione con una società per la realizzazione, in cambio della concessione e del rinnovo di concessioni già operanti e vicine a scadenza». «La Satap ha un piano finanziario pronto per costruire la Cuneo-Asti - ha spiegato in precedenza il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia - prevede per gran parte dell'opera l'autofinanziamento da parte della società stessa, criteri che sono simili a quelli adottati per la cosiddetta variante di valico. Costo: 1400 miliardi. In cambio chiederebbe il della concessione per la Torino-Piacenza fino al 2030, sulla scia di quanto l'Iri autostrade ha ottenuto per quelle di sua competenza, fino al 2038; in più la possibilità di aumentare le tariffe di circa il 2,5 per cento l'anno, per tre anni».

Ma sulla convenzione Di Pietro impone un approfondimento: «Vogliamo sapere questa società quali opere intende fare, in quanto tempo, come e spendendo quanto; vogliamo sapere esattamente quanto ci chiede in termini di rinnovo di concessione, per capire quanto l'operazione verrebbe a costare allo Stato, per evitare che abbiano a guadagnarci soltanto i privati e non anche la collettività. Perciò faremo un incontro, il prossimo 11 ottobre, al ministero, con responsabili di Anas, Satap, Regione Piemonte e Dico-



Il ministro Antonio Di Pietro e il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo

«Controlli sulla Satap»

Un accenno al suo ex ruolo di pubblico ministero in Tangentopoli, non poteva mancare. A ricordarlo è stato il consigliere regionale del gruppo dei Verdi, Pasquale Cavaliere, che ha consegnato a Di Pietro un dossier intitolato «Lo scandalo delle autostrade piemontesi»: una decina di pagine con riferimenti ad inchieste giudiziarie che hanno coinvolto alcune società impegnate in opere pubbliche in Piemonte. Un capitolo è poi dedicato all'Asti-Cuneo: «Non per confutare la necessità di questa opera - ha detto Cavaliere - ma per sottoporre questa questione che precede il merito. Ha poi rivelato Cavaliere: «Per la costruzione della Asti-Cuneo, la Satap si era già vista prolungare le concessioni sulla Torino-Piacenza, in quanto avrebbe dovuto costruire il collegamento in autofinanziamento; ed ora chiede i soldi allo Stato. Signor ministro, è necessario che i bilanci di queste società vengano ispezionati: poi potremo decidere tranquillamente quali le ulteriori opere necessarie».

tor: se le che la Satap ci dirà convinceranno si potrà andare avanti, altrimenti si potrà anche decidere di chiudere il rapporto con quella società. Ma prima di mandare a carte quarantotto il progetto già avviato, mi pare giusto esaminarlo attentamente».

A risolvere il problema soldi potrebbe però arrivare anche la

proposta Legge «Riba» approvata dalla Regione: una legge speciale di finanziamento, da proporre al Parlamento.

L'altra «priorità» presentata ieri all'ex magistrato presidente Enzo Ghigo dalla Giunta regionale piemontese è stata la Cuneo-Nizza, con il traforo Mercantour. Di Pietro ha «dato ordine» a

Gli impegni di Di Pietro per la viabilità nella nostra regione Torino-Savona e Cuneo-Asti ecco i progetti per il Piemonte

un funzionario dell'Anas, l'ingegner Angiolini, che sedeva a poca distanza da lui. «Siccome per progettare quest'opera di collegamento con la Francia si è fatta avanti una società mista, e siccome si è proposta di farlo gratis, dietro, chi è Paperone che offre generosamente, quali interessi ha. Per di più di questo tunnel, almeno in privato, ho sentito parlare anche male, se i più interessati all'operazione fossero i francesi, per scaricare sull'Italia parte del grande traffico gomma diretto al centro dell'Europa. Anche questo punto sarà meglio capire bene. E poi è meglio se lo studio lo paghiamo noi e non una società privata. Tratterà anche di generosità disinteressata, ma, Angiolini, sappia che da tirare fuori altri cinque miliardi».

Le buone notizie, dunque, riguardano in particolare il Cuneo e l'Astigiano, mentre le altre province piemontesi resterebbero a bocca asciutta. Questa prospettiva non è piaciuta, in particolare, al presidente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valeri: «Tre anni fa alcune opere fondamentali importanza (la Pedemontana, collegamento tra Biella, Vercelli e la Valsesia con la Voltri-Sempione; la tangenziale di Romagnolo Sesia; l'allargamento della Vercelli-Novara, ora larga sette metri) erano in alle priorità della Regione. Oggi sono sparite. Perché? Non vorremmo che i fondi eventualmente previsti fossero stati dirottati su opere che riguardano i mondiali di sci del '98 nel Torinese». E una forte protesta è venuta anche dal presidente della Provincia di Biella, Silvia Marsoni, che vede nel mancato sviluppo dei collegamenti un rischio per l'industria, ora molto fiorente, del Biellese.

Nel dibattito intervenuti, esponendo le esigenze principali delle loro province e città anche il sindaco di Alessandria Francesco Calvo, quello di Novara, Sergio Merusi, e Verbania, Aldo Rischigna, il presidente della Provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona, il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, quello di Cuneo, Elio Rostagno, il presidente della Provincia di Asti, Giuseppe Gorio, e, infine, quello della Provincia di Novara, Paolo Cattaneo. Tutti hanno ringraziato Di Pietro per l'attenzione ai problemi, consapevoli, qualcuno lo ha detto esplicitamente, che le cose da fare rispetto alle disponibilità troppe per illudersi che si ottengano insieme. Si sono detti disponibili a sacrifici, purché sia chiaro il criterio di scelta delle priorità. E Di Pietro ha garantito la massima trasparenza.

Bosonetto



Un momento dell'incontro. Di Pietro. Da destra: i sindaci di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Verbania

Il Tanaro spaventa ancora Il ministro: non si potrà fare tutto

TORINO
NOSTRO SERVIZIO

«Ho chiesto alla Regione che convochi, prima delle grandi piogge, una riunione che io ho definito "conferenza delle parti sociali", dove l'Autorità spiegasse quello che intende fare, e le realtà locali avanzino le loro osservazioni: fuori Palazzo Lascaris, dove Di Pietro sta incontrando gli amministratori piemontesi, già da un po' cominciano a cadere una leggera pioggerellina».

Al secondo anniversario dell'alluvione che sconvolse il Sud della regione manca un mese. Sulla strada della ricostruzione della ripresa economica già stati percorsi lunghi tratti, la in sicurezza dei fiumi è lontano.

Lo ricorda con forza il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, nel suo intervento: «Gli interventi sugli argini nel bacino del Tanaro, da Ceva sino a Piovera, devono avere la priorità assoluta; e qui credo che il ministro debba lavorare molto - ha detto rivolgendosi a Di Pietro - Se c'è stata collaborazione tra Comuni, Regione, Autorità di Bacino, dobbiamo dire che non c'è stato

un forte rapporto Autorità di bacino e MagisPo».

Il sindaco astigiano ha ancora ricordato che si sono spianati che condividiamo, che vanno nella direzione di un rapporto nuovo col territorio. Ma a tutt'oggi mancano i progetti esecutivi: e il suo predecessore, il ministro Baratta, aveva promesso che i lavori sarebbero iniziati entro il 1996».

Il tema alluvione è già stato sfiorato prima dal sindaco di Alessandria, Francesco Calvo: «Ma non è qui che va affrontato - ha detto - Tanto grandi e gravi i problemi, che è necessario un incontro specifico: i nostri felici di ospitarla, signor ministro, venga a vedere di persona quello che c'è ancora da fare. Interventi sui fiumi sono stati chiesti pure dal sindaco di Cuneo, Elio Rostagno: «Anche non abbiamo subito l'alluvione, c'è la necessità di effettuare la normale manutenzione sul Gesso e sullo Stura, prima che sia troppo tardi». E la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, ha chiesto che vengano date regole operative al Magistrato del Po perché la manutenzione del d'acqua va fatta con la

massima urgenza».

Di Pietro è sembrato avere le idee abbastanza chiare in proposito: «Questa mattina - ha detto - ho riunito anche i responsabili dell'Autorità di bacino, nel cui piano ho deciso di riconoscermi, del MagisPo, di cui ho recentemente cambiato il responsabile, e del Provveditorato alle Opere pubbliche: abbiamo cominciato a mettere i tasselli di serie provvedimenti di più ampio respiro».

Di Pietro ha ricordato che per la difesa del suolo nella Finanziaria sono previsti stanziamenti inferiori a quelli dello scorso anno («Non sarà possibile fare tutto quello che c'è da fare») e della necessità di modificare alcune leggi in materia.

E un impegno a chiudere:

«Porterò le proposte di modifica delle leggi al Consiglio dei ministri. Sono convinto della necessità di interventi per fare fronte all'emergenza, ma anche per la prevenzione. Per questo sollecito la Regione a convocare quanto prima un incontro tutte le parti per poter definire al meglio le cose da realizzare».

Fulvio Lavina

FRANCA MARCHISIO PELLICERIE
in Torino
VIA ARSENALE 38 TEL. 447.6857
VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6857

**LA QUALITÀ MIGLIORE
AL MIGLIOR PREZZO**

**PERMUTE VANTAGGIOSE
E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI**

L'ABBONAMENTO.
Il migliore di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

formiamo creativi da combattimento

Piazza 17,
Tel. 011/812.64.68
812.61.60
Fax 011/836.720

Corsi di:
MODA, GRAFICA E PUBBLICITÀ,
ILLUSTRAZIONE, FOTOGRAFIA,
D'INTERNO
TRANSPORTATION DESIGN

Serati di Specializzazione:
FOTOGRAFIA, COMUNICAZIONE,
TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE,
MANTONI E SILICON

Istituto Europeo Design

MILANO ROMA CASERTA TORINO MADRID
L'Università della creatività

La produzione cuneese supererà i 3 milioni di quintali

Un'annata da record per il raccolto di mais

CUNEO. Quello del mais è l'ultima raccolta di un'annata agraria contrassegnata dal maltempo. Mentre per altre colture la produzione è diminuita, il granturco segnala invece una leggera crescita favorita in parte dalla pioggia e in parte dall'aumento del terreno coltivato. Secondo gli esperti il mais nel '96 ha raggiunto il massimo storico.

Le operazioni di trebbiatura sono in pieno svolgimento e secondo gli esperti la produzione di mais dovrebbe superare quest'anno i 3 milioni di quintali collocando la «Granda» al terzo posto nella graduatoria regionale dopo Torino e Vercelli.

Andrea Millone, tecnico Coldiretti: «Siamo due settimane in ritardo per colpa dell'estate che non c'è stata, ma la qualità è complessivamente buona».

Nel Cuneese la coltivazione del mais ha sfiorato, secondo dati ufficiali, i 60 mila ettari collocandosi al primo posto per estensione fra tutte le colture. La resa media per ettaro viene calcolata in 75 quintali che è la più bassa del Piemonte, ma sempre il doppio rispetto ai primi anni del dopoguerra quando a stento si arrivava ai 30.

Aggiunge Millone: «È un risultato positivo dovuto al miglioramento genetico delle varietà e della coltivazione e all'assistenza tecnica prestata ai coltivatori dai Catas».

Mentre prima dell'ultimo conflitto quasi tutto il grantur-



Contadini che spianocchiano il mais per farlo seccare in una foto di 20 anni fa

co era destinato alla preparazione della polenta, oggi il 90 per cento viene invece impiegato per l'alimentazione del bestiame. Il 10 per cento restante raccolto finisce all'industria agroalimentare che trasforma il mais in olio, glutine, fiocchi, e farina per la polenta che è sempre meno consumata sulle mense cittadine mentre trova ancora molti estimatori nelle vallate e nei locali tipici.

Anche se le quotazioni '96

non sono ancora definite, si parla come prezzo indicativo di appena 30 mila lire il quintale. A incoraggiare i coltivatori non è quindi il mercato, ma l'incentivo offerto dall'Unione Europea che quest'anno sarà di 765 mila lire per ettaro. Conclude Millone con una curiosità aneddotica: «Un ettaro coltivato a mais produce ossigeno pari a 10 ettari di bosco».

Gianni De Matteis

Lo assicura il generale Gemma ispettore delle scuole allievi carabinieri

Fossano non perderà la caserma

L'alto ufficiale ha incontrato il sindaco Manfredi preoccupato per l'annunciata riforma del servizio di leva. I commercianti temono che ci siano ripercussioni sull'economia locale

FOSSANO. Addio agli allievi carabinieri? La notizia che il ministero della Difesa intende sopprimere il servizio militare di leva nell'Arma dei carabinieri ha diffuso un forte allarme in città. Negli ambienti commerciali si è subito parlato di prossima chiusura della caserma di via Centallo, che ospita i corsi per allievi carabinieri. I consiglieri comunali di opposizione hanno inoltrato un'interrogazione al sindaco per conoscere quali iniziative intenda attuare la civica amministrazione per evitare che la ventilata riforma delle procedure di arruolamento dei carabinieri determini un ridimensionamento della presenza militare in città, con gravi conseguenze sul piano economico e occupazionale.

Il sindaco Rocco Manfredi ha incontrato il generale Giuseppe Gemma, nuovo comandante delle otto scuole allievi carabinieri d'Italia, in visita alla caserma fossanese. L'alta autorità militare ha spiegato che le decisioni del Ministero riguardano unicamente il metodo di reclutamento: è probabile che la leva per gli allievi carabinieri verrà fatta attingendo ai militari che dopo la leva chiedono la ferma. Del resto il Ministero non ha mai parlato di soppressione dell'Arma dei carabinieri. Non si parla neppure di ridurre il peso dell'Arma né il numero dei carabinieri.



Un esterno della caserma «Dalla Chiesa» che ospita i corsi per allievi carabinieri

Il generale Gemma, che nella sua visita al sindaco è stato accompagnato dal nuovo comandante della caserma «Dalla Chiesa», Lauro Santaniello (che dal mese scorso sostituisce il tenente colonnello Franco Fasella), ha fornito assicurazioni anche sul mantenimento dell'attuale livello della scuola allievi fossanese, che è stata di recente potenziata con strutture.

«Speriamo che le cose stiano

davvero così», dicono all'Associazione commercianti: «bisogna però tener presente il fatto che se i militari di leva vengono sostituiti con i militari di ferma, cessa il turn-over degli allievi; il che per molti settori significa una forte riduzione dei consumi. Una grossa fetta dell'economia cittadina è legata alla presenza delle due caserme. Qualsiasi cambiamento comporta una riorganizzazione del commercio».

(L. A.)

DALLA BRANCA

Vandali nella piazza Santarosa

L'altra notte sono stati rotti i vetri delle bacheche di alcune associazioni che si trovano sotto i portici di piazza Santarosa. È l'ennesimo episodio di vandalismo a Savignone, che ad aggiungersi a quelli che già successi nelle settimane scorse.

(p. b.)

Nuove varietà di frutta Pellegrino nominato a Roma

Silvio Pellegrino, responsabile tecnico dell'Asprofrut, è stato nominato dal ministero delle Risorse agricole, in rappresentanza del Piemonte, componente della commissione nazionale per le nuove varietà di frutta.

(g. d. m.)

LEVALLIGI Furto di oggetti d'oro in due appartamenti

Due furti sono messi a segno ai danni di due abitazioni via Voltignasco, a Levalligi: i ladri, durante il giorno, hanno portato via alcuni oggetti in oro dagli appartamenti di Teresa Bruno e Liliana Bersaud.

(p. b.)

Con il fidanzato partecipa a «Luna Park»

Studentessa di Envie in tv da Mara Venier

ENVIE. Una studentessa del paese partecipa, il fidanzato, alla puntata di stasera della trasmissione televisiva «Luna Park», in onda alle 18,50, su RaiUno. Il programma odierno è condotto da Mara Venier, con la partecipazione di Gloria Brosca, nei panni della zingara. Laura Toninetti, 22 anni, iscritta alla Facoltà di Lettere dell'ateneo torinese, fa parte, insieme al fidanzato torinese Roberto Sanino (24), iscritto ad Economia e Commercio, della «Luna azzurra».

La trasmissione è stata registrata, nei giorni scorsi, a Roma. I due fidanzati hanno presentato la domanda per partecipare alla trasmissione, nella scorsa primavera. Sono stati, successivamente, convocati a Milano per sostenere un provino. In estate, è arrivata la chiamata definitiva, da parte della Rai. Laura e il suo ragazzo hanno ricevuto il materiale dalla Rai su cui prepararsi per le varie domande.

Non è la prima volta che il Savignese viene coinvolto nella



Laura Toninetti e Roberto Sanino

popolare trasmissione. Gli scorsi anni, la ballerina saluzzese Cristina Arrò, ha fatto parte del gruppo di danza di «Luna Park». L'anno passato, a presentare la versione estiva del programma è stato chiamato il dj di Montà, Mauro Marino.

(g. ne.)

Accusati tre commercianti del Cuneese

Truffano 40 milioni a ditta di mozzarelle

CUNEO. Tre intraprendenti commercianti, Andrea Bernardi, 64 anni, di Martiniana Po; Renato Viggiano, 33, di Cuneo; e Diego Lumina, 51, di Treviso, hanno all'epoca del fatto domiciliato a Cuneo, dovranno rispondere in pretura della truffa di 44 milioni ai danni di un caseificio di Macerata. Cinque anni fa i tre commercianti avevano acquistato un grosso quantitativo di mozzarella pagato con assegni bancari che risultarono scoperti.

Secondo quanto è riportato nel decreto di citazione a giudizio, i tre imputati, difesi dagli avvocati Vittorio Sommariva e Claudio Massa, avevano costituito una società per commercializzare prodotti caseari. Presso la società, a Cuneo, avevano garantito la propria solvibilità e correttezza commerciale spiegando anche di essere fornitori di enti militari.

Il sistema truffaldino nel quale gli imprenditori meridionali sono incappati e quello so-

lito; prima una piccola fornitura di mozzarelle puntualmente pagate; poi ottenuta la fiducia dei nuovi e più grossi ordinativi di mozzarella appunto per l'importo di 44 milioni che i cuneesi hanno saldato con due assegni, il primo di 19 milioni 299 mila e il secondo di 24 milioni 591 mila intestati a Diego Lumina.

Purtroppo per i titolari del caseificio di Macerata quando gli assegni sono stati messi all'incasso la banca ha segnalato che il conto del Lumina era da tempo scoperto.

In conseguenza della truffa Santi Mazzufiero, amministratore delegato del caseificio «Centro Sud» di Muccia, in provincia di Macerata, si è gravemente ammalato e da allora non ha ancora potuto essere interrogato.

Il processo che doveva svolgersi l'altro ieri in pretura è stato rinviato all'11 aprile '97 nella speranza che l'imprenditore raggiunga possa ristabilirsi e presenziare al dibattimento contro i truffatori. (g. d. m.)

COMUNE DI MELLE PROVINCIA DI CUNEO

IL SINDACO
Visto art. 15 della L.R. 1 dicembre 1977 n. 56 e ss. mm. ii.
Vista la circolare del P.G.R. n. 16/ U.R.E. del 1° luglio;

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiliare n. 18 del 7 agosto 1996 è stata adottata la variante al P.R.G.C. del Comune di Melle; che tutti gli atti e documenti della suddetta variante al P.R.G.C. vigente, sono depositati presso la Segreteria comunale e pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi dal 2 al 30 ottobre 1996 durante i quali chiunque può prenderne visione, con il seguente orario:
- giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 12,00;
- ore 16,00 alle ore 18,00 del lunedì e del giovedì;
- giorni festivi dalle ore 9,00 alle ore 11,00;
- che le osservazioni e proposte nel pubblico interesse dovranno essere presentate per iscritto ed in competente bollo al Segretario comunale, nelle ore d'ufficio, fino al 30 (trenta) giorni dopo la scadenza del periodo di deposito avanti citato e precisamente entro il 30 novembre 1996.
Melle, il 26 settembre 1996

IL SINDACO

NIGHT CLUB ONE WAY

FOSSANO
Tel. 0172/69.11.14
Aperto tutte le sere escluso il martedì dalle ore 23,00 alle 05,00

NOTIZIE dalle AZIENDE

Per Calosso un settembre di novità accolte con successo



Un settembre ricco di novità, caratterizzato da una grande affluenza di persone, all'insegna di una eccezionale promozione. È il settembre di Calosso: un mese di festa dell'arredamento di qualità per l'inaugurazione degli spazi espositivi completamente rinnovati.

Una festa con tanti invitati e con tante attrazioni: le collezioni di Calosso, mobili senza tempo, realizzati per interpretare ogni spazio da protagonista e per conquistare i visitatori dei nuovi locali.

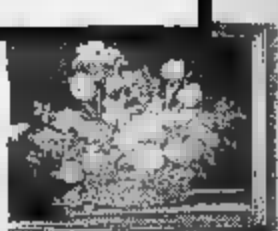
Fino al 30 settembre di questa nuova esposizione il desiderio di rispondere in modo completo alle esigenze più personali in fatto di arredamento. Per questo, oltre ai mobili classici - da sempre fiore all'occhiello di Calosso - in primo piano nei nuovi spazi espositivi il design e la raffinatezza delle linee più moderne.

Cucine, camerette per ragazzi, soggiorni, camere letto: proposte di arredamento che uniscono la classe alla funzionalità per la perfezione e quella nuova idea di casa emersa in questi ultimi anni. Mobili stile moderno, ma con la tradizione rivive nel gusto per l'eleganza e per la cura artigianale dei più piccoli particolari. Aspetti, questi, evidenziati al meglio in tutte le ambientazioni dell'esposizione, ognuna delle quali espressione di una certa atmosfera adatta per cogliere in pieno la qualità degli arredi.

E accanto alla qualità mobile, la qualità del Servizio: esperti arredatori pronti a fornire ogni tipo di suggerimenti con la massima disponibilità. Alla propria Clientela Calosso garantisce, infatti, una completa assistenza prima e dopo l'acquisto: progetti studiati per risolvere qualsiasi problema di ambientazione, il trasporto gratuito, il montaggio e l'opera di personale qualificato.

Mobili d'arte, tradizione e modernità uniti dalla passione per la qualità, professionalità del personale: questo, in sintesi, il meglio della festa di settembre. Ma la voglia di assicurare mobili senza tempo, di produrre e scegliere il meglio per i Clienti si esaurisce certo a settembre: questi obiettivi alla base di un impegno che è quotidiano. E sempre.

Il fascino del calore,
la magia di un camino.



Alta tecnologia
Alta potenza
Alta qualità
Alta professionalità

Assistenza
immediata

casa felice

il caminetti più potenti d'Europa

Tutti i nostri caminetti sono a combustione primaria e secondaria - postcombustione - umidificatore incorporato - ventilatore con comando elettronico - ad alta resa e bassi consumi funzionano ad aria calda umidificata, ad acqua calda collegandoli ai termosifoni, da soli o allacciati in parallelo con l'impianto esistente alimentazione a legna, a gas oppure a legna e gas contemporaneamente, e ...cosa molto importante...

noi disponiamo di ben 110 modelli tutti presenti, tutti da vedere, tutti da toccare!!

Stufe, caldaie a fiamma rovesciata, termocucine, barbecue, forni mobili, cucine componibili
Specialisti in cucine in muratura e tavernette, camere bimbi
Progettazione, installazione, ricambi.

casa felice

Via Statale, 25 - Castelli/Alfero (AT) - (Stat. Asti-Casale)

Tel. 0141-296177 5 linee r.a. - Fax 0141-296188 - Mobile 0337-240748
Aperto anche nei giorni festivi, pomeriggio

La rassegna del tartufo oggi sarà presentata a Genova

Alba invita alla Fiera i turisti della Liguria

IN BREVE

MURAZZANO

Ladri nel santuario rubano pannelli da armadi

I ladri sono entrati l'altra notte, per la terza volta in pochi anni, nel santuario della Madonna di Hall. Hanno rubato pannelli di legno da armadi antichi e un cuore d'argento, voto datato 1887. (p. 8.)

CHERASCO

Vincono 10 milioni al Totocalcio

Il gruppo di cheraschesi ha vinto 10 milioni al Totocalcio con una schedina giocata alla tabaccheria Dogliani di via Vittorio Emanuele. La vincita è frutto di «sistema» suggerito dalla ricevitoria. (g. n.)

ALBA

Il sindaco Enzo Demaria e l'assessore Giuseppe Gobino si recano oggi a Parma, dove saranno ricevuti dal nuovo presidente del Magistrato del Po, ing. Reali, per prospettare i problemi post-alluvione. (g. f.)

ALBA
Il sindaco Enzo Demaria e l'assessore Giuseppe Gobino si recano oggi a Parma, dove saranno ricevuti dal nuovo presidente del Magistrato del Po, ing. Reali, per prospettare i problemi post-alluvione. (g. f.)

ALBA
Corsi di ginnastica per la terza età. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica per la terza età organizzati dal Comune. Si svolgono ai Centri anziani (vie Govone, Rio Misureto, Centro) e al complesso sportivo di Musotto. Per informazioni, Ufficio assistenza sociale del Comune via Govone (tel. 440236). (g. f.)

ALBA. La 65ª Fiera nazionale del tartufo sarà presentata oggi a Genova (Sala vip dell'acquario, ponte Spinola, ore 11). All'incontro, che vuole essere un'occasione per parlare delle prospettive turistiche nell'ambito degli scambi tra Piemonte e Liguria, sono invitati gli assessori al Turismo e all'Agricoltura delle due Regioni. Il presidente dell'Ente turistico albeso, Giacomo Oddero, sottolinea: «A Genova andiamo a presentare una fiera che, per certi aspetti, è anche un po' ligure. Infatti, la rassegna agroalimentare comprende l'olio, i prodotti del mare e dell'entroterra genovese. Un abbinamento fra prodotti di qualità, che ha le sue radici nell'antica via del sale, che ha visto in passato lo scambio tra i vini, salumi delle Langhe e l'olio, le acciughe della Liguria».

Gian Giacomo Toppino, presidente dei commercianti albesi, parteciperà alla presentazione: «I liguri amano le Langhe, andiamo a rinnovare l'invito per incrementare il legame di amicizia che esiste da tempo». Della delegazione albeso faranno parte Antonio Buccolo, dell'Ente turistico, gli assessori al Turismo di Alba e Bra, Mariano Rabino e Massimo Somaglia.

A Genova saranno presentate la fiera d'autunno in Langa e Roero, che coinvolgono non solo Alba, ma tutto il territorio. La rassegna agroalimentare (12-27 ottobre) sarà una vetrina dei prodotti di qualità, dai tartufi ai grandi vini, dai salumi ai formaggi, dai dolci ai funghi, dal riso vercellese all'olio ligure. Il presidente Oddero ama dire che «la fiera laurea la qualità».

Il primo appuntamento importante nella capitale delle Langhe sarà domenica 6 ottobre con la Giostra delle cento

torrioni e il Palio degli asini, la manifestazione storico-folcloristica alla quale l'anno scorso hanno assistito diecimila spettatori. La sfilata di cinquecento personaggi in costume si concluderà con la sfida burlesca intorno alla cattedrale. San Lomonte. La Fiera dedicata al tartufo sarà inaugurata venerdì 11 ottobre e si protrarrà fino al 27 (incontri a tavola, spettacoli, convegni, mostre e manifestazioni culturali). (g. f.)

Smaltimento nella zona ai confini tra Bra e Pocapaglia

Accordo per i liquami

Il sindaco Guida: «Se sorgeranno contrasti col collega li appianeremo»
Ma ci sono polemiche sulla depurazione delle acque nelle due aree

BRA. Boxe? Tressette? Battaglia navale? E a chi toccherà la scelta delle armi? Il quadro anacronistico di un duello, ambientato dietro il classico convento nell'impervia «zona neutra» dell'America dei Bosch, è apparso per attimo nella sala consiliare, evocato da un intervento agiografico del capogruppo di minoranza, Giuseppe Saffirio, a proposito dell'accordo con Pocapaglia per lo smaltimento dei liquami ai

confini tra i due centri. La vecchia questione (molte volte sortita negli ultimi 25 anni tra San Michele e l'America) è tuttora priva di soluzione. Verrà risolta dai due Comuni consorziati, e durante il dibattito sulla struttura dell'istituendo consorzio per la depurazione l'avvocato Saffirio se n'è uscito con un rilievo che ha messo tutti di buonumore: «Per statuto, le delibere dell'amministrazione consorziale, formata

dai sindaci, sono valide se approvate dalla maggioranza assoluta dei componenti. Ma poiché qui i sindaci sono solo due, mi volete dire cosa succederà in caso di contrasto tra loro? Tireranno a sorte? Si sfideranno a duello?».

«Vedremo di trovare sempre un accordo», è la risposta tranquillizzante, anche se risolutiva, del sindaco Franco Guida. Saffirio se ne è tentato, e così pure la consigliere progressista Bruna Sibille, che in precedenza aveva rilevato le pecche del sistema di depurazione delle acque, lacunoso anche in altri punti della città: «Basti pensare che per adeguare alle esigenze l'impianto di regione La Basso si spenderanno quasi 10 miliardi».

Piccata la replica di Guida: «Se vogliamo fare un confronto, possiamo dimenticare che il depuratore Pocapaglia, gemello del nostro, è andato a ramengo molto prima». E la Sibille: «Spero che il sindaco non insista a voler paragonare l'amministrazione e dei suoi predecessori». Quella è la paese dove fino all'anno scorso il Comune ha sempre rifiutato di affrontare il problema degli scarichi, convogliati senza alcun trattamento disinghiante in un rio. Per fortuna ora la musica è cambiata e Pocapaglia ha un sindaco con cui è diventato possibile intavolare un dialogo sui temi di interesse comune. Rilevi condivisi sostanzialmente dal «laico per Bra» ed ex assessore Gian Massimo Vuerich, secondo il quale «edell'anno» problema della mancanza di fogni. San Michele e l'America dei Bosch ha colpa soprattutto il Comune di Pocapaglia».

Grazia Novellini

Dopo alluvione

Nuovo ponte sul Belbo

Arriva il «si»

BOSIA. Il gruppo di lavoro della Regione, costituito da Magiolo e Genio civile, ha dato «si» ai lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Belbo, sulla strada comunale che collega Bosia a Lequio Berria e Borgomale. La vecchia struttura è stata spazzata via dalle acque del Belbo durante l'esondazione del '94, e sostituita con una lunga passerella, inadeguata, costituita da tubi per il passaggio dell'acqua, sormontati da un terrapieno. «Negli ultimi due anni», spiega Giorgio Dolcetti, sindaco di Bosia, «in quattro occasioni le tubature e la terra soprastante sono state spazzate via dalle piene del torrente e ripristinate, con evidenti disagi per la circolazione».

Il nuovo ponte, che costerà oltre un miliardo e mezzo, sarà formato da due imponenti archi, per una lunghezza di settanta metri. Prosegue Dolcetti: «Il iter burocratico non è ancora stato ultimato; attendiamo, entro il prossimo mese, tutti i visti mancanti, in particolare il benestare della commissione per i Beni ambientali. Superato quest'ultimo ostacolo procederemo con la gara d'appalto, nella speranza di avviare i lavori nei primi mesi dell'anno prossimo».

Prospettive incoraggianti anche per gli interventi di risanamento dei versanti collinari a rischio. I monitoraggi in località Baraia e frazione Ruda, sede del più consistente nucleo abitato di Bosia, hanno più rilevato smottamenti o movimenti. I controlli dureranno ancora un anno, poi prenderanno il via i lavori di drenaggio, per scolare l'acqua ed eliminare ogni ulteriore pericolo. «Nel complesso», conclude il sindaco Dolcetti, «a Bosia sono state ultimate oltre il 50% delle opere di ricostruzione». (g. c.)

AZIENDA AGRICOLA PROTAGONISTA



Una festa sull'aia con i grandi vini dell'Albeso

Un'affollata festa sull'aia, in piena vendemmia, si è svolta all'azienda agricola Armando Piazzi (terza da sinistra nella foto Murialdo) nella frazione San Rocco Sano d'Elvio. L'iniziativa è stata presa con l'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini Alba che, con l'occasione, ha presentato la selezione dei grandi vini dell'Albeso 1995. L'incontro si è concluso con un appuntamento enogastronomico

BOSIA (DOLCETTI)

Dal 4 ottobre
con La Stampa ritorna

tutto
Alba Bra
Langhe
& Roero

il supplemento settimanale
del vivere D.O.C.



OGNI VENERDÌ CON "LA STAMPA" 16 PAGINE DA NON PERDERE PER GODERSI LA VITA.

Sabato (ore 21) Alba proporrà «Un giorno di fuoco»

Omaggio a Fenoglio

La serata si aprirà con le note dei «Csi» che hanno scelto le canzoni legate a temi dello scrittore. Immagini di guerra partigiana e letture

ALBA. È spettacolo composto che utilizza musica, parole e immagini quello che verrà rappresentato sabato sera, alle 21, nella cornice gotica della chiesa di San Domenico. «Un giorno di fuoco» è un omaggio a Beppe Fenoglio nato dall'entusiasmo di un gruppo di giovani albesi (hanno in media trent'anni) che hanno sviluppato un'idea e una canzone dei Csi, Concorso suonatori indipendenti. «Linea gotica», in cui è citata una frase tratta da «I ventitré giorni della città di Alba».

Intorno a Csi è formata un'equipe di scrittori e attori che hanno costruito lo spettacolo, in tre tempi, dedicato alla vita e ai temi cari a Fenoglio. Prima la terra, i bricchi aridi dove sono ambientati «La malora» e altri racconti; poi la guerra, la lotta del «Partigiano Johnny», lo scontro di «Una questione privata». Infine, la vecchiaia e la morte che per Fenoglio è venuta prestissimo, lasciando un grande vuoto.

Lo spettacolo si aprirà con la musica dei Csi, che hanno scelto nel loro repertorio le canzoni più adatte a illustrare ognuno dei tre «quadri». Mentre la musica si diffonderà per le navate, sulle pareti compariranno le immagini proiettate dei luoghi cari a Fenoglio, Alba e le Langhe. Introdurrà la prima parte la figlia dello scrittore, Margherita. Dopo la musica arriveranno i brani, che saranno letti dal regista Guido Chiesa (autore nel '91, «



I Csi hanno inserito una frase di Fenoglio nel loro brano «Linea gotica»

«Il caso Martello», dallo scrittore e conduttore radiofonico Andrea Demarchi, dall'attore Giuseppe Cederna (interprete recentemente de «Il giardino dei ciliegi» per la regia di Lavia, e di film per Scalo, Salvatore, Farnal, e di Giovanni Lindo Ferretti).

Nella seconda parte, dopo le musiche e le immagini sulla guerra partigiana, si ascolteranno le testimonianze del fratello di Fenoglio, Walter, anch'egli

partigiano e di un compagno di lotta che conobbe lo scrittore. Infine, l'ultimo atto è la immagine del funerale di Fenoglio, a cui vennero in tanti a dire addio, anche Italo Calvino. Lo spettacolo è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo-Banca regionale europea, Comune e della Gazzetta d'Alba.

Vanna Pescatori

«L'tò almanach» premia autori di poesie e racconti

SARA Schino di Cuneo, Nello Zuliano torinese nato di Dronero, Antonio Fiandino di Demonte, Mario Cerutti di Santhià, Elisabetta Arrò Basiglio di Saluzzo e Rodolfo Gaia di Bra sono i vincitori assoluti delle sei sezioni nelle quali si articola la 18ª edizione del concorso di poesia e letteratura popolare «L'tò Almanach» organizzato dal Centro culturale Primale di Boves, con il patrocinio di Provincia, Regione e Comune di Boves.

L'annuncio con tanto di classifica dettagliata è stato diffuso in questi giorni dalla «Primale», la piccola casa editrice che pubblica l'almanacco popolare entrato a far parte della tradizione editoriale della provincia di Cuneo.

«A stabilire la classifica - aggiungono - sono stati gli lettori del nostro almanacco che compaiono in libreria ed edicola allo scadere di ogni anno. Anche per questa edizione del concorso si è adottata la formula della cartolina voto inserita nel volume».

Questi i vincitori delle varie sezioni (fra parentesi i numeri di pagine de «L'tò Almanach 1996» sul quale sono stati pubblicati).

Poesia in italiano: vincitrice assoluta Sara Schino di Cuneo con «Scrive...». Segnalati: Alberto Merino di Villafalletto con «Le Langhe» (pag. 273) e Maria Morino di Bra con «Piede della vita» (pag. 70).

Poesia in piemontese: vincitore assoluto Nello Zuliano, torinese nativo di Dronero, con «La stagione pi belaa» (pag. 66). Segna-

lati Carlo Tomatis di Mondovì con «A cassa» (pag. 218) e Laura Bertone di Cuneo con «'n feu» (pag. 79).

Poesia in occitano: vincitore assoluto Antonio Fiandino di Fessione di Demonte con «Lou seimèntier dal miou pais» (pag. 134). Segnalati Mario Fantino di Roaschia con «Cuma lu f'rum d'na sigaretta» (pag. 194) e, alla memoria, Giuseppe Giraudo di Valdieri con «A d'aké la sun parta» (pag. 106).

Prosa in piemontese e occitano: Segnalati: Mario Cerutti di Santhià con «Scòla d'vòl» (pag. 216). Segnalati Maria Angela Pons di Genola con «Stories din la vòuta» (pag. 225) e Giuseppe Giordano di Vernante con «Rie-pilogh d'ru fiòch ed la mia vita» (pag. 69).

Prosa in italiano: Elisabetta Arrò Basiglio, di Saluzzo, con «Una vecchia casa di campagna» (pag. 239). Segnalati Nicola Durbert di Mondovì con «Trumli-nu» (pag. 88) e Lucy Pollano di Priocca d'Alba con «Andrein e Marieta» (pag. 256).

Saggia/Diario: vincitore assoluto Rodolfo Gaia, di Bra, con «Ricordi di Pasqua» (pag. 98). Segnalati: Paolo Stacchini di Santa Vittoria d'Alba con «Gente di Langhe» (pag. 49) e Irene Ravina con «Dagliani con Cucu mar» (pag. 74). Premio speciale Centro occitano di cultura «Detto Dalmastra» di Castelmagno a George Aimar di Albarotto Macra per il racconto in occitano «Lou Chajli» (pag. 36). (g. m.)

GIORNO I

CENTALLO

Suona il quintetto

Questa sera, al club texano «El loco» della frazione Boschetti, arriva la band braidesa «D. D. in Arm». Il quintetto musicale propone, a partire dalle 22, come rock punk da Jimi Hendrix ai Sex Pistols.

CUNEO

Teatro dialettale

Alla Promo Cuneo in prevendita gli abbonamenti per la rassegna di teatro dialettale piemontese, che prenderà il via mercoledì 9 ottobre, al teatro Fiamma. La per 5 spettacoli in cartellone costa trentamila lire, mentre il biglietto singolo decimila lire.

BRA

Cover di Hendrix

Alla Red House, domani sera a partire dalle 22, il gruppo torinese dei Gipsy Eyes presenta al pubblico le cover di Jimi Hendrix. La formazione è guidata dal chitarrista Matteo. Giovedì sono poi preannunciati gli «S.T.p.» di Novara.

SAVIGLIANO

Band all'Irish pub

Al «James Joyce», Irish pub che si trova sulla Circonvallazione, domani sera alle ore 21,30 arrivano i «Nothing for sales». Oltre alla musica, il locale offre numerose specialità gastronomiche e birra.

BRA

Lezioni di chitarra

Sono aperte le iscrizioni al Civico istituto musicale «Dalmazzo Rosso», dove è stata organizzata serie di corsi che vanno dal canto lirico alla chitarra jazz, dalla fisarmonica alla danza occitana. Le informazioni si ricevono telefonando al numero 0171/260688.

Danze dei Caraibi

Nella palestra Atletica prenderà il via, martedì 9 ottobre, un corso di danza latino-americana e caraibica tenuto dal ballerino Rafael di Santo Domingo. Le dieci lezioni si svolgeranno dalle 20 alle 21,30. Informazioni allo 0171/66218.

Nasce il pub «Victor»

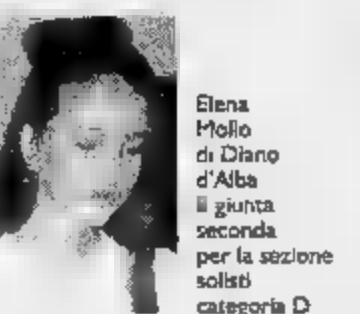
Musica e birra tra atmosfere English style

BRA. Si chiama Victor e nasce stasera, il nuovo pub, in via Orione, l'ultimo atto è la immagine del funerale di Fenoglio, a cui vennero in tanti a dire addio, anche Italo Calvino. Lo spettacolo è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo-Banca regionale europea, Comune e della Gazzetta d'Alba.

Il «Victor pub» cavalca la tendenza: nato sulle ceneri di una pizzeria, si presenta come banco in stile vittoriano, divanetti e soprattutto birre, tante birre tipiche. Stasera si festeggia, alle 20, il discomusic drink per tutti: dalla prossima settimana inizieranno concerti e spettacoli. Il locale apre dalle 19 alle 3, chiuso il martedì. (g. n.)

Risultati del concorso

Riconoscimenti ai giovani pianisti «doc»



Elena Molloy di Diano d'Alba, la giunta seconda per la sezione solisti categoria D

CORTEMILIA. Hanno ottenuto risultati gratificanti i tre giovani cuneesi che hanno partecipato al IV concorso musicale italiano «Città di Cortemilia-Framio Vittoria Caffa Righetti». La pianista Elena Molloy, di Diano d'Alba, si è classificata 2ª nella categoria solisti sezione D; Fabio Gorlier di Corneliano al 3º categoria E e Nicola Davico di Alba al 2º categoria F. Sono tutti di fuori provincia, invece, i vincitori dei primi premi. (v. p.)

Domani (ore 22)

Pop, rock e cover in gli L'Alber nel castello

MAGLIANO ALTE. Domani sera (ore 22), al circolo Alfieri, nel castello, arrivano gli Zaubers. E' gradito ritorno perché la formazione torinese è considerata esecutrice molto valida di cover italiane di Ruggieri, Nomadi e Battisti e di brani originali in chiave pop e rock.

Il gruppo, che schiera Massimo Cavagliato (batteria), Mauro Cavagliato (basso, chitarra e voce), Oscar Giordano (tastiere e voce) e, nelle serate live, il flautista Gianni Cristiani, ha pubblicato alcuni album con i quali ha riscosso successo, soprattutto all'estero. E' accaduto così con «Phoenix», realizzato nel '91, che ha venduto molte copie in Svezia e Cecoslovacchia. In altre registrazioni («Claron» nel '93 e «Senza Frontiere» nel '94) è stato gruppo d'appoggio, mentre «Aliens» riunisce composizioni originali realizzate, nelle parti solistiche, con strumenti acustici. (v. p.)

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200

G. Cesare 67, tel. 055 521. Fuga dalla scuola media. 18,30, 20,30, 22,30.

ADUA 400 corso Giulio Cesare 67, tel. 055 521. The rock. Or. 17,30, 20,30, 22,30. V. M. 14.

ALFIERI Soleino 2, tel. 052 3809. Riposo.

AMBIROSI HILLSALA c. Vignola Emanuele II 52, tel. 047 007. The rock. Or. 14,30, 17,10, 19,10, 21,10. V. M. 14. Sala 2, Bambola.

Alba cond. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Sala 3 Albergo Roma. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Alba cond.

ARLECHINO c. Sottoripa 22, tel. 081 7190. Bambola. Or. 15,10, 17,10, 20,30, 22,30.

CAPITOLI c. S. Dalmazzo 24, tel. 047 505. La lupa. Or. 15,45, 17,10, 20,30, 22,30.

CALE c. C. Alberto 27, tel. 047 510. La felicità è dietro l'angolo. Or. 15,15, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

C. CHAPLIN c. Garibaldi 32a, telefono 438 0723. Qualcosa di personale. Or. 15,30, 17,10, 20,30, 22,30.

LE TV PRIVATE

Telestar

18 - Radici, sceneggiato.

19 - Starzinger, cartoni animati.

20 - Sam il ragazzo del West, cartoni.

21 - Tg 9.

22 - Quando tutto il va male.

23 - I forti di Forte Coraggio.

24 - Amichevolmente con...

25 - Electric.

26 - Electric.

27 - Electric.

28 - Electric.

29 - Electric.

30 - Electric.

31 - Electric.

32 - Electric.

33 - Electric.

34 - Electric.

35 - Electric.

36 - Electric.

37 - Electric.

38 - Electric.

39 - Electric.

40 - Electric.

41 - Electric.

42 - Electric.

43 - Electric.

44 - Electric.

45 - Electric.

46 - Electric.

47 - Electric.

48 - Electric.

Telefilm

18 - Radici, sceneggiato.

19 - Starzinger, cartoni animati.

20 - Sam il ragazzo del West, cartoni.

21 - Tg 9.

22 - Quando tutto il va male.

23 - I forti di Forte Coraggio.

24 - Amichevolmente con...

25 - Electric.

26 - Electric.

27 - Electric.

28 - Electric.

29 - Electric.

30 - Electric.

31 - Electric.

32 - Electric.

33 - Electric.

34 - Electric.

35 - Electric.

36 - Electric.

37 - Electric.

38 - Electric.

39 - Electric.

40 - Electric.

41 - Electric.

42 - Electric.

43 - Electric.

44 - Electric.

45 - Electric.

46 - Electric.

47 - Electric.

48 - Electric.

Telefilm

18 - Radici, sceneggiato.

19 - Starzinger, cartoni animati.

20 - Sam il ragazzo del West, cartoni.

21 - Tg 9.

22 - Quando tutto il va male.

23 - I forti di Forte Coraggio.

24 - Amichevolmente con...

25 - Electric.

26 - Electric.

27 - Electric.

28 - Electric.

29 - Electric.

30 - Electric.

31 - Electric.

32 - Electric.

33 - Electric.

34 - Electric.

35 - Electric.

36 - Electric.

37 - Electric.

38 - Electric.

39 - Electric.

40 - Electric.

41 - Electric.

42 - Electric.

43 - Electric.

44 - Electric.

45 - Electric.

46 - Electric.

47 - Electric.

48 - Electric.

Telefilm

18 - Radici, sceneggiato.

19 - Starzinger, cartoni animati.

20 - Sam il ragazzo del West, cartoni.

21 - Tg 9.

22 - Quando tutto il va male.

23 - I forti di Forte Coraggio.

24 - Amichevolmente con...

25 - Electric.

26 - Electric.

27 - Electric.

28 - Electric.

29 - Electric.

30 - Electric.

Basket C1: un esordio amaro per il Giornalino Alba Della Valle ha trascinato l'Abet Bra alla vittoria

GRANDA SPORT

VOLLEY

Coppa di Lega, stasera Lcl Busca ric Carcare

Dopo il trionfale esordio (3-0) sul Vallesusa, con parziali 15-12, 15-2, 15-4) stasera alle 21 per la Coppa di Lega (Lcl) Busca riceve Carcare. [r. s.]

TENNISTAVOLO

Le verzuolesi vincono contro il Serravalle

Secondo successo ■ campionato di ■ A2 femminile per le verzuolesi della Bcc Bene Vagienna che hanno superato 5-3 ■ Serravalle. In A2 maschile la Tonoli Verzuolo ha conquistato il primo punto (pareggio 5-5 in trasferta contro l'Ossola 2000). In B femminile Verzuolo ha battuto 3-2 l'Alto Sebino, la Libertas Bra è stata sconfitta a Monza 4-1. In ■ maschile la Libertas Bra ha espugnato Sanremo 4-1. [a. s.]

GOLF

«Monte Cup», i risultati al Bricco di Venasca

Con 46 punti Valinotti-Valinotti hanno vinto la Prima categoria della «Monte Cup» al Bricco di Venasca. Primo lordo per Lavalle e Monge; secondi Roggero-Gastaldi. Nella Seconda categoria primi Astesana-Roland, secondi Carignano-Sobrero. Prima coppia mista Canavara-Ghigo. Domenica prossima c'è il secondo trofeo «Castagna d'argento-oreficeria La Gemma». Premi primo, secondo e terzo netto; primo lordo, prima Signore e primo Seniores. [r. s.]

BRA. E' cominciata bene l'avventura nella C1 di basket per l'Abet vittoriosa nell'esordio casalingo ■ l'Olimpia Legnano. Trasferta amara invece per il Giornalino Alba sconfitto a Saronno nei minuti finali di ■ partita che aveva controllato fin dall'inizio.

A Bra, di fronte a ■ pubblico che si sperava più numeroso visto il richiamo del carismatico Carlo Della Valle, l'Abet di Dario Giandrone ha battuto i legnanesi dell'Olimpia 79-73. Non è stata una partita facile per i braidesi che hanno patito per tutto il primo tempo l'emozione dell'esordio. Lo stesso Della Valle, nonostante i molti anni di professionismo ■ di impegno ad altissimo livello, appariva un po' contratto. L'Olimpia ■ ha approfittato ■ è portata in avanti, chiudendo il primo tempo in vantaggio per 41-36. Nelle fila braidesi ■ solo Sanino si è espresso su buoni livelli, segnando 16 punti ■ tenendo a galla la squadra.

Nella ripresa la svolta. L'Abet ha preso a giocare in modo più sciolto ■ ■ è riportata in partita. Palpitante il finale. A 30" dalla fine la squadra di casa, in vantaggio di 2 punti, ha rubato palla in difesa e si è proiettata in contropiede, costringendo gli ■ al fallo. I lombardi hanno protestato vivacemente, subendo anche un «tecnico» che ha consentito ai locali di vincere. Della Valle, prima ■ po' ■ ombra, ha segnato 10 degli ultimi 15 punti della ■ squadra, imprimendo la sua impronta sulla partita. Alla fine il bottino per lui è stato di 19 punti con 11 ■ 12 ai liberi; nel tabellino dei marcatori lo seguono Sanino con 18 punti (9 ■ 13 da 2), Marengo ■ 15 e Di Croce con 13. Nulla da fare, invece, per il



Il braidesi Sarino, 18 punti

Giornalino punito ■ Saronno per 72-69. La formazione albesse era priva dei lunghi Barberis e Vinetti e ha pagato la mancanza di centimetri sotto i tabelloni. «Nonostante ciò ■ dice il general manager Marco Sensibile ■ abbiamo tenuto egregiamente il campo, rimanendo sempre in vantaggio e chiudendo il primo tempo con un margine di 6 punti. Nella ripresa il vantaggio è salito a 10 punti, ma nel finale abbiamo caduto quando Cesco, autore fino ■ quel momento di ■ grande partita, è stato costretto a uscire per fallia.

Il coach Aldo Fiorito ha dovuto far ricorso ai giovanissimi, perché anche altri titolari erano ■ panchina e i lombardi sono riusciti a prevalere di stretta misura. A Saronno il miglior realizzatore è stato Cesco con 22 punti, seguito dal «nuovo» Bassan con 15 e Schellino con 11.

Aldo Scavino

Grande affluenza a Saluzzo per festeggiare i quarant'anni di fondazione

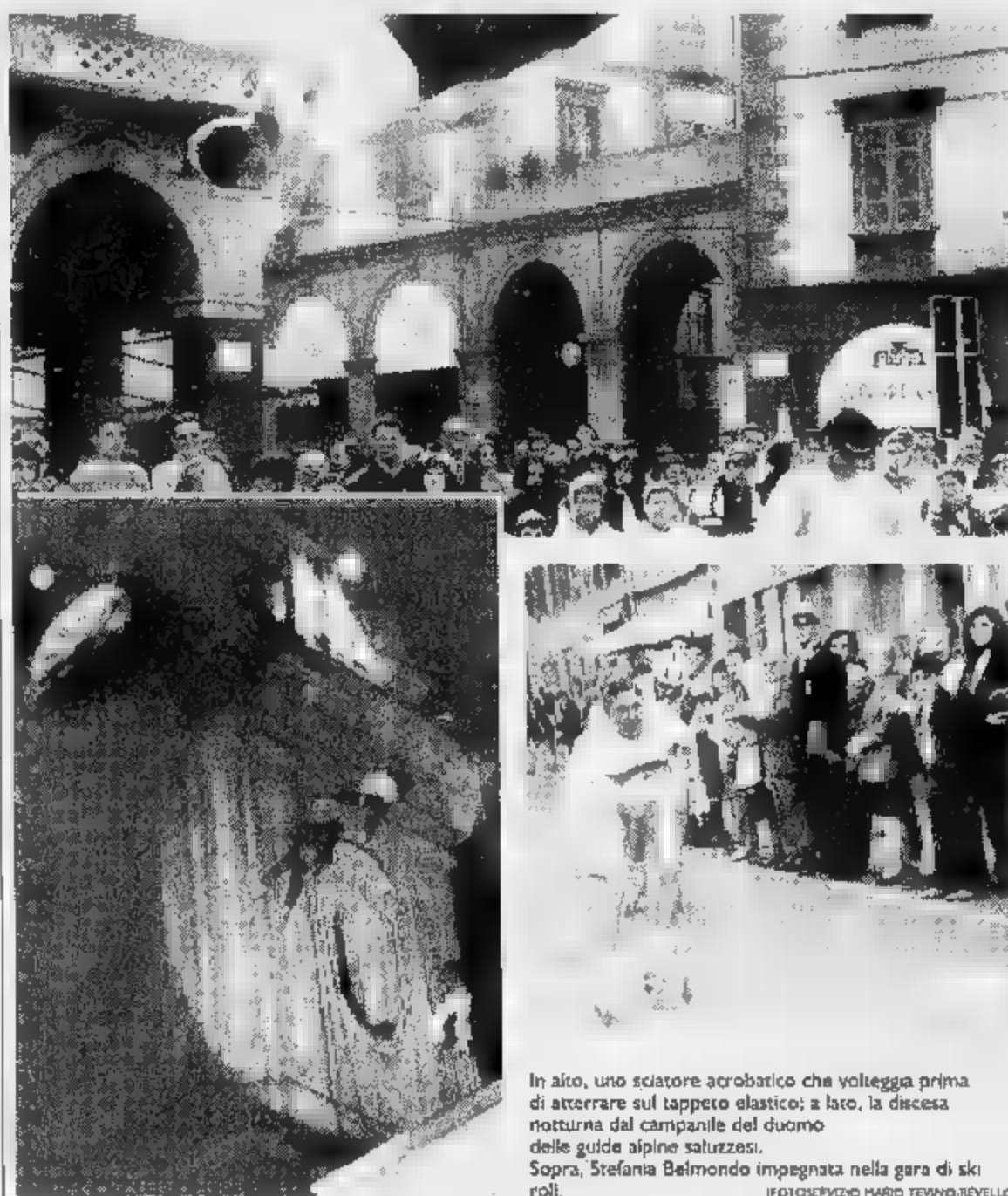
I duemila dello Sci club Monviso

Alla kermesse hanno partecipato anche amici e familiari degli iscritti. Spettacoli e gare con Piero Gros, Paolo De Chiesa, Stefania Belmondo e i De Florian. Tanto entusiasmo

SALUZZO. E' stato un festoso scambio di consegne tra la vecchia ■ la nuova dirigenza del Monviso con migliaia ■ persone che tra sabato e domenica hanno affollato piazza Cavour dov'era ■ allestito il padiglione dei festeggiamenti. Sembrava che i quasi ■ mila iscritti allo Sci club si fossero dati appuntamento accompagnati da amici e familiari che lo sci conoscono solo per sentito dire. ■ la presenza di campioni come Piero Gros, Paolo De Chiesa, Cesco De Florian, Stefania Belmondo e Paulino De Florian rendeva bene il clima di kermesse per ■ quattresimo anniversario di fondazione dello Sci club Monviso.

Il momento agonistico (la gara di ski roll per le strade della città) è passato in secondo piano: la gente era più impegnata a guardare gli spericolati che si lasciavano tentare dal salto con l'elastico da trenta metri di altezza dalla gru in piazza Cavour. Gli incitamenti si confondevano con le urla di paura e ■ gli applausi agli sciatori acrobatici che si lanciavano dal trampolino e volteggiavano nei salti mortali prima di atterrare sul ■ tappeto elastico; e che dire delle discese a corda doppia dal campanile del duomo dalle guide alpine di Saluzzese, illuminate dai riflettori nella notte?

La festa è culminata domenica ■ sera al momento dell'estrazione dei premi agli iscritti: settimane bianche, ski-pass e attrezzature sono state distribuite fra urla di entusiasmo dei fortunati e gesti di invidia degli altri. Poi ■ saluto del presidente uscente Riccardo Occhelli ■ la presentazione ufficiale dell'entrante, Marco Brezzo, con l'auspicio che la tradizione di amicizia del Monviso continui ancora per molti anni. [p. l. r.]



In alto, uno sciatore acrobatico che volteggia prima di atterrare sul tappeto elastico; a lato, la discesa notturna dal campanile del duomo delle guide alpine saluzzesi. Sopra, Stefania Belmondo impegnata nella gara di ski roll. [FOTOGRAFIE: MARIO TREVINO/REVELLO; ROLI.]



Congresso internazionale
dei Dirigenti Vendita & Marketing
Italia
Francia
Svizzera

**Creatività, passione:
dall'azienda familiare al marchio internazionale**

La storia ed il successo di tre aziende alimentari cuneesi

Intervengono al congresso le aziende: Baratti & Milano S.r.l. di Bra - Barbero 1891 S.p.A. di Canale d'Alba - Ferrero S.p.A. di Alba

■ ringraziano le Associazioni:
ADICO Milano, ADM Brescia, DCF Alpes Maritimes, DCF Provence Alpes Coté d'Azur, DCF Rhone Alpes, CDVM Biella, CDVM Lugano, CDVM Torino

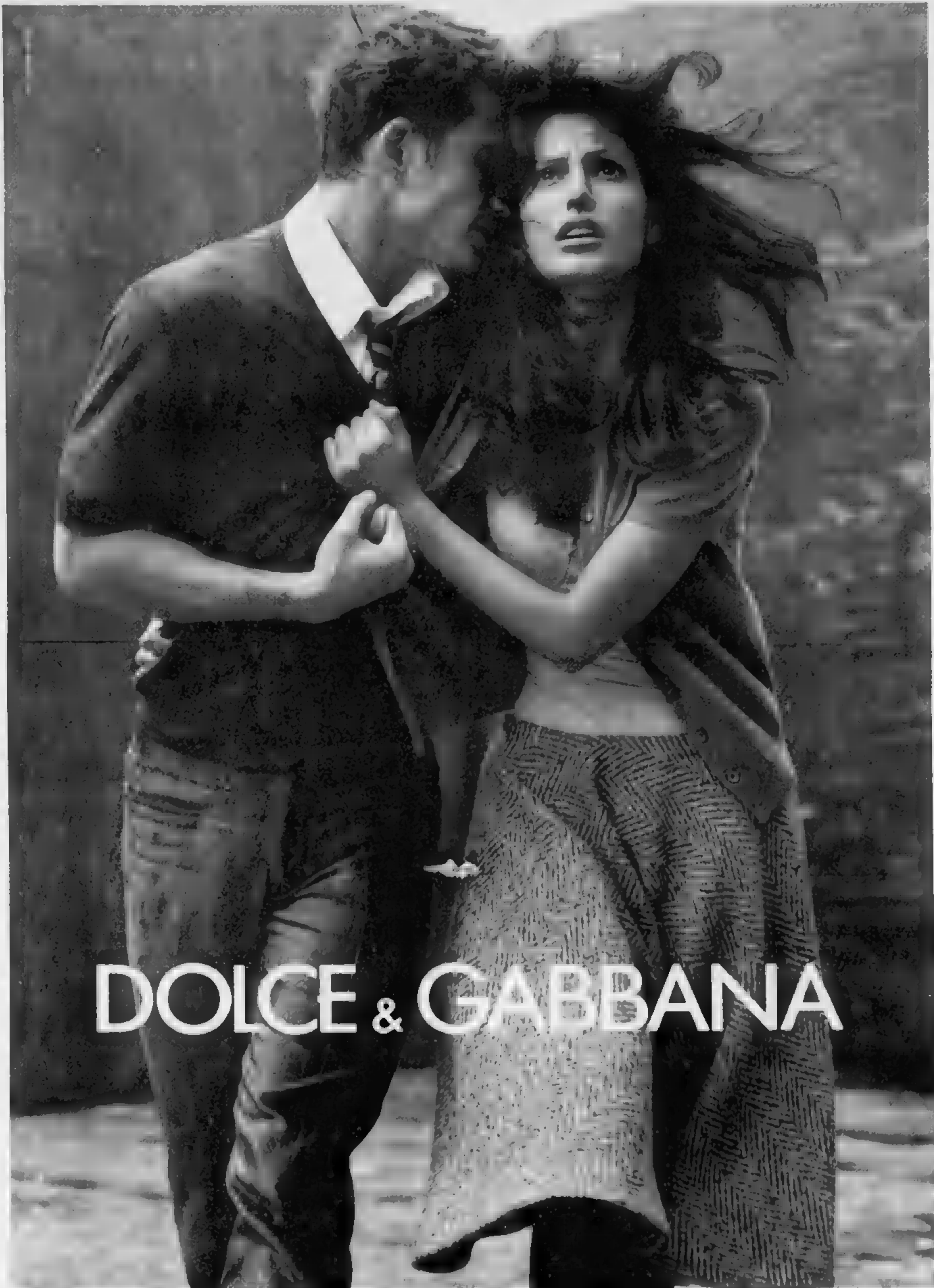
Sabato 5 ottobre 1996 ore 14,30
Sala "Emiciclo" - Palazzo della Provincia - Corso Dante, 41 Cuneo

Gratis conferma telefonando al numero (0171) ■■■■■

BANCA REGIONALE EUROPEA

UC
UNIONE INDUSTRIALE
CUNEO

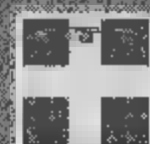
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura



DOLCE & GABBANA

LA STAMPA

le colline del gusto



REGIONE PIEMONTE

Ottobre 96

Giovedì 3, Sabato 5 e Domenica 6
CHERASCO - Chiesa di Sant'Ildefonso: mostra fotografica
collettiva del Foto Club Cherasco.
Per informazioni: 0172/489382-489101

Venerdì 4 a Domenica 11
BRA - Auditorium centro polifunzionale "G. Arpino":
Festival cinema corto; premio "La Zizzola" per il miglior
cortometraggio; premio "G. Arpino" per la migliore
sceneggiatura.
Per informazioni: 0172/438324

Venerdì 4
SAVIGLIANO - Palazzo Tuffini: celebrazione del centenario
della battaglia di Adia, conferenza sul tema: "L'avventura
africana nell'Italia del fine ottocento: il caso del generale
Arimondi".
Per informazioni (Ufficio cultura del Comune): 0172/710235

da Sabato 5 a Domenica 13
ASTI - Salone della Provincia: Festival scacchistico
internazionale.
Per informazioni (Ufficio Manifestazioni e Turismo):
0141/399483

da Sabato 5 a Domenica 20
ALBA - Coro chiesa della Maddalena: personale di Guido
Bucci, pittore del Palio.
Per informazioni: 0173/362807

da Sabato 5 a Sabato 26
ALBA - Galleria d'arte Angelo Galeassi: mostra personale
del pittore Renato Borsato.
Per informazioni: 0173/362807

da Sabato 5 a Domenica 27
MAGLIANO ALFIERI - Castello e Confraternita dei Battuti:
"Dal Volga al Tanaro" mostra di bambole etnografiche in
pezza con costumi popolari del XIX secolo delle varie regioni
dell'Alto Volga e delle icone di S. Anastasia. Concerto di
musica di compositori russi.
Per informazioni: 0173/66117

da Sabato 5 al 3 Novembre
ALBA - Cortile della Maddalena: mercato del Tartufo Bianco
d'Alba; oltre al tartufo... piccole degustazioni, prodotti tipici
delle Langhe e del Roero. (Sabato e Domenica ore 8,00 -
20,00).
Per informazioni: 0173/362807

Sabato 5
ALBA - Chiesa di San Domenico, ore 21: "Omaggio a
Fenoglio" concerto dei CSI, ingresso libero.
Piazza Savona, ore 16,30: concerto della Banda Musicale
Stadimusk L'ur (Svizzera).
Per informazioni: 0173/362807

SAVIGLIANO - Museo civico: mostra "Giuseppe Edoardo
Arimondi e la sua città natale".
Per informazioni ufficio cultura del Comune tel. 0172/710235

Domenica 6 e tutte le Domeniche del mese
ALBA - Cortile della Maddalena: "Arteinsieme" mostra
collettiva di pittori e di scultori albesi.
Per informazioni: 0173/362807

da Domenica 6 al 3 Novembre
ALBA - Fondazione Ferrero: mostra "Le macchine di
Leonardo da Vinci", disegni e modelli.
Per informazioni: 0173/362807

Domenica 6
ALBA - Centro storico, ore 14: Giostra delle Cento Torri -
sfida storica, Palio degli asini.
Per informazioni: 0173/362807

LA MORRA - Mostra di artigianato d'arte: ferri battuti e
lavorazione del vetro.
Per informazioni: 0173/509453

SALUZZO - XXIX Mercantico, ore 8 - 18: mostra
dell'antiquariato minore e dell'oggetto usato.
Per informazioni: 0175/43375

da Giovedì 10 a Domenica 11
ALBA - Chiesa di San Domenico: mostra dello scultore Unia.
Per informazioni: 0173/362807

Venerdì 11
ALBA - Palazzo comunale, ore 17: inaugurazione ufficiale
della 66ª Fiera Nazionale del Tartufo.
Per informazioni: 0173/362807

Sabato 12 e Domenica 13
CHERASCO - Centro storico: 4ª Mostra di modellismo.
Per informazioni: 0172/489382-489101

da Sabato 12 a Domenica 27
ALBA - Palazzo mostre e congressi: "Ricette e documenti del
gusto", i segreti familiari della cucina popolare; "Insegne
d'arte, trattorie e ristoranti tipici dell'alta Langhe"; "I manifesti
dei brindisi storici degli anni '50", omaggio ad Armando
Testa; "Manifesto della vite e del vino", mostra internazionale
della collezione privata di Massimo Martinelli.
Piazza Medford, padiglioni espositivi: mostra mercato
dell'agroalimentare, fiera commerciale.
Per informazioni: 0173/362807

Sabato 12
ALBA - Cortile della Maddalena, ore 10: inaugurazione della
mostra "La storia del bosco: la scienza e la utilizzazione",
mostra delle piante micorrizate e rassegna ortofrutticola.
Piazza del Duomo, ore 21: incontro di Paffone classica "alla
Pantalea" tra la squadra delle Langhe e quella del Roero (in
costume storico - X edizione).
Per informazioni: 0173/362807

Langhe, Roero e Alto Monferrato vogliono incontrarvi.

Vi accompagneranno lentamente lungo le strade
di Pavese, Fenoglio e Arpino.Vi regaleranno la gioia pacata di degustare grandi vini,
tartufi e altre mille specialità.Vi guideranno attenti tra meraviglie
naturali e artistiche, tradizioni originali, antiche usanze,
prestigiose manifestazioni culturalile colline del gusto
un viaggio senza fretta

Festival Cinematografico Corto in Bra

Presso l'Auditorium Giovanni Arpino seconda edizione del Festival Cinema Corto in Bra. Le proiezioni dei 20 film
selezionati su 150, iniziano Venerdì 4 alle 21, continuano Sabato 5 dalle 15 alle 24 e domenica 6 dalle 15 in poi.
Domenica 11 proclamazione dei vincitori per il miglior cortometraggio, premio La Zizzola, e per la miglior
sceneggiatura, premio Giovanni Arpino.

Magliano Alfieri - Volga al Tanaro

Da Sabato 5 a Domenica 27, nel castello di Magliano Alfieri e nella Confraternita dei Battuti, "Dal Volga al Tanaro",
mostra di bambole etnografiche in pezza con costumi popolari russi del XIX secolo e delle icone di Sant'Anastasia.
Concerto di musiche di compositori russi. Sabato 19, ore 16: inaugurazione della "Sala delle macchine" del Museo dei
Gessi, presso il castello.

66ª Fiera Nazionale del Tartufo di Alba

Domenica 6: il Palio. Venerdì 11, palazzo comunale: inaugurazione ufficiale. Domenica 13, Domenica 20 e Domenica 27 -
cortile della Maddalena: mostra-concorso del Tartufo Bianco d'Alba. Domenica 20: la città nel Medio Evo. Domenica 27:
"Bellezze e moda in carrozza". Per tutto il mese nel centro storico: Alba, città libro - percorsi di lettura ed incontri
con gli autori presso il "Salotto delle 17", Palazzo Mostre e Congressi.

Cherasco, Palazzo Salmatoris - Mostra di Pablo Picasso

Dal 19 Ottobre al 22 Dicembre, oltre 40 opere del grande maestro spagnolo presentate in palazzo Salmatoris, in una
eccezionale mostra curata da Marisa Vescovo, Paolo Levi e Franco Di Martino.

Comuni del Barolo - Biennale d'arte e vino

Il 27 Ottobre inizia la serie di mostre tematiche negli undici comuni di produzione del Barolo aderenti all'Enoteca
Regionale di Barolo (Barolo, Castiglione Falletto, Cherasco, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d'Alba,
Novello, Serralunga d'Alba e Verduzzo). Per informazioni: 0173/562767.

Ideazione e coordinamento



Plan Food Arcigola

da Domenica 13 a Domenica 27
S. STEFANO BELBO - Casa natale Cesare Pavese: mostra
di pittura personale di Carla Rotta.
Per informazioni: 0141/844918

Domenica 13
ALBA - Centro storico: nel pomeriggio rievocazione storica
"Il sud del Piemonte, dal Duca di Mantova al Savoia".
Corsi Piave, ore 9 - 19: mercatino delle pulci.
Per informazioni: 0173/362807

BRA - Centro storico: "C'era una volta... dal grano al pane".
Per informazioni: 0172/438324

LA MORRA - Mostra di artigianato d'arte: laboratorio
didattico e terapeutico di ceramica e decorazioni.
Per informazioni: 0173/509453

S. STEFANO BELBO - Camminata nei luoghi pavesiani con
tappe enogastronomiche.
Per informazioni: 0141/844918

Martedì 15
ALBA - Palazzo mostre e congressi, ore 15: convegno
"Strategie delle aree rurali: identità culturali e
paesaggistiche".
Per informazioni: 0173/362807

Giovedì 17
ALBA - Foro Braccio, ore 8: rassegna zootecnica di bovini
piemontesi di razza albese.
Per informazioni: 0173/362807

da Sabato 19 al 3 Novembre
SAVIGLIANO - Crociata di San Giovanni: mostra
fotografica "American Light" di Andrea Pistolesi.
Per informazioni (Ufficio cultura del Comune): 0172/710235

Sabato 19
ALBA - Palazzo mostre e congressi, ore 10,30: "Gli svizzeri
nel Piemonte Sud: storie di vita, di costume e di amicizia".
Per informazioni: 0173/362807

MAGLIANO ALFIERI - Salone degli Stemmisti, ore 16:
inaugurazione della "Sala delle Macine" del Museo dei
Gessi.
Per informazioni: 0173/66117

CHERASCO - Palazzo Salmatoris: inaugurazione mostra
Pablo Picasso.
Chiesa di Sant'Ildefonso, ore 18: sillabario illustrato di D.
Paparelli, inaugurazione mostra.
Chiesa di San Gregorio, ore 17: incisioni, inaugurazione
mostra retrospettiva Masi, Susanna Egredi, Colombo.
Per informazioni: 0172/489382-489101

Domenica 20
ALBA - via e piazze del centro storico: la città nel Medio
Evo, rievocazione storica di vita, di costume e di cucina.
Per informazioni: 0173/362807

SAVIGLIANO - "Savigliano a porte aperte": visite a edifici
e monumenti cittadini; visite alla Gipsoteca Civica e
animazione di vie e piazze.
Per informazioni (Ufficio cultura del Comune): 0172/710235

da Martedì 22 a Lunedì 28
ALBA - Coro chiesa della Maddalena: mostra di pittura della
artista Galazzo di Beausoleil, a cura del comitato
gemellaggio Alba - Beausoleil.
Per informazioni: 0173/362807

Giovedì 24
ALBA - Palazzo mostre e congressi, ore 17,30: consegna del
Premio "Città di Alba" bandito dall'Accademia delle
Scienze di Torino per i giovani ricercatori nelle discipline
scientifiche e umanistiche, con la collaborazione della Città
di Alba e dell'E.C.E.A.
Per informazioni: 0173/362807

SALUZZO - Chiesa di Sant'Agostino, ore 21: concerto
dell'organista John Stansell.
Per informazioni: 0175/211345

Venerdì 25 e Sabato 26
ALBA - Palazzo mostre e congressi, venerdì ore 14,30 -
sabato ore 9,30: convegno "Turismo Enogastronomico:
qualità dei prodotti alimentari e tutela del consumatore
europeo".
Per informazioni: 0173/362807

BRA - Sala mostre centro polifunzionale "G. Arpino":
Dedalus - giornate braidesi sul design. Giuria alla quinta
edizione, propone i percorsi quotidiani delle "spazzature"
sotto il profilo socio-culturale e industriale. Sabato 26
inaugurazione mostra.
Per informazioni: 0172/438324

Venerdì 25
ALBA - via e piazze del centro storico, ore 21: "Notte
magica... magica".
Per informazioni: 0173/362807

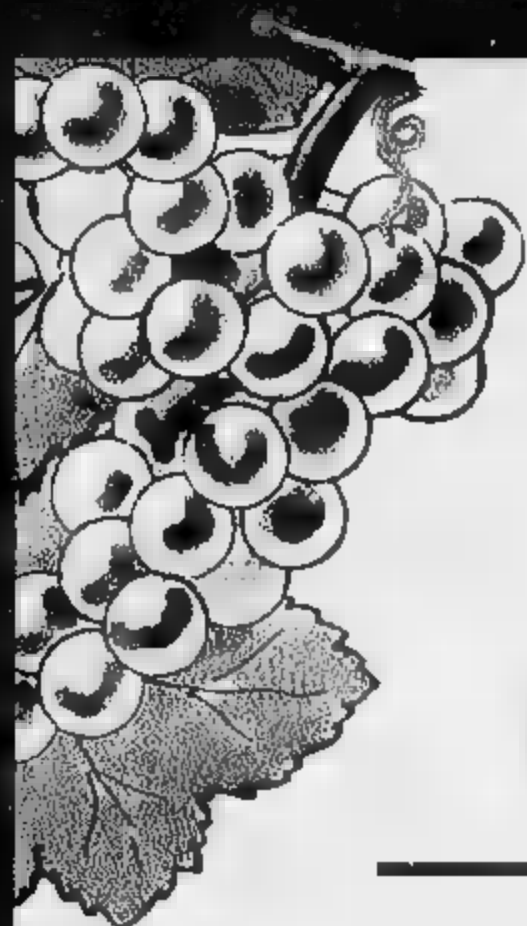
Giovedì 24, Sabato 26 e Domenica 27
ALBA - Chiesa di San Domenico, ore 21: incontri Corni
Internazionali.
Per informazioni: 0173/362807

Domenica 27
ALBA - Centro storico ore 15: "Bellezze e moda in
carrozza", sfilata delle partecipanti all'elezione della "Bella
Trifolera" e spettacolo di moda.
Per informazioni: 0173/362807

Per prenotazioni alberghiere:
Consorzio turistico Langhe Monferrato Roero
Piazza Medford, 3 - Alba
Tel. 0173/361538 - Fax 0173/440596

Festa ^{dell'}Uva

Dal 27 settembre al 5 ottobre



Uva Italia
confezione in cestino

L. 1.180 al Kg.

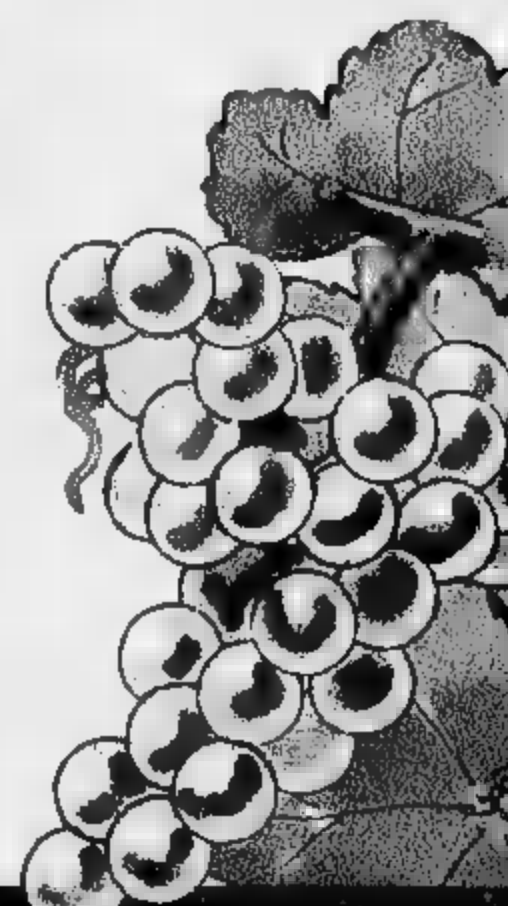
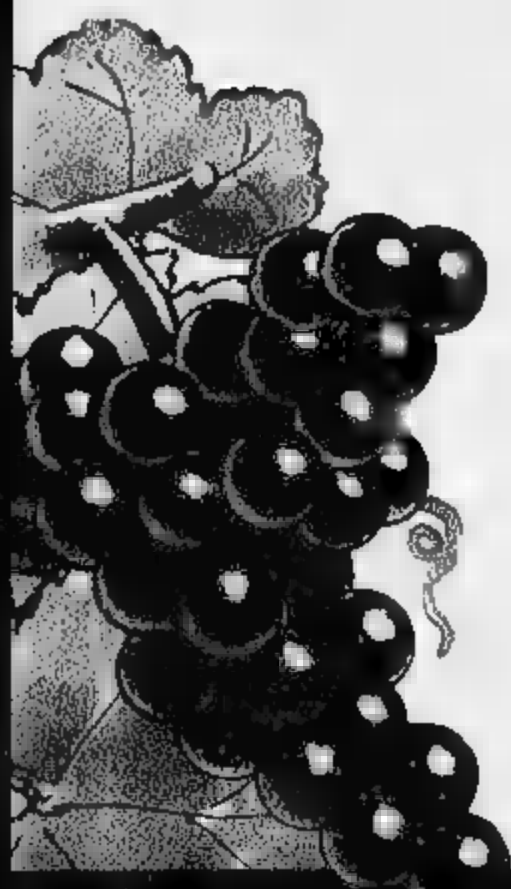


Uva Nera
confezione in cestino

L. 1.180 al Kg.

Uva Bianca
o Uva Nera
in cartoncino

L. 980 al Kg.



SUPER SCONTO SUPER LIRA

Mercoledì 2 Ottobre 1996 LV 37

E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Smentite le voci sulla privatizzazione del «Colombo»

Un porticciolo nell'area Expo

Siglata la convenzione tra Comune e Authority per un nuovo scalo turistico
Ora la «Porto Antico» dovrà trovare un soggetto a cui affidare la gestione

GENOVA. «Non ci sono stati contrasti, ma, con senso di reciproca responsabilità abbiamo - noi porto e il Comune - chiuso in maniera positiva la questione che si era aperta con la riorganizzazione del territorio dell'area del vecchio porto sin dagli anni precedenti l'Expo colombiano».

L'ing. Fabio Capocaccia, segretario generale dell'Autorità Portuale, già braccio destro di D'Alessandro, di Magnani e lungo commissario straordinario dell'ente, ha seguito la vicenda della concessione di porticciolo turistico appunto nell'area della «Porto Antico spa». Nei giorni scorsi il presidente del porto, Giuliano Gallanti e il presidente della Porto Antico, Renato Picco, hanno siglato la convenzione con la quale l'Autorità istituisce la concessione dell'uso delle acque e della banchina, eccetto un segmento del Molo Vecchio che sarà destinato all'approdo di traffico crocieristico.

Spiega Capocaccia: «Dai tempi delle Colombiane è stato stabilito che la parte a terra dell'area Expo sarebbe passata al Comune e ciò avvenne mediate apposite leggi. Nacque, successivamente, il problema della titolarità delle acque che fu riconosciuta al porto. Adesso, sin dagli anni della presidenza Magnani e il periodo del mio commissariamento, inserimmo la questione nel protocollo d'intesa siglato con il Comune. Così, sulla base della formula giuridica dalla concessione, si è arrivati all'accordo».

Adesso la Porto Antico spa dovrà trovare un soggetto (società, cooperativa, impresa) a cui affidare la gestione. E' già pronto un progetto di massima per un porticciolo turistico che affiancherà, nel giro di pochi anni, quello privato di Ponte Morosini. L'unica condizione - anche se da molti è ritenuta opinabile e un po' velleitaria - è la riserva di cinquanta posti barca alla cosiddetta «nautica popolare» (deriva, gozzini, piccole imbarcazioni) possibilmente in funzione degli abitanti del centro storico.

In parole povere, il porto antico avrebbe nel primo decennio del prossimo secolo per tre approdi turistici nell'area centrale della città (con lo Yacht Club, mentre ne dovrebbero altri due o tre (Fegli, Sestri Ponente e Prà) nel Ponente.

Aeroporto. Negli ambienti di Palazzo San Giorgio è rimbalzata la voce d'una «privatizzazione» con riduzione del ruolo e delle funzioni dell'aeroporto «Cristoforo Colombo». In effetti, da tempo lo scalo di Sestri Ponente sta soffrendo per un difficile momento di calo di traffici e



Scavi e demolizioni nell'area del Porto Antico

zazione» con riduzione del ruolo e delle funzioni dell'aeroporto «Cristoforo Colombo». In effetti, da tempo lo scalo di Sestri Ponente sta soffrendo per un difficile momento di calo di traffici e

di «tagli» di linee dirette. In pratica, Genova è collegata direttamente - per quel che riguarda gli scali esteri - solo con Londra e, in parte, con Monaco, ma più con la compagnia bandie-

ra. Questa situazione, fanno notare all'Autorità Portuale, è puramente ufficiosa, potrebbe aver sollecitato gli appetiti di qualche terminalista privato che spera forse di «fare il colpo», mettendo le mani, senza spendere troppi soldi, sull'aeroporto. «Credo che siano voci senza fondamento», ha commentato l'ing. Fabio Capocaccia - sempre il nostro aeroporto è da potenziare, non da dismettere. Infatti, l'aiuto del ministro dei trasporti Claudio Burlando si spera nel rilancio di alcune linee e nel recupero di nuove rotte».

Anche il vicepresidente della Regione e assessore ai Trasporti, Graziano Mazzarello, alza il spallone: «Mi spiace solo che si perda del tempo a discutere simili bufale. Può darsi che qualche coltivo un sogno velleitario, ma farà bene a svegliarsi in tempo».

Paolo Lingua

A Genova Luigi Berlinguer inaugura l'anno

Riflettori sulla scuola oggi arriva il ministro

GENOVA. Giornata intensa e densa di appuntamenti per il ministro della Pubblica Istruzione e della Ricerca Scientifica (e dell'Università) Luigi Berlinguer, presente a Genova, per l'inaugurazione dell'anno scolastico, dietro invito della Provincia di Genova. Tutti i temi legati alla riforma della scuola secondaria superiore, dei concorsi, della sistemazione dei precari e degli insegnanti delle scuole private e parificate che, via via, stanno perdendo il posto di lavoro saranno oggetto di discussione e di dibattito.

Infatti, il ministro avrà un incontro con gli studenti delle scuole superiori del Ponente, pubbliche e private, poi starà a una delle manifestazioni legate all'iniziativa «La scuola adotta un monumento» a Sampierdarena.

In Prefettura, prima colazione, Luigi Berlinguer avrà un incontro con i responsabili del-



Il ministro Luigi Berlinguer

le scuole liguri (provveditori agli studi, sovrintendente l'astico regionale, Magnifico Rettore). Dopo una colazione con il Rettore, prof. Sandro Pin-

universitari, Berlinguer si recerà all'Aquario dove si incontrerà, separatamente, con i vertici dei sindacati della scuola e con i capi d'istituto della Liguria. Poco dopo le 19 riprenderà l'aereo per Roma.

La visita di Berlinguer assume per Genova la valenza d'un fatto politico e culturale. E' una «mossa» studiata dal presidente della Provincia, Marta Vincenzi, al fine di porre Genova al centro dell'attenzione nazionale per un fatto di importanza culturale. E' dunque una operazione cosiddetta «d'immagine» che vedrà la Provincia e la presidente al centro dell'attenzione della Liguria, anche se, ovviamente, il ministro incontrerà anche il sindaco Adriano Sansa e il presidente della Regione, Giancarlo Mori. C'è persino chi ha insinuato che si tratti d'una mossa «elettorale» di Marta Vincenzi che è uno dei possibili candidati a sindaco.

(p. 1.)

Il caso TRENTA MILIONI PER UNA VITA

GENOVA. Presi. Li hanno presi. E' evidente la soddisfazione degli investigatori della Mobile che hanno risolto il caso del delitto di Livia Maggiora, di 86 anni, morta per un pugno di soldi. La figlia Annamaria, di 63 anni, è salvata per un caso. Tanti soldi, per Paolo Turri, di 32 anni, residente in via Maritano - l'unico genovese della banda - Alessio Faragone, di 30 anni, Giovanni Pappalardo, di 22 anni, Massimo Blandini, di 24 anni. Trenta milioni per una vita.

Li hanno catturati nella notte tra sabato e domenica a Palagonia, in provincia di Catania. Non si erano arresi di fronte al fermo del «basista» Paolo Turri, bloccato la notte stessa mentre cercava rifugio a casa della suocera, Giuseppina D'Agostino, di 54 anni, originaria di Rossano, in provincia di Reggio Calabria, denunciata a piede libero per favoreggiamento. Nell'appartamento di via Vesuvio i poliziotti hanno recuperato la grossa parte del bottino. E so-

prattutto hanno trovato Turri, figura-chiave del delitto.

E' stato lui a fornire le informazioni utili per vincere la diffidenza di due donne anziane e sole che hanno spalancato la porta agli assassini, loro che erano così riservate e diffidenti - gli sconosciuti. E' bastato ricostruire la fotografia della comunità dei Testimoni di Geova, raccontare particolari e soprattutto fare un nome, che è garanzia, Giancarlo C., uno dei componenti della «grande famiglia» più conosciuta e stimata.

Hanno ucciso per soldi. Doveva essere una rapina, nelle intenzioni dei banditi. Una rapina a due anziane sole e indifese. Uno choc difficilmente superabile. Le botte, le benedizioni, il carottero sulla bocca. Come in film del terrore.

Livia è morta per soffocamento. La figlia è riuscita a farsela. L'istinto di sopravvivenza, la disperazione, l'hanno aiutata a raggiungere la porta, e



Paolo Turri, il genovese della «banda»

chiedere l'aiuto dei vicini in quel palazzo di via Santolini, a San Fruttuoso, diventato il teatro della tragedia.

Sono accusati di rapina e concorso in omicidio. Sarà il magi-

strato Pinto, che coordina le indagini, ad ascoltare la loro incredibile storia di violenza e follia. Una rapina da thriller, con speranza dell'impunità e la noncuranza per la salute delle vittime.

Il colpo era stato organizzato da tempo. I «catanesi» avrebbero contattato Turri - secondo la sua confessione - per «lavorare su Genova». Turri era stato allontanato dai Testimoni di Geova proprio a causa delle sue frequentazioni malavitose.

Il nome delle poverette deve essergli balenato in mente perché la povera Livia gli aveva prestato in passato, quando ancora era un «fratello», una somma di denaro, che lui non ha restituito, ma che gli era servita a capire la disponibilità economica delle due anziane.

I «catanesi» sono arrivati in città per eseguire la rapina. Avevano preso una stanza in un albergo del centro, lasciata subito dopo il delitto. Sabato pomeriggio, secondo il registro

delle presenze.

Una fuga verso la Sicilia, dove i colleghi del vicequestore Giuseppe Gonan, capo della sezione omicidi della Mobile, e dei suoi uomini li aspettavano per arrestarli.

Il questore Antonio Pagnozzi ha sottolineato l'efficienza e la rapidità degli investigatori che hanno condotto le indagini. Sin dai primi momenti era apparsa chiara la pista che portava a Turri. Livia e Annamaria Maggiora dovevano aver aperto la porta a qualcuno che conoscevano bene. Ma a chi? Il nome di Giancarlo era stato «speso» da chi? Annamaria, segnata dal dolore e dalle ecchimosi delle braccia, non sapeva. Quando la porta si è spalancata di fronte all'orrore hanno fatto irruzione nell'appartamento tre uomini che né lei né la madre avevano mai visto prima. L'abilità investigativa ha permesso di imboccare subito la pista giusta.

Paola Cavaliero

Insospettabile

Un fallimento e poi la rovina

GENOVA. Paolo Turri tre anni fa aveva avuto i primi guai con la giustizia, ma nessuno tra chi lo conosceva non così a fondo poteva dubitare di lui.

Aveva partecipato ad una rapina ai danni di un ufficio postale in Emilia. Era arrestato dopo qualche tempo scarcerato. Per lui i guai erano iniziati dopo il fallimento del negozio di computer, nella zona del Molo. Sposato e separato, due figlie, aveva mantenuto la residenza in via Maritano, ma di fatto viveva nell'appartamento della suocera.

Pentimento? Ha indicato ai poliziotti i suoi complici, ma è presto per dire se si sia reso conto della gravità del loro gesto.

Da qualche mese suocera e genero vivevano in un palazzo di via Vesuvio, nel quartiere popolare di San Teodoro. «Sono circa quattro mesi che vivono qui», dice un'altra donna che vuole mantenere l'anonimato. «Lo vedevano uscire di casa al mattino e tornare di sera».

Cento milioni. Questa è la somma di denaro che Livia Maggiora gli aveva consegnato. Lo ha raccontato agli investigatori la figlia Annamaria: «Gli servivano per un'attività, lui ha più restituito». La consistenza della somma poteva averlo indotto a risponderlo quel ricordo. Quanti soldi avevano in casa le due anziane? Vivevano sole. Sapeva com'era l'appartamento, conosceva le loro abitudini.

Perché loro? Già, perché? Una rapina più «sicura» di quella all'ufficio postale. Non potevano reagire, le vittime, non avevano la forza e non ne avrebbero avuto il tempo.

Al momento dell'irruzione, Annamaria si trovava in bagno. I malviventi l'hanno prelevata a forza e picchiata per costringerla a sidersi. La madre, forse, era già stata straziata dalle botte e dal crepacuore.

Un altro episodio resta da chiarire. Qualche tempo fa, nell'appartamento era stato compiuto un furto di una decina di milioni. Chi erano i ladri? (p. 6.)

VENTIQUATT'ORE

SINDACATO

Il caso delle Fonderie di Prà in commissione al Senato

Arriverà in commissione industria del Senato il caso dei 200 lavoratori cassintegrati, sull'orlo del licenziamento, delle Fonderie San Giorgio di Prà chiuse e dichiarate fallite il 10 luglio scorso. Le hanno annunciato le rappresentanze sindacali unitarie dell'azienda. Il 13 dicembre scadrà la cassa integrazione senza che si intravedano ancora soluzioni alternative alle liste di mobilità, ovvero al licenziamento. Le proposte che saranno avanzate ai componenti della commissione di Senato vanno dalla ripresa produttiva alla richiesta di ammortizzatori sociali che attenuino l'impatto la situazione occupazionale genovese, considerando che i lavoratori 102 hanno più di 45 anni.

(p. 1.)

Non aumentano i dirigenti di via Fieschi

Il dei dirigenti regionali non è ultimamente aumentato, ma anzi è destinato a diminuire sempre più. E inoltre nessun provvedimento che riguardi promozioni, carriere, incentivi e retribuzioni dei quadri direttivi verrà preso dalla giunta in diffinità alle leggi nazionali o contratti di lavoro che regolano il settore. E' la risposta data ieri in Consiglio dall'assessore regionale al personale Fulvio Vassallo e il presidente della giunta Giancarlo Mori alle due interpellanze presentate dall'opposizione.

(p. 1.)

Ricercato per omicidio, preso un traghetto

Un giovane, Marco Pala, di 20 anni, residente ad Arbus (Cagliari), ricercato perché colpito da un ordine di cattura emesso dalla Procura di Cagliari, è stato arrestato dai carabinieri della sezione porto di Genova su un traghetto della Tirrenia. Pala deve rispondere di due episodi, datati dicembre '93 e febbraio '94, per i quali è accusato di tentato omicidio, violenza privata, percosse e danneggiamento.

(m. c. c.)

Con l'ex rossoblu il procuratore Berti e il presidente dell'Empoli, Corsi: scena muta per tutti e tre

Montella ieri dal giudice: non rispondo

Il calciatore interrogato sulla vicenda del passaggio Genoa-Samp

GENOVA. Montella «dribbla» i magistrati. Viene fin troppo facile la battuta dopo il rifiuto, tutto legittimo, di calciatore di rispondere ieri pomeriggio alle domande del pubblico ministero. Quella del bomber blucerchiato era stato il «caso» per eccellenza della scorsa estate calcistica genovese dopo la denuncia del presidente del Genoa Aldo Spinelli che voleva «vederci chiaro» il ritorno di Vincenzo Montella all'Empoli dopo stagione passata alla casacca rossoblu in comproprietà con la società toscana.

Una conseguenza l'esposto di Spinelli l'aveva subito provocata. I sostituti procuratori circondariali della Repubblica Ignazio Patrone e Vittorio Ranieri Minietti avevano degli ordini di esibizione della documentazione relativa all'asta precapannata che determinò il passaggio di proprietà del giocatore all'Empoli (Montella è ora alla Sampdoria).

Dato che nell'esposto presentato dall'avvocato Corrado Pagano, a nome Spinelli, si ipotizzavano i reati di truffa e turbativa d'asta, i magistrati avevano dovuto necessariamente indagare sia lo stesso giocatore ex rossoblu (lo difende l'avvocato Giovanni Riccio) che il suo procuratore Sergio Berti (avvocato Romano Ramondino) e, infine, lo stesso presidente dell'Empoli Renzo Corsi (avvocato Stefano Artini).

Ieri pomeriggio tutti e tre gli indagati sono giunti a palazzo di giustizia per l'interrogatorio fissato dal pubblico ministero Patrone. Montella è giunto per primo, quando mancavano cinque minuti alle quindici. Il suo colloquio con il pm è stato brevissimo, una manciata di minuti, il tempo per dire al pm che sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere.

È stato per gli altri due indagati, Berti e Corsi.

Prima di allontanarsi dal palazzo l'avvocato Giovanni Riccio, legale di Montella, ha spiegato perché il calciatore ha risposto alle domande del pm. «Ho consigliato al giocatore di sottoporci all'interrogatorio. Nei suoi confronti è stata



Vincenzo Montella

presentata una denuncia per truffa mentre si trattava di un semplice rinnovo contrattuale. Oggi non aveva andare dal pm a dire che Montella è schiavo di Spinelli e che non chiudere il contratto come voleva lui non è truffa».

Il magistrato, preteso dai cronisti, dopo i mancanti interrogatori, ha soltanto detto che, insieme al collega Minietti, spera di chiudere l'inchiesta entro i sei mesi previsti dal codice.

Tutto era iniziato dopo che il 15 maggio scorso il Genoa e l'Empoli avevano sottoscritto una scrittura privata che prevedeva il riscatto di Montella da parte della società rossoblu per tre miliardi e seicento milioni. Poi, si è giunti all'asta in cui il Genoa aveva riproposto il prezzo dei tre miliardi e seicento milioni, mentre l'Empoli indicò nella busta la cifra di 5 miliardi e 165 milioni. Così il Genoa perse il giocatore.

Alfio Lugli

NUMERI UTILI

FARMACIE

NOTTURNO GENOVA

Europa: corso Europa 676
Ghersi: c. B. Alas - Corte Lambroschini
Pascone: via Balbi

Servizio gratuito recapito medicinali
urgenti: rotoli su richiesta medica, dopo
le 21.30: Viglienza Valtassano, tel.
377.1430 (nelle zone concordate).

COGOLITO

Continente: Lungomare S. Maria 11.

Son: via Cairoli 18, telefono 700.632.

RECCO

Falgui: via Roma 8, tel. 74.155.

CAMOGGI

Merchi: via Repubblica 4, 771.081

MARIANITI

Pennino: via Pescino 2, tel. 287.077.

RAPALLO

Moderni: via Marsala 4, tel. 50.600.

ZOAGLI

Valera: piazza XXVI Dicembre 8, tel.
259.041.

CHIAVARI

Monteverde: via Garmelli 2, tel. 309.946 -
363.276.

SESTRI LEVANTE

Ligure: via Nazionale 131, tel. 41.100.

MARCONI

Marcone: via Longhi 65, tel. 49.232.

OSPEDALI

Emergenza unificata: 118.

Genova: tel. 651.12.35.

Camogli: tel. 770.205.

Ritza: tel. 771.119.

Recco: tel. 771.119.

Santa Margherita Ligure: telefono
287.019.

Rapallo: tel. 506.600.

Chiavari: tel. 322.422, 309.655.

Cogorno: tel. 384.620.

Lavagna: tel. 309.947.

Sestri Levante: tel. 41.020, 480.750.

Riva Trigoso: tel. 41.764.

Moneglia: tel. 49.241.

Cogolito: tel. 9188.385.

Sestri: tel. 700.917.

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

QUARANTENA

STASERA AL CINEMA

GENOVA

TEATRI

Carlo Felice

Tel. 589.329 - 591.897

Or: 15

Teatro Stabile

Teatro della Corte

Tel. 570.24.72

Teatro Stabile

Sala Duse

Tel. 631.15.91

SALA DUSE

Tel. 639.35.89

T. della Tosse

Sala Duse

Tel. 22.30

L. 18.000/15.000

T. della Tosse

Sala Duse

Tel. 22.30

L. 18.000/15.000

T. della Tosse

Sala Duse

Tel. 22.30

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.000/15.000

L. 18.0

Il Consiglio comunale ha dato il via libera alla ripetizione degli appalti

Meno posti auto per Chiavari

Saranno ridotti i due parcheggi previsti sul lungomare e in corso Lima. Nessuna ditta si era presentata alla gara. Lungo dibattito polemiche sul federalismo e la secessione della Lega

CHIAVARI. Nella seduta del Consiglio comunale di lunedì sera si è parlato molto più di secessione e federalismo che di problemi prettamente cittadini. Prima della discussione sul tema nazionale, il Consiglio aveva approvato tutte le pratiche all'ordine del giorno riguardanti, in particolare, il ridimensionamento del parcheggio interrato da realizzarsi sul lungomare e di quello in progetto in corso Lima.

Un nuovo progetto di massicci per i due parcheggi è reso necessario perché le relative alle gare d'appalto si era presentata nessuna ditta interessata alla realizzazione: riducendo il volume delle costruzioni, e conseguentemente la capacità e i costi, il sindaco Vittorio Agostino spera che le prossime gare vadano a buon fine.

Momento politicamente interessante quello della discussione dell'ultimo punto all'ordine del giorno sull'argomento «necessità di riforma federalista dello Stato e rifiuto di ogni ipotesi di secessione», richiesto dai consiglieri di minoranza Bertonati, Monteverde, Sanazzari, Devoto e Viarengo. È stata una discussione tutto sommato pacata, anche se non sono mancate dichiarazioni forti. Dopo un'introduzione di Bertonati, il quale ha spiegato che l'argomento non è stato presentato con spirito polemico, bensì perché crediamo sia giusto pronunciarsi su temi di



Verranno ridotti i due nuovi parcheggi che Chiavari vuole realizzare in centro

attualità, che agitano il Paese». Il sindaco ha letto l'ordine del giorno stilato dagli stessi consiglieri di minoranza. Un documento nel quale si chiedeva la riforma federalista dello Stato, che attribuisca agli enti locali autonomia fiscale e poteri amministrativi tali da permettere agli stessi il controllo del proprio territorio, ma allo stesso tempo sottolineando che «tale federalismo fosse inquadrato in un inderogabile principio di unità nazionale respingendo sempre e in ogni caso ogni proposta di secessione».

A questo punto la discussione si è animata sui temi «fondati»: il consigliere Roncisvalle della Lega ha ribadito la sua voglia di secessione «perché in Italia - ha detto - ci sono leggi ingiuste ed un sistema che no-

nostante le apparenze, nega il federalismo». Da questo Stato voglio staccarmi. Gabriele, dai banchi della minoranza, ha chiesto le dimissioni del sindaco Agostino, il quale «partecipando alla manifestazione sul Po, è venuto meno al giuramento di unità effettuato al momento di essere eletto». Nel suo intervento il capogruppo leghista, Bouad, ha presentato un contro-ordine del giorno, stilato dall'Anci, l'associazione dei Comuni italiani, mettendo in evidenza che «lo Stato sottoscritto, tra gli altri, anche dal sindaco di Catania, esponente dell'Ulivo, il documento rileva come nella finanziaria non vi sia traccia della dichiarata volontà di attuare una riforma federalista che ponga il cittadino al centro dell'attività della pubblica amministrazione».

Un documento verso il quale i consiglieri di minoranza non hanno opposto critiche e lo hanno votato. I consiglieri del Carroccio si sono invece opposti al documento delle minoranze, rimanendo fermi sulla loro posizione: «Io non mi sento italiano - ha dichiarato il consigliere leghista Falcone - mi sento cittadino della Padania, non dell'Italia. Sono sicuro che chi è morto per quella che viene adesso sbandierata «Padania» sarebbe certamente fiero di vedere come è stata ridotta».

Gugliano Vignolo

Polemiche anche per il crocifisso spostato a Nozarego

S. Margherita, un caso per le vecchie botteghe

SANTA MARGHERITA. In Consiglio comunale si è discusso animatamente sul problema dei parcheggi in città e della conservazione delle antiche botteghe. Intanto nella frazione di Nozarego è nato un caso per lo spostamento di un crocifisso.

Parcheggi. L'argomento è stato sollevato da una mozione presentata dal consigliere Augusto Sartori, Alleanza Nazionale, il quale ha chiesto al sindaco Angelo Bottino di conoscere l'iter del piano urbano parcheggi. «Anche durante questa stagione estiva - ha detto il consigliere - la città ha sofferto la cronica mancanza di autosilos e si sono verificati notevoli disagi per residenti e turisti». L'assessore all'urbanistica Valentino Canepa ha spiegato che la variante al piano è all'esame della Regione: l'iter ha però subito un rallentamento perché la Regione ha chiesto l'elaborazione del piano urbano del traffico, come condizione necessaria all'esame della variante al piano parcheggi.

L'amministrazione comunale ha così dovuto affidare l'incarico ad un professionista lo studio sarà esaminato dal consiglio verso il 10 ottobre. A seguire la Regione potrà dare il proprio parere sui progetti dei parcheggi. Sui tempi di attuazione il sindaco ha ammesso di non poter sapere quando potrà iniziare la costruzione del primo autosilo, mentre il vicesin-



S. Margherita ha fame di parcheggi

discussione legata alle osservazioni legate alla revisione del piano, hanno criticato la norma, definendola «una previsione della libertà individuali». Secondo l'ex sindaco, Gianfranco Ferrari, andrebbe salvaguardato invece l'artigianato.

Il crocifisso. L'antico crocifisso che era sull'altare maggiore della parrocchia di Nozarego è stato tolto e trasferito nell'oratorio del santuario. Al suo posto ora c'è una statua del Sacro cuore di Gesù, regalata da una coppia di turisti. Il trasloco del Cristo, anche se adesso è presente in forma diversa, non è stato accettato dai parrochiani che hanno sollevato diverse critiche. Il parroco rispondendo ai «mugugni» dei parrochiani, ha spiegato: «Celebrando la messa dal nuovo altare dove le spalle al crocifisso, una posizione non certo consona alle indicazioni del Concilio Vaticano. Ecco perché ho spostato il crocifisso e l'ho messo, comunque in una bella posizione, nell'oratorio».

Sarà giusto il concetto del parroco ma molte lamentele giungono anche in merito alla provenienza della statua che ha sostituito l'antico crocifisso: è stata donata da due coniugi milanesi e per alcuni il fatto costituisce una offesa in quanto si va contro alla tradizione. Secondo il parroco si tratta però sempre di una statua di Gesù, indipendentemente dal luogo di origine. (g. vi.)

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

L'Assarotti a disposizione l'aula per la materna

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Assarotti ha messo a disposizione della direzione didattica l'aula necessaria ad una nuova classe della scuola materna, per la quale erano state avviate trattative con l'amministrazione comunale. Dall'inizio dell'anno scolastico i bambini erano provvisoriamente sistemati in uno spazio per attività ricreative. (g. vi.)

RAPALLO

Rientra la protesta alla «Marconi»

Rientrata la protesta dei genitori degli alunni della scuola elementare Marconi dopo l'incontro avvenuto con l'amministrazione comunale: i genitori temevano che i 268 scolari dovessero ricorrere ai doppi turni per utilizzare la mensa, a causa della mancanza di spazi adeguati all'interno della struttura scolastica. Il sindaco ha assicurato che il problema verrà risolto, mettendo a disposizione degli alunni le aule riservate abitualmente a riunioni e assemblee. (g. vi.)

LEVANTE

Ritirata la delibera sulle palestre

La giunta comunale ha ritirato la delibera approvata il 15 settembre con la quale veniva definita la suddivisione delle palestre pubbliche alle società sportive. Il provvedimento si è reso necessario data l'indisponibilità della palestra interna all'Isis per la quale la Provincia non ha ancora formalizzato la cessione. (g. vi.)

LEVANTE

Il salotto dell'immaginario dal Bristol

«Il salotto dell'immaginario», la fortunata trasmissione di moda, arte e incontro condotta da Marinella Vivarelli, torna sugli schermi di Entella Tv dopo una parentesi regionale. Domani, in diretta dall'hotel Bristol di Rapallo, con diversi ospiti sarà trattato l'argomento «amore». (g. vi.)

Per un principio di incendio sono stati mobilitati i vigili del fuoco del comprensorio

Ospedale di Rapallo, notte di paura

Momenti di tensione per medici, infermieri e degenti. Poco dopo la mezzanotte una colonna di fumo nero e denso si è sprigionata dai locali delle caldaie. La causa: il cattivo funzionamento dell'impianto

RAPALLO. Un inconveniente alla canna fumaria dell'impianto di riscaldamento dell'ospedale di Rapallo, lunedì sera ha fatto vivere momenti di apprensione ai degenti, a medici e infermieri e agli abitanti della frazione di Rapallo. Svegliati dalle sirene dei vigili del fuoco.

Tutto è cominciato poco dopo la mezzanotte: una colonna di fumo nero e denso si è sprigionata dai locali delle caldaie e in pochi minuti ha si allargata sulle case circostanti. Immediata reazione: personale dell'ospedale che ha esortato a chiamare i vigili del fuoco. Probabilmente è dall'ospedale e dalle case vicine l'allarme è stato dato alle caserme di Rapallo e di Chiavari perché in pochi minuti sono giunte squadre di pompieri delle due città.

Intanto il fumo continuava ad uscire e medici ed infermieri, non sapendo con precisione che cosa stesse accadendo, hanno vissuto momenti di tensione temendo complicazioni per i degenti. Da considerare che l'edificio dell'ospedale denuncia

vistosamente la sua età e una certa situazione di precarietà, quindi il vistoso segnale di un possibile incendio ha allarmato tutti. I vigili del fuoco hanno impiegato pochi minuti per accertare l'origine della grande fumata: quella sera era stato acceso per la prima volta l'impianto di riscaldamento a la canna fumaria oltre a non «tirare» si era probabilmente incendiata al suo interno.

Il materiale oleoso che si addensava lungo le pareti del condotto, facilmente provocò inconvenienti e può incendiarsi se la bassa pressione atmosferica impedisce un buon «tiraggio» dell'impianto. In questo caso si è trattato solo di un principio di incendio alla parte superficiale del materiale lungo la canna fumaria.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco oltre a scongiurare il pericolo di un incendio vero e proprio, ha evitato che continuasse lungo il fumo che avrebbe potuto provocare danni, o comunque seri inconvenienti, ai pazienti. (g. vi.)



L'ospedale di Rapallo: allarme nella notte tra lunedì e martedì per un principio di incendio

Seni al silicone

Due medici in pretezza per una protesi

GENOVA. E' di nuovo «guerra» in pretezza per i seni al silicone. Una donna di 35 anni, Serena C., nel dicembre dello scorso anno, aveva già presentato una denuncia per lesioni nei confronti dei due medici genovesi che l'avevano operata per due volte. Il seno con la protesi al silicone la soddisfaceva perché il capezzolo destro era spostato verso l'esterno.

Adesso si aggiunge un'altra denuncia, sempre presentata tramite i suoi legali, gli avvocati Fabio Maggiorani e Maurizio Tonnarelli. Questa volta è per falso. Secondo l'esposto, infatti, i due medici avrebbero contraffatto l'originale cartella clinica per dimostrare che le due operazioni non erano state determinate da motivi estetici, bensì funzionali.

Questa spiegazione dell'intervento, sottolineano i legali, diminuirebbe di molto la responsabilità dei sanitari in quanto sarebbe stato eseguito tralasciando l'aspetto estetico. Adesso la parola spetta al pubblico ministero Di Gennaro. (a. l.)

Il delitto ■ Milano: Paolo Vacchini si era rifugiato in casa della fidanzata

Fu uccisa per rapina e carbonizzata uno dei killer bloccato ■ S. Margherita

MILANO. E' stata uccisa per i gioielli che portava addosso da due pregiudicati tossicodipendenti, uno dei quali, suo conoscente l'ha attirata in una trappola, la compagna del boss mafioso Salvatore Enea, Angela Arisi di 33 anni, il cui cadavere carbonizzato è stato trovato la mattina del 24 settembre in strada periferica di Milano. E' questa la conclusione alla quale è giunta la squadra mobile della questura di Milano dopo una settimana di indagini. I presunti responsabili, Paolo Vacchini di 31 anni, milanese, che ha confessato, e Gaetano Volpe di 26 anni, napoletano, sono stati posti in stato di fermo con l'accusa di omicidio premeditato, concorso e distruzione e soppressione di cadavere.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, nel pomeriggio di venerdì 20 settembre, senza sospettare nulla la donna

è andata in via Pichi, nell'appartamento di Vacchini, dal quale era stata invitata. I due si frequentavano perché l'uomo, durante un periodo di detenzione, assistito il boss Enea, che è parzialmente inabile e si muove in carrozzella. Appena il piede in Angela Arisi è stata strangolata con una corda da Vacchini e Volpe ed è morta senza potere reagire.

Il corpo è però sfuggito ai due, la testa ha sbattuto sul pavimento. Il cadavere è stato nascosto in casa prima in un cassettoni per il deposito di motori marini pieno di polistirolo, infine in un soppalco.

Sulla testa della vittima è stata messa una busta di plastica per evitare la fuoriuscita di sangue. Il cadavere è stato quindi spogliato dei gioielli: tre catene, un orologio d'oro e quattro anelli. Fra questi ultimi, uno con brillanti e pietre blu era stato regalato alla

donna più di quindici anni fa da Enea. Nella notte fra il lunedì e il martedì successivi, sempre secondo la ricostruzione della polizia, i due hanno trasportato il cadavere in via Bardolino e, dopo averlo cosparso di alcool, hanno appiccato il fuoco. Il corpo è stato identificato anche grazie a una panoramica dentale. Le indagini hanno consentito di collegare la vittima Vacchini che è stato bloccato nella casa della fidanzata, nei pressi di S. Margherita, dove saltuariamente faceva le cameriere in un locale. Nell'abitazione è stato trovato l'anello regalato alla donna da Enea. Vacchini ha negato, ma di fronte a precisi addebiti ha ammesso l'omicidio a scopo di rapina. In Volpe sono stati trovati un foglietto - scritto il ricavato della vendita della refettoria, pochi milioni di lire, e le parti spettanti ai due complici - e il cellulare della vittima. (r. s.)

Cerimonia ufficiale e spettacolo con musiche, danze antiche e duelli: protagonisti i più piccoli

Sestri Levante in festa per l'ulivo della pace

L'albero-simbolo di Euroflora in dono alla «città dei ragazzi»



L'ulivo «Aim-Claiz» (anagramma di «amicizia») donato dalla Fiera a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE. Da qualche giorno, nei giardini pubblici di via Venti Settembre a Sestri Levante, rimessi a nuovo in occasione del Premio Andersen della primavera scorsa, c'è un albero in più. Un albero non grande, non alto, non vistoso, all'apparenza modesto, verrebbe da dire riservato: un semplice ulivo, dai rami contorti, come se vedono a centinaia sulle nostre colline. Eppure per questo ulivo, il pomeriggio alle 15, sarà organizzata una grande festa, con discorsi ufficiali, taglio di nastri e persino uno spettacolo con danze e musiche antiche. Sì, perché «Aim-Claiz», così l'hanno battezzato i piccoli visitatori di Euroflora '96 alla Fiera di Genova, non è un ulivo qualsiasi: è l'albero della pace, un ulivo vecchio di quattro secoli che, dalle sue colline, ne ha visto davvero di tutti i colori: guerre e incendi, regni e repubbliche, invasori

e rivoluzioni. Il tutto alternato al trascorrere delle stagioni, dei cicli lenti delle campagne e dei contadini.

A regalarlo a Sestri Levante, anzi alla «Città dei ragazzi» di Sestri, è stata la Fiera di Genova. E oggi alla cerimonia attorno all'ulivo saranno in tanti: il vescovo Alberto Maria Careggio, il sindaco di Sestri Mario Chella, il presidente della Regione Giancarlo Mori, il presidente della Fiera Carla Gardino, l'assessore alla Cultura di Sestri Roberto Santi.

Ci saranno, soprattutto, i ragazzi. Tanti, tantissimi. Tra loro, i 25 scolari della V 8 delle elementari di via Lombardia (insegnanti Anna Vimercati e Maria Teresa Bacigalupo) che, insieme ai gruppi di danza «Le Gratie d'Amore» e alla compagnia d'armi «Flos Duellorum» dei Sestieri di Lavagna animeranno una fiaba antica con danze, musiche e duelli. (m. r.)

Cairo: partita l'inchiesta giudiziaria, anche il Comune vuol far luce sulla vicenda

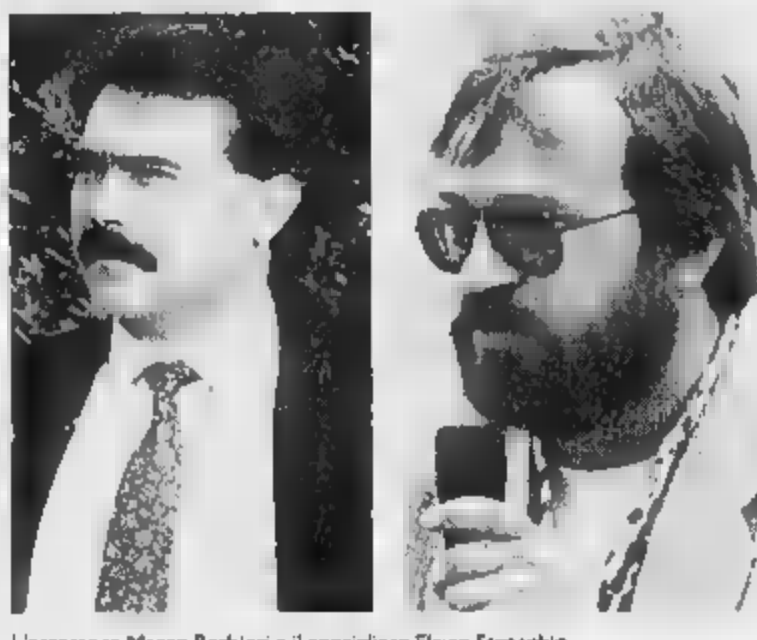
«Ex Agrimont, chiarire subito»

La cessione per una somma modesta a un gruppo di privati definita inquietante dall'assessore
Predisposto un progetto per l'urbanizzazione della zona. Chiesto un finanziamento Cee

CAIRO MONTENOTTE. L'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica presso il tribunale sull'accordo che prevedeva la bonifica e la reindustrializzazione delle aree ex Agrimont di San Giuseppe, dopo la cessione per 42 milioni di circa 100 mila metri di terreno da parte dell'azienda ad un gruppo di privati, ha aperto un nuovo capitolo nella lunga e intricata vicenda che l'assessore comunale all'Industria, Barbieri, intende conoscere, dettagli anche perché, il Comune dallo scorso anno, il 51 per cento, della Società per la reindustrializzazione delle aree, costituitasi in sostituzione al gruppo di promozione, nato nel '93, e presieduto da Renato Pezzoli. «Ne discuterò con il sindaco», spiega Barbieri, «poi valuteremo l'opportunità di convocare un incontro con i portatori interessati».

Sulla stessa linea, anche il consigliere comunale di minoranza, Flavio Strocchio che afferma: «Se è vero che le aree sono state vendute per quella cifra irrisoria, si tratta di un fatto quantomeno inquietante. Ritengo che se ne debba parlare in sede di commissione e fra i capigruppo».

Il rappresentante della «Lista civica», il quale proprio l'altro sera in occasione del Consiglio ha criticato la maggioranza per



L'assessore Marco Barbieri e il consigliere Flavio Strocchio

non aver mantenuto gli impegni previsti nella relazione programmatica e inerenti il piano di reindustrializzazione, conclude: «Il Comune, in qualità di azionista di maggioranza, dovrà aprire solamente quando la situazione verrà chiarita».

L'inchiesta, ancora nella fase preliminare, infatti, dovrà accertare se le condizioni dell'accordo sono state rispettate o no. Nel caso la seconda ipotesi dovesse risultare vera, si aprirebbe

bero interrogativi sull'operato di cessione, sulla valutazione delle aree, chi ha condotto la mediazione tra il gruppo chimico e i privati. Interrogativi pressanti anche alla luce del fatto che nei verbali, risultano società e persone ora inquisite nello scandalo-Ferrovia.

In attesa di sviluppi, intanto, qual è la situazione attuale? «Ad oggi», dice Barbieri, «sulle aree si sono installate due

aziende, la Cavservice e la Miledil, che in totale danno lavoro ad alcune decine di dipendenti. Per quanto riguarda, invece, le altre società firmatarie dell'accordo del '93, la Multiservice, Grasa, Dessore, Gale e West Moreland ora Entergy «non vi è nulla di concreto». Lo conferma l'assessore, il quale spiega che ci sono stati dei contatti anche ultimamente in occasione dell'incontro in Regione ma che di progetti, negli uffici comunali, non ne sono mai arrivati.

Anche l'Ansaldo e la Total sono dichiarati interessati ma per ora nulla di fatto.

Intanto, il Comune, insieme con la Pilae, altra azionista con la Scilla, della Società per la reindustrializzazione, ha predisposto un programma di urbanizzazione che prevede la realizzazione di infrastrutture e capannoni per rendere appetibile le aree. Ed è in questa direzione che ha chiesto un finanziamento Cee. Costo del progetto, 3 miliardi e 800 milioni. Insomma, una situazione di stallo, sulla quale in più occasioni i rappresentanti sindacali avevano espresso perplessità.

Tanto che, di recente, hanno annunciato che se il piano dovesse subire ulteriori ritardi chiederanno che venga discusso.

Lucia Barlocco

Attacco a Cairo

«La Giunta è inadempiente»

CAIRO M. Ritardi nell'avvio del piano di reindustrializzazione delle aree ex Agrimont, ma non solo. Nel Consiglio comunale, convocato d'urgenza per discutere sulla verifica dei programmi e equilibri di bilancio del '96, il consigliere Strocchio ha rivolto alla Giunta una serie di critiche. La prima, che ha visto l'adesione degli altri gruppi di minoranza, riguarda proprio la

ne: «Come si può discutere un argomento quando ci è stato dato il tempo materiale per esaminarlo visto che l'avviso è stato consegnato venerdì?».

Strocchio ha poi ricordato che la maggioranza non ha realizzato una serie di lavori previsti nella relazione programmatica. Gli interventi riferiscono a palazzetto, piscina, scuole medie, ampliamento del cimitero, parcheggi nella «dei lavatori», appalto per il macello civico, centro culturale polivalente, «informativa-giovanie», sportello del volontariato, Villa Sanguineti e piano di Protezione civile. (l. b.)

Prima la Costa, adesso gli svizzeri

Savona diventa centro di crociere

SAVONA. Di questi tempi il porto, a ben guardare, sprizza salute per quanto riguarda i traffici tradizionali, ma incomincia ad estrarre il notevole interesse quanti occupano crociere, specie da quando si è capito che sta per decollare l'ambizioso progetto di trasformare in scalo turistico l'intera vecchia darsena.

Dopo la Costa Crociere, che prevede sedici partenze da Savona a partire dal 1° novembre prossimo e sino all'aprile '97, in pratica uno scalo ogni undici giorni, ecco farsi avanti la compagnia svizzera «Leisure Cruises», che ha sede a Rapperswil. Ha annunciato che intende fare di Savona il capolinea di una serie di crociere primaverili, esattamente tra la fine di marzo e quella di maggio '97.

La «Leisure Cruises» è controllata da un gruppo zurighese che detiene una catena di alberghi che recentemente ha acquistato dalla Costa, si dice per 15 miliardi, la motonave «Daphne», capace di 450 passeggeri, subito ribattezzata «Switzerland».

Si tratta di una nave costruita quarant'anni fa in Inghilterra e successivamente trasformata in un lussuoso «cruiser» prima di passare alla flotta Costa. La «Switzerland», dopo le crociere primaverili del '97, partirà dal porto di Savona, si trasferirà ad Amsterdam per una serie di viaggi organizzati nel Baltico.

A settembre, tuttavia, ritornerà a far scalo a Savona da dove riprenderà la navigazione dopo imbarcato i partecipanti a un'occasione «giro del mondo» che avrà la durata di 120 giorni.

Ma esista anche la possibilità, per ora solo teorica, che la compagnia olandese «Leisure Cruises» possa utilizzare il porto savonese per un suo veliero storico che attualmente sta effettuando crociere nei mari della Grecia. Si tratta del «Druvas», ex nave scuola della marina ucraina.

Savona, dunque, si appresta ad accogliere migliaia di crocieristi. Il tempo stringe, occorrerà non solo attrezzare per tempo le strutture ricettive previste alle spalle del silo delle auto, proprio fronte alla Torretta, ma pensare seriamente anche a migliorare la viabilità per un più comodo accesso alle banchine portuali.

E poi, ma non ultimo, favorire il prolungamento d'orario dei negozi e dei locali pubblici soprattutto nelle zone più vicine al porto. Gli albergatori si sono già mossi, offrendo ai crocieristi speciali sconti per il pernottamento.

Per i commercianti savonesi questa potrebbe essere davvero l'ultima occasione: persa questa (è successo all'epoca dei traghetti per la Corsica e delle navi passeggeri russe) probabilmente ce ne sarebbe più un'altra. (l. p.)

Porto Vado sta sprofondando?

Nel riempimento forse scorie industriali



Timori a Vado Ligure per il fenomeno che interessa i piazzali del porto container

mare Vado e dei boschi di San Genesio, in cui erano già stati individuati le condanne di responsabilità delle discariche clandestine.

Non è escluso che, nei prossimi giorni, la procura della Repubblica del Tribunale disponga ulteriori accertamenti per verificare la situazione reale di

banchine e piazzali. Tra gli addetti dello scalo nessuna sorpresa: lo sprofondamento dei tombini era un segnale che non poteva passare inosservato. C'è solo la speranza che si tratti di un processo di assestamento, e non - come si ipotizza - di un lento e progressivo inabissamento delle strutture. Gli svi-

luppi dell'inchiesta su Porto Vado potrebbero consentire agli inquirenti di ricostruire in modo completo il percorso delle scorie industriali che, da Vado e dalla Valbormida, venivano poi smaltite clandestinamente in alcune zone del Savonese: le aree di Porto Vado, i boschi di San Genesio, il deposito clande-

stino della Mazzucca di Cairo e, persino, la zona della Fontanassa di Savona, dove sono poi stati realizzati impianti sportivi. Si tratta di fanghi dalle caratteristiche omogenee, scarti di lavorazione molto inquinanti.

Alla Mazzucca di Cairo, per esempio, il collegio dei periti nominati dal gip della procura ha portato alla luce aspetti ancora più gravi di quanto si temeva: i veleni hanno già raggiunto le falde acquifere ed è stata accertata, sembra ombra, la presenza di sostanze tossico-nocive.

Solo negli anni scorsi, la procura della Repubblica del Tribunale ha riaperto il fascicolo della Mazzucca. Le sostanze occultate per anni a Porto Vado e in Valbormida potrebbero dunque avere una matrice comune. In questa direzione stanno indirizzando le indagini. La polizia stradale da anni ha aperto un fascicolo sul traffico di rifiuti industriali, ora oggetto delle inchieste condotte dal procuratore capo della Repubblica di Savona Renato Acquaroni. (m. nu.)

Solievo ad Albisola S.

Parte di Grana entro un mese partono i lavori

ALBISOLA SUPERIORE. Entro i primi mesi del 1997 ad Albisola Superiore s'inaugurerà il nuovo ponte di Grana. L'appalto, per una spesa complessiva di un miliardo e 400 milioni, è stato assegnato nei giorni scorsi alla ditta Freccero di Savona, specializzata in costruzioni e manutenzioni stradali. I lavori, iniziati dagli albisolesi dall'alluvione del '92, quando per motivi di sicurezza si rese necessario chiudere il ponte pedonale che collegava Grana ad Albisola Marina, dovrebbero partire entro 30 giorni.

L'utilizzo di materiali prefabbricati dovrebbe rendere rapido l'intervento che consentirà agli albisolesi di beneficiare finalmente di una via di collegamento alternativa all'Aurelia. Non si esclude che alla realizzazione del nuovo ponte si oppongano gli abitanti di Albisola Marina, in particolare quelli di viale Foraggiana, i quali temono che la nuova arteria possa inevitabilmente provocare un insostenibile aumento di traffico e rumore. (m. nu.)

La tesi del difensore

L'infermiera accetta il dono per cortesia

PIETRA LIGURE. Il caso dell'infermiera del S. Corona accusata di corruzione impropria per aver accettato in regalo un paziente un paio di orecchini, ora parla la difesa. La replica alle conclusioni del pm Savona, Alberto Landolfi che ha chiesto il rinvio a giudizio di Mariangela, 33 anni, di Pietra Ligure, viene dall'avvocato difensore di quest'ultima, Marco Marcelli (che divide il mandato con il collega Luca Battagliari): «La mia cliente ha ammesso di aver accettato gli orecchini, spiegando che tale donazione è avvenuta quando il paziente, accudito per diversi mesi, è stato dimesso dall'ospedale».

E ancora: «Eravamo insomma al momento del congedo. Il malato credo abbia voluto donare gli orecchini all'infermiera per le cure ricevute: la mia cliente, che ha svolto la sua attività senza mai pensare a ricevere regali o altro, non li ha rifiutati per non mortificare lo stesso paziente». (f. p.)

Genitori in fermento alla Media di Pietra Ligure

«Quella prof è incapace» Ma l'Usi: «Può insegnare»

PIETRA L. «Vanno rispettati tutti coloro che hanno dei problemi di salute ma non si può coprire come una commissione dell'Usi dichiara idonea all'insegnamento una persona che avrebbe bisogno di riposo». Daniele Negro, sindaco di Pietra Ligure, prende decisa posizione sul caso dell'insegnante di lettere della C della media statale «Nicola Martini» contestata dai genitori perché è «grado di gestire le classi».

Nella II C vi sarebbero alcuni ragazzini «turbolenti». «Come mai gli altri insegnanti riescono a tenere sotto controllo la situazione?», chiede il primo cittadino, che è stato coinvolto nella vicenda sia per il ruolo istituzionale che come padre. L'insegnante sotto giudizio dai genitori è in grado, per motivi di salute, di dare un aiuto didattico ai ragazzi e gestire la disciplina. «Non vogliamo discrimi-

nare nessuno ma il problema è risolto», dicono.

Pochi giorni fa i medici dell'Usi 2 di Savona hanno invece dichiarato «idonea all'insegnamento» la professoressa di lettere contestata. Oggi pomeriggio del caso si discuterà certamente in consiglio di classe.

Chiamato in causa anche il preside della scuola media, Irmio Bolla il quale commenta: «Da parte nostra, per anni, si cercate soluzioni nel rispetto della legge. Abbiamo chiesto anche quest'anno ispezione. Vorrei solo precisare che non c'è nessun provvedimento di sospensione in vista per i ragazzi. Questa voce è frutto di un equivoco. Dalla prossima settimana avremo forse un insegnante di sostegno. Ma il tutto è tutt'altro che chiuso visto che i genitori chiedono senza mezzi termini la sospensione dell'insegnante». (a. r.)

PROBLEMI L'ESTATE

Varazze: attacco al sindaco Busso del consigliere d'opposizione Torelli

«Troppi i ritardi della giunta»

«Piano regolatore e tanti altri problemi irrisolti»

VARAZZE. Nel dibattito che si è instaurato negli ultimi giorni sulla gestione turistica di Varazze, dopo Andrea Valle, che aveva mosso dure critiche all'amministrazione, i replici del sindaco e le dichiarazioni dell'assessore al Litorale, Nicolino Piazza, interviene Giuseppe Torelli, consigliere comunale e capogruppo di «Progetto Varazze».

«Sinceramente non avevo condiviso del tutto l'intervento dell'alberatore Andrea Valle», esordisce Torelli. «Però ora, dopo aver letto la risposta di Busso e le dichiarazioni di Piazza mi rendo conto che bene ha fatto Valle a dire ciò che ha detto. Al sindaco che ha parlato di una "Varazze mai così bella" voglio dire sue affermazioni banali, visto che a fronte di tanta bellezza il piano regolatore è in alto mare e per quanto riguarda la zona portuale pare che



l'Amministrazione attenda che si mettano d'accordo le finanze, i costruttori, le cooperative edili il partito degli affari, insomma) per poi seguitare inevitabilmente gli indirizzi. Come non bastasse - prosegue Torelli - i servizi igienici rimangono nel mondo delle promesse e l'arenile diventa sempre più ristretto in attesa degli "oracoli" di Genova che ci dicano come proteggere il litorale».

Nel duro attacco sferrato da Torelli alla maggioranza, non mancano neppure appunti sulla gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e spazzamento delle strade e sui ritardi nella definizione dell'arredo urbano: «Sembra siano argomenti cosmici. Ma che cosa ci vuole a dare indirizzi sui colori delle facciate, a uniformare le insegne, le tende e i dehors?».

Altre critiche riguardano la regolamentazione dei parcheggi e le condizioni dei giardini. «Alla luce di queste riflessioni e delle affermazioni di Busso e Piazza è una prassi rinascita di Varazze, dire che ci possono tollerare l'inefficienza e perfino la malafede nel corso dei fare studi per perdere tempo e non decidere, non è però possibile prendere in giro i cittadini vendendo clorame per oro». (a. z.)

Referendum: più divertimento, nuovi parcheggi

Come migliorare Albissola I suggerimenti dei turisti

ALBISOLA MARINA. Creare maggiori occasioni di divertimento, potenziare il servizio dei vigili urbani, riassetmare un intervento di restauro la Passeggiata degli Artisti, realizzare l'Aurelia bis e nuovi parcheggi con «zone blu» per i residenti: questi i suggerimenti che compaiono più frequentemente nella graduatoria dei «consigli» dati dai turisti in risposta a un questionario distribuito nella stagione estiva.

Dopo un primo riscontro, l'Amministrazione comunale ha compilato un secondo elenco dei suggerimenti che i turisti hanno dato per migliorare l'immagine di Albissola. Di tali indicazioni la Giunta terrà conto nell'organizzare attività turistiche e servizi in vista della prossima stagione.

Oltre alle priorità sopra citate, pare stia particolarmente a cuore ai «clienti» di Albissola che venga allestita una sala ci-

nematografica, funzionante anche solo nella bella stagione e che si organizzino maggiori iniziative di tipo turistico e sportivo.

Tra i suggerimenti più spiccioli, emergono quelli per una maggiore illuminazione pubblica, soprattutto in piazza Lombardie, in viale Perata, in viale Liguria, soprattutto per garantire maggior sicurezza ai pedoni. A proposito, è stato anche suggerito realizzare un sottopassaggio sull'Aurelia all'altezza di piazza Sant'Antonio e di sistemare un semaforo in Colombo.

Albissola è poi criticata per i prezzi troppo alti e per la qualità di alcuni suoi alberghi e pensioni. Non è mancata, infine, una nota dura anche nei riguardi dell'Amministrazione da parte di un turista che, non si sa se per scherzo o convinzione, ha suggerito di «cambiare la Giunta». (a. z.)

IL CASO UN'INTESA DIFFICILE

Imperia, resta la frattura nelle associazioni di categoria Hotel: Assemblea regolare

Gli albergatori legati alla Confcommercio replicano ai sospetti avanzati dalla componente sanremese. Il direttore Terragno: «Inspiegabile dietrofront»

DAL CORRISPONDENTE

Non c'è stata alcuna irregolarità, «l'inspiegabile» l'improvviso cambio di rotta del gruppo sanremese, ma si lascia ancora uno spiraglio aperto per ricucire la frattura: l'obiettivo, sancito peraltro anche da un atto notarile, resta quello di fondere le varie associazioni in un solo organismo. Questa in sintesi la risposta della Confcommercio a Giuseppe Li Pira, il presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Imperia (l'ex Adasi), che avanzava pesanti sospetti sull'assemblea del 22 settembre scorso, nella quale «stati eletti gli organismi dirigenti della nuova Federbergh».

La replica è stata affidata a Giuliano Terragno, direttore dell'Unione provinciale commercianti e anche segretario dell'assemblea contestata. Enrico Lupi, il presidente, e Americo Pilati, eletto presidente della Federbergh proprio dall'assemblea che Li Pira ha messo sotto accusa, hanno preferito, per il momento, astenersi da commenti: è il segnale che è stata lasciata la porta aperta a eventuali ripensamenti? Il discorso è tecnico, e la componente politica non interviene. Uno spazio d'incontro resta così ancora possibile, conferma Terragno, «spera ancora arrivare all'unione vera».

Sin dal 1995 è stato siglato (anche da Li Pira) un protocollo d'intesa per la fusione delle associazioni presenti in provincia di Imperia, allo scopo di confluirvi nella Federbergh. Il progetto avrebbe dovuto diventare operativo dopo il 31 dicembre scorso, ma c'è stato qualche ritardo, precisa Terragno, «dovuto alla necessità di creare un nuovo Statuto dell'associazione dei tre già esistenti. All'atto costitutivo davanti al Tribunale di Sanremo, dopo una serie di incontri tra le parti, si è giunti il 9 agosto scorso. E il Consiglio direttivo sarebbe stato ripartito così: 7 posti e il presidente — componente maggiore, quella proveniente dalla Confcommercio (200 iscritti), 5 a quella di Li Pira (35).

Dalle assemblee pregresse, anche scaturito il nome del presidente da eleggere: il diavolo Amerigo Pilati, già al vertice dell'Associazione legata alla Confcommercio. «Ma alle 19.30 del giorno precedente l'assemblea, l'Associazione sanremese ci ha convocato per manifestare il suo netto dissenso sulla candidatura di Pilati: un "no" tuttavia non motivato — precisazione, spiega Terragno. E aggiunge: «Abbiamo chiesto un'indicazione alternativa, abbiamo proposto una terna di nomi, tra cui Pilati (avrebbe scelto poi l'assemblea): è stato opposto un altro rifiuto».

All'indomani, all'assemblea, presieduta dal titolare dell'Hotel Moresco, Brizzi, che è anche avvocato («Una garanzia legale», sottolinea Terragno), il gruppo sanremese non ha partecipato. Pilati ha ottenuto 114 voti su



Enrico Lupi, presidente Confcommercio

119 presenti, «stati eletti anche i consiglieri, tra cui anche i cinque presidenti delle sezioni comprensoriali, ad eccezione di quello di Sanremo. Nessuna ombra, dunque. Conclude Terragno: «Una decina di albergatori di cui ha chiesto il rinvio dell'assemblea. Motivo? Volevano più tempo per decidere le candidature. Ma l'assemblea è stata convocata nei termini previsti dallo Statuto, e cioè 15 giorni d'anticipo».

Stefano Delfino

Li Pira: «Nessun voltafaccia»

Ecco la verità del presidente dell'Associazione albergatori

SANREMO. «Ma quale voltafaccia? Sul nome di Pilati c'è stata una convergenza. L'avevo detto subito che gradivamo altri candidati per la presidenza. E ho — prove, parlo — documenti alla mano». Giuseppe Li Pira, presidente provinciale dell'Associazione albergatori, risponde così alla ricostruzione del «caso Federbergh» fatta ieri dal direttore della Confcommercio, Terragno.

Aggiunge: «Sulla candidatura di Pilati si è espressa negativamente solo la cosiddetta componente sanremese, ma anche un nutrito gruppo di albergatori del Diavolo, almeno 44 stando alle cifre. Tanto è vero che al momento delle votazioni si sono presentati in tutto solo 114 dei 227 aventi diritto. E quando dico di avere documenti che parlano chiaro in tal senso mi riferisco soprattutto alla riunione assembleare che si è svolta nella sede della Sanremo Congressi alla quale hanno partecipato anche Lupi, Terragno e lo stesso Pi-



Giuseppe Li Pira replica lasciando però aperta la possibilità di ricucire lo strappo

lati, il quale sopeva del non gradimento sul nome. Abbiamo proposto un nostro candidato alla presidenza, la dottoressa Claudia Lolli, che è avvocato ma ha tutti i requisiti per quella carica essendo parte attiva della società di gestione dell'albergo di famiglia. Siamo ancora aspettando la risposta».

Li Pira rivendica la paternità del progetto di unificazione della categoria su scala provinciale. E fa capire di non aver perso la speranza di metterlo in pratica, «sanare la clamorosa frattura

che si è verificata proprio in vista del traguardo. Dice: «Ho lavorato a lungo per unire gli albergatori sotto la stessa bandiera e non voglio passare per il guastafeste di turno. Avrei potuto candidarmi per la presidenza, mi sono ben guardato dal farlo, perché voglio che sia chiaro che non coltivo interessi personali e tantomeno sono spinto da mille politiche: io mi butto solo per il rilancio del nostro settore. Quanto alla divisione dei posti in seno al direttivo, era frutto di un accordo non di una gentile concessione della Confcommercio. Comunque, non voglio alimentare la polemica. Anzi, mi auguro che prevalga il buon senso e si riesca a ricucire lo strappo. Personalmente, sono disponibilissimo per un eventuale incontro chiarificatore».

Un primo faccia a faccia è stato già sollecitato da amministratori di Sanremo e Imperia, preoccupati dalla profonda spaccatura in una delle categorie più importanti per l'economia della Riviera. «Mi hanno parlato di un possibile confronto per martedì 8», rivela Li Pira. Che lancia una sua proposta: «Organizziamo un dibattito televisivo, per far capire meglio a tutti come si è arrivati a questo punto e quali sono le eventuali vie d'uscita».

Gianni Micaletto

WILLIAMS E LA REMO



Lo show del comico all'Ariston

Beppe Grillo ritorna al teatro «Ariston» di Sanremo. Dopo le polemiche estive che lo hanno avuto come protagonista, il comico genovese approderà nella città dei fiori il primo novembre per un recital davanti a quel pubblico che lo ha sempre seguito con affetto facendo registrare il tutto esaurito ad ogni sua apparizione. Ancora una volta, lo spettacolo di Grillo sarà possibile per l'organizzazione del recital da parte della Publinter di Angelo Esposito. La prevendita dei biglietti inizierà nei prossimi giorni. (g. g.)

LA RIVOLTA NELLE CLASSI

Oggi la marcia contro le decisioni del preside dell'Ipc e per i problemi legati a strutture e regolamenti

Minigonne vietate a scuola, studenti in corteo

Altri due giorni di sciopero: protestano anche gli allievi del «Colombo»



Un momento della manifestazione di protesta di ieri mattina in piazza Colombo.



Qui sopra un'inviata Mediaset, un'allieva dell'Ipc (Foto M. Gatti)

SANREMO. Studenti in piazza per la «marcia della minigonna». Sanremo sarà invasa questa mattina dagli alunni delle superiori che hanno deciso di manifestare in corteo per protestare contro le mancanze e i regolamenti di una scuola che con la «querelle» sull'abbigliamento femminile all'Ipc sembra fare un passo indietro e guardare più alla forma che alla sostanza. E a chiarire che la «questione» si è risvegliata e che ha le idee ben chiare l'astensione dalle lezioni proseguirà anche domani, sono proprio i comitati studenteschi che hanno proclamato lo stato di agitazione, le assemblee straordinarie e gli scioperi, guardando anche alla carenza degli istituti superiori di tutto il Ponente.

Se all'istituto professionali per il commercio di Sanremo i problemi interessano gli orari e l'intervallo, per gli aspiranti ragionieri e geometri del «Colombo» si lamenta l'insufficienza del laboratorio di informatica, la mancanza di personale docente e non, e l'inadeguatezza delle

strutture. Il corteo di questa mattina ha avuto l'adesione dell'Ipc di Sanremo e Ventimiglia e di tutte le classi del «Colombo», comprese quelle della sede staccata di Arma di Taggia. L'obiettivo è aprire un dialogo non solo con la presidenza ma anche il Provveditorato.

Minigonne. Le telecamere di «Anni di serie», la popolare trasmissione di «Canale 5» condotta da Maria De Filippi, hanno reso parte al sit-in di protesta che gli alunni dell'Ipc hanno tenuto ieri mattina in piazza Colombo. Per i ragazzi, e soprattutto le ragazze, si è trattato di un momento importante per non limitare la loro protesta soltanto alle «minigonne negate» dal preside Filippo Copelli. Nell'istituto vengono infatti contestati anche orari di entrata e uscita da scuola, durata dell'intervallo. E lo sciopero, hanno ribadito gli studenti, continuerà oggi e domani. Per si vedrà.

Manifestazione. L'intercollettivo studentesco si è mobilitato. Per la sicurezza della minigonna, questa mattina, i manifestanti confluiranno in piazza Colombo da dove partirà il corteo che interesserà tutta la zona del centro. All'impetuosa di protesta presideranno parte l'Ipc di Sanremo e Ventimiglia e ragionieri e geometri del «Colombo» di Sanremo ed Arma di Taggia.

Agitazione. L'assemblea straordinaria è stata di agitazione all'istituto tecnico per ragionieri e geometri di Sanremo. Il comitato degli alunni si sono decisi a scendere in piazza alla luce di una serie di importanti servizi che riguardano la scuola: impossibilità di utilizzare i laboratori di informatica e mancato nomina dei professori. A ragioniera mancano i docenti di informatica e un assistente di laboratorio mentre ai geometri quelli di francese, fisica e topografia. Una delegazione, al termine dell'assemblea straordinaria, ha chiesto di potersi incontrare al più presto con il Provveditorato.

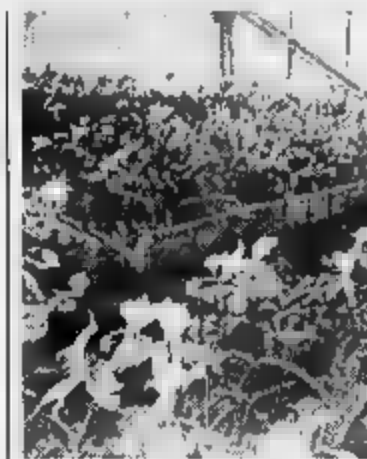
Ministro. Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer è atteso per questa mattina a Genova. La speranza degli studenti sanremesi è che prenda atto della contestazione e dei problemi che, al di là della libertà d'espressione, sull'abbigliamento, continuano ad interessare gli istituti superiori della provincia di Imperia. (g. f.)

Giulio Gavino

Rischiano la chiusura per l'eccessivo costo di riscaldamento delle serre In pericolo 600 aziende floricole

Invio provocatorio di fiori al ministro delle Finanze

SANREMO. Seicento delle seimila aziende floricole della provincia rischiano la chiusura. E almeno tremila dipendenti potrebbero perdere il posto di lavoro. Colpa del caro-gasolio per l'agricoltura e, da ieri, anche della nuova finanziaria. Le associazioni di produttori hanno chiesto l'adeguamento del costo del gasolio per il riscaldamento delle serre alle tariffe praticate in Olanda e in tutti i Paesi europei grandi produttori di fiori. Il ministro alle Finanze Pantofoli si è impegnato ed aveva firmato un decreto che riportava il costo del combustibile sotto le 400 lire al litro. Poi era caduto il governo e il decreto era stato convertito in legge. Ora i rappresentanti dei floricoltori sono tornati alla carica. Ma il nuovo responsabile delle Finanze non li ha neppure ricevuti. Il gasolio oggi costa intorno alle 830 lire al litro e, con le nuove tasse imposte dalla Finanzia-



Troppo il gasolio per le serre

ria, rischia di raddoppiare. «Chi pratica coltivazioni specializzate in pieno inverno deve riscaldare le serre» hanno fatto notare Unione agricoltori, Coldiretti e Confederazione italiana Agricoltori ricordando che per produrre rose, piante ornamentali, orchidee e bulbi nella stagione fredda bisogna mantenere le serre calde 24 ore su 24.

Questa sera il mercato dei fiori di Valle Arona ospiterà l'assemblea dei floricoltori della provincia. Al centro del dibattito le azioni intraprese per ottenere la riduzione dei costi del gasolio ed evitare la chiusura dei dieci per cento delle principali aziende floricole del Ponente. La prima mossa è già stata attuata: i ministri Visco (Finanze) e Bur-

lando (Trasporti) e i direttori dei principali quotidiani italiani, entro il fine della settimana riceveranno da Sanremo mazzi di fiori e un messaggio: «Aiutateci a salvare la floricultura». La riduzione dei costi comporterebbe allo Stato una perdita complessiva inferiore ai tre miliardi: una somma irrisoria per Roma, determinante per l'economia della Riviera. (g. p. m.)

Un avvio atteso dai coltivatori danneggiati dalla diffusione degli animali Caccia al cinghiale, oggi il via

La stagione proseguirà fino al 29 dicembre

IMPERIA. Parte da oggi la caccia al cinghiale in tutta la provincia. E' un momento atteso con ansia anche dai coltivatori delle vallate, che quest'anno hanno dovuto fare i conti con i gravi danni provocati ai raccolti da questi animali: la maggiore diffusione li ha infatti portati sempre più vicini alla costa, rendendo critica la situazione soprattutto nella Val Nervia. Qui i viticoltori hanno sollecitato provvedimenti in favore delle aree a rischio.

La stagione venatoria, che proseguirà fino al 29 dicembre o verrà chiusa prima, sarà regolata dal limite dei capi abbattuti, porrà un freno alla proliferazione dei cinghiali. Già l'anno scorso, aveva superato i mille.



I cacciatori tornano nell'entroterra

I «cigialisti» costituiscono una fetta cospicua tra gli appassionati di caccia nel Ponente, i tesserati sono tutti 6400. Possono essere compiute soltanto battute, con squadre di cacciatori e conduttori di segugi (nei

giorni scorsi, la Provincia ha anche anticipato il periodo per l'addestramento dei cani da punta). Ogni squadra, in base alle disposizioni dell'Amministrazione provinciale, dev'essere composta da un minimo di 25 persone e, per poter operare sul territorio, deve avere una consistenza effettiva di almeno tredici individui.

Ogni capo abbattuto va annotato sull'apposito tesserino regionale e va compilato il tagliando di controllo. Prima di rinnovare l'attività, ogni cacciatore dovrà applicare al garretto posteriore l'apposito bracciale. Raggiunta la quota massima per la giornata, il caposquadra deve immediatamente sospendere la battuta. In caso dell'invito di una squadra nella zona di un'altra, il caniere complessivo non deve superare i sei capi.

Tutte le schede e i tagliandi vanno inviati, entro un mese dalla chiusura della stagione, all'ufficio Caccia dell'Amministrazione provinciale. Entro il 10 novembre viene stimata l'incidenza della stagione venatoria sulla popolazione complessiva dei cinghiali. (g. f.)

Passerella di big: da Philippe Leroy a Gianrico Tedeschi, da Beruschi a Lionello

Feydeau e Shakespeare a Rapallo

Presentata ieri la stagione di prosa dell'Auditorium delle Clarisse. Sette spettacoli all'insegna del classico e del divertimento. Dai «Miserabili» al «Mercante di Venezia», al «Berretto a sonagli»

GALLERIE E MOSTRE

GALLERIA GALLIERA

Savants d'olors, i grandi scienziati

Il centro culturale Franco-italiano Galliera, in via Garibaldi, ospita la mostra «Savants d'olors», 17 stampe su alcuni degli aspetti più significativi della vita e dell'opera di grandi scienziati del settecento: D'Alembert, Ampère, Bernoulli, Carnot, Chaptal, Condorcet, Coulomb, Cuvier, Daubenton, Fourier, Fourier, Jussieu, Lagrange, Laplace, Lavoisier, Monge. Orario: 10-12.30 e 16-19. (m. b.)

RAPALLO

Alessandra Musso al bar Mistral

Aperta al bar Mistral, sul lungomare di Rapallo, la mostra della pittrice Alessandra Musso. (m. b.)

EXPO

I velieri nel porto antico



Aperta nel Porto Antico di Genova, la grande mostra dei velieri, ospitata al Magazzino del Cotone. Orario: dalle 10 alle 18, tutti i giorni. Ingresso lire 5 mila, sconti per i gruppi. Ingresso libero per i bambini fino a cinque anni. (m. b.)

GENOVA

Rassegna «Montalana» e Ellequadro

Ha riaperto, con la rassegna «Montalana» recentemente conclusasi al Museo Sant'Agostino, la stagione 1996/97 alla galleria Ellequadro, in via Falomonica, 3-1. (m. b.)

CAMOGI

La San Fruttuoso di Giuseppe Bozzo

Su iniziativa dell'Associazione Culturale Echi di Liguria e del Fai, con il patrocinio della Regione Liguria, della Provincia di Genova e dei Comuni di Portofino, Rapallo e S. Margherita, è stata inaugurata la mostra di Giuseppe Bozzo «L'eco e i colori a San Fruttuoso». La mostra, resterà aperta fino al 13 ottobre, dalle 10 alle 17.30. (m. b.)

SESTRI LEVANTE

I tesori della Galleria Rizzi

Aperti oggi, dalle 16 alle 19, la Galleria Rizzi che raccoglie un grande patrimonio artistico di varie epoche. I visitatori potranno accedere a gruppi di 25 persone a intervalli di 45 minuti uno dall'altro. (m. b.)

CASCELLA

Cascella al Teatrino di Vico Dritto

Aperta nel Teatrino di Vico Dritto, una mostra di Michele Cascella con opere dal 1908 al 1980. La mostra resterà aperta fino a domenica 20 ottobre, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Ingresso libero. (m. b.)

PALAZZO REICHL

I Paesaggi di Carl Friedrich Claus

Aperta a Palazzo Ducale la mostra «Paesaggi della mente», stampe, oggetti, installazioni di Carl Friedrich Claus. Si tratta della prima presentazione in Italia del noto artista dell'ex Repubblica Democratica Tedesca. Orario: 15-21, ingresso lire 5 mila (ridotti 6 mila lire). (m. b.)

PALAZZO REICHL

Mostra di Rudolf Haas nello Studio Ghiglione

Si inaugura domani, alle 18.30, a Palazzo Doria, nelle sale dello Studio Ghiglione, la mostra «Frammentazioni-Metamorfosi», di Rudolf Haas. (m. b.)

RAPALLO. Piccoli teatri crescono. A Rapallo, l'Auditorium delle Clarisse, dopo cinque anni di chiusura per i lavori di ristrutturazione e l'interessante castellone della passata stagione, fa il bis. Ieri mattina, il sindaco Roberto Bagnasco e l'Assessore alla Cultura Roberto Di Antonio hanno presentato il cartellone 1996/97. Un programma all'insegna del classico e del divertimento che ben si addice al teatro rapallense.

La «bamboniera» rapallense ospiterà sette spettacoli, a partire da mercoledì 11 novembre con il debutto dei «Miserabili» di Victor Hugo, con Philippe Leroy e Gianna Breil, per la regia di Riccardo Reim. La stagione di prosa alle Clarisse proseguirà con «Quel signore che venne a pranzo», di Hart e Kaufman, con Oreste Lionello e Ivana Monti, domenica 1 ottobre.

Il 1997 comincerà con un graditissimo ritorno sulla scena teatrale: Enrico Beruschi, protagonista de «Il rompiballe», di Veber, con Orso Maria Guerrini, in scena il 18 gennaio. Il 12 febbraio sarà la volta di «Uscirò dalla tua vita in taxi», con Giancarlo Zanetti, che è stato per molti anni un attore di punta dello Stabile di Genova.

Sempre a febbraio, il 28, alle Clarisse andrà in scena il marito va a caccia, di George Feydeau, con Gianrico Tedeschi e



Philippe Leroy nei «Miserabili»

Marinella Lazlo. A marzo, l'11 e il 12, arriverà a Rapallo «Il mercante di Venezia», di William Shakespeare. La stagione si concluderà il 12 aprile con un classico pirandelliano: «Il berretto a sonagli», interpretato da Sebastiano Lo Monaco, Isa Bellini e Cristina Noci.

Questi i prezzi dei biglietti: per ogni singolo spettacolo: lire 50 mila nel primo settore, 45 mila nel secondo e 40 mila lire in galleria. Gli abbonamenti co-

stano, nei tre ordini di posti, 350, 315 e 280 mila lire. I biglietti per lo spettacolo per le scuole del 12 marzo («Il mercante di Venezia») sono in vendita a 20 mila lire.

I botteghini del teatro auditorium delle Clarisse resteranno aperti da lunedì 14 a lunedì 25 ottobre per le prenotazioni degli abbonamenti. I posti disponibili in teatro sono complessivamente 254, pari a un tetto massimo di 200 abbonamenti. Ciò per permettere, pur nella ristrettezza del numero di posti, di assistere agli spettacoli anche ai abbonati e al pubblico occasionale.

Per questi ultimi spettatori la biglietteria dell'Auditorium delle Clarisse verrà aperta tre giorni prima di ogni singola rappresentazione. Ancora buio fitto, invece, sulla stagione teatrale al Centrale di Santa Margherita.

Nel centro rivierasco si stanno raccogliendo numerose firme per convincere il Comune (ma la petizione è rivolta anche al presidente della Provincia di Genova Marta Vincenzi) ad assegnare un contributo a hoc per sostenere il cartellone degli spettacoli. Per il momento le possibilità che il Centrale competamente rinnovato, possa ospitare anche quest'anno compagnie di prosa sono legate agli aspetti finanziari.

Boccaccio

A «Striscia la notizia» Marina, 19 anni, di Imperia. Ora vive a Milano ma è sempre legata alla Liguria

«Così sono arrivata alla corte del Gabibbo»

Il debutto della bionda velina del telegiornale satirico di Canale 5

IMPERIA. La classica puntata alla Marina di Porto Maurizio, quattro salti al «Nova» o al «Fammina», qualche serata fuori porta con gli amici a Finale e Albenga, di tanto in tanto una gita al Colle di Nava fin verso Ormea per respirare l'aria pura dell'entroterra e poi, per fantasticare un po', ogni tanto un drink in piazzetta a Portofino. Programma standard della teenager tipo di Imperia e dintorni. Volendo, niente di straordinario, se non fosse per il fatto che - pur con i piedi ben per terra e le lunghe gambe in perenne movimento - a ripassare la mappa del divertimento in Liguria è uno dei volti nuovi della tivù, delicatamente abbronzato al sole della Riviera.

Ecco Marina Graziani, 19 anni, da Imperia, velina nuova di zecca di «Striscia la notizia». Biondissima, allegro, inusuale dirlo, di grande presenza nel rispetto della tradizione. La sua avventura è di quelle che faranno sognare molte sue coetanee, anche a soprat-



Marina Graziani, 19 anni, da Imperia, velina nuova di zecca di «Striscia la notizia»

tutto qui in Liguria.

Si va in onda in prima serata, ore 20.15 su Canale 5. In camerino lo spazio non è molto, il tempo neppure. Ci sono le prove, il trucco e il coiffeur. Tanto lavoro e un po' di comprensibile tensione, ma l'at-

mosfera è effervescente: l'ufficio stampa si mette tempestivamente in azione. Volà le veline, con lei c'è Roberta Lanfranchi, quella bruna, anni 22, di Cremona, che più che una collega sembra l'amica del cuore. Tanta è la complicità.

Ridono di gusto, scambiano consigli e battute. In programma c'è una discesa in Riviera assieme. Si vedrà. Intanto c'è questo momento che definiscono magico, e come dar loro torto. Il debutto è stata un'emozione che non si può raccontare - dice Marina - Ma devo subito dire che qui sono circondata da tanto affetto e grandi professionisti. Mi sono tuffata e mi sto già divertendo moltissimo. Da Imperia alla corte della Mediaset il passo è lungo. Una spiegazione c'è. «Sono nata a Imperia, ma da piccola mi sono trasferita a Grosseto» e poi a Milano dove ho iniziato con foto, pubblicità e sfilate. Comunque non ho mai allentato i legami con Imperia. Tanto è vero che ho ancora una casa in affitto a Porto Maurizio. Vengo in estate e nei fine settimana. Ho tantissimi amici. I più importanti mi hanno telefonato, spero di rivederli presto. Pensare che la ragazza era a una passo dalla scelta di fare

animazione proprio nei locali del Ponente, poi è arrivata di meglio. Ecco.

«E' cominciato tutto a giugno - spiega - Sapevo che c'era un'opportunità con Striscia e ho tentato. I provini sono andati bene, ma chi se l'aspettava. Al rientro dalla seconda prova della Maturità ho trovato un messaggio in segreteria. Pensavo a uno scherzo. Invece la produzione».

Diplomata in turismo, un progettino di specializzazione in lingue («Impegni permettendo») e Gabibbo volendo, affezionato alla più tradizionale cucina ligure («Alla pasta al pesto non rinuncio, ma vado matta anche per le rostelles»). Marina si guarda bene dal fare progetti e confronti. «Delle veline del passato mi piaceva tantissimo Miriana Trevisan, come modello artistico Lorella Cuccarini per me è un punto di riferimento. Chissà, intanto ho questa grande occasione. Stiamo a vedere».

Fulvio Demele

Domani a Palazzo Tursi cerimonia di consegna del Grifo d'Oro al direttore d'orchestra Alberto Erede

Un concerto per Luigi Cortese, vent'anni dopo

Genova e il Carlo Felice ricordano il fondatore del «Paganini»

GENOVA. «Erano sempre i suoi modi di arguta finezza, i denti e i civili, a punteggiare ciò che stavamo vivendo nell'arte e fuori dell'arte. La lieve, arrotondata consonantica, a unire la prosa conservativa che parlava di tradurre in prosa ligure un francese alla Madame de Sevigne. Così Gianandrea Gavazzeni ricordava, anni fa, in un suo scritto, l'amico musicista Luigi Cortese.

Genovese, nato nel 1899, formatosi nella Parigi degli Anni Venti (dì lì la sua predilezione per la lingua d'oltr'Alpe e l'adozione del nome Louis) e in seguito perfezionatosi con Casella, Cortese è stato compositore, pianista, didatta e appassionato animatore della vita culturale cittadina.

Domani a Palazzo Tursi (ore 17) l'artista sarà ricordato nel ventennale della sua scomparsa con un concerto tenuto da docenti e allievi del Conserva-

torio «N. Paganini» del quale Cortese fu direttore dal 1951 al 1964.

L'occasione è data dalla presentazione di un libro dedicato al «Premio Paganini». Del concorso violinistico Cortese fu, nel 1954, con Lazzaro Maria De Bernardis, Carlo Marcello Rietmann e l'allora sindaco Vittorio Pertusio il fondatore e fino al 1976 ne curò la direzione artistica, successivamente affidata ad Alberto Erede.

Il concerto (preceduto da interventi dell'assessore Giovanni Merino, del direttore artistico del Premio Giorgio Ferrari e del direttore del Conservatorio Angelo Guaragna) sarà tenuto da Maria Trabucco, mezzosoprano, Franco Trabucco, pianoforte, Roberta Piras, flauto, Giovanni Scaglione, violoncello e dal Coro di voci bianche del Conservatorio diretto da Giovanni Tanasini.

Il programma preveda i



Il compositore Luigi Cortese

«Quattro pezzi brevis» per pianoforte, «Introduzione» Allegro per flauto e pianoforte, «Salmo VIII» per voce femminile, flauto, violoncello e pianoforte e «Cinque canti popolari

della Liguria» per piccolo coro infantile e pianoforte.

Cortese ha percorso un proprio, personale itinerario stilistico che lo ha posto al di fuori delle correnti avanguardiste, spesso in posizioni conflittuali con la dodecafonia schoenbergiana.

A Genova, oltre che direttore del Conservatorio e del «Premio Paganini» è stato il fondatore nell'immediato dopoguerra della Filarmonica Genovese e ha ricoperto se pur per soli tre mesi, nel 1969, la carica di direttore artistico del Comunale dell'Opera.

Nell'ambito della manifestazione di domani verrà anche consegnato il Grifo d'Oro ad Alberto Erede, direttore d'orchestra genovese e successore di Cortese nella carica di direttore artistico del «Premio Paganini», fino al 1987.

Roberto Iovino

Lo studioso fu segretario della Repubblica di Genova nel 1814

Finale, omaggio a Giorgio Gallesio

Una mostra e un convegno sul grande botanico

FINALE LIGURE. «Pomona Italiana» è il titolo della giornata di studio dedicata allo storico-botanico finalese Giorgio Gallesio in programma domani, dalle 10, nell'oratorio dei Disciplinanti di Santa Caterina a Finalborgo. Enrico Baldini presenterà il volume «Giorgio Gallesio (1772-1839), vita, opere, scritti e documenti inediti» di Carlo Ferraro.

Oltre al professore Baldini, ordinario dell'Università di Bologna e all'autore del volume, interverranno Silvano Sansavini, ordinario dell'Università di Bologna («Due secoli di frutticoltura: recupero e salvaguardia delle risorse genetiche»), Luigi Viacava vicepresidente dell'associazione Amici Palme Baccarane («Le palme in Liguria»), contributi di Giorgio Gallesio e Elena Garibaldi Accati, dell'Università di Torino («Il giardino dei frutti»).

Il dibattito, organizzato dal-

l'assessorato alla cultura del Comune di Finale Ligure, sarà moderato da Franco Scaramuzza, presidente dell'Accademia dei Georgofili di Firenze.

Giorgio Gallesio era nato a Finale il 23 maggio 1772. Viene eletto giovanissimo, dopo la laurea in giurisprudenza conseguita all'Università di Pisa nel 1793, deputato del Borgo Finale.

Inizia allora ad interessarsi di botanica e scrive anche i primi versi. Per un certo periodo si è trasferito a Parigi: è infatti a presentare omaggio a Napoleone quale delegato del Dipartimento di Montenotte.

Nel 1811 viene nominato uditore presso il Consiglio di Stato e, sempre a Parigi, presso l'editore Louis Fantin pubblica il «Traité de citus». Nel 1816 pubblica il «Teorama della riproduzione vegetale».

Nel 1814 intanto aveva partecipato, quale segretario della

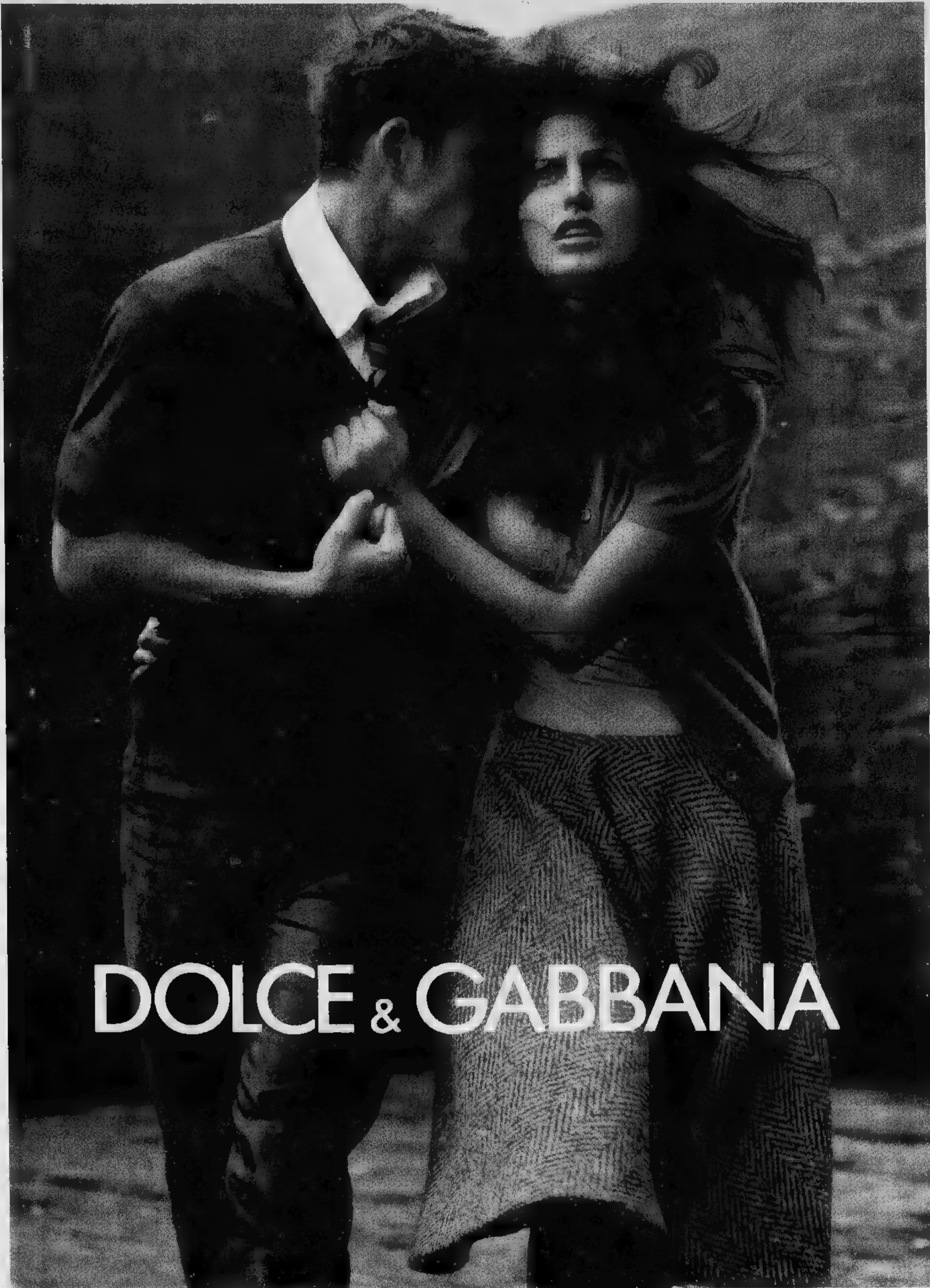
Repubblica di Genova, al Congresso di Vienna al seguito del marchese Antonio Brignole Sale. Di questa esperienza Gallesio trarrà più tardi il «saggio storico della caduta della Repubblica di Genova». Nel 1817 inizia a pubblicare a Pisa i primi fascicoli della sua opera più importante, la «Pomona Italiana». Morì nella città toscana nel 1839. E' sepolto in Santa Croce.

Nell'oratorio dei Disciplinanti è anche in corso l'esposizione delle tavole originali della «Pomona Italiana» (orario 15-22) che proseguirà sino a domenica 6 ottobre.

Il Comune di Finale organizza anche visite mattutine per le scolaresche. E' possibile prenotare le visite telefonando all'oratorio di Finalborgo (019/680518) oppure al Comune (690.691).

Augusto Rembado

**PERMUTE VANTAGGIOSE
E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI**



DOLCE & GABBANA

conte

Pellicceria *furz*



Visone canadese da lit. **2.900.000**

Shearling (uomo - donna) da lit. **690.000**

Capi in pelle (uomo - donna) da lit. **250.000**

Giacca visone r. da lit. **1.990.000**

Castorino lontrato da lit. **1.490.000**

I capi di pellicceria sono garantiti 10 anni



RITIRO DELL' USATO

SAVONA - via Paleocapa 28r. - tel. 019 - 82.59.41

Hotel Ristorante Italia
Via Umberto I° CASTELVITTORE (IM)
Tel. 0184/24.14.44/24.16.16
Fax. 0184/24.16.94
de la France:
19-39-184-24.14.44/24.16.94

LA STAMPA IMPERIA-SANREMO

Hotel Ristorante Italia
Via Umberto I° CASTELVITTORE (IM)
Tel. 0184/24.14.44/24.16.16
Fax. 0184/24.16.94
de la France:
19-39-184-24.14.44/24.16.94

Mercoledì 2 Ottobre 1996 37

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 7911 - Sanremo, tel. 503.002/4

Stato di agitazione negli ospedali

Sindacati in lotta Più soldi all'Usl

SANREMO. Tempi sempre più duri per la sanità in tutta la provincia di Imperia. Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno infatti proclamato «lo stato di agitazione del personale Usl». Nello stesso tempo hanno annunciato «iniziative di lotta» per il coinvolgimento di tutti i cittadini per la difesa ed il miglioramento dei servizi socio-sanitari della nostra provincia. Visto come spesso vanno le cose tra le corsie degli ospedali probabilmente parte dell'opinione pubblica saluterà con un «ora» la dichiarazione di «guerra» dei sindacati al personale ospedaliero ai burocrati e al manager dell'Usl.

Il problema, però, è di facile soluzione. Come sempre alla base di tutto ci sono i soldi. Per far funzionare meglio gli ospedali occorre, da una parte, gente seria, preparata e, dall'altra, finanziamenti adeguati. Così, proprio nel delicato e fondamentale mondo della sanità imperiese, spesso sono le-

titanti. Anche alla base della protesta odierna emerge, su tutti, il problema finanziario. La Regione Liguria, infatti, avrebbe tagliato all'Usl imperiese addirittura 18 miliardi, cifra grosso modo corrispondente al debito dello stesso ospedale.

Cgil, Cisl ed Uil hanno chiesto incontri con responsabili locali e regionali della sanità. Sono otto i punti da chiarire subito.

Posti letto. Si parla di nuovi tagli, dai previsti 972 tra Imperia, Costarainera, Sanremo e Bordighera a 780.

Dea. Si chiede l'istituzione di un Dea di secondo livello.

Riabilitazione. Far gestire Costarainera da una società a maggioranza pubblica ed aumentare gli attuali 160 letti.

Aids, Oncologia, Trasfusioni. Urgono nuovi padiglioni.

Finanziamenti. Servono miliardi per attrezzature come risonanza magnetica, angiografo e Tac.

Roberto Basso

Imperia: l'inchiesta della Finanza squarcia il velo sul mondo dei prestasoldi

Da clienti a vittime dell'usura

Funzionario di banca scovava i nomi dei commercianti in difficoltà dall'elenco di persone che chiedevano i fidi. Implicata anche la convivente. Sequestrati finora centinaia di milioni

IMPERIA. Il ■■■ ufficio informazioni era la banca. E' nelle richieste di fidi, dove poteva mettere le mani grazie all'incarico di responsabile di quel settore, che attingeva informazioni sui clienti in difficoltà, su quelli che avevano visto bocciate le loro domande per ottenere finanziamenti. Sono sorprendenti i risultati a cui sono giunte le indagini della Guardia di Finanza d'Imperia, la cui lunga inchiesta ■■■ un giro di usurai coinvolge un importante funzionario di banca e altre quattro persone: ■■■ donna e tre commercianti, passati, pare, dal ruolo di vittime a quelle di presunti fiancheggiatori.

Gli accertamenti condotti dagli agenti del Nucleo di polizia tributaria, diretti dal tenente Emanuele Taib, con la ■■■ del procuratore Carli, hanno portato finora al sequestro di somme per centinaia di milioni, ■■■ cui ■■■ la disponibilità il



Nelle indagini della Finanza sull'usura emerge uno spaccato inquietante. A scegliere con cura le potenziali vittime era ■■■ bancario che aveva la responsabilità dell'ufficio fidi

bancario e la ■■■ partner. Secondo le accuse, quel denaro deriverebbe da prestiti a strozzo. I soldi servivano a finanziare l'attività di prestasoldi. Una specie di fondo messo a disposizione degli imprenditori con l'acqua alla gola. Potevano attingervi rivolgen-

dosi alla persona giusta. Poi il vortice di interessi li stritolava. I guadagni derivanti dall'uso ■■■ venivano impiegati anche per operazioni ■■■ borsa, altri erano vincolati. Le quote lievitavano grazie alla competenza, in materia di investimenti, del sospet-

to numero uno: il bancario. I milioni scoperti dagli investigatori potrebbero essere solo una piccola parte del tesoro accumulato dal funzionario. Si cerca in altri istituti di credito, in tutta Italia. Finora i depositi che scottano, su cui si è concentrata l'attenzione della Finanza, sono stati scoperti in 4 istituti di credito del capoluogo.

Ma chi è ■■■ misterioso colto bianco dalla doppia veste? Sul nome è calata la cortina del riserbo. Si ■■■ però che lavora in una filiale di Porto Maurizio ■■■ che la sede centrale della banca in questione è fuori Liguria. Insieme a lui, risulta implicata la donna a cui ■■■ intestati diversi conti, ora al vaglio degli uomini della tributaria. Nel mirino degli investigatori sono finiti altri parenti del bancario. In questo ■■■ tre commercianti indagati, per il momento nei loro confronti è scattata l'incriminazione ■■■ per reati fiscali. Ma sul lo-

ro ruolo preciso manca una risposta definitiva. Non è escluso che fossero venuti in contatto con il bancario di Porto perché avevano bisogno di liquidi. La Finanza spera di mettersi in contatto con le reali vittime del cravattarsi. Il cerchio dell'usura potrebbe spezzarsi se aumenterà la schiera dei commercianti che decidono ■■■ infrangere il muro di omertà.

Negli uffici bancari, ieri, non si parlava che di questa vicenda. Il direttore di un'agenzia, che desidera mantenere l'anonimato, ■■■ in guardia dalle ■■■clusioni affrettate: «Può capitare di indirizzare a finanziatori esterni alla banca un cliente che non è riuscito a ottenere un prestito, ed essere chiamati in causa, quando le cose precipitano, solo per il consiglio dato. Nel nostro mestiere l'imprevisto è dietro l'angolo».

Maurizio Vezzaro

Recuperati dai carabinieri di Sanremo 1300 Rolex, Cartier e Breitling con i marchi contraffatti

Orologi falsi, arrestati quattro «pataccari»

L'accusa contestata dal magistrato è di ricettazione continuata



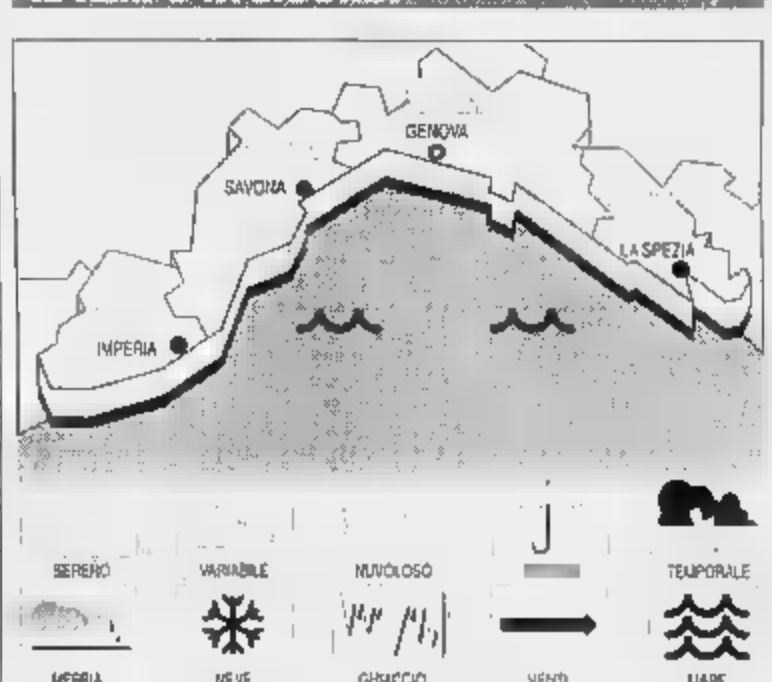
Gli orologi falsi sequestrati dai carabinieri ■■ Sanremo. Quattro pataccari sono finiti in manette

(FOTO GATTI)

SANREMO. Per la prima volta i «pataccari» sono stati arrestati. Agivano sui mercati di tutto ■■■ Ponente dove vendevano orologi con i falsi marchi Cartier, Rolex e anche Breitling. L'ordine di custodia cautelare è stato firmato dal ■■■ presso la pretura di Sanremo, Maria Pia Alberti, ■■■ richiesta del sostituto procuratore Antonello Racanelli. Il blitz, all'alba, ha visto entrare in azione i carabinieri. Il provvedimento ha raggiunto Salvatore Ventimiglia, 56 anni, e ■■■ Merocci, di 39, entrambi residenti a Sanremo in via Martiri, Giovanni Moschito, 49 anni, abitante ad Ospedaletti in via Padre Smeria, e Antonino Consiglio, 31 anni, residente nella città dei fiori in corso Cavallotti. Nei loro confronti l'accusa contestata dalla magistratura è di ricettazione continuata in concorso di oggetti con marchi contraffatti. I quattro si trovano attualmente agli arresti domiciliari e saranno interrogati nei prossimi giorni.

L'operazione dei militari, coordinati dal capitano Gianluigi Gabrielli, ha portato ad un sequestro-record di «pataccari». Oltre 1300 orologi, tutti di marche prestigiose, sono stati rintracciati nel corso delle perquisizioni degli appartamenti degli arrestati e in alcuni magazzini nascosti individuati a Sanremo e Ventimiglia. L'indagine del sostituto procuratore Antonello Racanelli era partita da una serie di segnalazioni relative alla vendita di «pataccari» in tutti i mercati della Riviera. Un'attività continua, garantita probabilmente anche dai rifornimenti che arrivavano periodicamente dal meridione. A risultare determinanti sarebbero state le intercettazioni telefoniche e il materiale investigativo raccolto dai carabinieri nelle ultime settimane. Sotto ■■■ un giro d'affari milionario ai danni delle prestigiose case che producono gioielli dell'orologeria mondiale. (g. ga.)

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Annuvolamenti con possibili, isolate precipitazioni seguite da un graduale miglioramento della serietà, vento moderato, mare poco ■■■ temperatura senza variazioni. Tempo previsto per domani. Instabilità con schiarite alternate ad annuvolamenti, vento moderato, mare ■■■ temperatura stagionale. ■■■ Temperatura del ■■■ 22° C, umidità relativa 75%, vento Sud-Est Sud-Ovest 8-15 km/h, ■■■ poco mosso, cielo irregolarmente nuvoloso, press. barom. 1015 mb (in diminuzione).

TEMPERATURE DI IERI
Savona max 23 min 15
Imperia max 23 min 15

UN ANNO FA A IMPERIA
Max: 21°, min. 14°, temp. mare 21°

Il Sole sorge alle 7.28 e tramonta alle 19.06. La Luna cala alle 12.56 e si leva alle 22.52 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Muris di Portofino

A «Striscia la notizia» Marina, 19 anni, di Imperia. Ora vive a Milano ma è sempre legata alla Riviera

«Così sono arrivata alla corte del Gabibbo»

Il debutto della bionda velina del telegiornale satirico di Canale 5



Il comico Ezio Greggio

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

La classica puntata alla Marina ■■■ Porto Maurizio, quattro salti al «Novà» o al «Temurè», qualche serata fuori porta ■■■ gli amici a Finale ■■■ Albenga, di tanto in tanto una gita al Colle di Nava fin verso Ormea per ■■■pire l'aria pura dell'entroterra e poi, per fantasticare un po', ogni tanto un drink in piazzetta ■■■ Fortofino. Programma standard della teenager tipo di Imperia ■■■ dintorni. Volendo, niente di straordinario, ■■■ fosse per il fatto che ■■■ pur con i piedi ben per terra e le lunghe gambe in perenne movimento ■■■ ripassare la mappa del divertimento in Liguria è uno ■■■ volti nuovi della tivù, delicatamente abbronzato al sole della Riviera. Ecco Marina ■■■ Graziani, 19 anni, da Imperia, velina nuova di zecca di «Striscia la notizia». Biondissima, allegra e, inutile dirlo, di grande presenza ■■■ nel rispetto della tradizione. La sua avventura è di quelle che

faranno sognare molte sue coetanee, anche e soprattutto qui in Liguria.

Si va in onda in prima serata, ore 20,15 su Canale 5. In camerino lo spazio non è molto, il tempo neppure. Ci sono le prove, il trucco e il coiffeur. Tanto lavoro e un po' di comprensibile tensione, ma l'atmosfera è effervescente; l'ufficio stampa si mette tempestivamente in ■■■. Voilà la velina, con lei c'è Roberta Lanfranchi, quella bruna, anni 22, ■■■ Cremona, ■■■ più che una collega sembra l'amica del ■■■ tanta è ■■■ complicità. Ridono di gusto, scambiano consigli e battute. In programma c'è una discesa in Riviera assieme. Si vedrà. Intanto c'è questo momento che definiscono magico, e come dar loro torto.

«Il debutto ■■■ stata un'emozione che non ■■■ può raccontare», dice Marina ■■■. Ma devo subito dire che qui sono circondata da tanto affetto e grandi professionisti. Mi sono tuffata e mi sto già divertendo moltissimo».

Da Imperia alla corte della Mediaset il passo è lungo. Una spiegazione c'è. «Sono nata a Imperia, ma da piccola mi sono trasferita a Grosseto e poi a Milano dove ho iniziato con foto, pubblicità e sfilate. Comunque non ho mai allentato i legami con Imperia. Tanto è vero che ho ■■■ una casa ■■■ affitto a Porto Maurizio. Vengo in estate ■■■ nei fine settimana. Ho tantissimi amici. I più importanti mi hanno telefonato, spero di rivederli presto. Pensare che la ragazza ■■■ una passo della scelta ■■■ fare animazione proprio nei locali del Ponente, poi è arrivato di meglio. Ecco».

«E' cominciato tutto a giugno», spiega ■■■. Sapevo che c'era un'opportunità ■■■ Striscia e ho tentato. I provini sono andati bene, ■■■ chi se l'aspettava. Al rientro dalla seconda prova della Maturità ho trovato un messaggio in segreteria. Pensavo a ■■■ scherzo. Invece era la produzione». Diplomata in turismo, un po' gettonato di specializzazione in lin-



Marina Graziani 19 anni di Imperia nuova velina ■■■ «Striscia la notizia» Biondissima allegra e di grande presenza racconta come è cominciata la sua ■■■ in televisione

gue («Impegni permettendo» ■■■ Gabibbo volendo), affezionata alla più tradizionale ■■■ ligure («Alla pasta al pesto non rinuncio, ma vado matta anche per le rostelle»). Marina si guarda bene dal fare progetti ■■■ raffronti. «Della velina del passato

mi piaceva tantissimo Miriana, ma come modello artistico Lorenza Cuccarini per me è un punto di riferimento. Chissà. Intanto ho questa grande occasione. Stiamo a vedere».

■■■ Darnelo

Visita del ministro

Luigi Berlinguer

la scuola ligure

GENOVA. Giornata intensa e densa di appuntamenti per il ministro della Pubblica Istruzione e della Ricerca Scientifica (e dell'Università) Luigi Berlinguer, presente a Genova, per l'inaugurazione dell'anno scolastico, dietro invito della Provincia di Genova. Tutti i temi legati alla riforma della scuola secondaria superiore, dei concorsi, della sistemazione dei precari e degli insegnanti delle scuole private e parificate che, via via, stanno perdendo il posto di lavoro saranno oggetto di discussione e di dibattito.

Infatti, il ministro avrà un incontro con gli studenti delle scuole superiori del Ponente, pubbliche e private, poi assisterà a una delle manifestazioni legate all'iniziativa «La scuola adotta un monumento» ■■■ Sampierdarena. In Prefettura, prima di colazione, Luigi Berlinguer avrà un incontro con i responsabili delle scuole liguri e una colazione con il Rettore dell'Università Pontremoli. (p. 1.)

Lo stop al tentativo di creare un mega impianto al posto della Siffredi

Addio al nuovo tribunale

La Sovrintendenza pone vincoli alla costruzione del palazzo di Giustizia in via XXV Aprile. Una ristrutturazione che comunque sembra già superata. I giudici: «Pochi spazi»

IMPERIA. Sfuma, forse definitivamente, il sogno di avere un moderno Palazzo di giustizia in via XXV Aprile, nell'ex caserma Siffredi. Sul nuovo tribunale, per il cui progetto sono stati spesi milioni, serviti a pagare le parcelle a fior di tecnici, è calato il veto della Sovrintendenza. L'ente ha ritenuto di assegnare vincoli e porre dei freni architettonici. Seguendo le direttive dei responsabili delle Belle arti, l'edificio dovrebbe essere tagliato di un paio di piani. Così come l'hanno concepito - e il parere espresso dai funzionari - verrebbe troppo slanciato. Finirebbe col rompere l'equilibrio urbanistico della zona.

Rivedere allora l'intero schema progettuale adottando le modifiche consigliate? Il sindaco Berio si dice «favorevole» a questo tipo di soluzione. «A questo punto la sede diventerebbe carente di spazi», ribatte comunque il procuratore capo Luigi Carli. Aggiunge: «Come farebbe a ospitare, in caso di accorpamento, Sanremo, i dipendenti dell'uno e dell'altro Palazzo di giustizia? Anche di fronte alla prospettiva unificazione delle procure ai tribunali, la struttura si rivelerebbe ugualmente inadeguata: con l'istituzione del giudice unico di primo grado, il giudice monocratico, dovrà contare su un numero maggiore di aule d'udienza. E non mi pare che il palazzo di via XXV Aprile fosse stato ideato sulla base degli ul-



Si addensano nubi sul progetto ■ nuovo tribunale che doveva sorgere in via XXV Aprile al posto della ex caserma Siffredi. La Sovrintendenza ha chiesto delle modifiche ma ■ cambiamenti strutturali il moderno Palazzo di giustizia rischia di ■ inadeguato. Negativo il parere del pm Luigi Carli

timi disegni di legge presentati dal ministro Flick». Dunque quello che sembrava un tribunale avveniristico, che sarebbe costato ben 60 miliardi, è diventato di colpo superato. Addio filari di alberi, parcheggi sotterranei, sala stampa, sala per le riunioni, uffici ampi e spaziosi? Le parole del dottor

Carli sono eloquenti. Pensare che i soldi erano già stati stanziati. Ora rimarranno bloccati, sempre che il Ministero o chi di competenza non decida di impiegare in altro modo. Invece i disegni del mega impianto, elaborati dall'architetto Massimo Fuschini, di Ravenna, rischiano di ammutolire in un armadio ■

Comune. Un'altra incompiuta? Difficile rispondere ■ sicurezza. Di questi tempi l'universo giustizia è una nebulosa piena di incognite e in continua evoluzione. Non esistono punti fermi. Per il sindaco però il progetto può essere salvato. Presto sarà a Roma per trattare la questione in ministero. (m. v.)

Verso il voto: anticipazioni sui possibili candidati

Diano, spuntano i nomi di Saguato e Raimondo

DIANO MARINA. Nel carosello delle «nominazioni» per le candidature di sindaco di Diano, spuntano nomi nuovi. Questa volta riguardano il Polo delle libertà. Durante gli incontri elettorali programmati, appunto tra i rappresentanti del Polo e le varie associazioni sindacali, sportive e culturali, sono state proposte le segnalazioni.

Gli albergatori vedrebbero bene sulla poltrona di primo cittadino Carlo Raimondo, 60 anni, pensionato, ex albergatore ■ ex ■ al turismo ■ Diano. Raimondo era entrato in politica a fianco di Riccio Garibaldi, nella lista ■ vice di Nuova Diano. Poi ■ passato, con altri cinque eletti di quella formazione, ■ Psi. Dopo quell'esperienza era uscito di scena. Altri, questa volta dell'area del Centro Cristiano democratico, invece, affiderebbero volentieri l'incarico ■ capoluogo all'ingegner Mimmo Saguato, già assessore al Comune di Diano ■ esponente della lista civica ■ Nuova Diano con Garibaldi, ■ passato poi nei ranghi socialdemocratici e successivamente nel Polo per le libertà.

Probabilmente questi nominativi non saranno gli ultimi a essere «sventolati» in questa incandescente vigilia elettorale. Le varie forze stanno sondando a fondo la città per convincere gli uomini ■ spicco e finora fuori dalla politica ad assumere ■ queste importanti responsabilità amministrative.



Carlo Raimondo ex assessore al turismo

Uscirà forse da quest'ultimo sondaggio ■ dai prossimi contatti il ■ dei veri capila. Le candidature svelate troppo in anticipo spesso ■ bluff oppure vengono deliberatamente ■ pubbliche per bruciare avversari interni.

Intanto, tutti attendono di sapere chi candiderà la formazione dell'Ulivo. La situazione resta, quindi, ancora una volta interlocutoria. Ma il gioco si avvia alla definizione. Tra 16 giorni le liste devono essere presentate.

Angelo Basso

NELLA CITTA'

REGIONE

Finanziamenti per ■ milioni destinati alle piccole imprese

La Regione ha concesso alla Finanziaria ligure per ■ sviluppo economico (Filse) un contributo in conto capitale di 200 milioni, per la costituzione di un fondo destinato alle piccole imprese commerciali, industriali ed artigiane con sede in Liguria. Saranno anticipate spese entro il limite del 70 per cento rispetto agli importi ammissibili ■, comunque, non oltre 30 milioni. Le spese riguardano la ristrutturazione degli immobili, l'acquisto ■ attrezzature ■ macchinari nuovi. Copia della domanda di contributo è in distribuzione alla Camera di ■ mercio ■ Imperia. (s. f.)

GINNASTICA

Torna lo yoga in via Battisti insegna Marijke Noevers

Riprendono le lezioni di ginnastica indiana al Centro Yoga di via Cesare Battisti 18. I corsi ■ tenuti dall'insegnante Marijke Noevers dal lunedì al giovedì. Per gli orari e altre informazioni si deve telefonare allo 0183/494255. (b. v.)

EDUCATORI

Niente schede d'alloggio informatizzato il servizio

Gli albergatori potranno continuare a consegnare in questura o nei commissariati le «schede d'alloggio» fino al primo di dicembre. Poi l'operazione verrà informatizzata (ma si potrà utilizzare anche il fax). Lo informa l'ufficio-gabinetto della questura d'Imperia. Dicono in questura: «Dal primo dicembre si potrà ricorrere alla comunicazione con mezzi informatici o mediante gli elenchi giornalieri in duplice copia ■ previsto dalla legislazione e, ■ in via di tutto eccezionale, per esigenze da valutare caso per caso, sarà consentito l'invio delle schede originali. (b. v.)

CULTURA

Il 12 al Centro polivalente un incontro sulle «foibes»

Un incontro storico-culturale dal titolo «Vi racconto le foibes» ■ l'iniziativa proposta per sabato 12 dal Club «De Amicis». L'appuntamento alle 17, nei locali del Centro culturale polivalente di piazza Duomo. Introduzione di Claudio Scajola e intervento di Antonietta Marucci Vascon, esule dell'Istria. (s. f.)

TURISMO

Sulla strada dei Sabaudi da Lavina fino al mare

Nuova gita nell'entroterra a cura delle Comunità montane. Oggi, alle 9, è previsto il ritrovo davanti alla chiesa di Lavina (Rezzo). Sarà percorsa una strada che i Sabaudi utilizzavano per arrivare al mare. (s. f.)

Eliminate decine di posti auto a ridosso del centro storico

Sos traffico per i cantieri

Hanno preso il via i lavori di riasfaltatura alle ex Ferriere, in via Don Minzoni e sull'Argine Destro. Entro 10 giorni completati gli interventi in via Cascione

IMPERIA. Autunno, tempo di cantieri ■ capoluogo: dopo gli interventi in via Cascione, dove si stanno risistemando le caratteristiche «ciappe», nuovi disegni per automobilisti ■ motociclisti ■ presentano nel rione ex Ferriere e in via Don Minzoni. Qui, da alcuni giorni, hanno preso il via gli interventi di sistemazione del manto stradale. I lavori, destinati a migliorare l'aspetto della zona, comportano sgradevoli sorprese, per la comparsa di divieti di sosta in un quartiere a ridosso del centro storico. Si riducono così i posti in un'area che costituisce uno sfogo naturale per impiegati e residenti che non trovano posto nell'intasatissimo centro storico.

Osservano alcuni abitanti della zona: «Speriamo che ■ situazione torni alla normalità al più presto. Bisogna anche tenere conto che nel rione si trovano diverse istituti scolastici, dove si è appena riaperto l'anno».

Gli operai dell'impresa Principi ■ al lavoro in via De Marchi, una strada ricca di officine e



Continuano i lavori in via Cascione

uffici, e in una traversa che da via Arnolfo sfocia nel centralissimo viale Matteotti. Ho da poco preso il via la rimozione del manto d'asfalto, che ha comportato l'eliminazione dei decine di parcheggi.

Osserva ■ vice sindaco Rinaldo Paglieri, ■ lavori riguardano punti nei quali erano state siste-

mate tubazioni dell'Italgas, o cavi dell'Enel e della Telecom. E' anche previsto il rifacimento della segnaletica. Alle Ferriere, si proseguirà per circa un mese. ■ partiti anche sull'Argine Destro e presto toccherà a via Andreoli, lungomare Vespucci ■ via Paoletti. Intanto, però, si scatena la «scaccia» al posto.

Problemi analoghi si presentano in via Cascione, nel cuore di Porto Maurizio. ■ cantiere è stato riaperto nel tratto terminale, che raggiunge corso Garibaldi, con la rimozione di centinaia ■ blocchi sconnessi. Le squadre stanno realizzando un basamento sul quale ricollocare le «ciappe». Ancora Paglieri: «Sarà sistemato un sottopasso ■ calcestruzzo per rendere le strade in pietra più stabili. Gli operai ne avranno ancora per dieci giorni, poi toccherà ■ lotto conclusivo».

L'ennesimo intervento, in un punto dove il traffico ■ continuo, ha sollevato le lamentele dei commercianti, che devono fronteggiare i disagi ogni giorno. (s. f.)

Gli esposti erano partiti dagli inquilini delle case vicine

Rumori: scatta l'ordinanza

Sulle proteste per i decibel di troppo al «Pacific» di Chiusanico interviene il prefetto D'Acunzio. Il provvedimento impone la drastica riduzione dei volumi

CHIUSANICO. Sul «caso Pacific», la discoteca ■ Chiusanico, contestata per i volumi troppo alti, interviene ora il prefetto Emilio D'Acunzio. Il rappresentante del Governo avverte che il Comune ha emesso un'ordinanza ■ cui s'impone ai titolari del locale all'aperto di ridurre i decibel. Un intervento che dà ragione agli inquilini dei condomini «Mimosas» e «L'Ulivo», firmatari di una ■ di esposti inviati alle autorità dall'inizio dell'estate.

Spiega il prefetto nella lettera inviata agli amministratori dei due palazzi confinanti con il «Pacific»: «Il sindaco di Chiusanico, da me interessato, ha comunicato che l'Amministrazione ■ provinciale, per il tramite dell'Usl, ha provveduto ai rilevamenti fonometrici. Le emissioni sonore risultano superiori ai limiti imposti dalla legge. Il Comune ha stilato un'ordinanza, applicando inoltre le relative sanzioni».

Per chi risiede nelle vicinanze della discoteca, che comunque ha già chiuso i battenti do-



Il prefetto di Imperia Emilio D'Acunzio

po aver terminato ■ sua prima stagione, ■ una vittoria. I difensori del silenzio osservano come questo sia soltanto l'inizio della battaglia. «L'impianto che si ostinano a definire sala da ballo della sala non ha ■ pareti né soffitto e durante la sua attività è anche troppo udibile. Ci siamo mossi in difesa dei no-

stri diritti fin dalla rumorosissima serata inaugurale. Lo abbiamo fatto nel pieno rispetto della legalità ■ su questa strada proseguiremo finché non sarà ristabilita la quiete pubblica. Sarà costituito un comitato di lotta molto attivo: ben vengano ristoranti, piscine o bagni turchi, ma il freccia notturna no».

I proprietari del «Pacific» replicano facendo ■ che il locale è sorto in una zona industriale, dove la soglia per i rumori è più alta: «Le abitazioni sono invece nel Comune di Chiusavecchia e in un'area residenziale, dove i livelli fissati dalla legge sono più bassi. E' un'incongruenza».

E' un nuovo capitolo nella «guerra» ■ rumori che riscalda copioni già scritti: ad esempio, si erano registrate proteste analoghe per il Novà di lungomare Vespucci, a Imperia. Qui si erano fatti sentire gli abitanti di piazza della Vittoria e della ex Ferriere.

Enrico Ferrari

IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Finanziaria: le prime rimborsazioni dal Dianese

L'interessante articolo del giornalista Edmondo Berselli, pubblicato il 29 settembre con il titolo «Ceti medi, l'addio del pds», mi dà lo spunto per approfondire alcune riflessioni sull'impatto che la nuova Finanziaria avrà sul tessuto economico del Paese ■ sulla posizione che potranno assumere in futuro i partiti che compongono l'attuale maggioranza.

Personalmente, credo che si potesse fare molto meglio: il voler perseguire strategie populiste ■ quasi certamente gravi scompensi nel mondo del lavoro. Accanirsi ulteriormente contro il terziario lascia intendere che non si è compreso il momento di profonda crisi del settore, a meno che non si tenti di rivoluzionare le abitudini economiche del ceto medio, e spingerlo a forme di collettivismo, vicine ■ un'ideologia post Comunista ma lontano da quella Social-Democratica.

Si ha la sensazione che le forze piedesine ■ quelle di Rifondazione, preponderanti nella maggioranza di Governo, abbiano

avuto buon gioco nella stesura della Finanziaria. Certo è che poco o nulla si è fatto per chiarire i metodi e i tempi per quella ristrutturazione dello Stato Sociale unico e serio viatico per l'ingresso in Europa.

Credo che ■ necessario aprire ■ dibattito all'interno di Rinascimento italiano, per stabilire quanto di questa Finanziaria ■ farina del nostro sacco e ■ essa corrisponda almeno ■ parte agli intendimenti che fino ■ ora ci hanno guidato per il rinnovamento della politica italiana.

Non si può, in questa fase, non rilevare che quel cambiamento ideologico, tanto decantato dal pds verso ■ nuova Social-Democrazia, forse per difficoltà di rigenerazione della vecchia nomenclatura e per l'abbraccio stritolante di Rifondazione Comunista, ha subito un brusco arresto.

Antonio Calcagno,
Coordinatore
del Si-Rinnovamento
Italiano del Golfo Dianese,
Diano Marina

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Alfieri 10, e di Sanremo, via Gioberti 47

UTILI

AUTOAMULANZE

Imperia: 118 (numero unico soccorso).
Borghighe: tel. 252.525. Vallecrosia: tel. 295.455. Camposcuro: tel. 28.191. Cervo-S. Camposcuro: tel. 405.353. Diano: tel. 494.112. Dolcedacqua: tel. 206.878. Ospedale: tel. 7941. Pieve di Teco: tel. 36377. Pontedessale: tel. 279.700. Pormasaro: tel. 325.132. Riva Ligure: tel. 485.754. Santo Stefano al Mare: tel. 306. Sanremo: tel. 505.050. Arma di Taggia: tel. 41.444. Ventimiglia: tel. 351.260.

Telefono Amico: tel. (0183) 290.450.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie che assicurano la reperibilità in provincia:
Imperia: Novaro, via Bonifazi 6/8B, tel. 351.260.
Borghighe-Vallecrosia: Ugolini, via Vittorio Emanuele 220, tel. 261.425.
Camposcuro: Manassero, via Vittorio Emanuele 62, tel. 28.191.
Cervo-S. Camposcuro: Santì, via Aurelia, tel. 400.045.
Diano Marina: Guglielmi, corso Roma 83, tel. 495.095.
Dolcedacqua: Muratori, piazza Matteotti 2, tel. 206.133.

OSPEDALI

Ospedali: Marozz, via Matteotti 108, tel. 689.015.
Pieve di Teco: Ceppi, corso Ponzone 70, tel. 36377.
Riva Ligure: Nuvoloni, piazza Bido 42, tel. 485.754.
Santo Stefano al Mare: Nuvoloni, piazza Cavour 14, tel. 406.862.
Sanremo: Basso, corso Imperiale 9, tel. 578.174.
Arma di Taggia: Revelli, via Quirico 87, tel. 43.058.
Ventimiglia: Gualle, via Cavour 47, tel. 351.260.

PRONTO SOCCORSO

Imperia: tel. 7941. Borghighe: tel. 2751. Ventimiglia: tel. 351.260.
(numero verde) tel. 187.554.400. Imperia seccare: tel. (0183) 290.777. Sanremo: tel. 509.300. Guardia medica montana: tel. 408.100. Borghighe: tel. 2751. Ventimiglia: tel. 351.260. Guardia odontologica festiva: tel. 8-12, tel. (0183) 299.906.

VIGILI DEL FUOCO

Recovery urgente: telefono 115. Imperia: tel. 7941. Borghighe: tel. 2751. Ventimiglia: tel. 351.260.

STATO CIVILE

1 OTTOBRE

MORTI. A Imperia: Franco (79 anni); Bianca Maggi (83).

IMPERIA. AMMINISTRATIVA. Il Consiglio comunale di Dolcedacqua ha preso in esame il progetto preliminare ■ lavori di anello urbano nelle frazioni ■ Costa Camara (1° lotto), oltre agli interventi di rifacimento della pavimentazione, canalizzazioni ed impianto di illuminazione in piazza e via Lillardi. Sono anche in programma lavori di ripavimentazione e sistemazione di un tratto di via Demora in frazione Isolalunga. Tra gli interventi approvati dalla Comunità montana dell'Olivio, che comprende l'entroterra ■ Imperia ■ Diano, c'è l'assunzione ■ un mutuo di 500 milioni per il finanziamento degli ■ e ripa-

razioni relativi ai danni provocati ■ l'ultima ■ Comune di Aurigo (consolidamento idrogeologico ■ versante del monte Guardaballa). E' stato ■ istituito un cantiere ■ lavoro che garantisce occupazione a quattro persone per un anno, legato a lavori di pulizia e manutenzione dei sentieri e delle strade rurali, oltre a interventi di manutenzione nei boschi. E' anche stato autorizzato il completamento dell'invase antincendio nel Comune ■ Torris.

La «Respighi» ■ l'igura l'anno

La scuola ■ musica Respighi inaugura questo pomeriggio alle 18 a Palazzo Paglieri, nel centro di Porto Maurizio, il nuovo ■ di corsi. (s. f.)

Conferenza all'Espresso Miramar

Alle 14,30 ■ 17,15, «Perou secret», conferenza all'Espresso Miramar sul film di Patrick Mathé, a cura della «Connaissance du Monde». (d. bo.)

Corsi di yoga per bambini

Riprendono i corsi di Yoga del-

APPUNTAMENTI

IMPERIA

Convegno sull'orticoltura

Anche gli agricoltori imperiesi saranno il ■ 5 ottobre ad Albenga al convegno indetto dal Dipartimento di valorizzazione ■ protezione delle ■ agroforestali dall'Università di Torino. Tema dell'incontro, la difesa delle colture ■ minorati dai parassiti. (s. f.)

La «Respighi» ■ l'igura l'anno

La scuola ■ musica Respighi inaugura questo pomeriggio alle 18 a Palazzo Paglieri, nel centro di Porto Maurizio, il nuovo ■ di corsi. (s. f.)

Conferenza all'Espresso Miramar

Alle 14,30 ■ 17,15, «Perou secret», conferenza all'Espresso Miramar sul film di Patrick Mathé, a cura della «Connaissance du Monde». (d. bo.)

Corsi di yoga per bambini

Riprendono i corsi di Yoga del-

L'Associazione Satyadharan: le lezioni, aperte anche ai bambini, si terranno all'ex Centro espressione ■ via Garassio 7. Maggiori informazioni al 294.203. (a. b.)

BOLCIACCA

A lezione di restauro

Regione e Comune promuovono un corso di formazione per restauratori di mobili ■ cura dell'Istituto di ricerche culturali internazionali. Informazioni in Municipio. (g. ga.)

VENTIMIGLIA

Laboratorio teatrale «Pasolini»

Primo incontro, stasera, per il laboratorio ■ Circolo culturale «Pasolini» di Ventimiglia. L'appuntamento è per le 21 in via Cavour. (g. ga.)

SANREMO

Nuovi orari alla chiesa russa

Nuovi orari di visita per la chiesa russa di corso Nuvoloni. L'edificio religioso è aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. (g. ga.)

IL CASO

UN'INTESA
DIFFICILE

Imperia, resta la frattura nelle associazioni di categoria

Hotel: Assemblea regolare

Gli albergatori legati alla Confcommercio replicano ai sospetti avanzati dalla componente sanremese. Il direttore Terragno: «Inspiegabile dietrofront»

IMPERIA
NOSTRO CORISPONDENTE

Non c'è stata alcuna irregolarità, è «inspiegabile» l'improvviso cambio di rotta del gruppo sanremese, ma si lascia uno spiraglio aperto per ricucire la frattura: l'obiettivo, sancito peraltro anche da un atto notarile, resta quello di fondere le varie associazioni in un solo organismo. Questa in sintesi la risposta della Confcommercio a Giuseppe Li Pira, il presidente dell'Associazione albergatori della provincia di Imperia (l'ex Adas), che aveva avanzato pesanti sospetti sull'assemblea del 7 settembre scorso, nella quale sono stati eletti gli organismi dirigenti della nuova Federbergh.

La replica è stata affidata a Giuliano Terragno, direttore dell'Unione provinciale commercianti e anche segretario dell'assemblea contestata. Enrico Lupi, il presidente, è Americo Pilati, eletto presidente della Federbergh proprio dall'assemblea che Li Pira ha messo sotto accusa, hanno preferito, per il momento, astenersi da commenti: il segnale che è stata lasciata la porta aperta a eventuali ripensamenti? Il discorso è tecnico, e la componente politica non interviene. Uno spazio d'incontro resta così ancora possibile, conferma Terragno. Si spera di arrivare all'unione vera.

Sin dal 28 aprile '95 era stato siglato (anche Li Pira) un protocollo d'intesa per la fusione delle associazioni presenti in provincia di Imperia, allo scopo di costituire nella Federbergh. Il progetto avrebbe dovuto diventare operativo dopo il 31 dicembre scorso, ma c'è stato qualche ritardo, precisa Terragno, «dovuto alla necessità di creare un nuovo Statuto dall'esame dei tre già esistenti. All'atto costitutivo davanti al notaio Marzi di Sanremo, dopo una serie di incontri tra le parti, si è giunti il 9 agosto scorso. E il Consiglio direttivo sarebbe stato ripartito così: 7 posti a presidente alla componente maggiore, quella proveniente dalla Confcommercio (200 iscritti), e a quella di Li Pira (35).

Dalle assemblee pre-congressuali era anche scaturito il nome del presidente da eleggere: il diavolo Americo Pilati, già al vertice dell'Associazione legata alla Confcommercio. «Ma alle 19,30 del giorno precedente l'assemblea, l'Associazione sanremese ci ha convocato per manifestare il suo netto dissenso sulla candidatura di Pilati: un "no" tuttavia non motivato», precisa Terragno, «abbiamo chiesto un'indicazione alternativa, abbiamo proposto una terna di nomi, tra cui Pilati (avrebbe scelto poi l'assemblea): è stato opposto un altro rifiuto».

All'indomani, all'assemblea, presieduta dal titolare dell'Hotel Moresco, Brizzi, che è anche avvocato («Una garanzia legale», sottolinea Terragno), il gruppo sanremese non ha partecipato. Pilati ha ottenuto 114 voti su



Enrico Lupi, presidente Confcommercio

119 presenti, sono stati eletti anche i consiglieri, tra cui anche i cinque presidenti delle sezioni comprensoriali, ad eccezione di quello di Sanremo. Nessuna ombra, dunque. Conclude Terragno: «Una decina di albergatori dianesi ha chiesto il rinvio dell'assemblea. Motivo? Volevano più tempo per decidere le candidature. Ma l'assemblea è stata convocata nei termini previsti dallo Statuto, e cioè con 15 giorni d'anticipo».

Stefano Delfino

Li Pira: «Nessun voltafaccia»

Ecco la verità del presidente dell'Associazione albergatori

SANREMO. «Ma quale voltafaccia? Sul nome di Pilati non c'è mai stata convergenza. L'avevamo detto subito che gradivamo altri candidati per la presidenza. E ho le prove, parlo documenti alla mano». Giuseppe Li Pira, presidente provinciale dell'Associazione albergatori, risponde così alla ricostruzione del «caso Feralbergh» fatta ieri dal direttore della Confcommercio, Terragno.

Aggiunge: «Sulla candidatura di Pilati non si è espressa negativamente solo la cosiddetta componente sanremese, ma anche un nutrito gruppo di albergatori del Dianese, 44 stando alle cifre. Tanto è vero che al momento delle votazioni si sono presentati in tutto solo 114 dei 227 aventi diritto. E quando dico di avere documenti che parlano chiaro in tal senso mi riferisco soprattutto alla riunione ante-assembly che si è svolta nella sede della Sanremo Congressi alla quale hanno partecipato anche Lupi, Terragno e lo stesso Pi-



Giuseppe Li Pira replica lasciando però aperta la possibilità di ricucire lo strappo

lati, il quale sapeva del non gradimento sul suo nome. Abbiamo proposto un nostro candidato alla presidenza, la dottoressa Claudia Lolli, che si è avvolta ma ha tutti i requisiti per quella carica essendo parte attiva della società di gestione dell'albergo famiglia. Siamo ancora aspettando la risposta».

Li Pira rivendica la paternità del progetto di unificazione della categoria su scala provinciale. E fa capire di non aver perso la speranza di metterlo in pratica, di sanare la clamorosa frattura

che si è verificata proprio in vista del traguardo. Dice: «Ho lavorato a lungo per unire gli albergatori sotto la stessa bandiera e ora non voglio passare per il guastafeste di turno. Avrei potuto candidarmi per la presidenza, ma mi sono ben guardato dal farlo, perché voglio che sia chiaro che non coltivo interessi personali e tantomeno sono spinto da molla politiche: io mi batto solo per il rilancio del nostro settore. Quanto alla divisione dei posti in seno al direttivo, era il frutto di un accordo e non di una gentilezza della Confcommercio. Comunque, non voglio alimentare polemiche. Anzi, mi auguro che prevalga il buon senso e si riesca a ricucire lo strappo. Personalmente, sono disponibilissimo per un eventuale incontro chiarificatore».

Un primo faccia o faccia è stato già sollecitato da amministratori di Sanremo e Imperia, preoccupati dalla profonda spaccatura in delle categorie più importanti per l'economia della Riviera. «Mi hanno parlato di un possibile confronto per martedì 8», rivela Li Pira. Che lancia una sua proposta: «Organizziamo un dibattito televisivo, per far capire meglio a tutti come si è arrivati a questo punto e quali sono le eventuali vie d'uscita».

Gianni Micalotto

GRILLO TORNA A SANREMO



Lo show del comico all'Ariston

Beppe Grillo ritorna al teatro «Ariston» di Sanremo. Dopo le polemiche estive che lo hanno avuto protagonista, il comico genovese approderà nella città dei fiori il primo novembre per un recital davanti a quel pubblico che lo ha sempre seguito con affetto facendo registrare il tutto esaurito ad ogni sua apparizione. Ancora una volta, lo spettacolo di Grillo sarà possibile per l'organizzazione del recital da parte della Publimum di Angelo Esposito. La prevendita dei biglietti inizierà nei prossimi giorni. [g. ga.]

LA RIVOLTA
NELLE CLASSI

Oggi la marcia contro le decisioni del preside dell'Ipc e per i problemi legati a strutture e regolamenti

Minigonne vietate a scuola, studenti in corteo

Altri due giorni di sciopero: protestano anche gli allievi del «Colombo»



Un momento della manifestazione di protesta di ieri mattina in piazza Colombo. Qui sopra un'inviata di Mediaset intervista un'allieva dell'Ipc (Foto M. Gatti)



SANREMO. Studenti in piazza per la marcia della minigonna. Sanremo sarà invasa questa mattina dagli alunni delle superiori che hanno deciso di manifestare in corteo per protestare contro le mancanze e i regolamenti di una scuola che la «querelle» sull'abbigliamento femminile all'Ipc sembra fare un passo indietro e guardare più alla forma che alla sostanza. E a chiarire che la «pantera» si è risvegliata e che ha le idee ben chiare (l'astensione dalle lezioni proseguirà anche domani, sono proprio i comitati studenteschi che hanno proclamato lo stato di agitazione, le assemblee straordinarie e gli scioperi, guardando anche alle carenze degli istituti superiori di tutto il Ponente).

all'Istituto professionali per il commercio di Sanremo i problemi interessano gli studenti, per gli aspiranti ragionieri e geometri del «Colombo» lamenta l'inagibilità del laboratorio di informatica, la mancanza di personale docente e non, e l'inadeguatezza delle

strutture. Il corteo questa mattina ha avuto l'adesione dell'Ipc di Sanremo e Ventimiglia e di tutte le classi del «Colombo», comprese quelle della sede staccata di Arma di Taggia. L'obiettivo è aprire un dialogo solo con la presidenza ma anche con il Provveditorato.

Minigonne. Le telecamere di «Amici di sera», la popolare trasmissione di Canale 5 condotta da Maria De Filippi, hanno preso parte al sit-in protesta che gli alunni dell'Ipc hanno tenuto ieri mattina in piazza Colombo. Per i ragazzi, e soprattutto le ragazze, si è trattato di un momento importante per non limitare la loro protesta soltanto alle «minigonne negate» dal preside Filippo Copelli. Nell'Istituto vengono infatti contestati anche orari di entrata e uscita da scuola, durata dell'intervallo. E lo sciopero, hanno ribadito gli studenti, continuerà oggi e domani. Poi si vedrà.

Manifestazione. L'intercollettivo studentesco si è mobilitato. Per la «marcia della minigonna», questa mattina, i manifestanti confluiranno in piazza Colombo da dove partirà il corteo che interesserà tutta la zona del centro. All'happening di protesta prendono parte l'Ipc di Sanremo e Ventimiglia e ragionieri e geometri del «Colombo» di Sanremo ed Arma di Taggia.

Agitazione. Assemblea straordinaria e stato di agitazione all'Istituto tecnico per ragionieri e geometri di Sanremo. Il comitato degli alunni si sono decisi a scendere in piazza alla luce di una serie di importanti disservizi che riguardano la scuola: impossibilità di utilizzare i laboratori di informatica e mancata nomina dei professori. A ragioniera mancano i docenti di informatica e un assistente di laboratorio mentre i geometri quelli di francese, fisica e topografia. Una delegazione, terminata dall'assemblea straordinaria, ha chiesto di potersi incontrare al più presto con il Provveditorato.

Ministro. Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer è atteso per questa mattina a Genova. La speranza degli studenti è che prenda atto della contestazione e dei problemi che, al di là della libertà d'espressione sull'abbigliamento, continuano ad interessare gli istituti superiori della provincia di Imperia.

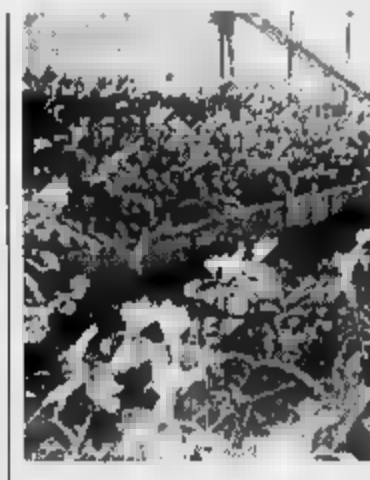
Giulio Gavino

Rischiano la chiusura per l'eccessivo costo di riscaldamento delle serre

In pericolo 600 aziende floricole

Invio provocatorio di fiori al ministro delle Finanze

SANREMO. Seicento delle sei mila aziende floricole della provincia rischiano la chiusura. E almeno tremila dipendenti potrebbero perdere il posto di lavoro. Colpa del caro-gasolio per l'agricoltura e, da ieri, anche della Finanziaria. Le associazioni di categoria l'anno scorso avevano chiesto l'adeguamento del costo del gasolio per il riscaldamento delle serre alle tariffe praticate in Olanda e in tutti i Paesi europei grandi produttori di fiori. Il ministro alle Finanze Fantozzi si è impegnato ed è firmato un decreto che riportava il costo del combustibile sotto le 400 lire al litro. Poi era caduto il governo e il decreto non era stato convertito in legge. Ora i rappresentanti dei floricoltori sono tornati alla carica. Ma il nuovo responsabile delle Finanze non ha neppure ricevuto. Il gasolio oggi costa intorno alle 830 lire al litro e le nuove tasse imposte dalla Finanzia-



Troppo caro il gasolio per le serre

ria, rischia di raddoppiare. «Chi pratica coltivazioni specializzate in pieno inverno deve riscaldare le serre» hanno fatto notare l'Unione agricoltori, Coldiretti e Confederazione italiana Agricoltori.

tori ricordando che per produrre rose, piante ornamentali, orchidee e bulbi nella stagione fredda bisogna mantenere le serre calde 24 ore su 24.

Questa sera il mercato dei fiori di Valle Armea ospiterà l'assemblea dei floricoltori della provincia. Al centro del dibattito le azioni da intraprendere per ottenere la riduzione dei costi del gasolio ed evitare la chiusura dei dieci per cento delle principali aziende floricole del Ponente. La prima mossa è già stata attuata: i ministri Visco (Finanze) e Berlusconi (Trasporti) e i direttori dei principali quotidiani italiani, entro la fine della settimana riceveranno da Sanremo di fiori e un messaggio: «Aiutateci a salvare la floricultura». La riduzione dei costi comporterebbe allo Stato una perdita complessiva di tre miliardi: una somma irrisoria per Roma ma determinante per l'economia della Riviera. [g. p. m.]

Un avvio atteso dai coltivatori danneggiati dalla diffusione degli animali

Caccia al cinghiale, oggi il via

La stagione proseguirà fino al 29 dicembre

IMPERIA. Parte da oggi la caccia al cinghiale in tutta la provincia. E' un momento atteso da anni anche dai coltivatori della vallata, che quest'anno hanno dovuto fare i conti con i gravi danni provocati ai raccolti da questi animali: la maggiore diffusione li ha infatti portati sempre più vicini alla costa, rendendo critica la situazione soprattutto nella Val Nervia. Qui i viticoltori hanno sollecitato provvedimenti in favore delle aree a rischio.

La stagione venatoria, che proseguirà fino al 29 dicembre o verrà chiusa prima, se sarà raggiunto il limite dei capi da abbattere, porrà freno alla proliferazione dei cinghiali. L'anno scorso, aveva superato i mille.



I cacciatori tornano nell'entroterra

giorni scorsi, la Provincia ha anticipato il periodo per l'addestramento dei cani da punta. Ogni squadra, in base alle disposizioni dell'Amministrazione provinciale, dev'essere compu-

sta da un minimo di 25 persone e per poter operare sul territorio, deve avere una consistenza effettiva di almeno tredici individui.

Ogni capo abbattuto va annotato sull'apposito tesserino regionale e va compilato il tagliando di controllo. Prima di rinnovare l'animale, ogni cacciatore dovrà applicare al garretto posteriore l'apposito bracciale. Raggiunta la quota massima per la giornata, il caposquadra deve immediatamente sospendere la battuta. In caso dell'invito di una squadra nella zona di un'altra, il cantiere complessivo non deve superare i sei capi.

Tutte le schede e i tagliandi inviati, entro un mese dalla chiusura della stagione, all'Ufficio Caccia dell'Amministrazione provinciale. Entro il 10 novembre viene stimata l'incidenza della stagione venatoria sulla popolazione complessiva dei cinghiali. [s. f.]



Nella notte a Taggia. Danni per un miliardo. All'origine un corto circuito

Carrozzeria distrutta da un incendio

In fumo quindici auto e un carro-gru



L'interno dell'Ufficio Arnaldi di Taggia completamente distrutto nella notte da un incendio

(FOTO GATTI)

TAGGIA. Un violento incendio ha distrutto l'altra notte l'aula dell'ufficio Arnaldi di Taggia. Le operazioni di spegnimento durate oltre quattro ore ma l'intervento dei pompieri non ha permesso di salvare delle fiamme quindici vetture e un carrozzeria. Sono andati distrutti anche i costosi macchinari per gli interventi di carrozzeria. Il bilancio complessivo dei danni si aggira intorno a un miliardo. Sull'origine del fuoco i carabinieri sono molto cauti: se da una parte esistono conferme all'ipotesi di un corto circuito, dall'altra non si esclude infatti che si possa essere trattato di un attentato, forse a scopo intimidatorio. Il titolare dell'ufficio, Giorgio Arnaldi, 50 anni, molto conosciuto a Taggia per essere il direttore generale della «Taggia Calcio», ha comunque confermato ai militari di non aver mai ricevuto minacce o intimidazioni. Ieri mattina, nell'ufficio devastato dalle fiamme, Arnaldi è apparso profondamente scosso. Il capannone dove si è verificato il rogo, coperto da assicurazione, era stato ristrutturato da poco a conferma della professionalità del rivenditore autorizzato «Fiat», uno dei più conosciuti della Riviera.

A dare l'allarme, l'altra notte poco dopo le due, è stata una pattuglia dei carabinieri che ha notato uscire del fumo dal ca-



Giorgio Arnaldi, titolare dell'ufficio

pannone a uno strano bagliore dietro la vetrina. E l'emergenza ha visto entrare in azione i Vigili del fuoco di Sanremo e di Imperia. Le autobotti, però, hanno trovato una serie di difficoltà a operare a causa della difficoltà di accesso ai locali in fiamme che si affacciano in via Argine sinistro, a poche decine di metri dalla sferisterio. I pompieri hanno gettato schiumogeno e acqua sul rogo fino alle 11 di mattina quando si è proceduto

ad un primo sopralluogo. E' stato il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, l'ingegner Davide Meta, ad effettuare insieme ai carabinieri. E secondo gli accertamenti non sono stati riscontrati segni di scasso a porte e finestre, un fattore che sembrerebbe escludere almeno per il momento l'ipotesi di un'origine dolosa del rogo. L'attenzione dei tecnici è stata attirata poi da un elettevole meccanico che è risultato essere «inchiodato». Ma è sufficiente per giustificare un corto circuito dagli effetti così devastanti?

La gravità dell'incendio, l'entità dei danni, gettano comunque interrogativi inquietanti. Già in passato, infatti, autoconcessionarie e officine erano finite nel mirino della criminalità organizzata per aver rifiutato di pagare il «pizzo» o per questioni legate alla concorrenza sleale. Ma sono casi, questi ultimi, che non sembrano riguardare l'attività di un personaggio come Giorgio Arnaldi.

All'incendio dell'altra notte hanno assistito decine di curiosi svegliati dalle sirene e dai bagliori delle fiamme. E a Taggia, si sono vissuti anche momenti di paura per la possibilità che il rogo potesse estendersi nelle vicinanze dell'autofficina. Ma i pompieri, una volta, sono riusciti ad evitare il peggio.

Giulio Gavino

DALLA CITTA'

DECRESSO

Muore d'infarto per strada inutili tutti i soccorsi

Muore d'infarto per strada dopo essere uscito di banca. La vittima è malore a Pietro Balestra, 66 anni, residente a Sanremo. L'ambulanza della Croce Rossa l'ha soccorso in corso Cavallotti ieri mattina poco prima delle 10. I tentativi dell'equipe di rianimazione del «Boreas» per porre rimedio all'attacco cardiaco si sono purtroppo rivelati inutili. [g. ga.]

CERCHIO

Rinvia l'udienza della banda della droga

Udienza preliminare rinviata per la «banda dello spaccio». Davanti al gup Bracco comparsi dodici imputati che erano finiti nella rete tesa dalle forze dell'ordine per un'indagine legata allo spaccio di sostanze stupefacenti in città. Il giudice ha disposto la trascrizione delle intercettazioni telefoniche raccolte dagli investigatori nel corso dell'indagine rinviando quindi l'udienza al 13 gennaio quando si pronuncerà sulla richiesta di rinvio a giudizio del sostituto procuratore Antonello Raconelli. [g. ga.]

LAVORI

Lavori in via Nino chiuso il passaggio a livello

Passaggio a livello off-limits, ieri in via Bixio, all'incrocio con via Gioiardi. I lavori per la sistemazione di alcune condotte sotterranee hanno necessitato la chiusura al traffico del passaggio. E il cantiere ha provocato serie di rallentamenti al traffico in direzione del porto. [g. ga.]

COMUNE

Cinque posti di lavoro per l'assistenza sociale

Il Comune di Sanremo cerca cinque operatori socio assistenziali con contratto a tempo determinato. La chiamata pubblica è stata fissata per il 9 ottobre negli uffici dell'ufficio circoscrizionale di via Agosti. Requisiti: media dell'obbligo ed età compresa tra i 18 e i 41 anni. E' necessario presentarsi con libretto di lavoro, cartellino rosa e un documento. [g. ga.]

ANIMALI

Si è perso cane dalmata nei boschi di San Romolo

Un cane di razza «dalmata» di 6 anni è stato smarrito domenica nella zona di San Romolo. L'animale ha una cicatrice sulla zampa anteriore sinistra e il tatuaggio regolamentare all'interno dell'orecchio destro. Chi avesse informazioni è pregato di rivolgersi al Padre allo 0338/64.14.221. [g. ga.]

POLITICA

Ufficio di rappresentanza per il senatore Bornacin

Ufficio di rappresentanza a Sanremo per il senatore di Alleanza Nazionale Giorgio Bornacin. Il numero telefonico per informazioni è 0184/50.36.34. E' stata inoltre nominata anche la segreteria politica di collegio composta da Gianni Ascheri, Massimiliano Iacobucci, Gianni Berrino, Eugenio Minasso e Lorenzo Garibbo. [g. ga.]

Dopo un accertamento dell'Usl imperiese

Taggia: macellai citano il Comune

TAGGIA. E' guerra fra il Comune di Taggia e due macellai, i titolari della «Tre Esse» di via San Francesco 244. Il sindaco Piero Gilardino aveva emesso nei loro confronti due ordinanze a seguito di irregolarità accertate dall'Usl. Ma i macellai Alessandro Bruzzone, 53 anni, residente a Molini di Trium in via Argentea 25 e Salvatore Parisi, 52 anni, abitante a Sanremo via Martiri 246, si sono opposti. Una prima volta direttamente al Comune, ora ricorrendo in Pretura.

Il sopralluogo dell'Usl è del 21 febbraio. Le ordinanze del sindaco del 22 maggio. La prima comporta una sanzione di 500.000 lire per mancanza di pulizia di locali, attrezzature e utensili nell'esercizio di vendita e nel laboratorio. La seconda riguarda la detenzione di carne trita congelata destinata ad alimentazione animale. In questo caso è stata contestata - dall'Usl - la mancata autorizzazione alla preparazione e al commercio di mangimi. Scatto una sanzione amministrativa di 2

milioni di lire.

I due macellai inoltrarono ricorso al Comune che, con il parere dell'Usl, lo respinse. La «Tre Esse», all'epoca, forniva anche carne per le mense scolastiche. Forniture che vennero sospese.

I contravventori - tutelati dall'avvocato Paolo Verani Masini di Savona - sostengono che nel momento in cui intervennero i vigili dell'Usl gli utensili erano utilizzati per servire la clientela, ed essendo mattina, questi non potevano essere perfettamente puliti. Per i mangimi, invece, si difendono sostenendo che la carne congelata era destinata non all'alimentazione umana (contestazione che l'Usl non ha comunque addebitato) ma ai clienti che, proprietari di animali domestici, chiedevano carne per essi.

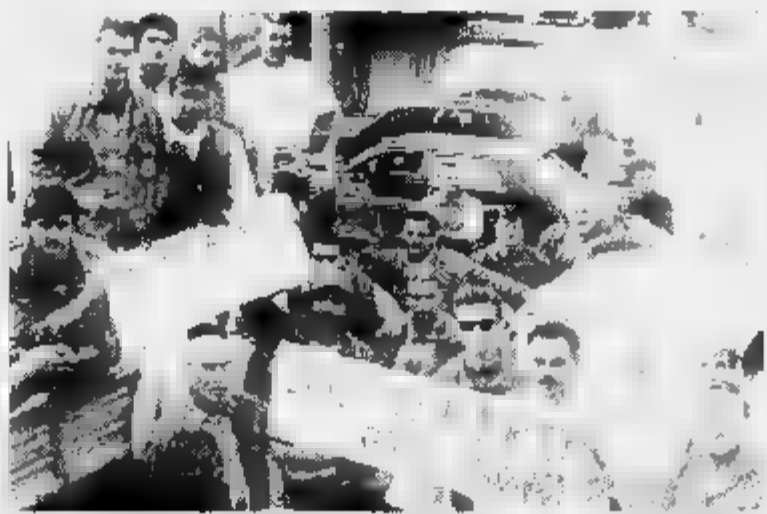
Ora c'è il ricorso in Pretura a Taggia contro entrambe le ordinanze. Il Comune si è costituito, con il patrocinio dell'avvocato Prevosto, contestando la fondatezza dei ricorsi e chiedendone il rigetto. [m. c.]

Hanno incrociato le braccia 50 operai dell'azienda appaltatrice della Telecom

«Rete Gamma», è scattato lo sciopero

At dipendenti di Valle Armea è stata recapitata una lettera con la soppressione del contratto integrativo Nella prossima busta paga mancheranno circa 700 mila lire. I sindacati chiedono la verifica degli accordi

SANREMO. Sciopero ad oltranza per cinquanta operai della «Rete Gamma», l'azienda appaltatrice della Telecom che ha la sua sede provinciale nella zona industriale di Valle Armea, a Sanremo. I lavoratori, tutti residenti nel Ponente, sono arrivati all'estrema forma di contestazione dopo aver ricevuto una lettera nella quale la direzione dell'azienda ha annunciato la soppressione del contratto integrativo di lavoro e la rottura di ogni rapporto per il rinnovo di quello ormai scaduto negli anni scorsi. E il sindacato ha proclamato l'astensione dal lavoro quando si è uniti a sapere che dalla busta paga del mese prossimo mancheranno circa 700 mila lire. Cgil, Cisl e Uil hanno scritto ai vertici della Telecom per chiedere una verifica degli accordi contrattuali dell'importante società che gestisce gli appalti nel Nord Italia e hanno rivolto un appello a tutte le forze politiche per il rispetto dello statuto dei lavoratori e degli accordi contrattuali.



L'occupazione dell'azienda a Valle Armea da parte degli operai di Rete Gamma

E ieri mattina i caratteristici furgoni color giallo canarino sono rimasti nel parcheggio dello stabilimento di Valle Armea mentre operai e sindacati si consultavano sulla prima forma di lotta. «In un primo momento ci erano stati imposti riuni pro-

genere sono gravi, penalizzano troppo gli operai». E alla «Rete Gamma» l'integrativo era stato concesso per diversi motivi: niente servizio mensa, servizi igienici ridotti al minimo, qualità scadente dei servizi sul lavoro. «Ma per il bene di tutti replicano i sindacati - si era arrivati ad un compromesso oneroso che ha permesso di garantire l'occupazione e di far lievitare un poco i salari. Adesso questo equilibrio si è rotto».

I rappresentanti di categoria Augusto Borghi, Cosimo Toga e Angelo Crespi hanno confermato che in mancanza di un riscontro concreto a breve termine lo sciopero continuerà ad oltranza. E «Rete Gamma», che in Liguria ha più di 1300 addetti che dividono gli appalti della Telecom insieme alla «Alpitel», soltanto in provincia di Imperia ha un fatturato medio annuo che si aggira intorno ai tre miliardi. I lavoratori, intanto, aspettano. Chiedono garanzie d'occupazione e un salario che rispetti il reale costo della vita. [g. ga.]

duttivi insostenibili e dopo le verifiche si è arrivati alla soppressione dell'integrativo - spiega la rappresentanza sindacale unitaria - nella realtà del Ponente, dove la carenza di posti di lavoro è una grave emergenza, provvedimenti di questo

Alla foce dell'Argentina

Gli aumenti per le tariffe degli ormeggi

RIVA LIGURE. Aumentano le tariffe per chi ormeggia lungo la foce del torrente Argentina, nel territorio di Riva Ligure. Il Comune ha appena rinnovato - per altri tre anni - la gestione dell'approdo al Circolo nautico Riva che ha chiesto, ed ottenuto di poter praticare un ritocco alle tariffe per l'ormeggio. 120.000 a 150.000 annue.

Il Circolo nautico si farà carico della disciplina, della vigilanza e dell'assegnazione degli ormeggi. La decisione di affidare la gestione dell'approdo ai privati è disposta dall'impossibilità da parte del Comune di provvedere con proprio personale. La convenzione, già approvata dalla giunta e che dovrà essere definitivamente sottoscritta e ratificata a giorni, prevede anche che il Circolo nautico versi al Comune 750.000 lire annue anziché 600.000 come era avvenuto negli anni precedenti. [m. c.]

Indagini in un locale

Spaccio di eroina la prima udienza

due giovani

SANREMO. Si è aperto ieri mattina il processo relativo all'indagine della magistratura che aveva permesso di portare alla luce una serie di traffici di sostanze stupefacenti in un locale notturno all'aperto di Sanremo. Sul banco degli imputati Salvatore D'Ambrà, 32 anni, e Arturo Pellone, di 28, entrambi saurennesi, che sono accusati di una serie di episodi di spaccio e detenzione di eroina.

Dopo l'esposizione dei fatti da parte del pubblico ministero Antonello Racanelli il tribunale presieduto da Aldo Boichio ha respinto in ben due occasioni l'acquisizione agli atti del processo di alcune audioscassette nelle quali i due imputati confermerebbero i traffici. Ad opporsi alle registrazioni sono stati soprattutto gli avvocati difensori, Luigi Patrone ed Andrea Rovere. L'udienza è stata rinviata a lunedì prossimo. [g. ga.]

S. STEFANO

Per enti e associazioni

Affitti ridotti per i locali della

della

SANTO STEFANO AL MARE. Torre saracena meno «cora», almeno per le associazioni che operano senza fini di lucro. La torre - sede del palazzo comunale - sarà anche oggetto, nei prossimi giorni, di un intervento di manutenzione. Il numero di coloro che chiedono stanze dell'antico fortificazione, per mostre o per riunioni, cresce di anno in anno. Il motivo è semplice: la torre si trova in un luogo con antistante un ampio parcheggio a Santo Stefano e una posizione centrale della provincia.

Fino a qualche settimana fa il Comune richiedeva, per la concessione della sala mostre e riunioni, 25.000 lire giornaliere per tutti. D'ora in poi, almeno per chi non ha fini di lucro (ad esempio le associazioni culturali), la tariffa è stata dimezzata: sarà di 12.500 lire giornaliere. [m. c.]

L'opposizione abbandona il Consiglio per le nuove tariffe urbanistiche sulle strutture ricettive

Alberghi e residence: è scontro in Comune

Sciolè (pds): «Favorite spudoratamente le future seconde case»

SANREMO. Troppi sconti sulle concessioni edilizie per i residence. Troppa agevolazione, con svantaggi per le altre strutture ricettive, e particolare per gli alberghi. Lo sostiene compatta l'opposizione, che, lunedì sera, ha abbandonato per protesta l'aula del Consiglio comunale al momento di votare la pratica che stabilisce l'adeguamento dei contributi per gli interventi legati alle attrezzature turistiche. Tuttavia, la delibera è stata varata come da programma, e i soli voti della maggioranza di centrodestra.

L'ennesimo scontro sul mattone nasce dall'interpretazione della legge regionale numero 28 dell'8 luglio scorso, che ha introdotto modifiche sostanziali alla precedente normativa dell'aprile '95 sulle tariffe urbanistiche. Lo spirito è quello di incoraggiare gli investimenti in campo turistico, per contribui-



Gianni Sciolè, consigliere del pds

re al rilancio del settore, sempre più stretto nella morsa della crisi. Ai Comuni è data la facoltà di ridurre fino al 50% gli oneri contributivi sulle concessioni edilizie per le strutture ri-

cettive (sia per le migliori sia per le costruzioni ex novo). L'amministrazione di Palazzo Bellevue ha deciso di applicare gli sgravi nella misura del 20%, senza alcuna distinzione tra alberghi e residence. Ed è per questa scelta che si è scatenata la bagarre.

A parole, sindaco e assessori dicono di voler aiutare il turismo alberghiero, ma nei fatti si comportano esattamente all'opposto, favorendo spudoratamente i residence, quelli che al primo condono edilizio si trasformano puntualmente in seconde case, tuona Gianni Sciolè (pds-verdi), tra i primi a sollevare il caso.

Aggiunge: «Avevamo proposto di differenziare le riduzioni tariffarie: anche fino al 50% per gli alberghi, e il minimo indispensabile per i residence. Ma non ci hanno ascoltati. Anzi, per rendere più marcata la scelta, con un emendamento pre-

sentato dal consigliere Guida, un ingegnere, hanno ridotto del 50% al 20% gli aumenti previsti per interventi in aree non urbanizzate, dove solitamente nascono i residence. Zone come quella alle spalle della Foce, dove è prevista da tempo la lottizzazione Primavera...».

Replica l'assessore al Territorio, Franco Erasmi: «Per le riduzioni, occorre verificare la possibilità materiale di operare sconti differenziati, ma non si presentate le condizioni per poterlo fare in modo celere. In ogni caso, la maggioranza ha ritenuto opportuno non rinviare l'esame dell'intera pratica perché i tempi di approvazione non lo consentivano». Il Consiglio torna a riunirsi questa sera per affrontare la scottante «causa-rifiuti», nato dalla protesta contro il piano per l'inceneritore in Valle Armea.

Gianni Micaletto

LA POLEMICA

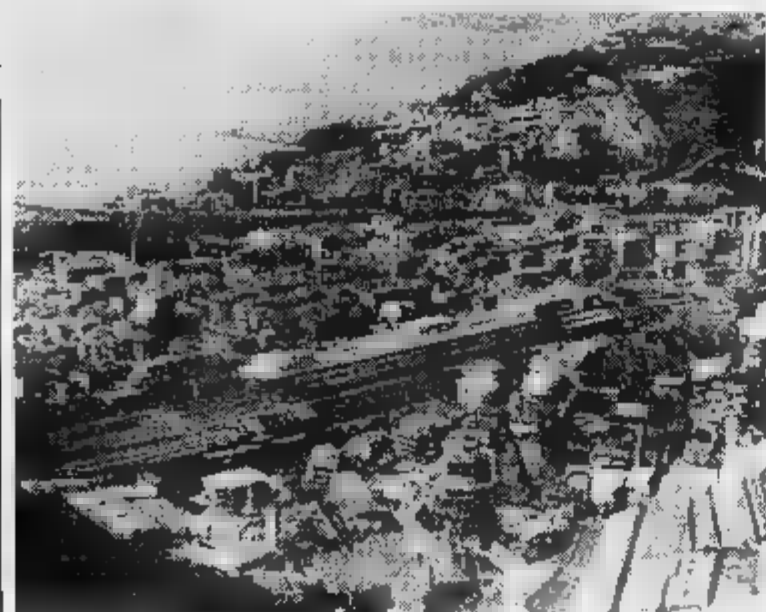
RIPRODOTTO
«TRANSCURANTE»

In Consiglio comunale delusione per i mancati accordi

Ventimiglia fa autocritica

Sfumano alcuni dei progetti Interreg e salta il corso di laurea breve a Mentone. Disaccordo con i «cugini» sul problema dello smaltimento rifiuti

VENTIMIGLIA. Riconversione dell'Autoporto: è tutto da rifare. Teatro e cultura: si riparte da zero, mentre brucia il confronto con gli esiti delle manifestazioni estive dei Comuni vicini. Polemiche, accuse e ricchezze: un confronto: sono stati i denominatori comuni del Consiglio comunale dell'altra sera, che si è aperto con due minuti di silenzio in memoria dell'ex consigliere comunale comunista Nello Moro e delle due guardie forestali Iannello e Giacchino, queste ultime morte mentre cercavano di spegnere l'incendio al Montenero. Giusto il tempo, per i responsabili del comitato Sponda destra fiume Roia, di consegnare una targa di ringraziamento al Consiglio comunale, per la presa di posizione per lo spostamento dell'elettrodotto, poi il clima si è fatto rovente per il caso dell'Interreg 1. Non ha soddisfatto l'opposizione, infatti, la relazione del consigliere progressista Dario Capelli sull'attività della commissione mista per lo studio dei piani Interreg con la vicina Francia. In sintesi, il componente della commissione (con i colleghi Sergio Scibilia e Ernesto Fresca Fantoni), ha fatto sapere che l'unico risultato, finora, della collaborazione transfrontaliera, è l'apertura dell'europortello Eures, il «collocamento europeo». Abbandonati, invece, i progetti del



Stentano a decollare i progetti con la Francia: se n'è parlato in Consiglio a Ventimiglia

Bic, che non sono stati portati avanti dopo il fallimento di un simile piano a Genova, mentre il corso di laurea breve che doveva essere inaugurato a Mentone è stato trasferito a Sophia Antipolis. Continua lo studio per la gestione dei rifiuti, con la ricerca di un centro di stoccaggio e riciclaggio in collaborazione con la Francia: ma, anche qui, i problemi mancano per una diversa visione del problema da parte dei cugini

francesi. Manca ancora una risposta sulla variante dell'Aurelia e sui giardini Hanbury. Ma la discussione si è accesa sul caso della riconversione dell'Autoporto: dopo l'addio al Transbic, adesso si sta studiando un centro di alimentazione mediterranea. Lorenzo Viale, Paolo Togni e Anna Bonzano hanno sottolineato la mancanza di documentazione sulla pratica, e il primo ha evidenziato che l'Eures non centra niente

con Interreg, perché a carico della Cee. Gaetano Scullino ha ricordato che per questi studi sono stati spesi 163 milioni, e che per tutti i progetti che si sono fatti per la riconversione dell'Autoporto non si è mai interpellato chi ha in concessione dell'area, la società Autoporto. Mario Cocco, di Rifondazione: «Ad Aosta, però, la riconversione è stata attuata subito: qui, invece, ci sono ancora disoccupati dell'Europa unita». Togni ha definito «aborto amministrativo» l'operato della commissione mista. Stesso clima per il caso del teatro estivo. Visti gli scarsi risultati, il sindaco ha intenzione di creare un gruppo operativo che collabori con la giunta per il discorso culturale cittadino. Molti consiglieri hanno evidenziato gli ottimi risultati ottenuti ad Aprile, a Bordighera e a Cervo per il successo del Teatro della Tosse e di altre iniziative culturali, mentre a Ventimiglia la rassegna «Al confine» è costata, in due anni, milioni per 2900 spettatori, compresi gli omaggi. Rahoni, visto il disinteresse dei cittadini, ha suggerito di riflettere prima di riaprire il «baraccone» del teatro comunale ma, secondo molti, è soltanto necessaria rivedere tutto. Aprendosi di più alle associazioni culturali e al pubblico.

Daniela Borghi

Politica

Esodo nel pds da «Rinnovare»

VENTIMIGLIA. Ingresso in massa nel pds per i rappresentanti del gruppo Rinnovare. Se ne parla sempre con maggiore insistenza, e ormai la decisione è quasi ufficiale: i consiglieri, un assessore e un serie di esponenti del sodalizio nato per sostenere la candidatura, al di là di ogni colore, del sindaco Claudio Berlingiero, sarebbe sul punto di confluire nel partito della quercia.

Questa manovra porterebbe il pds dagli attuali due (Franco Paganelli e Sergio Scibilia) a sei consiglieri (Diego Ferrari, Gian Mario Palmiero, Rosanna Porcheddu e Pasquale Filippone). Sempre nell'ottica di dare maggiore peso all'Amministrazione Berlingiero in Provincia, in Regione e a Roma, anche un assessore sarebbe d'accordo ad entrare nel partito: si tratta di Michele Iovino.

L'altro esponente della Giunta che si è presentato alle ultime consultazioni amministrative nella lista di Rinnova-

re, Marco Lenzi, esclude invece questo passaggio ed è forse l'unico a chiamarsi fuori.

Afferma con decisione: «Io non entrerei nel pds. So che c'è stata questa decisione di Rinnovare, ma stragrande maggioranza, però non riesco a capire quali saranno gli sviluppi a lungo termine. Penso anche che la notizia sia quasi ufficiale, però la situazione, secondo me, non è ancora perfettamente definita».

L'assessore dice di più: «Se sarò l'unico a restare fedele a "Rinnovare", a quel punto il gruppo dovrà chiudere i battenti di fronte alla realtà dei fatti. Per motivi non tanto ideologici, in quanto il pds potrebbe anche andarci bene, ma di principio, non ritengo giusta questa operazione. Sono andato a chiedere voti e mi sono presentato in campagna elettorale in un certo modo: cambiare all'improvviso le regole del gioco non mi sembra corretto nei confronti di chi mi ha scelto. Se

questo passo andrà in porto, chiederò scusa ai miei elettori».

Lenzi, quindi, condanna severamente questo «esodo» nel pds. Ma, a quanto pare, sarebbe l'unico tra gli uomini di Rinnovare. Questa soluzione, infatti, troverebbe d'accordo, oltre agli esponenti del movimento che sostiene il primo cittadino, anche altri personaggi della sinistra ventimigliese, ex Verdi o comunque esponenti di una militanza precisa.

Starebbero prendendo in esame la possibilità di unirsi al pds, creando un partito forte che possa avere più peso dentro e fuori del Comune. Tra di loro, si fa anche il nome di Cristina Aicardi, forse per motivi di affinità familiare: è infatti la moglie del sindaco Claudio Berlingiero.

«C'è chi azzarda anche un avvicinamento dello stesso primo cittadino al partito di D'Alma. Le posizioni sono comunque destinate a chiarirsi nei prossimi giorni. [d. bo.]

Al confine chiusi gli uffici informazione

Non c'è più l'Enit
l'«amico» dei turisti

NOTIZIE FLASH

MONACO

Folklore e cucina della Polonia alla Fiera internazionale

Riflettori puntati sui «storici» della Polonia alla Fiera internazionale di Monaco, che si svolgerà da sabato 5 a domenica 13 sotto il tendone di Pontvieille. La manifestazione, promossa dal Principe Ranieri III, sarà caratterizzata quest'anno dall'animazione. Rappresentata da un ufficio turistico, la Polonia farà conoscere tutte le sfaccettature del suo folklore, dell'artigianato e della gastronomia tipica. Patra di importanti musicisti, la Polonia presenterà, durante i nove giorni della fiera, diversi appuntamenti culturali e musicali, tra i quali il recital del pianista polacco Janusz Olejniczak, in grado di interpretare al meglio i brani di Chopin. Il solista suonerà martedì 8, alle 21, nella Salle des Variétés.

BORDERIA

Il tenente Antonio Servadio è comandante ai carabinieri

La caserma dei carabinieri di via l' Maggio ha un nuovo comandante. È il tenente Antonio Servadio, 28 anni, di Bari, che ha prestato servizio a Modica, in provincia di Ragusa, dove era al comando del Nucleo operativo Radiomobile. Servadio ha trascorso 18 mesi al reparto di Mostar.

BORDERIA

Per i rifiuti sulla strada denunciati alcuni artigiani

Alcuni artigiani del comprensorio interno sono stati denunciati dagli agenti della polizia stradale di Ventimiglia per non aver rispettato la normativa sulla nettezza urbana. Avevano lasciato i rifiuti in mezzo alla strada.

VALLECROSA

Al tempio della canzone arriva l'assessore Profumo

Oggi, alle 15.30, l'assessore regionale al Turismo e alla Cultura Maria Paola Profumo visiterà il Tempio Museo della Canzone italiana a Vallecrosia. Alle 17, inaugurerà il nuovo Ufficio di informazione turistica a Pigna. [d. bo.]

VENTIMIGLIA. La notizia della chiusura degli uffici Enit al confine ha sollevato le prime proteste da parte di chi solito usufruire dei servizi turistici forniti dall'ente. Primi fra tutti i responsabili dei licei francesi, che dall'Enit potevano trovare tutti i depliant e le informazioni per le loro gite in Riviera.

In Italia, le prime manifestazioni di solidarietà per i dipendenti dell'Enit arrivano da alcune scuole private, mentre anche la sezione francese di Italia Nostra ha manifestato la volontà di far conoscere il suo malcontento ai vertici dell'Enit. Ma per gli uffici dell'Autostrada dei Fiori di Ponto San Ludovico non c'è molta speranza: chiuderanno, molto probabilmente, dal 1° novembre. E intanto c'è chi fa presente che, forse, la Regione sarebbe potuta intervenire per evitare questo provvedimento. Gli uffici, in una posizione strategica per il turismo (dai due confini entrano più di 4 milioni di auto all'anno), potevano essere sfruttati meglio [d. bo.]

BORDERIA

Il Provveditore media

Tregua al Montale
Oggi riprendono tutte le lezioni

BORDIGHERA. Il Provveditore agli studi Giovanni Zagarella, in visita al Montale ieri, ha ricevuto una delegazione del comitato per l'autonomia. «Gli abbiamo nuovamente chiesto di scrivere una lettera al Ministro, in cui si chieda che l'accredimento venga revocato», dice Fabio Clerici. Zagarella avrebbe accettato, ponendo come condizione la ripresa delle lezioni.

«Per evitare che il Provveditore possa avere una valida scusa per non mantenere fede a questa promessa, abbiamo deciso di sospendere temporaneamente la protesta, fino a domani mattina», riferisce Manuel Paroletti. Oggi, quindi, gli studenti rientreranno in classe, nell'attesa che il Provveditore «dimostri» essere disponibile per la «del Montale». Continua Paroletti: «Se non sarà così a partire da domani si riprenderà la protesta». [d. bo.]

Nuova Nissan Primera.
L'auto guarda avanti.

Guardano avanti e vanno oltre i suoi motori 16 valvole 1600 - 2000 e il nuovo 2000 Turbo Diesel.

Guardano avanti e mantengono le 4 ruote sempre perpendicolari alla strada le sue sospensioni Multi-Link, che offrono una guida più sicura e più piacevole. Guardano fortemente avanti i suoi fari, più potenti dell'80%. E guarda avanti per 3 anni o 100.000 chilometri l'esclusivo programma di garanzia Nissan.

NISSAN

SABATO 5 E DOMENICA 6 OTTOBRE
PROVATE A VIAGGIARE NEL FUTURO DA:

NISSCOM srl

VIA NAZIONALE 70 - TEL. 273.000
IMPERIA

VIA ARMEA 94 - TEL. 515.050
SANREMO

Nuova Nissan Primera, da L. 28.870.000 chiavi in mano.

Imperia: al Cavour riconoscimenti al pittore Barbadirame, Isoardi e Bender

Katia, un concerto da regina

La Ricciarelli superba protagonista del recital per il Premio Flamalgai. Per il soprano tanti applausi e richieste di bis. Bruno Gambarotta ha condotto la serata insieme a Franco Carli

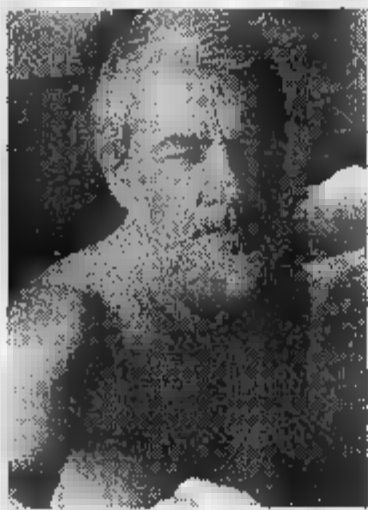
IMPERIA. E' un concerto che inizia in sordina, tra arie desuete di Haendel e dello stesso Rossini, ma termina con una «standing ovation». Tutti in piedi, al Cavour, per applaudire l'entusiasmata Katia Ricciarelli, appena si spengono nell'aria le ultime note di «A vucchella» e «Marechiaro», tra le più note romanzesche di Tosti. E lei, regale nell'abito luccicante di brillanti, offre per bis «Tu che di gel sei cinta», l'aria di Lili dalla Turandot di Puccini. E' vibrante, la sua interpretazione: il loggione si scatena, e arriva così, ancora, «Tu che m'hai preso il cuore», già con il mazzo di fiori in braccio.

Finisce nel generale tripudio, il recital che la Provincia ha organizzato in occasione del Premio Flamalgai. E per la Ricciarelli, all'uscita, c'è l'ultimo applauso della gente che si attarda nel foyer per complimentarsi: «Per me, non fa differenza alcuna cantare alla Scala o al Cavour. Mi rivolgo al pubblico, e quello di Imperia mi è parso particolarmente competente», dice con il suo luminoso sorriso. A chi le ricorda che, quando ricevette l'Anfora d'Oro, di Imperia è ormai una fidejussoria, risponde con un po' meraviglia: «Sono già stata qui cinque volte? Bene, fin che ci si rivede, significa che siamo vivi e vitali».

Bruno Gambarotta, che assieme a Franco Carli ha condotto la serata, della Ricciarelli (compagnata al pianoforte, in modo eccellente, dal fidato Vincenzo Scaleri) si dichiara un grande estimatore: «La felice riscoperta rossiniana di questi ultimi anni la si deve in gran parte proprio a lei». E alla «regina della lirica» rende omaggio anche uno dei premiati, il flautista francese Philippe Bender, che dirige l'Orchestra Regionale del Paca (Provenza, Alpi Marittime, Costa Azzurra): «Sono particolarmente lieto di ricevere il premio dopo questa grande signora del canto».

Protagonista la Ricciarelli, dunque, ma protagonisti anche i personaggi che il Flamalgai (significa Passo della Gallia, ma Gambarotta si scherza su e lo scambia per un medicinale: «Ce l'hai la ricetta?», ha chiesto mia moglie) hanno ricevuto. Oltre a Bender, Guglielmo Isoardi, leader dell'Alpitour, per Cuneo, e per Imperia, il pittore Raimondo Barbadirame, che quell'importante di Gambarotta, sempre lui, chiama «capitan Findus». E' emozionato, il buon Barba, e dice: «I pittori non sono abituati al palcoscenico: siamo autori silenziosi. E questo premio lo dedico ai miei fratelli contadini dell'entroterra».

Nel suo intervento, Gabriele Boschetto, il presidente della



Il soprano Katia Ricciarelli e il pittore Raimondo Barbadirame

Provincia, tra dotte citazioni di Tito Livio e del suo «Ab urbe condita», di Plinio e di Augusto, ricorda che il significato del Flamalgai è anche quello di contribuire «a un'integrazione sempre maggiore della macro-regione costituita da Ponente ligure, Cuneese e Dipartimento delle Alpi Marittime, per rap-

presentarne la comunanza di intenti e di interessi, e creare un grande bacino Comune che guardi meglio all'Europa». Poi ride di gusto, quando monsieur Marie, nell'ilarità generale, lo chiama Boschetto e completa la gaffe precisando: «Petit bois».

Stefano Delfino

Il premio e il futuro

Se il carattere del Premio Flamalgai sta tutto nella genuina dedica di Barbadirame alle genti della terra di Ponente, l'alta valore simbolico di questo ambito riconoscimento risiede invece nei cenni principali del discorso di presentazione proposto con la consueta spigliatezza dal presidente della Provincia Gabriele Boschetto. Non tanto, o meglio, non solo per la traccia di riferimenti storici ricoperti e ricatolati in una chiave rivolta a spiegare l'attualità della regione delle Alpi marittime, quanto per la propensione a illustrare con parole semplici e molto dirette le opportunità di sviluppo futuro. Cosa piuttosto rara in un Ponente ligure spesso poco incline a guardare avanti per davvero.

Fulvio Danello

Semifinali dal 15 al 20 ottobre per tanti giovani cantanti

Per Sanremo Nuovi Talenti semifinali al «Pascià Club»

SANREMO. Ancora talenti emergenti del mondo della canzone a Sanremo. L'appuntamento, dal 15 al 20 ottobre, è fissato al «Pascià Club», il locale notturno che si trova in corso inglesi, davanti al casinò. Sul palcoscenico sono attesi alla grande prova i partecipanti a «Sanremo Nuovi Talenti», la rassegna promossa da «Sanremo musica & spettacolo».

Questo, l'elenco dei debuttanti che è stato comunicato ieri dall'organizzazione: Claudia Friso, Enrico Balducci, Franca Bruno, Andrea Benedetto, Genaro Marra, Carlotta Yovino, Cristiano Franchi, Giovanni Spanò, Jo' Bristol, Maria Sgammato, Silvia Scatizzi, Emiliana Rizzo, Orazio Alfieri, Danilo Taddai, Romina Proietti e Maurizio Amati.

E i migliori delle categorie cantautori e interpreti avranno la possibilità di accedere alle finali che si terranno in autunno e di incidere una compilation

di cd.



Claudia Friso una delle cantanti selezionate da «Sanremo Nuovi Talenti»

VALLECROSA

Al teatro Don Bosco

Sabato Mattino lo spettacolo di Enzo Mazzullo

VALLECROSA. Debutterà sabato, alle 21,30, al teatro Don Bosco, il nuovo spettacolo comico di Enzo Mazzullo dal titolo «Non mi restano che le briciole».

Mazzullo, 32 anni, ventimillesimo, da oltre dieci anni occupa di teatro e cinema. Ha firmato numerosi cortometraggi, allestito spettacoli di cabaret e partecipato a rassegne nazionali. Attore monologhista e mimico, ha frequentato diversi corsi teatrali per poi prendere l'indirizzo comico pirandelliano.

«Sono un ammiratore di Grotto, Petrolini, Totò e Fabrizi. Ho girato molti locali e piazze d'Italia ma, guarda a caso, non mi sono mai esibito nella mia città d'origine», dice Mazzullo, piuttosto dispiaciuto per il mancato «feeling» con Ventimiglia.

Il suo nuovo spettacolo s'inizia con l'album dei vicini di casa dello stesso protagonista, che rappresenta i vari personaggi con l'aiuto di una collaudata mimica facciale. La seconda «tranche» riguarda invece i compagni di scuola, caricati ed enfatizzati fino all'eccesso, la terza è dedicata ai familiari, messi in scena con un divertente «spalleggio» di travestimenti.

ITALIA AL CINEMA

IMPERIA
Cavour
OGGI RIPOSO

Centrale
Tel. 63 871 (post. tel.)
Or. 20.15/22.30
Lun 10.000/nd. 7000

Dante
Or. 20.30/22.30
Lun 10.000/nd. 7000

Imperia
Or. in 15.30/ult. 22.30
Lun 10.000/nd. 7000

A. DI TAGLIA
Capitol
OGGI RIPOSO

Olimpia
Tel. 63 871 (post. tel.)
Or. 20.30/22.30
Lun 10.000/nd. 7000

DOLCEACQUA
Cristallo
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese
OGGI RIPOSO

Garibaldi (estivo) CHIUSO PER FINE STAGIONE

Pauro
di R. De Maria, con S. Castelletto, L. Fenu, I. Porto (Italia '96)
- Un manager, dopo un improvviso... porta casa, famiglia, sicurezza, finisce tra i barboni e riscopre altri valori N. V. 1h 35'

Dante
Or. 20.30/22.30
Lun 10.000/nd. 7000

Imperia
Or. in 15.30/ult. 22.30
Lun 10.000/nd. 7000

A. DI TAGLIA
Capitol
OGGI RIPOSO

Olimpia
Tel. 63 871 (post. tel.)
Or. 20.30/22.30
Lun 10.000/nd. 7000

DOLCEACQUA
Cristallo
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese
OGGI RIPOSO

Garibaldi (estivo) CHIUSO PER FINE STAGIONE

SANREMO
Ariston
Or. in 18.15/ult. 22.30
Mercoledì cinema L. 6000

Centrale
Tel. 63 871 (post. tel.)
Or. 20.15/22.30
Lun 10.000/nd. 7000

Dante
Or. 20.30/22.30
Lun 10.000/nd. 7000

Imperia
Or. in 15.30/ult. 22.30
Lun 10.000/nd. 7000

A. DI TAGLIA
Capitol
OGGI RIPOSO

Olimpia
Tel. 63 871 (post. tel.)
Or. 20.30/22.30
Lun 10.000/nd. 7000

DOLCEACQUA
Cristallo
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese
OGGI RIPOSO

Garibaldi (estivo) CHIUSO PER FINE STAGIONE

Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, R. Pullman, W. Smith (USA '96)
- Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi della sua risorse e distruggere... ma gli umani resistono N. V. 2h 20'

Impossibile
di B. De Palma, con T. Cruise, E. Ebert, J. Yeager (USA '96)
- Uno 007 deve dare la caccia a una lista di agenti americani sottratti da una spia russa. Parola della celebre serie televisiva americana N. V. 1h 51'

SANREMO FAMOSI: Una voce per Sanremo
Tel. (0184) 506.060
Or. 21

SANREMO FAMOSI: Una voce per Sanremo
Tel. (0184) 506.060
Or. 21

SANREMO FAMOSI: Una voce per Sanremo
Tel. (0184) 506.060
Or. 21

SANREMO FAMOSI: Una voce per Sanremo
Tel. (0184) 506.060
Or. 21

SANREMO FAMOSI: Una voce per Sanremo
Tel. (0184) 506.060
Or. 21

SANREMO FAMOSI: Una voce per Sanremo
Tel. (0184) 506.060
Or. 21

ALASSIO
Colombo
Tel. 840.263. Fax. 840.263
Or. 15/17.30. Or. 20/22.30

ALASSIO
Tel. 840.427
Or. 20.30/22.30. Fest.
16.30/18.30/20.30/22.30
L. 10.000/6000/5000 anziani
V. M. 18 1h 35'

ALASSIO
Tel. 840.427
Or. 20.30/22.30. Fest.
16.30/18.30. L. 8/5/5000

ALASSIO
Tel. 840.427
Or. 20.30/22.30. Fest.
16.30/18.30. L. 8/5/5000

ALASSIO
Tel. 840.427
Or. 20.30/22.30. Fest.
16.30/18.30. L. 8/5/5000

ALASSIO
Tel. 840.427
Or. 20.30/22.30. Fest.
16.30/18.30. L. 8/5/5000

ALASSIO
Tel. 840.427
Or. 20.30/22.30. Fest.
16.30/18.30. L. 8/5/5000

ALASSIO
Tel. 840.427
Or. 20.30/22.30. Fest.
16.30/18.30. L. 8/5/5000

Independence day
di R. Emmerich, con J. Goldblum, R. Pullman, W. Smith (USA '96)
- Un'orda di extraterrestri assale la terra per impadronirsi della sua risorse e distruggere gli abitanti... ma gli umani resistono N. V. 2h 20'

Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. D'Amico, J. Paragoria (Italia/Spana '96)
- Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali. V. M. 18 1h 35'

Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. D'Amico, J. Paragoria (Italia/Spana '96)
- Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali. V. M. 18 1h 35'

Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. D'Amico, J. Paragoria (Italia/Spana '96)
- Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali. V. M. 18 1h 35'

Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. D'Amico, J. Paragoria (Italia/Spana '96)
- Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali. V. M. 18 1h 35'

Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. D'Amico, J. Paragoria (Italia/Spana '96)
- Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali. V. M. 18 1h 35'

Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. D'Amico, J. Paragoria (Italia/Spana '96)
- Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali. V. M. 18 1h 35'

Bambola
di B. Luna, con V. Marini, S. D'Amico, J. Paragoria (Italia/Spana '96)
- Una ragazza di provincia troppo bella cerca l'amore ma trova solo delusioni e violenza di uomini brutali. V. M. 18 1h 35'

GALLERIE E MOSTRE

IMPERIA
Castelvecchio in foto
Alla Galleria Rondò ■ piazza Dante, prosegue l'esposizione delle foto che hanno partecipato al 3° concorso indetto dal Circolo Castelvecchio. I temi delle opere sono «Castelvecchio in bianco e nero» e «Angoli di Liguria». [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Castelvecchio in foto
Alla Galleria Rondò ■ piazza Dante, prosegue l'esposizione delle foto che hanno partecipato al 3° concorso indetto dal Circolo Castelvecchio. I temi delle opere sono «Castelvecchio in bianco e nero» e «Angoli di Liguria». [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

IMPERIA
Visite al Museo navale
Il Museo navale di piazza Duomo, a Porto Maurizio, si può visitare ogni mercoledì e sabato, dalle 16 alle 19,30. Sono previste aperture straordinarie per gruppi, chiamando lo 0183-651.541. [e. f.]

Stasera a Marassi il decisivo derby di Coppa Sampedoria-Genoa oggi non c'è appello

GENOVA. Una vigilia ■ derby tranquilla, ■ raramente se ■ erano viste in passato. Tanto a Bogliasso quanto a Pegli, i quartieri generali delle due squadre, la giornata di rifinitura è trascorsa ■ sussulti particolari. Una cinquantina i tifosi rossoblu al «Pia XII», altrettanti i cugini al «Mugnaini».

Stessi responsi anche dal campo: Eriksson e Perotti hanno nascosto le formazioni. Ad esempio, il tecnico svedese, nell'ultima partita, ■ provato prima la difesa a 5, poi un centrocampo titolare composto da Karembou, Salsano, Invernizzi ■ Veron. Un ritorno alla 4-4-2, con esclusi Franceschetti ■ Lacopino. In difesa è praticamente scontato l'impiego dell'inedita coppia Sacchetti-Dieng, in sostituzione dello squalificato Mannini e di Mihajlovic, in Nazionale. Una formazione quasi rivoluzionaria.

Ma Attilio Perotti non è stato da meno: lui i dubbi li ha solo in difesa, dove mancherà Torrente e Nicola, appiedati dal Giudice sportivo. Posto ■ ratto per Paulo Pereira, mentre per l'altra maglia parevano in ballottaggio Matteo Rossi e Rutiziti. A sorpresa ieri pomeriggio si è visto invece Francesconi ■ destra. Cavallo dovrebbe quindi sistemarsi davanti alla difesa, e controllare ad uomo Mancini. Chissà dov'è, però, il confine tra verità e pretesca. ■



Il tecnico del Genoa, Attilio Perotti

due tecnici, a 30 km di distanza l'uno dall'altro, han fatto anche una dichiarazione comune: «La formazione la saprete solo dall'altoparlante dello stadio».

«Due mercoledì fa c'era solo la Samp in campo - ha continuato Eriksson - potevamo vincere 4-0, invece è finita 2-2. Complimenti al Genoa, ma stavolta la musica ■ diversa. Laigle? Non credo possa farcela, con la maschera protettiva non si sente libero e sicuro. A noi potrebbe bastare il pareggio per 0-0 o 1-1, ma vogliamo provare a vincere, anche se il derby sfugge a qualsiasi pronostico».

Anche Roberto Mancini ha voglia ■ riscatto: «Abbiamo già regalato la partita al Napoli domenica scorsa, contro il Genoa dobbiamo assolutamente evitare altri errori. Mi aspetto una partita maschia e combattuta: ■ campo il derby è sempre il derby, sugli spalti invece mi sembra meno sentito, perché la Coppa Italia non vale una sfida in A. Può bastarci un pareggio, ma non dobbiamo fidarci dei calcoli. Le assenze di Mihajlovic e Mannini sono importanti, ma Dieng ■ Sacchetti stanno molto bene, vorranno dimostrare di meritarsi un posto in squadra». Molto determinato il portiere Fabrizio Ferron: «Il Genoa ha tutto da guadagnare e tutto da perdere. L'esperienza dell'altra volta comunque ci ■ servita, eccome. Sarà tutta un'altra storia, due gol non li recupereremo più».

Perotti ha ammesso di aver sentito Simoni, il «giustiziere» della Samp: «Ci telefoniamo spesso, ■ vedo perché non avremmo dovuto farlo questa volta. Lui ha battuto la Samp, ma non vuol dire. Si tratta di squadre e situazioni diverse. Io, magari, giocando come ha fatto lui, potrei perdere 4-0. Comunque, lo ripeto: la Samp è tecnicamente più forte, noi dovremo sopperire alla differenza di categoria con il cuore, la determinazione e la concentrazione. Alla fine vedremo il risultato».



Sven Goran Eriksson allena la Samp

Questa ■ si prevede un'affluenza di pubblico più consistente rispetto alla volta scorsa, anche perché non ci sarà la ■ retta tv. Le forze dell'ordine hanno predisposto il consueto servizio di sorveglianza rinforzato. Circa 300 gli uomini in servizio. Per favorire il rientro dei tifosi, la Ferrovie dello Stato han disposto l'effettuazione di due treni straordinari, diretti ■ Savona ■ Ronco Scrivia. Il primo partirà da Brignole alle 22,55 e arriverà alle 0,02, formando ■ tutte ■ stazioni. Quello per Ronco, via Busalla-Isola, partirà invece alle 23 e arriverà tre quarti d'ora dopo. In caso ■ supplementari, le partenze saranno opportunamente ritardate. Il regionale Savona-Sestri Levante delle 22,55 da Brignole partirà stasera anche ■ Sturla, Quarto, Quinto, Bogliasso, Pieve e Sori.

Damiano Basso

Bikes: a Diano si concludeva il Giro della Provincia «Rampicap» a Lanteri

L'atleta della Sanremo Bici ha preceduto Galizzi e Trevia, il quale ha difeso con successo il primato. Il bilancio della manifestazione

DIANO CASTELLO. La «Rampicap '96» ha concluso il Giro della Provincia di Imperia ■ mountain-bikes, manifestazione organizzata dalla Fci e suddivisa in quattro tappe. La corsa proposta dallo Special Team Golfo Dianese è stata caratterizzata da una dura lotta tra tutti i migliori bikers, ancora in piena bagarre per il primato assoluto.

La vittoria ■ tappa è andata a Marco Lanteri, ma il portacolori del Sanremo Bici ha pagato i rischi delle prime gare e non è riuscito a impensierire il gruppetto dei leader della classifica. L'ordine d'arrivo ha poi premiato Paolo Galizzi (Cicli Mussello) e il terzo posto di Stefano Trevia (Special Team), maglia rossa del Giro. L'atleta del club organizzatore ha saputo gestire la gara con grande abilità, ottenendo un piazzamento che gli consente di primeggiare nella classifica finale del Giro, anche se ■ soli 5 punti di vantaggio su Galizzi.

La quarta ■ ultima tappa ha infatti laureato campione Trevia, con 252 punti, seguito da Galizzi (247) ■ da Alessandro Marra (Team Action) attestato a quota 241. La graduatoria prosegue poi ■ Gianluca Bighello (Ciclistica Arma Taggia), Marco Gandolfo (Special Team), Paolo Perpiglia (Cicli Mussello), Flavio Faedo (Special Team) e Davide Molteni (Laigueglia).

Queste le classifiche di cate-

goria. Esordienti/Allievi: Manuel Ducci (Cicli Mussello); Junior/Under 23: Marco Gandolfo (Special Team); Elite: Paolo Galizzi (Cicli Mussello); Master 1: Paolo Perpiglia (Cicli Mussello); Master 2: Alessandro Marra (Team Action); Master 3: Giovanni Porturini (Pro Loco Casale Lerrone); Donne: Lorenza Pina (Cicli Mussello); Società: Cicli Mussello.

Il responsabile tecnico provinciale della mountain bike, Renato Ricci, elogia la manifestazione: «Mi congratulo con la società organizzatrice delle varie tappe, che hanno proposto percorsi di qualità e un monte premi allettante. Sotto l'aspetto puramente tecnico, poi, abbiamo assistito a una stagione eccellente, con tutti i migliori specialisti sempre in lizza nelle varie manifestazioni».

La conclusione del Giro della Provincia coincide ■ la classifica finale del Top Biker '96, che proprio a causa degli ultimi risultati ha subito uno stravolgimento. In vetta è infatti salito Stefano Trevia che ha scalato l'Ottavio Nattero, leader per 17 gare consecutive. La sorte ha infatti riservato una brutta sorpresa a Nattero. Nell'ultima tappa del Giro, infatti, il forte biker del Team Cantilever di Alessio è stato costretto al ritiro ■ da un guasto meccanico e non ha quindi potuto difendere la leadership nel «Top Biker».

Luca Amoretti

Cronocoppie

Cagnino-Lo Bue volo trionfale

DOLCEACQUA. La stagione ciclistica dell'Udinese volge al termine, ■ non mancano alcuni appuntamenti finali di considerazione. Nel fine settimana si ■ infatti svolta ■ Dolceacqua un'interessante gara ■ cronometro a coppie, organizzata dal Team Olmo La Bicicletta. Si trattava del 1° Gran Premio Bar Aldo-2° Trofeo Gopin Olmo, caratterizzato da un percorso inedito, in cui il primo concorrente ha dovuto affrontare la salita di 10 chilometri fino ■ Pigna, mentre nel tratto in discesa ■ è diventato il compagno di squadra Scatolotti ■ «disceista» si sono quindi impegnati allo spasimo in una lotta contro il tempo molto gradita ai ciclisti amanti i potenti, che hanno aderito in gran numero alla manifestazione.

Ordine di partenza estratto a sorte, e quindi il via. Staccati di un minuto l'uno dall'altro, i corridori hanno percorso con grande foga, nonostante l'inevitabile stanchezza al termine di una stagione sportiva molto impegnativa, la breve ascesa verso Dolceacqua e poi, dopo un breve ritorno, ■ toccato al «disceista» lanciarsi verso Dolceacqua.

La classifica assoluta delle coppie ha visto il trionfo di Cagnino-Lo Bue (Team Bike Reale) che hanno chiuso la prova in 29'41", davanti a Drovandi Polanca (Velo club Riva Ligure) per i quali il cronometro si è fermato sul tempo di 29'43". Terzo posto per i portacolori della Ciclistica Ospedaletti, Grillo e Cocco.

Particolare attenzione meritano i risultati della categoria «Lui & Lei», novità di questo tipo di corse, che ha fatto registrare la vittoria di Spinusi-Polmero (Ciclistica Ospedaletti-Team Olmo), davanti ■ Rosamuratore (Team Olmo) e Bianchi-Lapini (Velo club Riva Ligure).

Interessanti i tempi delle singole prove. Nel tratto in salita è risultato il più veloce Stefano Drovandi (Velo club Riva Ligure), che in 17'22" ha preceduto Michele Grillo (Ciclistica Ospedaletti) e Mario Lo Bue (Team Bike Reale). Tra i «disceisti» si ■ invece messo ■ evidenza Maurizio Cagnino (Team Bike Reale), che ha coperto in 12'10" km del percorso. Alle sue spalle Luciano Foschini (Team Olmo) e Giovanni Del Piazze (Velo club Riva Ligure).

Tra le società successo del Team Olmo, davanti ■ Riva Ligure e Bordighera. L'attività agonistica Udese si concluderà domenica 6 ottobre con il 3° Trofeo Amici di Riva Ligure, circuito chiuso al traffico cittadino riverberato. [l. a.]

Bruno Monticone

PURTA UNICA MA BENVOLTO DUE GOL ■ SCARTO

SANREMO. Non c'è tregua per la Sanremo. Nemmeno il tempo di assaporare in pieno la prima vittoria in campionato, centrata domenica contro l'Atti, che subito irrompe la Coppa Italia con il retour-match del secondo turno contro la Sestrese ■ allo stadio comunale (si gioca alle 16, l'arbitro è Giacchino Pinerolo, i segnalinee Peruzzi di Arezzo e Zanin di Chivasso). Parte a handicap, la Sestrese. Sette giorni fa ha rimediato una sconfitta (0-1) nel match ■ andata, recuperabile sul piano numerico, insidiata nei fatti. Ma la Sestrese conta sulla rimonta: «Vogliamo qualificarci, è chiaro, vogliamo vincere e prenderci la rivincita sulla Sestrese», dice Luigi Cichero, l'allenatore biancazzurro.

I verdestellati genovesi, quest'anno, sono una sorta di batista nera per i matuziani: in campionato hanno bloccato Baldissari e soci sull'1-1 in modo rocambolesco recuperando un gol con la squadra ridotta ■ otto le proprio quello, resta



Il giocatore Igor Zanicolo

l'unico gol finora segnato dalla Sestrese nel torneo fino a questo punto; tre giorni dopo, in Coppa Italia hanno vinto per 1-0.

Ma per tentare la rivincita mister Cichero ha i suoi problemi. Molti gli assenti. Sono ben quattro gli squalificati in Coppa Italia: a Calabria, che sconfiggerà oggi il terzo turno ■ sospensione, rimediato ancora nel derby d'apertura della Coppa contro l'Imperia, si sono aggiunti Caruso, Dessi e Callegari. Una bella botta che rende difficile prevedere, con anticipo, lo schieramento anti-Sestrese.

La Sestrese al Comunale parte col vantaggio dell'1-0 ottenuto nella gara d'andata Sanremese, avanti le seconde linee Cichero senza 4-5 titolari: «Ma voglio qualificarmi»

VENTIMIGLIA

Per i giallorossi arriva la Loanesi

E' un Ventimiglia carismatico quello che affronta oggi allo stadio «Morela» (ore 16) il primo match del secondo turno della Coppa Italia Ligure, ricevendo la Loanesi. «Vogliamo far risultato perché vincere fa sempre bene al morale e non snobbiamo la Coppa», dice Rocco Fortugno, allenatore giallorosso. Quella con la Loanesi è sicuramente una partita difficile. «Un test interessante anche per il campionato», aggiunge Fortugno. Se andrà bene oggi, il Ventimiglia giocherà in Coppa solo il 30 ottobre, contro il Vado, la terza squadra che compone il girone; se i giallorossi invece oggi non dovessero vincere, il Vado dovranno affrontarlo tra due settimane.

«Ho problemi a trovare undici uomini da mandare in campo», aggiunge Cichero.

Con tutta probabilità il tecnico schiererà, fin dall'inizio, Sarcina e Lambertini, gli esclusi eccellenti ■ domenica scorsa, e soprattutto Lambertini avrà con tutta probabilità compiti di sostegno ■ Zanicolo che, viste le

Ancora da decidere la formazione. Fortugno la deciderà oggi dopo aver verificato gli acciacchi ■ qualche giocatore (soprattutto di Bacigaluppi, che domenica nella vittoriosa trasferta di Sestri Levante, ha rimediato una brutta botta al ginocchio, e la disponibilità di altri in base a problemi di lavoro. Dovrebbero rientrare Venturi e Biancardi, squalificati domenica in campionato, per riprendere il ritmo giusto, mentre non è escluso ■ il tecnico giallorosso dia spazio, fin dall'inizio, a qualcuno dei tanti giovanissimi (Santamaria, Gozzi, Paggiu, Pizzoli che premono alle porte della prima squadra e sui quali l'allenatore Fortugno conta moltissimo. [b. m.]

■ finora poco impiegato in campionato. In porta ci ■ Biffi, al posto del titolare Siracusano, ma questo è un avvicendamento consueto in Coppa Italia tra i due estremi difensori.

■ a Genova la Sestrese preannuncia battaglia. «Voglio superare il turno», predica l'allenatore

loro verdestellato Mauro Della Bianca. Ma anche lui ha i suoi problemi. Il pesante 0-3 rimediato domenica a Saint Vincent ha messo a nudo molti problemi e addirittura, il tecnico oggi potrebbe rompere gli indugi e schierare la squadra a zona, una vecchia idea estiva che aveva accantonato per vari problemi.

Un cambio radicale, ed un utile test per il campionato. Fuori, secondo alcune indiscrezioni, potrebbero restare titolari ■ importanti come Turman, Ferraris, Balloni e Mieli («Voglio far riposare qualcuno», ha spiegato Della Bianca), ■ in campo potrebbe andare, in attacco, il giovanissimo Lombardo, all'esordio. Tutto da vedere, comunque: ■ sciogliere ogni dubbio sarà solo l'altoparlante dello stadio, pochi minuti prima del match. Tra i pali ci sarà De Fra al posto del titolare Ghirardelli, anche questo cambio abituale in Coppa Italia per i verdestellati.

■ a Genova la Sestrese preannuncia battaglia. «Voglio superare il turno», predica l'allenatore

Sabato ad Alba la presentazione del libro che celebra Gianni Balestra Balon, Sciorella non cede le armi Il d.t. Gianni Pico: «A Caraglio darà battaglia»

Sciorella ci crede ancora. Il capitano della Conad, campione d'Italia in carica, dopo la sconfitta di domenica nella sua Dolcedo, non si è affatto demoralizzato. Il d.t. Gianni Pico: «Nonostante la sconfitta dell'andata restiamo fiduciosi. Andremo ■ Caraglio consci della difficoltà dell'incontro, dobbiamo vincere a tutti i costi e sono convinto che abbiamo la possibilità ■ ribaltare il risultato dell'andata». Se Sciorella vince a Caraglio, giocherà lo spareggio ancora a Dolcedo, ■ avuto una classifica migliore nella regular season.

Intanto Franco Balestra, campione degli Anni '50 il più anziano ricordanza ancora le epiche sfide ■ Manzo! entra nella storia del balon con un libro che sarà presentato sabato ad Alba alle 17,30 nella sala riunioni dell'Hotel Savona. Alla presentazione interverranno il presidente della Kipe, Franco

ATLETICA LEGGERA

Maurina, 7 titoli liguri

Sette titoli individuali, 13 secondi posti e 5 «bronze». Questo il positivo bilancio della Maurina Olio Carli ai Campionati regionali Cadetti ■ Ragazzi svoltisi a Genova. L'oro più prestigioso per gli imperiesi porta la firma di Cristina Cha negli 80 piani (1'02"). La velocista biancazzurra ■ riuscita per la prima volta nell'impresa di superare Simona Montessoro, dell'Atletica '92 Ventimiglia, sua tradizionale rivale. Gli altri primati degli imperiesi sono stati ottenuti nei Cadetti da Pietro Lavezzari nel lungo (5,78), Simona Martini nell'alto (1,56), Davide Paglieri nell'asta (2,30), Daniela Di Dian nel 2000 (7'40"1), mentre tra i Ragazzi hanno primeggiato Michele Graglia nei 60 hs con un ottimo 10' netti, e Flavia Beretta nel peso (8,07). Argenti per Fabrizio Anselmo, record personale sui 600 e sui 1000; Andrea Moretti negli 80 e nei 300, Pietro Lavezzari (alto), Laura Di Lette (80 hs) e Massimiliano Zanin (300 hs). [l. a.]

Piccinelli, e l'olimpionico di Roma '60, Livio Berruti. Il volume, edito dall'«Arciere» di Cuneo, s'intitola «Le colline in pugno. Franco Balestra e il mondo del pallone elastico» ed è stato

scritto da Giorgio Bracco ■ da Gino Perotto. Sarà in vendita nelle librerie ed edicole di Piemonte e Liguria, a 27mila lire: conta ■ 160 pagine, con molte foto spesso inedite. [r. p.]

Il torneo del Pgs Arma Trofeo d'Autunno alle ragazze del Vallecrosia

TAGGIA. Il Pgs Ima Volley Vallecrosia ha vinto la seconda edizione del «Trofeo d'Autunno» di pallavolo femminile di Prima divisione, svoltasi alla palestra Ruffini di Taggia, organizzato dal Pgs Volley Arma. La vallecrosina si sono imposte con grande sicurezza superando nella finalissima (2-0) le padrone di ■ del Pgs Volley Arma «A». Nella classifica finale, dopo le vallecrosine e le arnesi, si sono classificate, nell'ordine, la lombarda del Kennedy Limbiate, il Sanremo Volley, il Matuzia Sanremo ed il Pgs Volley Arma «B». Buono il successo di pubblico, nonostante la concomitanza con il prestigioso torneo «Città di Sanremo». Una concomitanza inopportuna, come hanno sottolineato gli stessi organizzatori nel corso della premiazione, sottolineando la necessità di evitare tale circostanza per l'edizione 1997 del loro torneo. [b. m.]

Il punto sui campionati ■ Borgo ■ in B2 ■ riscatto con il team di C1

SANREMO. Brusco risveglio per la Polisportiva Borgo Sanremo (Giontella, Pagano, Cartasano) nel campionato di serie B2 di tennis tavolo: vittoriosi in trasferta nella prima giornata, i matuziani sono stati battuti in casa (1-5) nella seconda ad opera del Bra Libertas Fossano. Il Borgo è ora secondo in classifica, ■ 3 punti, ■ una lunghezza ■ dalle due capoliste, la 3T Libertas Genova e l'ASTT Monza. Nel campionato di C1, invece, la Polisportiva Borgo Sanremo (Cittadini, Cosentino, Vitanza) ha superato per 5-0 il Gatti Bordighera B (Gagliolo, Santilli, Scaffidi), mentre il Gatti Bordighera A (G.P. Francia, Gatto, Pinto) ha vinto 5-2 il derby contro il Soms Piarino Imperia (Caratto, B. Francia, Piana). In classifica, Borgo e Bordighera A sono in testa alla pari con l'ASTT Verzuolo a quota 4 punti. Il Soms ha 3 punti, il Bordighera B 2. [b. m.]

FRANCA MARCHISIO PELLICERIE

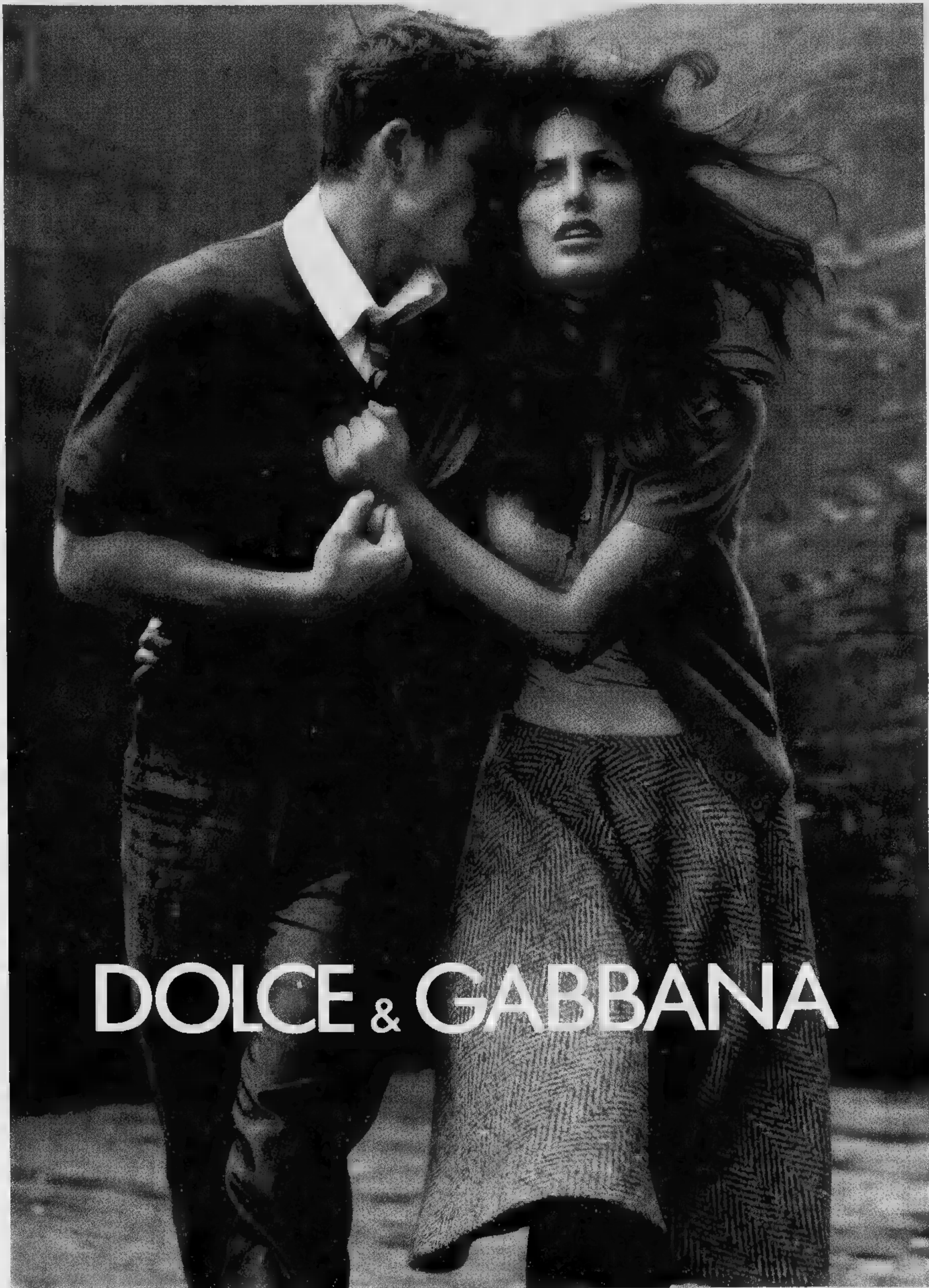
in Torino

VIA ARSENALE 38

DI NANNI 90 TEL: 447.6851

LA QUALITÀ MIGLIORE AL MIGLIOR PREZZO

PERMUTE VANTAGGIOSE E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI



DOLCE & GABBANA

Conte

Pellicceria *furs*



Visone canadese da lit. **2.900.000**

Shearling (uomo - donna) da lit. **690.000**

Capi in pelle (uomo - donna) da lit. **250.000**

Giacca visone r. da lit. **1.990.000**

Castorino lontrato da lit. **1.490.000**

I capi di pellicceria sono garantiti 10 anni



RITIRO DELL' USATO

SAVONA - via Paleocapa 28r. - tel. 019 - 82.59.41

Mercoledì 2 Ottobre 1996 - 37

E PROVINCIA

Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 80.20.81 - Stampa In, tel. 26.39.10

Intervento del difensore dopo gli ultimi sviluppi

Appello di Perotti ai pm «Interrogatemi presto»

SAVONA. E ora Perotti vuole essere interrogato al più presto. Lo ha specificato l'avvocato Scopesi che lo difende assieme al collega savonese Dante Minghetti. Spiega il legale: «La posizione di Perotti non si è modificata dall'avvio dell'inchiesta che ha portato in carcere Necci e altri manager delle Ferrovie. E' solo un indagato, e non risulta stati presi altri provvedimenti nei suoi riguardi. Posso solo dire che il personalmente ho parlato con i pm di Spezia per sollecitare il confronto. Ma i giudici hanno risposto che hanno ancora molto lavoro da fare prima di sentire il mio cliente». E' il primo segnale, dopo la lunga pausa di silenzio seguita agli arresti, da parte della difesa dell'imprenditore savonese che aveva scelto la linea del silenzio. La ultima rivelazione, soprattutto la relazione alla vendita del 30 per cento delle azioni Contship, costitui-



Il pm di La Spezia Cardino

un capitolo che Perotti vuole assolutamente chiarire con i magistrati del pool di Spezia.

Un contributo importante alla posizione di Perotti e delle

società a lui collegate potrebbe provenire dal lungo confronto ieri tra il banchiere Francesco Pacini Battaglia e i pm Franz e Cardino.

L'interrogatorio si è concluso ieri poco dopo le 17.45, circa due ore di domande e risposte. Pacini Battaglia indossava una giacca blu, dei blue jeans e una camicia azzurra ed era scortato da sei agenti della polizia penitenziaria. Il banchiere è uscito dal Palazzo di giustizia a bordo dello stesso furgone cellulare il quale era entrato. I suoi legali, Giuseppe Lucibello e Sergio Zolezzi, sono andati via dal palazzo di giustizia a bordo di due auto, senza fare dichiarazioni. Nell'effere Interporto-Contship, Pacini Battaglia e l'ex parlamentare dc Eno Danesi, iscritto alla P2, hanno rivestito il ruolo di mediatori tra Perotti, la società Itaca e le Fs.

Simone Numa

Ancora notizie positive per gli attesi lavori di raddoppio

«Subito la Savona-Torino»

Lo ha detto ieri il ministro Antonio Di Pietro in un incontro con gli enti locali del Piemonte. Impegno personale: il finanziamento di 400 miliardi non avrà intoppi



All'incontro di ieri a Torino Di Pietro si è occupato della Torino-Savona

TORINO. «Su una cosa ci sono dubbi: la Torino-Savona è da fare subito». Il ministro dei Lavori Pubblici, Antonio Di Pietro, ieri a Torino per un incontro con il Consiglio regionale, i presidenti della Provincia e i sindaci dei capoluoghi piemontesi, ha confermato con il proprio impegno personale che il finanziamento per completare il raddoppio della A5 non avrà intoppi: i 400 miliardi in vent'anni, già approvati dalla Commissione Affari Costituzionali e da quella del suo dicastero, sono da considerarsi certi. Ora manca soltanto la conversione in legge del decreto, anche se non fosse possibile arrivare in tempo entro i 60 giorni previsti dalla legge, si andrebbe sicuramente alla reiterazione: e tutte le parti politiche hanno annunciato voto favorevole.

A ricordare l'urgenza dell'opera al ministro Di Pietro era stato nei giorni scorsi anche il

parlamentare monregalese Raffaele Costa, che gli aveva fatto avere una statistica degli incidenti mortali sull'autostrada.

Soddisfatti sono anche gli amministratori della «To-Sv», anche se avrebbero preferito l'erogazione dei 400 miliardi in 10 anziché 20 anni. Ma, hanno promesso, anche così i lavori dovrebbero terminare entro il 2000.

Paritropo però, si tratta opere che creano qualche problema: proprio ieri l'autostrada, tra Piossasco e Marengo, nel tratto già raddoppiato e appena inaugurato, dal viadotto sulla Stura in direzione Torino, funzionava nuovamente a corsia unica, a causa del rifacimento della segnalazione orizzontale. Alle 14.30, è bastato un pesante furgone di Milano a fermare un'auto che ha costretto centinaia di mezzi a una lunga ed estenuante coda. (m. b.)

In via S. Lorenzo

Anziana donna è rapinata della borsa

SAVONA. Rapinata da un giovane mentre passeggia per strada. E' la disavventura capitata a una pensionata 71 anni, Maria G., abitante nel quartiere di Villapiana.

La donna si trovava in via San Lorenzo quando è stata avvicinata da un ragazzo d'età sui 18 anni, che con spintone l'ha fatta cadere, le ha strappato la borsa (conteneva poche migliaia di lire) ed è scappato facendo perdere le tracce pochi minuti. Maria G. è stata soccorsa da alcuni passanti. E' tornata a casa e, ripresi dallo choc, ha chiamato i carabinieri che si stanno occupando delle indagini per identificare l'autore della rapina. Gli investigatori non escludono l'ipotesi che si tratti della stessa persona, protagonista nei giorni scorsi di uno scippo in centro città sepre ai danni di una pensionata. Potrebbe essere un drogato in cerca dei soldi necessari all'acquisto della dose giornaliera di eroina. (c. v.)

L'autostrada è rimasta bloccata per quasi due ore. La donna, che era al volante della Fiat Uno, originaria di Albisola Superiore

Auto tampona Tir sull'A10: un morto e una ferita grave

L'incidente in galleria tra Varazze e Celle. Sulla vettura due coniugi di Parma



Un'immagine dell'incidente avvenuto ieri sotto la galleria Cassini a Celle

VARAZZE. Un pensionato di Parma ha perso la vita, ieri mattina, in un incidente sull'A10, tra Varazze e Celle.

Albertino Baschieri, 75 anni, viaggiava con la moglie, Leonilde Giuliano di 70 anni, ricoverata in gravi condizioni al S. Paolo. La donna, che vive a Parma ma è originaria di Albisola Superiore dove è domiciliata in Ferrari 71, era alla guida di una Fiat Uno quando, dopo un sorpasso, si è improvvisamente di fronte, in galleria, un Tir che viaggiava regolarmente nella sua corsia diretta verso Savona. L'inevitabile tamponamento ha fatto ribaltare l'automobile dei due pensionati, rimasti incastrati tra i rottami. Sono immediatamente scattati i soccorsi. La Croce Rossa di Varazze è intervenuta con due ambulanze, mentre i pompieri della centrale di Savona hanno dovuto lavorare, combattendo contro il tempo, per estrarre i coniugi dall'abitacolo della vettura.

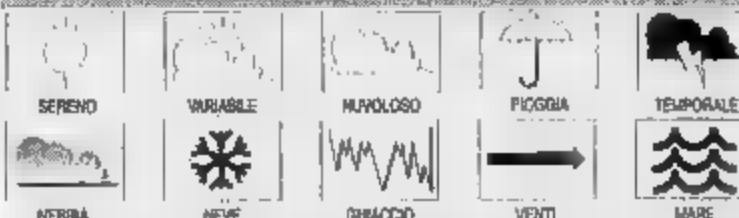
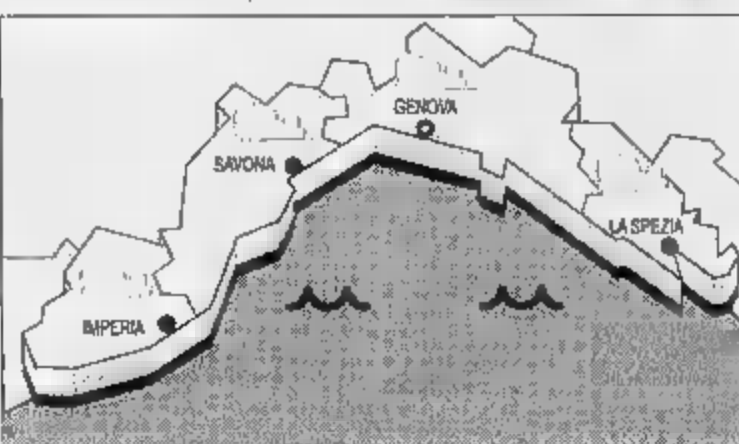


Ecco come appariva ai soccorritori l'auto dei coniugi sotto il tunnel. A fianco un momento dei soccorsi in ospedale

due anziani coniugi stavano raggiungendo Albisola da Parma per una breve vacanza. Sulla vettura trasportavano vino, patate e altre scorte alimentari. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso accertamenti della polizia stradale. (a. z.)

ra, ormai un ammasso di lamiere. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito disperate. L'incidente ha provocato rallentamenti al traffico dalle 12.40 alle 14.15, quando i vigili del fuoco sono riusciti a liberare la corsia dell'autostrada.

IL TEMPO IN LIGURIA



PREVISTO PER OGGI. Annuvellamenti con possibili, isolate precipitazioni seguite da un graduale miglioramento della serietà. Vento moderato, mare poco mosso, temperatura senza variazioni. **Tempo previsto per domani.** Instabilità con schiarite al termine. Annuvellamenti, vento moderato, mare mosso, temperatura stagionale. **RILEVAZIONI DI IERI.** Temperatura del mare 22°C, umidità relativa 75%, vento Sud-Est Sud-Ovest 8-15 km/h, mare poco mosso, cielo irregolarmente nuvoloso, press. barom. 1015 (in diminuzione).

TEMPERATURE IERI
Genova max 23 min 15
Savona max 23 min 15
Imperia max 23 min 15

ANNUNCI FA IERI
Max: 21; min: 14; temp. mare 21°C.

Il Sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 19.08. La Luna cala alle 12.56 e si leva alle 22.52 (fase calante).

Dal gentile fornimento dell'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e del Centro Meteo Mursia di Portofino.

Nel mirino negozi e grandi magazzini: ritirati dalla vendita i «cordless» non omologati che disturbano le frequenze radio

Sequestrate apparecchiature per quasi cento milioni

Ecco il bilancio dell'operazione «Etere pulito» messa a segno dalla polizia postale

SAVONA. E' la fine di agosto: Canale 5 va in onda la partita Juventus-Milan per il trofeo Berlusconi. Un incontro atteso che, però, a Savona non tutti hanno visto. Alcuni abitanti di via Verdi e di via Istria, infatti, pochi minuti prima del calcio d'inizio hanno una spiacevole sorpresa: il video è oscuro, l'audio scompare. Una voce, misteriosa, si inserisce nella trasmissione e informa con tono «sono finiti».

Questo di pirateria televisiva (l'autore potrebbe essere presto identificato) è all'origine della clamorosa operazione «Etere pulito» portata a termine in questi giorni dal nucleo di polizia postale e delle telecomunicazioni che si è conclusa con il sequestro di centinaia di apparecchi radio, telefonini senza filo, ricetrasmittenti non omologate per un valore che supera i cento milioni.

Un blitz, coordinato dal procuratore della pretura, Mauri-

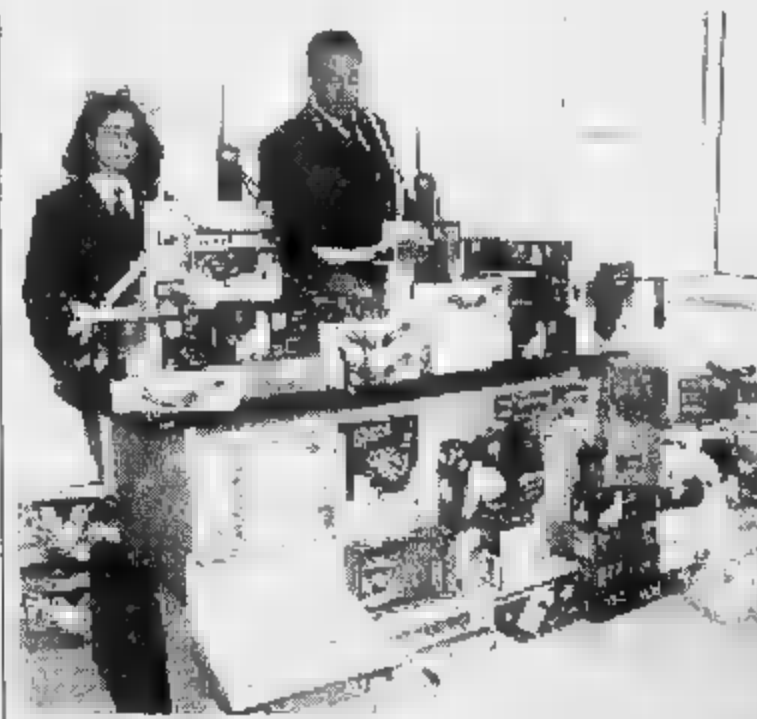
zio Picozzi, dagli ispettori, Lettierio Tola e Alberto Bonvicini, che ha preso di mira decine di negozi e grandi magazzini della città e della provincia. «Il punto di partenza dell'operazione», hanno spiegato ieri mattina in una conferenza stampa - è il disordine delle frequenze in tutto il Savonese. Nella nostra provincia, infatti, miriadi di cordless, telefonini, apparecchi che non omologati disturbano le onde radio su trasmissioni forzate di polizia e del soccorso e, persino, quelle aeronautiche. Per non parlare, poi, delle interferenze ai canali Rai e Mediaset denunciati da numerosi utenti.

L'indagine, iniziata durante l'estate con l'aiuto di tecnici specializzati dell'ufficio circoscrizionale della Liguria del Ministero delle poste, ha portato al sequestro di centinaia di apparecchiature: telefoni senza filo non omologati, potenti radio-microfoni; scanner destinati all'ascolto delle frequenze di

polizia, carabinieri, vigili del fuoco; telefonini; apparecchiature elettroniche dell'ultima generazione. Il video sander, una scatola dotata di antenna e presa scart che collega al videoregistratore a consente di vedere un video cassette anche su un televisore installato in un'altra stanza, sintonizzandolo semplicemente sul canale 12. «Ma il segnale», spiegano alla postale - potrebbe essere captato anche dagli altri abitanti del condominio se non addirittura del casaleggiato.

Nel mirino della polizia sono finiti decine di negozi e supermercati. «Abbiamo ritirato dal commercio», concludono gli agenti - soprattutto i telefonini - filo non omologati. La gente deve sapere che questi apparecchi, anche se di marca, sono regolari. Chi li ha acquistati rischia a sua volta la confisca e una multa che può arrivare a due milioni.

Claudio Vimerati



Centinaia le apparecchiature radio non omologate sequestrate dalla «postale»

Forza Italia chiede più controlli, la minoranza fa mancare il numero legale

Si litiga sugli extracomunitari

Un ordine del giorno di Gaspari sui venditori abusivi solleva polemiche. Pds e Rifondazione abbandonano l'aula. Il vicesindaco Amoretti rassicura sui fondi per il prg: «E' solo una svista»

Decalogo contro l'alluvione

Lettere pronte per 250 famiglie che abitano i quartieri a rischio

SAVONA. La città è a rischio di alluvione, il sindaco mobilita i quartieri più esposti al pericolo di inondazioni. Dopo i disastri causati negli ultimi anni dalla furia del maltempo, la giunta Gervasio è partita con un complesso programma di prevenzione. Sono cominciati i lavori per completare i quattro ponti sul Letimbro realizzati a Santuario. Verranno rimossi i guai di rafforzamento delle sponde. Inoltre questi giorni Gervasio sta per inviare oltre 250 lettere agli abitanti delle zone maggiormente a rischio, ai negozianti, ai titolari di aziende.

Le lettere contengono una serie di accorgimenti e precauzioni da adottare in caso di maltempo. «Non è il caso di creare allarmismi», dice il sindaco, «ma è bene che chi abita in zone interessate dalle piene naturali, sappia come comportarsi».

Le lettere saranno inviate agli abitanti dei quartieri: Lavagnola, Santuario, Cimavalle, Zinola, San Bartolomeo, Ribor-

go. Chi riceverà la comunicazione del sindaco sarà invitato in particolare a prestare la massima attenzione ai bollettini meteorologici, ai comunicati dei mass-media e del Comune. «Il rischio riguarda i locali al piano terra o al di sotto del piano stradale - si legge nella lettera - pertanto in caso di inondazioni occorre evitare di scendere nei piani bassi per tutto il perdurare dell'emergenza, evitare l'uso dell'auto, provvedendo a spostarla immediatamente specie nei parcheggiati vicino a corsi d'acqua».

Intanto ieri l'Ufficio tecnico ha iniziato i lavori per rafforzare le sponde del Letimbro. Verranno anche ultimati i ponti di Santuario (in località Riborgo, Fraciosa, Innichen) e via Cinavalle ricostruiti dopo la tragica alluvione di settembre del 1995. [p. p.]

SAVONA. Il Consiglio si divide sugli emblemi comunitari. Polemiche, accuse e fuga dai banchi della minoranza. Si è chiuso così il Consiglio di lunedì sera con Progressisti e Rifondazione che hanno abbandonato l'aula. Doveva essere votato un ordine del giorno presentato da Forza Italia. Ghigo Gaspari, che chiedeva al Comune più controlli sull'attività dei venditori abusivi. Invece, la fuga dai banchi della minoranza ha fatto mancare il numero legale.

Prima dell'epilogo, comunque, l'ordine del giorno di Gaspari aveva animato una discussione durata oltre un'ora. Il documento chiedeva più controlli: «Considerato l'elevato numero di extracomunitari non, che permanentemente stazionano nelle vie del centro cittadino esponendo sul suolo pubblico merce di dubbia provenienza e considerato inoltre che si tratta di un'attività illegale». A provocare la reazione di Pds e Rifondazione è stato soprattutto il termine «extracomunitari». Il progressista Blazic ha proposto di eliminarlo, Gaspari ha consentito. Si è discusso ancora per una buona mezz'ora e pareva che, eliminando il termine, il documento sarebbe stato votato.

Invece, a sorpresa, i consiglieri di minoranza hanno lasciato la sala. Il sindaco ha commentato: «Credo che Gaspari volesse mettere l'accento sull'aspetto legale della presenza dei venditori abusivi, non certo per discriminare gli extracomunitari. In ogni caso è doveroso che il Comune intervenga». Infine il vicesindaco Amoretti ha chiarito il mistero della mancanza dei fondi di bilancio destinati al Piano regolatore: «Non è stato altro che una svista della Ragioneria. Con il prossimo assestamento gli 800 milioni verranno regolarmente previsti». [p. p.]



Il sindaco Francesco Gervasio

Rifondazione

«Liberalizzare droghe leggere»

SAVONA. Via libera alle droghe leggere. Lo ha chiesto l'altra sera in Consiglio il gruppo di Rifondazione comunista con un ordine del giorno che avrebbe dovuto essere votato ma che la polemica sui controlli ai venditori abusivi ed extracomunitari ha invece fatto slittare. Il documento aveva comunque trovato parecchi consensi, soprattutto nelle file del Pds e di altri gruppi consiliari. La proposta di Rifondazione era quella di impegnare il sindaco Gervasio a far governare l'interesse del Consiglio comunale a che si discutano il più presto le diverse proposte di legge parlamentari, e di iniziativa popolare (depositate da 2 anni) che richiedono la legalizzazione dei derivati della cannabis e dell'uso terapeutico degli oppiacei. L'iniziativa di Rifondazione segue di qualche settimana un ordine del giorno della maggioranza che chiedeva invece più controlli contro la presenza dei drogati in centro città. [p. p.]

Finanziaria e «tagli»

Un vertice ieri tra Provincia e Regione

SAVONA. Incontro fra la giunta regionale e quella della provincia di Savona, ieri, nella sede di via Fieschi, a Genova. Le delegazioni erano guidate dai rispettivi presidenti, Giancarlo Mori e Giancarlo Garasini. Molti i temi affrontati nel corso della riunione, richiesta dalla giunta savonese nell'ambito del confronto con gli enti locali attuato dal governo ligure.

Come accade in altre provincie, anche in quella di Savona le maggiori preoccupazioni riguardano i tagli della Finanziaria, che incidono notevolmente, peraltro, anche sul bilancio di via Fieschi e le necessità di far fronte alle deleghe e alle funzioni previste dalla legge 142.

Un altro argomento affrontato nel corso dell'incontro è stato inoltre quello della questione relativa al problema rifiuti. Si è parlato anche, infine, di problemi ambientali, della difesa del suolo, dei principali aspetti urbanistici e della questione parchi. [p. p.]

Il nuovo direttivo

Carlo Russo presidente del popolari

SAVONA. L'ex ministro Carlo Russo torna alla politica attiva. E' stato, infatti, eletto presidente provinciale del Partito popolare. L'on Russo, fratello maggiore del senatore Nanni, eletto nelle liste dell'Ulivo per i Cristiani sociali, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio all'epoca dei governi Segni, attualmente è giudice della Corte europea per i diritti dell'uomo.

Dicono al Ppi: «Carlo Russo questi ultimi tempi si è prodigato per ricostruire il tessuto del partito in provincia e nel corso dell'ultima campagna elettorale il suo consiglio o la sua esperienza sono stati determinanti per i nostri risultati».

Del nuovo direttivo del Ppi fanno parte: Vincenzo Magliano, segretario organizzativo, Carlo Scrivano (enti locali), Giovanni Veirana (scuola e cultura), Giulio Alluto (ambiente), Vincenzo Ferrando (seu, amministratori), Pier Luigi Bertoluzzo (sanità), Enzo Billia (lavoro), Silvio Marantoni (urbanistica) e Antonio Amadio. [p. p.]

Rubate al S. Paolo

Antiquario in pretura per tre giare

SAVONA. Tre giare rubate nell'atrio dell'ospedale San Paolo a un antiquario di Stella S. Giovanni accusato di ricettazione. Il processo si è aperto ieri davanti al pretore Alberto Principato.

L'imputato è Mirco Ghersi, 52 anni, titolare del negozio «Vecchie cose» di Stella S. Giovanni. Secondo l'accusa avrebbe acquistato tre giare di terracotta risultate rubate all'ospedale San Paolo nel settembre '90. Il pretore, ieri, ha disposto una perizia per accertare la provenienza furtiva di tali oggetti.

Ghersi deve rispondere anche dell'aver dato in prestito a un ristorante di Albisola Marina, una quarta giara, risultata rubata a Maria Rosa Murgia nel maggio '91. Secondo quanto emerso in aula, quest'ultimo antiquario avrebbe acquistato da un collega, con regolare transazione e all'oscuro della provenienza furtiva della giara in questione. Il processo riprenderà il 31 ottobre, con l'esito della perizia. [p. p.]

Il reparto verrà separato da Anestesiologia, c'è già «battaglia» tra i medici

Usl, nuovo primario a Rianimazione

Il sindacato Fimmig interviene sul caso dei tre «volontari»: è esagerato il canone richiesto da Cuneo Santuario: il padiglione geriatrico rischia il caos, scade l'incarico a quasi il 30 per cento del personale

SAVONA. L'Usl cerca un nuovo primario per la Rianimazione. La proposta è quella di separare da Anestesiologia cercando un nuovo responsabile. Per l'incarico, oggi ricoperto dal dottor Paolo Bartolini, si fanno già i nomi di Giuseppe Giasotto (primario a Cairo) e dell'albanese Massimo Vecchiotti (anche se non è escluso un nuovo concorso). Intanto, acque agitate a Santuario sia per il caso dei tre medici «volontari» cui l'Usl ha chiesto di pagare l'affitto dei locali sia per la possibilità che la scadenza di parecchi incarichi a medici e infermieri possa ridurre il personale addirittura del 30 per cento.

Rianimazione. Il delicato dei due ragazzi in coma, anche nell'ottica di un potenziamento del reparto e le linee guida del nuovo piano strategico del manager Cuneo per la ristrutturazione ospedaliera di Valloria, hanno indotto l'Usl a presentare ieri mattina a Valloria nel corso del Consiglio dei sanitari, l'ipotesi di separare il servizio di Anestesiologia dalla

DISABILI

Farmacie con parcheggio

Posti auto riservati ai disabili di fronte ad ogni farmacia cittadina. Lo chiede Forza Italia alla giunta Gervasio con un ordine del giorno depositato ieri mattina in Comune il quale verrà iscritto in uno dei prossimi Consigli. Spiega Ghigo Gaspari: «E' preciso compito del Comune allestire e mantenere funzionali tutte le strutture che agevolano la mobilità degli invalidi. I disabili muniti di regolare contrassegno di sosta - dal sindaco, spesso trovano difficoltà a raggiungere le farmacie».

Sono poche quelle che prevedono posti auto riservati, come avviene invece in prossimità di tutti i pubblici uffici. L'ordine del giorno impegna la giunta non solo a predisporre i parcheggi, patibilmente con le esigenze del traffico, ma anche alla realizzazione delle rampe di accesso al marciapiede di fronte ad ogni farmacia. [p. p.]

Rianimazione e nominare per quest'ultimo reparto un nuovo primario.

La posizione dei vertici dell'Usl è stata accolta dai primari. San Paolo come «fulmine a ciel sereno. Non sono mancate polemiche e la discussione si è protratta per tutta la mattinata. Alla fine sono emerse due

sto tempo per valutare la situazione. Tra una decina di giorni, inoltre, verranno resi noti i risultati di uno studio sull'attività dei vari servizi di Anestesiologia dell'Usl 2 che contribuirà a rendere più chiaro lo scenario in vista delle nuove scelte strategiche dell'Usl.

Santuario. I sindacati interni all'Usl lanciano l'allarme per il Santuario. Sta per scadere tutta una serie di incarichi temporanei, soprattutto per gli infermieri, che rischia di portare alla perdita di circa il 30 per cento degli addetti attualmente in servizio. Il padiglione geriatrico.

Intanto si plecano le polemiche sul caso dei medici «volontari». Ieri è intervenuto anche il segretario provinciale della Fimmig, Renato Giusto: «I tre medici avrebbero dovuto interpellare il sindacato e comunque non erano certamente dei volontari. E' quanto assistono propri mutati. E' anche vero, comunque, che un canone di 30 mila lire l'ora è esageratamente alto». [p. p.]

LETTERE AL GIORNALE

I rischi dell'Aurelia

Porto Vado protesta

I sottoscritti, residenti nella frazione Porto del Comune di Vado Ligure, desiderano sottoporre all'attenzione delle competenti autorità alcune situazioni di pericolo già da tempo esistenti in loco e relative alla viabilità delle strade che attraversano Porto Vado.

Molto spesso i limiti di velocità e i divieti di sorpasso non vengono rispettati dai conducenti che percorrono la via Aurelia, specie arrivando da Ponente grazie al tratto in leggera discesa. A questo si aggiunge la frequenza del traffico stesso, che durante i fine settimana e i mesi estivi tocca punte elevatissime. Di conseguenza, l'attraversamento pedonale dell'Aurelia di viene estremamente rischioso, in particolare modo per anziani e bambini. Tra l'altro sono le spiagge, molto frequentate e le fermate degli autobus che rendono necessario l'attraversamento dell'Aurelia. La pericolosità del luogo è purtroppo dimostrata dall'alto numero di incidenti, anche mortali, che da anni si verificano. Inoltre, alcuni

particolari punti del tratto vi sono potenziali cause di sinistri: ad esempio, l'incrocio all'altezza del pontile Formicco, che sta assumendo una importanza sempre crescente quale punto di arrivo delle autostrade. E ancora, la zona compresa tra la chiesa e il campo di calcio, nella quale sostano, a vario titolo ma in modo sovente irregolare (in doppia fila, su strisce pedonali, ecc.) auto, mezzi pesanti anche con carichi pericolosi, autobus (a) di fuori dei tempi di salita e discesa dei passeggeri). Ne derivano gravi incidenti e pericoli, in quanto risultano seriamente compromesse la visibilità e la viabilità per coloro che dall'interno della frazione si immettono nella via Aurelia.

I sottoscritti cittadini di Porto Vado intendono altresì indicare alcune ipotesi di intervento che possano contribuire a ridurre, se non ad eliminare, le situazioni di rischio. Si richiede innanzitutto una presenza più assidua e incisiva della polizia stradale, dei carabinieri, dei vigili urbani, in prossimità degli incroci e dei passaggi pedonali. Laddove questo non fosse possibile o sufficiente, si auspica che le autorità

(prefetto e sindaco di Vado), attivino per migliorare la viabilità e tutelare la sicurezza dei cittadini, attraverso il potenziamento della illuminazione pubblica, una maggiore visibilità della segnaletica stradale e, soprattutto, l'installazione di un semaforo a richiesta per attraversamenti pedonali e la costruzione di un sottopassaggio, cosa che, tra l'altro, costituirebbe un (parziale) risarcimento nei confronti dei residenti, privati ormai tempo di una cospicua porzione di spiaggia in cambio di benefici economici ed occupazionali ancora tutti da verificare. Viene altresì richiesto l'ampio impiego e/o la costruzione di nuovi marciapiedi che consentano di raggiungere a piedi, in sicurezza, la Coop e il centro di Vado. Per quanto riguarda infine le strade interne (es. via La Braja e via De Litta), si ipotizza la messa in opera di dossi artificiali che ridurrebbero sensibilmente i rischi.

Seguono decine di firme, Vado Ligure

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona. Per fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

AMBULANZE

Savona e tutta la provincia: telefono 118 per richiesta urgente ambulanza ed emergenza sanitaria. Ecco alcuni numeri diretti per chiamare l'ambulanza.

Andora: 85.344 (Croce Bianca).
Lavagnola: 690.231 (Croce Bianca).
Alessio: 640.089 (Croce Rossa).
640.359 (Croce Bianca).
Albenga: 90.348 (Croce Bianca).
Cerialle: 90.105-991-333 (Croce Rossa).

FARMACIE DI TURNO

Sono di turno dalle 8.30 alle 15.30:
Mongione, via Minzoni 24, tel. 805.695.
Pignone, via Torino 77, tel. 820.502.
Rivarolo, corso Italia 9, tel. 813.857.
Il servizio notturno viene garantito dalle 19.30 alle 8.30 dalla farmacia.
Della Ferrera, corso Italia 153, telefono 827.202.

Sono inoltre reperibili:
ALESSIO
Comunale, via Vinci 56, tel. 645.164.
ALBENGA
Savari, via Medaglia 42, tel. 50.420.
ALBISOLA SUPERIORE
Atti 3, via Sestione 78, tel. 408.242.
ALBISOLA MARINA
Fontana, corso Biglietti 24, telefono 481.615.
NETTO B. SPINATO
Franchi, via Colombo 15, tel. 970.036.

CAIRO MONTENOTTE

Rodico, via Parodi 31, tel. 505.454.
CERIALLE
Neri, lungomare Diaz, telefono 590.032.

FINALE LIGURE

Richeri, corso Europa 21, telefono 601.703.

LOANO

San Giovanni, via Garibaldi, telefono 577.171.

MILLESENIO

Cigliuti, piazza Italia, telefono 564.017.

NOLI

Monte Ursino, Italia 10, telefono 74.52.36.

PIETRA LIGURE

Soccorso, via Batis
VADO LIGURE
Scarz, via Gramsci 82, telefono 880.184.
VAREZZE
San Nazario, piazza XXIV Maggio 11, tel. 834.582.

GUARDIA MEDICA

Notturna (dalle 20 alle 8), preleva e assiste (dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì):
Distretto Savona: telefono numero verde 167.556.688 (da Vercelli a Spilimbergo).
Distretto Pietra Ligure: telefono numero verde 167.556.688 (da Noli e Borghetto).
Distretto di Albenga: tel. numero verde 167.556.688 (da Cerialle ad Andora).
Distretto di Cairo e Valpolcevera: tel. numero verde 167.556.688.

ITALIA CIVILE

SAVONA 1° OTTOBRE

NATI. Dalla Nobilissima. Tina Tironi, Chiara Vallano.

MATRIMONI. Nessuno.

MORTI. Giovannina Stralace ved. Tripodoro, di 71 anni, abitante a Savona in via Albenga 2/2; i funerali si svolgeranno oggi alle 10.45 nella chiesa dei Salesiani.

Avviso Luigi ved. Rossi, 92 anni, residente a Savona in via Seniore di Santarosa 3/10; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 11 al cimitero di Zinola.

Michela Barillari, di 88 anni, abitante a Savona in via Grandi 2/12; i funerali sono previsti per questa mattina alle 9.45 nella chiesa di San Leone. Luisa Bozzano ved. Guarducci, di 104 anni, domiciliata ad Altare in piazza Consolato; trasporto diretto previsto per questa mattina alle 8.45 al cimitero di Zinola. Francesca Fabini, Raspari, di 76 anni, abitante a Savona in via San Lorenzo 3/10; i funerali alle 8.45 nella chiesa dei Salesiani.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Savona. L'Amministrazione provinciale cerca un datilografico con un contratto di lavoro a tempo determinato (3 mesi). La selezione avverrà martedì 9 ottobre all'Ufficio del lavoro di Savona.

APPUNTAMENTI

ALBISOLA S.

Nuovi corsi di ceramica

Verranno inaugurati domani alle 14.30 i corsi di modellato, decorazioni e tornio indetti dalla Scuola di ceramica del Comune di Albisola Superiore. I corsi proseguiranno fino al 12 dicembre tutti i giovedì dalle 14.30 alle 18.30. [a. r.]

FINALE L.

La iniziativa dell'Avis

L'Avis di Finale Ligure, con i suoi oltre mille soci, organizza una serie di manifestazioni. Il 6 ottobre concerto al cinema Angelicum. Il 13 Festa del donatore all'Alberghiero e il 20 concerto della banda di Finalpia sul lungomare. [a. r.]

ESCURSIONI PANORAMICHE

Per le visite guidate «Non solo mare» il Cai di Loano organizza per domani giovedì una escursione panoramica fra Cerialle e Peagna. Ritorno alle 9 nella sede del Cai della Torre Pentagonale di Loano. [a. r.]

Cairo: partita l'inchiesta giudiziaria, anche il Comune vuol far luce sulla vicenda

«Ex Agrimont, chiarire subito»

La cessione per una somma modesta a un gruppo di privati definita inquietante dall'assessore Predisposto il progetto per l'urbanizzazione della zona. Chiesto un finanziamento Cee

CAIRO MONTENOTTE. L'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica presso il tribunale sull'accordo che prevedeva la bonifica e la reindustrializzazione delle ex Agrimont di San Giuseppe, dopo la cessione per 42 milioni di circa 100 mila metri di terreno da parte dell'azienda ad un gruppo di privati, ha aperto un nuovo capitolo nella lunga e intricata vicenda che l'assessore comunale all'Industria, Barbieri, intende conoscere nei dettagli anche perché il Comune dallo scorso anno è l'azionista maggioranza, con il 51 per cento, della Società per la reindustrializzazione delle aree, costituitasi in «sostituzione» del gruppo di promozione, nato nel '93, e presieduto da Renato Pozzoli. «Ne discuterò con il sindaco - spiega Barbieri - poi valuteremo l'opportunità di convocare un incontro con le parti interessate».

Sulla stessa linea, anche il consigliere comunale di minoranza, Flavio Strocchio che afferma: «Se è vero che le aree sono state vendute per quella cifra irrisoria, mi tratta di un fatto quantomeno inquietante. Ritengo che se ne debba parlare in sede di commissione e fra i capigruppo».

Il rappresentante della «Lista civica», il quale però l'altra sera in occasione del Consiglio ha criticato la maggioranza per



L'assessore Marco Barbieri e il consigliere Flavio Strocchio

non aver mantenuto gli impegni previsti nella relazione programmatica e inerenti il piano di reindustrializzazione, conclude: «Il Comune, in qualità di azionista di maggioranza, dovrà agire solamente quando la situazione verrà chiarita».

L'inchiesta, ancora nella fase preliminare, infatti, dovrà accertare se le condizioni dell'accordo sono state rispettate o no. Nel caso la seconda ipotesi dovesse risultare vera, si aprirebbe

azienda, la Cavservice e la Miledi, che in totale danno lavoro ad alcune decine di dipendenti. Per quanto riguarda, invece, le altre società firmatarie dell'accordo del '93, la Multi-service, Crosa, Dessore, Gale e West Moreland ora Enterpyg non vi è nulla di concreto. Lo conferma l'assessore, il quale spiega che ci sono stati dei contatti anche ultimamente in occasione dell'incontro in Regione «ma che di progetti, negli uffici comunali, non sono mai arrivati».

Anche l'Ansaldo e il Total si sono dichiarate interessate ma per ora nulla di fatto.

Intanto, il Comune, insieme con la Filse, altra azionista della Scilla, della Società per la reindustrializzazione, ha predisposto un programma di urbanizzazione di infrastrutture e capannoni per «rendere appetibile le aree». Ed è in questa direzione che ha chiesto un finanziamento Cee. Costo del progetto, 3 miliardi e 800 milioni. Insomma, una situazione di stallo, sulla quale in più occasioni i rappresentanti sindacali avevano espresso perplessità. Tanto che, di recente, hanno annunciato che il piano dovesse subire ulteriori ritardi chiederanno che venga ridiscusso.

Lucia Barlocco

Attacco a Cairo

«La Giunta è inadempiente»

CAIRO M. Ritardi nell'avvio del piano di reindustrializzazione delle ex Agrimont, ma non solo. Nel Consiglio comunale, convocato d'urgenza per discutere sulla verifica dei programmi e equilibri di bilancio del '96, il consigliere Strocchio ha rivolto alla Giunta una serie di critiche. La prima, che ha visto l'adesione degli altri gruppi di minoranza, riguarda proprio la convocazione: «Come si può discutere un argomento quando ci è stato dato il tempo materiale per esaminarlo visto che l'avviso è stato consegnato venerdì?».

Strocchio ha poi ricordato che la maggioranza ha realizzato una serie di lavori previsti nella relazione programmatica. Interventi riferiscono a palazzetto, piscina, scuole medie, ampliamento del cimitero, parcheggi nella zona dei «clavati», appalto per il macello civico, centro culturale polivalente, «informa-giovani», sportello del volontariato, Villa Sanguinetti, piano di Protezione civile. (L. B.)

Prima la Costa, adesso gli svizzeri

Savona diventa centro di crociere

SAVONA. Di questi tempi il porto, a ben guardare, sprizza salute per quanto riguarda i traffici tradizionali, ma incomincia ad attrarre il notevole interesse di quanti si occupano di crociere, specie da quando si è capito che sta per decollare l'ambizioso progetto di trasformare in scalo turistico l'intera vecchia darsena.

Dopo la Costa Crociere, che prevede sedici partenze da Savona a partire dal 1° novembre prossimo e sino all'aprile '97, pratica scalo ogni undici giorni, farsi avanti la compagnia svizzera «Leisure Cruise», che ha sede a Rapperswil. Ha annunciato che intende fare di Savona il capolinea di una serie di crociere primaverili, esattamente tra la fine di marzo e quella di maggio '97.

La «Leisure Cruise» è controllata da un gruppo zurighese che detiene una catena di alberghi e che recentemente ha acquistato dalla Costa, si dice per 15 miliardi, la motonave «Daphne», capace di 450 passeggeri, subito ribattezzata «Switzerland».

Tratta di una nave costruita quarant'anni fa in Inghilterra e successivamente trasformata in un lussuoso «cruiser» prima di passare alla flotta Costa. La «Switzerland», dopo le crociere primaverili del '97 con partenza dal porto di Savona, si trasferirà ad Amsterdam per una serie di viaggi organizzati nel Baltico.

A settembre, tuttavia, ritornerà a far scalo a Savona da doppiare la navigazione dopo aver imbarcato i partecipanti a un eccezionale giro del mondo che avrà la durata di 120 giorni.

Ma esiste anche la possibilità, per ora solo teorica, che la compagnia elvetica «Leisure Cruise» possa utilizzare il porto savonese per un suo veliero storico che attualmente sta effettuando crociere nei mari della Grecia. Si tratta del «Drusva», ex nave scuola della marina ucraina.

Savona, dunque, si appresta ad accogliere migliaia di crocieristi. Il tempo stringe, occorrerà solo attrezzare per tempo le strutture ricettive previste alle spalle del silo delle auto, proprio di fronte alla Torretta, ma pensare seriamente anche a migliorare la viabilità per un più comodo accesso alle banchine portuali.

E poi, ma è l'ultimo, favorire il prolungamento d'orario dei negozi e dei locali pubblici soprattutto nelle zone più vicine al porto. Gli albergatori si sono già mossi, offrendo ai crocieristi speciali sconti per il pernottamento.

Per i commercianti savonesi questa potrebbe davvero l'ultima occasione: persa questa (è successo all'epoca dei traghetti per la Corsica e delle navi passeggeri russe) probabilmente ce ne sarebbe più un'altra. (L. P.)

IL CASO

UN'INDAGINE DELLA PISTURA

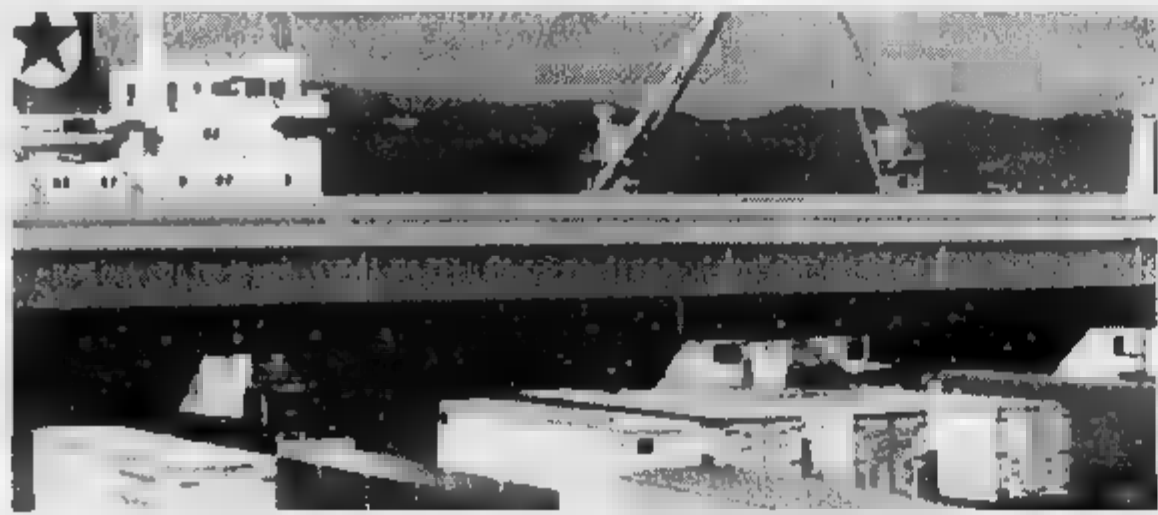
VADO L. I tombini del piazzale di Porto Vado dove vengono stoccate le auto, sono già sprofondata di una ventina di centimetri: gli operatori che devono manovrare devono fare attenzione agli scalini. Il piazzale di Porto Vado sta lentamente sprofondando.

Già nei scorsi sarebbero stati compiuti i primi sondaggi del terreno cui sono state edificate baucine e piazzali per la movimentazione di container.

Le sonde si sarebbero imbattute in strati di scorie industriali depositate nel corso degli anni, in particolare residui di zolfo e sostanze caustiche. La polizia ha già individuato alcuni testimoni: a metà luglio è stato sentito un autotrasportatore che, obbedendo alle disposizioni di una azienda chimica del comprensorio, avrebbe scaricato nel corso degli anni, proprio nella zona dove sono stati effettuati i lavori, tonnellate di scorie industriali. Il superboato ha confermato le circostanze e ha invitato gli inquirenti a riaprire vecchi processi, legati all'inquinamento

Porto Vado sta sprofondando?

Nel riempimento forse scorie industriali



Temori a Vado Ligure per il fenomeno che interessa i piazzali del porto container

del di Vado e dei boschi di San Genesio, cui erano già stati individuati (e condannati) i responsabili delle discariche clandestine.

Non è escluso che, nei prossimi giorni, la procura della Repubblica del Tribunale disponga ulteriori accertamenti per verificare la situazione reale di

banchine e piazzali. Tra gli addetti dello scalo nessuna sorpresa: lo sprofondamento dei tombini è un segnale che non poteva passare inosservato. C'è solo la speranza che i tratti di un processo di assestamento, e non come ipotizza un lento e progressivo inabissamento delle strutture. Gli evi-

luppi dell'inchiesta su Porto Vado potrebbero consentire agli inquirenti di ricostruire in modo completo il percorso delle scorie industriali che, da Vado e dalla Valbormida, venivano poi smaltite clandestinamente in alcune del Savonese: le di Porto Vado, i boschi di San Genesio, il deposito clande-

stino delle Mazzucca di Cairo e, persino, la zona della Fontana di Savona, dove poi stati realizzati impianti sportivi. Si tratta di luoghi dalle caratteristiche omogenee, scarti di lavorazione molto inquinanti.

Alla Mazzucca di Cairo, per esempio, il collegio dei periti nominati dal gip della pretura ha portato alla luce aspetti ancora più gravi: quanto si temeva: i veleni hanno già raggiunto la falda acquifera ed è stata accertata, sembra ombra di dubbio, la presenza di sostanze tossico nocive.

Solo negli scorsi, la procura della Repubblica del Tribunale ha riaperto il fascicolo della Mazzucca. Le occultate per anni a Porto Vado in Valbormida potrebbero dunque avere matrice comune. In questa direzione si stanno indirizzando le indagini. La polizia stradale da anni ha aperto un fascicolo sul traffico rifiuti industriali, l'oggetto delle inchieste condotte dal procuratore capo della Repubblica di Savona Renato Acquarone. (M. N.)

Solievo ad Albisola S.

Ponte di Grana entro un mese partono i lavori

ALBISOLA SUPERIORE. Entro i primi mesi del 1997 ad Albisola Superiore s'inaugurerà il nuovo ponte di Grana: l'appalto, per una spesa complessiva di un miliardo e 400 milioni, è stato assegnato nei giorni scorsi alla ditta Freccero di Savona, specializzata in costruzioni e manutenzioni stradali. I lavori, attesi dagli albosolesi dall'alluvione del '92, quando per motivi di sicurezza si rese necessario chiudere il ponte pedonale che collegava Grana ad Albisola Marina, dovrebbero partire entro 30 giorni.

L'utilizzo di materiali prefabbricati dovrebbe rendere rapido l'intervento che consentirà agli albosolesi di beneficiare finalmente di una via di collegamento alternativa all'Aurelia. Non si esclude che alla realizzazione del nuovo ponte si oppongano gli abitanti di Albisola Marina, in particolare quelli di viale Faragiana, i quali temono che la nuova arteria possa inevitabilmente provocare un insostenibile aumento di traffico e rumore. (A. Z.)

La tesi del difensore

L'infermiera accettò il dono per portarla

PIETRA LIGURE. Il caso dell'infermiera del S. Corona accusata di corruzione impropria per aver accettato in regalo da un paziente un paio di orecchini: ora parla il difesa. La replica alle conclusioni del pm di Albisola, Alberto Landolfi che ha chiesto il rinvio a giudizio di Mariangela S., 51 anni, di Pietra Ligure, viene dall'avvocato difensore di quest'ultima, Marco Marcelli (che divide il mandato con il collega Luca Battaglieri): «La mia cliente ha ammesso di aver accettato gli orecchini, spiegando che tale donazione è avvenuta quando il paziente, accudito per diversi mesi, è stato dimesso dall'ospedale».

E ancora: «Eravamo insomma al momento del congedo. Il malato credo abbia voluto donare gli orecchini all'infermiera per mostrarle riconoscenza per le cure ricevute: la mia cliente, che ha svolto la sua attività senza mai pensare a ricevere regali o altro, li ha rifiutati per non mortificare lo stesso paziente». (F. P.)

Genitori in fermento alla Media di Pietra Ligure

«Quella prof è incapace» Ma l'Usi: «Può insegnare»

PIETRA L. «Vanno rispettati tutti coloro che hanno dei problemi di salute ma non si può capire una commissione dell'Usi che dichiara idonea all'insegnamento una persona che avrebbe bisogno di riposo...».

Daniello Negro, sindaco di Pietra Ligure, prende decisa posizione sul dell'insegnante di lettere della II della media statale «Nicola Martini» contestata dai genitori perché non è in grado di gestire la classe.

Nella II C vi sarebbero alcuni ragazzini «turbolenti». «Come mai gli altri insegnanti riescono a controllare la situazione?».

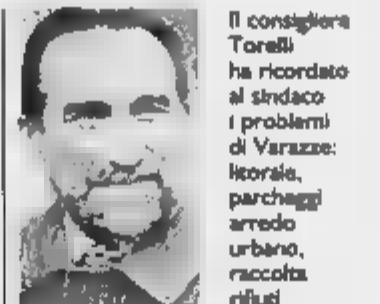
Chiamato in causa anche il preside della scuola media, Irmio Bolis il quale commenta: «Da parte nostra, per anni, si sono trovate soluzioni nel rispetto della legge. Abbiamo chi è anche quest'anno una ispezione. Vorrei solo precisare che non c'è nessun provvedimento di sospensione in vista per i ragazzi. Questa voce è frutto di equivoco. Dalla prossima settimana avremo forse un insegnante di sostegno». Ma il caso è tutt'altro che chiuso visto che i genitori chiedono senza mezzi termini la sospensione dell'insegnante. (A. R.)

Varazze: attacco al sindaco Busso del consigliere d'opposizione Torelli

«Troppi i ritardi della giunta»

VARAZZE. Nel dibattito che si è instaurato negli ultimi giorni sulla gestione turistica di Varazze, dopo Andrea Valle, che mosse dure critiche all'amministrazione, la replica del sindaco e le dichiarazioni dell'assessore al Litorale, Nicolino Piazza, intervengono Giuseppe Torelli, consigliere comunale e capogruppo di «Progetto Varazze».

«Sinceramente non avevo condiviso del tutto l'intervento dell'alberatore Andrea Valle - esordisce Torelli - Però ora, dopo aver letto la risposta di Busso e le dichiarazioni di Piazza mi rendo conto che bene ha fatto Valle a dire ciò che ha detto. Al sindaco che ha parlato di una «Varazze mai così bella» voglio dire le affermazioni sono banali, visto che siamo fronte di tanta bellezza il piano regolatore è in alto mare e per quanto riguarda la portuale pare che



l'Amministrazione attenda che si mettano d'accordo le finanziarie, i costruttori, le cooperative edili il partito degli affari, insomma per poi seguitare inevitabilmente gli indirizzi. Come se non bastasse - prosegue Torelli - i servizi igienici rimangono nel mondo delle promesse e l'arenile diventa sempre più ristretto in attesa degli «oracoli» di Genova che ci dicano proteggerli litorale».

Nel duro attacco sferrato da Torelli alla maggioranza, non mancano neppure appunti sulla gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e spazzamento delle strade e sui ritardi nella definizione dell'arredo urbano: «Sembra siano argomenti cosmici. Ma che cosa si vuole a dare indirizzi sui colori delle facciate, uniformare le insegne, le tende e i dehors?».

Altre critiche riguardano la regolamentazione dei parcheggi e le condizioni dei giardini. «Alla luce di queste riflessioni e delle affermazioni di Busso e Piazza su una presunta rinascita di Varazze, devo dire che se possono tollerare l'inefficienza e perfino la malafede nel continuare a fare studi per perdere tempo e non decidere, è però ammissibile prendere in giro i cittadini vendendo ciarpame per oro».

Referendum: più divertimento, nuovi parcheggi

Come migliorare Albissola I suggerimenti dei turisti

ALBISOLA MARINA. Creare maggiori occasioni di divertimento, potenziare il servizio dei vigili urbani, sistemare con un intervento di restauro la Passeggiata degli Artisti, realizzare l'Aurelia bis e nuovi parcheggi con «zone blu» per i residenti: questi i suggerimenti che compaiono più frequentemente nella graduatoria dei «consigli» dati dai turisti in risposta ad un questionario distribuito nella stagione estiva.

Dopo un primo delle risposte, l'Amministrazione comunale ha compilato il secondo elenco dei suggerimenti che i turisti hanno dato per migliorare l'immagine di Albissola. Di tali indicazioni la Giunta terrà conto nell'organizzare attività turistiche e servizi in vista della prossima stagione.

Altre priorità sopra citate, pure sta particolarmente ai «clienti» di Albissola che venga allestita una sala cinematografica, funzionante anche solo nella bella stagione e che si organizzino maggiori iniziative di tipo turistico e sportivo.

Tra i suggerimenti più spiccioli, emergono quelli per una maggiore illuminazione pubblica, soprattutto in piazza Lombardina, in viale Perata, in viale Liguria, soprattutto per garantire maggior sicurezza ai pedoni. A tal proposito, è stato anche suggerito di realizzare un sottopassaggio sull'Aurelia all'altezza di piazza Sant'Antonio e di sistemare un semaforo in corso Colombo.

Albissola viene poi criticata per i prezzi troppo alti e per la qualità di alcuni suoi alberghi e pensioni. Non è mancata, infine, una nota dura anche nei riguardi dell'Amministrazione da parte di un turista che, non si sa se per scherzo o convinzione, ha suggerito di «cambiare la Giunta». (A. Z.)

E' stato approvato il progetto per potenziare la caserma dei carabinieri

Loano: un «giallo» per il Prg

Un'osservazione al nuovo Piano sarebbe stata cambiata prima del Consiglio comunale. L'intera pratica è stata inviata alla magistratura di Savona perché «sia fatta chiarezza»

LOANO. Sarà la magistratura a chiarire il giallo di una osservazione al nuovo Piano regolatore generale di Loano che sarebbe cambiata dopo l'esame di commissione e prima dell'arrivo in aula consiliare. Ad inviare un esposto alla Procura è stato il sindaco Francesco Genere. Spiega: «Le opposizioni ci hanno accusato di falso in un inutile esposto inviato al Comune. Non accetto illazioni sul Prg. Sarà la magistratura a chiarire. Il caso ha acceso l'altra sera la seduta del Consiglio con polemiche fra Genere e i consiglieri di minoranza Carlo Perelli, Lucia Fantuzzi e Pier Luigi Pesce. Questi ultimi hanno sostenuto che sull'osservazione al Piano per Roccamare (progetto box interrato) la maggioranza era favorevole, «in base a un testo ricevuto» commissione, ma poi si è espressa con un documento contrario venuto fuori in Consiglio comunale».

Con una spesa di 950 milioni saranno realizzati i marciapiedi sino a Pietra Ligure l'Aurelia. Si tratta dell'ultimo stralcio di lavori iniziati da anni. E' tornato in discussione in Consiglio il progetto per la nuova caserma dei carabinieri nella zona di via Toti. La struttura costerà un miliardo e 900 milioni e sarà dotata di numerosi alloggi e degli spazi per ospitare anche un comando dell'Arma. Altri 695 milioni saranno investiti dal Comune per sistemare l'incrocio fra via Bergamo, via Ponchielli,



Il consigliere Pier Luigi Pesce

via Como e via Leoncavallo. Fra le altre opere previste la sistemazione dei magazzini comunali di via degli Alpini, la pulizia di circa due chilometri del torrente Nimbato, un piano di recupero delle mura del forte pentagonale. Novità strutturali anche a Borgo Castello per un intervento privato. Discussa, senza polemiche, l'interpellanza del consigliere Pier Luigi Pesce sulle case ed appartamenti vacanze.

Augusto Rembado

La Piaggio chiede aiuto

Finale, nuovo grido d'allarme per il salvataggio dell'azienda

FINALE L. «La nostra azienda dev'essere "affittata" al più presto. Dopo il 24 novembre comunque, se ci saranno ancora, i commissari dovranno avere il compito di trovare partner credibili e non più quello di liquidarla». Gianni Perotto, capo storico del consiglio di fabbrica della Piaggio Aeronautica di Finale, fa il punto dopo l'ultimo incontro con il consulente del ministero dell'Industria, Umberto Minopoli, e dopo le voci allentanti sul futuro dell'azienda. Aggiunge Perotto: «E' uscito sui giornali un dato errato. Il piano per la Piaggio non prevede 500 miliardi di impegni pubblici ma forse sono di un quinto. Dal ministero ci hanno inoltre smentito l'ipotesi che ci sia già un giudizio negativo sullo studio "Bersani e Vitale" perché giudicato troppo costoso. Forse certe voci arrivano da quegli ambienti ministeriali che sappiamo sono da anni schierati a favore di Marchi e Finmeccanica». Aggiunge: «Abbiamo

chiesto un incontro con il ministro Bersani. Vanno verificate certe cifre e certi ordini pubblici per il turboelica P 180. Chiederemo che dopo il 24 novembre, alla scadenza della legge Prodi, ci sia o l'affitto o un cambiamento radicale, ad iniziare dai tre commissari». La Piaggio continua la produzione di motori ed aerei anche se a ritmo ridotto. Per fare il salto di qualità deve trovare nuove aziende pronte ad acquistarla o a gestirla in affitto.

Dopo due anni di tentativi nessuno si è fatto avanti ufficialmente per comprare l'azienda. L'ultima ipotesi è di un cliente industriale (forse una società legata alla Finprogetti della Mediosim che dice di essere disponibile a partecipare all'affitto della Piaggio. Una grossa mano dovrebbe arrivare dallo Stato anche attraverso commesse per aerei P 180 e P 166 di cui sia la forma dell'ordine che la protezione civile hanno comunque bisogno. [a. r.]

Polemica e anche dimissioni per la gestione dei club

Albenga, sul caso Viveri si è spaccata Forza Italia

ALBENGA. Sul caso Viveri Forza Italia si è spaccata. Il direttore del club Riviera si è dimesso in aperta polemica con gli altri due club cittadini, l'Albenga e il Valli Ingaune. Al Riviera, presieduto da Tommaso Berruti, aderisce, l'altro, il consigliere provinciale Andrea Saccone mentre l'Albenga, il più anziano per costituzione, è presieduto da Maggiorina Pellegrini e Valli Ingaune da Clemente Sasso. Motivo dello scontro sono soprattutto le posizioni assunte dai vari club sul caso Viveri.

«Forza Italia è per una costituzione garantista. Noi abbiamo seguito questa linea sin dall'inizio della vicenda e, quindi, riteniamo di essere nella scia politica del movimento», spiega Maggiorina Pellegrini. E aggiunge: «Tra i Viveri, il livello personale e politico, c'è un abisso, sono state anche danneggiate dal suo modo di fare politica ma questo non significa che non debba seguire la politica del garantismo. Dall'altra parte, invece, si stanno facendo dei processi sommarî».

Di tutt'altro avviso Saccone: «C'è stato uno sforzo da parte del delegato cittadino De Franceschi per unificare i club ma, nonostante questo, i dissapori politici sono rimasti. A questo punto chiediamo che intervenga in maniera chiara e definitiva il delegato del collegio 3, l'onorevole Enrico Nan, per dire chi rappresenta Forza Italia ad Albenga». [s. p.]

NOTIZIE FLASH

Migliorano le condizioni dell'ex carabiniere ferito

Sono leggermente migliorate le condizioni di Davide Pacifico, 29 anni, di Pietra Ligure, ex carabiniere, feritosi in modo grave venerdì in uno scontro frontale avvenuto sulla via Aurelia fra Borgia Verezzi e Pietra. Sabato pomeriggio l'uomo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico alle gambe. [a. r.]

PRIMA L.

Un espianto d'organi l'altra sera al Santa Corona

Si è svolto l'altra l'autopsia all'ospedale Santa Corona di Pietra, un espianto d'organi. L'autopsia, con una decisione di grande umanità, è arrivata dai familiari. Gian Franco Alberti, 61 anni, abitante a Finale. L'uomo è stato stroncato da una ischemia. Oggi pomeriggio i funerali a Finalborgo. [a. r.]

ALBENGA

L'annata 1956 ha festeggiato i primi quarant'anni



Una sessantina di persone ha festeggiato sabato il ristorante «Torre Molin Pernice» di Albenga l'arrivo dei quarant'anni. La chiamata a raccolta dell'annata 1956 è stata suonata da Giannario Siboni e Marilisa Campana. [m. br.]

BORGIO MARELLI

Sindaco accusato di abuso d'ufficio: prosciolto

Il gip Francesco Meloni ieri ha prosciolto, perché il fatto non sussiste, il sindaco di Borgio Marelli Enrico Rembado. Era accusato di abuso d'ufficio per non aver perseguito, maggio '93, abusi edilizi denunciati dai vigili urbani, tra i quali quello relativo a un capanno situato su un terreno di proprietà di sua madre. [f. p.]

LA SPEZIA

Tossicodipendente arrestato su ordine del tribunale

Giuseppe Palermo, 24 anni, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di carcerazione del tribunale di Savona. Il giovane deve scontare una pena per reati legati alla droga. [m. br.]

LAIGUEGLIA

Nuovamente sequestrato il campeggio Capo Mele

Sono stati ripristinati ieri dai vigili urbani i sigilli al camping «Capo Mele». Finita la «tregua» estiva, concessa dalla magistratura, alcune piazzole con roulotte sono state nuovamente bloccate per invasione di terreno demaniale. [m. br.]

ALBENGA

Allarme bomba allo scientifico, un scherzo

Allarme bomba ieri mattina alle 8 in viale Pontelungo. Una telefonata al liceo scientifico avvertiva della presenza di un ordigno. La scuola è stata evacuata ed è stata ispezionata da Carabinieri e Vigili del fuoco. Della bomba nessuna traccia. [r. sr.]

SPOTORNO

Venerdì al Palasport il «meeting» di aerobica

Il Centro Dimensione Corpo e Aerobica Savona, in collaborazione con il Comune di Spotorno e l'assessorato allo Sport ha organizzato il «Primo Meeting di Aerobica Moda e Sport» al Palazzetto dello Sport di Spotorno, venerdì 11 ottobre 1996 dalle 17 alle ore 22. L'ingresso è gratuito. Sarà presente Massimo Masotti. [a. r.]

«Mulle rubate», indaga anche la Digos

Spotorno, si allarga l'inchiesta sul vigile

SPOTORNO. Potrebbe avere dei risvolti clamorosi la vicenda del vigile urbano di Spotorno accusato fra l'altro, di aver intascato i soldi di alcune contravvenzioni utilizzando il bloccetto non ufficiale delle multe. Le indagini, molto riservate, sono affidate alla stessa polizia municipale e alla Digos di Savona. Sono indirizzate alle precedenti attività lavorative dell'uomo, residente in una località dell'entroterra del Loano. Il vigile aveva lavorato, in particolare, come stagionale anche presso il comando della polizia municipale di Burchetto e Boissano. Oggi pomeriggio doveva essere interrogato a palazzo di giustizia ma c'è stato un rinvio. Dalle indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona Franco Green, è arrivata solo la conferma che il vigile è indagato per vari reati, alcuni molto gravi.

A scoprire il bloccetto utilizzato per le false multe sono stati alcuni colleghi. Le indagini a Spotorno sono portate

avanti dallo stesso responsabile del comando. Andrea Saroldi chiamato dall'amministrazione comunale per mettere ordine. Per il momento il vigile urbano non è stato sospeso dal servizio. Era stato assunto ad inizio estate in pianta stabile dopo un concorso superato quasi a pieni voti. Non ha ancora terminato i sei mesi di prova.

Restano molti aspetti da chiarire in questa vicenda ad iniziare dall'entità delle multe fatte e poi incassate dal vigile. Le novità dovrebbero arrivare dagli accertamenti in corso che potrebbero portare ad un secondo filone dell'inchiesta. Qualcosa sarebbe emerso dopo un sopralluogo fatto nell'abitazione del vigile. Forse ci saranno altre persone implicate nella vicenda. Non è chiaro cos'è stato sequestrato nell'alloggio. A spingere il vigile a questo comportamento anomalo sarebbero state le sue precarie finanze. Secondo indiscrezioni l'auto del vigile è stata sequestrata perché aveva l'assicurazione scaduta. [a. r.]

Omicidio Ferrero, il mistero degli assegni rubati dalla vittima

Per inchiodare l'imputato in Assise anche il «Corano»

SAVONA. Angela Ferrero, l'albergatrice di Finale strozzata la notte 24 ottobre '92, aveva rubato assegni ad amiche di famiglia e, compilati, aveva cercato di incassarli.

E' quanto è emerso dalle testimonianze rese ieri alla corte d'Assise (chiamata a giudicare per omicidio l'ex marito della vittima, l'egiziano Fouad Habib). In particolare, quella dell'agente immobiliare Agostino Bonomo, che ha detto di aver ricevuto dalla vittima un assegno di 70 milioni. «Mi chiese se potevo cambiarglielo. In seguito ad accertamenti bancari, però, venne fuori che l'assegno era stato rubato. Quando chiesi spiegazioni alla signora Ferrero, mi disse che voleva dare una lezione a suo marito».

Soprattutto la rilevanza dell'importo è singolare: 70 milioni, che ha cercato di spillare dal conto di una bidella le non di un facoltoso professionista, cosa che avrebbe dato meno nell'occhio. Confermata anche la provenienza furtiva di un altro assegno all'incasso dalla



L'albergatrice di Finale Ligure Angela Ferrero aveva cercato di incassare un assegno di 70 milioni

vittima, valore 13 milioni e mezzo, staccato dal carnet della tassista Tecla Olivieri.

Alla luce venute anche transazioni immobiliari, da centinaia di milioni, per la copertura di debiti, correnti coimpegnate alla vittima e a terzi. Alla corte è stata inoltre proposta una ricostruzione della personalità della vittima con più un cono d'ombra. L'avvocato difensore di Habib, Giorgio Coriale: «Le indagini sono state condotte in unico modo: hanno approfondito la vera personalità dell'albergatrice. Quella di una donna

che frequentava diversi uomini, che non rispettava i patti. Una donna che rubava assegni e cercava di incassarli».

Continua Coriale: «Non ho idea del perché lo facesse, ma questo aspetto è molto inquietante. Non credo sia da collegare al marito, quanto piuttosto alle altre persone che che facevano la corte alla donna e al suo patrimonio». Anche la personalità di Fouad Habib è stata trattata in aula. Quella di un uomo violento, dedito al gioco, morbosamente geloso. L'avvocato di parte civile, Luca Vecchiato: «C'è un omicidio, c'è un omicidio, c'è un omicidio. E c'è un imputato violento e c'è una determinata mentalità».

Il legale, per approfondire quest'ultimo aspetto porterà in aula il processo riprende giovedì anche il Corano. «Non consente a una donna di ripudiare il marito, la quale quindi non può chiedere la separazione. Per Habib, dunque, Angela era rimasta sempre sua moglie. E il Corano prevede la pena di morte per le adultere». [f. p.]

Polemica a Finale

Parco alle Manie Dalla Pollupice un altro «no»

FINALE L. La Comunità montana del Finale chiede alla Regione Liguria di sospendere o, almeno, di rinviare l'istituzione del parco del Finale sino a quando la normativa della legge 12 del '95 non venga opportunamente modificata. Con un ordine del giorno il Consiglio generale critica fra l'altro l'ipotesi di «escludere dalla gestione attiva del parco realtà come le Comunità montane e i Comuni che da sempre hanno perseguito fini di salvaguardia ambientale». Aggiunge: «Si deve passare da una concezione vincolistica del territorio ad una sua gestione equilibrata e dinamica». Al di là delle altre motivazioni della Pollupice è significativa la decisione della Comunità di schierarsi, almeno in questa fase, contro il parco. La sola ipotesi del parco sull'altipiano delle Manie ha già provocato polemiche e spaccato la maggioranza. [a. r.]

Sul lungo Centa un algerino chiede tangenti per garantire l'«incolumità» alle automobili in sosta

Albenga, scatta l'allarme per furti e scippi

Gli extracomunitari scatenati in piazza del Popolo e nel centro

Rapina ad un'anziana

Rapina e furto da milioni a Spotorno dove un'anziana donna è stata scippata dalla borsa, contenente mila lire, da due sconosciuti in via la Torre.

L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi ma solo ieri è stato reso noto dopo che la pensionata, Maria Anselmo 79 anni, è stata medicata all'ospedale San Paolo di Savona.

A rapinare la donna sono stati due giovani che, a bordo di una Fiat 500, hanno avvicinato l'anziana signora sulla collina di Spotorno. Uno dei due balordi è sceso dall'auto, cogliendo alla sprovvista la pensionata e strappandole la borsa. Un po' per lo spavento, un po' per l'urto subito, la donna è finita a terra riportando contusione al ginocchio.

Nessuna traccia dei due malviventi che hanno agito a viso scoperto e si presume fossero di nazionalità italiana.

Sempre a Spotorno, nei giorni scorsi, è stato denunciato un carabiniere il furto consistente che di notte è stato portato a termine un alloggio del centro. I ladri sono penetrati nella casa di L.B. abitante in via Berninzone e, dopo aver rovistato in alcuni cassetti, se ne sono andati portando via contanti e una collana in oro del valore stimato di 30 milioni. Per ora nessuna traccia dei malviventi. [a. r.]

SPOTORNO

Rapina ad un'anziana

Albenga. L'ultimo furto è successo ieri mattina. Una signora, in piazza del Popolo, stava aspettando il pullman diretto ad Albenga quando è stato avvicinato da due algerini. Uno dei due l'ha urtata e, gentilmente, si è scusato del piccolo scontro. La donna ha risposto che non era nulla pensando, probabilmente, alle tante disattenzioni sulla maleducazione dei nuovi venuti. Solo che mentre lei accettava le scuse il secondo algerino, festemente, la stava allegerendo del portafoglio. Quando se ne è accorta era troppo tardi, i due erano già lontani.

«La situazione sta degenerando. Alla fermata degli autobus ma anche dentro i nostri negozi i borseggi si susseguono a decine. Ormai la gente, a me che non venga derubata dei documenti, non fa nemmeno più denuncia», spiegano i negozianti di via Genova. A mettere

a segno i furti sono soprattutto extracomunitari. Sul lungo Centa, addirittura, esiste una sorta di «guardianaggio» abusivo delle auto in sosta. Un algerino «una certa età saverte» gli automobilisti targati Savona che la zona è infestata dai ladri. Con una piccola mancia lui può garantire la sicurezza della macchina. Chi non accetta lo non viene avvertito della cosa ma molte probabilità «torna» e trovarsi con il finestrino dell'auto infranto e l'abitacolo ripulito.

I carabinieri, intanto, hanno arrestato un algerino su lungomare Colombo. Aveva appena rubato una videocamera e una macchina fotografica dall'auto di un turista ceco parcheggiata davanti ad un albergo. Dopo breve inseguimento l'extracomunitario è stato raggiunto e bloccato da una pattuglia dei carabinieri che sorvegliava la zona. [s. p.]

Ad Alassio Melgrati replica ad An e Forza Italia

«Non una scampagnata ma rivoluzione pacifica»

ALASSIO. «Troppo riduttivo

parlare solo di scampagnata a Paesana». Con queste parole il presidente del Consiglio provinciale Marco Melgrati ha voluto precisare alcune affermazioni fatte durante il Consiglio del 27 settembre. «Un mio discorso di circa 30 minuti è stato ridotto come se la manifestazione del 15 settembre, alla quale ho partecipato con oltre 4000 persone del Ponente ligure, sia stata una scampagnata con vino, formaggio, pane e salame. E' vero che ho detto che è stata una scampagnata, ma il concetto è stato fatto per esprimere il disagio, d'animo che ha accompagnato i militanti e le persone che hanno partecipato alla manifestazione, in contrapposizione alle parole che Alleanza nazionale esprime nella propria mozione, supportata dal gruppo consiliare di Forza Italia. E' parlato di odio etnico, di formazioni paramilitari armate, concetti che appartengono alla tradizione fascista di An».



Marco Melgrati, presidente del Consiglio provinciale replica ad Alleanza nazionale e Forza Italia

«Per quanto riguarda la Lega, fatto sangue è accaduto e chi ha partecipato alla manifestazione del 15 è reso conto del clima "gandiano" di questa che è nei fatti una rivolta. Rivolta di idee che ha già contribuito a spazzare la classe politica avvolta nel marciume e nel putredine della corruzione, fatta a colpi di elezioni». [m. br.]

Alla «Cupronal» di Altare stipendi in ritardo e il sindacato minaccia di chiedere il fallimento

Vetriere in crisi, «tagli» tra gli operai

A Dego e Carcare da venerdì lo stop alla produzione

Viabilità, dibattito a Carcare

Osservazioni al Piano regolatore
Calizzano: assistenza domiciliare

CARCARE. Si è discusso sul nuovo Piano regolatore generale del Comune di Carcare. Sono state illustrate le 49 osservazioni presentate dai residenti sullo strumento urbanistico, già approvato lo scorso anno. «Tuttavia - spiega l'assessore Alberto Barretta - il piano non subirà modifiche di rilievo. La parte su cui si è discusso maggiormente è stata quella inerente la viabilità, la variante del Mulino, la strada Niprati-Cornareto il ponte sul Bormida». Progetto, quest'ultimo, già oggetto di un'accesa protesta da parte del consigliere Furio Mocco. Il piano prevede nuovi insediamenti residenziali nella zona del Mulino. Nel corso della seduta fiume, il sindaco, Franco Delfino, ha risposto all'interrogazione presentata dal consigliere di minoranza Rosa Maria Bellenda, in merito al programma organico di intervento di via Castellani e al centro per la depurazione delle acque. In discussione anche la variante ai progetti per il centro storico.



Franco Delfino
sindaco
di Carcare
ha risposto
a varie
interrogazioni

Marta ad assessore ai Lavori pubblici, una serie di opere varie per un costo di 300 milioni. Approvati i progetti per il recupero della vecchia «blalera», per la sistemazione della strada intercomunale Osiglia-Murialdo-Colizzano, il nuovo regolamento dei servizi sociali che prevede l'assistenza domiciliare gratuita a quanti hanno un reddito inferiore ai 13 milioni annui. E ancora, nominata la Commissione edilizia e approvato il piano per il recupero della strada Barbassina-Colle dei Gioveti.

Nel Consiglio comunale Millesimo, infine, è stato approvato, con il voto contrario della minoranza, il riequilibrio del bilancio '96. Approvate, con l'astensione dell'opposizione, le modifiche al regolamento dell'edilizia. Parere favorevole sulla convenzione per la gestione associata di «Progetto Crosse» (l. b.)

DEGO. Nuove nubi sul panorama industriale e occupazionale della Val Bormida. Nubi che questa volta offuscano gli orizzonti della Vetr. I. Dego, cui fa capo anche la «Valbormida» di Carcare, e della Cupronal di Altare.

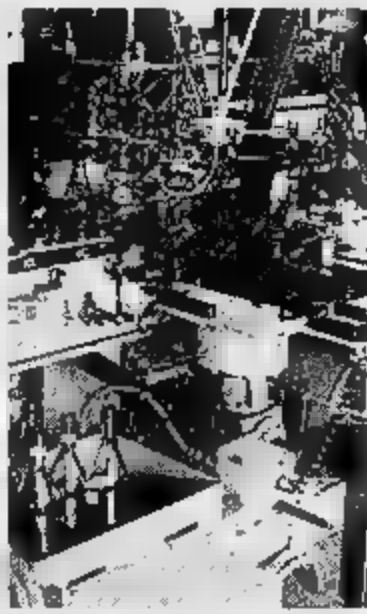
E' di ieri l'annuncio, da parte della direzione della vetreria, che da venerdì le linee di produzione verranno fermate, a causa di una crisi di mercato che ha determinato un sovraccarico dei magazzini. Risultato? Con la fermata delle linee di produzione, per i dipendenti in sovrannumero si ricorrerà all'utilizzo delle ferie d'urto o alla cassa integrazione.

Una decisione sul numero dei lavoratori su quale provvedimento adottare, tuttavia, verrà presa nell'incontro in programma mercoledì prossimo, come confermano in fabbrica.

Ma non è tutto. Perché nella riunione di ieri, che si è svolta nella sede dell'Unione Industriale, tra la direzione e il sindacato, l'azienda ha anche anticipato alcuni dei contenuti del piano triennale che verrà presentato ufficialmente il 7 novembre. Piano che, per gli stabilimenti di Dego e Carcare, prevede, fra quest'anno e il '97, tagli occupazionali che interesseranno 55-60 dipendenti.

Una situazione non rosea, alla quale il sindacato risponde, prolungando, nella nostra provincia, a otto ore lo sciopero nazionale dei lavoratori del settore vetrario programma dopodomani.

Dalla Vetr. I di Dego alla Cupronal di Altare. L'azienda, che si occupa della produzione di bulloni e che occupa una trentina di lavoratori, in particolare donne, ormai da un anno si tro-



Vetreria col fiato grosso in Val Bormida

va in gravi difficoltà economiche, come spiega Antonio Cavaglia della Cgil. Dice il sindacalista: «I dipendenti hanno ancora ricevuto lo stipendio di agosto. E alla loro richiesta di chiarimenti, il titolare ha risposto che per ora non è possibile. Una situazione insostenibile, con pesanti carichi di lavoro e ritardi nella retribuzione, che sta naturalmente creando tensione e gravi disagi. Al punto che, il sindacato, nel pomeriggio di ieri, dopo l'ennesima protesta dei lavoratori, ha preso contatti con un legale per valutare se vi sono gli estremi per chiedere il fallimento dell'azienda».

«Non mi arriverà ad un accordo in tempi brevi - conclude Cavaglia - infatti, ci rimane che questa soluzione» (l. b.)

Scuole, è lite Per la Tac

Dego: i genitori
contro il sindaco

O. E' guerra aperta fra il Comitato genitori dei ragazzi delle medie e il sindaco Sergio Gallo. Motivo? Il trasferimento degli studenti nell'edificio delle elementari per lasciare spazio ai bimbi della materna statale. Se sull'istituzione dell'asilo statale sono piovute raffiche di protesta, perché in paese ce n'è già uno, nel caso del trasferimento la polemica si fa più accesa. Nell'ultimo incontro dell'altra sera, il sindaco ha spiegato che si tratta di una situazione che verrà risolta al più presto, realizzando 4 nuove aule per dare la possibilità ai ragazzi di svolgere le varie attività didattiche.

Proposta che, tuttavia, non è d'accordo il comitato. «Per realizzare i lavori di cui parla il sindaco saranno necessari tempi lunghissimi», dicono, infurati. E annunciano che «entro Natale il problema non verrà risolto, terremo i nostri figli a casa». Non solo. In una lettera al prefetto e al provveditorato, non nascondono la loro preoccupazione per l'eventuale smantellamento delle medie: «Se i ragazzi di Rocchetta decidessero di frequentare le scuole di Cairo, a Dego verrebbe a mancare il numero minimo con la conseguenza che la scuola potrebbe chiudersi definitivamente» (l. b.)

Stasera a Cairo «pièce» teatrale

Stasera a Cairo
«pièce» teatrale

CAIRO M. Spettacolo teatrale a favore della Tac in ospedale e che entrerà in funzione entro fine mese. L'iniziativa è dello «Zonta Club Val Bormida» che stasera, con inizio alle 21, al cinema Abba, promuoverà una pièce di particolare prestigio. A portare in scena «Le farfalle di Montale», saranno Giorgio Scaramuzza, attore di origine altarese, e Gabriel Piccin del «Teatro dell'Archivolta» di Genova. La regia è di Giorgio Gallo.

Lo spettacolo, a scopo benefico, il cui incasso verrà interamente utilizzato per il completamento degli arredi e per il funzionamento della Tac, va ad aggiungersi alla donazione dell'apparecchiatura da parte dell'Unione Industriale di Savona che, insieme con le tre confederazioni sindacali, aveva promosso la raccolta di fondi fra i lavoratori valbormidesi seguita alla devastante alluvione del '94 che danneggiò gravemente la struttura ospedaliera cairese.

Intanto, in questi giorni, come ha dichiarato il direttore sanitario dell'ospedale Vincenzo Furfaro, sono in corso le prove di collaudo della nuova apparecchiatura che permetterà di offrire il migliore servizio nel panorama sanitario della Val Bormida. (l. b.)

NOTIZIE FLASH

PIANA CRIXIA

Quattro cuccioli di cane abbandonati a S. Massimo. Ennesimo episodio di abbandono di animali. Località S. Massimo sono stati trovati 4 cuccioli di cane. Ora sono ospitati dalla Lega nazionale per la difesa del cane. Chi intende adottarli può telefonare al numero 57.77.19.

CAIRO M.

Onorificenza pontificia a maestra della Materna

A Luisa Buffaldi, insegnante alla scuola materna è stata conferita la «Croce pro Ecclesia et Pontifice». Un importante riconoscimento proveniente dalla Segreteria di Stato di Papa Giovanni Paolo II.

CENGIO

I militi della Croce ringraziano per i contributi

Ringraziamento ufficiale da parte dei volontari della Croce Rossa di Cengio all'associazione «Insieme», promotrice dello spettacolo musicale svoltosi allo sferisterio, e alla popolazione che ha risposto all'appello. Il ricavato, infatti, è stato devoluto ai militi della Cri cengese.

CAIRO M.

L'accordo economico per i dipendenti comunali

La giunta comunale ha applicato di recente il nuovo accordo economico che prevede un serie di aumenti per i dipendenti. Dopo 20 anni, è la prima volta che viene recuperato il ritardo di anni nei rinnovi contrattuali.

CAIRO M.

Gare di pesca benefiche dura condanna dell'Enpa

L'Enpa si è rivolta alle pubbliche assistenze e alle associazioni che organizzano gare di pesca a scopo benefico. «Ci si dimentica - dice l'Enpa - che tali iniziative prevedono l'uccisione di animali per puro divertimento» (l. b.)

LA STAMPA

ASSOCIAZIONE CULTURALE



IL MANTICE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

in collaborazione con
PRO LOCO MALLARE

UN TEMPO PER IL CIBO

ITINERARIO GASTRONOMICO - CULTURALE IN VALBORMIDA

L'alimentazione può diventare oggetto d'interesse turistico-culturale?
Filo conduttore tra cultura alimentare e recupero ambientale?
Occasione per scoprire combinazioni inattese tra borghi storici e antichi sapori?

Attraverso il percorso gastronomico in Valbormida e la riscoperta della cucina tradizionale

L'Associazione Culturale «Il Mantice»

propone di

- valorizzare le risorse dell'entroterra figure potenziando le strutture economiche esistenti sul territorio
- gustare in modo intelligente anziché consumare troppo velocemente
- riscoprire il passato senza mitizzarlo
- recuperare la cultura alimentare per riqualificare la risorsa ambientale

L'Associazione «Il Mantice» propone il seguente calendario gastronomico

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE CENA

ristorante LO STREGATTO
vico Mandorla 13 r SAVONA tel 019 854263

GIOVEDÌ 10 VENERDÌ 11 OTTOBRE CENA

ristorante IL QUADRIFOGLIO
via XXV Aprile 29 CARCARE tel. 019 517289

DOMENICA 20 OTTOBRE PRANZO

CASCINA MIERA
Parco dell'Adelasia loc. Ferrania

MERCOLEDÌ 23 30 OTTOBRE CENA

ristorante QUINTILIO
via Gramsci 23 ALTARE tel. 019 58000

DOMENICA 10 NOVEMBRE PRANZO

trattoria LA FERRIERA
loc. Codevilla MALLARE tel. 019 586530

DOMENICA 17 NOVEMBRE MERENDA

CASCINA DELLE ERBE BORMIDA

Per prenotazioni di pranzi e rivolgersi direttamente ai ristoranti (con almeno due giorni di anticipo).

Per prenotazioni Casine telefonare all'Associazione «Il Mantice».

Nell'ambito del percorso gastronomico, richiesta, verranno proposti incontri artigiani locali, visite guidate ed escursioni.
Ad ogni partecipante verrà offerta una cartellina ricordo con caratteristiche dietetiche del cibo e riferimenti alla storia dell'alimentazione.
Chi completerà il percorso riceverà in omaggio oggetto in vetro della tradizione altarese.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: ASSOCIAZIONE «IL MANTICE» TEL. 019 860831 - 856581 - 862019 fax 019

A Marassi il decisivo derby di Coppa Italia Sampdoria-Genoa oggi non c'è appello

GENOVA. Una vigilia di derby tranquilla, come raramente se ne erano viste in passato. Tanto a Bogliasco quanto a Pegli, i quartieri generali delle due squadre, la giornata di rifinitura è stata senza sussulti particolari. Una cinquantina di tifosi rossoblu e «Pio XI», altrettanti i cugini al «Mugnainis».

Stessi responsi dal campo: Eriksson e Perotti hanno nascosto le formazioni. Ad esempio, il tecnico svedese, nell'ultima partita, ha provato prima la difesa a 5, poi a 3-5-2, centrocampo titolare composto da Karembeu, Salsano, Invernizzi e Veron. Un ritorno alla 4-4-2, esclusi Franceschetti e Iacopino. In difesa è praticamente smentito l'impiego dell'inedita coppia Sacchetti-Dieng, in sostituzione dello squalificato Mannini e di Mihajlovic, in Nazionale. Una formazione quasi rivoluzionaria.

Attilio Perotti non è stato da meno: lui i dubbi li ha solo in difesa, dove mancheranno Torrente e Nicola, appiedati dal Giudice sportivo. Posto assicurato per Paolo Persira, mentre per l'altra maglia parevano in ballottaggio Matteo Rossi e Rutilio. A sorpresa ieri pomeriggio si è visto invece Francesconi a destra. Cavallo dovrebbe quindi sistemarsi davanti alla difesa, a controllare ad uomo Mancini. Chissà dov'è, però, il confine tra verità e pretesto. I



Il tecnico del Genoa, Attilio Perotti

due tecnici, a 30 km di distanza l'uno dall'altro, han fatto anche una dichiarazione comune: «La formazione la saprete solo dall'altoparlante dello stadio».

«Due mercoledì fa c'era solo la Samp in campo - ha continuato Eriksson - potevamo vincere 4-0, invece è finita 2-2. Complimenti al Genoa, stavolta la musica sarà diversa. Laiga? Non credo possa farcela. La maschera protettiva non si sente libero e sicuro. A noi potrebbe bastare il pareggio per 0-0 o 1-1, ma vogliamo provare a vincere, anche se il derby sfugge a qualsiasi pronostico».

Anche Roberto Mancini ha voglia di riscatto: «Abbiamo già regolato la partita al Napoli domenica scorsa, contro il Genoa dobbiamo assolutamente evitare altri errori. Mi aspetto una partita maschia e combattuta: in campo il derby è sempre derby, sugli spalti invece mi sembra sentito, perché la Coppa Italia vale una sfida in A. Può bastarci un pareggio, ma non dobbiamo fidarci dei calcoli. Le assenze di Mihajlovic e Mannini sono importanti, ma Dieng e Sacchetti stanno molto bene, vorranno dimostrare di meritarsi un posto in squadra». Molto determinato il portiere Fabrizio Ferraro: «Il Genoa è tutto da guadagnare e noi tutto da perdere. L'esperienza dell'altra volta comunque ci è servita, eccome. Sarà tutta un'altra storia, due gol non li recupereranno più».

Perotti ha ammesso aver sentito Simoni, il giustiziere della Samp: «Ci telefoniamo spesso, non vedo perché non avremmo dovuto farlo questa volta. Lui ha battuto la Samp, ma non vuol dire. Si tratta di squadre e situazioni diverse. Io, magari, giocando come ha fatto lui, potrei perdere 4-0. Comunque, lo ripeto: la Samp è tecnicamente più forte, noi dovremo sopprimere alla differenza di categoria e la concentrazione. Alla fine vedremo il risultato».



Sven Goran Eriksson allena la Samp

Questa sera si prevede un'affluenza di pubblico più consistente rispetto alla volta scorsa, anche perché non ci sarà la diretta tv. Le forze dell'ordine hanno predisposto il consueto servizio di sorveglianza rinforzato. Circa 300 gli uomini in servizio. Per favorire il rientro dei tifosi, le Ferrovie dello Stato han disposto l'effettuazione di due treni straordinari, diretti a Savona e Ronco Scrivia. Il primo partirà da Brignole alle 22,55 e arriverà alle 0,02, fermando in tutte le stazioni. Quello per Ronco, via Busalla-Isola, partirà invece alle 23 e arriverà tre quarti d'ora dopo. In caso di supplementari, partenze saranno opportunamente ritardate. Il regionale Savona-Sestri Levante delle 22,55 da Brignole fermerà stasera anche a Sturla, Quarto, Quinto, Bogliasco, Pieve e Sori.

Damiano Basso

Oltre mille schede in una settimana: le classifiche I primi «Golden Boys»

Sono Capra, Desogus, Sapia, Bugna, Provato e Lanzoni i leader iniziali. Così lo «Sportivo»

Tanti nuovi trascinati dalle votazioni dei «Golden Boys» permettono di superare il traguardo mille schede. La nuova iniziativa sponsorizzata dal Centro Calcio permette di far conoscere ai lettori il microcosmo del calcio giovanile che domenica ha avuto a Lavagnola, col Trofeo Sandro Pertini il momento di gloria. Piovono le

concorse, per le categorie le classifiche parziali.

Cat. Primi calci: voti 134 Edoardo Capra (Finale); 94 Gabriele De (idem); Daniele Laganaro (Savona); 64 Zuccaro (Legnino); Zironi (Quiliano); 46 Luca Scarfò (Savona).

Pulcini: 180 Andrea Desogus (Legnino); 160 Marco Bugna (S. Cec.); 149 Giancarlo Robaldo (Sav.); Gabriele Minuto (Cairese); 90 Matteo Picasso (Loanesi); 80 Andrea Manunta (Vado); 60 Emilio De Campo (Finale); 59 Jacopo Scappatura (Quiliano); 54 Francesco Furfaro (Savona); 51 Pionbo (Don Bosco).

Esord.: 180 Gian Maria Sapia (Vado); 155 Michael Lazzari (Loan.); 149 Davide Minuto (Cal.); 121 Stefano Frosio (Leg.); 80 Claudio Messina; Francesco Peluffo (Vado); Alessio Puppo e De Miglio (Quil.); 50 Marco Passarelli (Sav.).

Giovanissimi: 160 Mario Bugna (S. Cecilia); 150 Simone Antonelli (Savona); 141 Michele D'Onofrio (Finale); 118 Giorgio Salgini (Loan.); 104 Marco Pese (Leg.); Amatruda (Savona); 92 Emanuele Laganaro (Sav.); 59 Alberto Bellini (Quil.).

Allievi: 215 Jacopo Provato (Vado); 160 Roberto Bonadonna (Loan.); 124 Emiliano Malvestito; 110 Marco Donato (Savona); 101 Gottardi (Quil.); 90 Christian Sanna (Vado); 89 Rocco Varagliotti (S. Nic.); 80 Samuele Bre (Fin.); 64 Simone Rossi.

Juniores: 161 Matteo Lanzoni (Savona); 139 Davide Vona (Finale); Marco Sciolla (Speranza); 119 Leone (Loanesi); 110 Matteo Nardulli (Savona); Bottinelli (Sav.); 80 Mirko Bortoli (Fin.); 60 Stefano Frediani (Sav.) e Pio (Legnino).

Avvertenze: si invitano i pronosticatori ad essere precisi nelle indicazioni, scrivendo nome e cognome del giocatore votato, la società e la categoria di appartenenza, così da facilitare lo spoglio e la compilazione delle graduatorie. Il «Golden Boys Centro Calcio» premierà i vincitori: ogni categoria col Trofeo Coppa del Mondo, e i primi una medaglia con la perla dell'occasione. Gli sponsor passati di questa rassegna di calcio giovanile sono stati Oreficeria Ferrarissa e «Sottozero».

Sportivo dell'anno: a due mesi dalla serata conclusiva, quella che taglierà il traguardo dei trent'anni di vita, lo «Sportivo» trova ricche motivazioni ed indicazioni preziose nella scheda settimanale. E non c'è solo lo «Sportivo» anche il prestigioso «Premium» di Campiuna, giunto alla 14ª edizione. I lettori partecipanti finora hanno segnalato Alberto Angelini, Paolo Petronelli, Alberto Ghisellini, Mosè Navarra, Cristian Panucci,

Serena Bianchi, gli olimpionici Atlanta, Ruggeri dell'Amatori Savona, il Tennis Tavolo Baia del Sole Ragazzi, la barca a vela Provincia che ha vinto il «Giro», Gerolamo Damonte, Gianni Montalbetti, Giovanni Besio, Piero Sedaboni, Cristina De Gregori, Mirko Celestino. Ed è solo l'inizio.

Nanni



Il logo dei «Golden Boys» de La Stampa

Savona Goal: le classifiche

«Giagio» e Mario Gaggero sono in vetta assieme al Green Wolf

La nostra scheda contiene di tutto, ma sono in arrivo anche nuovi ingressi, come i pronostici per la pallanuoto con il «Caimano Goal» e la «Nazionale dei Lettori». E i portachiavi del 25° de La Stampa Province andranno più fedeli alle iniziative.

Savona Goal. Cl. p. 174 Giagio Wolf, Mario Gaggero; 170 Mala Green; 162 Mimmo Minuto; 158 Piero Minuto; 154 Alpina; 148 Andrea Penna; 144 Alberto Dantini, Gian Luigi Biondi, Marco Battagliano, Lorenzo Firpo, Rik; 142 Roberto Manzini e Christian Galfre; 140 Simo, Giusi Gaggero, Roberto Maina, Lino Wazz; 138 Edicola Rapalino; 134 Graz, Gilberto Mellano, Fulvio Poggi; 128 Maria Teresa Battagliani, Rino Lupo; 126 Gid. Bar e Team; p. 200 Green Wolf; 188 Giamello; 176 Gaggero.

ro; 174 Wazz Accone, Edicola Rapalino; 170 Pasticceria Biondi; 168 Liberi; 148 Sns Serenella; 132 Media Aycardi-Ghiglieri Finale; Edicola Peri; 120 Crai Inps; Pub Babatunde.

Coppa Campioni. La 2ª tappa, girone A: Ghiglieri (34-24-24) 82 - Babatunde (24-20-18) 62; Gaggero (38-34-30) 102 - Crai Inps (22-22-22) 66; Green Wolf (38-38-32) 108 - Pasticceria Biondi (34-30-28) 92. Girone B: Liberi (48-40-34) 114 - Sns Serenella (34-28-24) 82; Giamello (44-42-28) 114 - Edic. Peri (34-24-20) 78; Wazz (34-30-28) 102 - Edic. Rapalino (30-28-24) 82.

Pr. turno. Gir. A: Gaggero (2)-Biondi (0); Inps (2)-Babatunde (0); Ghiglieri (4)-G. Wolf (4). B: Giamello (4)-Wazz (2); Serenella (2)-Peri (0); Liberi (2)-Rapalino (2).

[n. d. m.]

Atletica regionale In evidenza la Dell'Amico e la Scotto

Continuano gli appuntamenti dell'atletica leggera. Lo scorso week-end si sono svolti a Genova i Campionati regionali Individuali per Ragazzi e Cadetti. Buoni i risultati per i savonesi, in evidenza soprattutto Erica Dell'Amico, portacolori dell'Alba Docilia che si è imposta nel mille «Ragazze» in 3'42". Sempre per la società albese è salita sul gradino più alto podio Alessia Scotto, prima nei 2 km di marcia Ragazze in 12'52". Domenica intanto gli appassionati potranno mancare alla quinta prova del «Gran Premio del Talento» organizzato dall'Atletica Cella e in programma allo stadio Olmo dalle 14,30. Ma ottobre è anche il mese delle «classiche» organizzate dalla Podistica Savonese: già aperte sono le iscrizioni alla nona edizione della «Monte Carlo», e per il 4° Trofeo Simone Robotti, in programma rispettivamente il 13 e il 20. Le due manifestazioni sono organizzate in collaborazione col Comune di Savona e l'assessorato allo Sport. [g. o.]

Oggi pomeriggio le gare di andata del 2° turno di Coppa Italia

Tocca a Loanesi e Brugno

I rossoblu sul terreno del Ventimiglia. Piovano: «Pronostico impossibile»
La banda-Caracciolo riceve il Busalla ed il tecnico avverte: «Poche chance»

CON LA NINTESI

Sanremese vuol rimontare

Non c'è tregua per la Sanremese. Nemmeno il tempo di assaporare la prima vittoria in campionato, che subito irrompe la Coppa Italia col retour-match del 2° turno con la Sestrese allo stadio comunale (si gioca alle 18, l'arbitro è Giachero di Pinerolo, i segnalibri Peruzzi di Arezzo e Zanin di Chivasso). Parte a handicap, la Sanremese: 7 giorni fa ha rimediato una sconfitta (0-1) nel match di andata, recuperabile sul piano numerico, insidioso e faticoso. La Sanremese conta sulla rimonta: «Vogliamo qualificarci, è chiaro, vogliamo vincere e prenderci la rivincita sulla Sestrese», dice Luigi Cichero, l'allenatore biancoscuro. Cichero ha i problemi: ben 4 gli squalificati, a Calabria che sconterà oggi il terzo turno rimediato nel derby d'apertura con l'Imperia, si sono aggiunti Caruso, Dessi e Callegari. Da Genova la Sestrese annuncia battaglia: Della Bianchina medita il ricorso allo «zone». [b. m.]

impegno.

Grande entusiasmo. Il Brugno è al settimo cielo, dopo gli ottimi risultati conseguiti in questa prima fase di stagione. La compagine biancoverde è approdata al secondo turno di Coppa eliminando la Cairese, la favorita del raggruppamento, e l'allenatore Caracciolo,

che oggi terrà a riposo Chiarione e Bazzano, è soddisfatto: «La partita di oggi ci lascia poche chance, ma noi l'affrontiamo con grande entusiasmo. L'ambiente è caricato al massimo, anche consapevole del fatto che in questo torneo troviamo rivali di notevolissima caratura». [g. o.]

Tennis tavolo: la serie C1 maschile vede in difficoltà le squadre savonesi

Il Verzuolo castiga Amatori e Baia

Nette vittorie per i due team del club piemontese

Sabato da dimenticare per le due compagini savonesi militanti nella C1 maschile, giunta alla seconda giornata. L'Amatori Savona ha subito una sconfitta casalinga (5-2) ad opera del Verzuolo B. N. hanno potuto fare Ruggeri, Asione, e Aigotti, contro delle compagini più forti del campionato. E il pronostico era chiuso anche per gli allievi della Baia del Sole, battuti (5-0) dalla prima squadra del Verzuolo. Panali, Laguna ed Fousfos hanno dovuto arrendersi ai ben più forti avversari.

Il presidente della società alasina, Franco Gaggero: «Non era questa la giornata in cui far punti. E poi noi, all'esordio in questo torneo, dobbiamo acquisire esperienza». Nelle altre due partite del girone affermazione (5-2) del Bordighera A sul Pistorino Imperia, e del Borgo Sanremo (5-0) sul Bordighera B. Sabato prossimo il campionato si concede sosta, complice il

torneo internazionale di Trento, a cui parteciperanno anche numerosi liguri. La terza giornata è in programma il 12 ottobre, quando prenderà il via anche la C2 maschile, con Don Bosco Sa-

Così la Coppa Boccardo

Entrano nel vivo le competizioni a squadre che vedono impegnati numerosi circoli savonesi. La copertina è dedicata alla Coppa Boccardo, riservata al settore maschile. Lo scorso week-end in programma numerosi incontri interessanti ad iniziare da Ceriallo-Loano A che ha registrato il successo (2-1) del team ospite. Niente da fare per il Faro Andore sconfitto dall'Imperia (3-0) mentre il Finale è stato battuto di misura (2-1) dal Pegli in un confronto assai spettacolare. Anche per il Tc Albenga le non sono andate per il meglio: gli inganni sono stati sconfitti in casa (2-1) dall'Arnesi. Nel prossimo week-end sono in programma, ancora per la prima fase, molti altri incontri. Intanto il Tc Loano hanno avuto inizio lunedì i corsi della «scuola» per bambini da 6 a 14 anni, tenuti dal maestro federale Marco Speranza. Numerosi finora gli iscritti per un circolo che sempre punta con successo sul baby. [g. o.]

torneo internazionale di Trento, a cui parteciperanno anche numerosi liguri. La terza giornata è in programma il 12 ottobre, quando prenderà il via anche la C2 maschile, con Don Bosco Sa-

vona e Amatori Savona impegnate rispettivamente con Night and Day Genova e Borgo. Nello stesso week-end debutterà anche la D, col derby Baia del Sole-Amatori. [r. p.]

MOTOCROSS

Gare interregionali Il Monte Gippon ha insediato Tardito e Termoli

SASSELLO. Alessandro Tardito del Vallestrada nella 125 cc e il genovese Giovanni Termoli del Ma G. nella 250, hanno vinto le rispettive categorie alla gara interregionale svoltasi al crossdromo di Monte Gippon, ed organizzata dal Moto club Sassello. Alla manifestazione curata anche dal locale comitato provinciale hanno aderito ben 74 motociclisti, divisi nelle varie categorie. La gara era uno degli ultimi atti di una stagione ricca di soddisfazioni e di nuovi adepti per questa specialità. Il prossimo appuntamento è comunque per i primi novembre: ancora al crossdromo di «Monte Gippon» è in programma, sempre del Mc Sassello, la gara conclusiva della stagione denominata «Enduro Crossing», gara a coppie della durata di tre ore. Una sola moto e due piloti faranno staffetta, in questa classica gara di fine anno. [r. p.]

Torneo della Pro Loco

La Cairese batte anche i francesi del Cavigal Nizza

CAIRO. Ancora un successo per la Cairese Multidea nella terza edizione del torneo internazionale «Pro Loco Cairo Montenotte». I ragazzi allenati da Giam-piero Pascoli hanno avuto la meglio: i confronti dei francesi del Cavigal di Nizza, quotata formazione del torneo francese. I biancorossi hanno vinto anche contro i lombardi dell'Am-brosiana, e contro la selezione ligure mettendo così in bacheca il trofeo. Da segnalare che in questa manifestazione si è messo in evidenza il lanciatore della Cairese, Marco Beltramo, oltre a Salvatore Pacenza premiato quale miglior lanciatore del torneo. Intanto la società biancorossa ha organizzato un corso di baseball e minibaseball per ragazzi e ragazze nati prima del '91. Gli interessati possono presentarsi direttamente sul «diamante» di via XXV Aprile al martedì e al giovedì dalle 17,30 alle 19. [r. p.]

FRANCA MARCHISIO PELLICCERIE

in Torino

VIA ARSENALE 38 TEL. 538.453

VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6851

LA QUALITÀ MIGLIORE AL MIGLIOR PREZZO

PERMUTE VANTAGGIOSE
E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

PIRELLA GÖTTSCHE



DOLCE & GABBANA

Sabato 5 Ottobre



Gold Market, in occasione del suo 1° Anniversario, è lieta di invitarvi alla grande festa che si terrà Sabato 5 Ottobre. A tutti i partecipanti verrà consegnato uno splendido regalo in argento 925 in bagno d'oro.*

Gold Market

C.so della Vittoria, 2 (Angolo P.zza Cavour) - Novara

Mercoledì 2 Ottobre 1996 no 37

VERBANO CUSIO OSSOLA

Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 35391

Parola fine della Cassazione sulle «mazzette verdi» per le discariche nel Novarese e Vco

Malerba assolto, Negri condannato

Sentenza confermata anche per altri quattro imputati

NOVARA. La suprema corte di cassazione ha posto la parola fine alla vicenda delle cosiddette «mazzette verdi» per le discariche nel Novarese e Verbano Cusio Ossola. Ha confermato l'assoluzione dell'ex sindaco socialista di Novara Antonio Malerba che era scagionato da questa vicenda che gli è costata, tra l'altro, una brillante carriera politica. Ha invece smentito di tre mesi all'ex presidente democristiano della provincia Roberto Negri ripristinando, di fatto, per lui la condanna a 3 anni e 4 mesi per ricettazione; Luciano Capra, imprenditore di Arona, due anni e tre mesi per corruzione; Giuseppe Boeri, sindaco dc di Garbagna, 2 anni e tre mesi per corruzione e infine Alfredo Macri, comandante dei vigili di Stresa, 8 mesi per favoreggiamento.

La vicenda delle discariche, tre anni fa, aveva coinvolto diversi politici novaresi e verbanesi, imprenditori che gestivano la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. In tutto trenta imputati: molti dei quali finiti in carcere. Alcuni di loro avevano scelto la via del patteggiamento o del rito abbreviato dopo aver garantito sostanziosi risarcimenti danni.

Un'indagine coordinata dal procuratore capo di Verbania Antonio Simona, partita nel luglio del '93 e portata avanti con ostinazione insieme ai suoi sostituti aveva permesso, fra poche polemiche per le cosiddette «facile», di far luce su un intreccio di malaffare che aveva attraversato in lungo e in largo l'allora provincia unica di Novara.

Antonio Malerba, oggi amministratore delegato della tipografia San Gaudenzio a Novara, è stato difeso dall'avvocato Gianni Correnti che si è preso a cuore l'incarico oltre l'impegno e le capacità professionali che gli vengono riconosciute. Ieri era soddisfatto dopo che in Cassazione «sostenevo: «In questo Paese si può andare in prigione per aver tacitamente accettato una promessa corruttiva quando non



Da sinistra, l'ex sindaco di Novara Antonio Malerba assolto anche in Cassazione, l'ex presidente della Provincia Roberto Negri e qui sopra, da sinistra: Giuseppino, Luigi Penna e Alfredo Macri

s'è spostata una lira. Di questo passo non troveremo più chi farà l'amministratore pubblico».

Dal canto suo Malerba dice che diventerà superstizioso: «Il 30 settembre '93 fui arrestato, il 30 settembre '96 sono stato scagionato definitivamente. No, non tornerò a far politica. Non saprei da che parte ricominciare anche se

mi resta un po' di nostalgia. Quest'esperienza mi ha segnato anche se ho riscoperto la famiglia. Ho imparato a riconoscere gli amici veri. Ho conosciuto da vicino, imparando

ad apprezzarlo il mio difensore. Provo gratitudine per chi mi ha aiutato nel momento del bisogno. Quest'esperienza professionale mi gratifica. Non ho rimpianti».

ad apprezzarlo il mio difensore. Provo gratitudine per chi mi ha aiutato nel momento del bisogno. Quest'esperienza professionale mi gratifica. Non ho rimpianti».

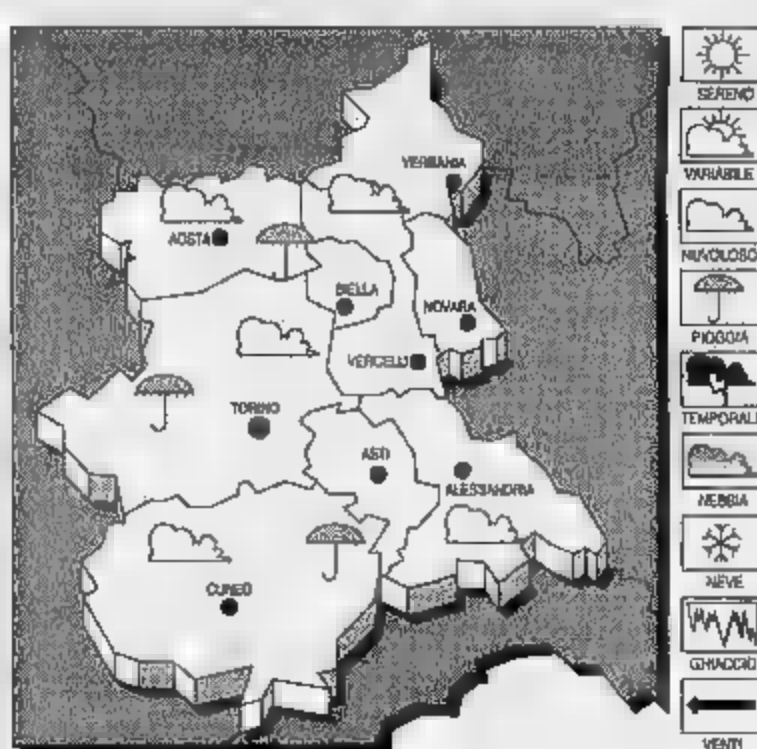
Caduto dalla moto

E' morto il giovane di Malesco

MALESCO. Luigi Pischiedda non ce l'ha fatta. Il giovane muratore di Malesco è spirato ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, dove era ricoverato da dieci giorni con riserva di prognosi per un gravissimo trauma cranico. Aveva 26 anni. Invano i medici del centro specializzato hanno cercato di salvargli la vita.

Il giovane vigezzino era caduto dalla sua moto, uno sterco 50 Piaggio, alle prime luci dell'alba di domenica 22 settembre nelle vicinanze della discoteca Sporting di Santa Maria Maggiore e aveva battuto violentemente il capo a terra. Subito soccorso, Pischiedda era stato trasportato all'ospedale Domodossola, dove i medici avevano disposto l'immediato trasferimento a Novara. Sull'incidente hanno condotto accertamenti i carabinieri del capoluogo vigezzino e sembrano da escludersi responsabilità di altre persone. [r. s.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse. Possibili nevicate sopra i 2000 metri.
TEMPERATURA. In diminuzione.
VENTI. Moderati da Sud-Ovest.
TENDENZA DEL TEMPO. Molto nuvoloso con precipitazioni anche di forte intensità.
LE PREVISIONI PER UN ANNO FA
Max: 16; min: 14; media: 15
Max: 16; min: 9; media: 12
TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 17,7; Alessandria 20; Asti 18; Cuneo 21; Aosta 18; Vercelli 18.

Rallenta la produzione di silicio iperpuro, azienda e sindacati hanno raggiunto un accordo

Colo di ordini, ferie extra alla Memc

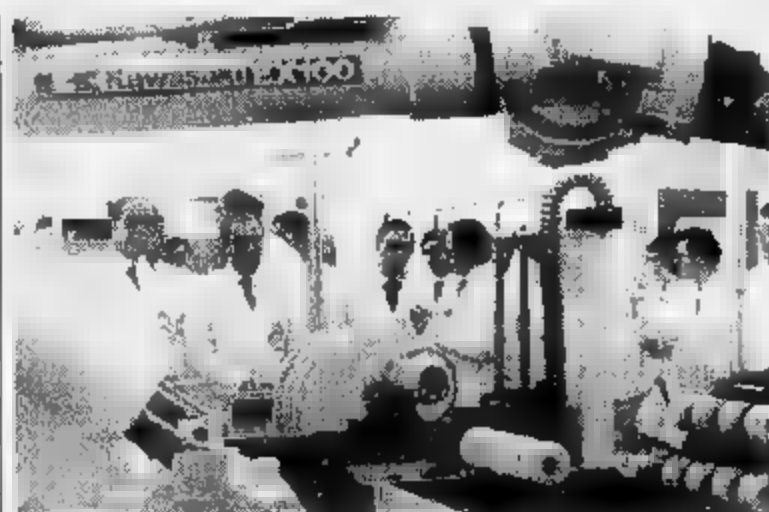
Un migliaio di dipendenti dello stabilimento di Novara, così come i colleghi di Sinigo, resteranno a casa due settimane, all'inizio di novembre e prima di Natale. «Nessuna apprensione, è una situazione ciclica»

NOVARA. Il mercato dell'informatica segna il passo ed alla Memc azienda e sindacato concordano due settimane di ferie extra a novembre e nel periodo natalizio.

Fase di rallentamento per la produzione di silicio iperpuro, il materiale con cui si realizzano i «wafer», le fette di silicio purissimo con cui si realizzano i dischetti per i computer. La diminuzione degli ordinativi da parte delle aziende elettroniche ha coinvolto anche i due stabilimenti europei della Memc, l'uno a Sinigo, alle porte di Murano, l'altro a Novara.

La conseguenza immediata di questa situazione è che i dipendenti di Novara, un migliaio, e circa la metà di quelli di Sinigo osserveranno due periodi di ferie di una settimana ciascuno per l'inizio di novembre e poco prima di Natale.

La decisione è stata confermata dal direttore operativo europeo della Memc, Romano Amaduzzi, e dal responsabile



Tecnici della Memc al lavoro. L'azienda è reduce da un periodo di forte espansione

del personale, Alberto Busnelli. «E' una situazione ciclica che stiamo affrontando senza apprensione ma con serietà, dopo un accordo con i sindacati e dopo un lungo periodo di espansione. Anche la scelta del periodo di ferie è stata concordata», hanno spiegato i due dirigenti della Memc, ricordando che le due fabbriche hanno fatturato di 250 milioni di dollari

del personale, Alberto Busnelli. «E' una situazione ciclica che stiamo affrontando senza apprensione ma con serietà, dopo un accordo con i sindacati e dopo un lungo periodo di espansione. Anche la scelta del periodo di ferie è stata concordata», hanno spiegato i due dirigenti della Memc, ricordando che le due fabbriche hanno fatturato di 250 milioni di dollari

con un prodotto destinato alle più grandi aziende del settore per chips, semiconduttori ed elettronica in generale.

«I due periodi di fermata consentiranno di superare il rallentamento del mercato - osserva Piero Bozzola, responsabile Cisl per il settore chimico - e dimenticato che questo particolare settore è soggetto a fluttuazioni cicliche».

Bozzola aggiunge che la Memc è reduce da quattro anni di espansione costante, anche in termini occupazionali, tanto che l'azienda ha superato il traguardo dei mille dipendenti; la società inoltre all'avanguardia nell'organizzazione del lavoro ed in materia di ambiente e relazioni sindacali.

«Una conseguenza sul piano occupazionale - precisa Bozzola - è costituita dal fatto che i contratti a termine verranno rinnovati, ma questo fatto non inficia assolutamente la grande solidità ed il prestigio dell'azienda». [m. g.]

Il valore

più grande



CARINA E

da lire 28.950.000*

FORMULA E

Su tutti i modelli CARINA

3 anni di garanzia + 3 anni di manutenzione gratuita*

* Formula valida per 3 anni o 60.000 km.



TOP CAR

Via P. Lombardo 228
NOVARA (Lumezzogno)
Tel. 0321 456895

Corso Milano 172
GRAVELLONA TOCE (VB)
Tel. 0323 865.110

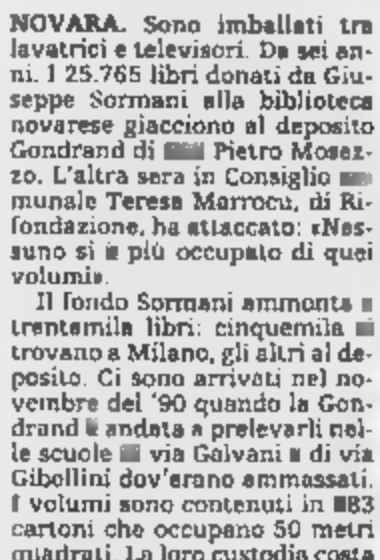
Berlina o Station Wagon, Toyota Carina E riunisce in sé tutte le qualità che avete sempre desiderato in un'auto: tra anni 100.000 Km di garanzia, brillanti motori 16 valvole 1600 e 2000 cc.

Il nuovo Turbodiesel. Un'attenzione particolare alla sicurezza e a un prezzo imbattibile. Qualunque sia la vostra idea di valore, la vedrete realizzata in una Toyota Carina E.

Carlo Panseri, artefice di un istituto all'avanguardia

Ricordato il fondatore del «Metalli leggeri»

NOVARA. ■ Comune ha ricordato ieri Carlo Fanseri, fondatore e direttore dell'Istituto Metalli Leggeri, donando all'Archivio di Stato ■ Novara i volumi che raccolgono le prime cento ricerche pubblicate dalla società novarese. La cerimonia si è svolta nell'aula consiliare, alla presenza dell'attuale direttore dell'Ismi, Paolo Fiorini, e di parecchi studiosi e ricercatori nel campo della metallurgia, allievi di Fanseri. Nato ad Udine nel 1902, laureato in ingegneria al Politecnico di Milano, nel '27 aveva incontrato Guido Donegani che lo volle a capo della ricerca del gruppo italo-svizzero Montecatini-Aisg, e 10 anni dopo lo convinse a fondare l'Istituto Metalli Leggeri.



I volumi della polemica. Le scatole ■■ i 25 mila libri del fondo Sormani accatastati nel deposito di San Pietro Mosezzo

Ribatte l'assessore alla Cul-

Era stato annunciato per la primavera '96 il trasferimento nella nuova sede della biblioteca in corso Cavallotti 6 e la sistemazione del lascito Sormani proprio in questi locali. Ancora però non è avvenuta. «Ci sono stati problemi nella consegna

dei locali - aggiunge Cota -: ■ ■ ■ sono risolti e il passaggio formale dell'edificio si farà prima della fine di ottobre. Nel frattempo abbiamo già acquistato i mobili che verranno installati entro l'anno. Quindi si partirà ■ ■ ■ la classificazione dei libri.

Il deposito alla Gondrand è stato mantenuto per motivi di sicurezza: «Si tratta di una grande quantità di opere non catalogate - continua Cota -. Non si poteva correre il rischio di manomissioni ■ ■ ■ furti.

L'ordine del giorno impegna la Giunta a predisporre entro il 31 dicembre '96 un piano di or-

ganizzazione degli spazi della **se** sede, un progetto di riordino del sistema bibliotecari cittadino e uno **max** massima per quello della Bassa Novarese. **Pr** Precisa Cota: «La dislocazione delle raccolte nei locali nuovi è già **fa** fatta per studiare l'arredo. Per quanto riguarda gli altri due progetti siamo **bu** buon punto. Questa attenzione alla biblioteca è giusta. Mi auguro rimanga **che** che quando si tratterà di impegnarsi con spese maggiori, indispensabili per la sistemazione di tutto il lascito».

«Oggi ricordiamo lo studioso che per primo ha avviato in Italia le ricerche sull'alluminio - ha detto l'assessore Massimo Leoni - e che ha dato a Novara un complesso di ricerca ■ rilievo internazionale. Il sindaco Sergio Merusi ha ricordato le vicissitudini che l'Ismi ha vissuto negli ultimi anni e l'intervento della multinazionale americana Alcoa, che lo ha assorbito pochi mesi fa. Abbiamo già avuto un primo contatto con i dirigenti locali di Alcoa - ha sottolineato il sindaco - ed ho inviato una lettera alla ■■■■■■■■■■ cietà, chiedendo un incontro con i vertici americani per co- ■■■■■■■■■■ le strategie riguardo allo stabilimento di Novara. L'Istituto Metalli Leggeri ha una



L'Istituto Metalli Leggeri di Novara fondato nel 1937 da Carlo Panseri

tradizione di ricerca di altissi-
 ■ livello: anni fa, quando lo
 dirigeva Panseri, a Novara ve-
 nivano i tecnici del Mit, il mag-
 giore centro mondiale ■ ricer-
 ■ scientifica, ad aggiornarsi
 sull'«luminio». Ebbene, io credo
 che questo istituto debba tor-
 nare a ricostruire questo ponte
 con i centri di ricerca mondiale.
 Mi auguro anche l'Ami possa
 ■ al più presto una sinergia
 con la realtà universitarie no-
 varese; sarebbe il miglior modo
 ■ cui la città potrebbe ricor-
 dare il fondatore dell'istituto.
 «Oggi la ricerca è spesso pe-
 nalizzata dalla necessità dell'u-

tile e del business - ha ricordato il direttore dell'Ismi, Paolo Fiorini - e negli ultimi anni questo problema ha investito anche il nostro centro. Tuttavia, nonostante la diminuzione dei ricercatori, la nostra voce ha continuato ad essere un punto di riferimento in campo internazionale per la metallurgia. In questo momento Alcoa sta prendendo importanti decisioni sull'assetto ■ ■ ■ stabilimenti in Europa ed io spero che il nostro centro venga tenuto in considerazione.

Marcello [REDACTED]

In piazza Cavour a Novara l'11 ottobre sarà installato un segnalatore sonoro

Arriva il primo semaforo parlante

Aliterà i ■■■ vedenti ad attraversare la strada ed entro la fine dell'anno altri dieci apparecchi saranno messi in funzione. I ciechi otterranno un «telecomando» per chiedere il verde sull'attraversamento






NOVARA. «Il bambino in città» ovvero un manuale di pronto impiego di Novara dedicato ai più piccoli. È l'opuscolo realizzato dal Telefono Azzurro e dal Comune in occasione della mostra benefica di libri allestita in piazza Cavour (è aperta ■■■ a domenica dalle 10 alle 24).

Il tendone gira per le più grandi città d'Italia ovunque, di concerto con le amministrazioni locali, lascia un segno. La guida della città a ■■■ di bambino illustra tutte le strutture che ogni centro ha ■■■ in campo per i suoi cittadini più giovani. Dalle scuole, allo sport, ■■ parchi, alla salute con i ■■■ utili ad ogni necessità.

«I servizi per i bambini ci sono - commenta il sindaco Sergio Merusi nell'introduzione - ma il più delle volte restano inutilizzati. La gente ■■■ sa, ■■■ ne è ■■ consapevole». Aggiunge Telefono Azzurro: «L'augurio è di ■■■ creato uno strumento utile, ■■ speranza è di continuare ■■ questa strada così da proporre ogni anno una guida sempre più aggiornata». (b. c.)

L'impianto ha una duplice funzione. Il semaforo è dotato di un dispositivo sonoro, che si attiva per segnalare al non vedente il verde. Il cieco è dotato di un **personalizzato**, che deve essere messo brevemente a contatto con la centralina del semaforo. Entro pochi secondi c'è il **via libera** all'attraversamento pedonale. In pratica, oltre a rendere sicuro

1° Incrocio di Viale Buonarroti con Corso Torino

- 1° Incrocio di Viale Buonarroti con Corso Torino
- 2° Largo Buscaglia
- 3° Rotonda D'Azeglio
- 4° Largo Cantelli
- 5° Largo don Minzoni
- 6° Piazza Sacro Cuore
- 7° Largo San Lorenzo
- 8° Corso  , all'altezza della Chiesa di S. Agabio
- 9° Incrocio tra Viale Curtatone e Viale G. Cesare con Corso  
- 10° Piazza Cavour  tutte le vie che vi convergono

«Più volte in passato - dice Gaetano Baviera, presidente dell'Unione Italiana Ciechi -

● G. Cesare con Corso

avevamo inoltrato la richiesta al Comune di Novara per l'installazione di semafori sonori. La risposta ■■■ sempre stata

numero di zone possibili di questo servizio. Lo faremo ac-

Cristina Meneghini

APPENDIX 1

AUTOAMBLANZE

Faccio seguito all'articolo «L'Apt mette in cantiere una campagna promozionale per il recupero della clientela nazionale».

Mi permetto di raccontarvi quanto ■■ è accaduto. La ■■ del 24 agosto, trovendoci a Pallanza, mio marito ed io ci fermiamo a casa. Sul lungolago individuiamo l'hotel-ristorante Pace che in bacheca espone i prezzi del menu alla carta e alcune proposte di vario tipo a prezzi differenti. Decidiamo di entrare, avendo scelto ■■ menu da 35 mila lire, uno, ■■ da 38 mila lire l'altro.

■■ non che, quando ci ■■ diamo, troviamo indicati i medesimi menu a costi differenti. Al momento ■■ conto ci viene poi addebitato il costo del servizio pari al 15 per cento dell'importo: siamo rimasti molto perplessi in quanto non ■■ stato specificamente indicato da nessuna parte. Non ci era mai capitato in nessun altro ristorante, né del luogo ■■ italiano o estero.

Fabrizia Sempio, Novara

Novara: telefono 627.000; _____: telefono 0322 / 51.81; **Bergamasca:** telefono _____ / 643.083; **Domedogoso:** telefono 0324 / 45.600; **Gallarate:** telefono 062.222; **Oleggio:** telefono 93.500; **Omegna:** telefono 0323 / 81.900 / 63.669; **Gravellona Toce:** telefono 0323 / 848.559 / 865.000; **Strasale:** telefono 0323 / 33.360; **Trecate:** telefono 777.900; **Verbania:** telefono 0323 / 405.000 / 556.000 / 556.161; _____: telefono 0323 / 924.222; **Mergozzo:** telefono _____ / 80.705; _____: 0322 / 911.900; **Grignasco:** S.r.l. e telefono 0163 / 418.617; **S. Maurizio:** _____; **Oleggio:** telefono 0322 / 967.456; **Leca:** telefono 0322 / 76.887; **Piedimulera:** telefono 0324 / 83. _____

GUARDIA MEDICA

Novara: telefono 62.60.00; **Arena:** telefono 0322 / 51.81; **Bergamasca:** telefono 0322 / 81.500; _____: telefono _____ / 491.334; _____: telefono 91.157; **Omegna:** telefono 0323 / 868.111; **Strasale:** telefono 0323 / 31.844; **Verbania (Pallanza):** telefono 0329 / 54.318

FARMACIE

A _____ **Defendi**, corso Torino 43, telefono 45.50.58 (apertura dalle 6.45 alle 20.00) _____: 45.50.58

Cavour 7, telefono 51.23.53, (apert.)
 orario notturno dalle 8,45 alle
 6,46 del giorno seguente; dalle
 2,30 alle 8,45 a battenti chiusi;
 ricetta medica urgente e diritto
 di L. 7.500). Per la Provincia
 reperibilità notturna su chiamata
 con ricetta mediche urgenti.

Ternate: Luoni, via IV Novembre 31,
 telefono 84.61.25.

Treccate: Mainate, via Garibaldi 4, te-
 lefono 71

Cressa: ■■■, via Martiri 26, telefo-
 no 0322/88.33.51.

Invorio: Maggi, via Battisti 4bis, telefono
 0322/25.51.25

Castelletto Ticino: ■■■ Pichetto,
 via Marconi 3, telefono
 0331/87.23.58

Belinzago Novarese: Palzio, via Li-
 bertà, 67 telefono 58.41.0.

Verbania (Fondo Tese): Mesa, via
 Martiri 42, telefono 0323/49.60.63

Cambiasca: Gasparotto, via Val Intra-
 sca 48, telefono 0323/57.18.37.

Olginetta: Cammareri, piazza Colta, te-
 lefono 0323/205.08.

Omegna: Mantegazza, piazza Beltri-
 mi 5, telefono 0323/843621.

Villadossola: Simonetta, via Vittori,
 telefono 0324/51.145.

Crodo: Veglio, via Roma 77, telefono
 0322.

■ Omodeo: piazza Morra. Paretto, te-
 lefono 0324/79.195.

Cambiasca: Cattalini, via Uccelli 18,
 telefono 0323/201.78.

Aperte le iscrizioni ■ corsi ■ inglese, francese, spagnolo e tedesco organizzati dalla Commissione Cultura del quartiere Nord di Novara. Informazioni alla sede della circoscrizione via Fara 39 oppure al ■■■■■■ 475579. [b. c.]

■■■■■

Per maestro ■ banda dell'Arma

Il Ministero della Difesa ■■■■■■ bandito un ■■■■■■ per la nomina a maestro direttore della Banda musicale dell'arma dei carabinieri, aperto a tutti i cittadini italiani di ■■■■■■ maschile tra i 25 e i 40 anni. I requisiti richiesti sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale - quarta serie speciale - del 13 settembre. Il termine per la domanda è il 14 ottobre. [c. m.]

GGT

Domenica al castello ■ Masino

Si chiuderà oggi le iscrizioni alla guida del quartiere San Martino alla residenza di Masino ■■■■■■ ravino in programma domenica 14 ottobre.

LEZIONI
Dall'inglese allo yoga

Anche quest'anno il quartiere Nord Est di Novara organizza corsi di inglese, pianoforte, chitarra, yoga, pittura e scultura. Chi desidera maggiori informazioni può rivolgersi alla sede circoscrizione in largo Cantore 10 ogni martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17.

INIZIATIVA
Inglese, dettagli del corso

Riunione organizzativa per il corso d'inglese stasera alle 21 al quartiere Porta Mortara in via Monte San Gabriele a Novara. Chi è interessato può partecipare all'incontro: l'insegnante Gabriella Cristine comunicherà il programma delle lezioni che si terranno lunedì e/o mercoledì dalle 21

INCONTRO
L'uomo e il Duemila
Prosegue al quartiere Nord il ciclo d'incontri «L'uomo di fronte al Duemila»: stasera alle 21 in via Fara 39 a Novara si parla di «Le immagini mentali». Relatore ■ Maurizio Rossi, insegnante di filosofia. [b. c.]

MUSICA
iscrizioni con «Dedalo»
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di strumento (pianoforte, chitarra, violino, violoncello, flauto, clarinetto, sassofono, canto, tromba, trombone), di musica moderna e di jazz proposti dall'Associazione Dedalo di Novara. Le lezioni ■ tengono nelle sedi di sette quartieri della città. Per informazioni e adesioni è possibile telefonare ai numeri: 624588, 450726 (solo per il jazz e la moderna) e al 458103. [b. c.]

IL VERTICE

AMMINISTRATORI
E GOVERNO
FACCIA A FACCIATORINO
NOSTRO SERVIZIO

«Qualche buona notizia per la viabilità la posso dare». Il ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro ha cominciato così, sorridendo un po' sornione, il suo intervento di fronte al siglio regionale, ai presidenti delle Province e ai sindaci delle città capoluogo Piemonte, quasi a voler addolcire la pillola. Perché soldi ce ne sono pochi, anzi pochissimi, e solo per due grandi opere.

Per Di Pietro il finanziamento di 400 miliardi in vent'anni per il completamento del raddoppio della «Torino-Savona» è cosa ormai sicura. «Ho capito chiaramente», ha detto liquidando in poche battute l'argomento - che era una cosa da fare subito. Nel capitolo grande viabilità c'è spazio per un'altra voce soltanto: la Cuneo-Asti. «Per quanto riguarda quest'opera autostradale, fra le altre che mi sono state presentate», ha spiegato, «una fase più avanzata di preparazione e progettazione, a mi pare che, oltre alla forza della quale viene chiesta dagli amministratori delle province interessate, c'è un generale accordo anche degli altri. Però, per evitare qualsiasi rischio e critica sui metodi, vogliamo vederci ben chiaro. Specialmente sulla questione della convenzione con una

per la realizzazione, il cambio della concessione e del rinnovo di concessioni già operanti e vicine a scadenza». «La Satap ha un piano finanziario pronto per costruire la Cuneo-Asti», spiega in precedenza il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia: «prevede per gran parte dell'opera l'autofinanziamento da parte della società stessa, con criteri che sono simili a quelli adottati per la cosiddetta variante di valico. Costo: 1400 miliardi. In cambio chiederebbe il rinnovo della concessione per la Torino-Piacenza fino al 2030, sulla scia di quanto l'Iri autostrade ha ottenuto per quelle di sua competenza, fino al 2038; in più la possibilità di aumentare le tariffe di circa il 2,6 per cento l'anno, per tre anni».

Ma sulla convenzione Di Pietro impone un approfondimento: «Vogliamo sapere questa società quali opere intende fare, in quanto tempo, come spendendo quanto; vogliamo sapere esattamente quanto ci chiede in termini di rinnovo di concessione, per capire quanto l'operazione verrebbe a costare allo Stato, per evitare che abbiano a guadagnarci soltanto i privati e non anche la collettività. Perciò faremo un incontro, il prossimo 11 ottobre, al ministero, con i responsabili di Anas, Satap, Regione Piemonte e Dico-



Il ministro Antonio Di Pietro e il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo

I VERDI

«Controlli sulla Satap»

Un accenno al ruolo di pubblico ministero in Tangentopoli, non poteva mancare. A ricordarlo è stato il consigliere regionale del gruppo dei Verdi, Pasquale Cavaliere, che ha consegnato a Di Pietro un dossier intitolato «Lo scandalo delle autostrade piemontesi: una decina di pagine con riferimenti ad inchieste giudiziarie che hanno coinvolto alcune società impegnate in opere pubbliche in Piemonte. Un capitolo è poi dedicato all'Asti-Cuneo: «Non per confutare la necessità di questa opera», ha detto Cavaliere, «ma per sottoporre una questione che precede il merito. Ha poi rivelato Cavaliere: «Per la costruzione della Asti-Cuneo, la Satap si era già vista prolungare le concessioni sulla Torino-Piacenza, in quanto avrebbe dovuto costruire il nuovo collegamento in autofinanziamento; ora chiede i soldi allo Stato. Signor ministro, è necessario che i bilanci di queste società vengano ispezionati: noi potremmo decidere tranquillamente quali siano le ulteriori opere

se le cose che la Satap ci dirà convinceranno si potrà andare avanti, altrimenti si potrà anche decidere di chiudere il rapporto con quella società. Ma prima di mandare a carte quarantotto un progetto già avviato, mi pare giusto esaminarlo attentamente».

A risolvere il problema soldi potrebbe però arrivare anche la

proposta di Legge «Riba» approvata dalla Regione: una legge speciale di finanziamento, da proporre al Parlamento.

L'altra «priorità» presentata ieri all'ex magistrato dal presidente Enzo Ghigo e dalla Giunta regionale piemontese è stata la Cuneo-Nizza, con il traforo del Mercantour. Di Pietro ha «dato ordine» a

Gli impegni di Di Pietro per la viabilità nella nostra regione

Torino-Savona e Cuneo-Asti
ecco i progetti per il Piemonte

funzionario dell'Anas, l'ingegner Angiolini, che sedeva a poca distanza da lui. «Siccome per progettare quest'opera di collegamento la Francia si è fatta avanti una società mista, e siccome si è proposta di farlo gratis, vorremmo capire meglio c'è dietro, chi è 'sto Paperone che offre così generosamente, quali interessi ha. Per più questo tunnel, almeno in privato, ho sentito parlare anche male, come se i più interessati all'operazione fossero i francesi, per scaricare sull'Italia parte del grande traffico su gomma diretto verso il centro dell'Europa. Anche su questo punto sarà meglio capire bene. E poi meglio se lo studio lo paghiamo noi una società privata. Si tratterà anche di generosità disinteressata, ma, Angiolini, sappia che ci sono da tirare fuori altri cinque miliardi».

Le buone notizie, dunque, riguardano in particolare il Cuneo e l'Asti, mentre le altre province piemontesi resterebbero a bocca asciutta. E questa prospettiva non è piaciuta, in particolare, al presidente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valeri: «Tre anni fa alcune opere di fondamentale importanza (la Pedemontana, collegamento tra Biella, Vercelli e la Valsesia con la Voltri-Sempione; la tangenziale di Romagnolo Sesia; l'allargamento della Vercelli-Novara, ora larga sette metri) erano in testa alle priorità della Regione. Oggi sono sparite. Perché? Non vorremmo che i fondi eventualmente previsti fossero stati dirottati su opere che riguardano i mondiali di sci del '98 nel Torinese». E una forte protesta è venuta anche dal presidente della Provincia di Biella, Silvia Marconi, che vede nel mancato sviluppo dei collegamenti un rischio per l'industria, ora molto fiorente, del Biellese.

Nel corso dell'intervento, esponendo le esigenze principali delle loro province e città anche il sindaco di Alessandria Francesca Calvo, quello di Novara, Sergio Merusi, di Verbania, Aldo Reschigna, il presidente Prodi di Alessandria, Fabrizio Palenzona, il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, quello di Cuneo, Elio Rostagno, il presidente della Provincia di Asti, Giuseppe Goria, e, infine, quello della Provincia di Novara, Paolo Cattaneo. Tutti hanno ringraziato Di Pietro per l'attenzione ai problemi, consapevoli, qualcuno lo ha detto esplicitamente, che le cose da fare rispetto alle disponibilità sono troppe per illudersi che si ottengano insieme. Si sono detti disponibili a sacrifici, purché sia chiaro il criterio di scelta delle priorità. E Di Pietro ha garantito la massima trasparenza.

Mario Bosonetto



Un momento dell'incontro con Di Pietro. Da destra: i sindaci di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Verbania

Il Tanaro spaventa ancora

Il ministro: non si potrà fare tutto

SERVIZIO

«Ho chiesto alla Regione che convochi, prima delle grandi piogge, una riunione che io ho definito "conferenza delle parti sociali", dove l'Autorità di bacino spieghi quello che intende fare, e le realtà locali avanzino le loro osservazioni: fuori Palazzo Lascaris, dove Di Pietro sta incontrando gli amministratori piemontesi, già da un po' è cominciata a cadere una leggera pioggia di grani».

Al secondo anniversario dell'alluvione che sconvolse il Sud della regione manca un mese. Se sulla strada della ricostruzione e della ripresa economica sono già stati percorsi lunghi tratti, la messa in sicurezza dei fiumi è ancora lontana.

Lo ricorda con forza il sindaco Asti, Alberto Bianchino, nel suo intervento: «Gli interventi sugli argini nel bacino Tanaro, da Ceva sino a Pivera, devono avere la priorità assoluta; e qui credo che il ministro debba lavorare molto», ha detto rivolgendosi a Di Pietro. «Se c'è stata collaborazione tra Comuni, Regione, Autorità di Bacino, dobbiamo dire che non c'è stato

forte rapporto tra Autorità di bacino e MagisPo».

Il sindaco astigiano ha ancora ricordato che sono «piani che condividiamo, che vanno nella direzione di un rapporto nuovo col territorio. Ma a tutt'oggi mancano i progetti esecutivi: il suo predecessore, il ministro Baratta, aveva promesso che i lavori sarebbero iniziati entro il 1995».

Il tema alluvione era già stato sfiorato prima dal sindaco Alessandria, Francesca Calvo: «Ma non è qui che va affrontato», ha detto. «Tanto grandi e gravi sono i problemi, che è necessario un incontro specifico: saremmo felici di ospitarlo, signor ministro, venga a vedere di persona quello che c'è ancora da fare». Interventi sui fiumi sono stati chiesti pure dal sindaco di Cuneo, Elio Rostagno: «Anche se abbiamo subito l'alluvione, c'è la necessità di effettuare la normale manutenzione sul Gesso e sullo Stura, prima che sia troppo tardi». E la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, ha chiesto che «vengano date regole operative al Magistrato del Po perché la manutenzione dei corsi d'acqua va fatta».

massima urgenza».

Di Pietro sembra avere le idee abbastanza chiare in proposito: «Questa mattina ha detto: ho riunito anche i responsabili dell'Autorità di bacino, nel cui piano ho deciso di riconoscere, del MagisPo, di cui ho recentemente cambiato il responsabile, e del Provveditorato alle Opere pubbliche: abbiamo cominciato a mettere i tasselli di una serie di provvedimenti di più ampio respiro».

Di Pietro ha ricordato che per la difesa del suolo nella Finanziaria sono previsti stanziamenti inferiori a quelli dello scorso anno («Non sarà possibile fare tutto quello che c'è da fare») e della necessità di modificare alcune leggi in materia.

È un impegno a chiudere: «Porterò le proposte di modifica delle leggi al Consiglio dei ministri. Sono convinto delle necessità di interventi per fare fronte all'emergenza, ma anche per la prevenzione. Per questo sollecito la Regione a convocare quanto prima un incontro con tutte le parti per poter definire al meglio le da realizzare».

Fulvio Lavina

FRANCA
MARCHISIO
PELLICCERIE

in Torino

VIA ARSENALE 38 TEL. 538.453

VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6851

LA QUALITÀ MIGLIORE
AL MIGLIOR PREZZOPERMUTE VANTAGGIOSE
E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

L'ABBONAMENTO.

Il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

formiamo creativi da combattimento



17, 011/612.54.68
011/638.720

Triennali di
MODA, GRAFICA E PUBBLICITÀ,
ILLUSTRAZIONE, FOTOGRAFIA,
D'INTERI
TRANSPORTATION DESIGN

Corsi di Specializzazione:
FOTOGRAFIA, TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE,
COMPUTERGRAFICA E GRAPHICS

Istituto
Europeo
di Design

MILANO - CARRARESE TORINO - MADRID

Situazione degli interventi coordinati dalla Provincia

Cura per strade e scuole con mutui da 18 miliardi

NOVARA. Viabilità ed edilizia scolastica, avanti tutta. La Provincia continuerà a puntare l'attenzione su questi settori. Intende consolidare i risultati dell'ultimo anno che corrispondono ad una somma in mutui pari a diciotto miliardi. Il presidente Paolo Cattaneo, il vice Paolo Bassetti (con delega al Bilancio) e gli assessori Franco Paracchini e Anna Cardano fanno il punto. Snocciolano cifre, citano paesi, strade e scuole. Ricordano che «è già stato eseguito e le opere in cantiere».

Cattaneo: «Più di undici miliardi sono stati destinati al miglioramento della rete viaria che compete alla Provincia. Altri sette sono computati alla voce edilizia scolastica. Poi vogliamo prestare grande attenzione alla manutenzione e al restauro di beni patrimoniali. Proseguiremo, ad esempio, il restauro del quadriportico di Palazzo Natta e al recupero del giardino della Prefettura. Va detto che tutto il Consiglio si dimostra sensibile a questi temi».

Cattaneo distribuisce meriti e ringraziamenti: «Consistente è stato l'impegno finora profuso dagli assessori, le varie commissioni, e dagli uffici competenti. I progetti hanno avuto una genesi interna grazie al lavoro dei nostri funzionari. Il risultato è duplice in termini di risparmio e di qualificazione delle risorse interne».

Bassetti mette sul tavolo i conti generali: «Quando Novara e Vco erano unite, il giro dei mutui aveva toccato i quindici miliardi. Una buona parte, soprattutto per la viabilità, andava al Nord. Oggi siamo a diciotto miliardi e finalmente può essere la Bassa Novarese ad ottenere l'attenzione che merita».

Bassa o Vest Ticino, va precisato, perché ci sono questioni importanti che «prenderanno un indirizzo decisivo per i riflessi sul territorio. Paracchini: «Pensiamo agli interventi sulla provinciale dell'aeroporto Cameri, alla strada di Granozio, la variante di Lumello, alla Ghemme-Cavaglio, alla variante di Cerano». Fin qui la Provincia ha competenza diretta. Ci sono altre questioni di non facile approccio che la giunta di Palazzo Natta sta seguendo pur non essendo direttamente responsabile: «Un capitolo nodale è quello della statale 32. Ormai il traffico la sta soffocando. Ne abbiamo discusso con gli amministratori comunali di recente. Una premessa: il Comitato d'area per la Grande Malpensa guarda ormai con priorità alla direttrice Gallarate-Turigo. Questo significa che la Novara-Oleggio-Somma passerà in secondo piano soprattutto per quanto riguarda il tratto



Da sinistra il presidente della Provincia Paolo Cattaneo e il vice Paolo Bassetti che ha la delega al Bilancio

Novara-Bellinzago che necessita un allargamento. La Regione ha già dato una risposta che è presa d'impegno. La Provincia potrà fare volentieri da tramite e coordinamento. Fondamentale resta però l'accordo fra gli amministratori comunali interessati ai progetti. Altrimenti il cammino rallenta o si blocca del tutto».

Cardano ripercorre le tappe fondamentali del piano triennale dell'edilizia scolastica. C'è il terzo lotto del polo scolastico aronese che vale un mutuo di oltre tre miliardi, altri due vanno per l'adeguamento degli impianti elettrici, somme più contenute vengono destinate al

l'abbattimento di barriere architettoniche. Saranno ritagliati edifici scolastici o parti «essi a Romeno, Borgomanero, Arona e Novara. L'assessore: «Dobbiamo pensare alle aule speciali e ai nuovi spazi. I programmi didattici corrono. Bisogna rispondere alle esigenze di docenti e alunni. Cattaneo e Cardano guardano infine all'appuntamento del passaggio di competenze per la manutenzione delle scuole superiori e riflettono ad alta voce: «Una patata bollente. Perché ci sono edifici fatiscenti che richiedono una cura drastica».

Maria Paola Arbela

Oleggio, Consiglio Non passano le modifiche allo statuto

OLEGGIO. Due ore di discussione dopo mesi di incontri. L'assessore Claudio Motta ringrazia i capigruppo e parla di fattiva collaborazione. Poi le modifiche allo statuto comunale: «raccolgono i due terzi dei voti favorevoli; se ne riparla entro trenta giorni. Il capogruppo Popolari Oleggesi, Ezio Vandone, chiede invece la convocazione del Consiglio entro venti giorni con l'anticipazione delle interpellanze arretrate. L'altra è l'assemblea municipale si è conclusa a notte inoltrata. Tutti gli altri punti all'ordine del giorno sono stati approvati. Giuseppe Bassi, capogruppo del Patto dei Democratici, ha presentato la richiesta firmata da tutta la minoranza con eccezione della Lega di convocazione di un Consiglio sull'irregolare costituzione della commissione edilizia e concessioni per lavori con progetti redatti dal sindaco Colombo in qualità di libero professionista».

(m. p. s.)

Deciso dal Comune Dieci miliardi per le fognature a Trecate

TRECATE. Un progetto da dieci miliardi per potenziare la rete fognaria. Il primo lotto di lavori ha preso il via in questi giorni, per un impegno di spesa di circa un miliardo. Il piano varato dal sindaco Giuseppe Magnaghi e dalla giunta prevede la sistemazione di tutta la rete che interesserà al paese. Al termine dei lavori, che si protrarranno per qualche anno, la rete fognaria cittadina «costituita da un anello che scorre in due direzioni, da Santa Maria in un senso, e da San Marco per la rete opposta. I due condotti si ricongiungeranno al collettore finale di via Roggiolo. Anche quest'ultimo è interessato da lavori di ristrutturazione».

Con questa operazione l'amministrazione trecatese intende risolvere i problemi di allagamenti che si verificano puntualmente in paese a maltempo. Particolarmente colpite risultano le abitazioni delle vie Verazzano, Caboto e Mezzano.

(c. m.)

Oggi a Borgomanero i funerali del giovane alpinista morto sul Rosa

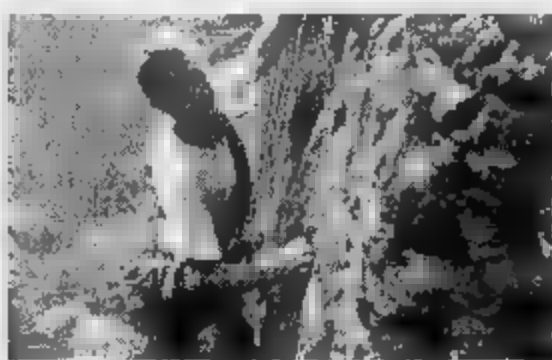
Tradito da una lastra di ghiaccio

Pierangelo Mora avrebbe compiuto 30 anni fra un mese. La disgrazia durante la discesa dal Gran Pillar. Gli amici del Cai: «Era molto preparato, non commetteva mai imprudenze»

BORGOMANERO. Si svolgeranno oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale di Santa Cristina i funerali di Pierangelo Mora, il giovane morto nella discesa del Gran Pillar. Mora, che avrebbe compiuto i trent'anni fra un mese, è stato quasi certamente tradito da una lastra di ghiaccio, che si è staccato all'improvviso e lo ha fatto precipitare. La sua morte ha suscitato grande cordoglio in città e ad Arona, dove Pierangelo era conosciuto perché iscritto al Cai e istruttore alpinista.

«Per noi è una grande perdita. Pierangelo era un giovane molto serio, preparato - ricorda Ivano Bellodi, del Cai aronese - con una passione sconfinata per la montagna. Non commetteva mai imprudenze, per questo credo che quanto è accaduto sul Rosa sia veramente un fatto fortuito, contro cui non puoi fare niente».

Anche le guide del Soccorso Alpino di Macugnaga, che hanno ricuperato il corpo del giovane, propendono per l'ipotesi del lastrone di ghiaccio che improvvisamente si è staccato ed ha trascinato l'alpinista nel burrone; un'altra



Pierangelo Mora, dipendente della Termoidraulica di Borgomanero, abitava in via Leonardo da Vinci, nella frazione di Santa Cristina

possibilità è che sia stato colpito da un sasso che si è staccato in quota, un'ipotesi che non viene scartata perché sulla «via Bisaccia», il percorso che aveva scelto per il Gran Pillar, spesso c'è il rischio di scariche di pietre».

Pierangelo Mora lavorava alla Termoidraulica di Bruno Bacchetta a Borgomanero: «Siamo rimasti scioccati - dice la signora Bacchetta - perché eravamo tutti molto affascinati da Pierangelo: un ragazzo che amava il lavoro, molto responsabile e competente. Quando abbiamo saputo della disgrazia siamo più riuniti a lavorare, tanta era l'attaccatura».

La disgrazia ha suscitato enorme cordoglio a Santa Cristina, dove la vittima viveva con la famiglia in via Leonardo da Vinci 91: «Pierangelo - dicono i cugini - ha sempre vissuto per la montagna; quando era un momento libero lo dedicava alle escursioni e anche con i familiari, la mamma e le due sorelle, gli amici, i colleghi di lavoro, parlava sempre con entusiasmo di questa passione. Sembra che il destino abbia voluto così: è morto sul Monte Rosa, una delle sue mete preferite, un luogo dove è fatto decine di scalate».

(m. g.)

Per 20 lavoratori Oleggio, licenziati da «Santi»

OLEGGIO. Cassa integrazione a zero ore per i venti dipendenti del centro stagionato del gorgonzola Santi. Il provvedimento dura 13 settimane. L'ha comunicato l'azienda, tramite l'Associazione industriali, i sindacati Flai-Cgil e Fiat-Cisl che ora contestano la decisione della proprietà.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno respinto la motivazione: «Non c'erano sintomi palesi di una forte contrazione del mercato - si legge in un documento - il reparto di Cameri che produce lo stesso prodotto lavora a pieno ritmo e la stagionalità «Santi spa» effettua lo straordinario strutturale».

I sindacati continuano: «Sia dell'avviso che la proprietà sta attuando una drastica ristrutturazione nei confronti del reparto di Oleggio. In tal caso, anziché nascondersi dietro una fantomatica crisi, dovrebbe formalizzare i termini reali della ristrutturazione e le finalità occupazionali».

(b. c.)

A Pettenasco. Il titolare: «C'è poco lavoro»

Attivista sindacale licenziato, polemica

PETTENASCO. Licenziato perché c'è poco lavoro o perché sindacalista? Le organizzazioni dei lavoratori «hanno dubbi: Angelo Manini, operaio presso la ditta «Ima» di Pettenasco, è stato licenziato per la sua attività sindacale».

Ed esprimono, in un documento, la più ferma condanna per l'operaio, dirigente sindacale, lasciato a casa e minacciato di iniziative concrete per i prossimi giorni.

Di ben altro parere invece il titolare della «Ima», una piccola azienda che conta appena dipendenti. «La scelta di licenziare Manini è stata sofferta, non l'abbiamo certo presa a cuore leggera - dice l'amministratore della Ima - purtroppo attraverso un momento di grave crisi. I nostri prodotti subiscono la concorrenza dei Paesi: Taiwan dove i controlli qualitativi non sono certo severi come i nostri. Quello che sostiene il sindacato, che abbiamo licenziato Manini per mo-

tivi legati alla sua attività sindacale è assurdo, anche perché in un'azienda come la nostra di problemi non sono mai stati».

A tal proposito ricorda l'attività sindacale che il Manini ha svolto fuori dall'azienda negli ultimi anni: «Sono passati anni che sorgessero problemi e alcuni giorni. L'operaio licenziato era ritornato in azienda un paio di anni fa dopo un periodo di licenza sindacale. Il sindacato Fim-Fiom-Uilm del Vco non demorde e ribadisce che: «L'azienda prima di arrivare al licenziamento avrebbe potuto ricorrere alla Cassa Integrazione, come ha fatto nei mesi passati. Il licenziamento è un dirigente sindacale assume una valenza politica. Nessuno sembra voler arrivare a un braccio di ferro con giovedì all'Api, l'associazione delle piccole imprese, la ditta pettenaschese e il sindacato si incontreranno per trovare una soluzione soddisfacente per entrambi».

(v. a.)

Fa discutere la proposta del ministro di revisione dei programmi di storia

«Il Novecento? Si deve studiare»

Studenti entusiasti, gli insegnanti sono più cauti

NOVARA. I programmi di storia sono troppo antiquati ed il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, sta predisponendo il decreto per fare studiare nell'ultimo anno di scuola superiore solo il Novecento.

In questo modo, ha detto il ministro parlando agli studenti del liceo Tasso a Roma, gli studenti conosceranno finalmente anche gli avvenimenti dell'età contemporanea, che spesso hanno costituito invece una sorta di buco nero su cui si possedevano nozioni decisamente nebulose. Il progetto è già contenuto in un decreto e dal prossimo anno scolastico gli studenti di fine corso potranno essere interrogati sul Vietnam e il Medio Oriente, la caduta del muro di Berlino e la disintegrazione dell'Unione Sovietica, il centro sinistra e Tangentopoli.

Che ne pensano docenti e studenti novaresi? Le reazioni degli alunni sono molto positive. Insegnanti e presidi dicono sì ma a condizione che si dimentichi l'Ottocento e si riformino i programmi.

«Mi sembra ovvio che si debba fare studiare il Novecento - afferma Maria Assunta Guadagni, preside del liceo classico Carlo Alberto - però anche una revisione dei programmi, perché gli insegnanti si trovano a dover



spiegare una materia vastissima e ad affrontare scadenze precise, come gli esami di maturità. Allora bisogna pensare, per non trascurare il nostro passato, e riformulare la scansione storica da proporre agli alunni».

E' dello stesso avviso anche Orazio Bozza, docente di storia e filosofia al liceo scientifico «Antonelli»: «Bisogna riorganizzare i programmi a partire dal biennio, così consentire al docente dell'ultimo anno di potere effettiva-

mente svolgere la storia degli ultimi decenni. Noi stiamo già applicando almeno in parte i programmi Brocca, grazie alla collaborazione tra gli insegnanti: abbiamo rivisto la scansione storica e personalmente ad arrivare alla fine della quarta e al 1848».

Pienamente d'accordo gli studenti, ma anche loro ricordano che lo studio dell'attualità dev'essere un alibi per dimenticare il secolo scorso, come av-



foto grande, gruppo di studenti della 5ª A: Mauro Ottolenghi, il professor Mauro Ottolenghi. Qui a fianco, in alto, Riccardo Fizzotti, sotto Maria Assunta Guadagni, preside del Liceo Classico «Carlo Alberto» di Novara



verte Monica Cecato, del Moesotti. «Non solo pienamente d'accordo con il ministro - dicono Valentino De Sole e Nicola Rampi, del liceo classico - ma vorremmo che il Novecento diventasse oggetto di studio anche in filosofia ed in letteratura italiana».

Fabio Zignani, anch'egli del classico, aggiunge che «hanno rimproverato tutti i programmi delle superiori, fermi alla riforma Gentile. Quanto alle storie occor-

re, sono state sempre più aggiornate, ma anche in parte testimonia: «E' un'esigenza legittima - dice il preside del Moesotti, Giuseppe Della Torre - ed è auspicabile che la scuola inviti ad approfondire l'età contemporanea: resta però un bel rebus come gli insegnanti riusciranno nel triennio ad esaurire l'intero programma».

Aggiunge il preside: «rischio è quello di approfittarne per focalizzare soltanto alcuni periodi e alcuni autori, allora diventa molto importante la professionalità dei docenti».

(m. g.)

Salumificio Nino S.p.A. Casale C. Cerro (VB) RICERCA addetto - max 50 anni. Richieste nozioni di elettromeccanica. Residenza in loco-alloggio messo a disposizione dall'azienda. Telefonare ore ufficio allo 0323/62575

mirage ARONA (NO) - TEL. 0322/242134

Mercoledì 2 Ottobre Si balla con l'Orchestra Spettacolo di Ingresso omaggio alle donne

Venerdì 4 Ottobre Si balla con l'Orchestra SOMMO

Sabato 5 Ottobre Ballo Liscio con l'Orchestra di DINA MANTOVANI

durante la serata verranno offerti piatti caldi a tutti

Domenica 6 Ottobre Si balla con l'Orchestra ROSE ROSSE

Al 2° piano è aperto il nuovo American Bar

Discoteca al 3° piano il mercoledì, venerdì, sabato e domenica

Sempre più tesa la situazione in Provincia, la minoranza accusa la giunta

«Dignità del Consiglio calpestata»

Il capogruppo del Polo contro il presidente Ravasio: «Andremo anche dal prefetto». Intanto la maggioranza porta avanti la verifica: dovrebbe scaturire una giunta allargata ■ 8 assessori

VERBANIA. Il clamoroso abbandono dei lavori del consiglio provinciale del Vco da parte di tutte le opposizioni apre una nuova fase della polemica ormai cronica contro la giunta. Il capogruppo del Polo delle libertà, Gianmauro Mottini, accusa apertamente il presidente Ravasio di comportamento arrogante e illegale nella impostazione dei lavori delle sedute consiliari. «Conferma che la protesta avrà un seguito: «Siamo esasperati e stufi di subire continui soprusi», afferma. Per questo fine settimana abbiamo già fissato un incontro con il Prefetto e andremo in tutte le sedi opportune per denunciare una lesione dei diritti della minoranza».

Lo sfogo di Mottini coinvolge l'analisi politica della attuale situazione: «Rifutando di discutere gli argomenti chiesti dall'opposizione, la giunta mette sotto i piedi la dignità del consiglio, facendosi strumento della crisi che da mesi attanaglia la maggioranza e impedisce di affrontare i veri problemi del Vco». E sulla verifica in atto tra le forze che sostengono la giunta, il Polo interviene duramente con un comunicato: «E' una commedia che ha stancato tutti. La coalizione di centrosinistra deve chiarire una volta per tutte se far durare la giunta Ravasio nonostante la barca faccia acqua da ogni parte o se porre fine al balletto di confronti sfiduciando la giunta».

Da parte delle forze di maggioranza giungono però valutazioni positive sugli sviluppi della verifica, peraltro non ancora conclusa. Sembra certo che, se il ruolo di Ravasio non viene messo in discussione, attorno a lui ruoterà una giunta notevolmente allargata, con otto assessori. La coalizione di centro-sinistra avrebbe anche un preciso significato politico, il coinvolgimento nell'esecutivo di esponenti di rilievo del Pds e dei Popolari in modo da garantire un sostegno più solido all'attività della amministrazione. Il segretario del Pds Marco Travaglini si dichiara convinto della



Sergio Ronchi

possibilità di rafforzare la maggioranza e di affrontare i problemi con maggiore rapidità e concretezza.

Intanto domani pomeriggio delegazione di capigruppo consiliari si incontra a Roma con il Sottosegretario agli Interni Adriana Vigneri: si discuterà della dislocazione dei servizi.

Prefetto Domo

Vco, provincia tutta da rifare

DOMODOSSOLA. Da rifare la provincia del Vco. Una riorganizzazione totale è sollecitata da un durissimo documento approvato lunedì dal consiglio comunale di Domo con il voto contrario del gruppo progressista. L'ordine del giorno presentato dai consiglieri federalisti che si sono poi dimessi e parte dagli ultimi, negativi sviluppi sull'insediamento di servizi nell'Ossola.

Si torna quindi a parlare di co-capoluogo ma soprattutto si ribadisce la richiesta di una certa definizione dei servizi sui territori. Per fronteggiare la crisi occupazionale e l'abbandono del territorio, si ripropone l'istituzione di un punto franco doganale per l'area dello scalo



A fianco Giuseppe Ravasio, presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola. A lui il sindaco di Domodossola ha inviato una lettera per sollecitare la sede del provveditorato. Nella foto a sinistra, il capogruppo del Polo delle libertà Gianmauro Mottini

internazionale di Domodossola (una soluzione indicata anche da autorevoli esperti per il concentramento dei traffici extra Unione Europea) con l'allargamento della zona franca alla città di Domodossola. Il documento chiede al prefetto di promuovere un incontro fra gli amministratori di Verbania, Omegna, Domodossola e il Governo. E fissa una scadenza, il

A Verbania protestano per il mancato avvio dei lavori della nuova sede

Ferrini, gli studenti alzano la voce

La delusione in piazza dopo promesse e ritardi

VERBANIA. Dopo le proteste già avanzate dal Preside e dal consiglio d'istituto, anche gli studenti dell'istituto Ferrini sono scesi in piazza per lamentarsi il mancato avvio dei lavori della nuova sede corso geometri in via Massara.

Di ritardo e inadempienze viene accusata l'amministrazione provinciale del Vco. Al Ferrini, che aveva rinunciato a trasferirsi a Madonna di Campagna per consentire l'unifica-

zione dei due licei cittadini, venne promesso di costruire le aule necessarie e di ampliamento della sede centrale.

Il Comune dichiarò l'intervento compatibile con gli strumenti urbanistici; la Provincia che il ritardo dipende dai normali tempi tecnici; l'esecuzione e il prefabbricato esistente e il completamento dell'opera per il settembre '97. Ferrini, che aveva rinunciato a trasferirsi a Madonna di Campagna per consentire l'unifica-

L'esecuzione del progetto

però continua a farsi attendere e intanto circa 200 studenti restano in successale provvisoria del tutto inadeguata, in condizioni di profondo disagio. Il presidente della Provincia Giuseppe Ravasio ha dichiarato che il ritardo dipende dai normali tempi tecnici; l'esecuzione e il prefabbricato esistente e il completamento dell'opera per il settembre '97. Ferrini, che aveva rinunciato a trasferirsi a Madonna di Campagna per consentire l'unifica-

Ministro contestato ■ Verbania

«Flick non conosce i nostri problemi»

VERBANIA. Il presidente dell'Ordine Forense del Vco, avvocato Marco Ubertini, ribatte alle affermazioni del ministro Guardasigilli, Giovanni Maria Flick - intervenuto nei giorni scorsi a Stresa al Congresso Nazionale dei Notai - sulla grave carenza di personale negli uffici giudiziari dell'intero circondario del Vco e del tribunale di Verbania. «Stiamo valutando la situazione - aveva detto il ministro - nell'ambito della razionalizzazione globale del sistema giudiziario nazionale».

«La risposta del ministro», replica Ubertini, «dimostra la sua non conoscenza del problema locale. Anche unificando pretura e tribunale (primi in Italia per scopertura) gli organi avremo un solo Ufficio, anch'esso carente di personale. Cancellerie e uffici continueranno a rimanere chiusi, con buona pace del diritto dei cittadini al servizio giudiziario».

L'avvocato Ubertini sottolinea come l'amarezza maggiore scaturisca dal constatare l'incapacità dello Stato di risolvere un problema consistente nella semplice copertura di 10 posti in organico. «Un'incapacità - aggiunge - con cui si gettano alle ortiche un primario diritto costituzionale ed i quantissimi spesi dalla collettività. Basti pensare che solo il comune di Verbania spende 500 milioni l'anno per il tribunale».

Su quello che viene definito «il collasso della giustizia a Verbania» si è espresso anche l'Organismo Unitario dell'Avvocatura (O.U.A.), riunitosi a Roma in assemblea lo scorso 7 settembre. Nel corso dei lavori l'O.U.A. ha delegato la propria Giunta ad intervenire sul Governo affinché disponga misure risolutive urgenti.

In caso di risposte negative verranno attuate due iniziative di protesta: dal 2 al 7 dicembre prossimi si asterranno da ogni attività gli avvocati del Vco mentre il 15 dicembre l'astensione riguarderà gli avvocati del Distretto della Corte d'Appello di Torino. [a. r.]

IN BREVE

DOMODOSSOLA

Colombiana ■ traffico di droga

Una cittadina colombiana ricercata dalla Procura di Roma è stata arrestata l'altra ieri dalla polizia. Lucy Matha Molina Gifuentes, 37 anni, di San Fe di Bogotá, viaggiava sul Pendolino appena entrato in servizio sulla linea del Sempione.

Un veloce controllo al terminale ha permesso di appurare che la Colombiana era ricercata per un ordine di esecuzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. Deve scontare 14 anni di reclusione per pena inflitta per traffico di droga. [re. ba.]

OMEGNA

Sollecitata applicazione della legge che tutela il lago

La legge regionale che tutela il lago di Mergozzo da inquinamenti e rumore non deve subire alcuna modifica se non di dettaglio; a chiederlo è un appello inoltrato al Presidente della giunta regionale e al Presidente della Provincia del Vco da Italia Nostra, Wwf e Legambiente. «Il lago di Mergozzo», si legge nel documento, «è tuttora lo specchio d'acqua più pulito delle regioni settentrionali e tale deve restare». [s. r.]

OMEGNA

La Comunità Montana per i lavori socialmente utili

Prosegue l'opera della Comunità Montana Cusio Moltrasone nel progetto di lavori socialmente utili: occupa tredici persone disoccupate che si impegnano in opere di manutenzione ambientale. Scaduto il finanziamento regionale, la Comunità Cusio Moltrasone prosegue in proprio l'iniziativa in attesa che la Regione finanzi nuovamente i cantieri. [v. a.]

AGRICOLTURA 2000

La «bruna» delle Alpi una vetrina nell'Ossola

UTOMILA capi, concentrati soprattutto nelle valli ossolane. Di questi 3500 iscritti al libro genealogico: il patrimonio della razza bruna alpina è sempre consistente e di livello superiore, tanto che i risultati raggiunti dagli allevatori novaresi costituiscono un esempio che altri addetti italiani alla zootecnia di imitare.

In autunno, come ogni anno, il regno della bruna diventa un punto di riferimento per operatori e allevatori di tutto il Piemonte, con le manifestazioni zootecniche organizzate dall'associazione provinciale della categoria.

Si è iniziato sabato scorso a Formazza; si continuerà sabato domenica a Crodo e Santa Maria Maggiore con la presenza di 800 capi. Per il 12 è stata programmata un'asta a Domodossola, con 45 capi di altissima genealogia; il 13 altra rassegna a Calasca. Infine il 19 si scenderà ad Armeno, sulle pendici di Moltrasone, altra patria della bruna.

Le manifestazioni zootecniche nelle valli del Verbano Cusio Ossola costituiscono anche il momento di riflessione e incontro, in un momento difficile per tutta la zootecnia. Il problema delle quote latte è al centro del dibattito fra gli allevatori, i quali hanno avanzato richiesta che la zona di montagna, proprio per la sua peculiarità disabitata, sia esclusa dal regolamento.

Sarebbe un incentivo per proseguire tradizione che, viceversa, nelle valli ossolane subirebbe un arresto, scoraggiando i giovani.

Una fuga già in atto da alcuni anni: colpite sono soprattutto le piccole aziende che non hanno ricambio. [g. f. g.]



Assuero Zampini e Giuseppe Parisi

Un nuovo direttore alla Coldiretti

E' Assuero Zampini, 62 anni, proveniente da Bologna dove ha lavorato per 35 anni, direttore della Coldiretti di Novara e Verbano Cusio Ossola. Subentra a Giuseppe Parisi. Zampini ha maturato una lunga esperienza in Emilia e Romagna. Tra le varie attività svolte in provincia: Bologna, anche promozione e la realizzazione di consorzi forestali, la formazione, la promozione di prodotti, lo sviluppo delle produzioni biologiche e tipiche. Diplomato in agraria, sposato e padre di tre figli di otto anni.

Giuseppe Parisi, che lascia l'incarico novarese dopo due anni, durante la sua permanenza ha sviluppato in più direzioni la presenza della Coldiretti anche al fuori settore, dando spazio - tra l'altro - a convegni. Tra le iniziative avviate il «Salotto verde», un incontro mensile a Talea Italia, dove i problemi dell'agricoltura sono affrontati con l'intervento di esperti del settore. [g. f. g.]

Stresa, i temi

Oggi al via la conferenza sul traffico

STRESA. Parte da Stresa la sfida alla mobilità degli Anni Duemila. La Conferenza del Traffico, organizzata dall'Ac, da oggi affronterà per tre giorni grandi temi della circolazione, della sicurezza e del trasporto pubblico e privato. Anticipando, come avviene da mezzo secolo, soluzioni che diverranno operative nel prossimo futuro.

C'è molta attesa per l'intervento del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, che aprirà i lavori dalla Conferenza insieme al presidente dell'Ac, Rosario Alessi. A Burlando gli amministratori del Vco porranno il problema della viabilità della nuova provincia e della linea ferroviaria del Sempione.

Tra i grandi argomenti che Stresa dovrà affrontare in primo piano c'è l'attuazione del Codice della strada e la riforma del trasporto pubblico. Venerdì giornata dedicata alle tematiche legate ai disabili, all'innovazione tecnologica e della sicurezza stradale e soprattutto con l'apporto dell'esperienza italiana.

Alla manifestazione conclusiva di venerdì pomeriggio presenzierà il Ministro dei Lavori Pubblici, Antonio Di Pietro; lo stesso ministro sabato incontrerà gli studenti del Vco per parlare dei giovani e della sicurezza stradale. Con lui ci saranno l'attore Giorgio Faletti e il disc jockey di Radio 101, Dario Desi e Massimo Velli in un dibattito che sarà coordinato da Giancarlo Chierchini di Acinova e dal parlamentare europeo e ex-ministro, Enrico Ferri. Tra gli incontri collaterali il grande rilievo per le province del Vco e di Novara, la riunione sul progetto Malpensa 2000 e soprattutto verrà analizzato il caso dell'attraversamento urbano di Gravellona Toce. [v. a.]

UN CORPO PERFETTO

SNELLA & SODA

ATTACCA I CHILI IN ECCESSO, ALZA I GLUTEI, RASSODA I TESSUTI!

Un corpo più snello e flessuoso, un viso più giovane: oggi è possibile in poco tempo con gli straordinari programmi di bellezza studiati da BECOS applicati da estetiste professioniste nei Becos Club

A Novara il Centro estetico Becos è

SunClub

50% - WAPPA - TEL. 0323/155215

In coppa Italia gli azzurri partono dall'1-2 incassato nella gara d'andata

Ad Alessandria un Novara baby

E' l'ora di Cau, Silvestro, Nicolini, Simonelli e Papaccio. Esordio anche per il portiere Ghizzardi. Pellegrini operato al setto nasale lascerà l'ospedale giovedì e domenica vorrebbe già giocare

NOVARA. Oggi ad Alessandria, gli azzurri partono dall'1-2 rimediato all'andata. Al «Mocagattas» non andranno certo in campo per perdere la partita ma si rendono ben conto che non sarà facile ribaltare il risultato e qualificarsi al turno successivo di coppa Italia.

Con Pellegrini in ospedale, l'intervento per ridurre la frattura al setto nasale è andato bene. Il capitano dovrebbe lasciare il «Maggiore» già domani. Danova si trova alle prese anche con qualche altro problema di formazione. Eccoli: Di Muri accusa dolori alle gambe, Guatteo ha preso una brutta botta alla caviglia destra, Spinelli soffre di pubalgia. Coti ha bisogno di rifare dopo che ha fin qui dato davvero molto. In compenso tornerà a centrocampo Biagiatti che ha scontato la squalifica ed è pronto a riprendere il posto in vista della partita domenica con la Pistoiese. Danova oggi potrà dar spazio alle seconde linee. Così, ad esempio, a difendere la porta novarese ci sarà Ghizzardi, giocatore che Danova non vuole vedere all'opera per rendersi conto di quali sono le sue caratteristiche. In difesa giocherà il biondo Silvestro caricatissimo dopo che ieri è stato al raduno della nazionale serie C Under 20 allenata da Boninsegna. Si tratta di un elemento interessante che ha già avuto modo di farsi valere in quest'inizio di stagione, all'esordio di Modena, per esempio. Oggi giocherà di esterno destro, in coppia con Turato. A completare il reparto arretrato ci saranno gli esperti Casabianca e Scotti. A centrocampo, Simonelli prende il posto di Coti, poi giocheranno



Il difensore Pierluigi Silvestro

Nicolini, Gheller e ovviamente Biagiatti. Coppia inedita anche quella d'attacco con Simonelli e Papaccio che garantiscono buona dinamica e grande movimento pur se sono entrambi in possesso di buon fiuto del gol. «Questa coppa ci interessa relativamente», dice Danova, «perché con gli uomini contati non possiamo certo correre rischi eccessivi. Se qualcuno si fa male saremmo davvero nei guai ad allestire una squadra competitiva per domenica in campionato. Questo resta il nostro primo obiettivo stagionale».

In campo anche i dilettanti

Sparta e Meda cerca la rimonta il Verbania deve «tenere» Biella

NOVARA. Tornano in campo oggi in Coppa Italia anche le squadre serie D e i dilettanti. Sparta e Verbania l'ac-



Luigi Pedretti presidente del Verbania di serie D

turno con credenziali diverse. La compagine novarese, infatti, si reca a Meda dove dovrà rimontare la sconfitta incassata sette giorni fa a Cerano. Un solo gol a favore dei bianconeri brianzoli e occasioni scampate per la Sparta in una partita da dimenticare, giocata sotto acquazzone che aveva il terreno infido e pesante. Sparta in formazione rimangiata per le assenze Forza, Buzzetti e Costa, questi ultimi due in forse anche domenica a Verbania. La società del presidente Francesco Tarantola sta per tornare sul mercato. Serve urgentemente una punta a ruolo. E di peso. Il Meda viene dato in riprese: dopo sconfitte consecutive, la vittoria in Coppa, «chissà» da un 3-0 a spese del Selargius. Parte con un buon vantaggio, ma non rassicurante, il Verbania di Gianpiero Erbetta. Basteranno due reti di scarto per farla franca nella tana della capolistina Biellese? Domanda da milioni di dollari. In Coppa i lanieri hanno dimostrato di avere un rendimento, in campionato un altro. Prova sono i 13 punti in 5 partite realizzati da

Giannini e compagni. In casa la Biellese ha vinto tre partite su tre. Domenica il Castelsardo, ex secondo della classe, si è dovuto piegare per 4-0. I lacuali del presidente Pedretti, reduci dall'1-0 di Tortona, provano, ma dovranno difendere con i denti i due gol dell'andata, firmati da Pingitore e Tirapelle. In campo anche i dilettanti (ora 20,30) per il secondo turno di Coppa Italia. La 18 superstiti sono state suddivise in 6 gironi da tre. Avanza la prima di ogni gruppo. Il programma: Suseo-Cerano, Viverone-Biella Lamarmora, Ivrea-Malindi, Rivoli-Lascaris, Cavallermaggiore-Somariva e Acquafredda-Chieri. Per domani sera (alle 20,30) è in programma il recupero Gravelona-BM Arona. [m. p.]

REPORT PLANT

Pavic, debutto casalingo c'è il Vallemaso in Coppa

Debutto casalingo per il Pavic Cavanna. Stasera i sesiani attendono a Romagnolo il Vallemaso. L'incontro è inserito nel calendario di Coppa di Lega. S'inizia alle 21. [c. m.]

Il campionato veterani

si titoli per i novaresi

Ottima prestazione dei tiratori novaresi al campionato nazionale veterani. I padroni casa hanno conquistato sei vittorie con Tanzi (carabina libera), Imondi (carabina 10 metri), heretta Franzone (pistola automatica), Maggiore (pistola 10 metri) e Miani (pistola 9 mm). [c. m.]

VELA

La coppia Conelli-Gala vince la regata di Omegna

E' andata all'equipaggio Conelli-Gala di Arona la vittoria nella regata velica, classe «Sniper», di Omegna valida per il campionato zonale e dei laghi alpini. La mancanza di vento ha condizionato la manifestazione. Solo una prova, delle quattro previste, ha potuto svolgersi. In acqua sono scese venti barche e dietro l'equipaggio aronese si sono classificati la coppia Liguori-Podestà-Gatti e Costa-Lilla di Bellano. L'equipaggio Conelli-Gala con la vittoria di domenica si è laureato campione zonale. [v. n.]

Trofeo Topolino di Trento ai «rampichini» novaresi



I giovani esponenti dell'associazione sportiva «Arrampicando» di Novara

VOLLEY

Memorial Travaglin

Sottorete a Grignasco in memoria di Elisa. E' in programma domenica alla palestra comunale di Grignasco il memorial «Elisa Travaglin». La manifestazione è organizzata dal Pavic quest'anno partecipano Us Sanmartinese Novara (B2), Pallavolo Castronno (B2), Pallavolo Valenza (C1), e Pavic Arlunno Commerciale (C1). Il programma s'inizia alle 9 con Pavic Arlunno-Sanmartinese.

PESISTITA

Davide in «azzurro»

Davide Fenu, superstar della Pesistica Borgomanero. Il quindicenne atleta della società borgomanerese, convocato dalla Fip per un allenamento, è diventato atleta della nazionale juniores. I tecnici federali infatti lo reputano uno dei giovani più promettenti. La società è alla ricerca di nuovi talenti: gli interessati possono rivolgersi alla palestra della scuola media Rossignoli, ogni giorno dalle 16 alle 20. [c. m.]

Intervento di edilizia residenziale sperimentale convenzionata-agevolata

Impresa Mattiuda Pierino e Figli S.p.A. - Mattiuda Costruzioni S.r.l.

a GATTICO VENDIAMO

Ville a schiera e appartamenti composti da ampio soggiorno, cucina, 1-2-3 camere, doppi servizi, cantina, box e giardino

MUTUO AGEVOLATO con tassi a partire dal 3% annuo

PREZZI CONVENZIONATI: Lit. 1.890.000 al mq. per le abitazioni e Lit. 1.290.000 al mq. per i piani seminterrati ed i box

Tipologia degli alloggi

Tipo A: disposto su due piani con scale interne (oltre seminterrato e sottotetto); locale autorimessa, locale caldaia, cantina al piano seminterrato; ingresso, ampio soggiorno, cucina e bagno al piano terreno con giardino privato, porticato e balcone; due camere da letto e bagno al piano primo con terrazzo.

Tipo B: come il tipo A, ma con tre camere da letto e bagno al piano primo.

Tipo C: disposto su un piano; ampio soggiorno, cucina, bagno, balcone e 2 camere da letto; box e cantina al piano seminterrato.

Tipo D: disposto su un piano come il tipo C, ma con una camera da letto.

PIANO PRIMO

Tipo A



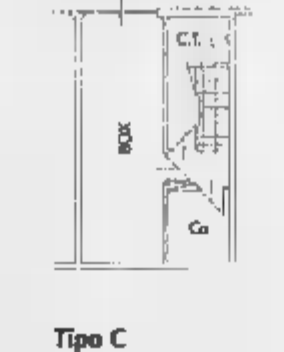
PIANO PRIMO

Tipo B



PIANO SEMINTERRATO

Tipo A e B



PIANO TERRENO

Tipo A e B



Tipo C

Tipo D

Caratteristiche tecniche principali del complesso residenziale e degli alloggi

- due palazzine residenziali, con ottima esposizione, di cui la prima con 26 alloggi e la seconda con 24 alloggi
- superficie fondiaria complessiva di circa 18.000 mq
- strutture in cemento armato a due piani fuori terra
- cancelli condominiali elettrici automatici
- telecomando
- riscaldamento autonomo per ogni alloggio con gas metano
- impianti autonomi
- doppi vetri
- portoncino blindato
- serramenti in legno
- giardino privato
- ampio giardino a verde condominiale
- possibilità di personalizzare gli interni.

Perché acquistare nel complesso residenziale di Gattico

Ecco le ragioni:

- La posizione è incantevole, a poca distanza dal Lago Maggiore e dal Lago d'Orta, vicino agli svincoli autostradali Arona e Borgomanero con collegamento per Milano-Varese-Torino-Novara-Domodossola ecc.
- L'intervento è realizzato su una superficie di circa 18.000 mq, due piani fuori terra ed è ubicato in una zona centrale molto tranquilla e contornata da ampio verde di elevato pregio ambientale.
- È stata definita la progettazione urbanistica della zona di intervento con la realizzazione di una nuova strada comunale e di un centro di insediamento per attività terziarie e commerciali che agevola la residenza dei cittadini.
- La sperimentazione dell'intervento, approvata e controllata dal corso d'opera del Ministero dei LL.PP. garantisce una migliore qualità della progettazione e della realizzazione in armonia con l'ambiente.
- La Convenzione con il Comune di Gattico fissa i prezzi di vendita in Lit. 1.890.000 il mq. per le abitazioni e Lit. 1.290.000 il mq. per i piani seminterrati e box.
- Le vendite sono effettuate in diritto di proprietà e con l'agevolazione I.V.A. per la prima casa.
- L'Istituto Bancario San Paolo di Torino eroga un mutuo agevolato ventennale con tassi di interesse a partire dal 3% annuo ed un ulteriore mutuo ventennale a tassi ordinari.
- L'esperienza, la serietà ed il prestigio dell'impresa Mattiuda Costruzioni S.r.l. realizzatrice dell'intervento, una reale garanzia e sicurezza per gli acquirenti.

Vi aspettiamo al Cantiere

Gattico, settembre 1996



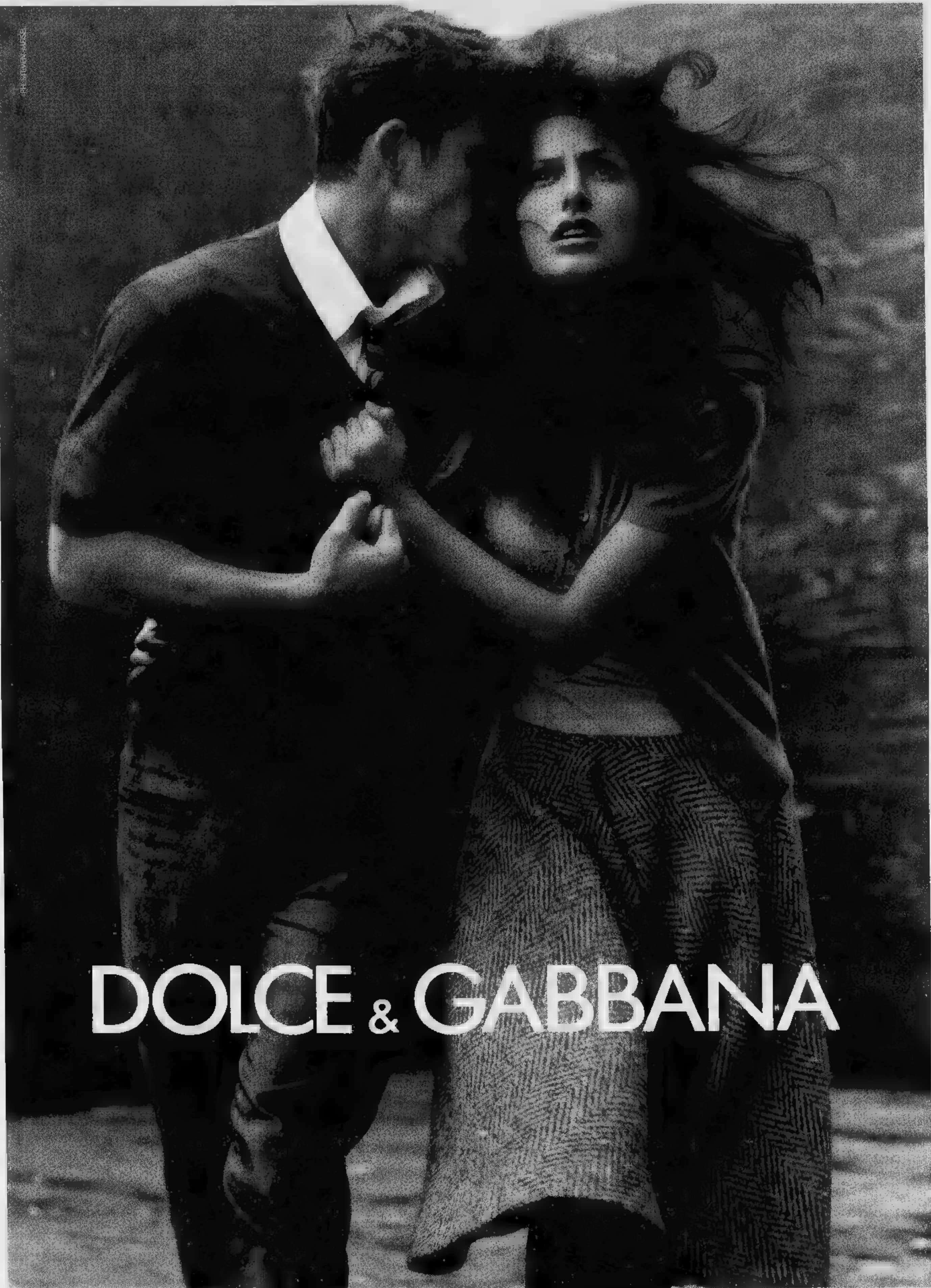
Raggruppamento di imprese
Mattiuda Pierino e Figli S.p.A.
Mattiuda Costruzioni S.r.l.

Sede in Cuorné (TO) - Tel. 0124/629028

Informazioni e prenotazioni

in Cantiere a Gattico (NO)
ingresso da P.zza Leonardi e da Via San Rocco
Tel. 0322/838644 - 0336/790666

Il nostro personale è disponibile
in cantiere con appuntamento
anche il sabato e la domenica
Capo Cantiere Geom. Ercole Francisco



DOLCE & GABBANA

IL COLOSSO

TV COLOR • ELETTRODOMESTICI • VIDEO • HI-FI • TELEFONIA • AUTORADIO

STA PER ARRIVARE



**finalmente
potremo
risparmiare**

Grande festa

d'inaugurazione

GAGLIANICO (BIELLA)

VIA CAVOUR ang. VIA ROMA

10-11-12 Ottobre

S i e t e t u t t i I n v i t a t i

Biella, le prime indicazioni dei tecnici ■ dove nascerà il nuovo impianto

Mega-discardica, le 18 ipotesi

In testa il Brianco e la Valdora di Cavaglià, poi Brusnengo e Verrone. Graziata Masserano La cava, da 500 mila metri cubi, sarà pronta nel '98. La Provincia la farà gestire ai privati

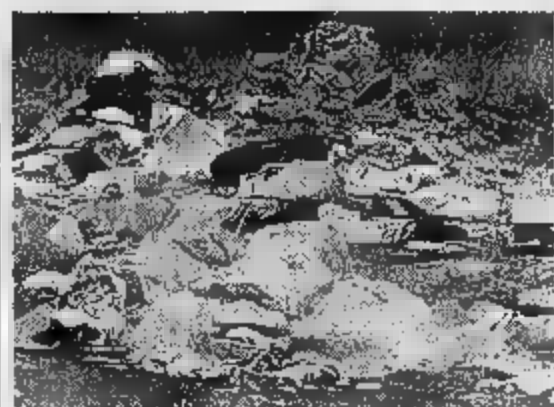
BIELLA. Dove si farà la nuova discarica? La Provincia lo dirà nei prossimi mesi, dopo aver consultato sindaci, enti e associazioni. Ma una prima risposta arriva dai tecnici. ■ «Ambiente Italia», la società di consulenza che ha indicato le ■ adatte ■ ospitare l'impianto per rifiuti urbani: in tutto il Biellese sono 18, anche se ■ candidate forti sono sei o sette, con in testa il Brianco e la ■ Cavaglià. Seguono Brusnengo e Verrone.

Il documento, appena ■ disposizione del pubblico, è già stato consegnato ai consiglieri provinciali. La discarica (500 mila metri cubi) nascerà entro ■ '98, cioè prima che sia esaurita quella ■ Masserano, ■ vivrà fino al 2010. Lo studio ■ «Ambiente Italia», fra l'altro, consiglia un rapido divorzio dalla Valsesia, che oggi porta la sua spazzatura ■ San Giacomo: ■ il luglio del '97 - dicono i tecnici - sarà meglio limitare la quota di rifiuti valsesiani, per evitare guai al Biellese.

Il piano (500 pagine e decine di piante e cartine) elenca ■ «potenzialmente idonee»: all'interno delle quali, poi, si sceglierà il sito, cioè il terreno su cui nascerà la discarica. Il futuro impianto riceverà solo rifiuti che ■ producono biogas, perché «stabilizzati» (come dicono gli esperti) prima di finire sotto terra. «La sicurezza è ■ - dice l'assessore all'Ambiente, Roberto Mezzalama - per questo le aree adatte sono così numerose.

Ma basta un'occhiata alla carta (e alle caratteristiche ■ luoghi) per escluderne una decina: la zona ■ risale (Massazza, Villanova e Giffenga) ■ la piccola «isola» ■ Sud ■ intorno a Biella. Usando criteri rigidi (come pure ha fatto «Ambiente Italia», ipotizzando la costruzione di un impianto ■ vecchio tipo), si salverebbero solo cinque aree. Una - quella ■ Masserano - è stata graziata dalla Provincia, perché «ha già fatto la sua parte» (cinque vacche ■ migliaia di tonnellate ■ rifiuti). E tenendo conto dei «fattori preferenziali», indicati dal piano (presenza di cave o altre discariche), le ■ più adatte restano la Valdora di Cavaglià (già martoriata da Alice 2 e dall'impianto per scorie industriali) e soprattutto ■ Brianco, la campagna fra Cavaglià e Salussola.

Seguono l'area 2 (Cossato, ai confini con la Spolina), la ■ a Sud di Brusnengo, quella ■



Sono ■ le aree adatte a ospitare la ■ discarica del Biellese, che nascerà nel '98 ■ avrà ■ capienza ■ mila metri cubi

Cascina Sette Sorelle (a Sud di Masserano), quella di Cascina Valletta (fra Mottalciata e Giffenga) e di Cascina Girello (fra Salussola e Cerrione). E' considerato «adatto» anche il corridoio fra l'Elvo e la Trossi, soprattutto nella zona di Verrone. Occorre comunque considerare i «fattori penalizzanti»

(presenza di cascine, difficoltà di accesso). La Provincia, oltre a pubblicizzare ■ piano, non farà nulla: «Aspetteremo che i privati ci propongano un sito e un progetto - dice Mezzalama - poi valuteremo le offerte e sceglieremo la più vantaggiosa».

■ Giuseppe Buffa

«Bruciare le stoppie? No»

Da 14 anni il Laboratorio Usl denuncia i rischi per la salute

VERCELLI. Secondo un recentissimo studio dell'Enea (commissariato dalla Provincia) bruciare le stoppie non è pericoloso per la salute. Ma un altro studio, ben più datato, condotto da Laboratorio di sanità pubblica dell'allora Usl 45, già nel 1982 era giunto a conclusioni diametralmente opposte: i fumi della lolla ■ riso contengono 50 idrocarburi policiclici aromatici, molti dei quali sicuramente cancerogeni.

All'epoca - ricorda Piero Torazzo, che per 26 anni del

Laboratorio è stato il direttore - avevamo messo in guardia, in vero con risultati modestissimi, sui pericoli derivanti da questa pratica comunemente utilizzata dal riserista della nostra ■ nel Vercellese. Riteniamo che lo studio ■ allora possa agganciarsi a quello odierno. Anche ■ l'Enea parla di stoppie e voi di lolla? «La composizione chimico-fisica della lolla di riso ■ quella della pianta devono essere, se non proprio identiche, necessariamente ■ simili ■ dunque il loro in-

nerimento all'aperto provoca conseguenze pressoché identiche».

Le conclusioni dopo le analisi del Laboratorio erano scontrate: la lolla bruciata all'aperto non è certo la causa principale dell'inquinamento atmosferico, ma è ■ pratica pericolosa perché la combustione determina la formazione ■ sostanze cancerogene. ■ a distanza di 14 anni il giudizio non è cambiato, tanto ■ vero che Torazzo l'ha ribadito nel ■ intervento durante ■ convegno di due set-

timane fa all'Agrario. ■ curioso è ■ quella occasione è stato distribuito un volumetto curato dalla Provincia dal titolo «Bruciare le paglie? ■ E' ■ danno agronomico». E che, nella presentazione firmata dal presidente Valeri e dall'assessore all'Agricoltura Vetro, si legge: «E' stato scientificamente accertato che tale pratica crea non pochi danni alla salute». Invece qualche giorno dopo, ■ parere dell'Enea, il giudizio è cambiato. [f. co.]



Il fumo delle stoppie invade spesso le strade creando pericoli alla circolazione

Evitata la tragedia perché hanno mangiato pochi funghi. A Tollegno un cercatore muore di infarto

Ronsecco, intossicati dal risotto all'amanita

Coniugi ricoverati in ospedale dopo il pranzo, si salveranno

RONSECCO. I funghi freschi sono buoni e profumati, ma «traditori». E' quanto hanno scoperto a loro spese Armando Costanzo, 64 anni, e ■ moglie Clara Vaccino, 60, buongustai ■ almeno sulla carta esperti conoscitori di porcini e boleti.

Entrambi ■ ricoverati da lunedì mattina ■ reparto ■ Medicina del Sant'Andrea ■ Vercelli, ■ una prognosi di sette giorni, per avvelenamento da amanita falloidea. Pare infatti che sabato scorso Armando Costanzo abbia confuso i chiodini con la terribile «cappella della morte», velenosa e nella stragrande maggioranza dei casi letale.

Secondo i familiari, Armando aveva espresso qualche perplessità ■ un paio di funghi. Purtroppo però si è limitato a «provarli» con il vecchio sistema dell'aglio (l'equivalente del cucchiaino d'argento), e visto che gli spicchi sono rimasti bianchi, li ha cucinati.

La fortuna ■ due coniugi, se

L'INCIDENTE DI TRINO

Migliora l'operaio della «Ldo»

TRINO. Migliorano le condizioni dell'operaio Luciano Cerro, ■ anni, di Rocchetta di Pontestura, che era stato ricoverato domenica sera all'ospedale Santo Spirito di Casale dopo ■ inalato acido cloridrico nell'azienda farmaceutica «Ldo» di Trino. I medici hanno sciolto la prognosi, che si erano riservati fino a ieri.

Passata la fase acuta, l'operaio, che non rientrerà in azienda perché domenica era appunto il suo ultimo giorno di lavoro prima di andare in pensione, ha cominciato a migliorare. La prognosi ora ■ di dieci giorni per la guarigione.

Luciano Cerro, impegnato nell'ultimo turno di sorveglianza, aveva portato un fusto contenente

acido cloridrico altamente concentrato all'interno ■ di un capannone, con l'intenzione di travasare una parte, a (quasi) sicuramente sprovvisto di mascherina ed occhiali) ■ aveva inalato i fumi. Colto da sintomi di soffocamento, l'operaio monferrino era però riuscito a raggiungere il cancello dello stabilimento che si affaccia sulla statale per Torino.

Notato da un medico di passaggio, Emanuele Soldà, che gli aveva prestato i primi soccorsi, l'uomo era stato portato in ospedale a Casale ■ un'ambulanza della «Pat» di Trino, subito accolto. Queste circostanze fortunate gli hanno praticamente salvato la vita. [s. m.]

pensione, proprio per il suo grande ■ per la tranquillità e la natura. Spesso gli amici lo vedevano passare sulla sua bicicletta alla caccia di ■ d'estate, e ■ funghi in autunno. Ora però il pensionato ha detto ai familiari di distruggere senza pietà le scorte di funghi riposte nel frigo: lui e sua moglie con i chiodini e simili hanno chiuso.

Ora l'uomo sta meglio, mentre Clara vaccino lamenta ancora dolori.

Intanto ieri a Tollegno, nel Biellese, un pensionato è morto proprio mentre stava cercando funghi nei boschi attorno al paese, probabilmente colpito ■ un infarto. Benito Guidetti, 61 anni, di Andorno Micca, si era allontanato da casa per raccogliere funghi, ma la famiglia insospettita per il ritardo ha dato l'allarme. Si è mobilitata anche la polizia, ma quando Benito Guidetti è stato trovato ogni soccorso è parso subito vano.

Donata Belossi

IL SUMMIT
CON DI PIETRO

Valeri contesta
la Regione



Il presidente della Provincia di Vercelli ha vivacemente protestato per la «sparizione» ■ tre importanti progetti sulla grande viabilità. ■ SERVIZI A PAG. 38

NUOVA GESTIONE ■ BIELLA ■ via D. Chiesa, 5 ■ Tel. 015/27581

ISTITUTO C.I.T.M.
CORSI SERALI

DATTILOGRAFIA
Per il completo e corretto uso della macchina ■ scrivere ■ del sistemi ■ videoscrittura.

Al lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18 alle 20.

CONTABILITÀ D'AZIENDA

- La Contabilità IVA
- La Contabilità Ordinaria

Al lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19,30 alle 21.

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

- Legislazione sociale

- Calcolo buste paghe e contributi

Al martedì e giovedì dalle 19,30 alle 21.

INFORMATICA E INTERNET

Corsi base ■ specialistici per i programmi più utilizzati nel mondo ■ lavoro.

ISTITUTO
CORRESE

CORSI DI RECUPERO SERALI PER
RAGIONIERI E GEOMETRI

CORSI DI PREPARAZIONE
E RECUPERO ■ LICEO
CLASSICO, SCIENTIFICO E SCUOLA MEDIA

Organizzano corsi per la
licenza media anche per
adulti e doposcuola per
studenti in difficoltà.

ISTITUTO PROFESSIONALE
PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI

ATLANTE
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

In 3 anni attestato di qualifica per ADDETTO AGLI UFFICI TURISTICI

In 5 anni diploma di OPERATORE TURISTICO

In 5 anni diploma di OPERATORE COMMERCIALE
TALI DIPLOMI DI SCUOLA SUPERIORE CONSENTONO

• l'iscrizione a qualunque corso di laurea universitaria
(art. 3, legge 27110169 n. 754)

• l'accesso ■ qualunque concorso specifico privato o pubblico per la carriera nella pubblica amministrazione

• l'ammissione all'estero ■ qualunque corso universitario

• l'iscrizione senza esami al REC (registro esercenti commercio) e all'ALBO degli AGENTI DI COMMERCIO

La maxi-area di via Viotti invasa dai rifiuti e in balia del degrado

C'è una raffica di proteste per il parcheggio-discarica

VERCELLI. Da maxi-parcheggio provvisoriamente per gli automobilisti a ricettacolo di spazzatura. E' davvero brutto spettacolo quello che si presenta nell'area di via Viotti, uno scenario che stride con l'energico maquiage sui è sottoposta da tempo un po' tutta la città. Mentre, infatti, continuano a tambur battente i lavori e i restauri per rendere più raffinato il centro storico, il parcheggio assume, giorno in giorno, le sembianze di un'ampia discarica.

Ce lo segnalano numerose telefonate di lettori infurati: «Venite a vedere: l'area è invasa dal degrado e dall'incuria». E così è sufficiente dare un'occhiata per capire che il cittadino attento e sciolto non sbaglia.

Sul piazzale si trova proprio di tutto, dai sacchetti dell'immondizia, lasciati un po' di parcheggio e l'altro, a stracci e lattine vuote. E ancora chi vuole lasciare le auto e furgoni nel parcheggio deve stare particolarmente attento ai pneumatici, che rischiano di bucarsi per le bottiglie di vetro ridotte a frantumi sul selciato.

A rendere la zona ancora più indecorosa di quanto lo sia già sono gli indumenti accatastati e abbandonati sulla ghiaia e perfino alcune paia di scarpe. Davanti a tanta sporcizia, finiscono col passare quasi inosservati i pacchetti di sigarette, le car-



Inondanza un po' ovunque al parcheggio di via Viotti. A quando una ripulita? (com.)

tecce e contenitori, cassette stereo che vengono gettati a terra da qualche automobilista con la massima disinvoltura.

Ma da alcuni giorni la situazione è peggiorata, incalza un giovane vercellese. C'è, infatti, chi ha scelto il parcheggio come luogo ideale per cenare all'aperto, accanto alle roulotte. Peccato che, poi, i rifiuti di ogni genere non vengano gettati nei cassonetti (c'è un contenitore proprio davanti all'ingresso di

viale Garibaldi), ma vengano sparsi a terra. Po' dappertutto. In proposito un'altra lettrice, tramite lo «Sportello» de La Stampa, solleva «un problema non secondario: «Queste persone che "bivaccano" sotto le stelle magari non sono pericolose, ma qualche controllo delle forze dell'ordine sarebbe utile, se non altro per rendere più tranquillo chi deve ritirare l'auto dal parcheggio in tarda serata».

Corso Libertà

Nuove panchine e fioriere

VERCELLI. Le belle panchine e i contenitori in legno ora è la volta delle fioriere. Così viene abbellita, di giorno in giorno, l'isola di Corso Libertà. I primi a darsi da fare, dall'esordio della zona a traffico limitato, sono stati i commercianti, i proprietari dei bar che, senza perdere tempo, hanno sistemato i dehors all'aperto, sfidando anche il maltempo.

E ora l'arrivo degli arredi urbani sono partiti gli annunciati interventi dell'Ufficio traffico. Comune. Le panchine, piazzate negli angoli strategici, state inaugurate sin da subito da gruppi di giovanissimi, impegnati nelle immancabili «vesche» del tardo pomeriggio.

Chi passeggia, infatti, può fare una sosta all'ingresso di Corso (per chi arriva da via Cavour), all'uscita, oppure nella «isola» di via Vittorio Veneto. La metamorfosi non resta, comunque, isolata: dopo i nuovi posti e le «vesche» in piazza Ro-



Un gruppo di giovani «inaugura» le panchine in corso Libertà

ma, la rivoluzione della viabilità toccherà ben presto le altre vie che circondano il centro storico per andare incontro alle pressanti esigenze degli automobilisti, e caccia di posti in cui lasciare le vetture.

I lavori, diretti dal pool dell'Ufficio traffico, toccheranno piazza D'Angennes e le vie Gualbieri e Brighinzi: l'obiettivo principale è quello di riordinare completamente le zone di sosta. E così nella piazza della stazione i 130 posti organizzati da anni hanno fatto, senza dubbio, tirare un sospiro di sollievo a chi guida e soprattutto ai pendolari. Sono state anche rivedute le strisce pedonali di viale Garibaldi e delimitati i nuovi posti auto.

Tornando all'isola, è già stato fatto un primo sopralluogo tecnico in piazza Cavour e non appena sarà sistemata la segnaletica il centro storico sarà vietato alle auto.

Si sa anche di interessanti novità

pure per i pedoni, in altre zone. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stata, infatti, approvata all'unanimità la mozione presentata da Forza Italia su piazza Pajetta. Il consigliere «azzurro» Franco Bramante annuncia: «Il sindaco ha garantito che verranno sistemati i dia-

di fermata, proprio davanti alla banca e all'altezza delle «zebre»: saranno così limitate le incursioni a tutte velocità delle macchine».

Inoltre presto arriverà una segnaletica per indicare l'attraversamento pedonale.

Dovrebbe diventare, invece, decisamente più scorrevole la viabilità dalla fine di corso Palestro a corso Italia. Ai semafori, posti all'altezza dei vari incroci, sarà applicata l'«onda verde».

In particolare saranno cancellate alcune tappe con il rosso, con piena soddisfazione degli automobilisti.

Piermaria Ferraro

DALLA CITTA'

Due rumeni denunciati per toccheggio negli «iper»

Denunciati dalla «Volante» due rumeni che avrebbero rubato confezioni di formaggio del valore di 165 mila lire prima all'«iperstore» e poi al «Continente»: Liviu Haratu, 21 anni, e Maria Botesatu, 21, domiciliati a Torino. (w. ca.)

DENUNCE

Vercellese cerca di rubare la carne al supermercato

Ha tentato di rubare dall'ipermercato «Sma», nascondendola il giubbotto, un pezzo di carne, ma è stato scoperto dagli addetti alla vigilanza. Franco Buccino, 33 anni, di Vercelli, si è giustificato dicendo di aver rubato per sfamare i figli, ma la polizia gli ha creduto e lo ha denunciato. (w. ca.)

ESPULSIONE

Portata alla frontiera giovane albanese

Gli agenti dell'Ufficio stranieri hanno accompagnato ieri alla frontiera di Trieste l'albanese Anita Seno, 18 anni, senza fissa dimora, sorpresa a prostituirsi nella zona di Cigliano: non aveva ottenuto nei 15 giorni previsti dalla legge al decreto di espulsione spiccato dalla questura di Vercelli. (w. ca.)

ITALIA ETÀ

Giovedì inaugurazione dell'anno accademico

Giovedì 10 alle 15.30, nell'aula magna del Seminario, s'inaugurerà il 15° anno accademico dell'Università della Terza età. La prolusione sarà tenuta da don Gianni Ambrosio. (d. b.)

Tutti d'accordo: parametri da rivedere

Iciap, Mani Pulite ottiene il plebiscito

VERCELLI. Nell'ultimo Consiglio comunale, due mozioni del gruppo di minoranza Mani pulite (Francesco Raduelli, Emanuele Caradonna e Armando Apice) sono passate all'unanimità. Si tratta di quelle su parco Camana e sull'Iciap. Osserva il capogruppo Francesco Raduelli: «Siamo molto soddisfatti dell'esito della discussione in aula, segno che le nostre mozioni hanno toccato problemi importanti, le cui soluzioni sono condivise da tutti».

Nell'illustrare la mozione su parco Camana, Raduelli ha ricordato come i giardini accanto alla Pro Vercelli, voluti negli Anni Settanta dall'allora sindaco Boggio, siano diventati uno dei «giardini» della città. Di qui il sollecito al Comune perché la manutenzione del parco sia curata. Quando Mani pulite presentò l'interrogazione, sotto l'aspetto della cura e della pulizia i giardini lasciavano davvero a desiderare.

L'altra mozione, approvata all'unanimità, riguardava il ri-tocco dei parametri Istat. E c'è

da rilevare come l'iniziativa del gruppo di minoranza sia stata appoggiata anche dalle associazioni categoria dei commercianti. Avevamo già riferito del consenso pubblico di Confesercenti. Proprio nell'imminenza del Consiglio comunale, è arrivato anche un comunicato stampa dell'Ascom, alcune dichiarazioni del presidente Giovanni Bonetti e direttore Fernando Lombardi.

«La richiesta di rivedere i parametri per la determinazione dell'Iciap», diceva Bonetti, «ci trova pienamente concordi». E aggiungeva Lombardi: «Siamo a disposizione dell'amministrazione comunale per approfondire il problema: l'auspicio è che si possa intervenire in tempo per la modifica dei parametri già in vigore dal 1997».

Le aliquote che Mani pulite ha chiesto di cambiare, ferme al 1990, pertanto, anche secondo l'Associazione commercianti, «non più corrispondenti per logica equità alla dinamica reddituale che negli anni è venuta a determinarsi».

(d. b.)

Entro novembre

Il Comune cerca il difensore civico

VERCELLI. «Difensore civico» cerca. L'appello parte da Mietta Baracchi Bagnoli, presidente della Commissione consiliare che dovrà vagliare le candidature dei cittadini disposti a mettersi al servizio della comunità. Le domande e la relativa documentazione dovranno essere presentate alla Segreteria generale del Comune entro il 14 dell'8 novembre.

Quali sono le competenze del difensore civico? Secondo lo statuto municipale dovrà essere il garante dell'imparzialità e della trasparenza degli atti amministrativi, tutelare i diritti dei cittadini.

L'avvocato del popolo avrà il suo ufficio al Comune e percepirà un'indennità di carica pari a quella di un assessore. Per poter partecipare al bando occorre essere in possesso di alcuni requisiti fondamentali: per prima cosa bisogna ricoprire incarichi pubblici elettivi e si deve risiedere a Vercelli. Quindi è richiesta competenza nel settore giuridico-amministrativo. (d. b.)

Il Quartetto è soddisfatto della convenzione del nuovo contributo al Concorso

Viotti e Comune uniti fino al Duemila

La presidente Arstini, dopo il voto unanime del Consiglio: «Riconosciti gli sforzi e la qualità del nostro lavoro». Un aiuto di cento milioni l'anno e l'impegno della giunta per altri interventi «ad hoc»

VERCELLI. Cento milioni l'anno, sino al Duemila, per potenziare le Manifestazioni viottiane: il giorno dopo il voto del Consiglio, che approva all'unanimità la convenzione Comune e Società del Quartetto, Maria Arstini Robbione può concedersi un sorriso. Uno dei sorrisi che la illuminano quando parla dei giovani talenti lanciati dal Concorso e dei concerti al Teatro Civico.

Per la prima volta Comune e Quartetto stipulano un accordo che li unirà per cinque anni, e con un contributo ridotto all'osso. I cento milioni permetteranno di aggiornare il valore dei premi per i concorrenti, delirare per gli esperti che giudicano le voci in palcoscenico, di potenziare la campagna pubblicitaria con il marchio Viotti (anche la musica classica non può permettersi rinunciare all'immagine) e di gestire meglio il Festival.

Non solo, il Consiglio suggerirà a sindaco e giunta - tutt'altro che sfavorevoli all'idea - di non limitarsi a versare la somma



Il presidente della Società del Quartetto Maria Arstini Robbione prepara la finale della sezione di platea ci sarà anche Alfredo Kraus?

prevista dall'accordo, ma di intervenire per altre manifestazioni. Quartetto: la proposta ha come paladini i consiglieri di Mani pulite e coinvolge tutti (anche se Mp e minoranza non si lasciano sfuggire l'occasione per mettere a confronto le spese per la classica con i bersagliati costi di Folkermesse).

Maria Arstini sorride, mentre prepara la finale della sezione di canto, sabato sera, al Teatro Civico. «Ho sempre sostenuto - dice la presidente del Quartetto - che Comune e Viotti dovessero camminare fianco a fianco. Persino su manifesti e locandine perché la convenzione prevede anche un ritorno d'ima-

gine per l'amministrazione di Vercelli».

«La convenzione ci permetterà sicuramente di affrontare meglio il futuro - continua Maria Arstini - L'unanimità del Consiglio? Mi fa piacere: significa che vengono riconosciuti lo sforzo e la qualità del nostro lavoro». E quasi a conferma delle parole in Consiglio di sindaco e assessore - i milioni saranno solo un contributo base - la presidente del Quartetto spiega che il Comune, quest'anno, non si è limitato ad aiutare il Concorso, ne ha curato anche l'immagine: si è accollato le spese dei riflettori accesi sulla facciata del Civico, di poster e gonfalone, degli addobbi floreali che accoglieranno il pubblico dalle finestre all'entrata del teatro. E sempre il Comune partecipa alla mostra dedicata alla storia del Viotti. A proposito di storia, sabato in platea è attesa una voce celeberrima: il tenore Alfredo Kraus, ospite a amico, sicuramente verrà a testimoniare il suo affetto alla grande famiglia dei viottiani. (r. m.)

LETTERE AL REDAZIONALE

Il Comitato Pitardina e le mille...

In riferimento all'articolo pubblicato sul nostro giornale il 22 settembre '96 intitolato «Summit di esperti per il centro storico», noi del «Comitato Pitardina», spontaneamente costituitosi dopo l'abbattimento dell'edificio del XV secolo in via Giovane, e i danneggiamenti alle circostanti abitazioni, ci sentiamo offesi e presi in giro da quanto dichiarato nell'articolo dell'architetto Corino: «il bisogno di conservazione dovrebbe venire proprio dalla cittadinanza»: meglio sarebbe stato dire il bisogno di conservazione viene dalla cittadinanza (che poi venga recepito dalle autorità è altra questione).

Gli anni fa i cittadini vercellesi avevano protestato contro l'abbattimento della «Casa della Pitardina», noi l'anno scorso abbiamo raccolto più di mille firme affinché nell'area sventrata non venisse costruito un nuovo condominio e perché venissero rispettati i reperti archeologici rinvenuti in seguito alle escavazioni.

Nulla di tutto ciò è avvenuto: l'antica «Casa della Pitardina» non c'è più e il nuovo condominio è lì con tutto il suo ingombro a dimostrare che il cittadino è in realtà impotente. Continueremo a spendere i nostri soldi per conservare le nostre antiche case e a indignarci ogni volta che assisteremo a operazioni di questo tipo.

Comitato Pitardina, Vercelli

Le mille...

Siamo un gruppo di contribuenti indignati per il comportamento del Comune di Vercelli per quanto riguarda la tassa rifiuti. A suo tempo furono inviati, nelle case, dei tecnici (si può dire) per la misurazione degli alloggi. Molti impedirono l'ingresso e ora pagano cifre irrisorie e sono perciò, in buona parte, evasori senza conseguenze; i meno furbi, invece, se vogliono i più ligi all'obbedienza si trovano a dover pagare cifre enormi per l'aggiunta di cantine, verande, box, etc (di questa bella pensata possiamo

ancora una volta ringraziare l'ex sindaco Bodo).

Nello stesso palazzo, a parimetria, dove quasi gli alloggi sono perfettamente uguali, non è certo uguale l'imposta, ma vi è una grande disparità, lasciando a parte i single. Viva i furbi! Lasciamo ai cittadini stabilire se questa è equità.

Segue la firma, Vercelli

«Cavalli-hard»

Caro signore o signora, c'è una sottilissima differenza fra la sua e la mia lettera che impedisce ogni forma di dibattito: la mia è firmata, la sua no. Forse lei può permetterlo a causa della evidentemente giovane età di suo figlio, io no, e vi chiedo conto delle mie azioni; e il primo insegnamento che desidero impartire a mio figlio è proprio il coraggio delle opinioni. Dichiarandomi a sua piena disposizione, la saluto.

Rosalia Mazzarino, Vercelli

Tutte le lettere devono contenere nome, cognome e indirizzo del mittente per eventuali controlli.

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cigliano: tel. (0161) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: tel. (0161) 424.757; Gattinara: tel. (0163) 832.600; Santhià: tel. (0161) 92.91; Trino: tel. (0161) 801.465; Borgegnato: tel. (0163) 20.101; Caviglioglio: tel. (0161) 988.088; Cossato: tel. (015) 922.123; Vercelli: tel. (0163) 54.454; Crescenfino: tel. (0161) 841.122; Volontari Soccorso Grignasco: tel. (0163) 418.617.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: Dr. Andrea telefonata (0161) 503.333; ambul. (0161) 217.000; Gattinara: telefonata (0163) 822.245; Santhià: tel. (0161) 929.211; Biella: telefonata (015) 350.33.13; emergenza: 167-311.118 esclusivamente per i Comuni dell'Usl 11 da Arborio ad Atnaga.

DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi) e con chiamata con ricetta medica urgente: Comunale N. 2, corso Torino ang. via Sabotino (Porta Torino), tel. 392.070. Costantin: Dr. Gian Luigi Givellari, via Castello 4, tel. 312.488. Trezzano: Dr. Pier Mario Grosso, corso Vittorio Emanuele 40, tel. 911.245. A Biella turno principale. Comunale, via Fratelli Roselli 104, tel. (015) 829.361.

luno sussidiario: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. (015) 22.432. Turno principale: ore 9-12,30 e 15-19,30 compresi i giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia apre su pres. di ricovero urgente. Per gli altri Comuni provincia, le farmacie svolgono anche il servizio di notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente. (Chivasso): Farmacia Ravelli - Dr. Romano Bortoli, via Garibaldi, tel. (015) 20.857/30.647. Mengrando: Farmacia Centrale s.n.c., via Roma, tel. (015) 668.250. Dr. Antonio Plantera, via 4 maggio 7, tel. (015) 582.20.03. Grignasco: Dr. Piergiuseppe Borsari C. s.n.c., piazza Vittorio Cacciari 2, tel. (0163) 417.113. Caviglioglio: Farmacia Veroli, via Roma 106, tel. (015) 78.273. Quaronzo: Dr. Silvio Riccardone, via Rolando 91, tel. (0163) 430.141. Penzone: Dr. Pietro Rollone, via Provinciale 297, tel. (015) 777.090. Vigliani: Dr. Nicola Rolando, via Milano 117, tel. (015) 510.211.

Vercelli: telefonata (0161) 255.050, Arberio: telefonata (0161) 85.384; Biella: telefonata (015) 20.848/9; Borgegnato: telefonata (0163) 25.513; Caviglioglio: telefonata (0161) 424.524; Cossato: tel. (015) 942.653; Gattinara: tel. (0163) 835.411; Santhià: tel. (0161) 929.200; Trino: tel. (0161) 829.585.

GLI APPUNTAMENTI

COMUNE

Volontariato, corsi formazione

Nell'ambito della scuola di formazione verranno organizzati a Vercelli corsi per il volontariato ad orientamento socio-sanitario, realizzati dall'Assessorato alle politiche sociali del Comune, con il Rotary Club Vercelli ed in collaborazione con l'Università di Torino, l'Azienda sanitaria 11 Vercelli ed altri enti ed associazioni. Per i corsi intensivi per animatori sociali, che si terranno nel periodo della primavera all'estate del prossimo anno, in orario serale o preserale, da concordarsi con i partecipanti, ci si può rivolgere telefonando allo 0161-596.308 (Assessorato comunale) o allo 0161-255.020 (segreteria Rotary).

Itinerari Ar.Tur. O e Vercelli

Sabato e per domenica alle 15 continuano gli itinerari da non perdere organizzati dal Comune con la Coop.Ar.Tur.O a Vercelli. Percorsi gratuiti con guida. La tematica è

«450 anni di cui essere fieri: i tesori gaudenziani», nel quattrocentocinquantesimo anniversario della morte di Gaudenzio Ferrari. L'appuntamento è di fronte alla chiesa di San Cristoforo. Informazioni allo 0161-252.766.

IN INCHIESTA

Riunione al Rotary Sant'Andrea Questa sera alle 20, nel corso della riunione conviviale che si terrà al Circolo ricreativo Vercelli, in via Galileo Ferraris, il geometra Giuseppe Corona parlerà sul tema «Storie di vecchi mulini».

Pittura ceramiche a Santhià

L'assessorato cultura del comune di Santhià in collaborazione con l'Associazione artistica santhiese ha organizzato il quinto corso di pittura ceramica, nella sede della stessa Associazione in piazza Alpini d'Italia. Le lezioni avranno inizio venerdì dalle 20 alle 22 e sabato dalle 15 alle 18. Informazioni telefonando al numero 0161-921.159. (g. bar.)

IL VERTICE

AMMINISTRATORI
E GOVERNO
FACCIA A FACCIATORINO
NOSTRO SERVIZIO

«Qualche buona notizia per la viabilità la posso dare». Il ministro **Lavori pubblici Antonio Di Pietro** ha cominciato così, sorridendo, poi somnolento, il suo intervento di fronte al Consiglio regionale, ai presidenti delle Province e ai sindaci delle città capoluogo del Piemonte, quasi a voler addolcire la pillola amara. Perché soldi sono pochi, anzi pochissimi, e solo per due grandi opere.

Per Di Pietro il finanziamento di 400 miliardi in vent'anni per il completamento del raddoppio della «Torino-Savona» è ormai sicura. «Ho capito chiaramente - ha detto liquidando - poche battute l'argomento - che era una fare subito, nel capitolo della grande viabilità c'è spazio per un'altra voce soltanto: la Cuneo-Asti. «Per quanto riguarda quest'opera autostradale, fra le altre che mi sono state presentate - ha spiegato Di Pietro - in una fase più avanzata di preparazione - progettazione, e mi pare che, oltre alla forza con la quale viene chiesta dagli amministratori delle province interessate, ci sia un generale ordine anche degli altri. Però, per evitare qualsiasi rischio e critica sui metodi, vogliamo vederci ben chiaro. Specialmente sulla questione della convenzione con una società per la realizzazione, in cambio della concessione o del rinnovo concessioni già operanti e vicine a scadenza». La Satap ha un piano finanziario pronto per costruire la Cuneo-Asti - aveva spiegato in precedenza il presidente della Provincia **Cuneo Giovanni Quaglia** - prevede per gran parte dell'opera l'autofinanziamento da parte della società stessa, con criteri che sono simili a quelli adottati per la siddetta variante di valico. Costo: 1 miliardi. In cambio chiederebbe il rinnovo della concessione per la Torino-Piacenza fino al 2030, sulla scia di quanto l'Iri autostrade ha ottenuto per quelle di competenza, fino al 2038; in più la possibilità di aumentare le tariffe di circa il 2,5 per cento l'anno, per tre anni.

Ma sulla convenzione Di Pietro impone un approfondimento: «Vogliamo sapere questa società quali opere intende fare, in quanto tempo, e spendendo quanto; vogliamo sapere esattamente quanto ci chiede in termini di rinnovo di concessione, per più quanto l'operazione verrebbe a costare allo Stato, per evitare che abbiano a guadagnarci soltanto i privati e non anche la collettività. Perciò faremo un incontro, il prossimo 11 ottobre, al ministero, responsabili di Anas, Satap, Regione Piemonte e Dico-



Il ministro Antonio Di Pietro e il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo

I VERDI

«Controlli sulla Satap»

Un accenno al suo ex ruolo di pubblico ministero in Tangentopoli, poteva mancare. A ricordarlo è stato il consigliere regionale del gruppo dei Verdi, Pasquale Cavaliere, che ha consegnato a Di Pietro un dossier intitolato «Lo scandalo delle autostrade piemontesi»: una decina di pagine con riferimenti ad inchieste giudiziarie che hanno coinvolto alcune società impegnate in opere pubbliche in Piemonte. Un capitolo è poi dedicato all'Asti-Cuneo: «Non per confutare la necessità di questa opera - ha detto Cavaliere - ma per sottoporre una questione che precede il marito. Ha poi rivelato Cavaliere: «Per la costruzione della Asti-Cuneo, la Satap si era già vista prolungare le concessioni sulla Torino-Piacenza, in quanto avrebbe dovuto costruire il nuovo collegamento in autofinanziamento; ed chiede i soldi allo Stato. Signor ministro, è necessario che i bilanci di queste società vengano ispezionati: poi potremo decidere tranquillamente quali siano le ulteriori opere necessarie».

ter: se le cose che la Satap ci dirà ci convinceranno si potrà andare avanti, altrimenti si potrà anche decidere di chiudere il rapporto con quella società. prima di dare a carte quarantotto un progetto già avviato, mi par giusto esaminarlo attentamente».

A risolvere il problema soldi potrebbe però arrivare anche la

proposta di Legge «Riba» approvata dalla Regione: legge speciale di finanziamento, da proporre al Parlamento.

L'altra priorità presentata ieri all'ex magistrato dal presidente Enzo Ghigo e dalla Giunta regionale piemontese è stata la Cuneo-Nizza, con il traforo del Mercantour. Di Pietro ha dato ordine a

Gli impegni di Di Pietro per la viabilità nella nostra regione

Torino-Savona e Cuneo-Asti ecco i progetti per il Piemonte

un funzionario dell'Anas, l'ingegner Angiolini, che sedeva a poca distanza da lui. «Siccome per progettare quest'opera di collegamento con la Francia si è fatta avanti una società mista, e siccome si è proposta di farlo gratis, vorremmo capire meglio dietro, chi è sto Paperone che si offre così generosamente, quali interessi ha. Per di più di questo tunnel, almeno privato, ho sentito parlare anche male, se i più interessati all'operazione fossero i francesi, per scaricare sull'Italia parte grande traffico su gomma diretto verso il centro dell'Europa. Anche su questo punto sarà meglio capire bene. E poi meglio lo studio paghiamo noi e non una società privata. Si tratterà anche di generoso disinteressato, ma Angiolini, sappia che ci sono da tirare fuori altri cinque miliardi».

Le buone notizie, dunque, riguardano in particolare il Cuneo e l'Astigiano, mentre le altre province piemontesi resterebbero a bocca asciutta. E questa prospettiva è piaciuta, in particolare, al presidente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valeri: «Tre anni fa alcune di fondamentale importanza (la Pedemontana, collegamento tra Biella, Vercelli e la Valsesia con la Voltri-Sempione; la tangenziale di Romagnolo Sesia; l'allargamento della Vercelli-Novara, ora larga sette metri) erano in testa alle priorità della Regione. Oggi sono sparite. Perché? Non vorremmo che i fondi eventualmente previsti fossero stati dirottati su opere che riguardano i mondiali di sci del '98 nel Torinese». E una forte protesta è venuta anche dal presidente della Provincia di Biella, Silvia Marconi, che vede nel mancato sviluppo del collegamento un rischio per l'industria, ora molto fiorente, del Biellese.

Nel dibattito sono intervenuti, esponendo le esigenze principali della loro provincia e città anche il sindaco di Alessandria Francesca Calvo, quello di Novara, Sergio Merusi, e di Verbania, Aldo Reschigna, il presidente della Provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona, il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, quello di Cuneo, Elio Rostagno, il presidente della Provincia di Asti, Giuseppe Goria, e, infine, quello della Provincia di Novara, Paolo Cattaneo. Tutti hanno ringraziato Di Pietro per l'attenzione ai problemi, consapevoli, qualcuno lo ha detto esplicitamente, che da fare rispetto alle disponibilità sono troppe per illudersi che si ottengano insieme. Si sono detti disponibili a sacrifici, purché sia chiaro il criterio di scelta delle priorità. E Di Pietro ha garantito la massima trasparenza.

Mario Bosonetto



Un momento dell'incontro con Di Pietro. A destra: i sindaci di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Verbania

Il Tanaro spaventa ancora

Il ministro: non si potrà fare tutto

NOSTRO SERVIZIO

«Ho chiesto alla Regione che convocasse, prima delle grandi piogge, una conferenza delle parti sociali», dove l'Autorità di bacino spieghi quello che intende fare, e le realtà locali avanzino le loro osservazioni: fuori Palazzo Lascaris, dove Di Pietro sta incontrando gli amministratori piemontesi, già un po' è cominciata a cadere una leggera pioggerellina.

Al secondo anniversario dell'alluvione che sconvolse il Sud della regione manca un mese. Sulla strada della ricostruzione e della ripresa economica sono già stati percorsi lunghi tratti, messa in sicurezza dei fiumi è ancora lontana.

Lo ricorda con forza il sindaco di Asti, Alberto Bianchino, nel suo intervento: «Gli interventi sugli argini nel bacino del Tanaro, da Ceva sino a Pivera, devono avere la priorità assoluta: qui credo che il ministro debba lavorare molto - ha detto rivolgendosi a Di Pietro - c'è stata collaborazione tra Comuni, Regione, Autorità di Bacino, dobbiamo dire che non c'è stato

forte rapporto tra Autorità di bacino e MagisPo».

Il sindaco astigiano ha ancora ricordato che ci sono piani che condividiamo, che nella direzione di un rapporto nuovo col territorio. Ma a tutt'oggi mancano i progetti:ativi: e il suo predecessore, il ministro Baratta, aveva promesso che i lavori sarebbero iniziati entro il 1996».

Il tema alluvione era già stato sfiorato prima dal sindaco di Alessandria, Francesca Calvo: «Ma non è qui che va affrontato - ha detto - Tanto grandi e gravi sono i problemi, che è necessario un incontro specifico: saremmo felici di ospitarla, signor ministro, venga a vedere di persona quello che c'è ancora da fare». Interventi sui fiumi sono stati chiesti pure dal sindaco di Cuneo, Elio Rostagno: «Anche non abbiamo subito l'alluvione, c'è la necessità di effettuare normale manutenzione sul Gesso e sullo Stura, prima che sia troppo tardi». E la presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, ha chiesto che avengano date regole operative al Magistrato del Po perché la manutenzione dei corsi d'acqua va fatta e con la

urgenza».

Di Pietro è sembrato avere le idee abbastanza chiare in proposito: «Questa mattina - ha detto - ho riunito anche i responsabili dell'Autorità di bacino, nel cui piano ho deciso di riconoscermi, del MagisPo, di cui ho recentemente cambiato il responsabile, e del Provveditorato alle Opere pubbliche: abbiamo cominciato a mettere i tasselli di una serie di provvedimenti di più ampio respiro».

Di Pietro ha ricordato che per la difesa del suolo nella Finanziaria sono previsti stanziamenti inferiori a quelli dello scorso anno («Non sarà possibile fare tutto quello che c'è da fare») e della necessità di modificare alcune leggi in materia.

E un impegno a chiudere: «Porterò le proposte di modifica delle leggi al Consiglio dei ministri. Sono convinto della necessità di interventi per fare fronte all'emergenza, ma anche per la prevenzione. Per questo sollecito la Regione a re quanto prima un incontro con tutte le parti per poter definire meglio da realizzare».

Fulvio Lavina

FRANCA MARCHISIO PELLICCERIE

VIA ARSENALE 38 TEL. 538.453
VIA DI NANNI 90 TEL. 447.6851

LA QUALITÀ MIGLIORE AL MIGLIOR PREZZO

PERMUTE VANTAGGIOSE E RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

L'ABBONAMENTO. Il migliore amico legge La Stampa.

LA STAMPA

formiamo creativi da combattimento



Via Po 17, 10121
Tel. 011/512.55.55
512.51.50
011/538.720

Corsi di Moda, Pubblicità, Illustrazione, Fotografia, Architettura, Interni, Transportation Design

Corsi di Specializzazione: Fotografia, Comunicazione, Multimedia, Rappresentazione, Ambienti, Macintosh e IBM Graphics

Istituto Europeo di Design
Via Po 17, 10121
Tel. 011/512.55.55

Vercelli, la preside di Lettere scrive al sindaco sulla delibera dell'Ospedaletto

L'Università bacchetta il Comune

La lettera di fuoco inviata anche ai capigruppo: «Dovevate discuterne il 30 settembre in Consiglio, così si rischiano di perdere i nove miliardi del ministero». L'interrogazione di Fi

VERCELLI. La preside della facoltà di Lettere, Mariantonietta Cerutti, proprio furibonda, non nasconde amarezza né delusione nella lunga missiva spedita al sindaco Bagnasco.

Il motivo della sonora tirata d'orecchi all'Amministrazione comunale è la mancata modifica del piano regolatore riguardando la destinazione dell'ex Ospedaletto, dove dovrebbero sorgere le nuove aule dell'ateneo.

Scriva la preside: «Apprendo soltanto ora, e non senza preoccupazione, che la delibera sulla destinazione ad uso universitario dell'ex Ospedaletto non è stata inserita nell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 30 settembre. Dell'urgenza di questo provvedimento si era parlato prima delle vacanze estive, e ci era stata data assicurazione di tempi assai rapidi: tempi ormai trascorsi».

L'ansia di Mariantonietta Cerutti è più che giustificata. Dopo lunghe traversie, piemontesi e romane, il progetto si trova ora in dirittura d'arrivo a Torino, e attende solo l'approvazione della variante del Comune per il via ai lavori di ristrutturazione. Aggiunge la preside: «Il caso sciagurato della mancata delibera da parte del Comune entro il 30 settembre annullerebbe i vantaggi introdotti attraverso il recente decentramento delle pratiche inerenti alle opere pubbliche regionali».



S'incrinano i rapporti tra Palazzo Tartara e l'amministrazione comunale

Non solo: dal rispetto della data dipendeva solo il destino dell'ex Ospedaletto, ma anche quello dei 9 miliardi assegnati dal Ministero alla facoltà.

Ed è per tutti questi motivi che la lettera della preside, ricevuta solo ieri a redazione, era già stata spedita al sindaco e ai capigruppo il 24 settembre: settimana prima del Consiglio, forse per dar tempo alla giunta a rimediare alla dimenticanza.

Ma l'ordine del giorno dell'altro ieri era sortito dal provvedimento, tanto che i consiglieri di Forza Italia hanno presentato

un'interrogazione urgente al sindaco per sapere quali motivi hanno causato il mancato inserimento della delibera e quali saranno gli effetti dell'impendibile ritardo.

La stessa preside, che non si spiega la recidiva dell'omissione alla luce dei buoni rapporti con il Comune, e lapidaria: «La lentezza burocratica che locali fanno sorgere dubbi legittimi sulla volontà politica di Vercelli di divenire sede universitaria autonoma. Saremo costretti, nostro malgrado, a considerare il futuro stesso della facoltà».

[d. b.]

Lo sciopero anti-secessione

In corteo lungo corso Libertà Poi tutti al bar e in sala giochi

VERCELLI. Ieri mattina un lunghissimo corteo di studenti è sgranato lungo corso Libertà per manifestare contro la proposta leghista di dividere l'Italia.

Lo sciopero, autorizzato dalla polizia, ha registrato anche qualche momento di tensione quando i ragazzi «pro unità» si sono scontrati con un gruppo di giovani secessionisti, ed è voluta qualche scappellotto. Anche per questo le forze dell'ordine hanno vietato al corteo ufficiale, vocante ma composto, di sfilare sotto le finestre della Lega in via Gioberti.

Hanno partecipato alla manifestazione gli allievi di tutte le scuole superiori, senza eccezioni, tra il mugugno dei ragazzini delle medie costretti dai genitori ad entrare in classe.

Il corteo si è comunque sciolto presto, e sebbene il programma fosse quello di rientrare a scuola per le dieci, sono stati ben pochi i volenterosi che sono tornati alle rispettive lezioni.

Tutti gli altri hanno dato l'assalto a panetterie, bar e sala giochi. Facilmente riconoscibili dai soliti zaini strapieni sulle spalle, drappelli di giovani sono stati visti un po' ovunque.

Infatti, al di là del contenuto ideale della contestazione di ieri, ogni settembre è l'idea di saltare le lezioni a tentare i ragazzi di ogni generazione. Nel '68 si manifestava per il greco Panagulis, sconosciuto ai più; l'anno scorso le lezioni furono interrotte a singhiozzo a causa del francese Chirac e delle sue atomiche; ieri è stato per l'unità dello stivale.

Tutte nobilissime, che però agli occhi degli insegnanti e dei genitori tradiscono la voglia dei ragazzi di un ultimissimo giorno di libertà. Ecco il dialogo con l'amica di una studentessa pendolare, di cui omettiamo persino la scuola di provenienza. «Sbrighiamoci con 'sto corteo - ha detto - che qui perché devo comprarmi le scarpe».

[d. b.]



Nelle foto di Renato Greppi due momenti della manifestazione di ieri mattina a Vercelli, che ha coinvolto i ragazzi delle scuole superiori. Il corteo si è snodato lungo corso Libertà

Blitz dei carabinieri, sequestrata eroina

Spacciava in casa biellese arrestato

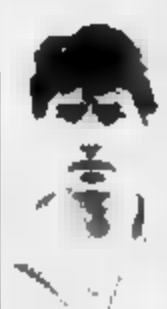
BIELLA. Un'operazione antidroga dei carabinieri ha portato ad un arresto, a una denuncia ed ha stroncato un modesto, ma continuo traffico di sostanza stupefacente.

Dietro le sbarre è finito Massimiliano Pina, 30 anni, residente in via Fratelli Rosselli, Nicolò Mello Grand, 31 anni, di Camandona, è stato invece denunciato a piede libero.

Entrambi sono già conosciuti dalle forze dell'ordine. L'attività di spaccio di Massimiliano Pina è stata individuata dai militari del «Ruvo» (Reparto operativo del nucleo operativo).

I carabinieri si erano insospettiti per il discreto tenore di vita del disoccupato e hanno cominciato a tenere d'occhio l'abitazione di via Rosselli. In pochi giorni le forze dell'ordine hanno riscontrato un continuo passaggio di giovani. Alcuni di questi sono stati fermati e perquisiti: in tasca avevano dell'eroina appena acquistata.

I militari hanno deciso di perquisire la casa del sospetto.



Il biellese Massimiliano Pina è stato arrestato dai carabinieri per spaccio di eroina

to: sono state trovate 22 dosi di droga già confezionate (complessivamente 9 grammi di stupefacente), 1 milione e 300 mila lire in contanti e un bilancino di precisione per confezionare le bustine.

Nicolò Mello Grand è stato invece fermato nei pressi della stazione ferroviaria di Candelo dagli uomini del Nor di Biella, impegnati in una normale operazione di controllo sul territorio. Nascosti nel giubbotto il giovane aveva appunto 5 grammi di eroina.

[d. p.]

L'incidente a Navicelle di Moncrivello

Passa un trattore e la strada crolla

MONCRIVELLO. Stava rincasando al volante del suo trattore quando improvvisamente nella strada si è aperta una voragine e vi è sprofondato dentro: per fortuna, secondo i primi accertamenti clinici, non avrebbe riportato lesioni, ma solo un grande spavento. Il trattore, invece, è rimasto gravemente danneggiato tanto che per recuperarlo è dovuta intervenire una pala meccanica che ha lavorato fino a tarda notte.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì scorso. L'agricoltore Martino Gerra, 65 anni, stava percorrendo la strada demaniale che dall'abitato di Moncrivello conduce alla cascina «Francis» dove abita con la famiglia. E' una strada lunga circa 5 chilometri, dei quali la prima metà asfaltata ed il resto sterrato a ghiaia, che corre lungo la sponda destra del Naviglio d'Ivrea.

Giunto in località «Navicelle» improvvisamente nel fondo stradale si è aperta una voragine di un paio di metri, in cui il trattore è sprofondato. Nonostante lo spavento a qualche ammannatura Martino Gerra è riuscito in qualche modo a venirne fuori e a chiamare aiuto.

Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso i medici non gli hanno riscontrato lesioni, ma precauzionalmente lo hanno sottoposto ad accertamenti radiografici: già la sera stessa l'agricoltore ha potuto rientrare nella cascina.

Ieri mattina il sindaco Dina Curto Monge ha inviato un fax al Servizio regionale per le pubbliche, alla protezione civile della prefettura, al sindaco del confinante Comune di Villaregia e all'Associazione Ovest Sesia che è proprietaria della strada. Il Comune ha spiegato la signora Curto - assicura la manutenzione secondaria, ma quella strutturale spetta alla proprietà: nel suo fax ha denunciato il «grave dissesto idrogeologico», il «grave pregiudizio per la pubblica incolumità» e la «viabilità intercomunale» e chiesto un «pronto, immediato e indifferibile intervento».

[w. ca.]

Furto in Lomellina

A giudizio il giostraio arrestato

VIGEVANO. Ha ottenuto gli arresti domiciliari Alessandro Di Bois, il giostraio di 37 anni domiciliato a Vercelli che era finito in carcere l'altra mattina dopo essere stato bloccato in flagranza di furto dai carabinieri di Gravelona Lomellina.

Ieri il pretore di Vigevano ha convalidato l'arresto, dopo che il legale dell'imputato, l'avvocato Fiorella Pastore di Biella, ha chiesto ed ottenuto i termini a difesa. In attesa del giudizio direttissimo, fissato per il 10 ottobre, Di Bois resterà agli arresti a casa di una sorella a Confienza, in Lomellina.

Il giostraio deve rispondere di due accuse: il furto di gioielli per 1 milioni nella casa di un 69 anni e un tentato furto di 83 anni. Il primo episodio è stato molto movimentato: il Di Bois, un complice (poi riuscito a far perdere le proprie tracce dopo essersi liberato della refurtiva) era scappato attraverso i campi di mais inseguito da quattro pattuglie di carabinieri.

[c. br.]

IN BREVE

VARALLO

Oggi sul palcoscenico si esibisce il valesiano Dante Delzanno

Si chiama Dante Delzanno, ha 27 anni, e oggi si esibirà al Rai Due nel concorso «E l'Italia racconta», in onda ogni pomeriggio alle 16.15. La trasmissione è condotta da Polo Limati e se il valesiano Delzanno dovesse confermare le performances delle puntate precedenti potrebbe aggiudicarsi il diritto di incidere un cd per la Fonit Cetra. Molto dipenderà dal «televoto» e il giovane conta sui fans locali. Dante Delzanno, che ha studiato musica e dall'età di 13 anni lavora come disc jockey nelle discoteche del Piemonte, ha alle spalle un ricco curriculum musicale.

[d. b.]

BORGIO D'ALE

Domenica mostra-mercato di attrezzature agricole

Domenica prossima a Borgo D'Ale, dalle 8 alle 19, si terrà la consueta mostra-mercato di attrezzature agricole usate, nel grande spiazzo riservato di solito ai prodotti ortofrutticoli. La manifestazione si è già svolta con successo lo scorso anno.

[d. b.]

VERCELLI

Al Sant'Andrea corso di ecografia per ostetriche

Venerdì alle 15 sarà inaugurato al Sant'Andrea di Vercelli il corso di ecografia di primo livello, riservato alle ostetriche diplomate. A dare il benvenuto alle infermiere specializzandole saranno il commissario dell'Usl 11, Giorgio Grandi, e il primario Ginecologia Francesco D'Addato. Le lezioni si svolgeranno ogni venerdì fino a metà dicembre, e saranno tenute da medici specialisti. I diplomi, dopo l'esame finale, verranno consegnati al 13 di dicembre. La partecipazione al corso (massimo 20 iscritti) è gratuita. Per ulteriori informazioni si può telefonare al 593467.

[d. b.]

VERCELLI

Incontro pds-Ansm: Mp contesta la scelta della sede

I consiglieri di Mani Pulite hanno scritto al sindaco Bagnasco per contestargli la scelta della sede per l'incontro di pds e Ansm. Secondo Radelli, Caradonna ed Apice la scuola dei Cappuccini è un locale comunale che non può ospitare convegni di parte.

[d. b.]

E in una lettera contesta la ricostruzione sul abbandono della giunta fatta da «La Stampa»

Crescentino, Milena Birocco esce con stile

L'assessore dimissionario in Consiglio: «Auguri alla sindaca»

CRESCENTINO. «Da donna veterana del Consiglio comunale, voglio esprimere la mia soddisfazione nell'avere a capo dell'amministrazione finalmente una donna a cui affidarsi. Il termine affidarsi è bello: ha in sé la radice delle parole come fede, fedeltà, fidarsi, confidare». Così, con stile, Milena Birocco ha dato l'addio al suo posto in giunta, commentando le sue dimissioni in Consiglio comunale. E ha aggiunto: «Termino porrendo pubblicamente molti auguri di buono e proficuo lavoro alla sindaca e a tutti noi».

Se per Mariella Venegoni sono belle frasi di incoraggiamento, a noi della Stampa vengono risparmiate bacchettate. Ci scrive infatti l'assessore dimissionario: «Ho trovato il modo in cui avete dato informazione delle mie dimissioni, infamante e calunnioso. Tant'è vero che volevo scrivere al giornale per domandargli mai

non ha chiesto a me le motivazioni che mi hanno indotto a prendere tale decisione, ma ha scritto ciò che ha scritto».

Poi Milena Birocco ricostruisce la versione sulla vicenda del suo consulente per il piano regolatore, definendo la nostra «completamente falsa». Scrive l'assessore uscente: «L'avvio dell'iter per l'incarico all'illustre professore di urbanistica è del 15 luglio scorso. In seguito il docente universitario ha avuto due incontri con l'amministrazione: il primo, il 10 settembre con il vicesindaco, il secondo, il giorno 12, con tutta la giunta. Le mie dimissioni sono state protocollate in Comune il 24 settembre». Commenta Milena Birocco: «Lascio al giudizio dei lettori se questi passaggi sono «poche ore». Inoltre chiedo come le mie dimissioni abbiano potuto diventare trampolino di lancio per la diffusione di un'altra notizia».

Per completezza di informazione, aggiungiamo che la lettera di dimissioni di Milena Birocco è arrivata sul tavolo della sindaca, Marinella Venegoni, la mattina del 20 settembre, proprio il giorno in cui la giunta aveva deciso di affidare l'incarico al professor Fubini, rigettando così ufficialmente la vecchia perizia di variante. E' questa la «coincidenza temporale» di cui abbiamo sempre parlato, senza «infamare» nessuno.

La dichiarazione di Milena Birocco erano state precedute da una lettera del capogruppo di maggioranza, Alati, in cui si sosteneva che altri assessori avrebbero espresso perplessità sull'affidamento del nuovo incarico professionale al professor Fubini, ma solo perché troppo oneroso.

Ribatte l'assessore Salvatore Sellaro: «Alati parli per se stesso perché chi ha dichiarato non è vero».

[e. d. m.]

L'uomo si era fatto consegnare tre milioni

Trino, truffa un anziano torinese finisce nei guai

TRINO. Fingendosi un dipendente dell'Ufficio postale, è entrato nell'alloggio di un pensionato e, prima di andarsene, si è fatto consegnare 3 milioni. Ma il raggio è stato scoperto e il falso impiegato è stato denunciato dai carabinieri per truffa.

A finire nei guai un torinese, senza fissa dimora, è Fortunato Lagaren, 27 anni. Il giovane, approfittando della buona fede di un anziano torinese, si è fatto aprire la porta dell'appartamento con una scusa, usando la stessa tecnica utilizzata da molti truffatori: «Sono qui per un controllo, per cortesia mi faccia entrare un istante». Tanto gentilezza per poi arrivare alla richiesta di denaro: «L'ufficio per cui lavoro, mi ha chiesto di riscuotere il denaro che ha in casa: restituirò tutto al più presto», avrebbe detto l'uomo all'anziano. Che, pur se con qualche perplessità, alla fine sarebbe stato convinto, magari

anche colpito dalle buone maniere del falso dipendente postale, a dare i tre milioni.

I carabinieri riusciti a risalire a Lagaren, grazie ad una ricostruzione accurata dell'episodio. Fra l'altro gli uomini dell'Arma non escludono che la stessa truffa sia stata fatta a danni di altri anziani, sia residenti nell'hinterland vercellese sia nel Torinese. La tecnica per entrare in azione e convincere la «vittima» ricade sempre lo stesso copione. C'è chi inganna l'anziano, facendosi cambiare delle banconote di carta denaro vero; in altri casi, invece, l'efficacia è di una verifica di soldi custoditi in casa.

Intanto continuano i «blitz» a tappeto dei carabinieri. Nucleo operativo radiomobile in tutta la provincia: l'altro pomeriggio i militari hanno bloccato un giovane albanese non in regola con il permesso di soggiorno.

[g. mo.]

MERCATONE DEL TESSUTO

Strada Trossi, 13/C - VARESE - Tel. 015 5822018/19
Strada Milano Vercelli

Le parole sono servano!

Siamo sempre i più convenienti!

Fermatevi alla scritta scampoli

Come gli altri prezzi particolari per gruppi carnevaleschi

Airone S.p.A.
Servizi Finanziari

Finanziamenti
per aziende
Factor-Leasing
Investimenti
produttivi
Acquisto
gestione crediti

NOVARA - Via Ranzoni, 30
Tel. 0321/458622 - Fax 0321/458625

ECONOMICI

PULVERI: edicola o distributore carburante. Preciso prezzo indicativo. Scrivere Pk Ag. Selezioni via Roma 5/A Biella.
RAGIONIERE: pratico contabile. Istruzione biellese. Insegnante magazzini. Scrivere Pk Ag. Selezioni via Roma 5/A Biella.

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompass

I lavori di urbanizzazione delle aree che sorgono attorno al Palasport

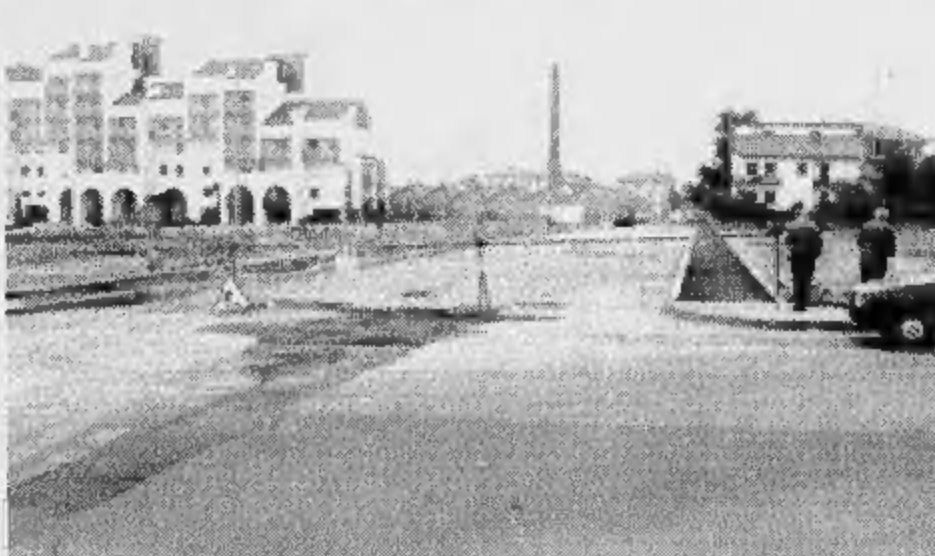
Nuove strade a Sud della città

Via Addis Abeba è stata prolungata fino a via Rosselli. Si sta aprendo anche via Vialardi. Per migliorare la zona residenziale, capannoni industriali nascosti da «trompe l'oeil»

BIELLA. Via Addis Abeba è stata prolungata fino a via Rosselli. La strada, insieme a via Vialardi di Verrone e a via Pajetta, va a completare un importante quadrante nella zona Sud-Ovest della città caratterizzata dalla presenza del Palazzetto dello Sport e dell'Istituto geometri e della media Marconi.

Il tratto mancante di via Addis Abeba, circa 150 metri oltre l'ex sede del liceo classico ora media Marconi, è stato realizzato con gli oneri di urbanizzazione pagati dai complessi residenziali «Aurora» (del Consorzio costruttori) e «La Serra», dell'impresa Sicer. Il primo è un'elegante palazzina sul lato Nord del prolungamento di via Addis Abeba; il secondo si trova invece sul nuovo tratto di via Vialardi di Verrone che sbocca su viale Macallè, ed è il caratteristico edificio che ha tre torrette a forma di matita, chiuse da ampie vetrate.

«La Serra» si distingue nel panorama anche per il primo caso in città di «trompe l'oeil» o paesaggio virtuale. Il complesso si affaccia sui magazzini della Biella Transport e della dogana, dei cubi in cemento che non contribuiscono certo a rendere gradevole e rilassante il panorama verso Ovest, soprattutto dai piani bassi della residenza. Così tutta la parete perimetrale Est dell'edificio industriale è diventata una grande composizione artistica. L'occhio spazia su un affresco alto più di 10



Il caratteristico complesso residenziale dalle torri a forma di matita domina il panorama del raddoppio di via Addis Abeba fino a via Rosselli

metri e lungo 30 dove, con una precisa tecnica di prospettive, sono stati disegnati prati, colline, fiori; e in direzione Nord, anche un accenno di montagne. Siccome lungo il perimetro c'è un edificio industriale più basso è stato mimetizzato con dei falsi archi attraverso i quali si continua a vedere spicchi del paesaggio virtuale.

«E' questo il primo intervento significativo verso la completa sistemazione di tutto il quadrante - dice il vice sindaco e assessore all'Urbanistica Diego Presa -. In questi giorni si stanno ultimando i lavori di asfaltatura del nuovo tratto di via Addis Abeba e di via Vialardi di Verrone ed è già in funzione anche l'impianto di illuminazione pubblica. Appena sarà sistemata anche la segnaletica, la strada potrà essere aperta al traffico. E il nuovo percorso dovrebbe risultare interessante per la viabilità interna».

Ma non è tutto. «Tra pochi mesi dovrebbero partire i lavori del nuovo giardino di via Pajetta che occupa quasi tutta la parte a Nord del nuovo tratto di via Addis Abeba fino all'incrocio col prolungamento di via Vialardi di Verrone. Sul lato Sud, cioè verso il Palazzetto dello Sport, inizieranno tra breve i lavori di altri complessi residenziali per i quali abbiamo

avuto, come oneri di urbanizzazione, i terreni per fare il Palasport. Con questo progetto verrà ancora costruito un percorso pedonale da via Vialardi di Verrone per raggiungere il complesso sportivo».

L'impianto attualmente è già collegato con viale Macallè (ingresso principale) e corso Risorgimento (posteggio Est). Purtroppo non ci sarà nessuno sbocco a Nord (verso le via Addis Abeba e Pajetta), perché su quella direttrice sorgeranno invece delle case. Spariranno quindi gli ultimi prati ormai incolti, ma la rete stradale alla fine non risulterà il massimo della razionalità. (m. al.)

IN BREVE

ECONOMIA

Da Biverbanca finanziamenti agevolati per la casa

Finanziamenti agevolati di Biverbanca per la costruzione, l'acquisto o la ristrutturazione della casa: l'Istituto di credito ha infatti stabilito di applicare, ai mutui prima casa e ristrutturazione di vecchie case, il prime rate Abi: rappresenta il tasso che le banche applicano alla clientela di primaria importanza (attualmente 10,76 per cento). Anche gli altri mutui ipotecari godranno di nuove condizioni, per le durate fino a 10 anni e 15 anni, anche in questo caso non limitate a un «tasso di ingresso» vantaggioso, ma fissate alla stipula del mutuo in vigore sino alla scadenza, pur restando sempre correlate alle variazioni del prime rate. (p. g.)

AMMINISTRAZIONI

Cossato invoca la pace per Israele e Neve Shalom

L'amministrazione comunale di Cossato, unitamente ai Comuni di Fiorano (Modena) e Novellara (Reggio Emilia), uniti da un patto di gemellaggio con il villaggio israeliano di Neve Shalom, manifestano preoccupazione per l'incubo dell'incubo della guerra in Palestina e auspicano che il governo italiano faccia tutto quello che è in suo potere per far prevalere la volontà di pace. (g. co.)

PARTITI

Domenica il primo convegno provinciale di An

Alleanza Nazionale ha fissato per domenica il primo convegno provinciale. L'appuntamento è alle 9,30 nella sede del Circolo Antoniminese in via Camplasso. (p. g.)

INCARICHI

Biella cerca un esperto di storia e arte locale

Palazzo Oropa cerca uno studioso di storia ed arte locale da nominare nella commissione edilizia. Chi è interessato all'incarico può inviare domanda e curriculum alla segreteria generale del Comune entro l'11 ottobre. (g. co.)

ASSOCIAZIONI

Gite e castagne in programma all'Avis

L'Avis biellese organizza per domenica una gita ad Alba, mentre per il 20 ottobre è in programma la tradizionale castagnata che verrà ospitata al «Circolo degli amici chivazzesi». (p. g.)

TEMPO LIBERO

Corso introduttivo di riflessologia plantare

E' stato organizzato un corso introduttivo di riflessologia plantare, con cinque incontri settimanali teorico-pratici a partire da venerdì; le lezioni si svolgono nella sala Devadatta di via Belletti Bonin 17, alle 21 (informazioni al 34072). (g. co.)

E attacca l'Ulivo

Legg, Ferrari è il nuovo segretario

BIELLA. Giancarlo Ferrari è il nuovo segretario provinciale di Lega Nord: è stato eletto l'altra sera dal congresso del Carroccio. La sua prima presa di posizione ufficiale è un duro attacco alla Provincia che, durante il Consiglio, ha impedito al «lumbardo» di mutare il nome del gruppo in Lega Nord per l'indipendenza della Padania.

«Faremo ricorso al Tar - dice Ferrari - la maggioranza di centrosinistra non è democratica e quello che è accaduto in Consiglio è una pagliacciata». Con l'Ulivo il Carroccio taglia tutti i ponti e annuncia guerra totale: «Avevamo dato il nostro contributo elettorale alla giunta, ma ora tutto cambierà: quelli del centrosinistra sono cialtroni e bastano».

Ferrari è a capo di un direttivo formato da Emanuele Pazzola, Paolo Tarello, Piercarlo Bergando, Vittorio Bovo, Patrizia Anfosso, Rolando Magliola, Carlo Furno Marchese, Andrea Marsotto, Pierino Filisetti, mentre Roberto Simonetti è il nuovo segretario circoscrizionale.

Le altre nomine riguardano le sezioni cittadine: Rolando Magliola per Biella; Dario Poli per Candelo, Roberto Simonetti per Mongrando; Andrea Marsotto per Trivero e Pierino Filisetti per Cossato.

Le altre cariche interne verranno concordate durante i prossimi direttivi di sezione. (g. bu.)

I dati ufficiali della mostra ospitata al Chiostro di S. Sebastiano

In ottomila per «Leonardo» L'unica assente è la scuola

BIELLA. Affluenza record per la mostra di «Leonardo e Sebastiano», al Chiostro di San Sebastiano. Secondo i dati ufficiali resi noti ieri da Biella Intraprendere, che ha organizzato la manifestazione con la collaborazione del Comune (Assessorato alla Cultura) e dell'Ascom (gruppo mobilieri), i visitatori dal 20 al 29 settembre sono stati in totale 8 mila.

Di questi, il 45 per cento è costituito da residenti in Biella, il 35 per cento proveniva dal comprensorio e il 20 per cento da altre città. Come si capisce bene da un'altra elaborazione, l'elemento di curiosità sono state le macchine di Leonardo. Il 40 per cento dei visitatori ha infatti dichiarato di essere venuto per vedere le geniali intuizioni leonardesche. Ma subito dopo, nell'interesse, la visita al Chiostro di San Sebastiano e al Museo del Territorio. Significativo comunque l'interesse suscitato dalla mostra dei mobili che è risultato l'obiettivo di un 25 per cento degli spettatori.

Unica nota stonata, la presenza in mostra delle scuole. Alle fine sono stati soltanto 733 gli studenti che sono stati accompagnati a vedere la manifestazione (i giovani in età scolare nel Biellese sono 21 mila). La parte del leone l'hanno fatta gli allievi delle superiori (575); seguono le elementari (108) e le medie (50). Purtroppo la scuola



La mostra delle macchine di Leonardo ha attirato visitatori anche da altre città

è bloccata da un sistema burocratico che ostacola la partecipazione a queste iniziative: soprattutto i ragazzi delle scuole inferiori sono penalizzati. Quasi sempre i tentativi di chi propone visite guidate almeno per gli alunni più grandi, cozzano contro un muro di autorizzazioni da richiedere e di timori (chi si assume la responsabilità?). E si perdono così occasioni culturali uniche.

«E' vero, il problema esiste e

ne ho già parlato con l'assessore alla Cultura Vittorio Barazzotto». E' nostra intenzione cercare di superare questi ostacoli, ma avremo bisogno della collaborazione di tutti. Per il resto siamo molto soddisfatti per come sono andate le cose. L'obiettivo era di far conoscere quello che sta nascendo al chiostro di San Sebastiano col Museo del Territorio. E crediamo di esserci riusciti. (m. al.)

Presto il progetto del tunnel ferroviario anti-code: il cantiere dall'estate prossima

Sottopassaggio di Candelo, si parte

La Provincia ha deciso per la galleria a «esse»: sarà lunga 25 metri e collegata a due svincoli in curva. L'assessore: «Nessun disagio per i treni, via Biella resterà aperta». E si cercano tre miliardi

CANDELO. Le possibilità erano due: un tunnel dritto, sotto il passaggio a livello, oppure uno svincolo a forma di «esse», con il sottopassaggio alcuni metri più in là. La Provincia ha scelto la seconda soluzione: molto meglio, secondo l'assessore Renzo Maggia. I costi saranno quasi uguali (3 miliardi), e il problema delle lunghe code in via per Biella, con decine di auto ad attendere che le sbarre si alzino, sarà risolto piuttosto rapidamente: forse già entro la fine del prossimo anno.

L'assessore ai Lavori pubblici, il mese scorso, aveva fatto un sopralluogo coi tecnici delle Ferrovie, per decidere insieme come impostare l'operazione. La visita sul campo ha confermato le anticipazioni della vigilia: il tunnel dritto, lungo via per Biella, avrebbe causato problemi ad alcuni abitanti della zona, che si sarebbero trovati in difficoltà ad accedere alle loro case. E poi - come spiega Maggia - i lavori avrebbero rischiato di interrompere la linea ferroviaria. «Alla fine - dice l'assessore - abbiamo optato per lo svincolo a doppia curva: qualcuno dirà che è una soluzione poco logica. Ma la «esse» ha due vantaggi: non ci costringerà a chiudere via per Biella, e una volta completata, limiterà la velocità delle auto che entrano a Candelo, rendendo più sicura la circolazione».



Auto in coda al passaggio a livello di Candelo: presto il problema sarà risolto, grazie al sottopassaggio che la Provincia farà costruire in via per Biella il cantiere dall'estate prossima? (MICHELETTI)

Il tunnel, secondo le previsioni, sarà lungo 25 metri, e verrà costruito in modo da non creare disagi alle Fs. Un enorme blocco di cemento (4 metri per 12) verrà spinto nel sottosuolo, man mano che gli scavi della galleria procederanno. «Grazie a questo metodo - aggiunge l'assessore - si limiterà al minimo l'uso di pontelli per sostenere la volta, e sotto i binari il terreno sarà solidissimo».

La Provincia conta di affidare l'incarico di progettare il tunnel entro la fine dell'anno. E i lavori? «Forse cominceranno l'estate prossima - risponde Maggia - ma bisogna avere fortuna». Il problema, come al solito, è il denaro: l'opera costerà almeno 3 miliardi, e visto che la giunta non li ha, dovrà fare un mutuo. «Le possibilità sono due - dice l'assessore - rivolgersi alla Cassa depositi e prestiti oppure alle banche. In qualche modo, i soldi li troveremo». A

Candelo tutti se lo augurano: in passato, le estenuanti code al passaggio a livello avevano scatenato la rivolta, e ci fu una manifestazione popolare. Da allora nulla è cambiato: fino a quando la Provincia ha deciso di imbarcarsi nell'operazione. Le Ferrovie non scuotono un soldo: ma vorranno esaminare i progetti, e si sono impegnate a dare tutte le autorizzazioni necessarie (come riferisce sempre Renzo Maggia). (g. bu.)

Dopo cinque anni di vita in comune è giunto il momento di separarsi.



Quando una convivenza è finita, inutile trascinarla cercando il rischio che degeneri.

Per questa ragione, dopo cinque anni cambiate il tubo di scambiatore del gas.

Anche se vi sembra perfettamente efficiente non aspettate e utilizzate solo il tipo con la

dichiarata UNI-ENR 7140. Il motivo è un altro: vi permette di evitare, di riscaldare

l'acqua e la casa, di rinfrescare gli ambienti d'estate, non inquinare e costa meno, ma dategli sempre la

vostra attenzione. Nella logora i rapporti quanto la routine.

Camuzzi
Calore e sicurezza
Gruppo Camuzzi

Oggi (inizio alle 18) si gioca il ritorno dei «trentaduesimi» di Coppa Italia

La Biellese punta sul terno secco

Due reti da rimontare al Verbania sono un ostacolo difficile, ma non insuperabile. Bacchin chiede un gol all'inizio per gestire il match. Assenti Passariello e Giannini, dentro Rossi

BIELLA. Torna la Coppa Italia e una domanda sorge spontanea: quale Biellese i tifosi bianconeri vedranno all'opera nel tardo pomeriggio di oggi al La Marmora contro il Verbania? Quella spumeggiante, briosa e implacabile che ha sepolto di gol le avversarie nei match casalinghi (ultima vittima appena tre giorni fa il Castelsardo, rimandato in Sardegna con quattro gol nella valigia), oppure la copia della squadra che giustifica la settimana scorsa nella gara d'andata in campo con un pizzico di presunzione e qualche briciolo di concentrazione in meno?

La risposta è attesa a cominciare dalle 18, quando in scena sulla pelouse verde dello stadio di viale Macallè, va in onda il secondo atto della sfida tra lanieri e bianconerchi del Lago Maggiore. In palio il passaggio ai sedicesimi di finale.

Con una premessa: la Biellese chiede ai tifosi di non lasciarla giocare nella solita landa desolata dei turni intermedi di Coppa (tanto per fare un esempio all'andata gli spettatori furono sì e no un centinaio), ma di dare un po' di «vita» alle scale. Non per nulla la società ha spostato l'orario di inizio della partita alle 18 e ridotto a 10 mila lire il prezzo di ingresso per ogni ordine di posti.

Con l'aggiunta di una promessa: «Non sarà il solito



La Biellese cerca un gol per proseguire l'avventura in Coppa Italia a spese del Verbania. A sinistra: l'aiuto dei tifosi offrendo il biglietto da dieci mila lire.

match di metà settimana - sentenziano in coro mister Bacchin e il ds Turotti. Abbiamo il dovere di onorare l'impegno, anche in considerazione dello 0-2 dell'andata». «E del fatto che i bianconeri portano sulle spalle la maglia di indiscussi leader del girone aggiunge qualcuno. Non a caso ieri nel segreto degli spogliatoi la banda di Bacchin ha preparato il piano d'azione: il copione prevede un gol nella prima mezz'ora in modo da mettere in ansia la retroguardia dell'Erbetta-team, per

poi colpirla definitivamente nella ripresa. Chissà se poi la realtà del campo darà ragione alle strategie studiate a tavolino.

Un fatto però è certo: i bianconeri vogliono restare in lizza nella competizione nazionale. Non per nulla ieri i giovani Comotto e Biason pur presentandosi al preraduno della Nazionale dilettanti di Berrettini a Tortona hanno calzato solo per pochi minuti le scarpe bullonate. Un segnale in più in vista della sfida odierna.

Resta da definire la formazione. Che come sempre Bacchin deciderà in mattinata. Non ci saranno comunque Passariello, squalificato dopo l'espulsione dell'andata, e Giannini, ancora a riposo in previsione della trasferta di domenica a Selargius, la prima in Sardegna. I sostituti? Uno sicuramente sarà Rossi mentre l'altro nome Bacchin lo estrarrà dal suo cilindro da prestigiatore nel pomeriggio. Ma in ogni caso la grinta dovrà essere quella da campionato.

(r. eyn.)

Vercelli, alle 21 in Comune

Eroi d'Atlanta stasera il galà



La medaglia d'oro Maurizio Randazzo sarà il protagonista principale del galà in onore degli atleti vercellesi protagonisti alle Olimpiadi di Atlanta.

Dilettanti

Viverone sfida il Villaggio

BIELLA. Tempo di Coppa Italia anche per i team di Eccellenza e Promozione. Questa sera alle 20,30 si disputeranno i match del secondo turno.

È l'ibito di scena gli unici team lanieri ancora in lizza: questa sera sul «neutro» di Bollengo il Viverone affronterà il Villaggio Lamarmora. Spettatore interessato il Borgomanero «terzo incomodo» del mini-girone a favorito per la qualificazione.

L'incontro offrirà ai verdi di Barbero la possibilità di riscattare immediatamente la sconfitta (la prima della stagione) patita a Lucento. Il Villaggio di Vogliotti, invece, vuole continuare nella sua striscia positiva. Insomma un match aperto ad ogni pronostico.

La seconda giornata è in cartellone giovedì 24 ottobre (sempre in notturna), mentre l'ultimo turno si disputerà giovedì 7 novembre. Accederanno alle semifinali (due gironi da sei squadre) le prime classificate dei sei gruppi.

(p. m. f.)

VERCELLI. Serata di gala in Comune. Quest'oggi alle 21 nella sala consiliare di Palazzo di città verranno premiati gli atleti vercellesi che hanno partecipato ai Giochi olimpici di Atlanta.

Fari puntati, dunque, sull'italiano-Pro di scherma, disciplina nella quale Vercelli ha raccolto i maggiori successi: medaglie e targhe saranno consegnate a Maurizio Randazzo (oro a squadre), Elisa Uga (argento), Cristina Conetti e Paolo Milanoli, preziose riserve in Georgia. Na-

turalmente applausi e riconoscimenti anche per Victor Kulcsar, maestro d'arma magiaro della Pro Vercelli e della Nazionale azzurra. La squadra sarà accompagnata dal presidente Aldo Veno.

Ma non solo la scherma protagonista: onore e premi anche per Cladio Costa, due medaglie d'oro nel tandem alla Para Olimpici, e Giovanni Pellicio, sfortunato protagonista ad Atlanta, ma splendido vincitore della Coppa del Mondo di «trap» dalla fossa. (p. m. f.)

BASKET FEMMINILE

Vercelli e cossatesi si preparano al prossimo torneo di B

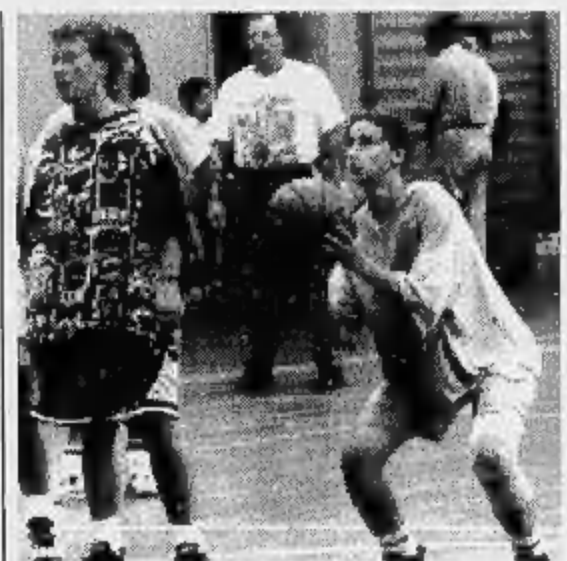
Amichevoli per Conad e Pfv A Collegno il primo derby

COSSATO. Il conto alla rovescia sta per terminare. Ancora poco più d'una settimana, poi Conad e Pfv Vercelli cominceranno l'avventura in serie B.

In una cossatese la marcia d'avvicinamento al torneo si sta ormai completando. Lo scorso week end le lanieri si sono presentate alla tifoseria amica nel trofeo Cariplo disputato a Valdengo. Le biancoazzurre hanno regolato in semifinale il Settimo Torinese prima d'arrendersi al Collegno.

La sconfitta (59-51) non preoccupa però più di tanto. Per buona parte del confronto le cossatesi hanno tenuto in scacco le avversarie (il Collegno punta alla promozione in A2 sfuggita d'un soffio la scorsa stagione) e solo l'uscita per falli di Roberta Bau e dell'infortunata Giovanna Strobba (mancava anche Cristina Caviglioli) hanno permesso alle torinesi di operare il break decisivo.

La Conad tornerà sul parquet già domani sera per confrontarsi con il Valenza, mentre sabato e domenica ricambierà la visita



Il torneo di serie B ormai buca alle porte Pfv Zucca e Conad sono impegnate negli ultimi test amichevoli.

al Collegno. Oltre alla torinese, il Cossato si troverà di fronte Pfv Zucca e Lissone.

E proprio le vercellesi stanno preparando l'esordio in serie B. Nonostante le assenze di Debora Filiani, Simona Bocca (utilizzabili soltanto a partire da

metà novembre) e Alessia Vivian (a causa di una leggera distorsione alla caviglia) il morale del team vercellese è alto. E per domenica mattina al Modo Hotel la società ha organizzato la presentazione ufficiale della squadra. (p. m. f.)

DISCIPLINE ORIENTALI

Vercelli, gli stage dell'As karate e dell'Accademia Kwoon-Tai

Corsi di kung fu e judo, si apre la stagione delle arti marziali

VERCELLI. La capitale del riso si sta sempre più appassionando alle arti marziali. Lo stage di Budo-Yoseikan, organizzato dal judo club Yanagi, è stato soltanto l'ultima perla d'una lunga collana che affonda le sue radici nello sport vercellese.

Sono sempre più le società che, in questo periodo, offrono agli appassionati delle arti orientali novità sempre più stupefacenti.

E' il caso dell'As karate Vercelli che all'inizio del '97 festeggerà i «suoi primi vent'anni». Sempre nella storica sede della palestra Mazzini la società ha aperto la nuova stagione con i corsi di karate (Shotokan e Shito-Ryu).

Le lezioni, differenziate per gradi e specializzazione, sono dirette e coordinate dal maestro Francesco Penna, cintura nera V dan, commissario tecnico regionale della Filpik e pluricampione italiano, coadiuvato dagli istruttori Giovanni Cometti, Lorenzo Tosi (III dan) e dall'allenatore Fulvio Manacorda (II dan).



Lorenzo Tosi (III dan) è fra gli istruttori dell'As Karate di Vercelli. La società, all'inizio del prossimo anno, festeggerà i vent'anni di nascita.

I corsi si terranno il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 21 (le fasce orarie varieranno a seconda delle età), mentre due volte al mese sono previsti allenamenti anche il mercoledì. In un prossimo futuro verranno anche attivati corsi di Kendo e Iaido.

Soltanto venerdì scorso, invece, è nata l'Accademia Kwoon-Tai. Nella sede di via degli Zuavi la società del presi-

dente Carlo Olmo ha, ufficialmente, aperto l'attività con la consegna delle prime cinture nere ed alcune esibizioni di Kung Fu tenute dagli allievi delle accademie di Vercelli, Torino e Varese.

In settimana, intanto, sono cominciati i regolari corsi di judo, karate e kung fu, discipline che la Kwoon-Tai seguirà con attenzione. (p. m. f.)

PUGILATO

Tra i superwelter

Noce sfiora il titolo ai Regionali

VERCELLI. Aldo Noce ha perso per un soffio il campionato regionale novizi che si è disputato sul ring di Borgosesia: il pugile gareggiava nella categoria superwelter.

Noce è stato superato da Ronco, portacolori della Boxe Chivasso. Il vercellese è un peso leggero naturale e proprio per fare esperienza è stato fatto combattere nei superwelter. Per poter entrare nella nuova categoria si è presentato al peso vestito.

Sul quadrato Aldo Noce ha dimostrato la sua grande lucidità di manovra e velocità. L'alleve di Gianni Caccavo, nonché uno dei pupilli del presidente del Boxing Club Vercelli, Tony Biscaglia, anche se di fronte ad un avversario smaltito come Ronco non si è mai tirato indietro.

Il vercellese ha affrontato addirittura con spavalderia la terza ripresa, mettendo in grosse difficoltà il suo avversario. Al termine della prova, è stato applaudito a lungo dai tifosi. (f. l.)

CALLAN

SCHOOL

HIGH SPEED
LANGUAGE
TEACHING

BIELLA
VIA TRIESTE 26
TEL. 015 / 8494854 - 8494844
FAX 015 / 8494443

CORSI D'INGLESE

Da 25 anni la soddisfazione dei nostri Clienti
e i loro risultati sono la nostra migliore promozione



University of
Oxford
Centro accreditato per gli esami
dell'Università di Oxford



Trinity College
Londra
Centro accreditato per gli esami del
Trinity College di Londra

SEGRETERIA
ore 8,30/12,30 - 15,00/19,00
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

PH. STEVEN MEISE



DOLCE & GABBANA